* Anno 112 - Numero 45 *

LA STAMPA

* Giovedì 23 Febbraio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 23.121 - L. 200 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 80.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 650.965; 20125 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 85.56; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.906; Genova, via R. Vernazza 23 (telef. 592.560); Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.93(- Tariffe: [illegible] mm 42x45; per festivi, posizione a data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; [illegible] L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers.: (i venerdì), L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2800 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ. reci rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 18

Corno d'Africa

Deputato del pci a Mogadiscio: voci di una mediazione per riavvicinare Urss e Somalia. Siad Barre pronto per iniziative di pace

A PAGINA 19

Scuola

Il governo invia a Venezia il sottosegretario all'Istruzione dopo le gravi violenze al liceo classico

di *Giuliano Marchesini*

Una serie di punti concordati dai sei partiti

Intesa sulla spesa pubblica Nuove tasse: 2 mila miliardi

Gli esperti hanno finalmente potuto accertare al netto il disavanzo dello Stato (29 mila 280 miliardi), che dovrebbe scendere a 24 mila miliardi attraverso tagli, rinvio di spese, manovra tariffaria e fiscale - Non ancora discusso il costo del lavoro

Roma, 22 febbraio.

Gli esperti economici dei partiti hanno chiuso questa sera il primo ciclo di incontri con il presidente del Consiglio incaricato, dedicati all'esame della situazione economica e in modo particolare della spesa pubblica. Se non di accordo, si può parlare di consenso di massima su una serie di punti. L'aspetto più qualificante dei risultati ottenuti è di essere riusciti, almeno secondo quanto dichiarato dagli esperti in chiusura di riunione, a quantificare per la prima volta la reale entità del deficit dello Stato e a ridurre la manovra di prelievo fiscale ipotizzata nel programma di governo. La «stangata», infatti, non sarebbe più di 3 mila, ma di 2 mila miliardi.

Il disavanzo del settore pubblico allargato (Tesoro, Comuni, Province, enti previdenziali e assistenziali, Enel), porta alla cifra finale di 29.280 miliardi. Nel dato non figurano mille miliardi per le partecipazioni statali e i circa 8 mila miliardi di consolidamento dei pregressi dei Comuni deciso con la legge sulla finanza locale. L'opera degli esperti-sommozzatori che hanno scavato giorno dopo giorno in un mare di carte, ha consentito così di definire sul netto la reale portata del deficit e di dare una sgrossata al disordine finanziario della pubblica amministrazione.

Vediamo in dettaglio le intese raggiunte tra i partiti, collegandole al programma economico presentato da Andreotti:

❶ Le uscite effettive, in termini cioè di cassa, per il 1978 sono state quantificate in 76 mila miliardi contro i 99 mila previsti in termini di competenza. In pratica, sono risultati ventimila miliardi di impegni che non si sarebbero tradotti in spese, ma in residui passivi. Da qui la loro eliminazione.

❷ Il deficit allargato, almeno inizialmente dovrebbe scendere a 30 mila miliardi e non a 24 come indicato da Andreotti, riportandosi invece su questo livello, come vedremo, percorrendo un'altra strada. Comunque, la discesa a 30 mila si dovrebbe ottenere: per 3 mila miliardi attraverso tagli; per la stessa cifra con rinvii di alcune spese per le quali vi sono difficoltà di esecuzione entro l'anno. Infine, con una manovra tariffaria e fiscale di 3 mila miliardi. Rispetto alla bozza di programma cambiano i termini della «stangata»: per maggiori tasse ottenibili con la revisione delle aliquote Irpef per i redditi più alti e l'accorpamento delle aliquote Iva, non dovrebbe superarsi la cifra di 2 mila miliardi contro i 3 mila del programma. Resterebbero invece fermi gli aumenti tariffari per mille miliardi. E' prevalsa evidentemente la tesi di non incidere fortemente sulla leva fiscale avendo il prelievo ormai raggiunto livelli insopportabili.

❸ Il ritorno dal deficit a 24 mila miliardi si renderebbe necessario per: rinnovare per l'intero anno la fiscalizzazione degli oneri sociali anche per la manodopera femminile con un costo di circa 1700 miliardi; destinare la differenza di 2300 miliardi a investimenti produttivi di cui mille attraverso le partecipazioni statali. In tal modo si comincerebbero a creare le premesse per una «programmazione» di investimenti nell'ambito della spesa pubblica.

❹ Restano ferme le altre iniziative formulate nel programma: revisione delle pensioni di invalidità; analisi della riforma sanitaria per la quale verrà convocata una riunione apposita; revisione del cumulo salari-pensioni; lotta all'evasione ecc.

❺ Sul costo del lavoro, la discussione è rimasta in superficie anche in attesa dei risultati della riunione che Andreotti dovrà avere tra venerdì e sabato con i sindacati. Comunque, almeno secondo quanto dichiarato da gli esperti, sarebbero emersi dissensi, come ha detto Giorgio La Malfa, sui meccanismi di garanzia da richiedere ai sindacati. Il dibattito ha toccato non solo la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto e la necessità di riportarlo alla media dei livelli europei, ma anche i problemi della produttività e della mobilità del lavoro. Un altro nodo da sciogliere resta la sterilizzazione proposta da Andreotti degli effetti sulla scala mobile degli inasprimenti dell'Iva. Socialisti e comunisti non sarebbero d'accordo, soprattutto per non provocare reazioni dei sindacati.

Natale Gilio

Olio combustibile costerà meno?

Roma, 22 febbraio.

I prezzi di alcuni prodotti petroliferi diminuiranno a breve scadenza: questo è almeno l'orientamento del ministro dell'Industria Donat-Cattin in considerazione del recente ribasso del dollaro, la cui quotazione è uno degli elementi considerati nel metodo di determinazione dei prezzi petroliferi utilizzato dal Cip.

Gli uffici tecnici che hanno già incominciato a studiare la questione escludono comunque che il ritocco in basso dei prezzi possa interessare la benzina i cui consumi non debbono essere incoraggiati.

La revisione riguarderà soprattutto i prodotti destinati all'industria, come l'olio combustibile, al fine anche di stimolare l'attività produttiva.

La corsa all'oro un segno d'incertezza

La massaia francese riconta con soddisfazione i marenghi che tiene nascosti nella calza di lana, gli sceicchi del deserto calcolano i lingotti racchiusi nei loro forzieri, e con cui talvolta han preteso il pagamento del loro petrolio. Industriali sudafricani e funzionari commerciali sovietici fanno i conti rispettivamente di quanti profitti in più ricaveranno dalla vendita del metallo giallo e di quanti prodotti in più l'Urss potrà acquistare in Occidente, ora che il valore delle enormi riserve auree sta salendo rapidamente. La corsa all'oro frattanto si sviluppa in tutto il mondo.

Circa tre mesi fa, su questo giornale era stata avanzata la previsione che il prezzo dell'oro avrebbe raggiunto i 180 dollari l'oncia entro breve tempo. Questa quotazione è stata di fatto superata sul mercato di Londra: su «piazze» più piccole, in cui le quotazioni procedono a sbalzi, i rialzi sono stati anche maggiori. In Italia, con 5050 lire al grammo, si è toccato un massimo assoluto.

Secondo molti esperti, il livello di 180 dollari l'oncia è ancora «fisiologico» per l'oro; riflette, cioè, tra l'altro, l'aumento dei costi di estrazione e la accresciuta domanda del metallo per applicazioni industriali e per oreficeria. Questo limite, però, è stato raggiunto in un'atmosfera di nervosismo che non promette nulla di buono e molti prevedono nuovi, consistenti rialzi. A dar via libera alla quotazione dell'oro infatti, vi sono i profondi dissensi tra americani e tedeschi, tra americani e giapponesi, su come dirigere l'economia mondiale.

Per effetto di questi dissensi, le quotazioni delle monete sono sempre più instabili, e la fiducia nel dollaro mostra cedere sempre più vistose, al punto che soprattutto da parte dei paesi produttori di petrolio si manifestano dubbi crescenti sulla possibilità che la valuta nordamericana possa continuare a svolgere il ruolo mondiale cui siamo da lungo tempo abituati.

Le azioni di società americane, acquistate con entusiasmo qualche anno fa, non danno, forse, i dividendi sperati: meglio venderle, pensano oggi molti ricchi mediorientali, ed acquistare il metallo giallo, come facevano i nostri vecchi. E così la discesa dell'indice di Borsa a Wall Street si accentua e la quotazione dell'oro a Londra si impenna.

Solo a pochi anni fa questo «nobile metallo», duttile, malleabile, inattaccabile dagli acidi e praticamente indistruttibile, era il simbolo della stabilità e della sicurezza. Il «tallone oro» era alla base del sistema monetario; i vari paesi andavano fieri dell'entità delle loro riserve auree. Adesso, l'aumento del prezzo dell'oro è il risultato dell'incertezza, dell'affanno, dell'instabilità delle monete. Messo da parte dal sistema monetario, in una prospettiva che richiederà però un'azione internazionale concertata ed un'espansione economica continua, esso ricompare in una sorta di nemesi, rischiando, con il suo aumento di prezzo, di complicare i rapporti tra i paesi, di aggravarne la situazione economica, di indebolire le monete.

Mario Deaglio

Sull'Ussuri, che vide lo scontro di nove anni fa

Con i mezzi corazzati sovietici alla contesa frontiera cinese

(Dal nostro inviato speciale)

Chabarovsk, 22 febbraio.

Sull'Amur pietrificato dal gelo la colonna motocorazzata avanza veloce. Si allarga a ventaglio, in formazione da combattimento, punta in direzione dell'Ussuri. Oltre la confluenza dei due fiumi, qualche chilometro appena più a Sud, c'è la Cina. Le guide indicano ai turisti il territorio dell'Heilungkian dalla terrazza belvedere della città. Damansk, l'isolotto sul quale avvennero i sanguinosi scontri del marzo 1969, non è lontano. Né è andato smarrito il ricordo del tenente Strelnikov e dei suoi uomini, massacrati nell'imboscata tesa loro durante la notte dalla guardia confinaria cinese. Questo è il punto più caldo dei seimila chilometri di frontiera che dal Mar del Giappone alle vette rocciose del Pamir dividono i due Paesi.

Di colpo, i carri si arrestano. Scorrono rumorosi i portelli posteriori e nugoli di fanti d'assalto, piubbotto imbottito di feltro e mitragliatore in pugno, si precipitano al suolo, lanciandosi contro posizioni nemiche che soltanto ai di là del fiume cesserebbero di essere immaginarie.

Le rivendicazioni territoriali cinesi percorrono a ritroso tre secoli di storia. Intersecano vicende di mandarini ed esploratori bianchi, corpi di spedizione zaristi e migrazioni di nomadi manciù. Ne sa qualcosa la commissione mista cino-sovietica, che da anni discute per trovare una soluzione alla vertenza, senza riuscire a compiere seri passi avanti. Qui persino la natura riflette la complicazione delle cose. Nord e Sud vi si scontrano d'improvviso con effetti straordinari: piante sopravvissute all'era glaciale sono vincolate agli abeti da irsuti di una spina; nella selva addormentata d'inverno, fioriscono in primavera tigli dell'Amur, noci della Manciuria, querce mongole. Tra i rovi vivono orsi tibetani e tigri giganteschi come quelle del Bengala; fra giapponesi, rigogoli indiani, cuculi cinesi nidificano tra i rami.

Erofei Chabarovsk arrivò all'incontro dell'Ussuri con l'Amur, seguendo il tormentato corso di questo ultimo, più oltre le pole della Transbaikalia e dei Bureinskij. Erano i primi decenni del Seicento. Cercava l'oro, molto probabilmente, come numerosi altri esploratori in quei tempi e in quella regione. Invece fondò un villaggio di isbe che oggi è diventata una città industriale con 500 mila abitanti e porta il suo nome. Dietro di lui erano giunti i cosacchi siberiani capeggiati da Moskvitin. Cominciarono a seminare il grano nelle radure strappate alla taiga. Altri coloni seguirono i viaggiatori russi Nevelskij, Przevalskij e Komarov: gente dura, decisa a conquistarsi una vita meno grama, a liberarsi dalla servitù della gleba e trasformarsi in kulaki, contadini benestanti. Estesi i suoi domini dal Mar d'Aral al Baltico, Pietro il Grande decise di assicurarsi anche uno sbocco sul Pacifico meridionale e mandò a più riprese forti contingenti di truppe, rafforzando i possedimenti.

Ma c'era sempre spazio per tutti. I Nanai, gli Ulcci, gli altri gruppi etnici di origine asiatica, eredi di civiltà che risalgono all'età della pietra e arrestatesi poi in momenti e circostanze sconosciuti, continuavano la loro esistenza nomade. La parola frontiera esprimeva un concetto per essi incomprensibile. Solo dalla vicina Manciuria, gli imperatori Tsin vedevano il pericolo dell'espansionismo russo e fomentavano in ogni modo l'odio contro gli zar di Mosca e la religione ortodossa. Altrettanto fecero più tardi i Tai-Ping, cristiani, a metà Ottocento; i cospiratori riuniti nella società segreta dei «grandi pugni» quasi cinquant'anni dopo e, infine, i nazionalisti del Kuomintang di Sun Yat-sen; tutti avversi però anche all'infida dinastia manciù non meno che ai russi.

Il confine era nondimeno ancora incerto ai primi del nostro secolo, poiché approssimativa restava la conoscenza della regione. Il geografo Vladimir Arsiniev, ufficiale dell'esercito imperiale andava precisandone giusto allora la mappa guidato dall'ormai leggendario Dersu Uzala, un indigeno che è quasi (il Davy Crockett dell'Estremo Oriente sovietico e al quale è stato dedicato un bel film. Ciu En-lai stesso lo rammentò a Kruscev in un incontro relativamente tranquillo, nel quale sembrò che le relazioni tra i due giganti del «socialismo reale» potessero subire una favorevole svolta. Intendeva così contestare le sue argomentazioni circa l'antichità della presenza russa fino a Vladivostok. Il vecchio capo sovietico, si dice, non battè ciglio e replicò saggiamente che in ogni caso il diritto dei vivi prevale su quello dei morti. Sì, tanto più se i primi hanno i missili con testate atomiche, sarebbe stato più o meno il commento dello statista cinese.

Le vittime cinesi sono state molte. Negli anni del grande

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Mentre Andreotti continua le consultazioni

Continue riunioni nella dc sul rapporto coi comunisti

Roma, 22 febbraio.

Per una svolta decisiva della lunga, difficile crisi di governo, tutti guardano alla dc. Oggi, tanta attenzione è stata finalmente ripagata da una serie di «segnali» giunti dai massimi centri del «potere bianco»: la presidenza e la segreteria del partito, Palazzo Chigi e i gruppi parlamentari. Non sono segnali decisivi, nel senso auspicato da chi ha fretta di chiudere una crisi che ha avuto inizio cinque settimane or sono e che minaccia di durare quasi altrettanto, se è vera una voce, di ottima fonte, che si vorrebbe attendere i risultati delle elezioni francesi prima di sbloccare definitivamente le vicende politiche italiane. Sono però segnali molto autorevoli.

Da una parte, Aldo Moro, presidente del partito e suo massimo cervello politico, traccia sul *Giorno* di oggi la linea strategica e ideologica della dc di fronte alla crisi; lo scritto cade proprio nel pieno dell'annunciata «riflessione» morotea in vista di un buon accordo sul programma che dovrebbe portare ad una nuova, piccola apertura al pci. Dall'altra, Guido Bodrato, braccio destro del segretario Zaccagnini, precisa sul *Mondo* la linea operativa del partito, precisando i suoi punti irrinunciabili.

«Fuori» dal partito, tra Montecitorio e Palazzo Chigi, Giulio Andreotti e Flaminio Piccoli sono impegnati in trincea non solo per rendere concreta ed efficaci le sollecitazioni dei vertici dc, ma per farle accettare, nei limiti di un onorevole compromesso, a un folto gruppo di interlocutori diffidenti. Per il presidente del Consiglio, al quale va dato atto di un impegno e di una tenacia davvero non comuni (ma quante sono le ore che passa al giorno chiuso nel suo studio a cucire e scucire programmi!) gli interlocutori ormai istituzionali sono i componenti delle sei delegazioni, a volte concilianti, a volte riottosi, sempre inevitabilmente divisi tra gli interessi del Paese e di partito.

Moro, nel suo articolo di oggi, muove moniti molto fermi e precisi verso questi parlamentari inquieti, che minacciano l'unità del partito e rischiano di fare non solo il gioco delle forze che vogliono combattere, ma anche di movimenti eversivi. «*Chi per un malinteso desiderio di contrastare un cedimento che non esiste aprisse la via ad altre forze oggi difficilmente individuabili, ma con ogni probabilità illiberali e autoritarie, farebbe crollare, allora sì davvero, una forza equilibrante atta ad impedire la supremazia del partito comunista e ad assicurare, nel rispetto di tutti e, come è ovvio, anche di questo partito, un sicuro quadro democratico del quale si inserisca una volontà veramente realizzatrice e rinnovatrice delle società nazionale*».

Per prima cosa, Moro osserva che ogni avvicinamento tra forze politiche diverse crea un travaglio inevitabile.

Fu così per il psi all'epoca del centro-sinistra. Lo è oggi per il pci, il quale, «*senza esasperare le cose, si può dire che non ignora gravi perplessità, ed è aperto alla discussione*». A giudizio di Moro, la più esposta, oggi come ieri, rimane però la dc, che «*lascia una parte di potere ed un certo modo di gestione*».

Il leader dc parla di circostanze «*straordinariamente difficili, in una situazione che è mutata*». Si dice deciso a evitare il trauma delle elezioni anticipate e ad attuare in «*sede parlamentare una dignitosa composizione della crisi senza sacrificio della identità e dignità dei partiti e in modo tutto particolare del nostro, al quale è nostro dovere pensare in prima linea*». Come altre volte, in momenti complessi e delicati, Moro invita gli elettori dc, e il Paese, ad avere fiducia nell'azione del partito: «*Il grande dibattito di questi giorni è stesso segno di questa vitalità e dimostra che non siamo disposti ad abdicare né sulle formule né sulle cose*». Una frase, quest'ultima, che pare abbia irritato i massimi dirigenti comunisti.

Anche le tesi e la linea operativa esposta da Bodrato non sembrano destinate a riscuotere gli entusiasmi delle «Botteghe Oscure». Per il parlamentare dc, il nodo politico della crisi «*può essere sciolto solo in rapporto alla "qualità politica" dell'accordo programmatico. Se si dovranno rinviare* — ha spiegato Bodrato — *come si fece nell'intesa di luglio, alcuni punti di grande importanza e urgenza, si riconoscerà che nel momento attuale è possibile raggiungere solo un accordo più limitato; al quale non credo sarebbe possibile o utile dare una copertura, una sanzione politica più impegnativa*». In sostanza, quindi — secondo Bodrato — «*se gli altri prendono in considerazione i nostri punti di vista noi possiamo prendere in considerazione i loro punti di vista sul quadro politico*».

Bodrato ha quindi elencato tre «punti irrinunciabili» per la dc: 1) regolamentazione della rappresentanza sindacale della polizia che tenga conto della funzione «*del tutto particolare delle forze dell'ordine*». Quindi, no al sindacato aderente alle tre confederazioni; 2) modifiche alla legge Reale proposte dal presidente Andreotti nella sua bozza di programma; 3) politica economica severa. Quindi, da un lato ridurre il deficit pubblico, e, dall'altro, permettere la ripresa del meccanismo di accumulazione del sistema produttivo, come condizione per una reale ripresa degli investimenti.

Stasera (contro le proposte di Bodrato sono già insorti i socialisti Craxi e Manca).

Luca Giurato

Il Papa: "Circo, messaggio di bontà,,

Città del Vaticano, 22 febbr.

(l. p.) Appariva stanco Paolo VI all'udienza generale di questa mattina, svoltasi nella grande aula del Nervi come ogni mercoledì, presenti circa seimila persone. E' apparso però puntualmente alla finestra dello studio.

Nonostante tutto l'udienza generale di questa mattina si è protratta per quasi un'ora e mezzo. Paolo VI ha sempre parlato, salutando uno ad uno i vari gruppi italiani ed esteri, nelle diverse lingue.

Alla fine dell'udienza il pontefice ha salutato una rappresentanza del Circo Medrano: «*La vostra vita pellegrinante è un'occasione* — ha detto — *per ricordare a tutti che l'esistenza umana su questa terra è provvisoria e che occorre passare facendo del bene*». Poi giocolieri, acrobati e danzatori del Circo, al suono di musica jazz, hanno eseguito alcuni loro «numeri» per i quali lo stesso Paolo VI ha dato ogni volta l'avvio agli applausi.

TUTTOLIBRI
NUMERO 117
I direttori dei giornali spiegano perché
SBATTI LO SCRITTORE IN PRIMA PAGINA
Gli Ufo di Spielberg nel libro e nel film
I NOSTRI AMICI EXTRATERRESTRI
Da ieri è in edicola il numero 117 di Tuttolibri

Una secca risposta alla linea di Carli

I sindacati: anche le imprese ascoltino le nostre ragioni

Roma, 22 febbraio.

La segreteria unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha confermato questa sera il suo giudizio decisamente negativo sulla bozza di programma predisposta dall'onorevole Andreotti per la formazione del nuovo governo, ma non ha reso note le molte contestazioni contenute in un documento elaborato da un gruppo di esperti delle tre confederazioni. Rilievi e critiche saranno espressi direttamente al presidente incaricato nell'incontro fissato per sabato mattina a Palazzo Chigi, insieme ad una ulteriore illustrazione dei punti considerati «*discriminanti ed irrinunciabili*» nella piattaforma approvata nei giorni scorsi dall'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati.

Motivi tattici e di opportunità politica hanno determinato questo breve rinvio. Soprattutto, due considerazioni precise: i continui ritocchi al programma (si ipotizza, ora, fra l'altro, una sensibile lievitazione del *deficit* pubblico allargato, da 24.000 a 30.000 e forse 32.000 miliardi di lire) potrebbero vanificare la fondatezza di alcune osservazioni del sindacato, indebolendone la strategia complessiva; un dettagliato comunicato sulle numerose ragioni di dissenso della «triplice» aggraverebbe certamente, nell'attuale momento, le già notevoli difficoltà di accordo fra i sei partiti dell'arco costituzionale.

Si apprende, però, che il documento predisposto per Andreotti contesta l'intera «*filosofia*» della bozza di programma, nettamente contrastante con la richiesta fondamentale del sindacato: cioè, una svolta della politica economica esplicitamente finalizzata al pieno impiego, al Mezzogiorno, ad una effettiva riconversione delle strutture produttive.

Inaccettabili le proposte relative ad un sostanziale blocco della politica salariale, ai ritocchi al sistema di scala mobile, alla mobilità, agli oneri ulteriori attribuiti ai lavoratori nel settore sanitario, al sindacato di polizia.

La durezza dell'atteggiamento della segreteria unitaria è confermata da una serie di dichiarazioni fatte da esponenti sindacali in risposta al piano sostenuto ieri da Carli. «*Non possiamo accettare* — ha detto Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil — *che, quando si fa il discorso della ripresa, ci si limita a domandare che cosa deve fare il sindacato, quale comportamento devono avere i lavoratori. Anche le imprese debbono assumere comportamenti coerenti, pur operando nell'ambito del sistema di mercato*». Ciancaglini, segretario confederale della Cisl: «*Il programma delineato dal presidente della Confindustria non può essere minimamente oggetto di considerazione da parte del sindacato: Carli ancora una volta rivendica la più assoluta libertà dell'impresa, trascurando del tutto i fattori sociali dell'occupazione che, invece, hanno assunti alla base di ogni scelta economica*». Il dirigente dei metalmeccanici Uil, Mattina, ha precisato: «*Su queste posizioni ci si scontra. Non siamo disponibili a subire né l'impostazione data da Andreotti, né quella data dalla Confindustria*». Giorgi, della federazione edili della Cgil, osserva che mettendo insieme il programma di Andreotti alle proposte di Carli il risultato è che la crisi viene scaricata tutta sui lavoratori, senza modificare niente nel modello di sviluppo e per l'occupazione. Per il sindacato, secondo un altro segretario confederale della Cgil, Giovannini, «*Questa è la prova del nove, che rischia di farci saltare tutti*».

Giancarlo Fossi

Zanone: accogliamo l'invito al confronto programmatico

Caro Direttore,

nell'editoriale del 19 febbraio lei richiama l'appuntamento delle elezioni europee come punto di avvio per la ripresa dei partiti laici, che potranno in quella prova ristabilire più giuste proporzioni tra le grandi famiglie democratiche.

Condivido la sua opinione, anche se mi pare difficile che possa sopravvivere fino all'appuntamento delle elezioni europee questa legislatura nata deforme per la palesi del suo passo». Fra l'altro, nelle linee programmatiche del governo che si sta tentando di costituire non c'è neppure un impegno preciso per le elezioni europee: sono stati i liberali a chiedere che il nuovo governo nel prossimo vertice comunitario prepari la data delle elezioni europee, e che intanto da parte italiana si provveda finalmente ad approvare una legge elettorale veramente proporzionale.

Ma intanto l'appuntamento con l'Europa rimane lontano, mentre è sempre più urgente trovare una via di uscita alla crisi di governo, che, provocata da avventati tentativi di svolta e condotta ancora una volta fuori dall'alveo parlamentare, blocca da cinque settimane l'opera del Parlamento e del governo e potrebbe portare a nuove elezioni anticipate.

E' pure vero, come lei scrive, che nelle trattative di queste settimane i partiti laici e socialisti hanno svolto una funzione importante, con effetti politici più che proporzionali al peso numerico.

Pli, pri, psi, psdi hanno almeno un obiettivo comune: evitare una ulteriore polarizzazione dell'elettorato sui due partiti maggiori. Se in elezioni anticipate si accentuasse la tendenza bipolare del sistema politico italiano, e la dc e il pci continuassero a guadagnare voti senza raggiungere né l'una né l'altro la maggioranza assoluto, subito dopo il compromesso fra dc e pci per formare il governo sarebbe molto probabile.

Ma sulla opportunità e ineluttabilità del compromesso storico, e anche sui modi di evitarne l'avvento o di correggerne gli effetti, i quattro partiti laici seguono linee diverse, e la linea liberale si distingue nettamente a questo proposito da quella degli altri tre partiti.

Io non credo che, per evitare il compromesso storico che potrebbe seguire alle elezioni anticipate, si debba intanto accettare un compromesso a termine.

Se si intende per «compromesso» (come mi sembra corretto) una maggioranza che comprenda tanto il pci quanto la dc, indubbiamente la maggioranza che si tenta di costituire sulla fiducia al nuovo governo è una maggioranza di compromesso, sia pure a termine. E se non vogliamo che la opposizione a una maggioranza plebiscitaria siffatta sia lasciata ai gruppi estremi della contestazione irrazionale, è pure necessario che una opposizione razionale esista: questa è la linea del pli e questa dovrebbe essere, a mio avviso, la funzione anche degli altri partiti laici nella presente svolta politica.

Ma quali che siano le decisioni di ciascun partito alla conclusione delle trattative in corso, credo che da parte nostra si debba accogliere l'invito dell'on. La Malfa per un confronto programmatico ravvicinato fra i quattro partiti laici e socialisti.

L'on. La Malfa riconosce il fallimento del centro-sinistra, e ne individua le cause nella divergenza dei programmi a breve e medio termine fra i partiti di quella defunta coalizione. Ma io mi chiedo come quella esperienza possa con legittimare la proposta repubblicana di costituire, per affrontare la crisi, l'alleanza con i comunisti.

Non formulo una pregiudiziale ideologica: guardo ai programmi. Davvero il partito repubblicano ritiene che il programma comunista sia più accettabile del programma socialista, dal quale il pri si dichiara diviso e lontano?

Si discutono in queste ore, e per l'ennesima volta, i provvedimenti per l'ordine pubblico e la riforma della polizia, la mobilità e il costo del lavoro, l'occupazione giovanile, la sanità, l'e-

Valerio Zanone

Segretario nazionale del pli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Due difficili nodi che devono essere sciolti

Legge Reale e polizia scontro tra dc e pci-psi

La riunione non ha portato a una schiarita nonostante la mediazione repubblicana

Roma, 22 febbraio.

Fino a tarda sera Andreotti e gli esperti dei sei partiti — erano 17, contro ogni cabala — hanno discusso i due nodi che bloccano la trattativa: il sindacato di polizia e le modifiche alla legge Reale per evitare che sia sottoposta a *referendum*.

Per ore ed ore la dc ed il pli, da una parte, il pci e il psi dall'altra hanno ripetuto, con tenacia, le rispettive posizioni, mentre socialdemocratici e repubblicani tentavano di favorire un compromesso. Il vertice s'era aperto in un clima non favorevole a una soluzione. La proposta di mediazione attribuita a Mammì, che appariva l'unico spiraglio, era stata respinta dalla dc e dagli altri partiti. Essa prevedeva, in sintesi, che la smilitarizzazione della polizia, voluta dal pci e dal psi, ma respinta dalla dc e dal pli, si applicasse quando gli agenti non sono in servizio di ordine pubblico e che il sindacato fosse diretto solo da poliziotti con facoltà di aderire, pur rimanendo autonomo, alla federazione Cgil-Cisl-Uil, ma senza che ne dipendesse dal punto di vista gerarchico e sostanziale.

«Non siamo disposti a cedere sul sindacato autonomo», aveva detto entrando a Palazzo Chigi l'on. Mazzola, responsabile dei problemi dello Stato per la dc, che ha partecipato al vertice con il vice segretario Galloni. Poi ha incalzato: *«Non siamo disposti a modificare la norma della legge Reale sull'uso delle armi da parte della polizia»*. Mazzola aveva il mandato della dc di proporre un rinvio a tempi migliori della riforma della polizia o almeno del sindacato e della smilitarizzazione, non trattandosi per la dc di *«questioni d'emergenza»*. Ma Balzamo (psi) ha respinto questa ipotesi di rinvio e *«l'amputazione dei due elementi fondamentali della riforma, cioè la smilitarizzazione e il sindacato»*. Biondi, liberale: *«Siamo contrari a una smilitarizzazione che si traduca in "un giorno in borghese, un giorno in divisa". Cosa facciamo? La commedia dell'arte?»*. Con Biondi erano, per il pli, Bozzi e l'on. Costa.

Mammì si è detto disposto a discutere qualche modifica alla legge Reale: *«Siamo nonsci del fatto che la modifica totale, chiesta da alcuni partiti, è una strada non percorribile»*. Gli altri repubblicani erano Terrana e Del Pennino; i comunisti, Chiaromonte, Perna e Pecchioli; i socialisti, Balsamo, Felisetti e Landolfi, e i socialdemocratici Nicolazzi e Cariglia.

I socialisti avevano inviato, stamane ad Andreotti, loro emendamenti alla bozza di modifiche alla legge Reale. Su questi spinosi problemi, che rischiano di far saltare tutto il negoziato, le posizioni in contrasto si possono così sintetizzare.

Democrazia cristiana: il sindacato deve essere autonomo per garantire l'indipendenza politica della polizia; ed è un «punto irremovibile», come ha specificato Bodrato. Si potrebbe giungere, forse, a una smilitarizzazione parziale, cioè di quei reparti che si occupano di questioni amministrative, mentre tutti quelli impegnati nell'ordine pubblico devono avere uno statuto militare. (Ricordiamo che la polizia fu militarizzata con un decreto di Badoglio, dopo il 25 luglio). Ma questa soluzione — ci risulta — non è condivisa nemmeno dai responsabili tecnici della polizia perché smembrerebbe il Corpo e bloccherebbe la *«mobilità»* dei funzionari e degli ufficiali che, una volta immessi nei servizi di ordine pubblico e, quindi, sotto statuto militare, non potrebbero facilmente essere trasferiti a compiti smilitarizzati.

Fermissima è la dc sulla legge Reale, in modo particolare su tre punti: uso legittimo delle armi da parte dei poliziotti; istruttorie affidate solo ai 24 procuratori generali — e non ai procuratori normali — per le imputazioni degli agenti che abbiano usato le armi; fermo di polizia o *«arresto provvisorio»*.

Comunisti (e, in parte, socialisti): posizione esattamente opposta a quella democristiana, come preciso Berlinguer in persona nel «vertice» del 17 febbraio. Le modifiche proposte da Andreotti, secondo il segretario del pci, peggiorano la legge Reale. E' impossibile prevedere se una via d'uscita da questa specie di labirinto sarà alla fine trovata. E' certo, però, che i due nodi sono il banco di prova dei partiti interessati nelle trattative.

Lamberto Furno

Ussuri

(Segue dalla 1ª pagina)

...ecoro, tra il 1936 e il '37, i cinesi che non erano stati ricacciati ben oltre l'Amur e l'Ussuri, finirono spesso nei campi di concentramento staliniti, insieme ad ogni sorta di perseguitati ma divisi anche da questi. Oggi, nella vecchia Chabarovsk è possibile trovare ancora in piedi qualche itrabalante casupola del secolo scorso, coperta da lamiere ondulate di ferro zincato come i tradizionali luoghi di preghiera dei molokani, la setta cristiana russa che da queste parti fece a suo tempo innumerevoli adepti. Ma per le vie della città e nei mercati pressi, cinesi in giro non se ne vedono. In questo senso acquista ulteriore verità l'affermazione sovietica: «Da Chabarovsk a Vladivostok, questa terra è incontestabilmente nostra».

Prima del 1917, l'Estremo Oriente aveva non più di sette-ottocentomila abitanti; ora sono tre cinque e mezzo e sei milioni, in grande maggioranza russi, ucraini, moldavi, bielorussi, che hanno elettrificato la regione, industrializzandola. Le centrali elettriche costruite lungo l'Amur danno più energia di quelle realizzate sulla Volga. Ci sono cantieri navali tra i maggiori dell'Urss, una raffineria di petrolio da cui parte una pipe-line che attraversa il mare fino all'isola Sakhalin, fabbriche di carri e di motori diesel. Storioni e salmoni, che risalgono i fiumi facendo salti lunghi decine di metri, alimentano l'industria conserviera del pesce. La sola provincia di Chabarovsk produce circa sette milioni di metri cubi di legno all'anno. Chi può credere davvero che l'Unione Sovietica rinuncerà un giorno ad una porzione significativa di questo territorio? I cinesi, dice qualcuno a Chabarovsk ed anche a Mosca, i cinesi vogliono mostrare di crederci, con Mao prima e senza Mao adesso.

Livio Zanotti

Vanno alla Camera

Le norme per giurie popolari

Roma, 22 febbraio.

La sempre maggiore difficoltà di reperire i giudici popolari disposti a rischiare l'incolumità di processi che coinvolgono organizzazioni criminali decise a tutto, ha spinto il governo a emanare il decreto 14 febbraio 1978, n. 31, che modifica le norme di reclutamento dei sei giudici «laici» che, con i due «togati», formano i collegi delle Corti d'assise e delle Corti d'assise d'appello.

Oggi, la Commissione giustizia della Camera ha approvato, in sede referente, la conversione in legge del provvedimento che prevede l'aumento del numero dei cittadini chiamati a far parte dei collegi giudicanti, la sostituibilità in ogni momento dei giudici che per qualsiasi ragione non possano più partecipare al processo, l'abolizione della norma che nella composizione del collegio, vieta alle donne di essere in numero superiore agli uomini.

Con un emendamento al decreto originario, la Commissione giustizia ha accentuato la tutela dei giudici popolari sia «ordinaria» che «supplentis, conferendo a tutti lo *status* di pubblici ufficiali».

Il decreto passa ora all'esame dell'assemblea.

Convertiti in legge i provvedimenti del governo

Senato: le modifiche alle pensioni approvate nel testo della Camera

Hanno pure avuto l'assenso dei senatori alcune misure fiscali urgenti come l'aumento dell'imposta sugli interessi sui depositi bancari che passa dal 16 al 18 per cento

Roma, 22 febbraio.

Il Senato ha definitivamente convertito in legge stasera, nel medesimo testo approvato nei giorni scorsi dalla Camera, alcuni decreti legge tra cui quello relativo alla abolizione delle scale mobili anomale in materia di pensioni e quello che fissa una serie di misure fiscali urgenti tra cui l'aumento, dal 16 al 18 per cento, a partire dal primo gennaio 1978, dell'imposta sugli interessi bancari.

Il testo del decreto sulle pensioni, emanato dal governo il 29 dicembre, fu quasi completamente rifatto alla Camera che, oltre ad eliminare i diversi meccanismi per la rivalutazione automatica da cui derivavano sensibili diversità di trattamento, vi inserì un freno per le pensioni più alte, escluse quelle degli statali.

Si stabilì, cioè, che la rivalutazione delle pensioni, a partire dal primo gennaio 1979, fosse calcolata sulla base di un tetto massimo di 340 mila lire. Sarà quindi soltanto su questa cifra che influiranno gli adeguamenti dovuti all'aumento del costo della vita mentre la quota eccedente non subirà variazioni di sorta.

Un esempio: qualora una pensione sia superiore a 340 mila lire, tutto resterà immutato esclusivamente fino a questa cifra per la quale scatteranno, come per quelle superiori, sia gli aumenti fissi (66 mila lire mensili), sia gli aumenti variabili, dovuti agli scatti della contingenza, che per quest'anno sono stati calcolati nel 9 per cento.

Sull'inserimento di questo limite ad una rivalutazione indiscriminata delle pensioni, introdotto non con intenti punitivi ma per un criterio di equità e di giustizia sociale, avevano concordato anche i sindacati. Non sono mancate tuttavia le proteste da parte delle categorie più interessate e nei giorni scorsi si era parlato anche della possibilità che il Senato modificasse le decisioni della Camera.

Alla prova dei fatti questa ipotesi, che avrebbe quasi certamente comportato la caduta del decreto per la mancata conversione in legge entro i 60 giorni stabiliti dalla Costituzione, si è dimostrata infondata.

La Commissione Lavoro di Palazzo Madama approvando preliminarmente, senza modificarlo, il testo che le era pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, ha però votato un ordine del giorno in cui, dopo aver affermato che il provvedimento doveva essere accolto così com'era per ragioni d'urgenza, si impegna il governo a *«predisporre con sollecitudine provvedimenti intesi a rivedere tutto il sistema dei massimali, la generalizzazione, l'aggiornamento dei valori e l'indicizzazione»*.

I punti più importanti del decreto sulle misure fiscali riguardano l'aumento, dal primo gennaio 1978, dell'aliquota di imposta sugli interessi bancari dal 16 al 18 per cento; l'aumento da 12 a 18 mila lire per ogni cavallo fiscale della sopratassa annua per gli autoveicoli Diesel, con un minimo di almeno 300 mila lire; fino al 31 dicembre 1978 l'aliquota dell'imposta locale sui redditi (Ilor) è stabilita nella misura del 15 per cento; l'imposta di soggiorno viene raddoppiata per l'anno in corso e triplicata per il 1979.

g. fr.

Roma: stop alle gru senza il collaudo

Roma, 22 febbraio.

Le gru prive del collaudo dell'Ente nazionale per la protezione contro gli infortuni, in attività nei cantieri romani, dovranno restare ferme fino a quando non avranno ottenuto, così come prescrive la legge, il certificato di idoneità. Il provvedimento di sospensione è stato preso dal pretore Amendola.

La legge vieta l'uso di gru e di apparecchi di sollevamento privi dell'approvazione e del certificato di idoneità dell'Enpi. Secondo quanto è emerso dalle prime indagini disposte dal magistrato, i controlli in molte occasioni non sono avvenuti: i motivi sono vari: o perché l'ente pur avendo fatto richiesta alle ditte costruttrici non ha avuto in tempo la documentazione relativa alla struttura ed alle capacità di impiego dei macchinari; o, in altre occasioni, pur essendo stati disposti controlli, perché le gru hanno continuato a funzionare mentre erano in corso le verifiche.

(Ag. Italia)

Un progetto d'investimenti per 244 miliardi in 3 anni

Le sinistre accusano il ministro Colombo di boicottare il piano Tv per le Regioni

Roma, 22 febbraio.

«Siluri di Vittorino Colombo alla riforma Rai»; *«Pretesti e cavilli del ministro per congelare il piano triennale di investimenti»*; *«Nuovo attacco di Colombo ai decentramento»*; *«La sinistra reagisce alla guerra contro il decentramento televisivo e contro la terza rete»*. Sono alcuni titoli di questi giorni tratti dai giornali del pci, dell'area socialista e dal *Manifesto*. Al centro dell'accesa polemica è il piano triennale di investimenti bloccato al ministero delle Poste e Telecomunicazioni che starebbe comunque per ottenere l'*imprimatur* di Colombo. Approvato il 16 dicembre scorso con voto unanime del Consiglio d'amministrazione, il progetto prevede dal 1978 al 1980 investimenti per circa 244 miliardi.

Da oltre due mesi, nel rispetto comunque della prassi che prevede fino a 90 giorni di tempo per l'esame e l'approvazione, il piano è sul tavolo di Vittorino Colombo. Ritenuto il cardine dello sviluppo dell'azienda pubblica, base del decentramento e della nascita della rete riservata alle Regioni, il progetto è incorso in una serie di critiche, contestazioni, eccezioni e rilievi che hanno fermato il suo cammino. Chiamata in causa da una pioggia di reazioni — comitati di redazione e fiduciari della Rai, lavoratori comunisti dell'azienda e Federazione nazionale della stampa — la dc sta cercando di trovare una via d'uscita. E nei tre vertici svoltisi tra ieri e stamani al Centro studi della Camilluccia, a piazza del Gesù e al ministero delle Poste si è parlato a fondo del problema.

Cominciamo dal primo incontro di ieri mattina. Gli on. Bodrato e Bubico, il direttore generale della Rai, Bertè, i vicedirettori Fabiani e De Luca e i sei consiglieri d'amministrazione di nomina sono stati protagonisti di una riunione fiume. Al termine sarebbe stato raggiunto l'atteggiamento da tenere nei confronti della decisione di Vittorino Colombo, comunicata nei giorni scorsi con una lettera del direttore generale Monaco in cui si annunciava la sospensione del piano. Unica soluzione condivisa da tutti: indurre il ministro a ritirare tempestivamente la situazione.

Invitato nella serata di ieri a piazza del Gesù, Colombo si è visto rivolgere questa raccomandazione, rinnovatagli stamani dai dirigenti della Rai nel vertice tenuto al ministero. E' prevedibile che il ministro, che ha già ricevuto nei giorni scorsi una lettera di chiarimenti da Bertè, della Rai proprio benestare dopo aver ottenuto ulteriori delucidazioni (i tecnici di viale Mazzini stanno predisponendole, *n.d.r.*) ed aver rimosso soprattutto quello che è in fondo l'ostacolo principale: il contrasto esistente fra la Rai e il ministero sui criteri di ripartizione delle frequenze tra il servizio pubblico e il settore delle emittenti private. Colombo, infatti, non condividerebbe la suddivisione delle frequenze disponibili varata nel piano triennale dell'azienda.

Nell'incontro di ieri alla Camilluccia non si è parlato solo degl'investimenti bloccati. Si è discusso anche di un punto, appena accennato nella bozza di programma presentata da Andreotti ai partiti, in cui si legge che per la Rai si deve procedere alla sua *«enucleazione»* dall'Iri. Del nuovo assetto giuridico da dare all'azienda si parla da tempo; è anche noto un certo interesse dell'Iri per lo sganciamento dell'ente radiotelevisivo. Dalla riunione è emersa l'opportunità che la Rai rimanga nel gruppo Iri e soprattutto la contrarietà a far entrare l'azienda in un gruppo di organi d'informazione nel settore pubblico, in un'unica società che potrebbe comprendere, stando ad alcune voci, il *Giorno* e l'*Agenzia Italia* (Eni), *Mattino e Gazzetta del Mezzogiorno* (Banco di Napoli) e addirittura il *Messaggero* (Montedison). Se proprio la Rai deve uscire dall'Iri, è stato osservato dalla dc, si deve trovare una configurazione autonoma di tipo pubblico particolare, con delle caratteristiche legate al tipo di lavoro che l'ente svolge.

Del piano triennale fermo al ministero delle Poste si è occupato nel pomeriggio il Consiglio d'amministrazione al quale Pierantonino Bertè ha riferito sugl'incontri avuti con Vittorino Colombo e gli esponenti dc, rendendo noto che stamani è stato firmato un documento congiunto fra ministero e Rai che annuncia la prossima approvazione del piano.

Giuseppe Fedi

E' quasi tutta all'estero

"Sparita" la collezione di Contini-Bonacossi

Firenze, 22 febbraio.

Sarebbero ormai quasi tutti all'estero i capolavori di pittura e di scultura che facevano parte della collezione Contini-Bonacossi. I sostituti procuratori presso il tribunale di Firenze dott. Carlti e dott. Nannucci avrebbero accertato, attraverso perquisizioni e ricostruzioni documentali, che solo una ventina delle circa cento opere «notificate» — cioè che si potevano vendere ma non esportare senza una espressa rinuncia all'acquisto da parte dello Stato — sono ancora in Italia.

Della collezione facevano parte, fra gli altri, dipinti di Goya, Murillo, Velasquez, Tintoretto, Tiepolo, Veronese, Pontormo, Botticelli, Paolo Uccello, Cimabue, Raffaello, Carpaccio, Bellini, Bronzino, Tiziano, Ghirlandaio e, fra le sculture, opere di Jacopo della Quercia, Sansovino, Nanni di Banco, Mantegazza, Matteo di Balluccio. Dei 216 dipinti e circa 80 sculture lasciti dal senatore Contini-Bonacossi — che morì nel 1955 — 33 dipinti e 12 sculture vennero acquisiti dallo Stato dopo essere stati scelti da una apposita commissione, mentre circa altri cento dipinti vennero «notificati» agli eredi.

L'inchiesta dei magistrati fiorentini ha avuto origine da una querela-denuncia dell'attrice Elsa De Giorgi, vedova del conte Sandrino Contini-Bonacossi, inoltrata dopo la notizia, appresa il 9 febbraio scorso, dell'acquisto, da parte del Louvre, di un dipinto di Piero della Francesca «Ritratto di Sigismondo Malatesta», pagato un miliardo e 400 milioni di lire, che faceva parte della collezione.

Secondo la De Giorgi, che è in lite giudiziaria con gli altri eredi del senatore Alessandro Contini-Bonacossi e di sua moglie Vittoria Galli, sempre a proposito dell'eredità, altri capolavori fra cui un dipinto di Francesco Zurbaran, «Natura morta con arance e cedri» e uno di Giovanni Bellini, «Crocifissione», sono stati illegalmente esportati e venduti.

I primi accertamenti dei magistrati fiorentini sono stati diretti a rifare la storia documentale dei 181 dipinti «residui» dopo la scelta della commissione (e delle altre sculture), e la loro corrispondenza alla situazione attuale.

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

C'era una gelata memorabile, e Parigi sembrava aprire le fauci dei suoi boulevards come scenari inventati da un regista assurdo. Il fiato scricchiolava tra palato e gengive. Mi attendevano venti ragazzi, in una scuola (molto scelta; è da lì che escono i grandi amministratori francesi, lì da lì che muovono idee e progetti economici riguardanti il nostro futuro europeo) e io camminavo con la sciarpa sul naso, attento alle pozzanghere coperte da un velo ghiacciato, ignaro su cosa dire e sul come.

I venti ragazzi sapevano tutto: un certo numero del Menabò, rivista vittoriana, era stato fotocopiato venti volte; su una certa intervista di Amendola avevano preparato domande molto puntute; sulla situazione italiana erano pronti a scaraventare interrogativi imbarazzanti.

E' così che un intellettuale prova vertigine. Non sa come difendere il suo Paese, se non a costo di bugie e reticenze. Non sa come offrirsi quale testimone (meglio diventare un capro espiatorio). Non accetta di far l'anguilla o di trincerarsi dietro facili alibi ideologici inventati per conto terzi, e intanto le domande diventano più crudeli, le curiosità altrui, legittime e oneste, ti intrigano nel chiuso delle vene.

In quella scuola così nobile, davanti a quella ristrettissima platea di volti giovani e preparati, vedendo le matite frettolose sui quaderni, mi sentivo morire. Morte per impotenza, per strozzamento, per ebbrezza congenita, per disperazione storica. Non potevo «parlar bene» dell'Italia e dei suoi problemi, non potevo assumere le vesti togate di un giudice depositario di verità, non potevo evadere dalle esperienze che rivivevano incise sulla mia pelle e nella memoria colta, anche se forzosamente libresca, degli interlocutori.

Parlando di noi agli altri

Un uomo, un italiano, vorrebbe girare il mondo parlando bene, con ironia ma anche con denunciato affetto, della terra dove è nato, dove abita. Come può farlo, se questa terra è divenuta intraducibile, convulsa, perduta in arcaismi dialettici che nessuno può afferrare?

In quella scuola parigina, tra le due e le quattro di un recente pomeriggio invernale, credo di avere risposto a un centinaio di domande. Ma la matrice originaria è ancora questa: nessuno — neppure i venti documentatissimi, serissimi studenti di fronte a me — osa credere che questa Italia sia proprio questa Italia. Le cifre non persuadono, gli attentati acquistano un loro valore molto grigio e sfumato se appena li riassumi in una statistica, la speranza altrui è che noi italiani, in qualche modo, si sia rimasti allegri, indifferenti, edotce viventi e protetti da stelle misteriose.

Non dimenticherò quei venti ragazzi parigini. Forse a Torino, a Milano, a Napoli, in un'aula, potremmo raccoglierne anche di più. Ma quei venti, che sapevano tutto, che interrogavano su tutto, che avevano scelto la nostra lingua come «primaria», aprivano piaghe nel cuore. Davanti a loro mi sentivo funebre, malridotto, affaticato, bisognoso di nuove solitudini, incapace di tradurre il nostro dolore civile. I loro «eppure...», più che giustificati da speranze e da cultura, mi scavavano nelle ossa con silenzioso furor di trapano.

Cercai di parlare delle nostre esigue speranze europee, delle nostre residue possibilità di riscossa (umana, economica, laboriosa, culturale), ma la mia obbligata negatività li stupiva. Loro volevano conservare una certa immagine dell'Italia, della fantasia italiana, del nostro scatto bizzarro e vincente. E io, lì, annerito di dolore, che non potevo uscire dal mio ruolo di bastian contrario, posseduto d'una verità non trasmissibile, oscura, recalcitrante.

Forse ci vogliono questi confronti. Ne esci sconfitto e inquieto. Ne esci con il carico di enormi dubbi. Hai il rimorso d'aver seminato solo grani di una malvagità che respingi ma pur devi notare, realisticamente. Se uno solo di quei venti ragazzi parigini vedrà con altri occhi l'Italia dopo questo nostro colloquio, ne sarò grato. Perché non esco di casa per coltivare nizzenia, ma non puoi uscir di casa per coltivare acque tiepide di illusione. L'immagine di un italiano doloroso contrasta troppo con i nostri miti oleografici, con la figurina cartolinesca di chi affrontava il mondo spolverando. Qualcuno deve pur sapere della nostra attuale disumanità.

Ricercato un industriale savonese

Genova: un altro miliardo di assegni emessi a vuoto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 febbraio.

(p. l.) Si fa sempre più complessa la vicenda di assegni a vuoto sulla quale sta indagando la pretura di Genova. Sino a ieri c'era un unico protagonista, Giuseppe Ierardi, genovese, trentenne, ex operaio dell'Italsider, il quale, dopo essersi dimesso dall'industria siderurgica, aveva aperto, con la modesta liquidazione ricevuta (poco più d'un milione) alcuni conti correnti in diverse banche cittadine. Successivamente Ierardi aveva avviato un negozio da tappezziere a Sampierdarena e s'era messo a firmare assegni sempre più consistenti: alcuni sono stati pagati, altri sono incassati. Le banche li hanno «protestati» ed ora il pretore s'è trovato in un fascicolo ben due miliardi in *cheques*, firmati dal disinvolto Ierardi.

Oggi, al primo fascicolo se n'è aggiunto un secondo: siamo di fronte ad un'altra mazzetta di assegni scoperti per un miliardo di lire. Chi li ha sottoscritti è Francesco Congi, 41 anni, di Crotone, titolare d'una piccola industria meccanica di Savona, il quale, però, per una coincidenza singolare, abita nello stesso stabile di Ierardi, in via Mura di Granarolo 17, a Genova.

Zanone

(Segue dalla 1ª pagina)

dilizia: le posizioni liberali, e se non ci sbagliamo anche quelle di altri partiti, risultano differenti da quelle comuniste. Si discute di politica estera: se non vogliamo accontentarci di riferimenti generici all'alleanza atlantica, è pure necessario considerare che dal Corno d'Africa al Medio Oriente la linea del pci risulta sostanzialmente allineata con le posizioni sovietiche.

Credo quindi che se i partiti laici accoglieranno l'invito ad un esame comune degli impegni di programma a medio e breve termine, risulterà convalidata la necessità di un confronto con il partito comunista che deve essere tenuto con chiarezza, evitando il ricorso a quel linguaggio «disossato e enigmatico» che già Pannunzio addebitava alla classe di governo democristiana: un confronto leale, senza compromessi e senza confusioni.

I partiti laici sono tali perché affondano le loro radici nella cultura dei distinti, e devono tutelare anche nei rapporti politici il principio di distinzione, che non si concilia con la mentalità plebiscitaria del compromesso.

Almeno su questo, i partiti laici non dovrebbero smarrire l'affinità che li avvicina. Fra i partiti laici e socialisti un rapporto di comprensione reciproca deve essere ricercato e mantenuto anche nella prevedibile diversità del voto sulla fiducia al nuovo governo.

Valerio Zanone

Un pilota non parte perché sull'aeroplano c'è la neppista Salerno

Alghero, 22 febbraio.

Il secondo pilota dell'Ati Giampiero Crescini, in servizio sull'aereo di linea Alghero-Roma in partenza dallo scalo sardo alle 15,15, si è rifiutato di prendere servizio perché sul velivolo era stata imbarcata la «neppista» Franca Salerno, che prossimamente dovrà comparire in un processo nella capitale.

L'aereo è poi partito perché un altro pilota dell'Ati, imbarcato sul velivolo come passeggero, si è offerto di riprendere il servizio. Con l'aereo, che è decollato con un notevole ritardo, è comunque partito, come passeggero, anche Giampiero Crescini.

(Ansa)

Napoli, 4/5 marzo 1978
Sala dei Convegni Isveimer - Via Nuova Marina

Impresa, esportazione e Mezzogiorno

Incontro tra banche, istituti di credito e imprenditori, con l'intervento del Ministro per il Commercio con l'Estero.

Enti promotori:

Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna, Cis-Credito Industriale Sardo, Irfis-Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia, Isveimer-Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale.

Per la partecipazione all'incontro, gli imprenditori interessati possono rivolgersi a: Segreteria: tel. 081/205539 - Prenotazioni alberghiere: tel. 081/325728

L'opera è morta?

(Storia e storicità del teatro in musica)

Sono poco più di dieci anni che Pierre Boulez metteva a rumore il mondo musicale con una intervista rilasciata al settimanale amburghese *Der Spiegel* (25 settembre 1967), nella quale si suggeriva di far saltare in aria i teatri d'opera. In tedesco, poi, la dinamitarda proposta che costituiva il titolo del brillante articolo, suonava con maggiore efficacia: «Sprengt die Opernhäuser in die Luft!». D'accordo, l'argomento di Boulez era la sua convinzione che dopo Berg non si sia più scritta un'opera teatrale valida, e che uno dei motivi di questa magra sia l'inidoneità dei vecchi edifici teatrali ad eventuali concezioni moderne nel campo operistico. Donde il suddetto suggerimento, svanato in forma paradossale, come la soluzione «più elegante», anche se forse «la più costosa». Ma interrogato sulle sue predilezioni nell'opera tradizionale rispondeva che, oltre al *Parsifal*, ch'egli aveva diretto recentemente a Bayreuth, lo interessavano soltanto un paio d'altre opere wagneriane, Mozart, Mussorgsky e Debussy. «Se qualcuno mi proponesse di dirigere *La forza del destino*, me ne andrei a spasso».

Che Boulez esternasse queste opinioni non era poi tanto strano. Più curioso era il contesto che incontravano. Perfino *Opera*, la rivista inglese di Lord Harewood, che è il santuario del teatro lirico tradizionale, si vestiva a lutto per ammettere, in due puntate d'intervista del suo direttore col temibile musicista (novembre e dicembre 1969), che, sì, il tempo dell'opera era proprio finito. «L'opera è morta» era un argomento pacifico durante gli Anni Sessanta, non solo nelle tirate polemiche dei compositori d'avanguardia, ma anche nelle più futili conversazioni salottiere.

Sarebbe difficile trovare, in qualsiasi campo e disciplina, un rovesciamento d'opinione più rapido e totale di quello avvenuto su questo punto nel giro di dieci anni. I teatri d'opera sono pieni zeppi, e la gente protesta per la difficoltà di trovare i biglietti. Il numero medio di rappresentazioni d'ogni opera in cartellone è passato, nelle grandi città, dalla faticata dozzina d'allora a quattordici o quindici per le opere di repertorio, sei o sette restando il numero minimo di rappresentazioni per le deprecate opere moderne, che allora faticavano a racimolare un po' di pubblico per il minimo decente di tre rappresentazioni. Un «golden boy» da salotto mondano si squalificherebbe se sentenziasse, crollando il capo gravemente, che «l'opera è morta». I letterati più squisiti scoprono l'opera, possibilmente la più tradizionale e la più becera possibile, con entusiasmo da sartine.

E può essere significativo che nel recente libro-intervista con Célestin Deliège *Par volanté et par hasard* (cfr. «Boulez il saggio», *La Stampa* 1° novembre 1977), lo stesso Boulez, manifestando il proprio fastidio per «l'eccesso di memoria» che affligge la nostra civiltà musicale e auspicando un'azione di «guardie rosse per eliminare un buon numero di statue o magari decapitarle», come ai tempi della Rivoluzione Francese, si sia riferito, sì, al proprio *Marteau* «dans un magazine allemand», ma astraendo completamente dal contesto e dall'argomento specifico di quell'intervento. «Non a caso», come direbbe un marxista, non a caso sull'opera lirica è stato zitto.

Perciò non si saprebbe immaginare un caso più sfacciato di fortuna editoriale di quello a cui è andata incontro la colossale *Storia dell'opera* ideata da Guglielmo Barblan e diretta da Alberto Basso, ora finalmente messa in commercio dall'Utet dopo lunghissima e provvidenziale gestazione. Risale alla primavera del 1964 la prima idea affacciata nella «Società storica del teatro», costituitasi a Milano con la partecipazione di Piero Della Giusta, presidente, di Barblan e di Raoul Radice vicepresidenti, e di un consiglio direttivo nel quale figuravano, tra gli altri, Antonio Ghiringhelli, Paolo Grassi, Francesco Siciliani. Per una volta tanto accadde che un'idea nata a Milano dovesse trasferirsi a Torino, se voleva trovare realizzazione. E tramite la Società Italiana di musicologia, di cui Barblan era allora presidente, la redazione della progettata *Storia dell'opera* venne affidata alla vecchia e potente casa editrice torinese, dove Alberto Basso, attuale presidente della Società di musicologia e redattissimo architetto di grandi imprese nell'editoria musicale, per la direzione della enciclopedia *La Musica*, sempre dell'Utet, la prese sotto la sua efficiente tutela.

Ed ora eccola qui, questa *Storia dell'opera*, concepita negli anni in cui sull'opera si sparava a zero, e apparsa in tutta la sua imponenza negli anni in cui l'opera è di nuovo sugli altari. Sei volumi, o, se vogliamo essere pignoli, tre volumi in due tomi ciascuno, insomma, 3500 pagine complessive, dovute alla penna di trenta autori di nove nazionalità. I due tomi del primo volume sono dedicati all'opera italiana. I due tomi del secondo volume all'opera negli altri Paesi d'Europa e d'America (e Basso, nella sua Premessa, ha quasi l'aria di scusarsi di questa «limitazione»), e infine i due ultimi tomi su argomenti afferenti all'opera, e precisamente la vocalità, i cantanti e la librettistica (tre distinti capitoli sull'Italia, la Francia e la Germania), e il significato dell'opera come fatto di costume.

Può essere motivo di rammarico che si sia rinunciato a trattare anche l'argomento della messa in scena — regia e scenografia — che nel nostro tempo è oggetto di così appassionate discussioni. Chi ci avesse interesse si rivolga al volume *Oper. Regie und Bühnenbilde heute*, edito da Rudolf Hartmann per l'editrice Kohlhammer, ricco di affascinanti illustrazioni e col contributo di celebrati nomi di tutto, come Günther Schneider-Siemssen e Jean-Pierre Ponnelle. Ma le regie italiane brillano per la loro assenza, salvo un isolato esempio di Zeffirelli. Di Strehler, Visconti, *ne verbum quidem*.

Se si pensa che per le storie unitarie dell'opera siamo ancora ai lavori del Kretzschmar (1919), di Oscar Bie (1913), di Donald Grout (1947), si deve riconoscere che nulla esiste al mondo di paragonabile a questo straordinario repertorio d'informazioni sul teatro d'opera. «Una storia dell'opera era ancora da scrivere», affermava Alberto Basso nella Premessa, e ha ragione. Ci si può chiedere se adesso invece sia stata scritta. Tutto dipende da quel che si intende per storia.

E' chiaro che in tanta abbondanza di collaboratori si producano disparità di criteri e purtroppo anche di capacità critica impressionanti. (La storia dell'opera tedesca è, per esempio, decisamente impari all'importanza dell'argomento). Si va dal puro erudito per cui la storia consiste nella evoluzione di forme musicali astratte (quando non nella elencazione di titoli) al critico che si impegna da uomo vivo a collocare l'opera nelle vicende del Paese e dell'epoca che le hanno dato vita (e fortunatamente rispondono a questa esigenza gran parte dei capitoli dedicati all'opera italiana). Si notano lacune della bibliografia e, in alcuni casi, un curioso disinteresse per la bibliografia stessa. Questa viene relegata in fondo ai singoli capitoli, ma non sempre se ne tiene conto nella redazione del capitolo stesso, salvo prenderla magari con anonimi mulini a vento, per mezzo di formule come: «Troppo spesso si è insistito...» o «Contro l'opinione generalmente diffusa...».

Il lettore che ricorre a una *Storia dell'opera* di questa mole generalmente non lo fa per apprendere che l'opera è nata in seno alla Camerata dei Bardi e che Monteverdi ha scritto l'*Orfeo*, Mozart il *Don Giovanni* e Verdi il *Rigoletto*, ma vorrebbe essere informato di quello che su questo fenomeno d'arte è stato pensato, quali battaglie d'opinioni e mezzi d'idee si siano prodotti intorno ad esso nella precedente storiografia. Là dove questa esigenza è soddisfatta, e dove l'argomento viene sottratto alla specializzazione astratta per immergerlo nella vita delle rispettive nazioni, allora questa monumentale impresa assurge veramente al rango di storia e costituisce un argomento imponente per persuadere certi cattivi lettori di Gramsci che l'opera non è soltanto un prodotto di consumo popolare, di cui si debbano cercare, almanaccando, i rapporti con la cultura, ma è essa stessa cultura: cultura senza aggettivi, né popolare né aristocratica né borghese.

Massimo Mila

TRA LE GRANDI DUNE DEL SINAI E LE ULTIME PALME

Yamit colonia d'Israele nel deserto

E' uno dei 20 insediamenti israeliani in territorio egiziano occupato nella guerra del '67, che ora rappresentano uno degli ostacoli più gravi sulla via della pace - Uomini e donne vi conducono una vita durissima, con un angoscioso senso d'incertezza

(Dal nostro inviato speciale)

Sinai, febbraio.

Trenta chilometri a Sud di Gaza, tra le prime grandi dune del Sinai e le ultime palme più tenaci, il problema appare all'improvviso. Case quadrate e identiche — «kubiot» le chiamano — allineate lungo strade perpendicolari, lampioni in ferro verniciato, asili nido, fili spinati e Kalashnikov imbracciati e carichi, sembra un pezzo di sobborgo americano fortificato, caduto per qualche tempesta assurda nel mezzo di tende nere beduine. Si chiama Yamit, un nome non ancora famoso come Golan, Gaza o Gerusalemme, ma avviato ad una carriera egualmente drammatica.

E' questa una delle 20 e più colonie ebraiche fondate fra il Neghev e il Sinai, in territorio strappato da Israele all'Egitto nella guerra del '67 ed ora conficcate sul cuore della pace come uno di quei classici problemi irrisolvibili che fanno del Medio Oriente ciò che purtroppo è, da 30 anni.

Arrivo a Yamit a mezza mattina. Di tutte le colonie, mi hanno detto, questa è la più ambiziosa politicamente. Senza la pretesa di far fiorire il deserto, come vorrebbero i «moshavim», gli insediamenti agricoli, è una «New Town» sionista costruita quattro anni fa da architetti incerti fra Le Corbusier e l'International Style e finalmente rassegnati all'imperativo della sicurezza antitutto. Sulla sua pianta quadrata, da «castro» romano, vivono in 1700 «biancanaufli», uomini, donne, soprattutto bambini — 700 — seme del sogno che ha portato qui i coloni.

Il mattino, Yamit ha il respiro leggero e favoloso di una città invisibile di Calvino. Vi abitano donne strane, vestite dei colori leggeri dell'Egitto, dei poliesteri americani, delle ruvide tute da campo. E bambini ovunque, dietro i reticolati che chiudono gli asili, sui marciapiedi di cemento, negli angoli dove il deserto riaffiora e sembra offrirsi ai loro giochi di sabbia. Hanno occhi bellissimi e curiosi, quasi sempre di «kippah religiosa fermata sulla nuca.

Mi avvicinano guardando le credenziali stampa che devo portare sempre al collo, mormorano «todaraba», grazie, e corrono via ridendo, per qualche loro gioco ironico e misterioso. Gli uomini sono rari, e per lo più soldati. I civili sono sparsi per la regione, portati all'alba dai camion verso le poche fabbriche, tutte israeliane, che tengono in vita Yamit. Torneranno la sera, attesi da mogli e figli sul limitare, come in un sillabario pre-femminista.

C'è nell'aria, secca e sabbiosa che senti scricchiolare subito fra i denti, un che di pesante e teso che, prosaicamente, Marilyn Ben Baruch mi spiega essere «noia». La incontro attraverso la solita rete zincata, che circonda e pervade tutta la città, e non capisco come mai non desti ricordi atroci. Lei sorveglia i bambini dell'asilo religioso (ce ne sono anche laici, e costano egualmente diecimila al mese) per turno settimanale. Viene da New York, dove era «urban planner», urbanista a Brooklyn e dell'America porta ancora l'incarnato tenacemente bianco, l'accento, e l'abito sintetico da magazzino suburbano. «Sono venuta qui perché volevo vivere e crescere mia figlia in una comunità, in un clima veramente sionisti. Sapevamo, mio marito ed io, che sarebbe stata una vita dura», è la sua spiegazione-credenziale, identica a quelle di tutti gli altri cittadini di Yamit.

E dura è, senza dubbio. Il lavoro non abbonda, «soprattutto per le donne» specifica Marilyn, i salari che le industrie circostanti pagano sono modesti, le tasse — come ovunque in Israele — sono feroci (un terzo secco delle 400 mila mensili medie di un operaio), la routine quotidiana pesante, per i pendolari del deserto e per le donne, lasciate a presidiare Yamit e i figli per lunghe, uscite ore sotto la protezione dell'esercito. Gli svaghi inesistenti, e un televisore, rigorosamente bianco e nero perché il colore è proibito, vale due mesi di salario. Le case sono di proprietà, acquistate dal «sambiananuti» con agevolazioni governative, ma a prezzi salati. Per un appartamento di 83 metri quadrati, Marilyn Ben Baruch e il marito hanno pagato quasi 20 mila dollari, quasi 300 mila lire al metro. Prezzi da città ma rurale, trasferiti — dalla società che ha in appalto dal governo la costruzione di Yamit — nel mezzo del nulla, tra mare e deserto.

Ma assai più dei costi e della noia, delle durezze quotidiane, opprime le donne e gli uomini di Yamit un peso più grave e invisibile: l'incertezza. «Un giorno il governo ci esorta a tener duro, ad aggrapparci a questo deserto, perché non ci abbandonerà mai. Il giorno dopo leggiamo sui giornali che Dayan dice che le colonie non sono un problema, e se necessario saranno risistemate. Carter sostiene che siamo illegali, il mondo ci accusa di impedire la pace con la nostra ostinazione sionista. Ma noi non vogliamo essere un ostacolo sulla via della pace. Vogliamo soltanto che ci dicano con chiarezza che cosa dobbiamo fare. Se andarcene, o se abbarbicarci. Siamo venuti perché il governo ci ha indicato Yamit come la cosa giusta, da vero sionista da fare. Se si è sbagliato, lo dica».

Sullo stesso tono mi parla David Hargalil. E' un giovane autorevole, eletto dai suoi concittadini alla carica — per un anno — di amministratore e ufficiale di collegamento con il governo. Mi è comparso alle spalle senza che ne avvertissi l'avvicinarsi, complice la bizzarra acustica del deserto che ora ti assorda, ora ti investe di folate di rumori, secondo il giro del vento. Mi ha chiesto, con la comprensibile diffidenza di chi vive in frontiera, credenziali e ragioni, ma poi mi parla aperto, un giovane pensoso e affaticato dalle cure di una comunità difforme, inquieta, talora fanatica. «Non creda alle apparenze, mi dice, qui la gente è felice. Quelli che vengono da minoranze ebraiche oppresse, come le nordafricane, si sentono in paradiso. Gli altri, gli immigrati da Paesi europei e dall'America, soffrono di più, ma hanno la soddisfazione di sapersi finalmente parte integrante e utile di una società. Quelli che vogliono prepararsi religiosamente e per questo privilegio pagano con una ferma minima di 5 anni.

Dalle finestre dell'ufficio, dove pranziamo con biscotti «petit beurre» e tè, sotto lo sguardo di un antico rabbino ingiallito alla parete, incombe vicinissimo il «monumento» che gli abitanti di Yamit venerano come la pietra filosofale del loro destino e della loro legittimità. Con 180 colonne di calcestruzzo a vista, e una torre centrale, ricorda l'olocausto di un reparto di carri caduti in un'imboscata nella guerra del '67. Su ogni colonna un pezzo, un brandello di cingolo, una ruota dentata, uno spintorogeno, cose sacre raccolte fra la sabbia dove ancora spuntano a centinaia come fiori di ferro di un deserto sterile. Tutta Yamit — mi pare — è un fiorire di cemento che ora sbarra il cammino della pace. «Guardi, mi dice David ammutolito dalla stanchezza, dal tè, dai biscotti, là fuori è morto mio fratello. Ho trovato pezzi del suo tank, ma di lui non restava più niente. Un altro fratello è rimasto mutilato sul Canale, nei bombardamenti della guerra di attrito. Yamit non è una casa per me: è un santuario, un sogno. Ma se lasciarla fosse il prezzo della pace, partirei domattina».

Vittorio Zucconi

Il villaggio Yamit sorge in una distesa di sabbia: case quadrate, identiche, disposte come in un antico «castro» romano

SULLE TRACCE DI CHI HA ASSASSINATO DODICI RAGAZZE

I giustizieri di Los Angeles

(Dal nostro corrispondente)

New York, febbraio.

La polizia di Los Angeles non sa dire chi ha assassinato dodici ragazze e una bambina di dodici anni in una serie di delitti che dura da mesi e che ha sconvolto l'immaginazione di una città anonima, immensa, naturalmente pericolosa. Ma gli investigatori hanno imparato ad identificare con esattezza, se non l'assassino, almeno il delitto. Infatti le ragazze strangolate di Hillsaide non sono certamente i soli cadaveri che si accumulano nelle celle frigorifere del medico legale di Los Angeles. In media, ci dicono le statistiche, quella zona della California del Sud registra un delitto al giorno.

Quando si trova una giovane donna morta, nel motel sulla spiaggia, nella stanzetta non bada e senza vista delle ragazze che vengono qui in cerca di fortuna nel cinema, sui marciapiede di un *night-club* malfamato o nella vasca di bagno della pensione universitaria, chiamano sempre gli stessi investigatori. Da tempo si è formato un gruppo detto «*gli specialisti di Hillsaide*», dal nome della zona in cui vengono di solito trovati i cadaveri. Gli specialisti esaminano il corpo della vittima, e prima ancora di iniziare le indagini fanno una distinzione precisa: questo cadavere appartiene al gruppo dello strangolatore, questo cadavere no.

I segni distintivi dello strangolatore sono nettissimi: non solo il tipo di morte (l'assassino di Los Angeles ha un rivale in Georgia, che ha già ucciso una ventina di donne con la solita calza di seta, e uno a Miami, che invece preferisce agire usando un laccio, e anche nella zona di Los Angeles non è il solo ad assassinare le donne). Gli «specialisti» puntano su questi segnali: donne giovanissime, cadaveri nudi e bene in vista, nessun tentativo di nascondere o coprire le tracce. Il delitto è una specie di esecuzione pubblica da mostrare a tutti. E le vittime, senza eccezione, sono ragazze che hanno in comune la vita di notte.

Nude e strangolate

All'inizio gli «specialisti» sono stati incerti su una distinzione abbastanza importante. Sola alcune delle ragazze trovate nude e strangolate bene in vista vicino ad una strada, nella zona di Hollywood, venivano da un angolo di strada celebre, a Los Angeles, quello tra l'Hollywood boulevard e Vine street, dove si pratica ogni genere di prostituzione, con preferenza per le varianti e le età proibite. Altre, nelle parole dei vicini, delle amiche, delle compagne di scuola, erano ragazze della vita normale. Ma normale per chi? La polizia deve andare a fondo, quando una ragazza sana e di comuni abitudini viene trovata uccisa ed esposta alle telecamere prima ancora che un'ambulanza arrivi sul posto.

Quasi tutte le fotografie delle ragazze morte le mostrano infatti ben visibili, come l'assassino probabilmente desiderava, un fatto insolito anche nella tradizione del giornalismo giallo. Significa, tra l'altro, che qualcuno avvisa i fotografi prima della polizia. E in tutti i casi delle ragazze normali la polizia accerta lo stesso tipo di vita: libere, autonome, senza un fidanzato, giovani donne che escono di sera per proprio conto e si affidano volentieri alle nuove amicizie di un bar o di un «party». Insomma ragazze che «si godono la vita» come si diceva una volta degli uomini avventurosi.

E' a partire da questo fatto che la polizia ha cominciato a discriminare con attenzione. Da una parte accumula i cadaveri di ragazze che «andavano con gli uomini», dall'altra le altre vittime che ogni anno di Los Angeles consegna alla polizia e ai cronisti, e che finiscono tra le pratiche comuni della squadra omicidi. S'intende che sia la polizia che i giornali fanno il tutto per distinguere, in ogni articolo, in ogni dichiarazione, in ogni conferenza-stampa l'immagine delle vittime che vivevano con normale libertà la loro esistenza, dalle altre che potevano essere acquistate ogni notte dai capricciosi clienti del famoso marciapiede, davanti ad un locale dalla fama sinistra che si chiama «Golden Cup» («La tazza d'oro»).

La bambina, per esempio, era parte di questo secondo gruppo. Ma questa traccia (vengono uccise ragazze che «si divertono») ha cominciato a disegnare a rovescio, a partire dalla vita e da un filo comune fra vittime molto diverse, l'immagine dell'assassino. Il suo «identikit» è complicato dal fatto che un elicottero addetto al controllo del traffico, e almeno altri due testimoni (comprese ragazze del giro della «Tazza d'oro») continuano a descrivere l'immagine di due uomini, non di uno, anche se non esiste il disegno o la memoria di nessun viso.

I movimenti agili notati dall'elicottero intorno al tredicesimo cadavere (quello di una ragazza veniente, studentessa universitaria, appena scoperto) fanno pensare a persone giovani. Il fatto che le ragazze dell'Hollywood boulevard e le compagne o vicine delle ragazze senza misteri notturni, non ricordino facce speciali ma descrivano solo «*uomini, uomini come tutti gli altri*», fa pensare che l'assassino o gli assassini debbano avere una faccia che non desti sospetti. In una città di estori e di nomadi niente, poi, desta sospetti, e la definizione di ciò che è «normale» è simile a tutti gli altri è talmente estesa che finisce col non offrire davvero nessuna traccia. Eccetto forse un dato fisico: gioventù, abbronzatura, salute, comunque quella prestanza atletica che è molto diffusa sulle spiagge californiane.

C'è un dato comune in tutti questi delitti. Essi sembrano punizioni esemplari. Se lo sono c'è alle spalle una persona, o un gruppo, che si è assunto il compito di «giustiziere». Perché? Quasi un anno fa, in coincidenza con le elezioni comunali, è cominciato a crescere e ad espandersi, a Los Angeles, un clima di indignazione, di protesta, poi di crociata per le incredibili notti nella zona della «Tazza d'oro». I giornali, che avevano taciuto per quasi un decennio, hanno cominciato a pubblicare inchieste quasi quotidiane, storie raccolte al registratore, fotografie che la tradizione e la legge americana avrebbero dovuto impedire, data l'età di alcuni protagonisti. Le televisioni hanno accettato la sfida, e, sia pure con effetti d'ombra o con interviste di spalle, hanno inondato gli schermi con le storie degli adolescenti traviati dell'Hollywood boulevard.

La California ha saputo di essere al centro di una vita notturna che avrebbe esaltato la fantasia di un libertino europeo in un viaggio in Nordafrica al principio del secolo. Nessun vizio era escluso, se il cliente poteva pagare, nessuna variazione mancava ai cataloghi delle possibili prestazioni. L'arresto del regista Polanski, e l'inizio del suo processo, sono di quel periodo. E in quel periodo viene trovata uccisa la prima ragazza (una quindicenne) che sostava di solito accanto alla «Tazza d'oro». I primi delitti hanno fatto perciò pensare al bisogno di eliminare possibili testimoni.

Le tv sotto accusa

Ma quando si sono aggiunte le vittime che sembravano essere state condannate a morte solo perché avevano una loro vivace vita privata, allora ha cominciato a delinearsi l'immagine dell'assassino-giustiziere. Esaltato forse dalla campagna moralizzatrice, una persona o un gruppo, con sufficiente freddezza e buona organizzazione, ha cominciato allora le esecuzioni esemplari. Giornali, televisioni, esponenti politici si domandano se sono stati colpevoli. Si difendono col diritto di cronaca, con l'impegno alla crociata morale, con il fatto che la squallida vita notturna di Hollywood era davvero diventata una realtà minacciosa.

Ma altri accusano i politici di avere fatto rumore solo per arrivare in proprio immagine, e accusano le televisioni e i giornali di avere lavorato ad un clima sensazionale altrettanto morboso quanto la terribile verità che avevano esposto. «Esposto», purtroppo, è anche il termine che la polizia usa per descrivere il modo in cui vengono ritrovati i cadaveri: «esposti» sui bordi di strade frequentate, alle pendici delle colline di Hollywood. Si direbbe che un grande vuoto morale ha consentito la degradazione di Los Angeles in questi ultimi anni, e un grande vuoto morale vi ha speculato sino tanto per salvare le migliaia di giovanissime persone coinvolte quanto per costruire «un caso» di grande presa sul pubblico.

In quel vuoto morale abita forse l'assassino sconosciuto o il suo gruppo, deciso a fare, con le mani alla gola delle giovani donne, «la pulizia» periodicamente promessa dai politici, e invocata a grandi titoli dai giornali. Il fatto che il giustiziere non voglia distinguere tra il diritto di donne giovani a vivere la propria vita e il mercato di Hollywood boulevard rafforza l'immagine di qualcuno che vuole soprattutto punire. Quando lo avranno e lo avranno presi scopriranno che alla base di tutto c'è un caso di malattia mentale. E purtroppo non si domanderanno se non si tratti di una patologia collettiva.

Furio Colombo

Uno sguardo inattuale sull'attualità

PIETRO CITATI

I FRANTUMI DEL MONDO

Questo è un libro di attualità. Il suo autore racconta ai propri lettori chi sono gli italiani di oggi: quale differenza corre tra i potenti di una volta e quelli del nostro tempo: cos'è il malumore che soffoca i volti degli uomini: cos'è la violenza, che sempre più tremendamente si scatena fra noi: con quale terribile fascino le notizie dei giornali e della televisione ci attraggono: cosa accade a un bambino, che per la prima volta va a scuola, e trova la realtà del mondo frantumata in lettere: quale angosciosa prigione può costituire la maturità: perché le cose ci hanno resi schiavi di loro: perché i precisi e amorosi artigiani stanno scomparendo dalla faccia della terra...

«La Scala» Lire 5000

RIZZOLI EDITORE

Allarme al mercato delle pulci

Polemiche a Parigi per una "ristrutturazione" voluta dalle autorità

Parigi, febbraio.

Il «mercato delle pulci di Parigi è in pericolo: la municipalità di Saint-Ouen, il sobborgo della banlieue dal quale dipende, ha deciso una drastica ristrutturazione di questa specie di «corte dei miracoli» dove si accalcano, dal sabato al lunedì, 150 mila visitatori provenienti da tutto il mondo alla ricerca di un oggetto utile, di pregio o soltanto curioso in mezzo a tonnellate di cianfrusaglie. Troppa sporcizia, hanno sentenziato gli amministratori comunali, troppo disturbo alla circolazione, troppo ingombro che straripa sui marciapiedi e sulle strade. E, infine, troppo pochi soldi al municipio per il giro d'affari che il mercato delle pulci rappresenta (cento miliardi all'anno).

Ma dietro questa spiegazione ufficiale, i «brocanteurs» che sono insorti in difesa delle loro botteguce scorgono ben altre mire: «*Questo terreno fa gola a molti*, sostiene Bebert, rivenditore di vecchi mobili e "croste ammuffite"; *sono cinque, sei ettari di terreno, alle porte di Parigi: quanto gente farebbe carte false per mettere in fila, allineate, ben addossate l'una contro l'altra, tante belle "torri" di abitazione. Miliardi, ci sarebbe da ricavarne, miliardi*».

L'accusa è esplicita, ma non ha un bersaglio preciso, e alla municipalità di Saint-Ouen negano con sdegno, ribadiscono le loro ragioni, confermano che non si tratta di drizzare dei grattacieli sulle rovine del mercato delle pulci, ma di ridurre i baraccamenti, di strutturare meglio le botteghe, dando loro respiro e «rispettabilità», come scrive l'«Herald Tribune», il quotidiano americano di Parigi che è stato fra i primi a lanciare l'allarme, anche perché la clientela statunitense è la più numerosa nella cosmopolita clientela delle «Puces».

Che vogliono fare le autorità? Anzitutto bloccare l'espansione del mercato, straripato negli ultimi anni su nuovi spazi alla periferia della capitale fino ancora al '76. Seconda tappa: ridurre lo spazio riservato alle botteghe coperte del 65-70 per cento; in altre parole, i commercianti che sono adesso tremila dovrebbero ridursi a un terzo. Conseguenza finale: il recupero di un vasto terreno, il cui destino ancora non è definito.

I «brocanteurs» ribattono che pagano abbondanti tasse al municipio, sostengono che grazie al mercato vivono, oltre alle tremila famiglie dei commercianti, almeno altre ventimila persone: ebanisti, falegnami, piccoli artigiani, che altrimenti sarebbero condannati alla disoccupazione.

«*Il mercato delle pulci attira più gente del castello di Versailles e rende certo di più*», vantano i commercianti della Porte de Glignancourt ricordando la valuta pregiata (marchi, franchi svizzeri, dollari e yen) che entra abbondantemente nelle finanze statali grazie al mercato. Ma la controversia non è limitata solo a commercianti e municipalità di Saint Ouen (comunista): i brocanteurs hanno furbescamente attirato dalla loro parte nella polemica anche i visitatori, e diecimila simpatizzanti hanno firmato una petizione per la sopravvivenza del vecchio mercato delle pulci.

p. pat.

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

- I direttori dei giornali spiegano perché SBATTI LO SCRITTORE IN PRIMA PAGINA
- Gli Ufo di Spielberg nel libro e nel film I NOSTRI AMICI EXTRATERRESTRI

editrice LA STAMPA

Indagine di "Tuttolibri"

Sbatti lo scrittore in "prima pagina"

Che senso ha ancora, oggi, la presenza dello scrittore sulla prima pagina dei quotidiani? Il nesso filone dell'*engagement* letterario, aperto pochi anni or sono da Pasolini, con la sua proposta di un processo alla intera classe dirigente, sembra gradatamente ridursi, se non proprio estinguersi. Il letterato italiano, secondo alcune analisi, starebbe tornando all'elzeviro, da cui era momentaneamente uscito. Ma non tutti i pareri sono concordi, e non tutte le situazioni uguali.

Su questo tema *Tuttolibri* ha promosso un'indagine, che tiene conto anche del recente dibattito fra politici e scrittori. Nel numero del settimanale da ieri in edicola rispondono alcuni uomini di giornale, direttamente coinvolti: Piero Ottone, che «promosse» Pasolini in prima pagina quando dirigeva il *Corriere*; Arrigo Levi, direttore de *La Stampa*, che ospitò la polemica di Sciascia contro Amendola, e Gaspare Barbiellini Amidei, attuale vicedirettore e responsabile della parte culturale al *Corriere della Sera*.

Continuano i rifiuti dettati dalla paura

Su 19 convocati per la giuria Br solo un operaio Fiat ha detto sì

Dei rimanenti 18, uno è risultato morto, 4 dovranno ugualmente presentarsi al processo del 9 marzo (hanno addotto motivi non validi), su 8 saranno compiuti accertamenti, uno è stato esonerato, 4 multati di 30.000 lire - Nuova estrazione domani

Soltanto un operaio della Fiat, fra le diciannove persone convocate ieri pomeriggio dalla corte d'assise per la seconda estrazione dei giudici popolari al processo delle Br, ha accettato l'incarico. Quattro dei rimanenti dovranno ugualmente presentarsi al processo del 9 marzo, non avendo addotto validi motivi per il loro rifiuto.

La corte ha convocato per il 9 marzo altre 13 persone: sono i 6 nominati alla prima estrazione (erano 7, ma una donna è stata cancellata), più altri 6 che agli accertamenti fiscali sono risultati idonei anche se appartengono alla schiera degli «stressati» o dei colpiti da «sindrome depressiva», la malattia che nasconde la paura.

Dopo la prima estrazione di cinquanta nominativi e la seconda di altri 19 il bilancio è quindi il seguente: 17 giudici popolari nominati (di cui però soltanto 4 garantiscono la partecipazione al processo); 24 esonerati; 2 condannati per ingiustificato motivo; 11 sui quali occorre fare ulteriori accertamenti; 4 decessi verificatisi dopo la compilazione delle liste della corte e 4 emigrati in altre città o all'estero.

Questo il campionario umano offerto dalla seconda estrazione fatta dalla corte d'assise ieri pomeriggio.

Il primo giurato estratto è una donna: non si presenta e non manda certificati: il p.m. Pochettino ottiene la condanna a 30.000 lire di ammenda e la trasmissione degli atti al suo ufficio «perché si ravvisa l'incriminazione in base all'art. 366 del codice penale, rifiuto di atti d'ufficio». Chiunque si rifiuta senza giustificato motivo ad un incarico conferitogli d'ufficio è punibile con la reclusione fino a sei mesi o la multa fino a 200.000 lire. Analoga sorte è toccata ad altre tre persone.

Il secondo giurato estratto corrisponde al nominativo di una persona deceduta dopo l'aggiornamento delle liste. Il terzo è socio di una ditta di oreficeria.

«Posso sapere per quanto tempo sarò impegnato?», ha chiesto al presidente Barbaro.

«Questo non glielo possiamo dire neanche noi», gli ha risposto il magistrato. Il p.m. ha chiesto l'accertamento per verificare se la sua presenza in ditta sia indispensabile.

Il quarto «giudice» è una donna in palese stato di commozione. La voce le esce a fatica, farfuglia le parole: «Mi commuovo facilmente, ho impegni familiari».

«Ha dei figli?», chiede Barbaro.

«Uno di 11 anni». La conclusione è la stessa: visita medica fiscale per controllare lo stato di emotività.

Il quinto estratto è un pensionato, un uomo in buona salute, di bell'aspetto.

«Non ha impedimenti?» gli chiede Barbaro e l'uomo non dice niente. Sarebbe il primo ad accettare l'incarico tra i 19 di questa seconda tornata. Ma appena Barbaro gli comunica di presentarsi davanti all'ex caserma Lamarmora per il processo si ricorda di avere l'esaurimento. «Prenda appuntamento con il medico che sta fuori della porta», gli dice il presidente Barbaro congedandolo.

Il sesto è un impiegato dell'Istituto San Paolo.

«Soffro di insonnia, non reggerei allo stress» dichiara.

«E in banca che cosa fa?» gli domanda il presidente. Il rifiuto diventa esplicito: «Non me la sento». Condannato a 30.000 lire e trasmissione degli atti al p.m.

Altri due assenti e condannati. Poi si presenta una negoziante titolare di un negozio di abbigliamento: «Ho soltanto una commessa», dice. Accertamento.

Un'altra donna manda il marito con un certificato di malattia di 5 giorni. Lo stesso errore lo aveva commesso una casalinga nella prima estrazione. Sarà convocata ugualmente per il 9 marzo, anche se fin d'ora si può prevedere che rifiuterà.

Arriva poi un uomo che dice di essere in prova in una ditta metalmeccanica: «Potrei perdere il posto di lavoro se mi assento per lungo tempo».

Il presidente gli fa notare che non è un giustificato motivo. Viene fuori la verità: «Non mi sento di giudicare i miei simili». Condannato anche lui.

Si presenta una donna: ha due bambini in tenera età: è l'unica ad ottenere l'esonero. Il medico che manda un telegramma: «Impedito per congresso di chirurgia», è convocato per il 9 marzo. Lo stesso accade ad una donna che si trova attualmente in vacanza in Spagna.

Il quindicesimo estratto è un operaio della Fiat in tuta da lavoro: «Vengo, purché non ci rimetta finanziariamente. Ho tre figli», dice al presidente. Barbaro lo rassicura e annota il nome dell'unico giudice popolare che ha accettato l'incarico con calma e fermezza.

Completata la verifica del bilancio della prima e della seconda udienza la corte ha proceduto ad altre 22 estrazioni: 14 uomini e 8 donne. Domani pomeriggio alle 14 ci sarà la terza udienza. Vedremo quanti giudici riuscirà a trovare il presidente Barbaro tra i nuovi ventidue estratti e gli 11 casi ancora in sospeso.

Incontro fra partiti sul processo alle Br

Incontro ieri, alla sede del pri di via Giannone, fra i partiti dell'arco costituzionale per discutere il problema del processo alle Brigate rosse che si aprirà il 9 marzo alla caserma Lamarmora. Ospiti del segretario provinciale pri Ferrara, Gianotti (pci), Lega (dc), Fiandrotti (psi) e Vera (psdi).

Al termine della riunione non è stato emesso alcun comunicato, ma la posizione dei partiti sarà espressa oggi nell'incontro del comitato regionale antifascista. I politici torinesi hanno, tra l'altro, valutato la situazione a 15 giorni dall'inizio del dibattimento e rifiutato l'immagine di «Far-West» di Torino data da organi d'informazione nazionali.

Vi saranno altri contatti fra i responsabili politici, anche per definire iniziative concrete per mantenere serena l'opinione pubblica cittadina.

Anche la droga legale è diventata schiavitù

In un dibattito al "Turati" il bilancio negativo della legge entrata in vigore due anni fa

Si può tentare un bilancio della legge sulla droga approvata due anni fa dal Parlamento? Come ha risposto la nuova normativa al dilagare delle droghe pesanti nel nostro Paese e al crescente numero di tossicomani vittime senza speranza del mercato nero dell'eroina? Quali reali possibilità di reinserimento è offerta a chi vuol smettere di «bucarsi»?

A questi interrogativi hanno tentato di rispondere quattro esperti nel dibattito di martedì sera alla Galleria d'Arte Moderna, l'ultimo di una serie di incontri promossi dal Club Turati e da Magistratura Democratica sul tema «Salute, potere e libertà civili».

«E' una legge velleitaria che ha scaricato tutte le responsabilità sul medico, sollevando da ogni preoccupazione le altre strutture sociali. Il ministero della Sanità aveva affidato alle Regioni la competenza in materia: ma dopo due anni l'ha passata ai Comuni. Il mercato nero della droga ha fatto fronte alla domanda sempre crescente dei consumatori con il "metadone", il cui prezzo è salito a oltre 10.000 lire alla fiala», hanno detto i quattro esperti, il giudice istruttore Giancarlo Ambrosini, il tossicologo Vittorio Andreoli, il sociologo Gianclaudio Amato e il neurologo Ettore Morgando.

«L'unico a non rendersi conto delle difficoltà pratiche di recupero del tossicomane è stato proprio il legislatore, che ha demandato la soluzione del problema ai centri sociali e medici, ipotizzandoli soltanto sulla carta — ha detto Morgando —. Il tossicomane è uscito di prigione per entrare in ospedale dove non ci si è preoccupati di approntare personale e mezzi. L'impressione è che l'istituzione dei centri medico-sociali sia stata voluta a parole più che altro per tranquillizzare l'allarme sociale ingenerato dal dilagare della droga».

Ancora più pessimista l'intervento di Andreoli: *«Ho avuto la sfortuna di assistere alle fasi preparatorie della legge e ho subito capito che si era già scelta a priori la strada da seguire. Si è trasformato il tossicomane da reo in malato. L'intervento della legge si limita alla prescrizione del metadone (per ora su ricetta del medico privato, domani attraverso i centri)».*

«La droga sintetica, già nota in America verso la fine del secolo scorso, è stata propagandata come sostitutivo dell'eroina dal 1966 in poi. Il risultato dell'esperienza americana è stato disastroso: oggi il 60 per cento della tossico-dipendenza giovanile è da metadone. E' stato come introdurre una nuova droga sul mercato. Come medico — ha concluso Andreoli — rifiuto la delega totale affidatami dalla legge e chiamo le altre forze sociali alle loro parte di responsabilità».

Il dott. Ambrosini ha affrontato il problema partendo dal suo aspetto più preoccupante: la diffusione delle droghe pesanti. *«Il vero problema — ha detto — è l'eroinomane che perde contatto con la famiglia, gli amici, il lavoro e si crea un suo mondo dove vige una sola legge: procurarsi la droga a qualsiasi prezzo. La nuova normativa ha sì depenalizzato il tossicomane, obbligandolo però a denunciare il piccolo rifornitore. Ciò ha posto il drogato di fronte ad un'alternativa senza vie d'uscita: denunciare lo spacciatore e subirne la vendetta o esser tagliato fuori dal mondo della droga senza possibilità di rifornimento».*

«La tragica realtà — ha affermato Ambrosini — è che non esiste alcun controllo nel mondo dei grossi spacciatori. I Paesi produttori (Medio ed estremo Oriente) e gli intermediari (primo fra tutti l'Olanda) non hanno alcun interesse a veder ridotta questa lucrosa fonte di guadagno».

«La riabilitazione del tossicomane è una cura che costa molto cara. Lo Stato ha demandato la competenza alle Regioni che a loro volta l'hanno scaricata sui Comuni, ai quali è affidata la creazione dei centri sociali. Mi auguro che non nascano sotto il segno della burocrazia ma come una proposta concreta per il tossicomane», ha concluso Ambrosini.

«Non sappiamo perché la gente si buca, mentre il legislatore ha la pretesa di conoscere a fondo il problema — ha detto il sociologo Amato a conclusione degli interventi —. *La sua presunzione arriva al punto da imporre la cura con lo scaricamento di ogni responsabilità sul medico. La domanda di fondo che dobbiamo porci è: questa legge serve a bloccare l'aumento dei tossicomani? La risposta, a tutt'oggi, è negativa».*

Claudio Cerasuolo

Il delitto dell'altra notte: ancora sconosciuta la mano omicida

Il "commesso viaggiatore" ucciso alla Pellerina era anche un ricettatore di opere d'arte e di armi

Trovato sulla sua "Citroën" con tre pallottole in corpo, aveva precedenti giudiziari: condanne, carcere, denunce - Secondo la polizia è stato "giustiziato" dalla malavita - Chi era l'uomo che è fuggito dal parco?

Aldo Garetto, 44 anni, ucciso con tre colpi di pistola - La moglie Olga Vasino

Tre colpi di pistola esplosi a tradimento nella solitudine buia del parco della Pellerina. Così, l'altra sera, è morto Aldo Garetto, 43 anni, di professione commesso viaggiatore. Un commesso viaggiatore di stampo particolare: opere d'arte rubate o falsificate, armi e refurtiva di vario genere, bar malfamati della periferia come ufficio e la propria «Citroën» posteggiata in luoghi appartati. Per clientela tutte persone esperte nelle disavventure giudiziarie, e i viaggi più frequenti Aldo Garetto era solito compierli dal suo alloggio di corso Caio Plinio alle «Nuove».

In questura c'è un fascicolo che racconta venti anni di arresti, denunce, entrate ed uscite dalla galera. Aldo Garetto era però sempre riuscito a mascherare le sue attività dietro una patina di rispettabilità, e vicini e conoscenti diceva di essere un «viaggiatore di commercio», qualche volta correggeva la qualifica in «commerciante in proprio».

Nel quartiere dove il Garetto era sempre vissuto (era nato nel luglio del '34 in via Sette Comuni) la notizia della sua fine violenta ha suscitato stupore. Molta gente della zona, ieri mattina leggendo dell'assassinio della Pellerina, ha commentato: «Cose da pazzi, *chi avrebbe mai pensato che un tipo come il signor Garetto sarebbe stato ridotto in quel modo? Gentile e compito, era uno che non dava fastidio, badava ai fatti suoi. E' vero che ogni tanto scompariva per settimane, ma lui diceva che era per lavoro, che doveva visitare la clientela sparsa nel Piemonte e nel Nord Italia*».

Ma chi l'ha ucciso? L'inchiesta è ancora ai primi passi. In mano al dott. Pappalardo della squadra Mobile e del sostituto procuratore dott. Sciaraffa non ci sono elementi concreti. Una coppia di fidanzati, che l'altro ieri alle 22,30 si trovava su una «127» ferma ad un centinaio di metri dalla vettura del Garetto, ha visto un'ombra allontanarsi di corsa dalla «Citroën» e dileguarsi su per la collinetta che conduce in via Lessona. Un automobilista che era passato e ripassato a quell'ora su e giù per corso Appio Claudio ha ricordato agli investigatori di aver notato due uomini discutere seduti sulla «Citroën».

Il «commesso viaggiatore» è stato colto di sorpresa. Lo sconosciuto che era con lui gli ha sparato a bruciapelo tre pallottole di pistola calibro 38 senza neppure dargli il tempo di difendersi. Tre ferite mortali. Aldo Garetto non è però spirato subito; ai primi soccorritori ha mormorato ancora, tra fiotti di sangue, parole incomprensibili.

Esclusa la pista del delitto a sfondo passionale, gli inquirenti dicono sicuri: «*Garetto è stato "giustiziato" per via dei suoi affari, nel giro dei ricettatori deve aver fama di accordo bidonista, forse ha cercato di truffare un po' troppo ed è stato punito. Per adesso brancoliamo nel buio, ma il vero movente ed il nome del killer dovrebbero saltare fuori presto. La soluzione del caso forse è più contenuta nel plico di scartoffie ed agendine che imbottiscono le tasche del "commesso viaggiatore" e il cassettino del cruscotto della "Citroën". Fatture false, conti, indirizzi di decine di bar, nomi e numeri di telefono di un sacco di gente, la più parte ben nota alla polizia*».

Nell'appartamento di corso Caio Plinio il capo della Mobile Fersini ed il dott. Sassi hanno scoperto alcuni proiettili calibro 38 ed un milione di miniassegni contraffatti. «*Chi lo ha sparato* — sostengono gli inquirenti — *voleva ammazzare e basta. La pista dell'omicidio per rapina non ha valore. L'assassino ha lasciato alla sua vittima il portafogli con circa 700 mila lire e il cronometro d'oro*».

Tra un periodo di carcere e l'altro, tra denunce, condanne, assoluzioni per insufficienza di prove e decine di «visite» nel suo alloggio di polizia e carabinieri, Aldo Garetto ha dato da fare alla legge per 23 anni: aveva esordito nella carriera criminale con un arresto per furto d'auto nel '55.

L'ultimo incidente l'aveva collezionato l'inverno scorso, quando era tornato in prigione per un traffico di quadri falsi. Con tre compari aveva cercato di vendere ad un [illegible] del nucleo investigativo, che si era presentato sotto le spoglie di un facoltoso mercante d'arte, la «pala» del Defendente Ferrari trafugata nel '73 dal duomo di Chivasso. Le successive indagini avevano appurato che Garetto e banda erano anche coinvolti nella vendita di un prezioso Picasso del 1921, rubato da un castello inglese. «*Il "commesso viaggiatore"* — affermano gli investigatori — *era stato condannato a tre anni*».

Rileggendosi il voluminoso fascicolo, il dott. Pappalardo ha scovato un episodio strano. Nell'agosto del '64 il «commesso viaggiatore» era scomparso dalla circolazione per un giorno, la sua macchina era stata trovata abbandonata in periferia, i sedili macchiati di sangue. «*Una banale lite con un cliente* — aveva detto allora al dott. Maugeri della questura il Garetto, mostrando una larga ferita ad un palmo — *cose che succedono*». Volevano farti fuori?, aveva domandato il funzionario. Garetto, ostentando stupore: «*Chi mai desidererebbe la morte di un rappresentante di guanti?*».

Claudio Giacchino
Ezio Mascarino

De Martino al psi

Domani sera l'on. Francesco De Martino illustrerà, in preparazione al congresso nazionale, la mozione n. 2 «Unità, autonomia per l'alternativa». L'incontro si svolgerà nella sala Matteotti di corso Palestro 10, ore 20,30.

Telefono Amico

Il *Telefono Amico*, che continua la sua attività 24 ore su 24 dal dicembre '64, ha aperto le iscrizioni per il 24° corso di preparazione di «*volontario ascoltante*», riservato a giovani tra i 18 ed i 30 anni. Le iscrizioni (gratuite, come gratuita è l'opera dei volontari di *Telefono Amico*) si accettano fino al 4 marzo presso la segreteria di Mondo X, corso Galileo Ferraris 20, tel. 540.771, tutti i giorni feriali dalle 18,30 alle 20.

Un'intera banda arrestata dalla Squadra mobile

Otto ragazzi rapinavano bar e ristoranti per dimostrare di essere "veri uomini"

Gli ultimi due colpi sono stati compiuti martedì sera: uno, fallito, in via Monginevro 9, l'altro nella pizzeria di corso Monte Grappa 70 - Recuperate dagli agenti le armi e la refurtiva

Gianantonio Bauducco, Michele Tattoli e Vincenzo Sabatino arrestati dalla Mobile

Gli autori di una serie di rapine in ristoranti, trattorie e bar sono stati catturati ieri dagli agenti della Mobile: sono 8 ragazzi, dai 18 ai 23 anni. Nel covo della banda sono state trovate armi (un fucile a canne mozze, una pistola, parecchie munizioni) e refurtiva: orologi, anelli, collane e pellicce. Sono caduti nella trappola tesa dagli agenti dopo lunghe indagini.

I nomi: Guerrino Benente, 19 anni, via Bussoleno 1; Michele Tattoli, 18 anni, via Termignon 5; Vincenzo Sabatino, 18 anni, via Cottolengo 25; Sebastiano Rubbè, 20 anni, strada Castello di Mirafiori 186; Alfonso Donadio, 23 anni, via Rubiana 89; Vincenzo Modaffari, 19 anni, via Nicola Fabrizi 10; Gianantonio Bauducco, 20 anni, via Filadelfia 227-2 e Aldo Santarella, 23 anni, via Nizza 95.

Gli ultimi due assalti della banda risalgono a martedì sera. Verso le 22,30 sei giovani hanno bussato ai vetri del ristorante di via Monginevro 9, di cui è proprietario Salvatore Rabbito, 42 anni. «*Ho già avuto altre rapine* — ha raccontato —, *perciò stavo in guardia. Prima di aprire ho dato un'occhiata e ho visto il gruppetto. Tutti con il volto coperto, due o tre avevano pistole in pugno. Ho barricato la porta, dato l'allarme in questura*». I malviventi sono fuggiti su una «128» verde.

Mezz'ora dopo la banda è tornata all'assalto nella pizzeria «Mexico '70», in corso Monte Grappa 70. Volto mascherato, fucile a canne mozze e pistole, hanno obbligato il titolare Rosito Gaetano, 31 anni, ad aprire i cassetti. Nel locale c'erano dodici clienti. Tutti sono stati rapinati: orologi, collane, anelli, denaro, pellicce. Gli agenti della Mobile, già in allarme per il precedente assalto, hanno circondato la zona. I testimoni hanno descritto il volto di tre banditi, gli stessi che la polizia già cercava per altre analoghe rapine. Il dottor Peralta, con i funzionari Sassi e Farina e gli appuntati Bagaglino e D'Angiulio, in base agli elementi già in loro possesso hanno fatto irruzione in una cantina di via Bussoleno, trovando i ragazzi che stavano dividendosi il bottino. Qualcuno ha tentato di fuggire, ma invano.

In questura uno degli arrestati è crollato, ammettendo tutto. Ha aggiunto: «*Dopo il primo assalto, in via Monginevro, avevamo deciso di desistere. Ci siamo trovati tutti assieme in un bar di via San Donato. Qui ci attendevano tre complici, che non avevano preso parte a quella rapina. Ci hanno presi in giro, dicendo che eravamo dei fifoni, degli incapaci. E ci hanno sfidati dicendo: "Venite con noi, vi faremo vedere come si fa una rapina". Siamo partiti tutti assieme. Volevamo dimostrare di essere degli uomini, dei veri banditi*».

Nel covo di via Bussoleno, gli agenti hanno trovato le armi e la refurtiva. Quella trafugata ai clienti della pizzeria «Mexico '70» e quella proveniente da altre rapine. Il numero dei colpi non è ancora stato stabilito.

Chiedono la riapertura dell'istruttoria Pinelli

S'inizia la raccolta di firme

Oltre cento cittadini hanno sottoscritto un documento e deciso l'apertura di una raccolta di firme. Chiedono alla Procura della Repubblica di Milano la riapertura dell'istruttoria del processo Pinelli, «*offesi dalla sentenza contro Licia Pinelli*». Le firme si raccolgono presso la sede del Club Turati, tutti i giorni feriali, dalle 16 alle 19, via Accademia delle Scienze 7.

Ecco lo stralcio del documento: «*La condanna di Licia Pinelli al pagamento delle spese di "giustizia" ci indigna come cittadini, ci offende come democratici, suona scherno alla coscienza. La gravità morale di questo atto, fondato sull'interpretazione burocratica delle norme giuridiche, propone drammaticamente il problema della credibilità di uno Stato che si proclama democratico e non solo non può o non vuole fare luce sull'uccisione di un uomo giusto — quale era Giuseppe Pinelli — ma pretende di essere risarcito da chi ha cercato invano una verità che doveva essere da tutti conosciuta.*

«*La risposta del potere a Licia Pinelli e ai suoi figli non può passare nel silenzio, deve essere l'occasione per esigere a gran voce che il caso Pinelli venga riaperto, che le responsabilità, troppo a lungo nascoste e mistificate, emergano in tutta la loro ampiezza*».

All'Istituto riposo di corso U. Sovietica

Il presidente: "È vergognoso si rubano preziosi e denari"

Lo ha scritto in una lettera ai dipendenti mettendoli di fronte alle loro responsabilità - Il comitato difesa degenti continua le accuse

Guerra aperta fra il Comitato per la difesa dei diritti dei ricoverati e il personale della Casa di riposo di corso Unione Sovietica, dopo la morte del pensionato Francesco Tuninetti, provocata, secondo le loro dichiarazioni, dalla lunga permanenza sulla neve senza ricevere soccorsi adeguati dagli infermieri di turno. Ieri altri familiari degli ospiti hanno formulato nuove accuse agli addetti alle corsie, citando testimonianze e provvedimenti della direzione dell'ente. Sono venute fuori storie allucinanti costituite da episodi di violenza e di irresponsabilità professionale. Alla battaglia che il Comitato ha deciso di portare avanti si è affiancato il comitato di quartiere dei Mercati generali e l'Unione per la lotta contro l'emarginazione.

Prima di iniziare il lungo elenco di trascuratezza verso i degenti, il Comitato ha voluto di nuovo fare una precisazione: «*Non vogliamo generalizzare perché ci sono infermieri che del mestiere ne hanno fatto una missione. Purtroppo il comportamento di alcuni cancella il loro impegno*». Hanno detto: «*Vengono violati i più elementari diritti, l'anziano è considerato come un oggetto e quando va bene trattato come un bambino. Vengono continuamente insultati e qualche volta anche maltrattati fisicamente. La protesta viene punita duramente*».

Secondo il Comitato gli episodi più gravi avvengono con i non autosufficienti. «*Abbiamo saputo che molti ospiti accusano fratture e strappi muscolari alle braccia perché sono stati sollevati senza cautela. Sappiamo anche che la sorveglianza nelle corsie è così ridotta che spesso i pensionati cadono dal letto o dai seggiolini e restano sul pavimento per parecchi minuti*. E ancora. «*Durante i pasti gli inservienti dimostrano una solerzia incredibile: riescono a dare da mangiare a tutti in meno di 10 minuti. In alcuni reparti i cibi, frutta compresa, vengono serviti nello stesso piatto. Anche la pulizia personale lascia molto a desiderare. In passato abbiamo constatato che in alcune sezioni di pensionati facevano il bagno ogni 5 mesi*».

L'elenco dei maltrattamenti è lunghissimo e va dal semplice insulto al furto. Sempre secondo le dichiarazioni del Comitato non sarebbero pochi i degenti che accusano la sparizione di soldi, biancheria oggetti personali e preziosi, «*ricercatissimi gli anelli nuziali*».

«*Andate a parlare coi ricoverati* — dicono — *e vi renderete conto in che ambiente vivono. La serenità l'hanno lasciata fuori dalla porta. Passano lunghe ore seduti a guardare il muro bianco senza che nessuno si curi di loro*».

La situazione è in parte nota alla direzione dell'Ente assistenziale e il presidente, dottor Bruno Garbagnati già qualche mese fa ha inviato una lettera di richiamo a tutti i dipendenti, precisando che l'Istituto esiste per dare assistenza agli anziani e che tutti sono impegnati ad assistere i più bisognosi.

«*E' vergognoso* — ha scritto fra l'altro — *ma in diversi reparti mancano in continuazione oggetti e beni degli assistiti. I nostri ospiti lamentano la scomparsa di preziosi, denaro e titoli. Sovente manca anche biancheria dell'Istituto, abbiamo scoperto pacchi già confezionati e pronti per essere asportati*».

Un'altra accusa è stata rivolta dal Comitato dei ricoverati agli infermieri: «*L'assenteismo — dicono — sfiora il 15 per cento, soprattutto nelle giornate di sabato e di domenica. E' facile immaginare quanti sono gli addetti ai reparti verso la fine della settimana quando si pensi che nei giorni normali ci sono più di 3-4 persone, contro le 6-7 previste dall'organico*». Anche questo problema era stato affrontato dal presidente nella sua lettera: «*Dipendenti si dichiarano ammalati e i medici di controllo sistematicamente non li trovano a casa senza che venga addotta una convincente motivazione*».

Emanuele Montà

Cinque nuovi cavalieri nel settore artigiano

Cinque lavoratori operanti nell'orbita del settore artigiano riceveranno sabato sera in un ristorante del Borgo Medioevale le croci di cavaliere al merito della Repubblica, che verranno consegnate dal ministro on. Donat-Cattin. I neo insigniti sono stati designati dall'Associazione artigiani e presentano profili umani e professionali diversi: *Maria Luisa Milano* è consulente del lavoro, *Antonio Murri* artista del ferro battuto e scultore, *Aldo Rapelli* organizzatore sindacale della categoria, *Vito Lombardo* è capostipite di un'intera famiglia di piccoli costruttori edili emigrati dalla Sicilia e *Antonio Carboni* è diventato piccolo industriale meccanico dopo la positiva esperienza attraverso l'artigianato. La manifestazione, presentata da Erminia Canavero, ospiterà momenti di poesia dialettale di Dante Badalin e virtuosismi musicali di armonica eseguiti da Bruno Ciorzi.

Centro evangelico — Questa sera alle 21, nella sede di via Pio V 15, sul tema «Giovanni Miegge: bilancio teologico di una generazione» parleranno i professori Franco Bolgiani e Roberto Jouvenal, e il pastore Giorgio Tourn.

Gli appalti per l'aeroporto

Venerdì si riunisce il consiglio della Sagat - Dovrà definire le procedure per la nuova gara - Due leggi, interpretazioni diverse, tante polemiche

Le procedure dell'appalto da 10 miliardi per rammodernare l'aeroporto di Caselle saranno ripetute. Questa la conclusione a cui è arrivata la Sagat dopo due sedute di vivaci polemiche a Palazzo civico. Venerdì si riunisce il consiglio di amministrazione della società per decidere il nuovo iter della gara. Il punto da chiarire è questo: quando si inizieranno i lavori?

A parere della maggioranza socialcomunista (e dell'assessore ai trasporti, Rolando), ad aprile; secondo l'opposizione, tranne il psdi Magliano) più tardi: a giugno se tutto procede benissimo. Alcuni mesi dopo quel marzo pubblicato da tutti i giornali cittadini e da alcuni quotidiani nazionali, poi smentito sia dal presidente Filippa, sia dall'assessore Rolando. Durante l'incontro-stampa, nessuno aveva indicato date precise per l'inizio lavori: ne ha parlato successivamente ai giornalisti il vice presidente della Sagat, Bono.

Perché si devono ripetere da capo le procedure? La tesi degli amministratori Sagat è questa: «*Volevamo anticipare i lavori, nell'interesse della città. Abbiamo tentato. Se tutto fosse filato liscio; se il ministero ai Trasporti avesse approvato nei tempi il progetto, ce l'avremmo fatta. Comunque anche se incominceremo ad aprile o più tardi, rispetto a previsioni che ci avrebbero portato a fine '78, siamo in notevole anticipo*».

Per aprire i cantieri sulle piste dell'aeroporto, come in ogni atto pubblico, la Sagat doveva rendere note le modalità della gara. Lo fece venerdì 5 agosto '77, ultimo giorno utile per seguire il «dettato» della legge n. 14 del '73. Il lunedì successivo, 8 agosto, veniva approvata infatti una nuova legge, la «584» (pubblicata il 26 sulla Gazzetta ufficiale), che adeguava la precedente alle norme Cee.

Perché la Sagat non ha atteso tre settimane e si è sottoposta ai vincoli del 1973 che impongono alla società di espletare gli inviti entro 120 giorni, mentre quella più recente non li prevede? In realtà per ritardi della burocrazia statale e per motivi politici accidentali (cambio della guardia al ministero dei Trasporti), l'approvazione dei progetti da Roma è arrivata solo all'inizio di questo mese ed i termini per gli inviti scadevano il 3 dicembre '77.

Dunque, tutto da rifare. Ed ora, salvo interpretazioni diverse, con la legge dell'agosto '77. Ecco perché i tempi per avviare i cantieri a Caselle si allungano. La nuova procedura, anche se verrà sollecitata al massimo e supererà le «pastoie» della burocrazia locale e nazionale, non potrà risolversi che entro tre mesi. Il cantiere a Caselle, a meno di miracoli, lo vedremo a giugno.

Abbiamo, con tutta serenità, premesso i fatti, desunti dalla legge e da semplici conti aritmetici. Siamo stati accusati di voler creare un polverone. E' però stato confermato che se non avessimo sollevato il caso, probabilmente nessuno si sarebbe risolto nello stesso modo. Con una sola differenza: nessuno ne avrebbe saputo nulla.

g. san.

Metropolitana leggera un convegno dell'Atm

Interverranno molti amministratori di città straniere

Organizzato dall'Atm al Centro congressi della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) si terrà domani e dopodomani un convegno internazionale sul tema «Materiale mobile per metropolitana leggera». «*I contenuti del convegno* — sottolinea l'azienda — *non saranno esclusivamente tecnici ma anche politici in quanto, al di là dell'individuazione della vettura tranviaria ottimale, il problema coinvolge scelte più ampie in tema di trasporto pubblico urbano e intercomunale. Il tema non interessa soltanto Torino ma anche le amministrazioni e le Atm delle altre città italiane poste, in questi anni, di fronte alla necessità di creare una convivenza tra mezzi pubblici e privati*».

Al convegno saranno presenti amministratori comunali e di aziende di trasporto urbano di molte città europee ed extraeuropee che hanno già affrontato, e in alcuni casi risolto, il problema.

temperature di ieri	
massima	+7,5
minima	+2,6
media	+4,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 69%. Cielo coperto. Temperatura massima + 5,1; minima — 1,4; media + 1,1. Previsioni: cielo generalmente nuvoloso; visibilità buona, localmente ridotta per foschia; venti calmi, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,17; tramonta 18,07. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +9,3; min. +4,8.

Specchio dei tempi

La tragedia di via Vigone suscita emozioni contrastanti - Prima di tanti orpelli, una buona pulizia - "Cresce l'azzurro, ma pure il prezzo"

Un lettore ci scrive:

«Mi stupisce, nel vostro articolo di domenica, la pronta e fin troppo facile difesa del signor Alberto Cutaia, lo Zio Tom, sponsorizzatore dello "strip-tease" per casalinghe. Proprio perché tale personaggio è conosciuto ai torinesi, si capisce l'arroganza che può stare dietro ad un qualsiasi proprietario o negoziante, esasperato "*dalle tensione accumulatesi in chi questa violenza è costretto a subire*", secondo le stesse parole dei cronisti.

«E' fin troppo semplice dire: "*Poveretti! Questi negozianti non ne possono più. Ah! Questi delinquenti!*". Ed intanto con queste parole giocare su di una vita umana, che, per carogna e delinquente che sia un individuo (mi riferisco all'uccisione abbastanza frequente del "bandito") è pur sempre una vita e come tale va rispettata, difesa ad ogni costo.

«Il vostro giornale, da una parte, è uno dei principali sostenitori di valori generali e di principi che continuamente e giustamente dovrebbero essere tenuti presenti; dall'altra, in diverse occasioni, si schiera dalla parte di quella piccola borghesia, gretta e provinciale, che ha scoperto la "pelliccia" come gratificazione del proprio essere.

«Certo, se quel pellicciaio non avesse ucciso un povero ragazzo innocente, ma il ladro delle "sue" robe, il fatto non sarebbe apparso con quel titolone.

«I vostri cronisti hanno difeso in quell'articolo la logica individualista, contribuendo anch'essi in parte alla diffusione di una mentalità piccolo borghese, retriva, qualunquista, di cui già è impregnata la popolazione torinese, o perlomeno certi strati di essa».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Bella frase quella che pubblicate nel commento "Un prezzo assurdo" proprio da prima pagina: "*Su un piatto della bilancia c'è una pelliccia, sull'altro una vita umana*". Abbiamo seguito con sgomento la tragedia di via Vigone, e partecipiamo al dolore della famiglia Padovani, colpita nel più grande degli affetti. Ma non accettiamo il modo con cui vi siete scagliati contro chi ha tragicamente sbagliato. Non abbiamo mai sentito o letto nulla di così cattivo contro gli assassini e i ladri che per l'ennesima volta escono di prigione, in libertà provvisoria, per ripetere questi omicidi e rapine.

«Vi siete scagliati invece contro lo sparatore, uccidendo moralmente e scatenando l'opinione pubblica, contro chi, esasperato da continui furti e vedendo che la legge e la giustizia non sono altro che "vuote parole", cerca di difendere ciò che è suo, e ha creato con grande volontà e fatica. Condanniamo anche noi questo eccesso di difesa, ma lo sa la "pubblica opinione" quanti furgoni vengono rubati giornalmente e venditori assassinati? Quanti negozi svuotati? Quante famiglie, dopo una vita di stenti e sacrifici, si trovano senza più nulla, ed anche con debiti da pagare? Il pianto di queste famiglie non è mai stato scritto: non fa cronaca».

Bordino, Bisi, Borio, commercianti

Una lettrice ci scrive:

«Leggo dell'imponente quadro di preparativi che si sta programmando per la prossima ostensione della Sacra Sindone. Vorrei perciò ricordare all'assessore al turismo che, prima che la nostra città "si agghindi a festa", sarebbe raccomandabile anzitutto *pulirla* e *ripulirla* onde non sia dato ai milioni di visitatori che in quei giorni entreranno ad esempio a Palazzo Madama, di trovarvi, com'è capitato, ragnatele abbondanti e vetri rotti.

«Perché ai torinesi venga evitata la vergogna di notare sui davanzali esterni delle finestre a piano terra dell'Armeria Reale, in piazza Castello, ogni sorta di immondezze e persino bottiglie e bicchieri di carta; perché tutti coloro che visiteranno la Galleria d'Arte Moderna o verranno ospitati a Palazzo Civico non debbano ammirare (fra l'altro) anche l'annosa polvere che ricopre statue e fregi, i vetri immondi, i muri indecorosi.

«Perché infine, in una così severa ed eccezionale occasione, si possa tutti camminare trovando finalmente le strade, se non lavate, per lo meno scopate. Dal momento che abbiamo tanto bisogno di fare economia, non sarebbe più raccomandabile e saggio far posto ad una buona pulizia piuttosto che a tanti orpelli?

«E a proposito dei servizi straordinari d'ordine per la ricorrenza, non sarebbe ora di dare ai nostri bravi vigili un più ampio e completo incarico, quello cioè di non limitarsi a dirigere il traffico, e dare multe ed a camminare sempre in coppia, ma di sorvegliare anche attivamente le strade, i viali, i giardini?

«Grazie e vivissimi complimenti a te per l'intelligente iniziativa della *Guida di Torino e Piemonte* lanciata fra i ragazzi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Negli anni '71-'72 sfrecciavano per la città le camionette dell'Italgas con la scritta "arriva il metano, cresce l'azzurro". La società erogatrice del gas ne pubblicizzava l'uso con lo slogan "metano = sicurezza + risparmio + comodità" invogliando ad effettuare la trasformazione degli impianti di riscaldamento. Per tutto il '73 il costo del metano fu mantenuto a L. 27 il metro cubo. Poi si diede l'avvio sistematico agli aumenti del prezzo.

«Risultato: si sono spese ingenti somme di denaro per adeguare gli impianti alle norme emanate; dal 10-12-1977 il prezzo del metano è salito a lire 130,50 il metro cubo».

Giuseppe Pocchiola

Centrali nucleari

Comincia oggi, a Torino e in Piemonte, la raccolta di firme per una petizione popolare alla giunta regionale del Piemonte per il blocco della costruzione delle due centrali nucleari che, in base al piano energetico approvato dal Parlamento, dovrebbero sorgere insediate nella nostra regione. L'iniziativa delle firme è del partito radicale.

Seminario Unicef — Stasera alla Camera di Commercio ha luogo l'8° incontro del Seminario Unicef sul bambino. Parlerà la prof. Livia Di Cagno, direttore cattedra di Neuropsichiatria Infantile dell'Università di Torino. Tema: «Sviluppo neuropsicologico — rapporti madre-figlio».

Riscaldamento — Su diffusione di tecniche di uso razionale dell'energia negli impianti di riscaldamento si terrà oggi, ore 17, una conferenza alla Camera di commercio.

Oggi si apre il 12° Salone del tempo libero

Vacanze, che bello!

A Torino Esposizioni, 23 Paesi mettono in mostra tutto ciò che riguarda nautica, caravanning, campeggio, fuori strada

C'è persino un veicolo in grado di «navigare» liberamente nel centro storico di Torino, al 12° Salone internazionale delle vacanze del turismo e dello sport che si apre stamane nel quartiere fieristico di Torino Esposizioni. E' un mini-overcraft capace di «galleggiare» su un cuscino d'aria e di superare quindi agevolmente ostacoli di varia natura, navigando sia sulla terra che sull'acqua. E' lungo tre metri, costa tre milioni. E' soltanto una delle cento novità presenti a «Expovacanze '78», la rassegna che anticipa l'estate facendo dimenticare i rigori di questo lungo inverno.

Su 45 mila metri quadri di superficie, 325 espositori di 23 Paesi mettono in mostra tutto quello che riguarda le vacanze, il tempo libero, lo sport, la nautica, il caravanning, il campeggio, il fuori strada, il turismo. L'industria della vacanza ha trovato a Torino Esposizioni un modo di presentarsi al pubblico nella stagione in cui si cominciano a programmare le prossime ferie.

Ai settori più strettamente commerciali si aggiunge in questa 12ª edizione due convegni organizzati sotto gli auspici della Regione Piemonte e del Comune di Torino. Esperti si discuteranno, in una tavola rotonda, le prospettive del turismo in seguito al trasferimento dei poteri statali alle Regioni con le conseguente ridimensionamento delle strutture centrali. Sabato invece si parlerà delle funzioni degli enti locali nella programmazione sportiva.

Come si vede, «Expovacanze '78» si trasforma da semplice fiera dello sport e tempo libero (così era nata) a piattaforma per un discorso che cerca di legare le esigenze del consumatore con le disponibilità pubbliche, lo sport e le vacanze.

Nel Salone, presentato ieri, in anteprima, alla stampa, i visitatori potranno passare in rassegna che cosa offre il turismo nazionale ed internazionale. Abruzzo, Campania, Friuli, Lazio, Marche presentano le combinazioni per trascorrere una vacanza in luoghi nuovi, fuori dagli itinerari consueti. Vi sarà poi numeroso agenzie di viaggi che offrono i più «*tutto compreso*» e *voli* «*villaggi vacanze*» di mezzo mondo.

Ma i due settori che più attireranno l'interesse dei visitatori sono la nautica e il caravanning, entrambi in pieno sviluppo. Per i navigatori, principianti ed esperti, la scelta è vasta, pur non uscendo quello di Torino un salone specializzato in questo campo. La canoa è particolarmente indirizzata verso la barca economica: vela, fuoribordo o gommone, nella maggior parte dei casi di dimensioni molto limitate, adatte proprio per incominciare a veleggiare lì mare ma di sopra e non solo dai laghi quasi sempre affollati.

Per chi è proprio agli inizi è vuole la classica barca portatile di «*Gommonauti club*» di Torino, un'associazione nata tra gli appassionati di questa imbarcazioni, forniranno consigli ed informazioni su «*raid*», crociere e viaggi. Per ora in programma ci sono itinerari fra le isole venete, la Camargue, le Cinque Terre, lungo il Po ed il Mincio. Il club si occuperà anche di consigliare negli acquisti e di addestrare i «navigatori» per evitare gli incidenti più comuni ai principianti.

Altro settore con vastissima scelta, quello dei caravan: ci sono «*roulottes*» per tutte le esigenze e per tutte le borse, da quelle grandi poco più della botte di Diogene, alle vere case viaggianti con tutti i confort. Per chi invece ama essere ancora più a contatto con la natura, c'è un intero padiglione dedicato alle tende. Sulla neve o sui prati, la vacanza è romantica sempre ridotta al minimo di libertà.

Infine una nota sulle motorizzazioni: una ricca gamma di veicoli «*fuoristrada*» presenti per la prima volta a «*Expovacanze*»: una galleria del Salone ha preso tutto l'aspetto di un campo paramilitare. Dalla classica «jeep» Willy del 1944 alla più sofisticata «Mighty-Mite» soprammontanina «inarrestabile», vi è tutta la gamma dei «veicoli *doveunque*» di derivazione militare, capaci di salire anche sulle montagne. Expovacanze '78 rimarrà aperto fino al 6 marzo con orario 15-23 nei giorni feriali e 10-23 il sabato e nei giorni festivi. L'entrata costa 1300 lire.

g. b.

Gioberti, tre giorni di dibattiti

Il collegio dei docenti del Gioberti ha organizzato la riduzione degli studenti in autogestione da lunedì. I giovani sono tenuti a trovare una linea comune sui problemi scolastici e si sono limitati a proporre ai docenti alcune modifiche di carattere didattico che riguardano l'impostazione dei programmi, senza toccare la struttura. In particolare vorrebbero eliminare il biennio provocato dallo studio tra la media e il ginnasio per materie come latino e greco.

Per quanto riguarda il liceo, invece, gli studenti hanno chiesto di poter discutere con gli insegnanti le parti opzionali del programma. Sollecitano inoltre incontri con esperti a livello scientifico.

Il collegio dei professori ha accettato l'invito alla discussione. Ieri mattina c'è stata un'assemblea. Conclusione: da stamane gli studenti si incontrano con i consigli di classe raggruppati per sezione. Fino a sabato, dibattiti.

Anche all'Artistico docenti e studenti hanno trovato un accordo. Da stamane, fino a sabato, l'attività scolastica si svolgerà con collettivi di sezione.

Sisi — Domani, ore 18, in Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, il dott. Giorgio Pagnanelli, parlerà su «Alcune considerazioni sulla strategia dello sviluppo».

Fuga di metano dal tubo del fornello

Mentre accende la luce, la casa scoppia in una grande vampa

In via Leoncavallo - Il vicepresidente dell'Unione Culturale, che ha avuto ancora la forza di spegnere le fiamme, è grave

Gianfranco Orlandini, 52 anni, è ricoverato al Cto - La moglie, Flora, è rimasta illesa

Il vicepresidente dell'Unione culturale, Gianfranco Orlandini, 52 anni, membro del Coreco, è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale, vittima d'una fuga di gas che ieri mattina ha fatto esplodere il suo appartamento: ha il 90 per cento del corpo ptagato da ustioni di II e III grado; i medici tentano con grande difficoltà di scongiurare un blocco ai reni.

L'episodio, poco prima dell'alba in un palazzo di via Leoncavallo 45-f dove egli vive da dicembre con la moglie Flora di 56 anni e la suocera Bianca Cerato di 88. Sono in cinque e qualche minuto. Orlandini dopo una notte insonne si alza dal letto e va verso la cucina: vuole prepararsi una camomilla sperando che lo calmi e gli consenta di dormire qualche ora.

La casa è avvolta nella penombra, il vicepresidente dell'Unione culturale raggiunge meccanicamente l'interruttore accanto con un monoblocco che occupa tutta una parete. Tende la mano verso l'interruttore della luce, preme uno scoppio tremendo dilania la stanza abbattendo un muro e schiantando il mobilio. Gianfranco Orlandini è gettato a qualche metro di distanza; i brandelli del pigiama lo fasciano insoliti al corpo.

La moglie e la suocera, svegliate dal gran boato, corrono in cucina, tentato di soccorrere l'uomo che è semincosciente. Orlandini si divincola trascinandosi sino al pianerottolo: afferra il piccolo estintore e apre la valvola gettando schiuma sul rogo dei mobili. Poi crolla a terra vinto dalle ferite. Giungono alcuni vicini fra cui il giornalista dell'Unità, Piergiorgio Setti che abita al piano inferiore. E' lui a caricare sulla sua auto l'ustionato e a portarlo prima al Martini e poi al Cto.

Intanto arrivano in via Leoncavallo anche la polizia ed i tecnici dell'Italgas. Ad un primo esame sembra che a determinare la deflagrazione sia stata una fuga di gas uscito dal bocchettone del fornello: il tubo di gomma era infatti allacciato al rubinetto erroneamente non tramite la normale fascetta metallica ma con un semplice filo di ferro arrotolato.

«E' probabile — dicono gli esperti — che il tubo si sia prima allentato e poi staccato per il continuo aprire e chiudere di un cassetto che lo sfregava. Forse, prima di andare a letto, gli Orlandini non hanno chiuso il rubinetto generale così al metano di natura, durante la notte, ha alzato. La scintilla provocata dall'interruttore è stata come il detonatore che fa esplodere una bomba».

La disgrazia avrebbe potuto essere più grave: se Gianfranco Orlandini non si fosse alzato all'alba ma qualche ora dopo, il gas avrebbe invaso l'intero alloggio e l'esplosione sarebbe stata più terribile. Avrebbe, probabilmente, coinvolto anche la moglie e l'anziana suocera dell'Orlandini; arrivando persino, con la sua violenza, a minacciare gli altri appartamenti del palazzo.

★ Un giovane militare di leva è stato arrestato per «*simulazione d'infermità*». E' il ventunenne Paolo Todisco, nato a Melfi, residente a Moie, via Bertetto 2, dove si trovava in licenza di convalescenza e dove è stato arrestato dai carabinieri di Cirié su ordine della autorità militari.

★ Due banditi hanno assaltato l'altra sera, alle 19,10, la mercaria di Mario Longo, 36 anni, via Ribordone 21. Hanno portato via alcuni pacchi di bambino, 30 mila lire in contanti e un orologio d'oro per un valore complessivo di 600 mila lire. Sono fuggiti a piedi.

★ Un giovane armato di pistola ha rapinato ieri alle 17,30, in via Trofarello, l'«A 112» dell'operaio Francesco Leone, 24 anni. La vettura è stata ritrovata alle 20,30 in via Maddalena.

Gran corsa campestre

Si svolgeranno sabato alle 10,30 in piazza d'Armi, in finali regionali di corsa campestre, del Concorso «Esercito-Scuola» organizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito, in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione e la collaborazione della Fidal.

Il concorso, che l'anno scorso ha avuto un gran successo di partecipazione (50 mila giovani) è giunto alla sesta edizione.

ECHI DI CRONACA

Emorroidi
clinica Bernini, C. Francia 45, crioterapia indolore e definitiva, anche con differenza Mutua. Per visita telefonare al 447.22.22.

TV assistenza TV
Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? 598.879
Teleexpress 748.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 123 Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. T. 513.474.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Bellezia, 8

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo, 8-22.

Antenne Tv
Impianti per la perfetta ricezione delle TV locali. Garanzia, serietà preventivi a richiesta. SIRMAL, telefono 305.541.

Mobili ingrosso
Al Punto 2 Ingros-Mobili non false occasioni ma il prezzo del grossista su tutti gli articoli. Sconti reali su tutti i listini dal 35% al 45% Iva inclusa. Per ogni Vostro acquisto di mobili pretendete il confronto reale dei prezzi. Alcuni esempi: bellissima camera moderna in massello di legno completa L. 750.000, camerette per ragazzi complete L. 350.000, salotto tre pezzi con divano letto e materasso L. 395.000, letto matrimoniale in offerta paralitto L. 267.000. Punto 2 Ingros-Mobili, corso Traiano 106 bis - Punto 1 Ingros-Mobili, via Germonio 47, tel. 411.45.45.

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (Cn) p.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a casa ovunque siate. Mercoledì telef. 0172-41.16.24.

Istituto C. Mazzantini
Corsi pomeridiani di lingua Araba, Ebraica, Russa, Cinese. Liceo classico, scientifico, linguistico. Corso Vittorio E. 31, 88 - Tel. 340.951. Per le iscrizioni si fissi ed ai corsi di lingua la segreteria è aperta tutte le mattine.

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15
E
PIAZZA ROBILANT 20/D
(borgo San Paolo)
GRANDE VENDITA INVERNO
I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI ESCLUSIVAMENTE CON TESSUTI BIELLESI
PER UOMO DONNA BAMBINO
DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE
PREZZI SCONTATI
minimo 50%
eventuali riparazioni a nostro carico
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

CAMPING OLIMPIA
SETTIMO TORINESE
via Torino, 170
linea per Venaria - tel. 8003044
TORINO
corso Moncalieri, 415
telefono 90 53 53
non siamo presenti al SALONE solo per potervi favorire come sconti nell'acquisto di carrelli tenda TRIGANO - MARLOREEN - NARDI nuovo e usato.

inglese
tedesco
francese
con il metodo
Wall Street
Scelta libera sempre dal giorno ed ora di frequenza. Insegnanti madrelingua. Modello audio-video. Ripetizione settimanale delle lezioni per chi perde appuntamenti. Soggiorni-studio all'estero.
5 LEZIONI DI PROVA GRATUITE
Wall Street Institute
TORINO
NOVARA
VISUAL

PELLICCERIA
MARIE CLAIRE
CORSO TRAPANI 116 | TORINO TEL. 335.85.25
VENDITA SPECIALE
con
SPECIAL PREZZI
di **FINE STAGIONE**
FACILITIAMO PAGAMENTO

ASTA
Del patrimonio artistico appartenente al Conte gr. uff. Alessandro Maria GIUDICI
MOBILI D'ALTA EPOCA: trumeaux, salotti, credenze, ribalte, librerie, specchiere, ecc.
SOPRAMMOBILI: Sèvres, Limoges, Meissen, Capodimonte.
ARGENTI: Sheffield, peltri, orologi e miniature.
LAMPADARI in cristallo e vetro di Murano.
QUADRI ANTICHI del '600 e moderni.
TAPPETI ORIENTALI di vecchia e nuova lavorazione.
TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIORE OFFERENTE.
Il diritto d'asta sarà devoluto all'Ente Nazionale Mutilati Invalidi Civili
Esposizione da giovedì 23 c. m. dalle ore 9 alle 20
ASTA
Sabato 25 febbraio ore 15,30
Domenica 26 febbraio ore 15,30
L'importante vendita è stata affidata alla
CASA DI VENDITE GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - Str. Torino 12 - tel. (011) 914177

Interessa chi ha intenzione di costruirsi una casa

Avete pensato all'edilizia industrializzata?
Il "Sistema Italcap" vi offre:
• struttura in cemento armato • finiture di prestigio, con ampia scelta di materiali • qualsiasi soluzione abitativa, a partire da 50 mq • prezzo "chiavi in mano" compreso impianto di riscaldamento • mutuo fondiario.
Italcap 2000
Pronta in 1 mese!
Consultateci per informazioni
SOGEPRIM TORINO
10123 Torino - Via Giolitti 1 - Tel. 011/55.32.80
13100 Vercelli - Studio Materi - Tel. 0161/68.861
14100 Asti - Geom. Barco - Tel. 0141/76.91.90

TV A COLORI
Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
100 MODELLI DI TV COLOR
CON GARANZIA TOTALE DI 2 ANNI
Rateazioni anche a L. 20.000 mensili
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - TELEFUNKEN - PHILIPS - GRUNDIG - AUTOVOX ecc.
TELEFAR Via NIZZA 97

saldi saldi
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Riorganizzazione ospedali

Aiuti ed assistenti per il dipartimento

Denunciano "l'anomala autonomia concessa a cardiochirurgia rispetto alla cardiologia"

Il Consiglio provinciale dell'Anao (Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri) ha espresso in un documento la sua valutazione a proposito dell'istituzione del dipartimento di cardiologia. Dopo aver ricordato che l'Anaao ha sempre sostenuto il dipartimento come mezzo centrale della riorganizzazione degli ospedali, auspica «Occorre sperimentare, ove possibile, qualsiasi tipo di dipartimento, adattando le soluzioni alle strutture e alle situazioni locali, coinvolgendo il personale medico e paramedico».

Tra i punti importanti, secondo l'Anaao: «L'opportunità di collegamenti tra strutture interessate di ospedali vicini; la creazione di servizi specialistici collegati con i reparti di medicina e chirurgia in generale; la realizzazione dei dipartimenti di emergenza, già deliberati dalla Regione Piemonte».

In particolare per il dipartimento cardiologico delle Molinette l'Associazione rileva: «Non si può prescindere in questa analisi dalla coesistenza di istituzioni universitarie ed ospedaliere che hanno portato alla proliferazione di strutture assistenziali in concorrenza spesso tra loro». Dopo aver denunciato «l'anarchico sviluppo di cardiologia, che ha comportato l'anomala presenza nella stessa sede di ben tre divisioni cardiologiche mediche e l'impotenza funzionale del servizio di emodinamica, reso asfittico dalla scarsità di posti e povertà di apparecchiature», il documento afferma: «L'anomalia più appariscente è l'autonomia di gestione del servizio di cardiochirurgia rispetto alla cardiologia stessa. Bisogna ribadire con forza che è soltanto attraverso il dipartimento di emergenza ed accettazione che avverrà il ricovero di qualsiasi malato, urgente e non. Quindi il cardiopatico, che necessiti di una terapia intensiva, deve trovare nell'area dell'pronto soccorso la possibilità di un servizio di terapia intensiva multidisciplinare, servizio che sarà gestito a turno dai cardiologi del dipartimento di cardiologia in stretta collaborazione con il medico internista, il rianimatore e tutti i componenti del dipartimento di emergenza e accettazione».

«Anche per quanto concerne il ricovero ordinario dei cardiopatici — si sostiene — è obbligo passare attraverso il filtro dell'accettazione ordinaria». Il consiglio provinciale dell'Anaao conclude: «Perché le prospettive di miglioramento assistenziale si realizzino, si impone l'approvazione a breve termine del piano regionale sanitario e l'applicazione corretta della convenzione tra Regione e Università».

Distrofia muscolare

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare ha convocato per oggi alle 16,30, presso l'aula magna della Clinica neurologica universitaria, via Cherasco 15, l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 1977 e preventivo 1978, e la votazione per la nomina del nuovo Consiglio direttivo. I prof. L. Bergamini e D. Schiffer, che coordinano la ricerca medico-scientifica, illustreranno i risultati clinici ottenuti negli studi.

Per orari di lavoro e recupero festività

Domani all'Unione Industriale incontro Fiat - Coordinamento

Scioperi ieri alla carrozzeria Mirafiori (900 lavoratori messi in libertà) Meccanica e Fonderie - Venchi Unica, elevato il capitale a 2 miliardi

L'incontro della Fiat con il Coordinamento sindacale del gruppo è deciso per domani, alle 9,30, all'Unione Industriale. In discussione orari di lavoro e recupero festività soppresse. Nel frattempo il clima all'interno dell'azienda continua ad essere teso per una serie di vertenze aperte dai vari settori.

Alla carrozzeria Mirafiori i carrellisti del primo turno hanno scioperato ieri dalle 12 alle 14,30; quelli del secondo dalle 14,30 alle 17. Il vuoto nell'afflusso di materiale ha indotto la direzione a sospendere i lavoratori dell'officina 63, montaggio «127»: 600 dalle 15 alle 17 e 291 dalle 18,30 alle 17. In un documento, la Fim giudica il provvedimento «propocatorio» strumentale in quanto vengono garantiti alcuni rifornimenti essenziali». Di fatto, prosegue, l'azienda «attua la scelta politica di perdere migliaia di vetture piuttosto di trattare i problemi dei carrellisti» che chiedono «l'applicazione dell'accordo di luglio». Ieri alle 14 è ripresa la trattativa con la Lancia. Oggi riunione dei sindacati.

Meccanica. Gli addetti alle officine ausiliarie hanno attuato lavoro di sciopero a scacchiera nei vari reparti in modo da coprire l'intero arco della giornata. Gli operai si sono dati il cambio nel piccolo corteo interno alla palazzina degli uffici. Oggi incontro con Viglianda per «le necessarie modifiche all'organizzazione del lavoro». In particolare: turni pluricondizionati, trasferti, restrittive e politici.

Fonderie. I carrellisti addetti al reparto «anime» hanno incrociato le braccia dalle 9,20 alle 11,20; dalle 10 alle 14,30 hanno scioperato i lavoratori (reparto anime). Per i lavoratori del secondo turno il lavoro si è interrotto dalle 15 alle 17. Si sono tenute assemblee per discutere come «ridurre oggi la produzione di 2 ore in tutte le squadre senza ricorrere allo sciopero». «Biodyna — invita la Fim in un comunicato — fermare la lotta in piedi per diversi giorni».

VENCHI UNICA — Nei prossimi giorni i lavoratori riceveranno le lettere di assunzione della società di gestione. Con questa clausola entra nella fase pratica l'accordo di agosto firmato tra tra il giudice Cascia, il curatore fallimentare Nicodano, il responsabile del settore finanziario Rapisarda, l'imprenditore milanese Ing. Dell'Utri.

Entro oggi il capitale sociale della «Venchi Unica 2000» verrà elevato da 200 milioni a due miliardi. Chiarita anche la parte che riguarda il magazzino scorte: ci sarà una valutazione da parte di un perito, poi la società verserà il 25% del valore in tre rate di tre mesi. Rimangono aperti tutti i problemi d'ordine sindacale sull'accoglimento totale degli accordi aziendali e la ristrutturazione dei 150 addetti ai negozi della rete commerciale. A tale scopo i lavoratori del «Bar Talmone» si sono riuniti in assemblea ed hanno deciso di iniziare la mobilitazione e la lotta.

R.M.T. — Ancora occupato lo stabilimento di Sommariva Bosco dopo che la proprietà l'aveva trasferito, con i 30 dipendenti, da Villa San Paolo. Un incontro con l'assessore regionale Alasia è previsto per l'1 marzo.

SEMINARIO TRASPORTI — E' organizzato dalla zona sindacale di Collegno dal 6 all'11 marzo. I lavori dovranno emergere indicazioni concrete di intervento sui trasporti, di politica industriale.

MICHELIN — Domani alle 12, conferenza internazionale del gruppo. Nella sede dell'Isap, corso Dante 14, verrà presentato il «*Dossier Michelin*» a cui farà seguito una conferenza stampa del coordinamento intercategoriale nazionale del gruppo.

AZIENDE TESSILI — Una manifestazione provinciale delle aziende in crisi è prevista lunedì alle 9 in piazza Castello. Parteciperanno i consigli di fabbrica della Widemann, Fiama, CVS di Vellegno, Magnoni & Tedeschi, Cantalupa e altre.

MERCAT — Il 3 marzo è stato indetto uno sciopero di 4 ore dei dipendenti. I motivi, secondo i sindacati, sarebbero: «*La cattiva gestione dei servizi e l'assoluta mancanza di volontà per risolvere il pagamento degli stipendi, la manutenzione degli impianti*» e altri problemi.

ARTIGIANI — Dopo l'incontro avvenuto martedì nei locali dell'associazione a Bologna è stato diffuso ieri un comunicato di solidarietà con i colleghi colpiti e di condanna della criminalità. «*L'azione* — si spiega — *mira chiaramente a colpire una componente essenziale del tessuto democratico e inasprire il processo di disgregazione in atto nel Paese*».

EX MAGNETI & TEDESCHI — Le forze politiche si sono impegnate a sollecitare la firma del ministero del Tesoro per l'erogazione della Cassa integrazione e a richiedere al ministero dell'Industria la verifica degli accordi. Le «promesse» sono state fatte martedì durante un'assemblea aperta dei lavoratori che si è svolta a Cafasso.

Dall'incontro è emerso che i dipendenti vivono con un acconto di soli 100 mila lire. Il Nolo poi il piano di ristrutturazione prevederà per Aprile un'occupazione pari a 270 unità; oggi sono solo 120. Nello stabilimento di Cafasso l'intervento del Gruppo Bertoldo dovrebbe essere completato con 80 assunzioni di ex lavoratori per la S.S. confezioni. Attualmente c'è la possibilità di impiego per solo 40 unità.

MONTEFIBRE — I dipendenti della Montefibre di Ivrea, riceveranno oggi il cinquanta per cento dello stipendio di gennaio; il resto della busta paga non si sa ancora quando verrà loro versato. La situazione si sta facendo sempre più tesa, anche perché i lavoratori sono ancora in attesa del pagamento della tredicesima mensilità, maturata l'anno scorso.

Conferenza operaia dei comunisti

Al cinema teatro San Paolo, da domani a sabato, presenti 800 delegati delle fabbriche - Domenica al Palasport parlerà il segretario del pci, Berlinguer

Per gli operai comunisti della nostra città e provincia è il momento delle analisi, delle proposte, dell'autocritica, delle strategie. L'appuntamento è per domani pomeriggio al cinema-teatro San Paolo dove prenderà il via la Conferenza operaia provinciale del pci.

Fino a sabato sera, ottocento delegati in rappresentanza di 15 mila iscritti nelle fabbriche, s'interrogheranno sui nodi politici ed economici che complicano l'attuale, delicatissimo momento: crisi di governo e occupazione, mobilità e salario, produttività e rapporti tra «quadro politico» e lotta sociali dopo il 20 giugno. In una parola, che cosa succede dentro la crisi?

Quella che s'inizia domani sarà la sintesi di un dibattito che ha già coinvolto nelle scorse settimane 250 conferenze di cellula e di sezione. Sabato sera saranno eletti 120 delegati che rappresenteranno gli operai torinesi alla Conferenza nazionale in programma a Napoli dal 3 al 5 marzo.

Gli operai comunisti sono mobilitati per la conferenza provinciale, per l'arrivo del segretario Berlinguer che parlerà domenica mattina al Palasport e per il tesseramento. A questo proposito, nella federazione di via Chiesa della Salute c'è un'atmosfera di relativa soddisfazione: a tre mesi dalla chiusura del tesseramento, il 94 per cento ha rinnovato la tessera, i nuovi tesserati sono 2.500.

I lavori della conferenza si apriranno con una relazione di Piero Fassino che leggerà una sessantina di lettere dattiloscritte e si concluderanno sabato sera con un intervento di Adalberto Minucci, della direzione del partito. Oltre ai temi politici ed economici, s'affronterà anche il problema dei lavoratori in fabbrica.

Nichelino: è fallito l'accordo pci-psi i comunisti governano col monocolore

Risolta in maniera negativa a Nichelino. Il vuoto lasciato dagli assessori socialisti (Caracciolo, Parisi e Porciello), dimessisi 15 giorni fa, è stato colmato con la nomina di tre comunisti: Enza Bracuto, 24 anni, impiegata in una ditta di trasporti; Giuseppe Gastani, 25 anni, insegnante al Settimo istituto tecnico e studente universitario; Sergio Cera, 27 anni, impiegato tecnico in una fabbrica torinese.

La nomina è avvenuta dopo una seduta consiliare piuttosto animata seguita da numerosi ritardi. I socialisti hanno aperto il dibattito ripetendo le accuse contro i comunisti ritenuti la causa della situazione. «L'egemonia del pci sul nostro partito — è stato più volte ripetuto dai rappresentanti socialisti — non permette un'ulteriore collaborazione. Abbandonando la strategia dell'alternativa riteniamo di scolpire un ruolo più utile per il bene della cittadinanza».

Dopo le affermazioni dalla dc di non riscontrare nel dibattito la volontà di approfondire i motivi della crisi, il pci ha smentito ogni accusa cercando una riconciliazione con il psi. «Siamo rispettosi delle posizioni del psi — ha affermato l'assessore al Lavoro, Campione (pci) — se ci sono delle autocritiche su le facciamo, lapidariamente le nostre scelte sono ideologiche perché pensiamo un nuovo sistema di vita».

Il Consiglio si sarebbe forse concluso seguendo gli schemi ormai noti della polemica se l'intervento del sindaco, Elio Marchiaro, non avesse suscitato la reazione di difesa personale dell'ex Vicesindaco, Caracciolo, fortemente alla luce della situazione anche certe motivazioni soggettive. «Fare un passo di maggioranza — ha detto Marchiaro — significa assumere maggiori responsabilità. Una presenza esterna non permette di conoscere profondamente i problemi. Non capisco perché il psi chiede di occupare un ruolo più incisivo. Lo spazio per comunicare le proprie idee è sempre esistito».

Il dott. Caracciolo, definitosi come colui che ha permesso a Nichelino, nel '70, la formazione della giunta di sinistra, ritenuto per l'accusa di assenteismo, ha replicato: «L'assessorato alla Sanità non richiede la continua presenza fisica in Municipio. Dal resto i compagni Parisi e Porciello, sempre presenti, tentarono scorrettamente anche da impiegati e funzionari, sicurezze comunisti, che prendevano decisioni non competenti e illegittime. Le assenze non sono dunque alla base della crisi». Gli assessorati vacanti non sono ancora stati chiaramente assegnati.

Enza Bracuto, 24 anni

Assolti 4 sindaci

Il pretore Barbuto ha assolto i sindaci di Rivoli (Silvano Sivieri), Collegno (Luciano Minelli), Alpignano (Ermete Cullino), Grugliasco (Giuseppe Peretti) dall'accusa di inquinamento del suolo e rilasciati in regione Brasse nel territorio di Alpignano. E' stato invece denunciato per violazione della legge urbanistica, Sergio Bortolotto, amministratore unico della S.E.R., la ditta proprietaria del terreno adibito a discarica che aveva assunto l'appalto di trasportare e interrare i rifiuti solidi urbani dei 130 mila abitanti dei 4 comuni: una fossa era stata infatti costruita senza regolare autorizzazione. La vicenda giudiziaria era nata nel dicembre del '76 dalla denuncia di un gruppo di cittadini i quali sostenevano che la discarica emanava odori nauseabondi e inquinava le falde acquifere. Un sopralluogo deciso dal pretore aveva escluso infiltrazioni d'acqua in profondità ma ammesso le esalazioni che sono però «consentite dalla legge».

Carabinieri ausiliari — Domenica alle 10,30, alla caserma Cernaia, prestano giuramento gli allievi del 64° corso dedicato alla medaglia d'oro Francesco Cali, ucciso a Taranto, nel '38.

La "Cravetto,, non inquina

Una sconfitta ecologica per il Comune di Settimo

Il medico provinciale ha accolto il ricorso delle acciaierie contro la classificazione

L'acciaieria Cravetto di Settimo, una delle tre grandi aziende che il Comune vuole trasferire dal centro della città (le altre due sono la Farmitalia e la Ferrero), non accetta la classificazione di industria insalubre di prima classe, secondo una vecchia legge del '34. Un suo ricorso, in tal senso, al medico provinciale è stato accolto e ora il Comune l'ha retrocessa tra quelle insalubri di seconda classe, «in attesa — dice una delibera della giunta — di promuovere attraverso l'ufficio d'igiene e l'unità di base per la tutela delle salute dei lavoratori, ulteriori accertamenti per classificare l'azienda in modo congruo all'effettiva insalubrità». In base ad un decreto ministeriale del '75, la Cravetto è stata ora inclusa tra le fonderie di seconda fusione, come aveva chiesto la direzione dell'azienda.

Com'è noto, l'acciaieria, che dà lavoro a circa 200 operai, si oppone alla sua «rilocalizzazione» alla periferia della città (la destinazione è in strada Cebrosa, di fronte allo stabilimento Fiat) e la decisione dell'unità sanitaria provinciale segna un punto a suo favore. Le industrie insalubri di seconda classe, secondo la legge del '34, possono coesistere, a determinate condizioni, nel centro abitato, mentre la presenza di quelle della classe superiore è incompatibile. Due anni fa il sindaco Cravero, con una sua ordinanza, aveva imposto all'azienda la costruzione dei depuratori dei fumi e dei vapori, dopo una serie di proteste degli abitanti di via Meglia.

Pur con l'impianto di abbattimento dei fumi, «l'acciaieria Cravetto — ha scritto l'assessore all'igiene e sanità Lino Biasioli in una relazione non firmata — è considerata per la sua attuale localizzazione e per il tipo di produzione fonte di gravi danni alla salute dei lavoratori e per gli abitanti della zona. Da un'indagine dell'unità di base del Comune risulta che oltre duecento su duecentocinquanta sono affetti da silicosi».

La nuova classificazione dell'azienda sarà portata in discussione nella prossima seduta del Consiglio comunale, convocato per lunedì. Forse un'occasione per nuove polemiche da parte dell'opposizione democristiana, che in passato ha rimproverato alla giunta di avere concesso permessi di ristrutturazione tanto alla Cravetto che alla Ferrero, due aziende confinanti.

Che cosa significa il lavoro per le donne?

«Per una giornata di riflessione su donna-lavoro» e il tema dell'incontro organizzato dall'Udi per sabato, 9.30, in via Giolitti 42. Nell'annunciare l'iniziativa l'Udi sottolinea: «La battaglia per il diritto al lavoro fa parte della volontà di cambiare e di decidere democraticamente in modo autonomo della nostra vita». L'obiettivo «non solo la conservazione del posto, ma modificare la qualità e l'organizzazione del lavoro, e far valere importanti strumenti quali la legge sulla parità e quella sulla riconversione industriale».

Questo significa per le donne «uscire dall'isolamento della casa, rifiutare il lavoro nero e domestico non è un "destino" e che sono indispensabili servizi per la socializzazione del lavoro casalingo».

Dipendente regionale, moglie, figli e suocera

Famiglia legata e prigioniera di banditi entrati dal balcone

Guardavano la televisione, hanno sentito rumori, si sono trovati di fronte due giovani armati - Nessuna possibilità di reazione

Drammatica rapina ieri sera in un alloggio al primo piano di Lungo Dora Voghera 150. Due giovani banditi hanno sequestrato cinque persone per oltre mezz'ora andandosene poi con un televisore e alcuni oggetti d'oro. E' successo alle 21,30 nell'abitazione di Pietro Follis, 53 anni, funzionario del Consiglio regionale. Guardava la televisione, con la moglie, i due figli, di 14 e 12 anni, la suocera.

I rapinatori, 17-18 anni, hanno agito con sicurezza: scavalcando la cancellata, alta non più di un metro e mezzo, che circonda la stabile sono arrivati al balcone attraverso un corridoio. A questo punto i Follis hanno sentito dei rumori, sono corsi in camera da letto, hanno sollevato le tapparelle e si sono trovati di fronte ai due che, pistole in pugno, li hanno costretti ad aprire.

«Eravamo a mia sorpresa — dice il Follis — molto giovani, forse drogati, ma sicuri del fatto loro. Ci hanno "invitati" a ritornare dove eravamo e poi ci hanno legato con una fanicella di cotone. Mentre uno di loro, armi in mano, ci teneva a bada, l'altro ha cominciato a rovistare nei cassetti, buttando all'aria tutto quanto. Alle 22, finalmente se ne sono andati».

Il bottino non ha soddisfatto i banditi, che esclamando «pensavamo di di trovare qualcosa in più» hanno preso anche il televisore. Poi sono usciti, passando questa volta dalla porta. «Le ho viste transitare con il televisore tra le braccia — ricorda il custode dello stabile — ma non potevo immaginare quel che era avvenuto».

★ Un ragazzo di 18 anni, Marinno La Rosa, corso Tirreno 110, Grugliasco, è stato arrestato dai carabinieri di Collegno per furto. Dopo avere rubato nell'azienda dove lavorava macchine per scrivere e calcolatrici, ha cercato di incassare un assegno, sottratto al suo datore di lavoro, firmato in bianco e compilato per cinque milioni di lire.

Il 6 gennaio, dagli uffici della «Metal Imprex», corso Lib. tà 45, Grugliasco, erano state asportate, di notte, tre macchine per scrivere e due calcolatrici. Il titolare, ingegner Giuseppe Piras, 39 anni, denunciava il fatto al maresciallo Chillemi. Il 16 febbraio, un ingegnere ritornava in caserma per informare il sottufficiale che un suo assegno, firmato in bianco, era sparito. Ne dava il numero e ne faceva bloccare in banca.

I coniugi Follis: «E' stata un'avventura allucinante»

Ieri mattina, allo sportello della Banca Nazionale del Lavoro di piazza Carducci 181, a Torino, si presentava un giovane che esibiva l'assegno per l'incasso, compilato per la cifra di cinque milioni. Il cassiere, che controllava il suo documento d'identità, cercava di prendere tempo per dar modo ai colleghi di avvertire i carabinieri.

Pochi minuti dopo giungeva da Collegno il brigadiere Gallo e conduceva il giovane in caserma. In casa del fermato (un grande alloggio di sette camere ben arredate) venivano trovate le macchine per scrivere e le calcolatrici elettroniche rubate.

Provincia "ritocco,, al bilancio

Peseggerà su 110.320.632.771 lire il bilancio preventivo 1978 della Provincia di Torino. E' questa la cifra-tetto emersa dopo il ricalcolo delle disponibilità fatto dall'assessore alle finanze Gattiglia sulla base del decreto «Stammati bis», nella versione che si avvia diventare legge. Con 10 miliardi in più rispetto alle prime previsioni, sono calate le tensioni tra pci e psi all'interno della Giunta, nate dopo i tagli che avevano colpito in particolare gli assessorati retti da socialisti.

Ieri gli assessori si sono incontrati per un primo esame delle nuove previsioni di spesa: vi è già un accordo di massima sulla divisione dei 110 miliardi e si è deciso di incontrarsi in una commissione ristretta (Salvetti, Gattini, Bozzello, Ardito) la ripartizione dei 20 miliardi che la Provincia potrà mutuare. L'intenzione è di utilizzarne 5 per ripianare i deficit passati (per gli investimenti), ed i rimanenti 15 dovrebbero essere divisi principalmente tra edilizia e viabilità.

I nuovi capitoli di spesa non così suddivisi. La sicurezza sociale passa a 38 miliardi 400 milioni (nella prima versione del bilancio erano previsti 37 miliardi 984 milioni), il bilancio è rimasto da 29 miliardi a 30 e 800 milioni. I principali ritocchi riguardano però la viabilità, da 2 miliardi e mezzo a 5 e 64 milioni, la caccia, pesca e montagna, da 154 a 720 milioni, l'agricoltura, da 520 a 600 milioni, il lavoro, da 58 a 125 milioni, la cultura, da 345 a oltre 850 (la cifra non è ancora fissata). Deve essere stabilito ancora l'impegno di spesa per l'edilizia.

Il ritocco delle disponibilità con il reperimento di altri 10 miliardi ha così fatto cadere una polemica che rischiava di inquinare la giunta.

Dibattito sulle «schede» — Il Comitato di quartiere San Secondo-Crocetta-Santa Teresina ha organizzato per domani alle 21, nella media Fusoglio di via Pisani 37, un dibattito sulle schede di valutazione scolastica.

Drammatico agguato, ieri sera, davanti alla sua villa

Un avvocato, vicesindaco a Vigone, sfugge ai banditi: tentato sequestro o vendetta?

Il professionista ha studio nel comune e a Torino - Da qualche tempo riceveva telefonate minatorie - Tre uomini l'hanno aggredito con pistole e spranghe di ferro - Ma si è salvato

L'avvocato Ugo Bertello, 40 anni, abitante in via Rossini 5 a Vigone, è sfuggito ieri sera ad un tentativo di sequestro o a una vendetta. Mentre stava rincasando sulla sua Alfa 2000 di colore scuro, è stato aggredito da tre individui, armati di pistole, spranghe di ferro e mascherati. E' riuscito a sfuggire salendo contro i banditi e correndo verso casa. I rapitori sono fuggiti a bordo della loro auto.

Sono le 20, Ugo Bertello arriva, come ogni sera, di fronte al cancello della sua villa. Si ferma, scende dall'auto, per aprire la porta del giardino. All'improvviso si affianca un'Alfetta beige. Scendono tre banditi, il volto coperto da passamontagna, in pugno due pistole e una spranga di ferro. Lo aggrediscono, lo afferrano per le braccia, dicono: «Avvocato, venga con noi. Avanti».

Racconta Ugo Bertello: «Le sue cere minacciose, mi hanno colpito al capo con il calcio della pistola, parecchio deciso a tutto. Ma io, con la forza della disperazione, mi sono divincolato. Una situazione violenta e sono riuscito a sfuggire alla presa. Per mia fortuna. Ho trovato davanti a me il cancello di casa già aperto. Lo aveva lasciato così mia moglie per facilitarmi l'ingresso».

Di corsa, invocando aiuto, l'avvocato va verso casa, lungo il viale del giardino. I tre banditi lo inseguono. «Li sentivo alle spalle — dice — ma erano in porta di casa era vicina. Quando hanno capito che era un inseguimento inutile sono tornati indietro». Si precipitano fuori dal giardino e fuggono, uno a bordo dell'Alfetta, gli altri due a bordo dell'Alfa 2000 dell'avvocato.

Ugo Bertello, ancora sconvolto, sostiene: «Non credo che si sia trattato di un tentativo di sequestro. Io non ho mezzi, ciò che ho, è frutto del mio lavoro». Il professionista ha due studi legali, uno a Vigone, l'altro a Torino in via Donati 5. Con la moglie Pierarina, 36 anni, e tre figli, Cristina 13 anni, Alberto di 9 e Isabella di 2, vive in una villa alla periferia di Vigone circondata da un giardino. E' vicesindaco di Vigone e assessore all'edilizia (eletto in una lista indipendente).

Più del sequestro, pare probabile l'ipotesi di una vendetta. Da qualche tempo giungevano alla villa telefonate di minaccia, insulti. «Può darsi — spiega l'avv. Bertello — che abbiano voluto darmi un avvertimento, spaventarmi, costringermi ad andarmene, come già mi era stato detto».

I carabinieri, intervenuti sul posto con il maggiore Ruggeri del Nucleo investigativo, il capitano Vitaliano della compagnia di Pinerolo e il maresciallo Diana della stazione di Vigone, hanno ritrovato, circa un'ora dopo l'aggressione, l'auto dei banditi, l'Alfetta beige, in una strada di Nonc. Su di essa non c'era nulla che potesse avvalorare l'ipotesi del sequestro, né tamponi né corde con cui rendere impotente l'ostaggio. Tra le tre ipotesi fatte dai carabinieri, sequestro, rapina o vendetta, la più probabile pare quest'ultima, confermata dalle telefonate intimidatorie giunte nei giorni scorsi forse collegate alla concessione di licenze edilizie.

L'avvocato Ugo Bertello: «Temevo che potesse accadere»

Servizio di: **Simonetta Conti e Nino Pietropinto**

Attenzione, si tratta solo di truffatori

La civica amministrazione, venuta a conoscenza che anonimi, che si presentano come dipendenti dell'ufficio demografico, col pretesto di dover rifare schede anagrafiche smarrite o andate distrutte in un presunto incendio del centro meccanografico del Comune, si rivolgono telefonicamente a famiglie torinesi richiedendo i dati necessari per la ricostruzione del materiale distrutto, precisa che tutto quanto dichiarato da tali individui è falso. Invita quindi la popolazione a non soddisfare simili richieste che potessero loro pervenire telefonicamente.

Problemi di Torino — Domani 24 febbraio alle 21 al cinema Gioberti, via Gioberti 7, conversazione del prof. Giorgio Piovano su «La situazione dei giovani a Torino» (Organizzazione Parrocchia S. Secondo).

Centro J. J. Rousseau — In via Pietro Micca 17, domani, ore 17,30, il sociologo Luciano Peirone terrà una lezione per il ciclo sul tema «L'aggressività nell'età evolutiva».

Moncalieri: per ampliare la ferrovia verrà trasferito il mercato bestiame

Il mercato di Moncalieri verrà, probabilmente, trasferito da Borgo Mercato in zona Bauducchi, nei pressi dell'area industriale. Il progetto rientra nel piano regolatore generale, ma la decisione è legata all'ampliamento della ferrovia Torino-Genova. Entro il 1980 la linea che, per un tratto, delimita l'area del mercato, verrà quadruplicata ai danni delle aree vicine. Ultimamente i funzionari degli uffici tecnici comunali hanno avuto diversi colloqui con i responsabili delle Ferrovie dello Stato per cercare una soluzione.

«Non esiste ancora il progetto esecutivo — afferma l'assessore all'Annona, Benito Lucchetti (psi) — e di conseguenza non sappiamo con esattezza lo spazio che perderemo». Attualmente nella zona la ferrovia scorre su di un ponte ad un'altezza superiore alle tettoie sotto le quali vengono riparati gli animali in vendita. «Il ponte potrebbe essere ampliato mantenendo la medesima altezza — continua Lucchetti — in questo caso sorgerebbe solo un problema di circolazione dovuto alle nuove colonne, senza eccessivo danno per la piazza».

Ma se l'area occupata riducesse troppo lo spazio del mercato, lo spostamento diventerebbe necessario. «La Regione Piemonte — dice il sindaco, Guido Piga (psi) — ha accennato alla possibilità di includere il mercato in un discorso comprensoriale; è chiaro che noi siamo intenzionati a mantenerlo a Moncalieri. E' una manifestazione legata ad una tradizione storica oltreché un importante fatto economico».

L'amministrazione, in caso di spostamento, è d'accordo sulla scelta della zona Bauducchi «Accessibile sia dalla ferrovia — puntualizza l'assessore ai Lavori Pubblici, Fiumara (psi) — sia dall'autostrada. La maggiore difficoltà nel reperire il denaro necessario, il Comune non ha fondi».

La Regione, secondo le affermazioni dei funzionari interessati, avrebbe offerto un contributo

Ustionata accendendo il camino: è morta

Una giovane di 18 anni è morta, dopo venti giorni di agonia, al Centro grandi ustionati del Traumatologico, E' Angela Maria D'Amico; abitava a Perito di Caserta, in via Vicdice 58. Il primo febbraio era stata trasferita a Torino dall'ospedale di Caserta per ustioni di terzo grado estese al 45% del corpo. Per accendere il camino, aveva gettato dell'alcool sulla legna; una violenta fiammata l'aveva avvolta trasformandola in una torcia umana.

★ Andrea Pinat, 54 anni, da Saluzzo, residente a Belmasco in via Pietro Micca 9, è morto al Centro di terapia intensiva delle Molinette per trauma cranico, facciale e toracico.

L'8 febbraio, mentre in motocicletta percorreva la strada di Belmasco, in località Fornaci si era scontrato con la Volkswagen di Luigi Romagnoli, abitante a Torino, in via Bassano 38.

Un negozio è distrutto dalle fiamme

Un incendio, quasi certamente doloso, ha devastato la scorsa notte un negozio di abbigliamento in via Borsi angolo via Cognetti. L'allarme è stato dato da un inquilino: insospettito per il forte odore di bruciato, si è affacciato alla finestra ed ha visto uscire del fuoco e del fumo dalla porta del negozio. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento in breve l'incendio. Il titolare, Benito De Rosa, via Porpora, ha detto di non avere mai ricevuto telefonate di minaccia o di estorsione.

Tv private

Tele Studio Torino (canale 36 Uhf) — Film: 15: «Dieci in amore»; 21: «Lo chiamavano Pot». **Programmi:** 17,30: Music show; 19: Parliamo di teatro; 19,30: La città domanda; 21,30: Jazz in cantina.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 15: «Ragno della metropoli»; 17,30: «I misteri di Venezia». **Programmi:** 19,15: Sport; 20: La stampa cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45: «Legittima difesa»; 19,30: Serie grandi battaglie «Botta e risposta»; 20,30: «I giorni della violenza»; 22,35: Serie Bonanza «La teoria di Hopsings»; 0,35: «La civiasette». **Programmi:** 18,25: Ad ognuno il suo quadro; 19,30: Sol: primo amore; 22,30: Fuori scena.

Tele Commerciale (44 Uhf) — Film: 17,30: «Nata libera», «Anche le api e gli uccelli lo fanno», «Cow-Boys»; 21,30: «L'avampasto degli uomini perduti». **Programmi:** Comencuciai; 19,30: Caleidoscopio; 20,25: Lei e lo specchio.

Video Gruppo (44 Uhf) — Film: 17,30: «O' Cerco»; 20 e 30 e 24: «Carmen di Trastevere». **Programmi:** 19: Carlo Credi recital; 19,45: Dentro la scuola; 22,15: Jazz club.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10: «Morisi e mezzanotte»; 13: «Perfide ma belle»; 15: «Alto, biondo, con 8 mani intorno»; 17: «Thomson 1880»; 20: «Tiffany memorandum»; 22: «Operazione in canna».

Tele Torino International (62 Uhf) — Film: 10: «I dieci del Texas»; 13: «I diamanti che nessuno voleva rubare»; 22: «Achtung banditi»; 24: «Sansone e il tesoro degli Inca». **Programmi:** 16: Ski total; 18: Uomini e libri; 20: Moovie set; 21: Il vagabondo.

Tolto un rene al ragazzo acrobata precipitato giocando dal 2° piano

Sergio Codola, 13 anni, caduto dal secondo piano in un casseggiato di via Gioberti 7, ieri è un po' migliorato. Sottoposto a un lungo intervento chirurgico, ha subito l'asportazione di un rene. Non si sa ancora esattamente perchè (ma forse stava per imitare qualche sequenza di film) il ragazzo, in compagnia del fratello Matteo, 12 anni, e altri amici, si sia avventurato sui tetti passando da uno stabile all'altro. Pare che il pericoloso itinerario abbia avuto inizio dalla portiera di una soffitta della scuola «Lorenzo il Magnifico»: di qui i ragazzi sono arrivati all'ultimo piano dello stabile di via Gioberti 7. Nell'alloggio vivono tre studenti del Politecnico; uno di loro, Angelo Decaro, 23 anni, ha raccontato: «Già da alcuni giorni ricevevamo telefonate anonime che preannunciavano furti nelle case. Quando ho sentito dei rumori sul tetto ho deciso di andare a vedere».

Alla scomparsa dello studente, Sergio, sospeso sul cornicione della finestra che dà sul pianerottolo, si è spaventato: mentre gli altri del gruppo rifacevano all'inverso il viaggio sui tetti, ha spiccato un salto per raggiungere la scala (ma è caduto, andando a finire sui gradini sottostanti).

Nella cameretta del reparto urologia dove è ricoverato ha detto: «Quando ho visto quell'uomo ho avuto paura. Temevo che mi scambiasse per un ladro. Il resto, non era alto, ho pensato a saltare ma mi è scivolato il piede».

★ Per detenzione di armi da fuoco, ricettazione e furto, sono stati arrestati dai carabinieri Pier Mario Vignolo, 26 anni, e la moglie Lidia Aimar, 25 anni, Pinerolo, via San Pietro 35. Nel corso d'una perquisizione domiciliare i carabinieri hanno rinvenuto nel loro alloggio due carabine Flobert calibro 9 sulle quali erano stati cancellati i numeri di matricola, il materiale elettrico per un valore di otto milioni, rubato all'Enel.

Solitudine in città

Il 28 febbraio 1978 scade il termine utile per la consegna delle fotografie del Concorso fotografico «Valdo Fusi» su tema: «La solitudine nella grande città». Le fotografie devono essere consegnate a mano alla sede del Centro di studi e ricerche «Mario Pannunzio» in via Ponza 4, 2° piano, nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 17,30 alle ore 19,30.

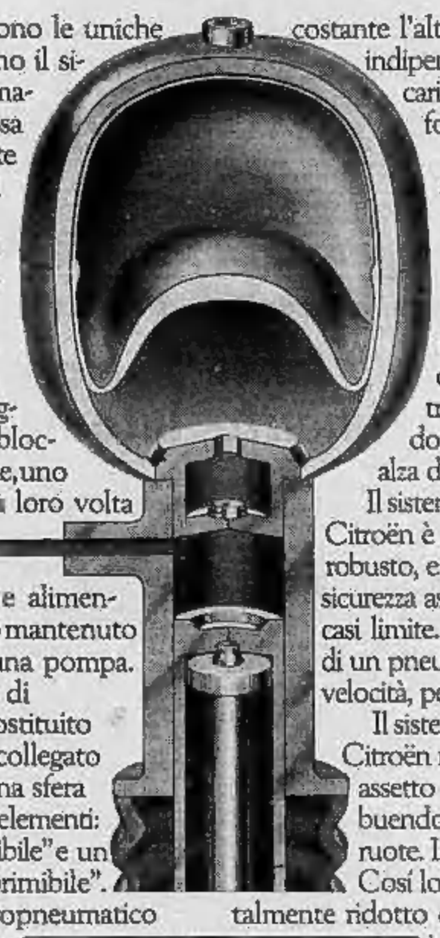
Andare su tre ruote. Correre dove non c'è strada. Alzarsi di 30 cm.

Solo con le sospensioni idropneumatiche Citroën.

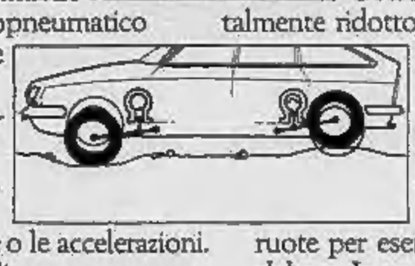
CX e GS sono le uniche auto che montano il sistema idropneumatico. Infatti è famosa l'aderenza di queste Citroën. Su tutti i tipi di terreno. E la loro perfetta stabilità. In qualsiasi circostanza.

Questo è possibile perché la scocca è appoggiata su quattro blocchi di sospensione, uno per ogni ruota, a loro volta collegati fra loro e alimentati da un liquido mantenuto in pressione da una pompa.

Ogni blocco di sospensione è costituito da un pistone, collegato alla ruota, e da una sfera contenente due elementi: un gas "comprimibile" e un liquido "incomprimibile".



Il sistema idropneumatico Citroën consente di mantenere la vettura automaticamente in posizione orizzontale. Senza beccheggi durante le frenate o le accelerazioni.



I correttori di assetto automatici ripartiscono la pressione necessaria ad ogni sfera e mantengono costante l'altezza dal suolo, indipendentemente dal carico. Su qualsiasi fondo stradale.

Grazie a questo sistema CX e GS possono andare anche dove le altre non arrivano.

E, se una buca è troppo profonda, o, un ostacolo troppo alto, spostando una leva, l'auto si alza di 10, 20, 30 cm.

Il sistema idropneumatico Citroën è semplice e molto robusto, e garantisce una sicurezza assoluta. Anche in casi limite. Come lo scoppio di un pneumatico ad alta velocità, per esempio.

Il sistema idropneumatico Citroën ristabilisce il giusto assetto dell'auto, ridistribuendo i pesi sulle altre ruote. Immediatamente. Così lo sbandamento è talmente ridotto da essere quasi impercettibile.

Ma con il sistema idropneumatico si può fare molto di più.

Andare su tre ruote per esempio. E fare uno slalom. In tutta sicurezza.

Chiedete una dimostrazione al vostro concessionario Citroën.

Citroën garantisce 2 anni le sospensioni idropneumatiche.

Adesso le sospensioni idropneumatiche Citroën, montate su tutte le CX e GS, sono coperte da una garanzia totale per 2 anni o 100.000 Km.

12.000 spettatori entusiasti e una grande lucida recensione di MORAVIA per salutare un capolavoro dell'erotismo

Gioiello Nazionale

L'idea che Borowczyk si fa della vita sessuale in un convento non ha nulla della razionalità illuministica del Diderot di «La Religieuse» né della morbosità controriformistica di Manzoni; semmai fa pensare al Boccaccio, indicando con questo grande nome una concezione del sesso sana, allegra, energica, ingenua e, in qualche modo, umanistica. Le sue monache son belle ragazze belle, pulite, robuste, ingenuamente appetibili e piene di appetiti...".
Anche al Boccaccio faceva pensare l'erotismo della rappresentazione...
Altra qualità del film, ci pare il fatto che non vi sia veramente una storia o intreccio.
Il protagonista della vicenda non è questo o quell'altro personaggio bensì la macchina repressiva del monastero.

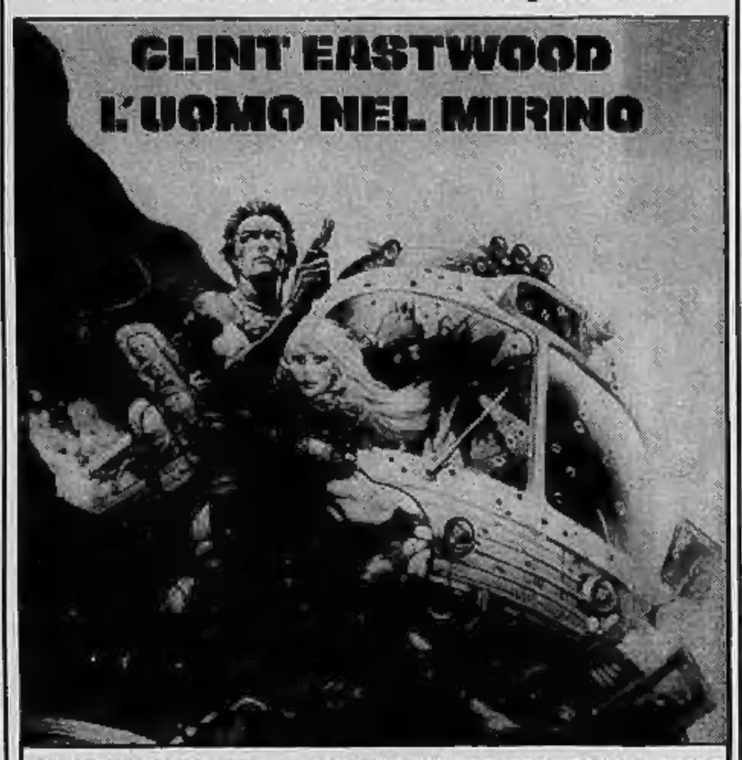
A. Moravia, L'Espresso

2ª Settimana al
Cristallo
Il più bel film d'amore di ALAIN DELON

ACHILLE MANZOTTI presenta
ALAIN DELON - ANNIELLE DARC
L'ULTIMO GIORNO D'AMORE

in Cto di EDOUARD MOLINARO
MICHEL BOUQUET - MONICA GUERITAUD
FELICE ANDREASI - STEFANIA PATRIZI
produttore RAYMOND DANON - ACHILLE MANZOTTI
DISTRIBUZIONE GAUMONT CINEMATOGRAFICA - UNA FILMS

OGGI al VITTORIA
SPETTACOLARE PRIMA
Il thriller che rasenta l'impossibile



CLINT EASTWOOD in un film MALPASO COMPANY "L'UOMO NEL MIRINO" ...SONDRA LOCKE
(The Gauntlet)
scritto da MICHAEL BUTLER e DENNIS SHRYACK - a colori e in PANAVISION - prodotto da WILLIS HALEY - diretto da CLINT EASTWOOD - musica di JERRY FIELDING
PANAVISION - colori DELUXE
From Warner Bros. A Warner Communications Company

In omaggio, fino ad esaurimento, il poster creato per il film dal celebre cartellonista americano Frank Frazetta.

Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Vietato minori anni 14.

ECCEZIONALE SUCCESSO ALL'
AMBROSIO
NAVI E AEREI CHE SCOMPAIONO MISTERIOSAMENTE
UNO DEI PIÙ GRANDI MISTERI INSOLUTI DEL NOSTRO TEMPO

CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO ULTRAMAGNETICO

Galattico successo al
REPOSI
I DISCHI VOLANTI ESISTONO

AL DORIA
CRITICA ●●● PUBBLICO ○○○○

Amicizia, amore, tensione drammatica in un film completo, una gemma del grande regista
FRED ZINNEMANN

FRED ZINNEMANN JANE FONDA VANESSA REDGRAVE GIULIA
GIULIA
Orario: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30
CANDIDATO A 11 OSCAR

ROMANO
3ª settimana
Liv Ullmann
David Carradine

L'UOVO SI E' SCHIUSO...
UN CAPOLAVORO NE E' EMERSO

COMUNICATO
In considerazione dell'eccezionale accoglienza del pubblico, la direzione del cinema comunica la disponibilità di effettuare mattinate per studenti del capolavoro di
Ingmar Bergman
Prega pertanto i signori presidi e professori di prendere contatto con la direzione di via Pomba 7.
Tel. 518.506
517.395

Massaua
Ultimi giorni
King Kong
colossale
L'ORCA ASSASSINA

Arlecchino
5ª settimana
Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...
GIANCARLO GIANNINI / CANDICE BERGEN
LINA WERTMULLER

domani all'AUGUSTUS
Henry Hataway: un regista di grande prestigio
Cliff Potts: L'indimenticabile interprete di «Apache»
William Elliot: Una vera promessa della cinematografia Usa
IN UN FILM ALTAMENTE SPETTACOLARE

LOS ANGELES SQUADRA CRIMINALE

IDEAL
3ª SETTIMANA
Non è un suspense qualsiasi. E' il miglior suspense dell'anno.
Toglietegli la tessera della C.I.A. e si rivelerà un criminale assassino.
Orario: 14,30, 16,15, 18,30, 20,25, 22,30.

Lilliput
145° GIORNO E ULTIMO
del film «CAMPIONE DI DIVERTIMENTO»

PRIME VISIONI

ANBROSIO: «Il risveglio delle Bermude», (John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady, Techni. Or.: 15-17,30-20-22,30.
ARCO INC.: «Allegri non troppo».
ARISTON: «Questo strano caso... di Peppino» di Walt Disney.
ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia», Celeri. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «La ragazza del sistema giallo», Delitto DI Lorraine. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Forza Italia», un film di Roberto Faenza, Gravior. 14,40; 18,40; 14,35; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Generazione Perduta».
CENTRALE d'Essai: «I lanciatori», di Lussana, con S. Lumkvic. Col. Or.: 10,30; 15,15; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: «Quel maledetto treno blindato», Su Svenson, Raymond Hermandez Or.: 14,40; 16,30; 18,15; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «L'ultima giornata d'amore», Non vizi. Col.
DORIA: «Giulia».
GIOIELLO: «Interno di un convento», di W. Borowczyk. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Goodbye & Amen (l'uomo della C.I.A.)», T. Musante, C. Cardinale. Or.: 14,30; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati», Or.: 14,40; 16,30; 18,15; 20,25; 22,30.
LUXI: «L'animale».
METROPOL: «La dottoressa», V. 18.
NAZIONALE: «Interno di un convento», di W. Borowczyk. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «In nome del Papa re», Luigi Magni, con Nino Manfredi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Occhi dalle stelle», Martin Balsam, Robert Hoffmann, Nathalie Delon. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «L'uovo del serpente», di I. Bergman. Ultimone. Corradine. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «Vecchia America», di P. Bogdanovic. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: «Febbre di sesso», A. Arno. Eos. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «L'uomo nel mirino», Clint Eastwood, Vist. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La terza moglie», Lise Fredericks, John Leyton, col. Vist. 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ASTRA: «Champagne per due dopo il funerale» di A. Christie. Non vist. (Ingr. 1200). Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «La vergine e la bestia», M. Lemaire, vist. 18. Or.: 14; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
ELISEO: «Emanuelle e gli ultimi cannibali», Gemser. Vist. 18 (Ingr. 1200)

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «I nuovi mostri», Gassman, Muti, Sordi, Tognazzi. Non vist. (Ingresso 800).
ACAPULCO: «Doppio delitto», M. Mastroianni, A. Belli, U. Andress. Non vist. 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «La pelliccia», Non vist. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «La professoressa di scienze naturali», L. Carati, vist. 18.
ERMA: «Ragazzi e ragazze l'appuntamento», Sexy cartoni animati a colori. Ore 14,30; 18,30.
FARO: «Tarzan», C. Bronson, L. Remick. Techn. Non vist.
FIAMMA: «Io, Anna Gallo» e «Il labbro sanguinoso», M. Feldman, A. Magee, P. Ustinov, Techn. Non vietato.
HOLLYWOOD: «Con la bava alla bocca», T. Howard, vist. 18.
PIEMONTE: «Il shintoista», G. Kennedy, I. Mills, vist. 14.
PRINCIPE: «Il bel paese», Paolo Villaggio, non vist. Ap. 16,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «Doppio delitto», Mastroianni, Belli, non vist. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiez. per ragazzi. Ruby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.048): «Viridiana», L. Buñuel. Or.: 16,30; 20,30; 22,30. Ingresso riservato ai soci.
MILANO: «Il demone nero», «Il vendicatore di monte», «Il vendicatore di monte».
MOVIE CLUB: «Personale» di Jean Rouch. Proiezione unica. Ore 21.
PO: «La professione», vist. 18.
REGINA: «Salsa di pesce», G. Giulia. Vist. 18.
VITT. VENETO: «Cinque dita di violenza».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Roma a mano armata», Vist. 14.
GIARDINO - STUDIO 4: «La prigioniera», Powell, non vist. (Ingr. 800). Selezioni Enal.
MIRAFIORI: «La notte dell'alta marea», vist. 18.
S. RITA: «Nevada Smith».
SMERALDO: «Super Kung», Taylor, non vist. (Ingr. 700).
VINZAGLIO: «La pantera rosa colpisce ancora», Peter Sellers (a grande richiesta). 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Una spada nel buio», P. Sellers.
SAN PAOLO: «Montagnaro», Antonelli, vist. 18 (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Niente passo almeno taglienti».
ODEON: «Professione assassino», Charles Bronson, non vist.
STAR: «Parsi con le ali», Monicinelli, vist. 18.
ZETA d'Essai: «I bevoni della medicina» di L. Rondla con M. Piccoli, G. Depardieu, J. Birkin, col Vist. 14. 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «La peccorici», Zanni Arpa, techn.; vist. 14.
ROMA INC.: Pantaschiani: «Zardos».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «La bidonata», W. Chiari, non vist.
EDERA: «Giochi d'amore alla francese», Gilda Arancio, v. 18. Ap. ore 20,15.
JOLLY: «Orgasmo Oral», Schlaun, v. 18 (Ingr. 700).
LUTRARIO: «Le sperelde», R. Redford, vist. 14.
SPLENDOR: «Salon Kitty», H. Berger, I. Thulin, soc., vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Pane e cioccolata», N. Manfredi.
FALCHERA: «Kapit (ogni gli ultimi) giorni delle 55», v. 18.
LANTERNA: «Giubbe rosse».
MAIOR: «La residenza alla visita militari», Fenech, V. 14 (Ingr. 600).
SEMPIONE: «Autostop rosso sangue», Nero, v. 18 (Ingr. 600).
SOCIALE: «Pane burro e marmellata», Monicano, non vist. (Ingr. 600).
ZENIT: «Carnovia e Company», Curtis, v. 14 (Ingr. 600).

CINEMATOGRAFI

FORTINO: «Il bel paese», Villaggio.
LA PERLA: «Guerre stellari», Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: «Tre adorabili vicine», V. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «L'orca assassina», Richard Harris, Charlotte Rampling. Non vist. 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Via col vento». Or.: 15,15; 20,30.
ORFEO: «Madame Claude», Klinski, Fabian, V. 18 (Ingr. 1000). Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «West and soda», disegni animati e regia di Bruno Bozzetto. Or.: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «I nuovi mostri», Gassman, Muti, Sordi, Tognazzi. Non vist.
ACAPULCO: «Doppio delitto», M. Mastroianni, A. Belli, U. Andress. Non vist. 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «La pelliccia», Non vist. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «La professoressa di scienze naturali», L. Carati, vist. 18.
ERMA: «Ragazzi e ragazze l'appuntamento», Sexy cartoni animati a colori. Ore 14,30; 18,30.
FARO: «Tarzan», C. Bronson, L. Remick. Techn. Non vist.
FIAMMA: «Io, Anna Gallo» e «Il labbro sanguinoso», M. Feldman, A. Magee, P. Ustinov, Techn. Non vietato.
HOLLYWOOD: «Con la bava alla bocca», T. Howard, vist. 18.
PIEMONTE: «Il shintoista», G. Kennedy, I. Mills, vist. 14.
PRINCIPE: «Il bel paese», Paolo Villaggio, non vist. Ap. 16,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «Doppio delitto», Mastroianni, Belli, non vist. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiez. per ragazzi. Ruby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.048): «Viridiana», L. Buñuel. Or.: 16,30; 20,30; 22,30. Ingresso riservato ai soci.
MILANO: «Il demone nero», «Il vendicatore di monte».
MOVIE CLUB: «Personale» di Jean Rouch. Proiezione unica. Ore 21.
PO: «La professione», vist. 18.
REGINA: «Salsa di pesce», G. Giulia. Vist. 18.
VITT. VENETO: «Cinque dita di violenza».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Roma a mano armata», Vist. 14.
GIARDINO - STUDIO 4: «La prigioniera», Powell, non vist. (Ingr. 800). Selezioni Enal.
MIRAFIORI: «La notte dell'alta marea», vist. 18.
S. RITA: «Nevada Smith».
SMERALDO: «Super Kung», Taylor, non vist. (Ingr. 700).
VINZAGLIO: «La pantera rosa colpisce ancora», Peter Sellers (a grande richiesta). 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Una spada nel buio», P. Sellers.
SAN PAOLO: «Montagnaro», Antonelli, vist. 18 (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Niente passo almeno taglienti».
ODEON: «Professione assassino», Charles Bronson, non vist.
STAR: «Parsi con le ali», Monicinelli, vist. 18.
ZETA d'Essai: «I bevoni della medicina» di L. Rondla con M. Piccoli, G. Depardieu, J. Birkin, col Vist. 14. 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «La peccorici», Zanni Arpa, techn.; vist. 14.
ROMA INC.: Pantaschiani: «Zardos».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «La bidonata», W. Chiari, non vist.
EDERA: «Giochi d'amore alla francese», Gilda Arancio, v. 18. Ap. ore 20,15.
JOLLY: «Orgasmo Oral», Schlaun, v. 18 (Ingr. 700).
LUTRARIO: «Le sperelde», R. Redford, vist. 14.
SPLENDOR: «Salon Kitty», H. Berger, I. Thulin, soc., vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Pane e cioccolata», N. Manfredi.
FALCHERA: «Kapit (ogni gli ultimi) giorni delle 55», v. 18.
LANTERNA: «Giubbe rosse».
MAIOR: «La residenza alla visita militari», Fenech, V. 14 (Ingr. 600).
SEMPIONE: «Autostop rosso sangue», Nero, v. 18 (Ingr. 600).
SOCIALE: «Pane burro e marmellata», Monicano, non vist. (Ingr. 600).
ZENIT: «Carnovia e Company», Curtis, v. 14 (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Le mille e una notte all'italiana», M. Longo, v. 14.
ARTISTI: da sabato «Tinorera».
EDDANO d'Essai: «Il viaggio dei dannati» di S. Rosenberg con F. Dunaway, Mc Dowell. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAIRINA: «La dottoressa sotto il lenzuolo», v. 18.
CINEOCCHIO (v. Valenza 46): «Bonnie di F. Fellini». 20,30; 22,30.
CUORE: «Invito a cena per un delitto», D. Niven, A. Colmanc. (Or. Or.: 19,30; 22,15.
ITALIA: «Soldatesse alla visita militare», Fenech, v. 14 (Ingr. 700).
SPEZIA: «Le salamandre», vist. 18.
• Cinema a carattere pornocriticio.

Riduzioni Enal-Acli — CINEMA: Accademia Cine Studio, Adriano, Arco, Artisti, Ciardino, Milano, Po, Rio, Sonia Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri) — TEATRI: Erba: Gipo Farassino in «Il pitoch (ultima settimana) - biglietti ridotti all'Enal per sinistra e domani. Nuovo: Milva in «Canzoni fra due guerre», biglietti ridotti all'Enal per sabato sera. Nuovo: Sala Valentino: i cabarettieri in «Niente paura», ridotti Enal alla cassa. Gobetti: Paolo Poli in «Rita da Cascia». Biglietti ridotti Enal in vendita in via Roma 49 per domenica sera: Piccola Ribalta: «L. Carlevè di Torino», riduzioni Enal alla cassa. Sala degli Intrepidi: «Agrati terra e damani sepolture», riduzioni Enal alla cassa. Alfieri: ore 16,15-21,30 riduzioni Enal alla cassa — Torino-Fossano: biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Per amore di Poppea», v. 18.
AVIGLIANA
CORSO: «Balboa massacra», vist. 18.
REINASCO
ITALIA: «L'innocenza sensale», v. 18.
BORGARO
ROYAL: «L'innocenza», vist. 18.
CARIGNANO
PETER: «Preyari amarga Sara», Allen, non vist.
CARMAGNOLA
ELIOS: «Serpente a sonagli».
LUX: «Bellissima superdotata carnalmente per pene particolari», v. 18.
SPLENDOR: «La grande fuga».
CASELLE
ITALIA: «La seminarista», v. 18.
ROMA: «L'uomo del Kilimangiaro».
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Bestialità».
CIRIE'
CATALANO: «L'ora assassina», non visto.
ITALIA: «Diamante Lobo», Van Cleef, non vist.
NUOVO: «Intorno di un convento» di W. Borowczyk. Techn., vist. 18.
CUORGNE'
PERONA: «Abissi».
MARGHERITA: «I nuovi mostri».
GASSINO
ITALIA: «La ragazzina».
GIAVENO
ALFIERI: «Emanuelle orza p. 3».
CATALANO: «La bandiera», non vist.
LEINI'
AMBRA: «Bestialità», v. 18.
MONCALIERI
CIAK 3: «L'amica di mia moglie», v. 18.
ITALIA: «007 Goldfinger». S. Connery, non vist.
NUOVO NAZIONALE: «Fratelli Kitt», vist. 18.

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 3 - 1978» con Cleopatra Burana. Vist. 18. Orario 10,15; 21,30.
ALFIERI: da martedì 28 «per sole 7 altre» a Torino il Teatro di Genova diretto da Ivo Chiesa presenta «Edoardo di Peter Shaffer. Regia di Marco Sciaccaluga, con Elsa Pagni e Giovanni Crippa. Studenti L. 2000. Abbonati del Teatro Stabile di Torino sconto 30 per cento. Prem. cassa ieri pv sabato. Inform. 535.440.
CARIGNANO: ore 15,30 (replica pomeridiana) e ore 20,30 «Vita e meravigliose avventure di Lazzarino de Tormes di G. Calf, regia di Enrico Maroccoli, Gruppo della Nuova Scena in abbonamento. Tel. 544.582 - 596.246.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): riposo.
CABARET VOLTAIRE: CIRCARAMA ITALIA al tv. Ventiduattesi: tutti i giorni dalle 18 alle 21,30 prove aperte per «La Divina Commedia» di Dario Argento: «Inferno», Ingresso libero.
ERBA: ore 21,15 Gipo in «Il pitoch», Prenot. telefonare 680.467, Ultimi 4 giorni.
GOBETTI: ore 21 Paolo Poli in «Rita da Cascia» di Paolo Poli e Ida Omboni. Telefonare 544.562 - 556.246. Ultimi 4 giorni.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15 i Cabarettieri in «Niente paura», spettacolo di teatro cabaret. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: sabato ore 21,15 unica eccezionale spettacolo con Milva in «Canzoni fra due guerre» a cura di Filippo Crivelli. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - Sala Valentino - Teatro delle dieci: «Trappola per topi». Questa sera «Omegna. Dall'8 marzo in sede.
PELLICO CENTRALINO (v. Rosine 16, 837.900): ore 22 Cabarets il pazzo e il pendolo, Enrico Beruschi, Inf. prez. in sede al tel.
TEATRO REGIO: ore 17,30 «Sicilia dell'Opera» (ed. Liter). Presentazione al Museino Stita. Ingresso libero.

PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, telefoni 489.844 - 555.061): stasera ore 21,15 e 24 Carlevè di Torino», 3 atti comicissimi, Regia Gualtiero Rizzi.
UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4/bis ore 21 Incontro musicale: La forma sonata nel romanticismo, Johannes Brahms, A. Dvorak.

RITROVI

AL BACATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
CASTELLINO: ore 21 Gli Arabi.
CLUB 84: ore 21 I Falchi.
DU PARC: ore 21 Accordi.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
PARO: 21 La Nuova Edizione.
LA PERLA: ore 15,30 I Marmilpani.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
PLANETARIO: 21 Cinedun e ballo.
SALA GAY: 16-24 Actis-Manga.
TROCADERO: ore 21 Libero Mondial.

MINI CABARET (tel. 613.860).

SAN GIORGIO - Valentino - Rinascente - Duomo orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (c. Raffael 5, tel. 532.492): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
VILLA GAY (Moncalieri 52): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE C.D.M.B.A. (v. del Mille 22, tel. 878.283): Yehya Mustafa.
ARTE CLUB (v. Beaumont 3, t. 543.955): Valerio Mirzolio, Ercole Bo.
BODDA (v. Cavour 28): opere del XVI al XX secolo.
CLESSIDRA (G. Cesare 121): Pittaluga.
GRAFICA 18 (212.190): Cascella ore 10,15; 21,30.
MARIN (Lagrange 1): Tencredi.
SIGERCHE (760.501): Andrea Volo.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Alfieri.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA GIOSTRA - Astri Emilio Sobrero.
LE IMMAGINI: Spazzapan: 1913-1957.
MARTANO: Dino Severini - futurista.
TAVOLOZZA (Da Gastoni 55): Berruti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 15-21,15 Cinema francese 1933-1970 «Il cane Mistero» di Julien Duvivier con D. Gelin, E. Rosi Drago, C. Vanel, M. Robinson (Francia 1934; 105 minuti).

GALLERIA
BODDA
via Cavour [illegible] - tel. [illegible]
Opere dal XVI al XX secolo
scultura, mobili
porcellane, oggetti vari
10-12, 16-19,30

SPAZZAPAN
Opere 1919 - 1957
LE IMMAGINI
Via della Rocca 3

TEATRI - RITROVI

NUOVO - Sabato ore 21,15
MILVA
« Canzoni fra due guerre »
Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

ERBA
Stasera ore 21,15
GIPO
IL PITOCH
ULTIMI 4 GIORNI
Pren. c. Moncalieri 341, t. 680.467

NUOVO SALA VALENTINO
Questa sera ore 21,15
I CABARETTIERI in
"Niente paura"
2 tempi di Teatro Cabaret
Prenot. c.so M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

TEATRO GOBETTI
ULTIMI 4 GIORNI DI
PAOLO POLI
RITA DA CASCIA
Feriali ore 21 Domenica 15,30 e 21

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
Assessorato Gioventù e Tempo Libero
GALLERIA D'ARTE MODERNA
(c.so Galileo Ferraris)
Questa sera ore 21
JAZZ-WORKSHOP
dal Ragtime al Jazz
concerto-colloquio con il
RAGTIME ENSEMBLE di Torino
diretto da
GIGI CAVICCHIOLI
INGRESSO LIBERO

FARO
Via S. Massimo 1 angolo via Po
Sessioniera Torinese del Liscio
SERATA RADIO B.K.I. 91,050 MHz
ELEZIONI MISS FARO e B.K.I.

FORTINO
STASERA LA SFIDA DEI BAFFI
Tutti i baffuti devono partecipare
1ª Selezione
RICCHI PREMI - RICCHI PREMI

il Ristorante CUCCO
offre alla sua clientela il menù tipico a
L. 5000 tutto compreso
prenot. tavoli - tel. 600.419
c.so Casale 89, chiuso il lunedì

DANCING
BIG BEN
IVREA
Questa sera eccezionale serata di
BALLO LISCIO con
NILLA PIZZI
accompagnata dall'orchestra
I ROMANTICI

RISTORANTE
IL TORCHIO
via Paolo Braccini 87, t. 372.588
propone un menù a L. 4000 tutto compreso. Solo a mezzogiorno

Domani al CAPITOL
HA UN CERVELLO PER PENSARE, OCCHI PER VEDERE,
RUOTE PER UCCIDERE.
LA SUA PRESENZA SEMINA IL TERRORE.

La dottoressa
PROSEGUE CON SUCCESSO LA CURA AI MAGGIORI DI ANNI 18

ARISTON
Ragazzi! E' una vita da cani avere un cane per papà

Massimo
Nuova edizione italiana
Vincitore di 9 Premi Oscar.
Il film che ha entusiasmato intere generazioni!

DOMANI ALL'
OLIMPIA
IL FILM DEL MOMENTO!
Non vogliamo essere amate soltanto a letto, ma anche come piace a noi!

Sta girando un film con Tognazzi e la Muti

Love Story di Dino Risi fra pensionato e servetta

Roma, 22 febbraio.

L'ondata di maltempo che ha investito nella prima quindicina di febbraio la Lombardia ha costretto Dino Risi a cambiare itinerario al viaggio d'amore tra il «pensionato» Ugo Tognazzi e la «servetta» Ornella Muti, previsto dal copione del film *Primo amore* che il regista spera di concludere in tempo per il Festival di Cannes. Originariamente i due protagonisti avrebbero dovuto vivere la loro «fuga d'amore» a Milano, invece ora la vivono a Roma. Tognazzi, che nel pensionato di San Pellegrino dove è ambientato l'inizio del film appare con la barba incolta, adesso per il soggiorno romano se l'è fatta radere e si è fatto scurire baffi e capelli per ringiovanire e ridurre il divario di anni che lo separano dalla sua giovane fiamma.

«Quello che stiamo girando — precisa Dino Risi — è un film sulla terza età, sul principio della vecchiaia: Tognazzi interpreta la parte di un anziano comico di varietà che si ritira in un ospizio per attori dove conosce Renata, la servetta impersonata dalla Muti, e si innamora di lei. C'è la fuga a Roma che finisce disastrosamente per lui. E nel finale vediamo il malinconico ritorno del protagonista nell'ospizio di San Pellegrino. Del film mi appassiona soprattutto lo spettacolo rappresentato da questo crepuscolo di ex attori, l'invecchiamento. Un invecchiamento che sta avvenendo nella cantina del cinema italiano, soprattutto per quanto riguarda il "buon vino dei comici", di cui Tognazzi è una delle "bottiglie" più pregiate».

In *Primo amore*, Risi ha rimesso insieme l'accoppiata Tognazzi-Muti che aveva già avuto modo di collaudare con *La stanza del vescovo*. Per i due attori, però, è il terzo film che girano insieme avendo alle spalle anche *Romanzo popolare*. Se Tognazzi invecchia da giovane, Ornella Muti non gli è da meno. Nel senso che è una giovane attrice che vanta già una vecchia carriera: 23 film in otto anni.

«Ornella Muti — osserva Dino Risi — tra le giovanissime attrici è la più professionista. Adesso ha perso la timidezza degli esordi ed ha assimilato la volontà di fare bene e di continuare».

«E' un animale cinematografico — aggiunge Tognazzi — e te ne accorgi anche quando non gira. Negli ultimi tempi la Muti ha fatto delle scelte precise, adatte alla sua esperienza cinematografica e alla sua età. E' insomma una giovane star che non si è montata la testa».

«E dire — ribatte Ornella Muti — che sono sempre dubbiosa quando devo scegliere un copione, e le decisioni le prendo dopo essermi incontrata con il regista e dopo che questi mi ha illustrato il film. Non sempre dalla lettura del copione riesco ad intuire se il ruolo è giusto per me. Anche per Primo amore è stata la spiegazione di Risi a convincermi».

L'attività di Dino Risi è oggi particolarmente seguita negli Stati Uniti, poiché in aprile comincerà in Italia per una casa produttrice d'oltre oceano le riprese di *Pape Satan*. Un film che al regista milanese tiene a cuore da più di tre anni e per il quale, con Zapponi, Age e Scarpelli, ha scritto ben sette sceneggiature, che ogni volta dovevano rimettere nel cassetto perché non si trovavano i miliardi per realizzarlo. Adesso, trovati i miliardi, ne occorreranno dai quattro ai cinque, il film si farà.

«E' una storia avventurosa — anticipa Risi —; partendo da una ipotetica pace fatta tra la Chiesa e il Diavolo, una troupe televisiva si muove per il primo viaggio-inchiesta sull'Aldilà, dove incontra tutti i morti citati da Dante più quelli che appartengono ad un tempo a noi vicino. Gli incontri provocheranno ovviamente delle sorprese! Sarà un film per certi versi inquietante. Alla fine si scoprirà che tutto è stato organizzato di comune accordo dal Vaticano, dalla Coca Cola e dalla Cia. E ci sarà anche un nuovo morto: il regista della televisione, che in questo viaggio nell'Aldilà rincontra tra i defunti una sua fidanzata. E i due si avvieranno insieme verso un "vero" Aldilà...».

Ornella Muti, interprete di «Primo amore» con Tognazzi

Per quanto riguarda gli attori, nel pensiero di Dino Risi i due innamorati potrebbero essere Marcello Mastroianni e Faye Dunaway, mentre Vittorio Gassman e Peter Ustinov sarebbero «giusti» per impersonare Dante e il Diavolo.

Ernesto Baldo

A Torino una rassegna di film del regista

Jean Rouch, un etnologo con la macchina da presa

Un'occasione da non perdere questa rassegna dei film di Jean Rouch, organizzata dal Centre Culturel Franco-Italien in collaborazione col Movie Club di Torino, che si conclude domani, dopo quattro intense serate. Un'occasione da non perdere perché, per la prima volta nella nostra città, si è potuto assistere a un panorama se non completo certamente esauriente e significativo dell'attività del geniale etnologo-cineasta francese, che da quasi trent'anni si è dedicato con passione a documentare, per mezzo del cinema, usi e costumi dei popoli africani.

Direttore del Musée de l'Homme di Parigi, Jean Rouch, che oggi ha sessant'anni, mantiene inalterato il suo entusiasmo per un tipo di documentarismo cinematografico che poco ha da spartire con i vecchi modelli del documentario etnografico e scientifico. La sua cinecamera, impiegata al tempo stesso col gusto raffinato del regista colto e con la trascuratezza del cineamatore alle prime armi, anziché limitarsi a registrare la realtà, la provoca, determinandone modi e forma. E' come se la realtà si creasse sotto i nostri occhi attoniti di spettatori, come se i personaggi reali dei suoi film, coscienti della loro funzione di attori, si divertissero quasi a prendersi gioco di se stessi, o a vedersi riflessi in uno schermo immaginario, rivelando in tal modo la loro natura intima e il loro «voler essere». E' una specie di gioco della verità, in cui indagine sociologica ed etnografica e piacere del divertimento si mescolano dando vita a uno spettacolo che non è più cinema documentaristico ma non è ancora cinema di finzione.

Sotto questa luce appaiono estremamente significativi sia i molti cortometraggi su personaggi e costumi della società africana, da Les Maitres fous (1955) a Monsieur Albert Prophète (1962), sia i lungometraggi narrativi, in larga misura improvvisati, da Moi, un noir (1959) a Cocorico, Monsieur Poulet (1977) — passando per Jaguar (1955-67) e per Petit à petit (1969), forse i suoi film più belli, purtroppo non compresi in questa rassegna —, sia soprattutto lo straordinario reportage sulla caccia, La chasse au lion à l'arc (1957-65), vero compendio delle sue ricerche etnografiche e sociologiche su certi aspetti del costume africano. E' tutto un mondo, con le sue tradizioni, la sua cultura, i suoi caratteri, che vien fuori, quasi impercettibilmente, da immagini e suoni che riescono a cogliere — proprio grazie a questa continua improvvisazione e all'uso quasi esclusivo della cinepresa — la complessità del reale dietro la splendente apparenza dei riti, dei costumi, degli atteggiamenti.

Rouch, almeno nei suoi film migliori (che sono quelli ambientati in Africa e interpretati da africani, e in parte da loro stessi realizzati col suo aiuto), ci prospetta una realtà cinematografica con cui bisogna fare i conti. Il suo cinema non consente allo spettatore di essere passivo: può annoiarsi o rimanere perplesso, ma non può permettersi il lusso dell'indifferenza. La «verità» che sta alla base dell'esperienza artistica e scientifica di Rouch, e che ha determinato, fra l'altro, una serie di formulazioni teoriche e pratiche che vanno sotto il titolo di «cinema verità», comprensivo di «cinema verità» porta a dei risultati a volte sorprendenti.

Al di là infatti delle perplessità metodologiche che la teoria del «cinema verità» non può non sollevare, e al di fuori delle non poche ingenuità che lo stesso cinema di Rouch mostra chiaramente, c'è l'evidenza dei fatti e delle situazioni che si impone come tale, quasi che uscisse dai confini dello schermo per assumere la sostanza del «vero». Le immagini dei suoi film sono in altre parole, le immagini della realtà. In questo senso l'Africa che ci presenta sullo schermo e che parla di sé, sia pure attraverso alcuni suoi rappresentanti, ha un carattere di autenticità che invano cercheremmo in mille altri documentari di viaggio e in molti libri, anche di valore.

La controprova di ciò è rilevabile nei film che possiamo definire «europei» — da La pyramide humaine (1959) a Chronique d'un été (1960) a La punition (1962) —, in cui l'esigenza di «razionalizzare» l'esperienza del «cinema verità» e di sperimentare il nuovo metodo alla luce delle recenti ricerche sociologiche e psicanalitiche, porta Rouch a dei risultati per lo meno discutibili, che fin troppo mostrano l'artificio. Ma quando ci parla dell'Africa e degli africani, o meglio quando impiega la sua cinecamera e il suo registratore per consentire a certe società africane di esprimersi e di manifestarsi, allora il suo cinema diventa uno straordinario strumento di conoscenza. Questa rassegna, pur con i suoi limiti, ce l'ha dimostrato.

Gianni Rondolino

Il film tratto da Katz

Processo d'appello per "Rappresaglia"

Roma, 22 febbraio.

Lo scrittore americano Robert Katz, autore del libro *Morte a Roma* dal quale venne tratto il film *Rappresaglia*, di cui è stato anche sceneggiatore — e dove si rievoca la strage delle Fosse Ardeatine — è comparso oggi in giudizio dinanzi alla corte d'appello per difendersi dall'accusa di aver diffamato il defunto pontefice Pio XII. In primo grado, i giudici del tribunale condannarono Katz ad un anno e due mesi di reclusione e a 500 mila lire di multa. Con lo scrittore furono anche condannati a sei mesi di reclusione, per concorso nel resto di diffamazione, il produttore cinematografico Carlo Ponti e il regista Yorge Pan Cosmatos.

A promuovere il giudizio contro gli autori del film fu la contessa Elena Rossignani, nipote del Papa Pacelli, che costituitasi parte civile, accusò Katz, Ponti e Cosmatos di aver diffamato la memoria del defunto Pontefice sostenendo nel film la tesi (illustrata anche nel libro) che Pio XII nulla aveva fatto per impedire che fosse compiuta dai nazisti la strage delle Fosse Ardeatine. Il processo è stato rinviato al 20 marzo prossimo, giorno in cui la Corte si trasferirà nella sala cinematografica del ministero dello Spettacolo per assistere alla proiezione del film.

(Ansa)

In onda da domani in tv sulla rete due

I "testimoni oculari„ e l'occupazione nazista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

«Mi sono molto emozionato», confessa Giorgio Amendola. Aggiunge: «"Via Tasso" mi sembra meglio della seconda parte, "La battaglia di Roma". Ma a via Tasso io non c'ero». Schernisce: «Come nella "Storia" della Morante, i capi si salvano sempre». E Antonello Trombadori, a sua che gli chiede come mai non si parli del ruolo del Vaticano: «Vedrete, vedrete in una puntata che stasera non s'è data». Uno è pacato, l'altro agitato. Anche nelle interviste che insieme con quella a Roberto Rossellini fanno appunto la seconda parte del programma, appaiono come sono nella vita, l'uno calmo e distaccato, l'altro inquieto e partecipe, e molto polemici quando parlano delle responsabilità dei nostri militari durante i nove mesi dell'occupazione nazista di Roma.

E' il programma intitolato *Testimoni oculari* che Gianni Bisiach, già autore di un'altra serie col medesimo titolo, manda in onda sulla seconda rete a partire da venerdì 24. Poche persone sono state invitate a una serata di presentazione. Sono gli scampati da via Tasso, e alcuni eroi di quei terribili mesi dal settembre '43 al giugno '44 tra cui, appunto, Amendola, che fu capo delle brigate Garibaldi, e Trombadori, comandante dei Gap di Roma.

Un bel vecchio alto, con un colbacco di pelo in capo, il dottor Alfredo Monaco, il medico di Regina Coeli che accolse in casa Sandro Pertini e Giuseppe Saragat evasi dal carcere. Dice: «No, non avevamo paura. Eravamo contenti come bambini». Un vecchietto dall'aria mite, il comandante Giuseppe Gracceva, subì terribili torture in via Tasso, perché partisan. Racconta: «Appena usciti, corsi a casa a cambiarmi, mia moglie era in chiesa e allora andai nella sede del comando, il cui indirizzo conoscevo, ma ero riuscito a non darlo». Un altro, l'architetto Sergio Ruffolo, dice che a suo parere è stato dato troppo rilievo a Dollmann: «Io avevo detto che lui era la mente, e Kappler il braccio: me lo hanno tolto». Sullo schermo, poco prima, ha raccontato della sua prigionia, fino al magnifico giorno della Liberazione, quando tutte le finestre sbarrate del palazzo di fronte al carcere di via Tasso si spalancarono apparendo come un'unica finestra piena di gente che applaudiva». Ha parlato senza retorica, sorridendo. E senza retorica hanno parlato anche gli altri, senza indugiare sui particolari più orrendi, senza nemmeno troppo infierire contro Kappler (*«la sua morte non cancella il giudizio»*, per il regista), la belva dagli occhi freddi come laghi, dalla cicatrice che in certi momenti si gonfiava. E non è piccolo merito, poiché la retorica era la più facile.

Per fare questo film, che si articola in cinque puntate precedute da una lunga «memoria» di Moravia sugli «anni del duce», Bisiach ha fatto ricorso a materiale di repertorio trovato un po' dappertutto, qualche volta ricostruendo attraverso attori e usando, come commento, le immagini di *Roma città aperta* di Roberto Rossellini. I protagonisti in vista, li ha trovati un po' dappertutto. Per Kappler, c'era un'intervista del '67, quando o Gaeta cominciava a parlare della sua fede religiosa. Quanto a Dollmann, il colonnello delle SS che fu il vero uomo di Hitler in Italia, lo ha rintracciato a Monaco. Vive, con lusso più che con agio, in quel medesimo albergo dove è stato girato *Il portiere di notte*. Sullo schermo, il colonnello è quello che era in realtà, amico dell'aristocrazia nera con del Vaticano, ma si dichiara ignaro di quello che accadeva attorno a lui. Dice in proposito l'ingegner Luigi Ficca, uno dei torturati di via Tasso: «Quando fui ricevuto da Kappler, accanto a lui c'era Dollmann». E racconta Trombadori: «Noi conoscevamo perfettamente l'ubicazione dell'appartamento di Dollmann in una pensione di Piazza di Spagna, e anche l'ubicazione delle stanze vicine. Potevamo farlo fuori. Non lo abbiamo fatto» (riconosciuto in un cinema, Dollmann fu arrestato; dopo pochi giorni, liberato tranquillamente a Vienna). Ricorda Gianni Bisiach: «Ho parlato con lui per ore, ogni momento desiderando di andarmene. Era come stare con un serpente». Una storia viva, davvero, più di tante storie recenti, questa di quegli anni. Ma forse si trattò anche d'un momento bello, perché c'era speranza: come dice Trombadori, Gap voleva infatti dire gruppi armati patriottici.

Giulia Massari

Il Gruppo della Rocca al Carignano

Il garzone Lazzarino nel calderone della vita

Vita e meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes di Giorgio Celli, spettacolo presentato dal Gruppo della Rocca l'altra sera al Carignano, ospite dello Stabile torinese, non è un rifacimento del celebre romanzo omonimo, capostipite di tutta la letteratura picaresca spagnola, tra Cinque e Seicento. E', come l'autore tiene a sottolineare sin dalla locandina, un «apocrifo». Dal capolavoro originario (che da ragazzi ci facevano leggere purgato, senza riuscire ad occultarne la laica grandezza) Celli non ha mutuato il traliccio narrativo: ne ha conservato lo spirito — il senso della vita come apprendistato, il gusto spericolato dell'avventura — calandolo tuttavia in un intreccio diverso, folto di ammicchi al nostro malcapitato presente.

Ecco dunque Lazzarino, un garzone di stalla, adottato da un aristocratico senza eredi e gettato a capofitto, come il codice della casata esige, nel gran calderone dell'esistenza, a far prova di sé. Sarà a volta a volta (la struttura è un po' quella di un politico profano, stazione dopo stazione) un lenone rimbambito dall'amore, uno stallone incolpato di commercio carnale con un'aristocratica decrepita, il servo di un Cristoforo Colombo lucido visionario, il complice di un frate che lucra scudi in cambio di indulgenze, un lanzo sbrindellato agli ordini di un capitano ingordo e imbelle.

Ogni episodio, di per sé perfettamente godibile, non vive solo di ciò che racconta, ma anche di ciò che insegna: Lazzarino impara così a proprie spese che il vizio è pratica difficile ed esige altrettanti sacrifici che le virtù; che la giustizia cede alle opposte ragioni di Stato e Chiesa; che saggezza e follia sconfinano l'una nell'altra; che in guerra, come in pace, il privilegio impera. Alla fine di quella turbolenta *kermesse*, rientrato al castello paterno, rivisti in una sola abbagliante visione tutti i personaggi-simbolo del potere, Lazzarino sceglie di rimettersi in marcia, ricco della sua solitudine e di una sconfinata sete di libertà.

E' questo il nuovo finale della commedia, che qui si ripresenta notevolmente sfoltita rispetto all'edizione dell'ultimo Festival di Spoleto. Lazzarino, prima di riprendere il suo incerto itinerario, uccideva il padre alla testa dei contadini in rivolta. La nuova versione (Lazzarino conserva il patricidio, ma in maniera allusiva) mi sembra assai meno costrittiva, quanto alle conclusioni: e non è piccolo merito. Intatta resta invece la *verve* di invenzioni fantastiche e trovate comiche di cui il testo è intessuto, a conferma del talento di Celli, uno degli autori più istintivi e originali del «nuovo» teatro.

E freschissima è l'interpretazione dei venti e più attori. Giunto alla sua nona stagione, questo Gruppo è veramente tale, nella festosa corposità dei risultati. Voglio dire che nel suo lavoro si avverte il senso di una ricerca condotta per anni insieme: la disponibilità a recitar uno per tutti e tutti per uno, il divertimento, persino, della coralità. La sigla della regia di Egisto Marcucci è quella di un vitalismo buffonesco, che ha come immediato risvolto una profonda ma contenuta severità. Gli attori dimostrano di avere inteso bene su quale registro disporsi, sono fervidi e strafulminati nelle scene a pochi personaggi, misurati e attenti, come un sol uomo, nelle sequenze d'insieme (suggestivo, tra gli altri, quel quadro iniziale di un bordello-sanatorio, livido e scomposto). Li asseconda la scenografia di Lorenzo Ghiglia (una ribalta, un velario rosso, grandi quinte sghembe, come tessere di uno scombinato rompicapo) e le musiche, dissonanti e didattiche quanto basta, di Nicola Piovani. Successo cordiale, ripetuti applausi.

Guido Davico Bonino

LUX: QUARTA SETTIMANA
Jean-Paul Belmondo
Raquel Welch
L'Animale
un film di Claude Zidi
Dialoghi di Michel Audiard
IL FILM E' PER TUTTI

STAMPA SERA
PUBBLICA OGGI
UN SERVIZIO ESCLUSIVO SU
LA NUOVA MAFIA
E L'ASSE TORINO-PALERMO
NON MANCATE
STAMPA SERA

televisione canale 42
tutte le sere, da lunedì a sabato
ore 14 film a colori
ore 20,30 film a colori
ore 22,30 spettacolo
ore 23,25 telefilm a colori
ore 0,30 film a colori
alla radio musica in stereofonia fm 99,300
i programmi sono su STAMPA SERA

VACANZE 78
nella Riviera della Provincia di Ancona
mare pulito
un entroterra da scoprire
gastronomia
prezzi convenienti
Salone delle Vacanze - Torino 23/2 - 6/3/78 Stand 23 Pad. 1 Consegnando questo tagliando allo stand partecipera all'estrazione di buoni soggiorno gratuiti.
(Nome) (Cognome)
(Via) (Cap) (Città)
Amministrazione Provinciale Assessorato al turismo Ancona Ente Provinciale per il turismo Ancona.

Il duo Gorini-Bagnoli ai lunedì musicali al Piccolo Regio

"Tour de force„ per pianoforte

La virtuosa chitarra dell'allievo prediletto di Segovia al Conservatorio per la Stefano Tempia

Di pianisti bravi ce ne sono tanti: al giorno d'oggi tutti suonano bene. Ma di pianisti che suonino con genialità ce ne sono pochi. E la genialità è proprio la qualità che spriz-za in abbondanza dal duo pianistico che Gino Gorini ha costituito, prima con l'indimenticabile Sergio Lorenzi, e ora con Eugenio Bagnoli.

Non per niente un pubblico numeroso ha affollato la sala del Piccolo Regio per deliziarsi delle esecuzioni, cesellate con veneziana lepidezza, dell'Andante con variazioni in re maggiore di Mozart e degli affascinanti Valzer op. 39 di Brahms. Poi i due pianisti hanno reso omaggio alla memoria di Gino Tagliapietra, grande didatta di pianoforte, che di Gorini è stato maestro, eseguendo la sua trascrizione della Passacaglia in do minore di Bach. Incredibile quanto suoni bene in veste pianistica questo capolavoro organistico: le linee strutturali vengono fuori nitide, come in una radiografia. Si vede magari soltanto l'ossatura, ma musica come quella è proprio lì quello che conta.

Invece bisogna dire che la versione per pianoforte a quattro mani del Sacre du printemps, colossale fatica esecutiva per i due valorosi pianisti, sembra fatta apposta per dimostrare quanta importanza abbia il timbro strumentale in quel capostipite della musica moderna.

A proposito di questo eccezionale tour de force pianistico, non si può passare sotto silenzio la performance di Debussy, che nel 1913, in casa del critico Laloy, suonò, a prima vista, questa versione a quattro mani del balletto, insieme con l'autore, senza sbagliare una nota né rallentare un tempo. Vera è che dopo scrisse a Stravinsky: «Ho sempre in mente la nostra lettura al pianoforte del Sacre du Printemps in casa di Laloy. Mi ossessiona come un magnifico incubo e cerco, invano, di rievocare quell'impressione terrificante». Ma Stravinsky annota: «Ciò che più m'impressionò a quel tempo e che ancora adesso trovo memorabile, fu il modo brillante in cui Debussy l'eseguì al pianoforte».

Prezioso concerto, dunque, e quasi un documento storico questo di Gorini e Bagnoli, che applauditi a lungo l'hanno concluso con un celebre corale di Bach.

m. m.

* *

Per la delizia dei suoi abbonati e di molto pubblico nuovo che è accorso l'altra sera al Conservatorio in misura massiccia, la Stefano Tempia ha presentato un concerto del chitarrista venezuelano Alirio Diaz, uno dei più prestigiosi virtuosi del suo strumento. Allievo prediletto di Segovia, del quale è stato parecchie volte assistente e sostituto ai corsi della Accademia Chigiana di Siena, Diaz si presenta con l'autorevolezza tecnica che gli viene da una grande scuola e con un gusto ed una proprietà stilistica pressoché infallibili in tutto il suo vasto repertorio.

Il concerto dell'altra sera era diviso in due parti: nella prima dominavano i classici, da Corbetta, a Frescobaldi, a Bach di cui Diaz ha offerto una notevolissima esecuzione della Ciaccona trascritta per chitarra da Segovia; nella seconda, dopo un pezzo di Paganini, trionfavano invece il colore e la suggestione folcloristica, nei pezzi di Barrios Mangore, Cammarota, Sainz de la Maza e nei quattro pezzi popolari sudamericani. Inutile dire l'entusiasmo del pubblico, assiepato in ogni angolo libero del palcoscenico e della platea: entusiasmo cui Diaz ha risposto eseguendo ben quattro pagine fuori programma e protraendo in tal modo alle soglie della mezzanotte una festa che sembrava non dovesse finire mai.

p. gal.

Teatro dell'opera — Al Piccolo Regio, oggi alle 17,30, Adriano Cavicchi e Massimo Mila, presentano «Storia dell'opera», pubblicazione in sei volumi sotto la direzione di Alberto Basso, a cura di specialisti italiani e stranieri (ed. Utet).

Teatro Stabile — Da stasera a domenica 26, ore 21, Milva presenta «Canzoni tra le due guerre».

Agnesse — Questa sera alle 21, al Conservatorio, concerto di musica medievale a rinascimentale dell'Adrian-Willaert-Ensemble Freiburg.

Teatrocabaret — Stasera alle 21, nella sala Petrarca del Teatro Nuovo, i Carabattieri presentano «Niente paura».

Concerto a Collegno — Questa sera alle 21, nella chiesa di Santa Croce a Collegno, concerto della «Camerata polifonica G.B. Viotti».

Fiorilalia — Questa sera in via Carlo Alberto 31, «Una rosa di fiori» con diapositivo.

Questa sera Scommettiamo? e il petrolio

Goffredo Parise

[u. bz.] Sulla rete 2 alle 20 e 40 «Comunisti speciale» presentato come di consueto un cortometraggio. Questo di stasera si intitola «I tempi della catena» ed è firmato da cinque autori (Antonello Branca, Enzo Di Calogero, Francesco Giovannetti, Ugo Adilardi e Alessandro Zanon): si svolge a Torino e ha per tema l'amore tra due giovani, Miso, operaio alla Fiat, e Bruna, che fa la commessa, e le gravi difficoltà che incontra la relazione per la diversità degli orari.

Indi, prima parte del documentario «Emirati arabi del Golfo», dedicato ai paesi che s'affacciano sul Golfo Persico e la cui economia è totalmente basata sulla produzione di petrolio. Il documentario, in due parti, è stato girato dal regista Gianni Barcelloni e commentato dallo scrittore Goffredo Parise: è una visita ad un mondo che grazie all'«oro nero» è passato da una dimensione addirittura arcaica a ricchezze sterminate con cui gli sceicchi vorrebbero trasformare i loro emirati in tante Americhe anche se la loro mentalità, tutt'oggi, è rimasta ancora feudale. La trasmissione fa parte di un ciclo che s'è aperto con la molto discussa «Intervista persiana» di Moravia e che si concluderà con un'altra inchiesta di Moravia nell'Arabia Saudita.

Segnaliamo ancora sulla rete 2 «Femminile maschile» che andrà in onda alle 22, mentre sulla rete 1 troneggia, al solito, Mike Bongiorno con il quiz «Scommettiamo?».

Radiouno, ore 9 «Radio, anch'io» (con varie cose fra cui una puntata di «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe», rievocazione della vita e delle opere di Beppe Fenoglio a cura di Davide Lajolo); radiodue, 18 e 30 «Gli attori cantano»; radiotre, 14, «Il mio Rimsky-Korsakov» di Giorgio Pestelli e alle 21 «Il prigioniero» di Luigi Dallapiccola.

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti: Cinetica «L'America di fronte alla grande crisi»
13 — Film diretto (c)
13,30 Telegiornale (c)
17 — Alle cinque con Rosanna Schiaffino (c)
17,05 Heidi Cartoni animati (c)
17,30 Nel mondo della realtà (c)
17,40 Il trenino: favole, filastrocche e giochi
18 — Argomenti (c)
18,30 Piccolo slam
19 — TG 1 - Cronache (c)
19,20 Furia
20 — Telegiornale
20,40 Scommettiamo? (c)
22 — Tribuna politica (c) - Telegiornale (c)

RETE DUE

12,30 Teatromusica: «Problemi dello spettacolo»
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Educazione e regioni (c)
17 — Tv dei ragazzi: telefilm (c)
18 — Dedicato ai genitori: Droga: problema sociale (c)
18,25 Dal Parlamento (c) - TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... Il quartetto Cetra - Braccio di ferro: La famiglia Robinson (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Canzoni speciale (c)
21,10 Emirati arabi del Golfo (c)
22 — Femminile maschile
23,30 Mati Hala telefilm (c) - TG 2 - Stanotte

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Dramma di Lorca in uno stadio cileno

Mariana Pineda sulle gradinate di uno stadio. Si tratta dell'Olimpico in Roma, ma vorrebbe essere l'allucinante stadio di Santiago del Cile dove migliaia di prigionieri furono rinchiusi quando avvenne il colpo di Stato del '73, e il presidente Allende era appena morto con le armi in pugno. Il regista Mario Ferrero — un regista che ha lavorato a lungo in tv e si è occupato del problema dello spettacolo di prosa sul video sin dagli inizi della programmazione regolare, quasi venticinque anni fa — ha ambientato in Cile il primo dramma in tre atti scritto da Garcia Lorca. L'ha tagliato qua e là, l'ha condensato, e l'ha fatto recitare ad attori che si suppone siano stati arrestati durante le prove della commedia perché oppositori del regime fascista di Pinochet. Trascinati nello stadio, gli attori decidono di continuare a recitare quello testo, che è tutto un canto di libertà e di avversione alla tirannide, davanti alla massa dei prigionieri e agli stessi aguzzini.

Qui naturalmente si apre l'annosa questione: un copione è bene lasciarlo nella sua integrità e nella dimensione in cui l'ha collocato l'autore, o è lecito, e addirittura approvabile, modificarlo e rimaneggiarlo per renderlo più «attuale»? E' una questione sempre aperta su cui si può disputare all'infinito. Nel nostro caso Mario Ferrero non ha nemmeno preteso di inscenare una «sua» versione di *Mariana Pineda*: ma ha costruito un film-rappresentazione cui ha dato un altro titolo, *Un lungo grido di libertà*, e dove ha utilizzato, in un contesto politico e storico molto preciso e molto recente, abbondante materiale tratto da Garcia Lorca. Il risultato è stato di notevole interesse, con una innegabile forza coinvolgente e una generosa, calda partecipazione dall'interno. Qua e là, tuttavia, non si è sfuggiti ad una qualche sensazione di artificio e, talora, di non perfetta unità dei diversi elementi che contribuivano all'ingegnoso e meditato spettacolo. L'ardito testo di un acerbo Garcia Lorca — reso ancora più arduo dal doverlo usare in modo così inconsueto — è stato recitato con grande impegno da Gianna Giachetti, Arnaldo Ninchi, Osvaldo Ruggeri. Il film è stato commentato da musiche appositamente scritte da Tito Schipa junior.

Torniamo all'altra sera. Ci siamo rivisti il *riparla dell'uomo ombra* il terzo film della serie. Il termine serie è qui particolarmente appropriato. Visto il successo, l'industria hollywoodiana replicava. Da notare che lo scopo primario, quello di prendere in giro il romanzo giallo in voga, è ormai lontano. Il *thriller* è sempre più vago, fragile e confuso: l'elemento che viene fuori in primo piano è la famiglia di Nick e Nora, una bella famiglietta americana, borghese e felice, formata da un paio detective infallibile, da una mamma che affascina gli uomini ma che adora soltanto il marito, da un delizioso pupo biondo e da un cagnolino impertinente. E' chiaro che siamo alla serie di tipo famigliare che darà vita negli anni futuri a tutte le centinaia di cloni sfornati a getto continuo dalle varie televisioni degli Stati Uniti. Il film ha costituito comunque una forte concorrenza per l'inchiesta *Pretori d'assalto* e ci dispiace, perché è un'inchiesta che veramente tutti dovrebbero vedere (ieri, nella recensione, è comparso il nome di Mario Monicelli; mentre, ma era inutile, non si tratta del regista cinematografico ma del giornalista Mino Monicelli).

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,23.
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio, anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 A casa di Agatone
15,05 Primo Nip
17,10 E lasciatemi divertire!...
17,45 Lo sai?
18 — La canzone d'autore
18,30 Viaggi insoliti
19,35 «La dama Boba» di Lope De Vega
20,15 Big Groups
20,30 Speciale salute
21,05 La bella verità
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE
Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Due voci e un pianoforte
9,32 Il dottor Zivago
10,12 Sala F
11,32 Gli amici della musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Con rispetto parlando... Lando
14 — Trasmissioni regionali
15,30 GR 2 - Economia
17,30 Speciale GR 2
17,55 Napoli oggi, nuove canzoni, nuove voci
18,33 Vota sì, vota no
18,56 Gli attori cantano
19,50 Facile ascolto
20,40 «L'uomo mutato», un atto di Silvio Benco
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE
Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing, selezione dei 33 giri: «Secondo te... che gusto c'è?» di Enzo Jannacci
13 — Pomeriggio musicale - Quintetto «Aeolian»
14 — Il mio Rimsky-Korsakov
15,30 Le grandi pagine sinfonico-corali
17 — Tre, quattro, cinque, sei... tocca a noi
17,30 Spazio tre
21 — Il prigioniero, di Luigi Dallapiccola
22 — Itinerari beethoveniani

MONTECARLO
9,09 Un parco nel mondo di ieri
9,30 Awane-Gamea
9,45 La Gorgone
10,15 Prezzo netto, gioco
10,30 La rubrica del mattino
11,30 Awane-ganare
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
19 — Un libro al giorno di Enzo Cortina
19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA
Ore 9-9,30: Telescuola (c); 11,30-14,45: Lahti: Campionati mondiali di sci (c); 18,05: Per i più piccoli: Tanti amici (c), Din Don (c); 18,35: Vorrei che fossi qui, telefilm (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,25: L'agenda culturale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Reporter (c); 21,45: Frank Sinatra and Friends con Dean Martin, Tony Bennett, Robert Merrill, Natalie Cole, Loretta Lynn, John Denver e l'Orchestra di Nelson Riddle (c).

CAPODISTRIA
Ore 16,55: Telesport - Pallacanestro - Sci di fondo (campionati mondiali) (c); 19,25: Trim test televisivo (c); 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Safari nei tropici, film (c); 22,10: Cinenotes; 22,40: Jazz sullo schermo (c).

MONTECARLO
Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: Le scarifio: La prise d'otages, con Henry Fonda; 19,25: Pentlamo; 20,10: Sospetto: Il sogno di Linda Jason; 21,10: Le massaggiatrici, film; 22,45: Chrono, rassegna di attualità automobilistiche.

E' il maggior armatore italiano

Lolli Ghetti a Genova salvato dal fallimento

Un consorzio di dodici banche ha congelato trentasei miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 febbraio.

Un consorzio formato da dodici banche di credito (capofila la Banca Nazionale del Lavoro) ha «salvato» la Nai (Navigazione Alta Italia) di Glauco Lolli Ghetti da un probabile fallimento, «congelando» per un anno un credito di 36 miliardi di lire.

La notizia, già nell'aria da alcuni mesi, è stata resa ufficiale ieri pomeriggio a Genova nel corso della seduta del consiglio di amministrazione della società. Ma le difficoltà in cui si dibatteva Lolli Ghetti, forse il maggior armatore italiano (24 navi, buona parte delle quali cisterne ed «oboa» per 3 milioni di tonnellate di portata lorda) erano conosciute da tempo. La Nai soffre di *«disturbi di crescita»* e soprattutto, per la crisi internazionale che ha colpito i trasporti marittimi ed in particolare il settore degli idrocarburi: è «sospesa», come si dice in termini tecnici, per 140 miliardi di debiti a breve e a lungo termine.

Della decisione delle banche di «soccorrere» Lolli Ghetti, soluzione appoggiata anche dalle organizzazioni sindacali dei marittimi, evidentemente preoccupate del crollo d'un gigante dell'armamento, s'è a lungo discusso negli ambienti economici genovesi. S'è ricordato, per associazione di idee, un episodio analogo avvenuto due anni fa: il fallimento del Gruppo Fassio per 52 miliardi.

S'è detto che se è stato ragionevole intervenire in modo da alleggerire la situazione della Nai, forse sarebbe stato meglio, allora, concedere un certo respiro al Gruppo Fassio tanto è vero che fino ad oggi il fallimento ha già reso quasi 40 miliardi di utile. C'è da dire che le navi Fassio erano tutte ferme alla fonda, senza contratti di noleggio, mentre il Gruppo Lolli Ghetti è ancora legato a importanti noli e «tiene» il mare con tutte le sue unità.

Per questo Glauco Lolli Ghetti, che è anche vicepresidente dell'Associazione nazionale degli Armatori, ha affermato che è *«sostanzialmente giusta»* la concessione di moratoria (tra l'altro rinnovabile ogni sei mesi) decisa dalle dodici banche. Ha dichiarato nel corso della seduta del consiglio d'amministrazione che in altri Stati europei il sistema della moratoria e dell'allentamento della stretta creditizia è stato deciso unanimemente nei confronti della categoria degli armatori e non caso per caso. *«In Italia purtroppo* — ha concluso — *ogni armatore è costretto a cercare per conto proprio la salvezza»*.

Lolli Ghetti, tra l'altro, oltre che titolare della società Nai che com'è noto rilevò alcuni anni fa dall'ingegner Andrea Mario Piaggio (la Nai, in pratica, non aveva che due o tre vecchi mercantili, ma aveva il pregio di essere quotata in Borsa) è anche socio della Finmare in una società mista, la «Almare», che però non ha dato per il momento grossi risultati.

Per uscire dalla morsa della crisi, dovuta soprattutto alla mancanza di liquidità, Lolli Ghetti aveva cercato di vendere due grosse petroliere la «Nai Di Stefano» e la «Nai Mario Perrone»: la vendita, alla quale s'erano vivacemente opposte le organizzazioni sindacali dei marittimi, venne comunque bloccata dalle banche e dal governo. Dopo questo «no», però, Lolli Ghetti s'è dimostrato ancora una volta un abile finanziere (è sempre stato considerato più uomo d'affari che imprenditore in senso tradizionale) ed è riuscito a strappare la moratoria sui 36 miliardi in un momento in cui le banche sono piuttosto restie a gesti di generosità.

C'è però da dire che il crollo di Lolli Ghetti non porterebbe alcun vantaggio: molte navi della sua flotta, di costruzione abbastanza recente, sono state realizzate con il credito agevolato dello Stato. Quindi un «crack» porterebbe soltanto a gonfiare il debito pubblico, oltre che a gettare cantinate di marittimi sul lastrico. Si avrebbero, insomma, gli effetti deleteri del fallimento Fassio, senza la speranza di rastrellare utili reali.

Scattato il provvedimento della moratoria, tutti gli occhi sono ora fissi al mercato: la crisi della cantieristica, se da un lato presenta aspetti preoccupanti per l'occupazione in questo settore, al tempo stesso dovrebbe consentire l'utilizzo e lo sfruttamento del naviglio più moderno disponibile. I noli, comunque, restano bassi e c'è il rischio che molte società, in particolare le petrolifere legate al gruppo delle «sette sorelle» non li rinnovino alla scadenza.

Paolo Lingua

Parlerà il 5 marzo a Bolzano

Viaggio di Strauss in Alto Adige

Il leader dei cristiano-sociali della Baviera è considerato il padrino del Sudtirolo

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 22 febbraio.

Franz Josef Strauss, *leader* dell'Unione cristiano-sociale della Baviera, il 5 marzo prossimo, in occasione del ventesimo anniversario della fondazione del corpo dei tiratori scelti sudtirolesi (Schützen) verrà a Bolzano e quindi terrà un discorso alla «Haus der Kultur». L'annuncio, dato da un giornale di Innsbruck, è stato accolto con compiacimento negli ambienti radicali della Volkspartei, che considerano il tedesco Strauss il naturale padrino del Sudtirolo, non soltanto perché egli si è guadagnata la fama di *«uomo forte della Germania»* e di *«campione dell'anticomunismo»* ma anche per il fatto che in Baviera per molti anni si è battuto coraggiosamente, vicino a lui, le velleità e le speranze di quanti hanno cercato per l'affermarsi in Alto Adige di una linea sempre più dura allo scopo di esasperare il rivendicazionismo e lo scontro etnico e di creare le premesse per una futura richiesta del diritto di autodecisione per i sudtirolesi.

Durante gli anni caldi del terrorismo altoatesino, questi atteggiamenti avevano assunto aspetti clamorosi per la scoperta attività sobillatrice di varie associazioni pangermaniste, bavaresi e del Tirolo ma poi, in seguito alla approvazione del «pacchetto» che ha ampliato notevolmente l'autonomia della provincia di Bolzano, la tensione si era notevolmente attenuata e le polemiche nazionalistiche si erano gradualmente sopite. Non per questo però di qua e di là dal confine, gli estremisti hanno rinunciato ai loro obiettivi sciovinistici.

Oggi i sudtirolesi godono di garanzie politiche, giuridiche ed economiche considerate un esempio unico in Europa e dispongono della maggioranza assoluta (due terzi di lingua tedesca e un terzo di lingua italiana) e il nostro gruppo linguistico si trova ormai in condizioni di evidente difficoltà, in particolare per l'obbligo del bilinguismo e l'applicazione della proporzionale per le assunzioni nei pubblici impieghi. Tuttavia, c'è ancora chi, al di qua e al di là del Brennero, vorrebbe accentuare tali difficoltà di sviluppo della minoranza italiana ed accrescere ulteriormente — con provvedimenti di chiaro contenuto discriminatorio — il predominio dell'altro gruppo.

La prossima visita in Alto Adige di Josef Strauss si svolgerà in questo specifico contesto e proprio in un momento in cui non esiste alcun bisogno di accentuare i sospetti e le divisioni tra i diversi gruppi.

In alcuni circoli politici è stata avanzata la previsione che durante la visita in Alto Adige, il *leader* dell'Unione cristiano-sociale bavarese, non si limiterà a pronunciare un discorso puramente simbolico alla «Haus der Kultur» di Bolzano ma entrerà nel vivo di alcune delicate questioni locali. Una ipotesi di questo genere, tuttavia, è da considerare azzardata. Anche se si tratta di un personaggio noto in tutto il mondo per la sua cruda franchezza pare da escludere che Strauss possa ignorare l'esigenza di evitare spiacevoli interferenze politiche nel territorio di un Paese amico.

L'importanza della sua presenza a Bolzano è da ricercare invece nel suo desiderio di rafforzare i legami politici, culturali ed economici tra la Baviera e l'Alto Adige.

Sarà durante i colloqui con il presidente della Svp, Magnago, che sarà meglio definita una linea di condotta per quanto possibile parallela tra l'Unione bavarese e la Südtiroler Volkspartei non soltanto nei confronti della questione altoatesina e della collocazione europea del problema, ma anche della comune politica di dichiarato anticomunismo dei due partiti. Proprio in ossequio a questa linea, come è noto, Magnago ed altri esponenti della Svp nei mesi scorsi avevano prospettato la minaccia di ricorso dei sudtirolesi al diritto di autodecisione qualora i comunisti entrassero nel governo di Roma e più recentemente, spargendo un po' di acqua sul fuoco, hanno preannunciato invece che il loro partito toglierà l'appoggio ad Andreotti se il pci sarà inserito nella maggioranza.

Questa posizione di chiara ripulsa comunista è stata confermata anche nei giorni scorsi in occasione della visita in Alto Adige di una delegazione parlamentare del pci guidata dall'onorevole Cossutta.

Enzo Pizzi

Siracusa: saltato in aria un suo supermercato

Nuovo attentato al possidente che ha sfidato i suoi ricattatori

"Non pagherò", dice - Il giudice gli ha bloccato i conti in banca

(Nostro servizio particolare)

Siracusa, 22 febbraio.

Attentato a Siracusa, contro il ricco commerciante Giuseppe Imbesi al quale sei giorni fa il magistrato aveva bloccato tutti i beni per impedirgli di pagare i misteriosi banditi che lo ricattano da tempo. Analoghi provvedimenti, finora, erano stati presi dai giudici per i congiunti di persone rapite ma, questo, è il primo sequestro cautelativo deciso per scoraggiare i malviventi che pretendono «stangenti» pena gravi rappresaglie.

Messi nell'impossibilità di ottenere il denaro (una delle richieste fu di 50 milioni), stanotte i banditi si sono vendicati e hanno intimorito di nuovo Imbesi, facendo esplodere una bomba contro la saracinesca del «Gisa», uno dei supermercati gestiti dal commerciante in viale Santa Panagia, nella zona alta della città. I danni superano i dieci milioni perché il locale è stato sventrato e la deflagrazione ha causato un principio d'incendio. Sono stati distrutti anche quattro banchi frigoriferi.

Giuseppe Imbesi, 40 anni, si è precipitato in viale Panagia appena è stato dato l'allarme. *«Non mi piegherò»*, ha dichiarato. Tremante di rabbia, non di paura, il commerciante ha spiegato: *«Continuerò a non pagare. E' inutile che quelli lì insistono. Se hanno coraggio debbono venire da me e guardarmi negli occhi»*.

Le indagini per identificare gli autori del nuovo attentato ai danni di Imbesi, protagonista di una rapida quanto fortunata carriera negli affari, sono dirette dal procuratore della Repubblica di Siracusa, Salvatore Astuto. E' lo stesso magistrato che ha ordinato il sequestro cautelativo dei beni di Imbesi, nominando custodi dei suoi conti correnti i direttori delle banche nelle quali il commerciante ha i propri depositi.

Da quando ha denunciato le intimidazioni e le assillanti minacce, Imbesi è guardato a vista da una scorta di poliziotti e carabinieri. Anche i suoi negozi sono sorvegliati (ma, evidentemente, stanotte gli attentatori hanno approfittato di una disattenzione e hanno messo a segno l'«avvertimento»).

Se oggi Imbesi vuole prelevare soldi in banca, secondo quanto stabilito la settimana scorsa dall'ordinanza del procuratore Astuto, deve presentare una documentata istanza alla procura della Repubblica spiegando per filo e per segno a chi e per quale motivo deve versare il denaro. Tutto quanto viene incassato nei suoi negozi alla chiusura è preso in consegna da militari della Guardia di finanza — sempre in base a quanto stabilito dal magistrato — che depositano subito le somme nelle «casse continue» delle banche delle quali si serve Imbesi.

«Le estorsioni sono in preoccupante crescendo a Siracusa», ha ripetuto il dottor Astuto dopo l'attentato al «Gisa», *«per interromperne la catena ho deciso di procedere al sequestro cautelativo dei beni del signor Imbesi e ritengo che analogo provvedimento sia opportuno prendere per chi, come lui, è vittima di tentativi di estorsione»*.

Nei giorni scorsi, il procuratore della Repubblica ha anche invitato i dirigenti dell'Associazione industriali e delle organizzazioni dei commercianti a segnalargli i nominativi di loro associati bersagliati dai ricattatori. Quest'iniziativa, finora, non ha avuto successo. C'è, a Siracusa, un clima di paura determinato dall'estrema decisione finora dimostrata dai ricattatori e molte vittime, terrorizzate, hanno finito per pagare. Altri, in più, non gradiscono affatto che i loro beni vengano bloccati e la Guardia di finanza controlli gli introiti.

Antonio Ravidà

E' catturato a Palermo il "killer" che uccise nel '76 un antiquario

Palermo, 22 febbraio.

Per contrasti nel «racket» di preziosi rapinati nelle gioiellerie fu assassinato a Palermo con quattro rivoltellate l'antiquario Giovanni Cascio, di 60 anni: oggi la Squadra mobile ha arrestato per l'omicidio, avvenuto due anni fa in viale Libertà, il meccanico trentaquattrenne Ugo Mineo, che ha precedenti per rapine ed associazioni a delinquere. Gli agenti l'hanno catturato nella sua officina in piazza Marina.

Mineo credeva di essersela cavata con una condanna a tre anni e mezzo per detenzione illegale di armi dopo la quale nel luglio scorso, scaduti i termini sulla carcerazione preventiva, era stato rimesso a piede libero. Adesso il cerchio delle indagini gli si è stretto attorno e sta rischiando grosso perché la polizia ritiene che debba sapere *«molte cose»* sull'uccisione del rapinatore Giacomo Crivello.

L'antiquario era noto a Palermo. Originario di Corleone, aveva conosciuto bene Luciano Liggio. A Palermo aveva fatto fortuna acquistando a pochissimo prezzo preziosi arredi in piccole chiese di campagna rivendendoli poi per milioni alla clientela della sua «Bottega».

a. r.

Il 15 aprile elezioni dei comprensori liguri

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 febbraio.

Il presidente della giunta regionale, Angelo Carossino, ha firmato oggi il decreto con il quale vengono fissate le elezioni dei comitati negli undici comprensori della Regione Liguria.

Le elezioni che si terranno il 15 aprile prossimo in ogni città capoluogo del comprensorio, si svolgono secondo una prassi prevista dalla legge regionale. Entro l'11 marzo, infatti, il sindaco di ciascun Comune dovrà decidere se intende far parte come rappresentante del proprio ente nel comitato del comprensorio o delegare un consigliere.

Entro la stessa data le Comunità montane, i Consigli provinciali e il Consiglio comunale di Genova eleggeranno i rispettivi rappresentanti, assicurando la rappresentanza delle minoranze.

Con l'imputazione di procurato aborto

Tre accusate per la morte della ragazza di Ospedaletti

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 22 febbraio.

(r. b.) Per la morte di Adriana Fazzini, 14 anni, deceduta l'estate scorsa all'ospedale di Bordighera per aborto, il giudice istruttore del tribunale di Sanremo ha rinviato a giudizio due ostetriche e la madre della ragazza. L'accusa è uguale per tutte: procurato aborto seguito da morte.

Gli imputati sono Italia Fecondo, 48 anni, residente ad Ospedaletti, madre di Adriana Fazzini; le ostetriche Lorenzina Parodi, 53 anni, di Vallecrosia, e Giovanna Gandolfi in Masini, 40 anni, anche lei di Ospedaletti.

La Parodi, che dopo la morte della quattordicenne era fuggita, è stata arrestata dopo cinque mesi di latitanza. Secondo il rinvio a giudizio sarebbe lei la maggiore responsabile dell'accaduto. Se l'aborto fosse riuscito regolarmente i familiari di Adriana avrebbero dovuto pagare 400 mila lire. Questa sarebbe stata, pare, la tariffa. Invece sono sopraggiunte complicazioni e la ragazza è deceduta all'ospedale di Bordighera, dopo atroci sofferenze, per infezione. L'altra ostetrica, Gianna Gandolfi in Masini, avrebbe suggerito ai genitori di Adriana il nome della Parodi.

I fatti risalgono al luglio 1977. Adriana Fazzini, una bella ragazza bruna, in piena notte viene trasportata all'ospedale «Saint-Charles» di Bordighera. E' gravissima. Fino all'ultimo la madre aveva cercato di evitare il ricovero per impedire che si scoprisse la verità e scoppiasse uno scandalo (i Fecondo ed i Fazzini sono contadini, immigrati dal Sud).

I medici s'accorgono subito della gravità della situazione e d'altra parte che fare non un procurato aborto. Fanno l'impossibile per salvare Adriana ma la giovane muore il cinque e l'indomani mattina senza riprendere conoscenza. I genitori, disperati, continuano a mentire: *«E' caduta davanti casa»*.

L'autopsia, però, fa piena luce: Adriana è stata uccisa dai troppi farmaci ingeriti per farla abortire. Il magistrato apre un'inchiesta, si ricercano i responsabili, il nome della «praticona», chi ha fornito le medicine. Italia Fecondo non vuol parlare. E' terrorizzata dallo scandalo, sconvolta e disperata per la morte della figlia. Polizia e carabinieri riescono ugualmente a risalire all'ostetrica.

In seguito alla vertenza con i marittimi

Le navi israeliane minacciano di passare a bandiere-ombra?

Genova, 22 febbraio.

Le navi mercantili israeliane minacciano di passare in blocco sotto il vessillo di comodo? La notizia si è diffusa oggi negli ambienti dei sindacati marittimi (Cisl e Uil) che aderiscono alla Itf (Federazione internazionale dei lavoratori del settore trasporti, che raccoglie i sindacati dei paesi occidentali).

Da alcune settimane è in corso una vertenza per il rinnovo contrattuale dei lavoratori marittimi israeliani. Dal momento che la controparte, cioè la compagnia di Stato che controlla, un po' come la nostra Finmare, il naviglio israeliano, s'è rifiutata di proseguire le trattative, i marittimi hanno incrociato le braccia. E' scattato da qualche giorno il blocco di tutte le navi israeliane in tutto il mondo: in Italia quattro mercantili sono infatti fermi nel porto di Trieste, mentre una nave, attesa a Genova per i prossimi giorni, è stata dirottata.

La risposta della flotta di Stato israeliana è stata piuttosto dura: gli equipaggi sono stati minacciati di licenziamento in tronco, con il conseguente sbarco coatto in qualsiasi porto del mondo, mentre sono stati persino bloccati, a bordo, i cosiddetti «generi di conforto».

Antonio Fiori della Uil, che con Franco Giorgi della Cisl rappresenta in Italia la Itf dice: *«Ci siamo dovuti preoccupare di far avere ai marittimi israeliani a Trieste generi di conforto: sigarette, viveri, liquori. A bordo sono maltrattati dai comandanti che continuano a parlare di sbarco generale a medio termine. E' una risposta inaccettabile specie perché viene da un paese democratico. La direzione dell'Itf ha dato ordine a tutti gli aderenti del mondo di sostenere la lotta dei marittimi israeliani sino in fondo»*.

Giorgi e Fiori hanno raccolto anche la voce della «minaccia» di liquidare la flotta israeliana e di «passarla» sotto la bandiera «ombra» (di Panama o della Liberia). Che cosa ne pensano: è una ipotesi fondata oppure è solo una minaccia?

Dice Fiori: *«A questo punto siamo nel momento più rovente della polemica: la vertenza è, per quel che risulta a noi, aspra e difficile. Più aspra, proprio per l'irrigidimento del datore di lavoro. Al limite è persino una sorpresa, spiegabile, anche se non giustificabile, con il particolare stato politico di Israele. L'Itf, comunque, non ammette deroghe. In autunno, a Bruxelles, anche in sede di Comunità economica europea, abbiamo precisato agli armatori di tutta Europa che incrudeliremo la guerra contro le bandiere "ombra". Infatti, da qualche mese a questa parte abbiamo bloccato inesorabilmente, in tutti i porti, i mercantili non in regola con le disposizioni internazionali di sicurezza e di assistenza. Per quel che riguarda la scelta d'uno Stato di imbarcare la «ciurma» della bandiera di comodo, ritengo che si tratti d'una decisione molto grave, spero dettata soltanto da criteri tattici, cioè di minacciare la controparte nel corso d'una trattativa. Le bandiere ombra in questo momento di crisi dei noli sono in netto aumento e il fenomeno non tende ad arrestarsi. Non possiamo quindi tollerare, come organizzazione internazionale, che si possa minacciare anche soltanto a parole un provvedimento del genere. Si potrebbe anche arrivare da parte dei sindacati aderenti (siamo sei milioni e mezzo di iscritti all'Itf in tutto il mondo) al blocco delle navi israeliane in ogni porto»*.

p. l.

Andare su tre ruote. Correre dove non c'è strada. Alzarsi di 30 cm.

Solo con le sospensioni idropneumatiche Citroën.

CX e GS sono le uniche auto che montano il sistema idropneumatico. Infatti è famosa l'aderenza di queste Citroën. Su tutti i tipi di terreno. E la loro perfetta stabilità. In qualsiasi circostanza.

Questo è possibile perché la scocca è appoggiata su quattro blocchi di sospensione, uno per ogni ruota, a loro volta collegati fra loro e alimentati da un liquido mantenuto in pressione da una pompa.

Ogni blocco di sospensione è costituito da un pistone, collegato alla ruota, e da una sfera contenente due elementi: un gas "comprimibile" e un liquido "incomprimibile".

Il sistema idropneumatico Citroën consente di mantenere la vettura automaticamente in posizione orizzontale. Senza beccheggi durante le frenate o le accelerazioni.

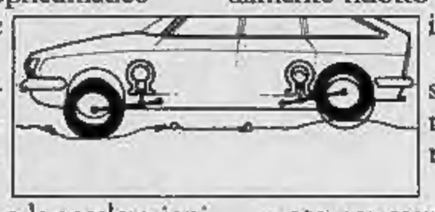
I correttori di assetto automatici ripartiscono la pressione necessaria ad ogni sfera e mantengono costante l'altezza dal suolo, indipendentemente dal carico. Su qualsiasi fondo stradale.

Grazie a questo sistema CX e GS possono andare anche dove le altre non arrivano.

E, se una buca è troppo profonda, o, un ostacolo troppo alto, spostando una leva, l'auto si alza di 10, 20, 30 cm.

Il sistema idropneumatico Citroën è semplice e molto robusto, e garantisce una sicurezza assoluta. Anche in casi limite. Come lo scoppio di un pneumatico ad alta velocità, per esempio.

Il sistema idropneumatico Citroën ristabilisce il giusto assetto dell'auto, ridistribuendo i pesi sulle altre ruote. Immediatamente. Così lo sbandamento è talmente ridotto da essere quasi impercettibile.



Ma con il sistema idropneumatico si può fare molto di più.

Andare su tre ruote per esempio. E fare uno slalom. In tutta sicurezza.

Chiedete una dimostrazione al vostro concessionario Citroën.

Citroën garantisce 2 anni le sospensioni idropneumatiche.

Adesso le sospensioni idropneumatiche Citroën, montate su tutte le CX e GS, sono coperte da una garanzia totale per 2 anni o 100.000 Km.

Era stato rimandato in 2 materie

Pentito, studia da privatista il ragazzo che per due anni "marinò,, la scuola a Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 22 febbraio.

«E' come se ci fosse crollato il mondo addosso». In un modesto alloggio di via Berea, la strada che sale all'ospedale di Sanremo, un uomo e una donna sono prostrati, abbattuti fino alla lacrima. A causare questo dolore è stato il loro figlio diciassettenne che, per due anni, ha fatto credere di frequentare la scuola, il liceo ginnasio «Cassini», mentre invece, dall'estate 1976, aveva abbandonato le lezioni.

Per quasi due anni Cleanti ed Angelo Bragagnolo hanno vissuto nella certezza che il loro unico figlio, Enrico, andasse avanti con gli studi classici ma ieri, improvvisamente, la grande delusione. Recatisi alla segreteria dell'istituto a chiedere un certificato di frequenza necessario per gli assegni familiari, si sono sentiti rispondere: «*Mi Enrico da due anni non frequenta più, ha smesso gli studi*». E' stato il crollo di tutte le loro speranze, e soprattutto il crollo della fiducia che in quel ragazzo avevano sempre riposto.

Il padre, Angelo, 45 anni, operaio in una falegnameria, dice: «*Abbiamo sempre vissuto nella sincerità, nella massima fiducia reciproca. Enrico era sempre andato bene con gli studi, ha una intelligenza superiore alla media. In mezzo a tutti i fastidi e problemi che abbiamo, il suo comportamento a scuola era l'unica cosa che ci consolava*».

Nell'estate '76, però, in questo ragazzo espansivo, dal carattere aperto, molto legato alla famiglia, scatta qualcosa. A giugno, al termine della quinta ginnasio, è rimandato in greco e latino: «*Ho subito come una specie di choc, non sapevo come dire ai miei che per la prima volta ero stato rimandato, avevo paura di dar loro un dispiacere troppo forte*». La mamma, 39 anni, ex cassiera allo «Standa», è stata molto ammalata, ha avuto due gravi interventi chirurgici che l'hanno costretta ad abbandonare il lavoro.

Per far fronte a tutti gli impegni il padre di Enrico lavora anche la domenica, da anni non conosce un giorno di riposo. Enrico temeva non tanto una punizione quanto un dispiacere improvviso per i genitori. Decide allora di stare zitto, di far credere che a scuola va tutto bene come sempre, senza rendersi conto che una menzogna del genere non può durare a lungo. Per due anni esce di casa tutte le mattine come se dovesse andare a scuola, invece se ne va a zonzo ed il pomeriggio si reca a fare il portamazze nel campo da golf per racimolare qualche soldo. E' andato avanti così sino a ieri quando il castello di carte è crollato.

Enrico Bragagnolo

«*Forse siamo stati degli ingenui* — dice il padre — *ma eravamo convinti che proseguisse tutto normalmente. Enrico non ci aveva mai dato motivi di apprensione, pensavamo che non ci fosse nulla di cui preoccuparci*». Interviene la madre: «*Pino alle medie l'ho sempre seguito, andavo a parlare con i professori, ma poi non ho più potuto, sia per la malattia, sia perché il ragazzo era grandicello e tutti gli insegnanti me ne avevano sempre parlato in modo entusiasta, un allievo modello che valeva la pena far continuare negli studi*».

La signora Bragagnolo, quando ancora lavorava, frequentava una scuola serale sanremese, avrebbe voluto prendere la maturità; poi, per motivi di salute, dovette rinunciare. Anche per questo, forse, riponeva tante speranze nel figlio, un ragazzo che, al termine delle medie dell'obbligo, aveva avuto un libretto scolastico con «note personali» tali da inorgoglire qualsiasi genitore.

Ma questo studente modello, alla prima delusione scolastica, non trova la forza di dirlo a casa, ha una specie di paura che gli fa rinviare il giorno in cui confesserà che deve rimediare due materie a settembre. Comincia a costruire quella catena che non riuscirà più a spezzare. Adesso, insieme il cronista parla con i genitori, Enrico è di là, nella sua stanza: «*Sta facendo traduzioni dal greco e dal latino* — dice la madre — *vorrebbe recuperare da privatista i due anni persi. Noi cercheremo di aiutarlo come possiamo, perché siamo ancora di quei genitori che dànno importanza alla scuola, ma non possiamo prendere dei professori a 5 mila lire l'ora, se nessuno ci aiuta...*».

E' una storia che si discosta dalla falsariga di quelle che ai nostri giorni investono il mondo della scuola. C'è un ragazzo, forse troppo sensibile, che per non dare un dispiacere ai genitori preoccupati da altri gravi problemi, crea un castello di bugie e, ora, resosi conto del male che ha fatto, soprattutto moralmente, vorrebbe dimostrare che non è cambiato, che è capace anche di fornire qualche soddisfazione a babbo e a mamma. Ha bisogno, però, di qualcuno che lo aiuti perché la famiglia non può sobbarcarsi le spese necessarie per farlo studiare da privatista. Avrà bisogno di un lavoro e di qualche suo ex insegnante disposto a porgergli una mano.

Vittorio Prevo

Il fidanzato di Doretta Graneris racconta nuove bugie

Badini tenta di ritrattare il delitto della prostituta

"L'omicidio me lo sono caricato per evitare fastidi a qualcuno", si è lasciato sfuggire, ma poi s'è bloccato - Testimoniano gli amici: tutti sapevano che aveva ucciso ma nessuno parlava Perché? - "Era un bugiardo, credevamo scherzasse" - Quattro mesi dopo, la strage dei Graneris

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 22 febbraio.

Gianluigi Rossetti: eccone un altro che sapeva. L'amicissimo Badini gli confida di aver ammazzato Anna De Giorgi e lui, come Giorgio Ranghino, tace. Bastava mandare un foglio anonimo al maresciallo dei carabinieri, fare una telefonata anonima (chissà quante volte cose del genere le hanno viste al cinema o alla televisione) e l'assassino sarebbe finito in galera in tempo utile per strapparlo dal progetto (purtroppo realizzato quattro mesi dopo) di sterminare i Graneris.

Ma Ranghino tace e continua a dividere con Badini il letto, continua a dormirgli accanto, pur sapendo cosa ha combinato alla De Giorgi. Mette in pace l'anima confessandosi a un sacerdote, fino a quando il giudice istruttore non arriva per conto proprio sulla pista-Badini.

Gianluigi Rossetti fa come Badini. Oggi dice ai giudici che era convinto che Badini gli avesse rifilato da bere una delle sue frottole. Salvo ricordare lo stupore che lo coglie un paio di giorni dopo la morte della povera De Giorgi nel vedere il Badini che cerca sui giornali i commenti sul delitto: «*Proprio lui che non comprava mai giornali*».

Questo atteggiamento fa scattare l'avv. Cocco: Perché non ha denunciato quel che sapeva alla polizia?

Rossetti (serafico): «*Ritenevo che Guido avesse contato una balla*».

Eppure Badini lo porta sul luogo dell'«esecuzione», scende coi dettagli. Gli «intimi» sanno che Guido, con le armi, non scherza. Più d'uno scettico: «*Con la pistola addosso era pericoloso; senza, diventava un coniglio*». Nessun rimorso per cinque innocenti in galera accusati del delitto De Giorgi. Solo il Guido, proprio lui, commenta con i soliti amici: «*Quelli con la Anna non c'entrano, parola mia*».

Ancora una domanda dell'avv. Cocco: ma perché non parlò?

Rossetti insiste nel dire che fosse una «balla del Guido» e il presidente Caroselli taglia corto: «*Il teste stette zitto perché incredulo*».

Doretta, durante il processo a Novara, ascolta le deposizioni dei testimoni in aula

Altri testimoni non aggiungono nulla a quel che si legge negli atti del processo. Don Eusebio Regge, che doveva unire in matrimonio Guido e Doretta: «*Continuo a vederli, ho cercato di convertirli, ma non ci sono riuscito*». Don Pedrola, cappellano del carcere di Vercelli, è muto: il presidente legge la sua deposizione, dove risulta che Badini si vantava di essere uno del Sid. Sfilano poi i educatori neri di Trecate e Novara, amici di Badini e Coriolani. Sembrano angioletti, sprizzano candore. Ma su eventuali risvolti «politici» che fanno da sfondo alla strage e alla vita privata del Badini la Corte sorvola.

Doretta ricorda al difensore, avv. Gianaria, che Guido prelevava armi a Genova per portarle a Milano? «*Badinate*». Binaghi, il grande assente (non può deporre perché imputato prosciolto della strage di Vercelli), presenta Badini al big del movimento sociale di Novara? «*Non interessa*». Eppure il Badini conosce gente che, tramite amicizie (disinteressate, non sappiamo fino a che punto), portano a Freda, a Brescia, al Mar di Fumagalli, in piena pista nera, insomma.

Negli atti si legge anche d'un misterioso «signore» con Mercedes bianca visto in compagnia del Badini, ma non si sa chi sia: delinquente di grosso nome o «politico» di cui non si deve parlare? Potrebbe raccontare qualcosa in proposito Fiorenzo Franzini, accusato-innocente della morte della De Giorgi. L'avv. Cocco chiede che la Corte lo interroghi, ma la Corte risponde che la testimonianza è incompatibile con il processo.

Depone quindi «Pino Pancias», al secolo Giuseppe Amarise: «*Sono stato accusato ingiustamente, anche dai giornali*», dice. E prosegue: «*Badini venne da me per chiedermi di uccidere cinque persone. Lo mandai a quel paese*». Deve essere proprio estraneo al «giro», anche se Badini arriva a «Pino Pancias» tramite il coimputato D'Elia e il giudice Sandrelli nella sua istruttoria lo sospetta di alibi poco puliti.

Passiamo alla battute finali dell'udienza. La Corte accoglie l'istanza dell'avv. Cocco di risentire i periti balistici Basile, Monetti e Baima-Bollone. Bisogna che ai mettano d'accordo sul calibro delle pallottole sparate alla De Giorgi. Basile afferma che sono di calibro 6; Monetti 6,35; Baima-Bollone 7,65 (stesso calibro della rivoltella del Badini). L'avvocato si tiene al confronto, persuaso che ad ammazzare la De Giorgi non sia stato il «ragionier», nonostante la confessione. Il legale commenta: «*Ma chi crede ad uno come il Badini?*». Se così fosse Commetti, indicato dal Guido quale mandante del delitto, e Cristina Cunio, coinvolta nella stessa faccenda, risulterebbero estranei a tutto.

Il Badini, proprio oggi, si lascia sfuggire una frase quasi compromettente: «*Il delitto me lo sono caricato per evitare fastidi a qualcuno...*», poi si blocca di colpo.

Un'altra «*badinata*»? Ormai è impossibile stabilire quando il ragioniere è sincero oppure sfotte nella menzogna. A volte sembra che con le parole prenda in giro giudici, avvocati, testimoni, coimputati; e i delitti, la «mattanza» dei Graneris, in bocca sua diventano un sanguinoso «nonsense». Domani gli ultimi testi. Venerdì battaglia sulle perizie.

Pier Paolo Benedetto

I lettori discutono

La verità sui valdesi

Nell'articolo di Edoardo Ballone «Le minoranze etniche e religiose», apparso sulla *Stampa* di domenica 19 febbraio, sono contenuti alcuni gravi errori riguardanti i valdesi che non è possibile lasciar passare in silenzio e che dispiace dover leggere in un giornale solitamente ben informato.

Scrive Ballone che a Torre Pellice «*... ci sono i più "carismatici" pastori valdesi, e lì c'è la scuola che insegna la teoria di Pietro Valdo, eretico lionese*». La realtà dei fatti è invece la seguente.

I pastori della Chiesa valdese in attività di servizio sono attualmente circa un centinaio: di essi uno solo ha sede a Torre Pellice, il pastore di quella comunità.

A Torre Pellice esiste sì una «scuola valdese», ma è un antico Ginnasio-Liceo classico parificato (con annessa Scuola Media) in cui si insegnano le materie previste dai programmi scolastici ministeriali e non certo le «teorie di Pietro Valdo»!

Da oltre un secolo la direzione della Chiesa valdese ha sede a Roma, dove ha pure sede la Facoltà valdese di teologia, unico istituto protestante di teologia a livello universitario esistente in Italia.

Se è vero che, a causa delle persecuzioni dei Savoia, fino ai primi decenni dell'800, i valdesi «*si erano rintanati sulle montagne piemontesi*», è altresì vero che ne sono ben presto discesi, uscendo dal «ghetto» appena ottenuta la parità di diritti civili e politici (17 febbraio 1848), e sono ridiventati quello che il movimento voleva essere fin dall'inizio: una chiesa di italiani per gli italiani, diffusa dalle Alpi alla Sicilia.

Lungi dall'essere una chiesa «etnica» (un po' come la chiesa delle colonie albanesi in Italia meridionale), che tramanda le particolari «teorie» del proprio leggendario fondatore, la Chiesa evangelica valdese, in stretta comunione con tutte le chiese riformate del mondo, è parte di un movimento che non si stanca di riproporre l'esigenza di una chiesa *riformata secondo l'Evangelo di Cristo* a tutti gli italiani, in un paese come il nostro in cui quasta esigenza è stata violentemente stroncata da una funesta alleanza fra trono ed altare.

Valdo, vissuto una ventina di anni prima di Francesco d'Assisi, non è che uno dei numerosi e dei «precursori» di questo movimento e come tale è ricordato e onorato. Non si dimentichi però che il nome di «valdesi» è stato imposto dagli avversari: i primi membri di Valdo si chiamavano semplicemente «Poveri di Cristo» e il ramo italiano: «Poveri lombardi». Non esistono quindi dello «teorie» di Valdo che oggi possano costituire oggetto di un insegnamento particolare. La Chiesa valdese ha al centro del suo messaggio il puro Evangelo di Gesù Cristo, nella fiducia e in piena comunione con le chiese nate dalla Riforma del 16° secolo.

Carlo Papini, direttore della Ed. Claudiana, Torino

L'austerità e le pensioni

Non posso che associarmi a quanto già scritto da un lettore il 17 febbraio sul «freno» alle pensioni. La palese incostituzionalità della legge discriminatoria, che sottrae alla limitazione le superpensioni sopra oltre lo 840 mila lire mensili, ricalca in tutto l'errore commesso quando passò la famigerata legge 336 a favore degli ex combattenti statali, parastatali ed assimilati.

Le conseguenze economiche di questa nuova delibera di prodigalità a beneficio dei più favoriti tra i dipendenti dello Stato e del parastato non sono in cifra totale così gravi come quelle conseguenti alla legge 336, ma moralmente sono ancora più deplorevoli perché vengono proposte nel momento in cui il governo e tutti i partiti proclamano l'insostituibilità di «limitare la spesa pubblica», necessità «pregiudiziale» riconosciuta tale da tutti gli economisti italiani e stranieri.

Ed allora come la mettiamo? Perché non si dovrebbero limitare le superpensioni dei grossi dirigenti pubblici e limitare invece quelle dei dirigenti privati che gestiscono i fondi assicurativi con i propri sacrosanti contributi?

Se, in nome dell'austerità, si accetta che alcune limitazioni vengano poste, esse devono assolutamente valere per tutti, anche per motivi di etica e non soltanto di costituzionalità.

A. Custodi, Torino

Parla in assise il possidente che rischiò d'essere ucciso

"Mi telefonarono: non pagate riscatti Puccio Carta è già condannato a morte,,

Dall'udienza di oggi sfilano i testimoni (sono 180) - La sentenza si avrà soltanto a maggio

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, 22 febbraio.

Preciso, sicuro di sé, Peppino Capelli parte lesa e teste nel processo per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta, continua il suo racconto accusatorio iniziato ieri. Non sembra nemmeno d'essere in un'aula di Corte d'assise sarda, dove i testi d'accusa di solito all'ultimo momento ritrattano per timore di rappresaglie.

Capelli si è già buscato due fucilate a pallettoni, il 12 novembre '74, cioè lo stesso anno in cui fu rapito e ucciso Puccio Carta, perché s'era interessato alla vicenda e aveva dimostrato di avere appreso molte cose sulla banda. E' stato in punto di morte e gli è rimasto un braccio semiparalizzato, ma non importa, agita l'altro per sottolineare le parole. Dice, fuori sulla: «*Me ne hanno già fatte tante, cosa potevano farmi di più?*». Allude anche agli interminabili interrogatori a cui fu sottoposto durante l'istruttoria.

Ieri ha raccontato di quello che aveva appreso dalla sua amante Valentina Cana (che a sua volta l'aveva saputo da un'amica, Maria Grazia Schintu, amante di Antonio Cannas, su due componenti della banda, lo stesso Cannas e Sebastiano Delogu. Oggi rievoca un episodio precedente, la telefonata ricevuta, che gli consentì di avvertire la famiglia Carta che Puccio aveva conosciuto i suoi rapitori e che, per questo, correva il pericolo di morte, quindi sarebbe stato più opportuno non pagare.

Era il 6 aprile '74, Puccio era stato sequestrato il 17 marzo e con Capelli aveva già preso contatti il maestro Cabras, di Oristano, amico della famiglia Carta, per conoscere il modo di mettersi in contatto con i banditi (Cabras aveva conosciuto Capelli nel carcere di Oristano dove il maestro insegnava).

«*Alle 14,30 ricevo questa telefonata da una persona sconosciuta che mi dice, con toni duri, di avvertire la famiglia Carta di non pagare più perché Puccio è in pericolo di vita in quanto aveva conosciuto chi lo teneva in mano. Lo avevano "Tore", Crivelli, un suo nipote e Ignazio Satta; i quali lo avevano poi consegnato a un gruppo di persone di Mamoiada*».

«Tore» era Salvatore Cassitta, Crivelli uno degli attuali imputati, che è latitante; il «nipote» forse stava per il «compare» Gonario Camboni, imputato in arresto; Ignazio Satta, che era un dipendente di Crivelli, invece non figura fra gli imputati: evidentemente le indagini ne esclusero la responsabilità.

Capelli racconta il suo colloquio con Cabras, subito chiamato per telefono. «*Ci incontrammo in una strada deserta e lo feci entrare nella mia auto, una Volkswagen familiare. Gli dissi tutto e lo feci giurare che non avrebbe mai fatto il mio nome*».

Poi c'è il racconto dell'incontro con Crivelli, già latitante. Capelli riceve un invito per telefono, nel settembre o nell'ottobre '75, quando è appena uscito dalla convalescenza e ha già raccontato tutto quello che ha da dire. Il suo amico d'infanzia Crivelli vuole parlargli. Lui segue un'auto che gli è stata indicata, raggiunge la montagne tra Fonni e Desulo e si incontra con Crivelli che è armato di fucile ed ha al fianco due incappucciati, pure armati. Con lui Crivelli si professa innocente per il sequestro Carta e del suo attentato.

I difensori di Crivelli, Bagedda e Melis, chiedono a Capelli se dopo la sua deposizione in istruttoria è venuto a conoscenza di altre notizie sul processo. Il p.m. intravede nella domanda una intimidazione. «*Questo si chiama terrore*» grida il dottor Mossa. Capelli dice: «*A mio giudizio Crivelli è innocente dell'attentato*». E, secondo il Pubblico Ministero, questa risposta è già una prova del suo sospetto.

Peppino Capelli continua a raccontare e a rispondere e si manifesta particolarmente duro con Bonario Camboni, che in aula ha confessato di essere il mandante del tentato omicidio, mentre invece sembra voler porgere una mano ad Antonio Cannas: «*Gli chiesi se aveva rapporti con Crivelli, lui mi rispose che gli aveva soltanto venduto un'Alfetta e io gli dissi di tenersene lontano perché Crivelli non era una persona seria*».

Nelle grandi linee tutto è confermato. Il processo, ora che è finita questa fase degli interrogatori degli imputati e delle parti lese, andrà avanti da domani con l'escussione dei testi, che sono centottanta. Sfileranno per tutto un mese, se basterà. La sentenza si avrà forse a metà maggio.

A questo punto si può trarre una prima considerazione: che sono [illegible] nell'ombra e certo continueranno a restarvi tutti gli altri crimini che sono legati al sequestro e all'uccisione di Puccio Carta e dei quali tuttavia si fanno riferimenti nella sentenza di rinvio a giudizio del giudice Lombardini.

Sono gli omicidi di Santino Gungui, allevatore di Mamoiada (26 dicembre '74), dell'avv. on. Pietro Riccio di Oristano (sequestrato il 14 novembre '75 e mai più tornato), di Bonario Gungui, fratello di Santino (16 maggio '76) e di Giovanni Casula da Olieni (scomparso il 23 luglio '76, il suo cadavere è stato trovato in una forra dell'Orgosolese nel dicembre '77).

r. l.

Interrogato il segretario dell'ex ministro del psdi

Lockheed: dagli assegni con nomi fittizi qualche rivelazione che accusa Tanassi?

Roma, 22 febbraio.

Gli ultimi accertamenti bancari sui conti correnti degli imputati dello scandalo Lockheed e dei loro familiari non hanno portato sorprese soltanto per quanto riguarda la posizione processuale dell'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica Duilio Fanali. La conferma di è avuta nel tardo pomeriggio quando è trapelata la notizia di un'improvvisa convocazione a Palazzo della Consulta di Bruno Palmiotti, segretario di Mario Tanassi (e imputato anche lui di corruzione aggravata) e di sua moglie (la quale si sarebbe però rifiutata di rispondere, avvalendosi della facoltà di astensione dal deporre su circostanze che potrebbero ritorcersi contro il proprio coniuge).

Ufficialmente non si conoscono i motivi della decisione del giudice costituzionale Giulio Gionfrida di procedere a un nuovo interrogatorio di Palmiotti, estendendo la necessità istruttoria anche alla consorte del segretario dell'ex ministro della Difesa. Stando ad alcune indiscrezioni, sembra comunque che a Palmiotti siano stati chiesti chiarimenti relativi a una lunga serie di assegni da lui firmati o incassati, molti dei quali intestati a nominativi rivelatisi fittizi (i soliti Luigi Rossi, Giuseppe Bianchi ecc.).

Gli assegni rintracciati dalla Guardia di Finanza per ordine di Gionfrida riguarderebbero i movimenti di almeno due conti correnti intestati a Bruno Palmiotti e a sua moglie (la cui identità, trattandosi di una semplice testimone viene mantenuta segreta), gli stessi relativi alle emissioni e alle riscossioni sarebbero il 1970, il '71 e il '72.

Bruno Palmiotti, che è stato interrogato per oltre tre ore, ha sostenuto che nessuno degli assegni rintracciati riguarda possibili collegamenti con lo scandalo Lockheed e che il vorticoso giro di milioni accertato durante questa fase delle indagini è semplicemente da mettersi in relazione con il suo incarico di «segretario amministrativo» e organizzatore della corrente del psdi che faceva e fa capo all'onorevole Mario Tanassi. Quella dei nomi fittizi, ha aggiunto Palmiotti, era d'altra parte una prassi largamente in voga negli ambienti politici per celare in qualche modo le fonti di finanziamento dei partiti.

Di «prestanome», d'altra parte, si era già parlato durante i precedenti interrogatori, quando a Palmiotti erano state chieste notizie riguardanti assegni intestati proprio a «Luigi Rossi». Si trattava, in quel caso di venti assegni circolari di mezzo milione ciascuno, quindici da centomila e di due da un milione (per un totale di 13.500.000). «*Eravamo in piena campagna elettorale* — rispose allora Palmiotti — *e si trattava di un modesto aiuto a candidati appartenenti alla corrente dell'onorevole Tanassi*.

Dello scandalo Lockheed si è infatti parlato anche stamattina davanti ai giudici della quarta sezione penale del tribunale, dove si svolge il processo per diffamazione aggravata intentato dall'ex ministro della Difesa contro *Il Messaggero* e *Paese Sera*. Il dibattito era stato interrotto a causa della richiesta dell'Alta Corte di giustizia di poter prendere visione degli atti. Ora, il fascicolo è stato restituito. Secondo la difesa dei giornalisti querelati (anche il p.m. si è dichiarato d'accordo) il processo può ora proseguire. Il legale di Tanassi si è opposto, sostenendo che occorrerebbe prima attendere la pronuncia dell'Alta Corte, ma il tribunale ha dato ragione alla prima tesi, fissando il giorno della discussione finale e della sentenza il 5 aprile.

g. f.

finalmente a casa.

SAIBEL
casepronte in legno e muratura da 9 a 170 mq.

SAIBEL

☐ Desidero informazioni ☐ La visita di un vostro incaricato
Per i modelli da mq. ... N. ... camere
Cognome e Nome ...
Indirizzo ...
CAP ... Città

DIVISIONE CASE PRONTE
via dante, 67
tel. (0331) 83.07.77
22070 Carbonate (Co)

EXPO VACANZE 1978
salone internazionale delle vacanze, del turismo, dello sport
dal 23/2 al 6/3
stand 1556 - area all'aperto - pad. 5°.
torino esposizioni, corso M. d'Azeglio, 15.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO; BRESSANONE; GENOVA; GORIZIA; IMPERIA; MANTOVA; MERANO; MONFALCONE; NAPOLI; NOVARA; ROMA; ROVERETO; SANREMO; SAVONA; TRENTO; TRIESTE; UDINE; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A.

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, bariisti

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(Continua)

Chi ha anche un solo autocarro deve sapere.

Il tachigrafo: perchè, dove, quando.

Perchè. Per favorire il progresso sociale e migliorare le condizioni di lavoro degli equipaggi dei veicoli industriali, aumentando così la sicurezza stradale. Per favorire l'armonizzazione delle norme che regolano la circolazione nei Paesi aderenti alla C.E.E. (Regolamento Europeo n. 1463/70).

Dove. Deve essere montato su tutti i veicoli adibiti al trasporto di merci o persone con peso complessivo superiore a 35 quintali.

Quando. Dal 1° gennaio 1975 sui veicoli nuovi di fabbrica e per merci pericolose. Dal 1° [redacted] 1978 su tutti i veicoli di [redacted] complessivo superiore a [redacted] quintali. Entro il 1° luglio 1979 sui veicoli che operano in un raggio di 50 Km., il cui peso complessivo è compreso tra 35 e 60 quintali.

Il tachigrafo sostituisce sempre il libretto di controllo.

(reg. C.E.E. n. 1463/70 e n. 2828/77)

BARI: [redacted] Modugno (BA) - km. 79,500 Strada Statale N. 98 - Tel. (080) [redacted]
BOLOGNA: 40055 Villanova di Castenaso (BO) - Via Matteotti, 29 Tel. (051) 781031
FIRENZE: 50142 Firenze - Via Carrara, 22 Tel. ([redacted]) 784313
MILANO: 20149 Milano C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3881

NAPOLI: 80147 [redacted] - Via Volpicelli, 251 Tel. (081) 7530347
PADOVA: 35100 Padova - IXa Strada Zona Industriale, 45 - Tel. (049) [redacted]
ROMA: 00156 Roma Via della Magliana km. 2.300 Tel. (06) [redacted] Torino - Strada del Francese, 141/23 - Tel. (011) 4702497

Veglia Kienzle SIAK

SIAK S.p.A. - 20149 Milano - C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3881 - Telex [redacted]

Oltre [redacted] Concessionari [redacted] territorio nazionale, abilitati [redacted] autorizzazione ministeriale, alla vendita, al montaggio ed all'assistenza tecnica.

SAIGUNETTI

Invece di decantare la robustezza e la durata dei nostri camion, preferiamo parlarvi della qualità dell'acciaio con cui li costruiamo.

I nostri acciai infatti hanno degli straordinari coefficienti di resistenza e di torsione che permettono di affrontare qualunque lavoro con la massima tranquillità. I modelli per cava e cantiere, poi, oltre all'esclusivo sistema di raffreddamento ad aria, offrono una serie di particolarità tecniche che rendono leggeri anche i lavori più pesanti: da 6 a 10 cilindri; da 6128 a 14700 cm³ di cilindrata; ripartitore di forza; ripartitore di coppia; riduttori epicicloidali. Ecco perché Magirus-Deutz può darvi veramente tutto quello che potete chiedere a un camion.

Modelli per cava e cantiere.
MF 11 (4x2) medio - a traz. normale
130 D 12 AK (4x4) medio - a traz. integrale
D 15 AK (4x4) medio - a traz. integrale
232 D AK (6x6) pesante - a traz. integrale
310 D 26 FK (6x4) pesante - a traz. multipla
310 D 26 AK (6x6) pesante - a traz. integrale
310 D 32 AK (6x6) pesante - a traz. integrale

IVECO Industrial Vehicles Corporation

MAGIRUS-DEUTZ
Tutto quello che potete chiedere a un camion.

TED BATES

Concessionari: P.V.M. - Via G. di Vittorio, 17 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/6406445 - 6406460 • CARCOMMERCIO L.K.W. - Corso Valentino, 125 - Casale Monferrato (AL) Tel. 0142/72662

Nostra inchiesta sulle cariche pubbliche

Enti locali: clima più aperto posti offerti alle opposizioni

Abbiamo visto, in serie di servizi da Novara, Alessandria, Cuneo, Bologna, Milano, e Venezia quali è il panorama delle cariche pubbliche degli enti di seconda nomina gli ospedali, le banche, le aziende municipalizzate. Sono cariche che riflettono la situazione politica negli enti elettivi, Comuni e Province.

L'inchiesta ha cercato di ve- è in talune province. Novara e Alessandria, dove le amministrative del giugno '75 il partito comunista ha scavalcato la democrazia cristiana e che non è cambiato in quelle, c Cuneo e Bologna, nelle quali le posizioni predominio della dc o del pci non sono mutate. S'è visto presidenze hanno effettivamente seguito l'andamento elettorale: il tere se l'è preso chi poteva prenderselo.

Tuttavia nel panorama generale si nota un clima politi di maggiore distensione rispetto all'epoca precedente il 15 Sia le sinistre, sia la Dc, dove detengono la maggioranza, hanno fatto entrare le nei vari Consigli amministrazione anche in misura maggiore di quanto prevede la legge. Soprattutto parte comunista sono offerte di presidenze alla dc, dove questa è in minoranza, offerta che essa sempre respinge, per non attuare in sede locale quel compromesso storico che rifiuta in sede centrale.

Là dove maggioranza è partito comunista, il partito socialista detiene un meno di presidenze o, comunque, di cariche che la minoranza democristiana ritiene eccessivo, non percentualmente adeguato ai voti ottenuti. fatto è che è in una posizione determinante potendo oscillare o il pci o verso la dc, e il pci, averlo dalla sua, il pedaggio a cariche.

democrazia cristiana accusa il partito comunista, me nel caso di Bologna, di usare pesantemente il potere, là dove lo detiene, favorendo le sinistre, le cooperative riducendo il minimo ogni possibilità azione di sopravvivenza alle imprese private. Tra partito comunista e partito socialista ci screzi nella conduzione amministrazioni: le polemiche, di solito mantenute in sordina, talvolta affiorano apertamente.

La dc critica sinistre affermando che i dimo che il tanto decantato «modo nuovo di governare» all'atto pratico non esiste, anzi, il deficit aumentano. pci accusa la di servirsi rapporti di forza che le gono governo dalla Regione caso Venezia) per occupare spazi locali che non le competono.

Queste, in linea di massima, risultanze dell'esame delle situazioni locali. Abbiamo chiesto a tre nenti di dc, pci e psi esprimere le loro osservazioni su quanto emerso dall'inchiesta. Eccole.

Dice l'on. Luigi Rossi di Montelera, della democrazia cristiana:

«Il problema del cosiddetto sottogoverno uno dei mali maggiori in Italia. Infatti molti considerano le cariche negli enti pubblici come importanti strumenti potere elettorale politico. assistiamo a estenuanti e dure trattative fra i partiti per dividersi questi incarichi, e anzi qualcuno dice che a volte cer fatti politici, accordi o rotture, soprattutto motivi di questo genere.

«Vorrei fare quindi alcune considerazioni:

— l'assalto dei poi agli enti pubblici nelle Regioni defiene la maggioranza fa cadere definitivamente l'illusione del "modo di governare";

— la disponibilità del pci a cedere enti in cambio di appoggio politico (sia che normalmente rifiuta, sia verso certi partiti laici che normalmente accettano) dimostra scarsa linearità e coerenza politica;

— sarebbe opportuno che queste nomine, quando non è una prevalenza della caratteristica politica dell'ente, avvenissero un criterio competenza e credibilità».

Il Armando Cossutta, del pci, capo della sezione Regione autonomie, afferma:

«Mi sembra che questa inchiesta sulle nomine pubbliche emerga un che, pur non essendo pienamente soddisfacente, stituisca un importante risultato del processo rinnova-

tore e moralizzatore avviato con il voto del 15 giugno 1975.

«E' noto che i comunisti considerano essenziale, per ogni ripresa che voglia essere effettiva e duratura, il problema di una gestione sana ed efficiente degli enti, delle aziende, degli apparati pubblici. Per questo riteniamo che sia giusto, ed oltremodo necessario, porre fine ad ogni discriminazione ed applicare non coerenza quei criteri che valorizzino la competenza, la probità, la lealtà alle istituzioni, come del resto è stato espresso correttamente nell'accordo programmatico del mese di luglio.

«L'interesse preminente che va salvaguardato — dice Cossutta — è quello del Paese, per questo noi abbiamo affermato che la milizia politica non deve essere un titolo per accedere ad un incarico pubblico, anche se non può essere neppure un impedimento. Fondamentale è che il candidato abbia le capacità e la competenza necessarie.

«E' in questo contesto che appare quantomeno discutibile l'impostazione di alcuni esponenti democristiani che — come emerge dall'inchiesta — preferiscono trasferire meccanicamente anche alla gestione degli enti e delle aziende pubbliche l'espressione delle maggioranze e delle minoranze politiche.

«Mi sembrerebbe più corretto che, attenendoci rigorosamente ai criteri a cui ho fatto riferimento, prevalesse ro in tutti i centri della vita politica e amministrativa comportamenti corrispondenti alle esigenze pressanti di risanamento, di moralizzazione e di rinnovamento».

L'on. Aldo Aniasi, capo dell'ufficio autonomie locali del pci, osserva:

«Nonostante spesso vengano rivolte al pci accuse di ambiguità e "pendolarismo da terza forza", la nostra posizione politica è chiara nelle enunciazioni e nei comportamenti. La politica di centro-sinistra è stata definitivamente abbandonata e la scelta di campo precisa: nello schieramento di sinistra, nel quadro d'una strategia di alternativa e di autonomia. Giunte di sinistra sono state realizzate ovunque era politicamente e numericamente possibile.

«Ma nostra — dice Aniasi — è solo una scelta schieramento. Abbiamo interpretato il voto 15 giugno del 1975 e poi quello successivo del 20 giugno '76 come un voto negativo nei confronti della gestione immobilista a livello locale e nazionale, co volontà di rinnovamento. Di conseguenza abbiamo sempre discusso non posti o di percentuali. Non abbiamo o preteso "regoli dai pci o dalla dc" per legarci al loro carro. La ha dimostrato incapacità esercitare il ruolo di opposizione nei confronti delle amministrazioni di sinistra. I rapporti tra socialisti e comunisti sono sempre ottimi. Il pci è intollerante e atteggiamenti di sufficienza e qualche volta di arroganza. Infatti il pci ricorre ovunque la nella speranza di rendere più facile il compromesso storico.

«Ci si accusa — conclude — di fruire dei vantaggi stare nei governi locali i municipi sia con i democristiani. La nostra posizione è purtroppo resa difficile dalla situazione numerica: in molte i socialisti determinanti, e senza di loro nessuna soluzione sarebbe possibile. Non possiamo assumerci quindi responsabilità rendere ingovernabili le Regioni ed i Comuni, ma ovunque si verifichino queste situazioni la nostra iniziativa è diretta a ricercare soluzioni di emergenza».

Remo Lugli

FINE. I precedenti sono usciti il 21, 22 e 30 dicembre '77, l'8, il 25 gennaio e febbraio '78.

Telegrammi: parole oltre le 10 lettere costeranno il doppio

Roma, febbraio.

D'ora in avanti solo parole telegrammi). Chi rà parole *«indispensabile», «trasferimento», «congratulazioni»* e *«condoglianze»* dovrà pagare come se fossero due parole. Non titolo infatti utilizzare parole più lunghe dieci lettere. Chi lo farà dovrà pagare se due parole. Finora, invece, il limite massimo era fissato in quindici ratteri.

Stesso trattamento ai nomi composti di persone vie o piazze località tassate prima solo parola e ora invece anche come tre o quattro. Ne dà notizia un comunicato della Confconsumatori, cui si sottolinea che «con un provvedimento» l'amministrazione Poste e Telegrafi fatto scattare la molla degli tariffari con un definito «subito».

Ursula, sognando Oscar

Ursula Andress sere fa ha partecipato a Roma alla prima di "Turning Point", fra i maggiori candidati all'Oscar

Aveva affrontato una cura disintossicante

Mistero sulla ragazza morta a Bologna: droga o collasso?

L'esito dell'autopsia si saprà forse tra 2 mesi - La giovane (17 anni, studentessa) chiesto d'essere dimessa dalla clinica

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 22 febbraio

Perché Maria Alessandra Bernieri, 17 anni ad agosto, studentessa, tutta tesa a liberarsi, almeno a quanto diceva e chi la conosceva, dal peso droga, sia morta improvvisamente mentre per strada amico, si saprà forse fra due mesi. Tanto vuole, secondo gli esperti incaricati dell'autopsia (effettuata ieri sera) per avere risultati tendibili istologici e chimici. Prima quel non ci che supposizioni, al contrario di quanto si è potuto meno una probabilità, sulla morte di un altro giovane bolognese, Michele Sabbi 18 anni, deceduto giovedì Per Sabbi si parla infatti di abuso *eptadone*, il farmaco disintossicante e in questi giorni tanto parlare di sé. Sabbi, secondo amici, mese stava tentando di togliersi lui la schiavitù dalle spalle, invece assumere il medicinale per via intramuscolare, se lo iniettava in e a molto che una scatola al giorno. Il quantitativo cioè consigliato per una settimana.

Alessandra Bernieri, figlia unica dei gestori della pensione «Testoni», nella omonima via del centro cittadino, frequentava scuole «Sirani», un istituto professionale del Bologna. Con droga pare avesse cominciato circa due anni «fumate leggere» di hashish, poi era a più forti: eroina, e dosi eccessive. Un mese fa aveva di Un proposito fermo, a detta tutti, un taglio non solo con l'abitudine, ciò che vi aveva a che fare: amici, fornitori.

Si era affidata ad una cura psicoterapica. Non era facile. Ebbe due collassi e fu ricoverata all'ospedale Maggiore di Bologna. Sembrava però cosa non grave: dopo cinque giorni, fu dimessa. Il suo proposito continuava. D'accordo con i genitori, Guido e Angela, meno mesa fu si fece ospitare in casa di cura bolognese, «Villa Olimpia» della amministrazione provinciale. La cura disintossicante che qui ha seguito, i sanitari, era *«la più lunga possibile»*. Niente farmaci tipo *eptadone*, solo flebo:lisi e un'altra cura per il suo stato di «de-

pressione». Era una paziente perfetta, respingeva le tentazioni, i contatti anche e Andavano a trovarla soltanto i genitori e alcuni dei suoi insegnanti. Alessandra infatti cercava studiare.

Poi, l'altro giorno, non ne ha potuto più. Ha chiesto ripetutamente essere dimessa: diceva che quasi tutti i ricoverati giovani, ma non tossicodipendenti con i quali stretto amicizia, avevano lasciato la clinica. Sentiva di potercela fare sola. *«Abbiamo cercato trattenerla* — hanno detto il medico curante, dottor Giordano che l'assistente sociale dottoressa Pasquali — *volevamo aiutarla più a lungo. Tre settimane di cura ci sembravano poche, anche sulla sua volontà di non ricadere non avevamo dubbi»*.

Alessandra Bernieri era però una ricoverata volontaria e i genitori sono andati a prenderla verso le 12,40. Tre ore dopo era morta. Un malore mentre stava passeggiando per del centro un amico. *«Mi sento male»* sono state le sue ultima parola. L'hanno trasportata all'ospedale, ma è giunta senza vita. Perché è morta? I medici dell'«Olimpia» sono del parere che la causa un collasso dovuto alla cura disintossicante (troppo blanda) ad un effetto successivo alla cura. Forse «bucatura» cui non ha saputo resistere appena uscita, con droga pura? *«Non parliamo droga* — ha detto la madre e interrogava saputo della sua morte — *me l'hanno uccisa»*. C'era, si dice, lacciuno pieno di nomi sarebbe stato consegnato Nucleo antidroga della polizia. E' solo voce; forse potrebbe portare alla vicenda altri sviluppi.

Giuseppe Nobili

I magistrati sequestrano documenti

Sir: dopo un arresto indagini in Sardegna

Sassari, febbraio.

Il giudice istruttore Francesco Amato e il sostituto procuratore Luciano Infelisi, i due magistrati romani che stanno conducendo l'inchiesta sulla Sir, hanno fatto perquisire dai carabinieri la sede del giornale *«La nuova Sardegna»* di Sassari, gruppo Sir. I due magistrati sono poi ripartiti per Roma.

Nel corso delle perquisizioni, fatte durante la notte, sarebbero stati sequestrati, secondo quanto è stato possibile apprendere, numerosi documenti.

Oltre a sentire le dichiarazioni del sindacalista Antonio Piras, che ieri chiesto espressamente di essere interrogato, i giudici Infelisi hanno riconvocato al palazzo di giustizia il rag. Fortunato Gelardi, amministratore e attualmente funzionario dell'ufficio ispettivo della «Sir-Consorzio Industriale» (ricopre anche cariche sindacali). Non conosciamo le circostanze sulle quali ha deposto Gelardi.

L'inchiesta si è in Sardegna dopo l'arresto avvenuto a Merate (Como) del ragionier Angelo Bonfante, di anni, ex responsabile settore ispettivo della Sir. L'arresto è dovuto al fatto che il Bonfanti aveva in casa fucili e quattro pistole non denunciate questura lombarda, ma a quella precedente residenza Sardegna. I magistrati Amato e Infelisi durante la perquisizione hanno sequestrato alcuni incartamenti relativi all'inchiesta sui presunti finanziamenti irregolari alla Sir. Angelo Bonfante è attualmente procuratore società cartaria «Nuova Rialto», con sede a Merate.

La bomba esplosa al "Gazzettino"

Venezia: stesso mandante degli attentati fascisti

Per innescare l'ordigno usata una sveglia uguale a quella adoperata per gli scoppi sui treni

Venezia, febbraio.

La bomba che l'altra è esplosa davanti al *Gazzettino* di Venezia, provocando gravi danni e la morte di una guardia giurata, Franco Battagliarin, 49 anni, padre di tre ragazzi, porta la stessa firma di quelle che, nel 1969, servirono per gli attentati ai treni e fecero strage a Brescia. ci fosse stato qualche dubbio a proposito dei messaggi deliranti, trasmessi dopo l'attentato al quotidiano veneto, da parte di «Ordine nuovo», adesso le teristiche dell'ordigno e il materiale impiegato per confezionarlo, accusano i neonazisti italiani. I particolari di oggi, se collegati, evocano i fantasmi della cellula «nera» padovana che tanto importanza ha avuto nella strategia dell'eversione.

L'ordigno del *Gazzettino* infatti è stato confezionato tritolo in una pentola acciaio a pressione (come nel secondo attentato a Brescia); congegno che ha provocato l'esplosione (il timer) era una sveglia, di marca «Ruhla» (tedesca) già adottata dai terroristi per gli attentati ai treni. Si potrà ricordare a questo proposito (e riferimenti se ne trovano nelle istruttorie di Bologna e tanauro) soltanto il attuale bomba dell'Italicus si differenziava altri: era una sveglia «Peter», fabbricata però dalla stessa ditta produce la «Ruhla».

Soltanto coincidenze? Gli inquirenti per il non si pronunciano. detto oggi il dottor Umberto Pensa, della questura di Venezia: *«Le indagini proseguono in tutte direzioni»*.

Stamane, palazzetto lo sport si è svolta una manifestazione, presenti il vice sindaco Pellicani e il segretario della Cgil Giacomin, che hanno parlato ad una folla di studenti. Il sindaco Mario Rigo proclamato oggi il lutto cittadino. I funerali della guardia giurata Franco Battagliarin si svolgeranno venerdì in forma solenne, a spese del Comune. Interverrà il patriarca Luciani, che terrà la

Oggi sul mezzogiorno, intanto una nuova comunicazione degli attentatori: una voce femminile ha annunciato nga che in una cassetta postale in via 66, a Mestre, c'era un messaggio, che è stato trovato. Sono 15 righe scritte a macchina, firmate «Gruppo azione verticale».

r. a.

Ancora parole in libertà e silenzio degli imputati

Ordine nero: fantapolitica per non parlare del golpe

Accenni a viaggi in Svizzera e Sud Africa, mai avvenuti - Folle racconto che coinvolge l'ex re Umberto e paracadutisti curdi dello Scià

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 22 febbraio

La storia delle bombe e delle stragi Nero, della sovversione sognata maneggiata che tritolo intendevano richiamarsi al mito della super-razza, è storia di una lunga stagione violenta nella quale avvennero attentati, scoprirono delirî colpi di Stato, nostalgie per governi e repubblichine ormai cancellati.

C'è il gruppo milanese, da oggi, davanti ai giudici della Corte d'Assise di Bologna e, al completo, è accusato di continuato, sovversione mediante associazione, danneggiamento: sono cinque giovani sanbabilini, protagonisti e comparse della Milano nera quattro anni or sono.

Ore 9,45: sul pretorio Mario Di Giovanni, ex-studente filosofia, seguace del filosofo Julius Evola. Compie oggi anni, alle spalle ha una esistenza scandita da scontri in piazza e con la legge. Lo arrestarono nell'ottobre 1974, presso Varese, quando, in compagnia altro protagonista di questo processo, Fabrizio Zani, venne trovato in possesso di «materiale esplodente». una condanna anni, ma ha dimezzata in appello. Di Giovanni, responsabile per la piazza di Milano «Avanguardia nazionale», stato condannato a Roma a due anni per ricostituzione del partito fascista. Brescia, per il Mar Fumagalli, è stato assolto; poi è anche accusato a Milano per le radunate sediziose «giovedì di nero», quale fu ucciso l'agente Marino.

giudice che ha condotto questa istruttoria ha rilasciato dichiarazioni. rò, è disponibile: accetta il rito giudizio *«dei capitalisti»*, che contesta ideologicamente. Lo interrogano per tre ore. proprietà di linguaggio, soppesando ogni parola, ogni sfumatura voce, risponde: *«Respingo ogni addebito. Non sono promotore Ordine Nero, non voglio rispondere a contestazioni che in tre anni mi sono state poste dalle Procure mezza Italia»*. Il tono è sicuro, curialesco: i suoi lo guardano ammirati. Al termine, come se avesse superato un , l'avvocato Bordoni stringe e gli mormora: *«Bravo»*. Agli avvocati di parte civile, considerati i nemici in quest'aula, ribatte duro, talvolta sarbato. A certo domando obietta: *«Queste già agli atti, andatevele a cercare, è il vostro mestiere»*.

Tentò la fuga Zani quando la situazione divenne pesante, a Milano, perché, ac- *un clima di persecuzione indiscriminata confronti destra extra-parlamentare»*. Salta su difensore, l'avvocato Marcantonio Bezzicheri, quest'aula condannato a due anni per ricostituzione del partito fascista: *«Era perseguitato anche la destra parlamentare»*.

Di Giovanni e Zani avevano in mente di compiere un esproprio. Svizzera, documenti falsi, naturalmente, e poi andare a Johannesburg. non casuale: *«In Sud Africa c'è un governo noi ben accetto, forse siamo bene accetti a loro»*. Ideologicamente ovviamente, l'esistenza campi paramilitari; quella parte di Africa non conosceva.

Ma delle bombe disseminate Italia si parlò troppo poco, tanto che Giovanni ha chiesto: *«Perché non chiedete qualcosa Ordine Nero? Così sfruttiamo un po' la mattinata»*.

Parla poi Alessandro Danieletti, 24 anni, protagonista, con Giancarlo Esposti Alessandro d'Intino, del tragico episodio di Pian Rasdino, in Abruzzo (31 '74), e condannato al processo Mar Fumagalli, il 2 febbraio, Brescia, a sei anni. Ha da dire e meno voglia di parlare anche di quel poco. Si dichiara estraneo, naturalmente, a Ordine Nero alle sue bombe. in Abruzzo perché inseguito da un mandato di cattura una storia davanti alla Casa dello studente: stando una vettura rubata aveva fuoco contro porta d'ingresso, ferendo una bambina di dieci anni.

Viaggiò per centinaia di chilometri su una «Land Rover» stipata di armi esplosivo, ma non fece domande indiscrete. No, lui non era armato, era tutta roba di Esposti. Quando arrivarono i carabinieri nell'accampamento si arrese, mentre Esposti sparò. Giovanni, poco prima, aveva commentato: *«sposti è morto da uomo»*.

Danieletti ha poi riferito su una conversazione da lui avuta con Giovanni Colombo, un altro degli imputati, all'epoca degli attentati: *«Subito dopo il referendum per l'abrogazione del divorzio* — gli disse Colombo — *sarà golpe. Due armate, una delle quali guidata Umberto di occuperanno Roma, paracadutisti curdi inviati dallo Scià Persia attaccheranno Campione d'Italia»*. Giovanni Colombo aveva riferito al Danieletti che l'organizzazione del golpe prevedeva anche l'utilizzazione di un cavallo, ovviamente dal mantello bianco.

Vincenzo Tessandori

Arrestato a Treviso il tenore Limarilli detenzione di

Treviso, 22 febbraio.

Il tenore Gastone Limarilli, 50 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Montebelluna (Treviso) per e detenzione di armi. Sarà processato «per direttissima».

L'arresto è avvenuto ieri pomeriggio; ma soltanto oggi ne è avuta notizia. Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione, i carabinieri hanno trovato preziosi e per un valore di ventina milioni oltre a quattro pistole.

Benché i preziosi trovati casa di Limarilli siano stati ancora riconosciuti come provenienti da un furto (il tenore ha detto che sono di proprietà della famiglia) l'accusa nei suoi confronti di ricettazione

Irruzione della polizia al "Macondo": 13 arresti

Trovati in un noto locale di Milano 500.000 "buoni per fumare droga,,

Erano simili ai biglietti del tram - Sequestrati oppio, hashish e eroina

(Nostro servizio particolare)

Milano, febbraio.

(a. mr.) Il «Macondo», locale alternativo molto noto a Milano, è stato chiuso dalla polizia, l'altra notte alle 23,30 trentina di agenti hanno fatto irruzione nel locale. C'erano oltre 500 persone. Quasi tutti giovani. Dentro la polizia ha trovato 150 grammi di hashish, alcune per fumarlo. Un grammo di eroina, lo e sei siringhe, di cui due parevano usate.

Secondo la polizia dieci giovani stavano fumando sigarette miste hashish; sono stati portati in Questura e lasciati. Anche tutti gli altri presenti sono stati lasciati dere, dopo aver declinato le loro generalità.

In carcere sono invece finiti tredici dei quattordici responsabili locale. Tra questi Mauro Rostagno, 36 anni, dal leader del '68 ed ex dirigente «Lotta Continua». Gli altri arrestati sono Daniele Joffe, anni; Sambonet, 24 anni; Giovanni Sambonet, di 20; Camerlingo, 26; Sergio Israel, anni Piccolo, 21 anni; Valore Porcelli, di 28; Italo Saugo, 36 anni; Marco Visentini di 27; Aurelio Zanoli, pure lui ventisettenne, Maistesta, anni: Luciano Lambertini, .

Per tutti loro l'accusa violazione della legge sulla droga: avrebbero adibito un locale pubblico a uso di stupefacenti, consentendone e facilitandone il consumo, con le aggravanti dell'associazione e della presenza di minori.

Il «Macondo» (prende il nome dal fantastico paese di un romanzo di Marquez) locale molto grande. Comprende un ristorante, un negozio dell'usato, una sala per film, un salone «dove insieme», ecc. E' stato inaugurato nel novembre dello scorso anno; fine di gennaio aveva ospitato convegno sull'«Arte di arrangiarsi».

L'operazione di polizia è ordinata dal sostituto procuratore Alfonso Marra. L'inchiesta è partita dall'o un gruppo di genitori di studenti, preoccupati diffondersi presso i figli «strani» biglietti del tram. Sono biglietti in tutto simili a quelli dell'Atm milanese. Al posto di *«cosa un'ora»* c'è però *«vale uno spino»* (lo «spinello» è la sigaretta di hashish) come c'è: *«uno un altro?»*. Dietro le avvertenze: *«Il biglietto è cedibile chiunque altro si stia rollando. Disonesto usarlo più di volta prendere il metro. Comunque c'è nulla preoccuparsi. Bambules»*. (Quest'ultima parola il titolo di off sugli stupefacenti.

Biglietti così, dentro «Macondo», ce n'erano diverse migliaia, sembra cinquecentomila. I responsabili del locale la stampa biglietti voleva scherzo e sostengono che non c'era l'intenzione usarli per *«diffondere droga»* tra gli studenti.

Vietata manifestazione sabato a Roma per "sei garantito"

Roma, 22 febbraio.

La manifestazione degli studenti medi prevista per sabato è stato vietata dalla questura di Roma.

La manifestazione era stata annunciata dai giovani che sostengono la rivendicazione garantito» prevedeva un concentramento studenti in piazza Repubblica con successivo corteo fino alla sede provveditorato agli studi.

La questura di Roma un suo ha fatto sapere che la manifestazione *sarà consentita per evidenti motivi ordine pubblico.* *(Ansa)*

L'EUROPEO

TERRORE DAL CARCERE

L'ordine di assassinare Riccardo Palma è partito dai capi delle Brigate Rosse già in prigione. L'obiettivo è seminare il panico tra i giurati del processo di Torino

UNA IN SARDEGNA

L'isola continua a bombardata per sbaglio. Ecco le foto che documentano la sua trasformazione in una gigantesca base militare

VIZIO D'ARTISTA

Le singolari manie e i vizi segreti di pittori e scultori: Morandi, Vedova, Cascella, Fontana, Capogrossi e Turcato

L'EUROPEO

più fatti - più immagini

Onduline

Lastre con caratteristiche speciali per la PROTEZIONE DELLE FONDAZIONI.

In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari provinciali.

Onduline la lastra ondulata più economica

Stabilimento Sede Sociale e Direzione ALTOPASCIO (LUCCA)

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, Toscana e Sardegna nuvolosità tendente a molto nuvoloso con possibilità di pomeriggio di pioggia sulla Liguria. Pericolo di nevicate in Piemonte e Lombardia. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana e sulle valli delle regioni centrali. Temperature in aumento. Venti deboli. Mari mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

Bolzano	-5	8
Verona	-2	7
Trieste	1	6
Venezia	-1	6
Milano	-3	5
Torino	-4	6
Cuneo	5	10
Bologna	2	8
Firenze	3	11
Pisa	4	11
Ancona	5	11
Perugia	3	11
Pescara	5	12
Roma	9	17
Campobasso	1	9
Bari	5	10
Napoli	8	16
Potenza	3	12
S. M. di Leuca	9	14
Catanzaro	7	12
Reggio C.	12	19
Messina	12	19
Palermo	11	18
Catania	8	20
Alghero	11	16
Cagliari	10	16

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	1	6
Atene	8	12
Belgrado	-11	4
Berlino	-6	1
Bruxelles	-1	1
Copenaghen	-1	1
Francoforte	-1	0
Ginevra	-3	3
Londra	1	6
Madrid	-11	-1
New York	-4	3
Parigi	-1	7
Tel Aviv	10	18
Vienna	-5	-1

Non era consigliere

Nel numero 42 de 19 febbraio, nell'articolo «Funzionario imposte arrestato Albenga» detto, tra l'altro: *«Giovanni Piccione, ex consigliere comunale Cuneo»*.

Ora il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, precisa che il predetto Giovanni Piccione non è mai stato consigliere comunale della sua città.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro - impiego

AUTOLINEESA cerca persona guardia notturna pensionata 5 giorni la settimana o diurno giorni festivi. Telefonare 738.1247 ore pasti.
CERCASI lavoranti, abili camiciai donne dalmatiche zona S. Paolo. Tel. 331.732.
CERCASI ambosessi rettificatori tornio fresa. Tel. 678.720.
CERCASI coniugi pensionati come ospiti piccola industria zona Mirafiori. Scrivere «Publikompass 2474 — 10100 torino.
CERCASI persona veramente esperta possibilmente pratica cucina e uso o disposta per signora sola massima referenze. Telefonare ore ufficio 330.282.
CERCASI litografo 30/35enne libero da ogni impegno per governo carta valevoli lavori garantiti trattamento fabbricatore buon stipendio, richiedesi esperienza e referenze. Telefonare 739.5658.
CERCASI lavoranti verniciatori esperti, ottima retribuzione. Scrivere «Publikompass 117 — 10100 Torino».
CERCASI impiegato esperto responsabile ufficio.
CERCASI operaie-i qualificate-i pratiche-ci giuntaggio componenti su circuiti stampati e relativo collaudo telefonare 900.5185.
CERCASI pasticciere fisso. Telefonare 544.550.
CERCASI persona referenziata autofare (non offrenti ottimo trattamento telefonare 892.540.
CERCASI persona veramente capace verniciatura carrozzeria. Tel. 231.780.
CERCASI ragazze 18-20 anni per studio dentistico. Telefonare 305.295 ore pasti.
CERCASI signora libera disposta trasferirsi Ambigliosi per compagnia persona anziana trattamento elevato. Tel. 0141 41.355.
CERCASI istallatore 2-3 giorni settimana preferibilmente pensionato. Tel. 349.380 ore pasti zona Crocetta.
CERCHIAMO urgentemente operaio stampaggio gomma. Si richiede esperienza tel. 611.1703.
CERCO aiuto per cuoco dalle 10 alle 15 (solo sabato e festivi). Presentarsi: Trattoria, via Mercanti 26.
CONCESSIONARIA Citroen cerca collaudatore accettatore veramente capace ragazzo/a/o pratico ricambi auto uso per ref. materiali tecnici. Presentarsi: Autopassion corso Vigevano 52.
CONIUGI soli domestici tuttofare fissi assolutamente semplici per villa collina, comodità pisinam. Massimo stipendio. Telefonare 691.222.
COPPIA media età senza figli cercasi per villa Rivalgrana mobile tuttofare maschio pratico giardino già occupato. Telefonare 860.9987. Rivolversi: ore ufficio.
ELETTRICISTI terzo e quarto livello posti impianti industriali e lavoro macchine cercansi. Tel. 603.0236.
ELETTROMECCANICI ed elettricisti buon livello ricercati da importante azienda torinese. Si richiede una solida preparazione tecnico-pratica per la manutenzione di macchinari moderni ad automazioni e si offrono buoni condizioni economiche e di qualificazione. Inviare le domande indicando l'età al «Publikompass 118 — 10100 Torino».
FALEGNAMI cercansi presso laboratorio N.I., via Mazzè 37/A, Chivasso, tel. 909.0040.
FALEGNAMI esperti arredamenti negozi cercansi. Telefonare 470.1956 ore ufficio.
FAMIGLIA cerca persona tuttofare fissa referenziata abile cucina e stiro, ottimo trattamento. Telefonare 387.635.
FAMIGLIA con due bambine zona centrale, cerca domestica fissa referenziata. Tel. 317.843.
FAMIGLIA signorile cerca governante referenziata e giornata, zona Via S. Martino. Telefonare 589.585.
FRESATORE e puntatore cercansi capace cercasi. Telefonare 703.263.
FRESATORE 3-5 livello cercansi urgentemente per reparto attrezzatura zona Francia. Tel. 611.1703.
FRESATORI terzo quarto livello conoscenza disegno cerca ditta riparazione macchine speciali. Telefonare 705.890.
INDUSTRIA cerca operaio addetto mecenico e un fattorino. Zona Chivasso Caluso telefonare 903.6733.
ISTITUTO di vigilanza armata privata assume e disarma ciò massimo 30 anni senza media altezza minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Contatto personalmente ufficio personale via Carlo Alberto Torino per istituti tutti i giorni e venerdì ore 9-12.
LAPIDELLATORI rettificatori in piano e disegnatori quarto quinto livello conoscenza meccanica, esperienza specifica stampi, strumentistica fini, preferibilmente residenza indirizzo proletario. cerca urgentemente industria. Tel. 653.912 int. 253.
LAVAPIATTI ristorante cerca. Telefonare 650.782 ore 10-14.
MEDICO cerca istruttore capace 5 mattino, o pomeriggi settimanali parcggi Maurizione ottimo trattamento. Tel. 595.865 ore pasti escluso sabato e domenica.
METALMECCANICA in Leinì cerca lamieristi e carpentieri saldatori, conoscenza disegno. Tel. 998.3570.
SMERIGLATORI in legno verniciatori abili cercansi. Telefonare 725.613.
ODONTOTECNICO cercasi cerca in unico le lavorazioni eventuale circolino laboratorio telefonare 398.397.
OFFICINA meccanica zona Vallette cerca personale addetto serie Tesa qualsiasi livello. Telefonare 495.586.
OPERAIO elettromeccanico cercasi per manutenzione stabilimento di Poirino, Frossasco Carmagnola. Scrivere «Publikompass 2 Torino e Via Cavour 14 Torino e tel. 545.444.
OPERATORE pratico trasportista a mano esperto cercasi. Telefonare 420.1030.
PANIFICIO zona c. Cairoli cerca operaio pratico. Telefonare 698.3944.
PASTICCERIA centrale cerca pasticciere per mattino alla pulizia esame sabato domenica. Telefonare 830.024.
PERSONA seria si porebbe prima esperienza e documentata disegno pratica azienda zona Lucento Venaria. Telefonare 491.598.
PETTINATRICE piste lavorante cerco capace top, massimo 18-20enne. Telefonare 480.945.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fisso/a referenziato/a guida auto anche pensionato/a. Telefonare 387.034 dopo ore 15.
RAPPRESENTATA ditta cercasi cerca collaboratrice disposta a piccola famiglia ottimo stipendio. Tel. 850.591.
RISTORANTE cerca giovane cameriere, aiuto aiuto cuoco. Telefonare 830.782 ore 10-14.
SALDATRICE cambogirili elettronici specialisti alluminio esperta cablaggi e collaudi elettronici cercansi. Tel. 853.829.
SIGNORA/INA pratica lavori casa referenziata libera subito cercasi fissa zona collina Torino. Tel. 386.087.
TORNITORE attrezzista munito livello esperienza stampi stampaggio per lavorazioni inox non di serie, munito autobicicletta. Telefonare 959.8865.
TORNITORE IV livello cercansi urgentemente per reparto attrezzatura zona Francia. Telefonare 611.1703.
TURISTA aiutatore selezionare impianti riscaldamento cercasi. Tel. 387.135 per appuntamento. Inutile presentarsi se non in possesso requisiti.
TUTTOFARE giovane referenziato cerca-si cerca a giornata cerco 8-19, buon stipendio zona c. Agnelli tel. 349.113.
VERNICIATORE libero subito cercasi. Presentarsi Lanza 201 Fiat Nuovi Mirafiori via Villafranca 3 Nichelleri.

commessi, baristi

BOUTIQUE cerca vendeuse sarta abile metodo inoltrano bella presenza libera subito. Telefonare 534.231 ore 9-12,30 15-19,30.
CERCASI barista tramezzinista. Telefonare 534.376.
CERCASI commesso pasticciere. Presentarsi dalle 10 in poi corso Duca 118, Torino.
COIFFEUR zona Stadio, clientela cerca lavorante abile pron. Tel. 340.338.

impiegati

A.A.A. ORANGE azienda ricerca 6 persone minimo 22enni ambosessi per inviare bene retribuito e organizzazione anche part-time e due persone residenti zona Chieri o Torino Chivasso. Presentarsi 10-12 16-18 corso Turati 19 primi terra, dr. Sangalli.
ANALISI tempi e metodi ventenne grafico lavorazioni tecnicabile, validissimo, perfezionato in grafici tempi, diplomato/a perito meccanico esame maturità specializzato per reparto lisci. Mandare referenziato a: «Publikompass 117 — 10100 Torino».
CERCASI ragioniere/a 35-40enne preferibilmente con esperienza contabilità generale, stesura bilanci, normazione fiscali. Assume Mobilificio Lanco industria arredamenti ufficio corso responsabile ufficio amministrativo. Mandare dettagliato curriculum e referenze a Mobilificio, Direzione Personale, via Madama 115 Torino.
SOCIETÀ cerca giovane dinamico/a capace esperienza vendita commerciabilmente in Monsumar, via Gramsci 10 Torino.
SOCIETÀ cerca due giovani impiegati/e per attività di corrispondenza. Richiedesi residenza o disponibilità recarsi a Biella. Si esige ma referenze documentabili, max serietà, ottima presenza. Telefonare 015 980.222.
SUPERMERCATO del giocattolo cerca per prossima apertura Arti Domestiche personale vendita specializzato arredamenti. Telefonare al 259 104 solo se realmente pratici.
STUDIO cerca persona veramente capace in paghe contributi e copertabilità ciclo lavorativo. Inviare curriculum stesso dattiloscritto. Scrivere «Publikompass 2900 — 10100 Torino».
STUDIO immobiliare ricerca collaboratori/trici persone personale con buona esperienza. Scrivere «Publikompass 2900 — 10100 Torino».
STUDIO immobiliare ricerca collaboratori/trici persone personale con buona esperienza. Scrivere offerta Casa e provvigioni telefonare 340.870.
TECNICO modellista uomo-donna 30-40enne cercasi urgentemente massimi guerrino. Scrivere Cassetta 30/R Spi — 50129 Firenze.

tecnici

SPECIALISTI per installazioni e messa in funzione impianti elettrici bordo macchine cercansi. Tel. 803.197.

dirigenti

PRATICO conduzione azienda meccanica buoni strumentisti perfetto inglese francese tedesco attitudini commerciali assumeresi/si offrasi retribuzione elevata. Scrivere premura e curriculum a: «Publikompass 24 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A giovane non rotondi offresi possibilità entrare guadagni per vendita prodotto ricco ottimo trattamento provvigioni. Alimentari Provvigionali, Giaborna spese, facilitazioni Esclusive. Scrivere Vela, via Gioberti 59, Torino.
CERCASI, pagate esperienza acquisita in ditte professionali. Telefonare 340.033, 504.515.
CERCHIAMO ambosessi per campagna promozionale in Torino rivolgersi studio Duo Corso Vittorio 11 primo piano.
CERCO medico laureando/a ultimi mesi/anni, disposto/a lavorare con praticantato/a, serietà. Tel. 320.296.
DITTA leader rappresentanze industriali settore metrologico cerca persone millesimo o diploma per pratica zonali di notevole effetto per impiego tecnico commerciale. Scrivere «Publikompass 2477 — 10100 Torino».
DITTA sede Torino cerca mezza giornata impiegato/a praticato/a ufficio ed incassi. Scrivere specificando curriculum e massimo orario a: «Publikompass 2431 — 10100 Torino».
FABBRICA articoli sportivi Alessandria cerca abili collaboratrici/tori, provvigioni ed alleanza, articoli nuovi, documentazione. Telefonare Torino 901.804.
FIDIS Spa società finanziaria immobiliare assume amboserni con cultura medio-superiore, preferibilmente con esperienza nel settore, si garantisce 250.000 mila fissi (provvigioni), indispensabile automezzo. Tel. 38 ore ufficio, 901.576 o presentarsi corso Turati 13/C.
IMPORTANTISSIMA azienda cerca subito 3 rappresentanti universitari che abbiano compiuto il 4 anno specializzazione in psicologia del pubblico/rapporti relazioni. Si richiede ottimo umanistico e buona presenza. Si offrono 1 150 mila più incentivi! Telefonare 535.936.
INDUSTRIA stampato cerca esperto/a responsabile ufficio commerciale conoscenza tedesco. Telefonare 203.0975.
L'IMMOBILIARE Spa nuova iniziativa in inserire persone in giovanissima amministrativa. Richiedesi preziosa diploma scuola media superiore o pulsa esperienza, età massima 28 anni, indispensabile precedenza esperienza terziaria, capacità organizzativa, spirito aggressivo. Offerti: inquadramento stipendio immediato, inserimento in ambiente di lavoro giovane e dinamico. Se in possesso dei requisiti richiesti presentarsi presso il responsabile/a Spa, Torino, corso Re Umberto 84 (ex cinema) 24-2-78 ore 9-12,30 15-20.
NOTA azienda affermata ricambi auto ricerca elemento con esperienza vendita per zonale Torino. Scrivere: «Publikompass 2507 — 10100 Torino».
OFFRIAMO possibilità già dal primo mese di stabilità di realizzare 340 mila in unificio giovane e dinamico. L'attività, praticamente non di vendita a carrua a Torino. Acquisiti 20-25 anni, disponibilità tempo pieno, provvigione fissa, periodo di prova retribuito. Telefonare 533.129.
PICCOLA azienda buona Valle Susa assumerebbe impiegata 18-40enne anche poco pratica purchè mente dinamica libera impegni famigliari pat. 236738 (TO) Torino senza Spesa.

Una specializzazione per il vostro avvenire

CERCHIAMO

ambosessi specializzare e inserire quali:

REGISTRATRICI

mastro e disco

PERFORATRICI

presso società richiedente.

Il corso di operatore per giovani di media cultura è gratuito.

Telefonare 549.981.

Quando Duco fa una pittura detta legge per una generazione.

Ducora®

si impone per i prossimi 20 anni

la pittura per pareti tanto diversa e nuova da non poterla confrontare con le altre

È per questo che non può essere una pittura di tutte quelle finora esistite. Cioè nuova, migliore, e di qualità superiore. Tutto è possibile perchè la diversità di Ducora è il punto di partenza di una serie di caratteristiche concatenate: il punto di partenza è la tecnica Duco nella ricerca e formulazione delle resine: una tecnica che rivoluziona i modi tradizionali e che finalmente raggiunge, con forza qualitativo, ciò che da una pittura ci si aspettava: la bellezza dell'aspetto, la resistenza del film e la smacchiabilità. Il punto lavabilità, Duco intende per lavabile una superficie verniciata quale si può intervenire con acqua e detersivo, togliendo macchie, pittura, compromettere la bellezza dell'aspetto e l'omogeneità dell'insieme, senza tracce e scolorimenti. È implicito una pittura in questo modo abbia una durata superiore alle altre. Il primo attributo, e cioè la bellezza, resta comunque il più importante per chi ama avere in casa un rivestimento dall'aspetto inconfondibile. Ducora è la nuova moda delle pitture murali che qualifica l'ambiente, e gratifica chi li possiede. Tutto ciò, grazie a una formula di successo che la Duco ha elaborato usando la resina speciale Duras 771 ottenendo una compattezza della di pittura da cui derivano l'aspetto e la qualità diversa. Tanto diversa e nuova da non poterla controllare con le altre.

Te lo dice Duco che 25 anni fa ha creato Ducotone

DUCO

marmalson

15

A.A.A.A. AUTORICCAMONE corso Svizzera 83. Tel. 743.313. CX Dallas, Alfetta, 1600 mirc, GS, Dyane 6, A 112, 128, R6, 124 7 128 furgoni. Nuovo Climans, A 112 Autolucciona. Tel. 761.843 aperto festivi.
A.A.A.A. SELEZIONATO corso Traiano 116 venditore autorizzato Fiat autoricostruzioni completamente revisionate con raggiungo garanzia 6 mesi. Prezzi eccezionali. Fiat nuove consegna 48 ore. Permute accise autopiù. Telefonare 338.018.
A.A. FIERA dell'usato diamone ogni tipo e marca, nuove usate garantite permute, pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Quando avete visitato tutti visitate noi. Grazie. Corso Strasburgo 33.
A. AFFARI (anche per qualsiasi macchina di cucina e d'occasione compreranno in corso Siracusa 37 angolo via Monfalcone no 141. Telefonate anche a casa.
A. ALI' automobili usate inviateci vostra nuova usata pensiamo senza anticipo pagamento cinque volte. Torino Sarzano 15, telefono 519.427, via Montevecchio 161.
A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 autoricambi Alfa Bmw, Datsun b, Mini 90, Fulvia coupè, 124 sport, Beta cupè, Maggiolone cabriolet. Alfetta permuta senza anticipo, lunghe rateazioni.
A. FIAT nuove consegna 48 ore, ultima autoricambi del vostro usato luogha rateazioni. Fiat Autoplanazza, corso Francia 341.
ACQUISTIAMO qualsiasi autovetture con stabilimento di produzione nazionale, anche in sede, autoparco, corso Principe Eugenio 11, telefono 599.599.
ACQUISTIAMO auto buona conservazione contanti. Autopassadar corso Belgio 179. Telefono 890.548.
ACQUISTIAMO
ACQUISTIAMO in contanti autovetture non sinistrate, massime valutazioni. Autofrancia corso Francia 341.
ACQUISTIAMO in contanti autovetture non sinistrate buona valutazione. Autosalone P.Rita, corso Agnelli 116.
ACQUISTIAMO pagando massimo 12a A112 127 124-131 128 Alfa Alfetta Bmw Beta, Corso Raffaello 1. Telefono 681.001
ASUD nuovali usati 5 e 9 marce, autorintedo ai colori pronto. Saguo vende corso Siracusa 40.
ALFASUD nuovi 5 mesi tenuto, alternativa al nuovo con rateizzo rispettivo, garanzia Alfa Romeo. Sogno vendo corso Siracusa 40.
ALFETTA GT del 76 tutti gli accessori resta in casa vostra di finanziamento della Concessionaria, prendo per usato in prova. Sogno vendo corso Siracusa 40.
ALFETTA 1.8 unico proprietario anno 76 strumentazione optional ottimo. Autogerbo, corso Agnelli 27, Tel. 326.233.
ALFETTA 2000 nera pienissimo accessori 4 mesi km 2500 perfetta. Tel. 280.566 ore pasti.
AMICI WEEK-END
una 500 super economica 5 posti 5 posti dal 20 febbraio al 30 marzo un anno di rateizzazione senza cambiali e senza interessi! E un offerta Fiorucar corso V. Emanuele 108, telefonare 719.281 corso Schiavonopoli 272 telefonare 325.891-4
AUTOBIANCHI A112 Elegant e Fulvia coupè recenti perfette ottimi occasioni. Lingotti, corso Regina Margherita 370.
AUTO S.E. 14 mesi più sconto 18 mila km originali unico proprietario rateizzo e mesi vendo Automercato Borgaro Chivasso tel. 910.7182.
ATTENZIONE vendesi autovetture varie garanzia veduto d'occasione garanzia corso Cincinnato 72. Tel. 541.008 Autocommerciale.
AUTOMERCATO Montiver via Barletta 153 km. 111.636 Alfa Romeo 2000 GT 1973 1.700.000 A 112 Elegant 1976 2.500.000 Alfa Sud coupè 2000 1976 3 milioni 500.000 Chrysler Simca 2000 automatica 1975 2.500.000.
A 112 E di 5 mesi, argento, rateiandi da fare. A112 del 12. Automercato, corso Grosseto 153. Tel. 739.5353.
BEPI ROELLINGER S.p.A. via Barletta 153 int. 151-152 Mini 90 e 120 1974-75-76 L. 1.800.000 a 2.500.000 rateizzati 4 e 4 1972-73-74-75 da 3 milioni a 10.000.000 Triumph Spitfire 1976-77 da 3.200.000 a 5.700.000 Mini 850-1000 da 400.000 a 1.700.000.
BETA berlina 1600 4 mesi perfetta vendesi Lancia, corso Regina Margherita 370.
BETA berlina 3000 metallizzata grupp condizionatore cuoio tre recente vendo Lancia, corso Regina Margherita 370.
BETA HPE 1900 tettuccio ottime condizioni vendesi Lancia corso Regina Margherita 370.
BMW automobili vendita autoricambi cambi alla concessionaria Cai, via Pinelli 14 tel. 484.196 484.277.
BMW 1602 2002 Tii 1800 tutti gli anni metallizzato 77 ci 5 mesi, Opel 1100, Ford 20M Diesel, Porsche 912, Dino coupè 2.4, Alfetta 1.8, W cabriolet, A8 15, A 112 Abarth, Lancia coupè 1600 4p. assortimento. Prati Automercati via S. Donato 79.
BMW 2002 Tii 75 nero Porsche 911 S bianco 126 FCN Fiat 131 3000 S accessoriata 128 special come nuova corso Novara 20 telefono 273.176.
CITROEN GS 75 Tutti optional condizioni eccezionali 1 milione permute rateizzo Tornato corso Belgio 168.
CITROEN GS super 1220 marzo anno 1977 colore argento interno neuro vera occasione, vedere da mercoledì, permutasi vendesi anche a rate privati. Lanza, Automercato, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO

auto auto valutazioni Autodeisefase dopo Cropetto 39

COMPERIAMO

veicoli incendi grande valutazione paga contanti pubblici documenti senza spese Autocommercio corso Orbassano 35.
COMPRO qualsiasi vettura anche incidentata massima valutazione vostra domicilio. telefonare 351.257.

CONCESSIONARIA FIAT

Autocenter via Rosolini 25 fra corso Regina e corso San Maurizio Torino Milano 871.177 tutte le auto Fiat 1978 in pronta consegna, ritiriamo usato vostro valore, interessi senza cambiali fino a 36 mesi con minimo anticipo. Visitate a nostri senza impegno. Un simpatico omaggio a tutti i visitatori.

CONCESSIONARIA LANCIA/AUTO

Stanza 1000 quota contanti lire 497 mila; Stanza 1100 quota contanti lire 610 mila; Stanza 1300 quota contanti lire 925 mila. Il finanziamo in rate mensili senza cambiali corso P. Oddone 58 corso Orbassano 73.

CONCESSIONARIA Brandi gruppo

Marchio corso Duca 41, telefono 694.717/8 oltre alle nuove stanza 2000 abbiamo vetto completamente usato con garanzia.

DIESEL Citroen CX 77 unico proprietario come nuova manutenzione sempre garanzia condizionatori garanzia vendo Tommy Auto, corso V. Salvioli 85, tel. 637.525, aperto sabato pomeriggio.
DIESEL Peugeot 304 familiare 1974 iniettazione vendo permuta rateizzo Torneto corso Belgio 168.
DIN DIN special Volvo 343 DL To F h., autosedile unica proprietario in garanzia occhi km vende permuta rateizzo volendo senza in leasing Finanziario Sanb corso Turati 13.
ESPANE 6 del 76 beige in perfetto stato unico proprietario, Automercato, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.
ESCORT 1100 familiare sedile 72 unico proprietario vendesi a lire 4 milioni 400 mila rateizzabile anche permutabile. Automercato, corso Principe Eugenio 11.

ESPOSIZIONE

auto tutte le marche. Autodeisefase, corso Grosseto 99.

FAMILIARI supercilazioni 128 familiare, IN familiare, Taunus 1300 familiare, 124 familiare, 2 cavalli carro, A4, A6 carro, furgoni A30, 238. Vendesi ad assortimento permute senza anticipo. Autofrancia, corso Francia 341.

FIAT 124

diagnosticano di un vasto assortimento usato 124 Sport Coupè 1972-73-74-75-76 vari colori cerchi in lega in ordine di manutenzione e di perfezione, prezzi veramente interessanti e pagabili da 1 milione 100 mila, vendiamo anche a rate, Vincenzi, Automarbaca, corso Principe Eugenio 11.

FIAT 131

vasto assortimento Fiat 131 vari colori anni 73 74 75 76 diversi colori disponibili tutte disponibilità e disponibili a qualsiasi prova, permute rateizzazioni. Vitaliucci, Automarbaca, corso Principe Eugenio 11.
FIAT 131 Special 1500 4 porte 5 marce per signora visione, colore verde veramente unico bella come nuova, tutti gli accessori. Sogno vendo corso Siracusa 40.
FIESTA 1100 stesso semestrale libretto garanzia vera occasione in garanzia, Autosalone, corso Agnelli 22, Tel. 326.237.
FORD Taunus 1500 tutti ultima linea anno 77 grigio metallizzato km 3800 originali garanzia. Autosedile, corso Agnelli 22, Tel. 326.222.
FULVIA coupè recenti perfetta e A112 Elegant ottimi occasioni Lancia, corso Regina Margherita 370.
FURGONE Mercedes 208-D 1974 bellissimo vendesi. Telefonare ore ufficio 801.270.

GURGONI CAMIONCINI

minimi compertamo autocarri grandi condizioni disponiamo assortimento diesel e benzina anche rateizzi cerchiamo veicoli in garanzia acquistiamo usato. Autotrasporti, via Duchi di Aosta 31/D, telefono 831.251 - 839.548.
GIULIA Diesel colore blu risparmio di carburante autovetturisti, perfetta in tutto. Sogno vendo corso Siracusa 40.
GIULIETTA 1300 TI giorni di vita vettura belga tutti gli accessori compreso l'orologio digitale rispondi a telefono circa dal nuovo vendo permuta rateizzo. Vincenzo concessionaria Sanb corso Turati 13.
JAGUAR 4200 cambio meccanico interno pelle vetri azionati idroguida, Tetto Nuovi 593.0855, Pennato.

LEASING

le Torinesi vi propone il leasing su auto: Alfa Romeo, Autobianchi, Fiat con notevole risparmio economico e fiscale, confrontateci. Torinesi via Nizza 185 tel. 696.8733.
LANCIA concessionaria Lancia bianchi ottimi occasioni usato corso Regina Margherita 370.
LAND Rover 88 diesel 8.99, vasetti verniciato immacolato autocarro 6 posti/sei 700 mila. Telefonare 0143 80.716.

LEASING

l'offerta finora a professionisti commercianti ditte agenti di commercio per possedere un'Alfa Romeo nuova con investimenti economici e fiscali. Tutto il finanziamento e consulenza presso l'Ufficio leasing Sogra, corso Siracusa 40, telefono 336.617.

LEASING AUTOVETTURE

Automotor concessionaria Fiat via Nizza 294 fra corso Regina e corso San Maurizio - Torino - telefono 871.127. Auto nuove senza cambiali con anticipi ridotti e vantaggi fiscali. Esempi: Fiat 127 anticipo lire 701 mila, canone in 35 rate 215.212; Fiat 126 anticipo lire 754 mila 500, canone 36 rate 74.000; Fiat 131 anticipo lire 923 mila, canone L. 94 mila. Per informazioni e preventivi chiedere dell'ufficio leasing.

L'USATO SICURO

ti consiglia Piero Sonza corso Giulio Cesare 100 Telefono 2481877 2082805.
MERCEDES vendo personalmente 200D fine dicembre 76 immatricolazione 1977 full optional km 30 mila garantiti fabbrica 30 mila. Telefonare 772.800 ore ufficio.
MONTICONE piazza Adriano 1 tel. 443.300 concessionario Volkswagen Porsche Audi. Occasioni: Porsche Carrera 2400 2200, Scirocco, maggiolini, Derby, Golf, Polo 4 Audi 100 LS, Spiders, Passat 1600 GL, Giulia Diesel, GX 2000 super, Dyane 6.
OCCASIONI vendo Renault R15 30 mila km certificati tagliandi fino 71 L. 600 mila. Telefonare 912.149 ore pasti serali.
PEUGEOT 504 diesel del 76 Peugeot 404 diesel fino 79 vigilli Automarbaca, corso Grosseto 318, Telefonare 739.5353.
PORSCHE 911 Sportronic condizioni perfetti occasionale 1977 vendo o permuta con piccola cilindrata. Telefonare 852.275.
PRIVATO acquisterebbe da privato auto ottima 1600 di cilindrata telefonare 958.9412 oppure 958.9501.
PRIVATO vende a privato A112 Elegant settembre telefonare ore pasti 993.822.
PRIVATO vende autocaro Fiat 625 del 72 come nuovo a 4 milioni 500 mila. Tel. 368.948 dopo le 19.
PRIVATO vende Alfa coupè 1600 1 anno vicina trasferimento. Telefonare 290.449 ore pasti.
PRIVATO vende Dyane 6 buone condizioni fino 77, Tel. 536.024 ore pasti.
PRIVATO vende Fiat 127 5 porte blu scuro perfetto condizioni anno 76 privato. Telefonare 917.731.
PRIVATO vende Fulvia coupè TO 67 ottimo stato. Tel. 317.878.
PRIVATO vendo Mini Mk 1 ottimo stato anno 73 L. un milione 100 mila telefonare 348.9400.
PRIVATO vende o permuta Alfa berlina 1600 con radiotelefono Tel. 873.9599.
PRIVATO vendo Om Daino di 40 ql-D con ribalta e senza. Tel. 267.2538 ore pasti.
PRIVATO vende Peugeot 504 diesel ottimo stato telefonare 760.089.
PRIVATO vende Peugeot 504 diesel 1976 perfetta. Tel. 0141 41.155.
PRIVATO vende privato Dyane 6 75 cinquanta chilometri 41.0718 serali.
PRIVATO vendo 124 familiare 1970 come nuova 980 mila e A112 Elite 70 accessoriata anni prove 1 milione 100 mila. Tel. 894.366.

100 COMMERCIALI

Autocarri 350, 650, 238, 241, 343, 615, 619, Fiat 90 343 635 Volkswagen, Ford, Transit, Mercedes. Automarbaca, corso Grosseto 318 Tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

Furgoni 750, 850, 238, Ford Transit, Mercedes, Opel. Automarbaca, corso Grosseto 318 Tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

Furgoni 238, 1900, Ford Transit, Volkswagen, Mercedes. Automarbaca, corso Grosseto 318. Tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

Carrozzerie speciali 238 per trasporto e vendiamo, Fiat 90 343 ribaltabile, Ford 90 ci cassone 8 metri Simca uno cabinati, Ford 90 ci ribaltabile, Volkswagen doppia cabina, Automarbaca, corso Grosseto 318. Tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

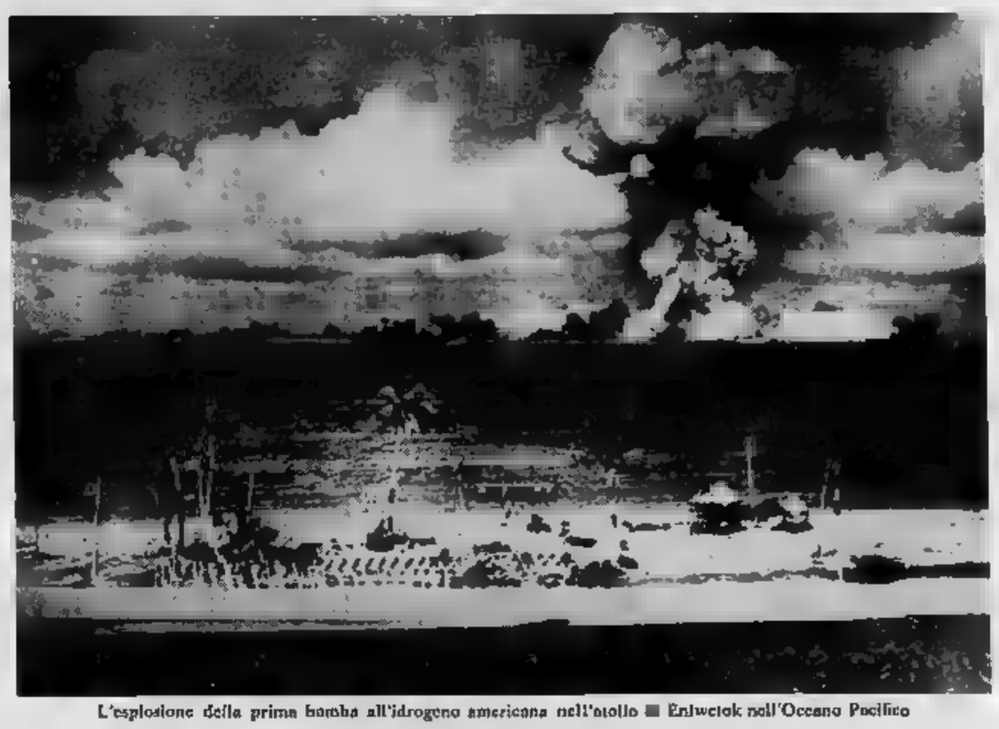
100 nuovi ultimi arrivati pronta consegna Auto Brasiliana, corso Turicino 33, tel. 876 785.
124 Special 1973 veramente ben tenuto bellissimo garantisco targhe prova regolari ultimi rateizzo 850.000.
128 del 74 bellissimo proprietario, 176 del 76 stupendo. Automarbaca, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.
127 del 71 meccaniche nuova in garanzia vera occasione. Automarbaca, corso Grosseto 318, Tel. 739.5353.

(Continua)

SPOSARSI
E' UNA COSA SERIA
Se la vita dei nostri giorni non crea le condizioni migliori per cercare la persona adeguata
NOVA VITA
Aumenta notevolmente la sua possibilità di trovare la persona che cerca.
Massima serietà e riservatezza
NOVA VITA - Tel. 011/732677.

AUMENTANO le adesioni tra gregive e destacre grazie alla sempre maggior diffusione della super-polvere
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA

SERVIZIO LA STAMPA SPECIALE



L'esplosione della prima bomba all'idrogeno americana nell'atollo Enlwetok nell'Oceano Pacifico

Esistono già le armi del futuro

Tra le armi create dagli scienziati la più distruttiva è la bomba nucleare, che può essere di due tipi: a fissione o a fusione. La bomba a fissione, costruita nel 1945 e subito sperimentata su popolazioni inermi, sfrutta originariamente due di questi isotopi: l'uranio 235 o il plutonio 239, di cui risultano composti gli ordigni che annientarono Hiroshima e Nagasaki. Successivamente furono fabbricate pure delle bombe costituite da un miscuglio di uranio e plutonio 239, e si utilizzò anche un altro isotopo, l'uranio 233.

Vennero scelti tali materiali perché i nuclei dei loro atomi, bersagliati da neutroni, si fendono, liberando un'enorme energia (particolarmente sotto forma di radiazioni elettromagnetiche penetrantissime: i raggi gamma) e producendo altri neutroni atti a fendere altri nuclei (dando così inizio a una reazione a catena che in breve coinvolge buona parte degli atomi disponibili). L'uranio viene estratto dall'uranio naturale, di cui è presente nella percentuale dello 0,7 per cento, mediante metodi di separazione basati sulla centrifugazione, oppure sulla diffusione di un composto gassoso, il fluoruro.

Il plutonio 239 e l'uranio 233, inesistenti in nostro pianeta, vengono prodotti bombardando con neutroni rispettivamente l'uranio 238 (che costituisce il restante 99,3 per cento dell'uranio naturale) e il torio. L'energia emessa è dovuta alla perdita di una piccola quantità di materia, conformemente ai principi della teoria della relatività.

La potenza degli ordigni che rasero al suolo le due città nipponiche fu di 20 Kilotoni, cioè uguale a quella che si otterrebbe facendo esplodere 20 mila tonnellate di tritolo. La bomba disinnescata è divisa in due o più porzioni di massa insufficiente per alimentare la reazione a catena, tenute separate mediante dispositivi di sicurezza. Affinché l'ordigno scoppi è indispensabile che con un radiocomando si determini l'esplosione di una carica convenzionale che scagli le porzioni l'una contro l'altra unendole in un solo blocco. La bomba a fusione, fabbricata nel 1952, è costituita dagli isotopi dell'idrogeno, il deuterio e il trizio, la cui massa è rispettivamente il doppio e il triplo di quella dell'idrogeno ordinario: il deuterio è presente nell'acqua nella dose di un atomo ogni seimila di idrogeno, da cui è separabile mediante diffusione gassosa; il trizio, esistente in natura in quantità irrilevanti, può essere ottenuto bombardando del litio con neutroni.

Questo ordigno, che dal simbolo chimico dell'idrogeno ha tratto il nome di «bomba H», sfrutta la reazione di fusione di più nuclei di idrogeno in un unico nucleo di elio che permette alle stelle di irradiare luce e calore, e pertanto può essere paragonato a un piccolo Sole. L'energia sprigionata da una bomba H è inimmaginabile: ne esistono con potenze dell'ordine di 100 mila Kilotoni, cento volte superiori a quella degli ordigni che distrussero Hiroshima e Nagasaki, ma nella bomba a fusione vengono utilizzati meno delle semplici spolette d'innesco.

Cerchiamo ora di descrivere i fenomeni che accompagnano le esplosioni nucleari, basandoci sulle testimonianze dei superstiti di Hiroshima e Nagasaki e sui risultati di numerosi esperimenti effettuati in arcipelaghi disabitati e plaghe desertiche. Nell'istante e nel luogo dello scoppio la temperatura può raggiungere i milioni di gradi se la bomba è a fissione e i 20 milioni di gradi se essa è a fusione (appunto per questo le bombe H vengono dette «termonucleari»). Ciò determina la creazione di un'accecante «palla di fuoco» che si espande rapidamente vaporizzando ogni ostacolo, e la conseguente produzione di un'elevatissima pressione che origina una violentissima onda d'urto che frantuma ciò che incontra sul suo cammino.

Contemporaneamente dall'ordigno dissolto escono raggi gamma, neutroni e nuclei radioattivi, che contaminano gli esseri viventi, l'aria, l'acqua e il suolo. Ma il quadro non è ancora completo: poco dopo l'esplosione la palla di fuoco inizia a impallidire e a levarsi verso la stratosfera, convertendosi nel caratteristico «fungo atomico» e trascinando con sé vapor acqueo e materiali volatilizzati dal calore, che poi cadono sotto forma di minuti granelli radioattivi. Come se ciò non bastasse, la rapida ascensione di un'enorme massa d'aria genera una secca ciclone, scatenando un furioso tornado.

I danni prodotti dall'onda d'urto sono i più appariscenti, ma i meno impressionanti, poiché ricordano, sia pure centuplicati, quelli causati da esplosivi chimici. Ma gli effetti provocati dal calore e dalla radioattività non hanno precedenti storici e richiamano alla memoria le pagine della Bibbia che descrivono l'inesplicabile cataclisma abbattutosi su Sodoma e Gomorra e i brani di testi indiani che parlano di nubi ardenti piovute da macchine volanti a seminare distruzione e morte, che acquistano un'inquietante attualità.

A Hiroshima e Nagasaki la radiazione termica ha trasformato in bolle di gas numerosi metacapitali che si trovavano nelle adiacenze del luogo dell'esplosione: l'impronta dei loro corpi è rimasta impressa sotto forma di bassorilievo sulle pareti delle costruzioni che avevano schermato dal calore prima di dissolversi. Altri sventurati, rimasti esposti ai raggi gamma, videro con raccapriccio crescere rapidamente sulla loro pelle degli orribili bubboni, frutto di un'inarrestabile proliferazione cellulare causata da tali radiazioni.

Ma la radioattività non ha mietuto vittime soltanto quando avvenne l'esplosione. La formazione di radioisotopi che permangono a lungo l'ambiente (come l'insidiosissimo stronzio 90, che, assimilato con gli alimenti, sostituisce il calcio nel tessuto osseo) accrebbe per parecchi anni il numero di casi di leucemia e cancro del midollo spinale. La particolare sensibilità delle cellule germinali (spermatozoi e ovuli) alle radiazioni produsse la nascita di molti bimbi mongoloidi e focomelici. Si considera che una bomba H da 100 mila Kilotoni provoca danni volta maggiori (sganciata sul centro di Torino distruggerebbe ogni forma di vita, virus all'uomo, da Rivoli a Chieri e da Caselle a La Loggia) e si valutano il numero e la potenza degli ordigni esistenti, si traggono pessimistiche circa la della vita sulla Terra.

Tanto più che, nonostante ufficiali, sulle orbitano numerosi satelliti con a bordo bombe nucleari, che costituiscono un pericolo pure in tempo di pace, poiché, anche se è impossibile un lancio spontaneo (e quindi esclusa l'eventualità di esplosione), la loro caduta potrebbe causare contaminazione radioattiva, come probabilmente è avvenuto nel del precipitato in Canada. I rischi aumenterano ancora quando si sarà fabbricata la bomba a neutroni, ordigno nucleare «pulito» (cioè in grado di sterminare gli esseri viventi senza contaminare a lungo l'ambiente e arrecare ingenti danni alle cose) cui si intenderebbe far fronte a un attacco armi convenzionali, provocando distorsioni reciproche con l'impiego di mezzi sempre più micidiali.

* *

Oltre agli esplosivi comuni (polvere pirica; nitroglicerina; tritolo) e ai vari ordigni incendiari (bombe al fosforo, al napalm) la guerra ha fornito ai militari anche numerosi aggressivi chimici che danneggiano l'organismo umano e la biosfera lasciando intatti gli oggetti, e quindi ancora spuliti della bomba N. Usati ampiamente nel primo conflitto mondiale, ma scarsamente nel secondo, questi aggressivi riapparsi durante la guerra del Vietnam, che è servita all'esercito per sperimentare l'efficacia nuovi prodotti e accrescerla sempre più.

In tutte tre i conflitti vennero impiegate sostanze asfissianti, che ledono il tessuto polmonare ostacolando la respirazione; tossiche, i globuli avvelenando il sangue; nervine, che alterano l'attività cerebrale e facoltà mentali provocando paralisi e turbe psichiche; vescicatorie, aggrediscono la cute o le mucose ulcerandole gravemente; lacrimogene, che irritano la congiuntiva generando disturbi visivi; sternutatorie, che causano violente contrazioni dolorifici producendo abbondanti emorragie nasali, e labirintiche, che offendono l'orecchio interno compromettendo il senso dell'equilibrio.

Nella guerra vietnamita furono adoperati anche altri aggressivi, detti eufemisticamente «umanitari» perché non agiscono direttamente sull'uomo, ma devastano le coltivazioni, distruggono i raccolti, contaminano le falde acquifere e rendono piagate colpite: però il loro nome non deve trarre in inganno, poiché, vedremo in seguito, sono in realtà null'altro che innocui.

L'utilizzazione di agenti chimici in operazioni belliche ebbe inizio il 22 aprile 1915, quando i tedeschi lanciarono gas asfissiante, il cloro, contro le postazioni francesi. I supertitli della Grande Guerra sanno che questo non fu che il primo dell'impiego di aggressivi sempre più potenti: il cloro venne sostituito con un suo derivato, il fosgene, e ben presto comparvero sui campi di battaglia un vescicante solforiferico (che dalla località in cui fu usato per la prima volta prese il nome di yprite) e vari prodotti tossici, nervini, lacrimatori, e sternutatori, rispettivamente a base di monossido di carbonio gas responsabile delle intossicazioni provocate da esplosioni in ambienti scarsamente aerati), acido cianidrico (il veleno con cui si eseguono le condanne a morte nelle camere a gas), cloroacetofenone o cloropicrina, e arsine organiche.

Da allora sono stati fabbricati numerosi altri aggressivi. Tra quelli attualmente in dotazione forze armate meritano di essere menzionati i seguenti: il neuroparalitico immobilizzante indicato con la sigla BZ, che interpidisce il cervello, appanna i riflessi e causa scompensi psicomotori analoghi a quelli osservati in individui l'effetto di allucinogeni composti di Lsd; inibitori di attività enzimatiche come quella di Trilon, Satin e Soman, che generano alterazioni del comportamento e del ritmo respiratorio, crampi e convulsioni; infiammatori delle mucose del CN, CS e DM, di cui dispone anche la polizia, che se non valgono per dispordere i dimostranti sebbene in misura elevate possono risultare letali.

Ma l'elenco sarebbe incompleto se non vi includessimo anche i defoliatori tipi «bianco», «blu» e (impiegati in ingenti quantitativi per stanare dalla giungla e ridurre alla fame i vietcong), rispettivamente costituiti da picloram, acido cacodilico e triclorofenolo (o 2,4,5-T), al quale mescolate delle tracce di diossina poiché ottenuta da.

Questi defoliatori non si limitano a distruggere la vegetazione, ma, contrariamente alle rassicuranti affermazioni delle autorità militari americane, anche all'uomo. Non si può non sottolineare che nei distretti vietnamiti irrorati l'erbicida «arancione» molte gestanti hanno abortito o partorito bambini deformi. Ciò significa che il 2,4,5-T e la diossina presenti in questo aggressivo «umanitario» producono alterazioni cromosomiche paragonabili a quelle provocate dai raggi gamma a Hiroshima e Nagasaki. La fine delle ostilità in Indocina non deve indurci a credere che il pericolo sia cessato. Infatti la diossina e il 2,4,5-T vengono prodotti anche in tempo di pace e persino nel nostro Paese.

Basta ricordare la nube di diossina uscita dagli impianti dell'Icmesa a Seveso e nelle risaie del Vercellese e della Lomellina soventi il diserbo è ancora effettuato col 2,4,5-T, come ben sanno i viticoltori del Basso Monferrato, che, quando il vento spira verso le loro terre, vedono avvizzire i pampini, e gli studiosi della fauna locale, che assistono impotenti a stragi di pesci, anfibi e uccelli.

* *

Sebbene la sperimentazione delle armi biologiche sia aperta agli inizi, e quindi non si conoscano ancora i loro effetti, l'esistenza di centri di ricerca sorti allo scopo di fabbricarle, come gli Army Biological Laboratories di Fort Detrick nel Maryland e il Naval Biological Laboratory di Oakland in California, fa presagire che il loro impiego su vasta scala sarà solo questione di tempo. Illazioni fondate inducono a supporre che tali armi siano dei congegni atti a disseminare germi patogeni che provocano epidemie o parassiti che danneggiano le coltivazioni.

Quanto agli agenti infettivi, si può escludere che con mutazioni indotte da radiazioni ionizzanti o da sostanze chimiche si riesca a creare microorganismi nuovi, che resistono agli anticorpi ed emettono veleni che le antitossine non neutralizzano. Però è più ragionevole ritenere che si miri piuttosto ad accrescere la virulenza di germi patogeni già esistenti. Probabilmente le ricerche si appuntano più sui virus che sui batteri, poiché, come è noto, i primi non vengono debellati dagli antibiotici.

La disseminazione dei microbi può essere effettuate o inserendoli in capsule riempite con colture appropriate che li nutrano e ne agevolino la riproduzione o inoculandoli a insetti o altri portatori idonei a trasmetterli all'uomo. Non si è però trascurata la possibilità di diffondere i germi mediante aerosoli: pare che si siano compiuti degli esperimenti utilizzando liquidi infettati coi microbi dell'encefalite cavallina e della febbre Q. Quanto ai parassiti delle colture, si è propensi a credere che, se il conflitto vietnamita fosse durato ancora qualche anno, si sarebbero infestate le risaie o con selami di calandre (insetti la cui larva si sviluppa subdolamente all'interno dei chicchi), che avrebbero compromesso irrimediabilmente il raccolto, o con coloniè di micoti allini al fungo della segala cornuta, che avrebbero avvelenato le spighe provocando forme di squilibrio mentale.

Non si deve scartare neppure l'ipotesi che si stiano progettando delle armi costituite da sostanze biochimiche capaci di scombussolare il funzionamento di qualche apparato organico: per esempio, si potrebbe causare lo sfacelo di un esercito riducendo la virilità dei soldati l'impiego degli ormoni estrogeni che vengono somministrati ai polli e ai vitelli d'allevamento per ingrassarli rendendoli sessualmente impotenti.

* *

Gli specchi ustori di Archimede dimostrano che l'energia irradiata può essere tramutata in un'arma. Basta disporre di un satellite artificiale orientabile che l'assorba, la condensi e la faccia convergere sull'obiettivo. In luogo della radiazione solare potrebbero venire utilizzati anche fasci di onde radar o microonde. Si è un'arma che emetta dei raggi produrrebbe soltanto distruzioni locali. Si vuole colpire delle regioni molto estese, è indispensabile valersi di altri mezzi. Si è addirittura coltivato il proposito di provocare terremoti e maremoti facendo esplodere bombe nucleari enorme potenza nell'involucro atmosferico, in cavità sotterranee o sui fondali marini.

E' stata avanzata anche l'idea di danneggiare gravemente l'habitat modificando il clima. Per riuscire nell'intento si è pensato di rovesciare abbassamenti di temperatura deviando correnti oceaniche calde e sostituendole con le fredde (l'attuazione di un simile disegno permetterebbe, esempio, di trasformare la Gran Bretagna in una landa gelida e ricoperta come il Labrador), di impedire che piova creando un regime di ventilazione forzata, di far piovere con frequenza seminando nubi cristalli di ioduro d'argento o di altre sostanze igroscopiche, e di generare violentissimi temporali elettrizzando l'atmosfera con radiazioni.

Quando si pensa a questi folli progetti, tornano alla mente le sagge parole di Einstein, che a chi gli chiedeva se sarebbe scoppiata una terza guerra mondiale soleva rispondere: «Posso solamente dire che, se vo ne sarà una quarta, la si combatterà a colpi di clava».

Carlo Reale

Docente presso il Politecnico di Milano e l'Università di Pavia

Ma vi sono anche alcuni scienziati che temono ciò che hanno scoperto

Lo scienziato si lascia affascinare dalle ricerche cui si dedica. La curiosità lo stimola a porsi continui interrogativi lo induce a cercare di risolvere i problemi che l'assillano prescindendo da ogni considerazione che esuli da tale fine. Ciò spiega perché si faccia facilmente irretire dal politico e dal militare, cui cede la propria pur di potere disporre di laboratori attrezzati che gli consentano di progredire nei suoi studi. A chi lo critica egli risponde che la scienza rientra nella sfera dell'etica e non è possibile prevedere le applicazioni di una scoperta.

Il suo parere la responsabilità della fabbricazione di ordigni bellici dovrebbe totalmente ricadere sui governanti che hanno impartito l'ordine di costruirli e sui tecnici che li hanno prodotti. Questa giustificazione è però accettabile soltanto se lo scienziato svolge unicamente delle ricerche speculative. Sarebbe assurdo addossare ad Einstein la colpa della distruzione di Hiroshima e Nagasaki perché la teoria che egli e altri scienziati sfruttavano principi teorici enunciati dal grande fisico quarant'anni prima, numerosi sperimentatori ignorassero che le loro indagini avrebbero inevitabilmente condotto alla costruzione di armi nucleari.

Tra costoro non mancano uomini illustri, da Nobel, inventore della dinamite, che tentò di sopire i rimorsi con l'istituzione del premio che porta il suo nome, a Fermi e Oppenheimer, padri della bomba nucleare, che si riscattarono solo parzialmente con un ravvedimento tardivo. Non è più lecito tuttavia escludere che i due fisici siano stati costretti a collaborare alla progettazione dell'ordigno da intimidazioni e ricatti: l'asservimento forzato di dotto al potere ricorre frequente nella storia dal tempo di Archimede, obbligato dal tiranno Gerone a inventare i famosi specchi ustori.

Purtroppo anche attualmente vi ricercatori che effettuano esperimenti capaci di far regredire la civiltà umana o addirittura di cancellare la vita dalla faccia della Terra: biologi che alterano deliberatamente il codice genetico, depositario dei caratteri distintivi della specie e dell'individuo, a proposito di creare degli esseri mostruosi, anche psichicamente di qualità prestabilite (per esempio, esecutori di ordini, privi di inibizioni morali); fisici e chimici materiali radioattivi, agenti tossici e sostanze non biodegradabili, inquinando irreversibilmente l'ambiente; farmacologi che producono medicinali di cui ignorano controindicazioni ed effetti collaterali, e sanitari che con colpevole leggerezza li prescrivono ai pazienti.

Ma esistono anche luminose figure di scienziati che, ubbidendo a imprescindibili esigenze morali, preferiscono disfarsi di un fardello divenuto troppo oneroso: Majorana, fisico insigne, scomparso senza lasciare tracce probabilmente perché aveva intuito la pericolosità delle sue ricerche, ai fisici americani che recentemente hanno deciso di interrompere i loro studi perché atterriti dai risultati cui sarebbero pervenuti.

Un'arma del futuro: un "fucile" che emette raggi laser

Torino Esposizioni
febbraio
6 marzo
expo va can ze 78
12° salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport

orario: feriali 15 - 23 domenica 10 - 23

VIAGGI-GITE-SPORT

è pronto il nuovo programma 1978»
MAIORCA e SARDEGNA
voli speciali da Genova.
Soggiorni 8/15 gg. in alberghi da giugno a settembre.
Quote da lire 89.000

COPENAGHEN
Pasqua, 24/27 e Ponti festivi 22/26 aprile e 27 apr./1 maggio. Aereo + Hotel + Trasferimenti. Quota lire 159.000.
VIAGGI E CROCIERE - GENOVA, tel. (010) 586.241, via Maragliano n. 6 presso la Vs. agenzia di fiducia.

PASQUA Cappadocia 4 giorni e 7 gg.: Grecia classica 8 gg. Malta 5 gg.; Marrakech 5 gg.; Marocco 7 gg. MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

PASQUA Budapest Vienna 8 gg.; Praga 4 gg.; Bruxelles e Fiandre 4 gg.; Grecia 5 gg.; Lisbona 4 gg. MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

PASQUA Sicilia 7 gg.; Roma e dintorni 5 gg.; Monaco di Baviera 5 gg.; Vienna 5 gg.; Provenza e Camargue 4 gg. MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

SENEGAL Pasqua al Villaggio Hippocampe 8/15 giorni pensione completa. Partenza 25 marzo 1978. Voli di linea. Quote da lire 530.000. Agenzia viaggi F.lli COSULICH - Via Arsenale 27 (Galleria Terranea) - Telefoni 540.725-534.826

Pasqua all'
HOTEL SMERALDO
LIDO / Abruzzo
085/884077
Sul mare, modernissimo, vasto parco/pineta. GRANDE PISCINA COPERTA, cucina genuina ricca di specialità abruzzesi di pesce e carne, giri a cavallo.
Speciali offerte per weekends e lunghi soggiorni, ideale per convegni

FABBRICA F.LLI MAROCCO
VILLANOVA
Poltrona Frau

BERRY
L'OTTICO di TORINO
è a vostra disposizione per risolvervi qualsiasi problema visivo
- qualità e specializzazione
- tutte le garanzie di una casa rinomata
Via Roma 33
Tel.
Corso Peschiera
Tel.
TORINO

in modo intelligente per goderti la vacanza
multicomproprietà
una casa tua con tutti gli agi di un albergo

(Realizzazione della Costa d'Otranto S.p.A. Gruppo INSUD)

serra degli alimini PUGLIA
il villaggio è in riva al mare, 2 Km. di spiaggia, vaste pinete. Ristoranti, bar, discoteca, negozi di ogni genere. Hotel villaggio, Country Club, piscine, maneggio, campi tennis, pallacanestro, pallavolo, giochi. Appartamenti arredati (biancheria compresa).
Gestione Valtur Servizi. Prezzi da 1.800.000.
Su richiesta invio gratuito e senza impegno di documentazione a

Alimini srl, vendite sul posto - tel. 0836/81387 • Torino - tel. 011/ • Milano - tel. 02/796751 • Roma - tel. 06/3602741 • Genova - tel. 010/591752 • Aosta - tel. 0165/43741 • Firenze - tel. 055/489 • Bologna - tel. 051/276937

Inchiesta sulle fabbriche delle perdite

Finsider: i debiti costano due miliardi ogni giorno

Roma, 22 febbraio.

«Abbiamo costruito impianti all'avanguardia nel mondo occidentale, per dotare il Paese di una siderurgia moderna, ricorrendo soltanto all'indebitamento, nella sicurezza che gli ammortamenti avrebbero consentito di far fronte ai debiti contratti. Un altro solo Paese ha percorso la [redacted] strada: il Giappone. Ma mentre per il Giappone l'eccezionale produttività ha permesso [redacted] solo di [redacted] i debiti ma di realizzare profitti, l'Italia ha subito [redacted] battuta d'arresto che pregiudica fortemente il futuro».

Il colloquio con Alberto Capanna, presidente della Finsider, avviene nel momento in cui si stanno raccogliendo i dati sul consuntivo 1977: [redacted] anno che ha visto, come specchio della recessione, diminuire il consumo di acciaio, squilibrare ancora più fortemente il conto economico. Le perdite si avvicinano ai 300 miliardi, gli interessi passivi, a fronte di un fatturato di 3000 miliardi, ammontano a circa 750 miliardi, oltre 2 miliardi al giorno. L'indebitamento, tra breve e medio termine, ha toccato la punta record di 6500 miliardi.

La Finsider è la prima tappa [redacted] un viaggio attraverso le «fabbriche delle perdite» di cui si va costellando la struttura industriale italiana. Per queste fabbriche, alcune dell'area pubblica, altre private, l'immobilismo della crisi politica aumenta [redacted] grado di incertezza per possibili iniziative di salvataggio, allontanando i sollecitati interventi di ricapitalizzazione, di ristrutturazione finanziaria ed industriale. La crisi della siderurgia, può sembrare contraddittorio, trova la sua causa prima nel [redacted] sviluppo degli anni '50 e [redacted] delle economie occidentali quando altiforni giganteschi si costruivano per far fronte ai consumi crescenti della ricostruzione e della crescita tumultuosa. Un'euforia che fino agli anni '70 ha spinto i grandi produttori ad aumentare le loro capacità. Ancora: agli inizi del '74, pur in presenza dei primi sintomi della crisi petrolifera, gli esperti suggerivano enormi incrementi di capacità e le curve dei scintillanti grafici redatti dagli uffici studi delle organizzazioni internazionali prevedevano al 1985 aumenti di produzione di oltre [redacted] milioni di tonnellate di acciaio.

Il nostro Paese, sotto la spinta dei consumi, in questa corsa non è stato secondo a nessuno: Cornigliano, Taranto, Bagnoli, Piombino ai quali si sarebbe dovuto [redacted] in seguito Gioia Tauro, hanno rappresentato [redacted] marcia progressiva di avvicinamento alla domanda del mercato nazionale. Il crollo delle euforie dovuto all'urto tremendo della quadruplicazione dei prezzi [redacted] petrolio ci ha colpiti in pieno, già nel '75 con il rallentamento dell'attività economica, il consumo stimato in 25 milioni di tonnellate scendeva [redacted] 17 milioni di tonnellate. Nel '77, dopo la pausa «drogata» dell'anno precedente, è stato di 20,5 milioni di tonnellate contro i [redacted] del '74. La ricerca [redacted] uno sbocco sui mercati internazionali, [redacted] trovato un'ulteriore componente negativa nella diversa politica dei paesi [redacted] via di sviluppo che [redacted] importatori si sono via via trasformati in produttori.

Dice Capanna: *«L'impatto è stato durissimo. Mentre entravano in funzione nuovi impianti e quindi nuove capacità (fra i quali il raddoppio del centro di Taranto), [redacted] è trovati con una enorme sovracapacità inutilizzata. L'aggravamento ha alterato [redacted] di più lo squilibrio tra costi e prezzi. Negli ultimi due anni mentre i pr[redacted] sono enormemente cresciuti, i secondi sono diminuiti per alcuni prodotti addirittura del 50 per cento, per effetto della spietata concorrenza internazionale che ha spinto sempre più a vendere a prezzi marginali».* Gli oneri finanziari, per un'impresa soffocata dall'indebitamento e con indici di produttività sempre più bassi, [redacted] così [redacted] in maniera abnorme: per ogni chilo di acciaio venduto mediamente a 200 lire, [redacted] lire finiscono per essere destinati al pagamento di interessi passivi. Il 17 per cento del fatturato globale della Finsider è «bloccato» dagli oneri finanziari, contro il 5 per cento della Germania e della Gran Bretagna, il 10 per cento della Francia, l'1 per cento degli Stati Uniti.

Le speranze di resistere, di [redacted] toccare i livelli occupazionali (l'occupazione del gruppo [redacted] di oltre 110 mila unità), si legano adesso a possibili iniezioni di denaro fresco per ricostituire un minimo di equilibrio finanziario e ridurre gli oneri. *«Abbiamo bisogno,* sottolinea Capanna, *di almeno 1500 miliardi per ricapitalizzare le aziende, di cui 1200 per la sola Italsider. Questi soldi dovrebbero venirci dalla legge di riconversione industriale attraverso l'aumento dei fondi di dotazione delle partecipazioni statali. Nel frattempo, stiamo cercando di portare a termine il previsto aumento di capitale da 195 a 585 miliardi, sottoscritto interamente dall'Iri. Aumento d'altra parte legittimo, se si pensa che a fronte di investimenti in 15 anni per circa 6 mila miliardi, in gran parte effettuati nel Mezzogiorno l'apporto del capitale pubblico è stato appena di 95 miliardi».*

Le necessità della Finsider ammontano dunque a [redacted] miliardi. Una cifra enorme. Il fatto è che anche un apporto di tali dimensioni potrebbe rivelarsi insufficiente se non [redacted] modificano le condizioni di fondo dell'economia del Paese. Lo sfruttamento degli impianti, il [redacted] di utilizzo cioè della capacità produttiva è talmente basso che su un potenziale di produzione dell'ordine di 20 milioni di tonnellate di acciaio greggio l'effettivo prodotto è di circa 13 milioni. «Basterebbe, [redacted] il presidente della Finsider, *portare il tasso di utilizzo dall'attuale 65 al [redacted] per cento, per cominciare già a percorrere la strada del riequilibrio».* Ma [redacted] basta: dovrebbe realizzarsi quel processo di integrazione e collaborazione comunitaria [redacted] una parte inteso a razionalizzare [redacted] produzioni, dall'altra attraverso il controllo delle importazioni extracomunitarie, a garantire alle imprese un sufficiente mercato di sbocco. Il [redacted] Italia in questo contesto [redacted] emblematico.

Natale Gilio

Conti Stato: nessuna relazione al Parlamento

Roma, 22 febbraio.

(n. g.) Il 20 febbraio, [redacted] ministro del Tesoro avrebbe dovuto presentare [redacted] Parlamento la relazione [redacted] flussi [redacted] di [redacted] (entrate e uscite effettive) per il 1977 e le previsioni, sempre in termini di [redacted] per il 1978. Il termine del 20 febbraio deriva da [redacted] preciso obbligo fissato dalla legge approvata nel luglio scorso.

I conti degli enti locali sono arrivati, la Ragioneria generale avrà senza dubbio fatto le sue elaborazioni, ma al Parlamento non è pervenuta nessuna relazione. In altri termini, si è violata la legge e [redacted] ministro si è reso inadempiente verso le Camere. Per conoscere, ora, i conti reali delle spese, delle entrate, dei disavanzi, del settore pubblico allargato si [redacted] negli incontri degli esperti dei partiti con il presidente del consiglio incaricato, dai quali incontri dovrebbe uscire il quadro chiaro e reale della spesa pubblica in Italia.

Commesse estere per Grandi Motori

TRIESTE — Nel quadro degli accordi di collaborazione e licenza operanti dalla fine del 1975, il gruppo canadese Bombardier-Mlw e la Grandi Motori Trieste si sono aggiudicati nei giorni scorsi la gara indetta dalla società elettrica Hydro Quebec per l'ampliamento della centrale di Cap aux Meles (isola della Maddalena), che prevede l'installazione di tre gruppi elettrogeni da [redacted] chilowatt ciascuno, [redacted] un quarto [redacted] [redacted] pari potenza in opzione.

La GMT fornirà i suoi motori medio veloci «A 420» a 14 cilindri, della potenza unitaria di 8000 cavalli ed inoltre provvederà all'engineering per la realizzazione dell'impianto e alla supervisione del montaggio. La MLW curerà direttamente la parte [redacted] e [redacted] le altre [redacted] accessorie.

Sci: bilancia attiva per 150 miliardi

ROMA — Il «Pool» dello sci contribuisce ogni anno per 150 miliardi di lire all'attivo della bilancia dei pagamenti: lo ha accertato un'indagine della Doxa sugli apporti all'economia nazionale da parte delle industrie che aderiscono al Pool. Si tratta di una trentina di piccole e medie aziende che producono abbigliamento sportivo, scarponi, sci, occhiali, attacchi, che sei anni fa si sono consorziate, e, in accordo con la Fisi, hanno costituito appunto il «Pool».

Per i soli scarponi, [redacted] dall'Istat, le esportazioni hanno raggiunto il valore di 45 miliardi di lire nel '76, e nel '77 (primi 8 mesi) di oltre 25 miliardi di lire. In questo settore l'Italia è presente in tutto il mondo con il 65 per cento del mercato. Nei primi otto mesi del '77 sono state esportate giacche a vento per 13 miliardi di lire.

Secondo il presidente della Fisi, Arrigo Gattai la divulgazione degli sport invernali è in costante aumento. Nel '77 in Italia i praticanti dello sci sono stati 3,4 milioni, con un incremento del 10 per cento rispetto all'anno precedente; lo sci ha contribuito alla creazione di nuovi posti di lavoro in vallate depresse, e, in particolare, all'attivo della bilancia turistica che nel '77 ha registrato un vero «boom» con 2.500 miliardi di lire. Nelle stazioni invernali sono in continuo aumento gli stranieri attratti anche dal cambio favorevole.

Accusa d'aggiotaggio per giornale genovese

GENOVA — [redacted] presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia Giovanni Borgna, quale legale rappresentante dell'Istituto di Credito Ligure, ha presentato alla magistratura genovese una denuncia contro ignoti per violazione del segreto bancario e contro il quotidiano genovese «Il Secolo XIX» per aggiotaggio.

La decisione della Cassa di Risparmio era stata deliberata nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione, e si riferisce in particolare ad una serie di servizi pubblicati sul quotidiano genovese. In tali articoli, gli amministratori dell'Istituto di [redacted] hanno ravvisato da un [redacted] una «fuga di notizie» relativa a situazioni ed atti interni della [redacted] [redacted] dovrebbero [redacted] tutelati [redacted] segreto bancario, dall'altro una [redacted] di valutazioni «screditanti».

Intervista con Aleotti, presidente della Farmunione

I nuovi prezzi delle medicine non soddisfano gli industriali

"L'aumento arriva in ritardo" - Perché la fusione con l'Assofarma

Roma, 22 febbraio.

Il provvedimento del Cip che fissa i nuovi prezzi per circa 16 mila specialità medicinali non sembra [redacted] trovato buona accoglienza fra le [redacted] farmaceutiche. I motivi [redacted] questa insoddisfazione ce li spiega il presidente [redacted] Farmunione, Alberto Aleotti, impegnato in questi giorni con le procedure di unificazione con l'Assofarma (l'altra organizzazione [redacted] del settore): *«La misura giunge [redacted] notevole ritardo».*

Il nuovo metodo di determinazione dei prezzi — domandiamo ad Aleotti — è stato sollecitato dalle Case produttrici: che cosa, allora, [redacted] quadra nella decisione del Cip? *«Nessuna [redacted] [redacted]* — risponde il presidente della Farmunione — *contesta la logica del provvedimento che porta ad una razionalizzazione del settore, eliminando [redacted] eventualità [redacted] calcolo discrezionale, ciò [redacted] toglie che in alcuni punti il metodo debba essere corretto».*

Quali?

«Il punto di maggior [redacted] testazione delle aziende riguarda il riconoscimento delle spese per [redacted] ricerca scientifica; il metodo prevede [redacted] soltanto il 3,5 per cento del ricavo, mentre [redacted] industrie operanti in Italia in media spendono per questa voce il 7 per cento del loro fatturato. E' necessario quindi che a ciascuna impresa venga riconosciuto tutto quanto essa spende. Tutto ciò servirebbe anche [redacted] stimolo ad aumentare l'impegno per la ricerca».

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il [redacted] metodo voglia favorire le imprese italiane a scapito di quelle estere: è vero?

«In effetto, dalla media del provvedimento del Cip risulta [redacted] i prodotti delle aziende italiane hanno ricevuto aumenti per circa il 5 per cento, mentre i prodotti esteri, sempre in media, hanno subito riduzioni per circa [redacted] 2 per cento; ma, a mio avviso, è del tutto fuori luogo attribuire questo fatto ad una volontà precostituita perché è altrettanto [redacted] che una extrapolazione calcolata sui risultati aziendali del 1976-77 fa supporre che numerose aziende estere [redacted] dranno mediamente aumentare il loro fatturato anche del 17-18 [redacted] cento, mentre alcune Case italiane subiranno [redacted] diminuzioni fino al 25 per cento».

Comunque bisogna [redacted] conto anche che il provvedimento [redacted] aumentare il [redacted] turato globale dell'industria farmaceutica (se i consumi rimarranno invariati) dell'1,40 per cento.

«Non è questo un motivo di particolare soddisfazione, se si tiene presente che fino al giugno [redacted] le imprese dovevano alle mutue uno sconto del 19 per cento. Il fatto che ora tale sconto sia stato eliminato e che i prezzi subiranno un aumento, seppure lievissimo, dimostra la grave ingiustizia commessa nei confronti delle aziende. Il ritardo con cui è stato abolito quel balzello ha fatto accumulare all'industria nel suo complesso circa [redacted] miliardi [redacted] debiti nei confronti delle mutue».

Quali benefici porterà la fusione tra Farmunione e Assofarma, dopo le polemiche che l'hanno preceduta?

«Dopo [redacted] anni l'industria farmaceutica nazionale si presenta finalmente unita, senza la grave anomalia in forza della quale [redacted] stragrande maggioranza delle aziende italiane operava in una associazione (la Farmunione) con indubbia efficienza e dinamismo, data la maggiore omogeneità degli interessi, ma non sempre in sintonia con l'altra associazione (l'Assofarma) [redacted] cui un numero, pur qualificato ma ristretto, di industrie italiane finiva per [redacted] condizionato nei fatti da un raggruppamento [redacted] aziende estere [redacted] cui peso era preponderante. Oggi la fusione crea [redacted] nuova realtà, l'intero schieramento dell'industria farmaceutica italiana è unito e la composizione [redacted] propri interessi con quelli delle [redacted] estere senza "schemi" potrà solo portare ad utili confronti. Alla fusione del resto aderiscono tutte le aziende americane, quelle inglesi e quelle Cee in genere, mentre c'è comprensibile attesa (peraltro facilmente superabile) delle multinazionali tedesche e svizzere».

Emilio Pucci

Ci occorrono subito 17 milioni di stanze

(Dalla redazione romana)

Roma, 22 febbraio

Occorrono 15 [redacted] [redacted] di lire per colmare l'attuale «deficit abitativo» [redacted] Italia, pari cioè a circa 17 [redacted] [redacted] stanze. Ma non basta: ai 17 milioni [redacted] stanze che rappresentano [redacted] il deficit attuale, va aggiunto quello che viene a crearsi ogni anno per il [redacted] tinuo accrescersi del numero delle famiglie ed il contemporaneo calo delle abitazioni [redacted] strutte.

Questi i risultati più significativi dell'indagine del Cresme (Centro ricerche [redacted] miche, sociologiche e di mercato [redacted] nell'edilizia) condotta per conto dell'Ance (l'associazione dei costruttori) e che è stata presentata oggi nel corso di un dibattito al quale hanno preso parte il sottosegretario ai Lavori Pubblici Padula, il presidente dell'Ance, Perri, e il presidente del Cresme, Mastacci.

Il sottosegretario Padula ha riconosciuto all'indagine l'utilità di un valido punto di partenza per tutte [redacted] autorità, anche a livello locale, per affrontare il problema. «Emerge — [redacted] aggiunto — la necessità che la politica pubblica di sostegno all'edilizia assuma un carattere più selettivo che negli anni passati», sciogliendo soprattutto quei «nodi» (costo del denaro e dei materiali, lentezze burocratiche, assegnazione dei terreni ecc.) che hanno finora fatto giocare il settore.

Punti di attacco per risolvere il problema, per Padula, possono essere le iniziative tipo risparmio-casa e contributo-casa.

A detta del presidente del Cresme la politica della casa perseguita finora in Italia è costata al Paese uno sforzo troppo elevato: per ridurre, infatti, di una stanza il deficit abitativo, se ne sono dovute costruire quattro. Non solo: la quota di deficit rimane sistematicamente invariata intorno a valori del 20-25 per cento alle stanze esistenti. Di qui la necessità di non perdere ulteriore tempo.

Mentre la produzione nella Cee è cresciuta del 3%

Gli agricoltori europei nel 1977 hanno guadagnato il 4% in meno

[redacted] Copa, che riunisce le organizzazioni del settore, chiede un aumento del 5% [redacted] prezzi, contro il 2% medio proposto dalla Commissione

Bruxelles, 22 febbraio.

Il reddito agricolo netto degli agricoltori della Cee è diminuito globalmente del [redacted] per cento in valore reale durante [redacted] 1977. Tenuto conto di una diminuzione del numero degli agricoltori, [redacted] perdita [redacted] capite [redacted] stata del 4 per cento, secondo il Copa (che raggruppa le organizzazioni agricole della Comunità), il quale vuole un aumento, quest'anno, [redacted] 5 per cento [redacted] prezzi agricoli contro il 2 per cento medio proposto dalla Commissione europea. Il Copa constata che il volume della produzione nella Comunità è [redacted] [redacted] in media [redacted] 3 per cento circa nel 1977 rispetto al 1976. Questo aumento, unito all'aumento [redacted] prezzi alla produzione valutato [redacted] 6 per cento circa, significa che il valore della produzione nella [redacted] Comunità [redacted] aumentato di poco più del [redacted] per cento nel 1977 rispetto al 76.

Il Copa precisa che l'evoluzione del valore della produzione [redacted] [redacted] analoga [redacted] un paese all'altro. Così il valore [redacted] produzione in Germania e in Belgio ha registrato una leggera diminuzione, mentre [redacted] aumentato [redacted] 10 al 15 per cento [redacted] Francia, in Italia, in Danimarca e [redacted] Irlanda. I costi [redacted] mezzi [redacted] produzione agricola, esclusi gli oneri sociali, tuttavia, nella Comunità sono aumentati, nel '77, in media del 10 per cento circa. Inoltre, [redacted] ci si [redacted] sui costi economici dell'agricoltura, che riflettono i prezzi dell'insieme dei mezzi di produzione, compresi i salari della manodopera e i cambiamenti a livello del volume dei [redacted] di produzione utilizzati, [redacted] spese totali degli agricoltori sono aumentate del 13 per cento circa nel '77 rispetto all'anno precedente.

E' così possibile stimare l'evoluzione del reddito agricolo netto al 1977. Su questa base il Copa afferma che nel '77 il [redacted] agricolo è aumentato solo del 4,5 per cento circa in termini nominali nell'insieme della Comunità. Tuttavia, se [redacted] tiene conto del [redacted] di inflazione generale registrato in tutti i paesi nel '77, ciò rappresenta una diminuzione del reddito agricolo netto del 6 per cento. Per poter valutare l'evoluzione del reddito agricolo netto [redacted] agricoltore [redacted] necessario tener conto del cambiamento del numero degli agricoltori che, secondo le statistiche, è diminuito del 2 per cento nel 1977.

Su questa base, il Copa ritiene che il reddito agricolo netto dell'agricoltore [redacted] aumentato del 6,6 per [redacted] nel '77, cosa che rappresenta una riduzione in termini reali [redacted] del 4 per [redacted].

Il franco svizzero (466,8) ogni giorno nuovo record

Roma, [redacted] febbraio.

Il franco svizzero ha raggiunto oggi il nuovo massimo storico sulla lira, quotando, in base alla media Uic, 4[redacted] lire, contro le 465,13 di ieri. [redacted] [redacted] delle contrattazioni, peraltro, la moneta svizzera [redacted] superato anche quota 467. Sul [redacted] si registra cioè una massiccia speculazione: oggi, pur essendo rimasto sostanzialmente stabile il rapporto con il dollaro, il franco si è infatti apprezzato oltre che nei confronti della lira, verso il franco francese, quello belga, lo stesso marco. La lira ha comunque registrato qualche flessione anche sulle altre valute europee, mentre è rimasto immediato a 853,475 lire il cambio di ieri con il dollaro.

Sulle altre piazze europee (Zurigo compresa), invece, la moneta americana si è rafforzata, dopo qualche cedimento all'apertura delle contrattazioni: al fixing di Francoforte è risalita a 2,0423 marchi (2,0421 ieri) e successivamente è stata trattata a 2,0480, nei confronti del franco svizzero, dopo un'apertura a 1,8350 è risalita a 1,8450. Si tratta comunque ancora di livelli inferiori a quelli di venerdì scorso. Secondo gli operatori, il relativo consolidamento del dollaro è dovuto a riacquisti da parte di speculatori e, soprattutto, alla diffusa convinzione che lo scivolone di lunedì scorso abbia portato ad una sottovalutazione della moneta americana. Determinanti, tuttavia, appaiono sempre gli interventi delle banche centrali: la Bundesbank, secondo voci di mercato, ha acquistato oltre 50 milioni di dollari al fixing di Francoforte e la banca centrale giapponese 300 milioni.

Anche la Federal Reserve americana interviene attivamente. A sottolinearlo sono soprattutto i tedeschi, i più interessati ad accreditare l'impressione di un impegno non solo tedesco a sostenere il dollaro. Proprio dalla Bundesbank è giunta la notizia che, solo durante la scorsa settimana, la Federal Reserve è intervenuta sui mercati per un totale di un miliardo di marchi, cioè 500 milioni di dollari. Peraltro, sempre dalla Bundesbank si è appreso che, in totale, da metà gennaio a metà febbraio, la banca centrale tedesca è intervenuta a sostegno del dollaro vendendo 1 miliardo e 700 milioni di marchi prelevati dalle sue riserve.

Un piano in difesa del franco francese

ROMA — I governatori delle banche centrali europee hanno concordato, nella riunione di Basilea della scorsa settimana, un piano di [redacted] [redacted] [redacted] franco. Nel caso di [redacted] massiccia fuga di [redacted] e di speculazioni [redacted] franco, le banche centrali europee (incerta la posizione di Usa e Giappone) interverrebbero aprendo crediti stand-by [redacted] Francia.

Non è stato possibile sapere se le linee di credito in difesa del franco resterebbero aperte anche [redacted] [redacted] caso di vittoria della sinistra [redacted] elezioni del 12-13 marzo.

Intanto gli svizzeri, [redacted] cui banche sono già finiti e finirebbero i capitali fuggiti [redacted] Francia, hanno uffici[redacted] fatto sapere che in ogni caso non porrebbero barriere generali all'ingresso di capitali. Berna, tuttavia, non resterebbe insensibile ad un appello del governo francese perché vengano scoraggiate le fughe di capitali.

Più disoccupazione nella Cee in gennaio

BRUXELLES — (r. p.) Nel gennaio del 1978 la disoccupazione nei Nove Paesi della Cee, rispetto al mese precedente, è aumentata di 203 mila unità, pari al 3 per cento, arrivando ai 6 milioni 200 mila. Tuttavia, se queste cifre vengono corrette dalle influenze stagionali, la disoccupazione è scesa a 5 milioni 600 mila unità, con un leggero miglioramento rispetto al mese precedente, secondo le stime della Commissione europea. Resta il fatto che su base annua (cioè dal gennaio 1977 ad oggi) i disoccupati nella Comunità sono aumentati di 340 mila unità.

La percentuale delle donne disoccupate è passata dal 4,1 per cento al 4,7 per cento e quella degli uomini dal 5,3 per cento al 5,5 per cento. La disoccupazione è in aumento ovunque nella Cee, meno che in Francia, ove su base annua ha registrato un lieve calo. In Italia si registra un aumento, nel corso di gennaio, dello 0,1 per cento, con un milione 400 mila persone senza lavoro. L'aumento su base annua in Italia è dell'11,5 per cento.

Dal 1964 il calo dell'occupazione è del venti per cento

La crisi dell'industria tessile più grave all'estero che in Italia

La strategia della Federtessile per salvare le aziende in difficoltà

Milano, 22 febbraio

La strategia a medio termine [redacted] Federtessile è stata illustrata oggi dal presidente, Guido Artom, e dai responsabili sindacale ed economico [redacted] Carlo Lombardi e Mario Bellotti. La Federazione, secondo Artom, è stata negli ultimi tempi un po' travolta dalla situazione di crisi e invece di occuparsi di problemi di ampio respiro è dovuta scendere nel contingente per risolvere singole situazioni difficili. Uno di questi temi è stato la collaborazione al salvataggio di una trentina di aziende in difficoltà cercando di ridurre al minimo, e riuscendovi quasi sempre, i licenziamenti.

Questi buoni risultati, secondo Lombardi, sono dovuti anche alla prassi instaurata negli ultimi tempi, di tenere con il sindacato un rapporto costante, non limitato solo alle fasi di conflitto. Certo, il calo dell'occupazione nel settore è un problema non solo italiano, anzi nel nostro Paese le cose sono andate meglio che altrove: infatti, facendo pari a 100 [redacted] addetti del 1964, in Germania si è scesi a 62,5, in Belgio a 67, in Francia a 74,9, in Olanda a 69,3, in Gran Bretagna a 61,3, mentre [redacted] Italia si è riusciti a rimanere a 79,2.

Dal continuo colloquio con le organizzazioni [redacted] lavoratori deriva, secondo Lombardi, [redacted] coscienza più approfondita delle cause della crisi, cui però troppo spesso, ha lamentato, non corrisponde un atteggiamento analogo dalla base [redacted] che si dice — ha detto — in una conflittualità polemica e stupida.

L'a[redacted] [redacted] Federtessile è naturalmente rivolta anche al governo cui si fa presente che il settore oltre [redacted] occupare [redacted] milione e trecentomila addetti (60 per cento donne) [redacted] anche quello che dà il maggiore [redacted] attivo alla nostra bilancia dei pagamenti. [redacted] Non sono da [redacted] altri fatti: che l'industria tessile è a basso tasso d'inquinamento, minimo [redacted] energetico e inoltre ha una distribuzione particolare in [redacted] geografiche che altrimenti potrebbero essere [redacted] che di sottosviluppo.

[redacted] questo, Lombardi ha individuato alcuni problemi da affrontare nell'immediato futuro perché i nostri [redacted] possano rimanere sul mercato internazionale in concorrenza con gli altri paesi industrializzati. Primo fra tutti i temi da affrontare è quello del costo del lavoro orario che nel '77 da noi è stato di 11,22 marchi, inferiore solo a quello Usa (11,86) e superiore a quello francese (9,72), giapponese (7,90), britannico (6,11). Partendo dalla considerazione che di questo denaro il lavoratore percepisce da noi solo 4,99 marchi-ora, contro i quasi nove degli Stati Uniti, i 5,07 del Regno Unito, i 5,80 della Francia, e i 5,07 del Giappone, facendoci precipitare all'ultimo posto in graduatoria, Lombardi ha riproposto il problema della fiscalizzazione degli oneri sociali, almeno per quanto riguarda il personale femminile, allo scopo di non penalizzare eccessivamente il settore.

E' seguendo questa direttrice che si potranno risolvere i troppi problemi di questa industria, compresa la piaga del lavoro nero senza il quale, purtroppo, [redacted] aziende [redacted] condizioni attuali non potrebbero neppure vivere.

Torna[redacted] [redacted] tema dell'esasperata conflittualità, contraria anche alle nuove linee di tendenza espresse dal sindacato, Lombardi ha citato i temi nazionali delle festività abolite, del pagamento dei primi giorni di malattia oltre a situazioni locali come alla filatura di Grignasco dove, ad esempio, è stato chiesto che la durata del patto integrativo aziendale diminuisca da due a un anno.

Insistendo sul tema specifico Mario [redacted] ha proposto che, al contrario, [redacted] durata di questi accordi venga portata, nella pratica, dai due [redacted] a 3 anni.

A questo proposito il presidente Artom ha [redacted] [redacted] linea di [redacted] dell'industria tessile italiana che, non [redacted] conto della realtà italiana (abbondanza di [redacted] d'opera), si [redacted] avviando sulla strada pericolosa di impianti [redacted] alta concentrazione [redacted] capitale, il che potrebbe avere effetti deleteri sull'occupazione. Una delle cause di ciò è comunque, sempre, l'alto costo del lavoro, i dati forniti sull'aumento di questo costo per unità prodotta danno l'Italia in testa con il 16 per cento contro il 6,3 degli Usa, il 5 del Giappone e il 4 della Germania, con previsioni analoghe per l'anno in corso.

Altro modo in cui si potrebbe intervenire, [redacted] Bellotti, per ridurre i costi è quello delle tariffe elettriche, ottenendo, come negli altri paesi, uno sconto sull'energia consumata nelle ore notturne.

Infine, sulla linea sindacale (indicata da Carniti), guadagnare meno, ma lavorare in più persone, la Federtessile sta realizzando un progetto di lavoro a mezza giornata che, contrastato fino ad ora dalle organizzazioni sindacali, pare invece riscuotere abbastanza successo tra le lavoratrici.

Marzio Fabbri

Un convegno a St-Vincent del Politecnico di Torino

Quando il computer disegna la macchina

Quando si cominciò a parlare di «computer aided design» (CAD) [redacted] [redacted] progettazione automatica con l'ausilio del calcolatore, nonché di «automatic drafting», ossia di disegno automatico, sembrava — sul finire degli Anni [redacted] — che fosse uno un linguaggio da fantascienza. Ad una decina [redacted] anni di distanza, quel linguaggio è divenuto terminologia tecnica di applicazioni effettive ed il disegno automatico è una realtà già acquisita dalle industrie più sensibili nel recepire concetti e mezzi produttivi di avanguardia.

Di quando in quando, [redacted] [redacted] dei tecnologi procedere ad una messa a punto di ciò che è denominato lo «[redacted] dell'arte», vale a dire una verifica di quanto abbia progredito una certa tecnica, di come si sia diffusa e dove sia [redacted] accolta, [redacted] quali risultati significativi siano stati acquisiti. E' una verifica indispensabile, perché è dall'impatto [redacted] la realtà industriale che, [redacted] fatto, si misura [redacted] validità di indicazioni provenienti dalla ricerca pura ed applicata. Se l'impatto riesce a dar luogo a realizzazioni convenienti, si ha la certezza che sarà seguita da uno sviluppo con carattere trainante: anche le aziende [redacted] pronte ad accogliere le innovazioni decidono di adeguarsi, o [redacted] [redacted] lontà [redacted] allineamento o per [redacted] plice imitazione.

Questo è, appunto, [redacted] caso del «disegno automatico». Che cosa si intende con questo termine? L'uso di «macchine per disegnare», [redacted] grado di tracciare raffigurazioni grafiche — ossia, appunto, disegni — [redacted] l'intervento [redacted] calcolatore. I tracciati de[redacted] apparire per quanto possibile anche più nitidi di quanto si ottengano a mano sui convenzionali tecnigrafi. Non è però il risultato di un'unica macchina, in realtà ci si trova più propriamente davanti [redacted] un «sistema automatico di disegno con calcolatore», che include l'apparecchiatura per disegnare, il calcolatore programmabile con un «telescrittore di nastro» ed un lettore di nastro perforato, oltre ad appropriate unità di controllo.

Quali sono i vantaggi del disegno automatico? Anzi tutto occorre premettere un'osservazione. Poiché si presume l'impiego di un computer, sino a quando tale mezzo era appannaggio di poche grandi industrie (dati i costi elevati e la necessità di [redacted] sonale qualificato per predisporne la programmazione), le prospettive di applicazione erano molto limitate. Ma oggi si parla di mini-computer, a portata [redacted] [redacted] numero di [redacted] lunga maggiore di aziende, e [redacted] specialisti in «software», cioè nei programmi da impartire ai calcolatori, sono ben più numerosi.

Di qui proviene l'estensione non più potenziale soltanto, ma effettiva, del disegno meccanico automatico. I vantaggi per un'azienda che abbia adottato o intenda adottare le nuove tecniche per il disegno [redacted] da ravvisare in uno studio analitico molto accurato del prodotto (semilavorato, componente o pezzo finito) per determinarne la morfologia; una valutazione delle caratteristiche connesse coi materiali, con le forme, con le prestazioni, una ricerca di semplificazione ed unificazione, anche in vista della manutenzione, un affinamento nelle tolleranze e quindi nella qualità.

Per conseguire questi risultati è necessario «ottimizzare» numerose esigenze e calcolare i vari parametri: geometria, dimensioni, procedimenti di fabbricazione, cicli di lavoro sulle macchine e simili. A questa «ottimizzazione» provvede il computer, appropriatamente istruito, provvisto di memoria per registrare un numero anche elevatissimo di dati e capace di calcolare formule per quanto complesse di sviluppi e combinazioni, sino ad individuare la soluzione per un «disegno ottimale».

A questo punto, il calcolatore elabora equazioni e calcoli ed «evoca» via via i punti del percorso geometrico, cui corrisponde la forma del pezzo, alla quale provvede un pennello luminoso; il percorso si materializza in un tracciato, quindi nel disegno che appare sul schermo o tavolo, delineando il contorno e procedendo sino a quando il disegno stesso è integralmente compiuto. Naturalmente, è possibile ricavarne riproduzioni grafiche su foglio e, cosa assai importante, immagazzinare il programma del disegno nella «[redacted]» del computer, in guisa che lo si possa richiamare in qualsiasi momento ed correggerlo, parzialmente (caso di composizioni modulari) od integralmente.

Le industrie che per prime hanno aderito alla nuova tecnica sono state quelle per cui il «design» — sia come progettazione di linee e contorni, sia come disegno — costituiva una esigenza tecnica ed estetica determinante: ad esempio profili di mezzi aeromobili e navali, carrozzerie di autoveicoli, parti di motori, circuiti stampati od integrati. Gli studi si estesero, si consolidarono i vantaggi e si articolarono le moltissime prospettive d'impiego.

Lo «stato dell'arte» che oggi ci si appresta a verificare conferma quanto sia avanzato il progresso in varie direzioni avendo quali centri propulsori i Politecnici, le Università, Centri di ricerca e progettazione, Laboratori industriali.

Se ne avranno chiare indicazioni, a tutto vantaggio per le aziende ove il disegno meccanico è mezzo basilare di attività, nel corso di un prossimo Convegno promosso dal Politecnico di Torino con l'Associazione Nazionale Disegno [redacted] Macchine ADM che si terrà dall'1 al 3 marzo a St. Vincent.

G. Federico Micheletti

ITALSIDER s.p.a. — IRI gruppo finsider

[redacted] E DIREZIONE GENERALE: [redacted] [redacted] VIA [redacted]
CAPITALE SOCIALE LIRE 262.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Iscritta presso il Tribunale di Genova
Reg. Società n. 2486 - C.C.I.A.A.n. 2087

Aumento [redacted] capitale sociale
Da L. 262.000.000.000
a L. 589.500.000.000
Offerta in opzione agli [redacted] ai sensi dell'art. 2441 Codice Civile

Si [redacted] agli azionisti che, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria [redacted] 5 ottobre 1977, viene dato corso all'aumento del capitale sociale [redacted] lire [redacted] a lire 589.500.000.000, mediante emissione a pagamento [redacted] 327.500.000 azioni da nominali lire 1000 cadauna, godimento 1° ottobre 1977, offerte in opzione alla pari a tutti gli azionisti, in ragione [redacted] cinque azioni nuove per ogni quattro azioni vecchie possedute. Si comunica altresì che il Consiglio di Amministrazione dell'Italsider nella riunione tenuta in data [redacted] febbraio 1978, avvalendosi [redacted] facoltà accordategli dall'Assemblea Straordinaria [redacted] [redacted] del [redacted] ottobre 1977, ha deliberato di chiedere agli azionisti, all'atto dell'esercizio [redacted] diritto [redacted] opzione, oltre il versamento [redacted] 6/10 (sei decimi) delle nuove azioni sottoscritte [redacted] contestuale versamento [redacted] residui 4/10 (quattro decimi). [redacted] azionisti ad integrale liberazione delle nuove azioni sottoscritte, dovranno pertanto effettuare il versamento di lire 1000 (mille) per ogni azione.

Il [redacted] di opzione dovrà [redacted] esercitato, sotto pena di decadenza, nel periodo dal 20 febbraio 1978 al 24 marzo 1978 inclusi.

La cedola n. 10 staccata [redacted] azioni vecchie possedute, fungerà [redacted] [redacted] opzione fino al 24 marzo 1978. Dopo tale data e fino [redacted] 24 marzo 1983 la stessa cedola n. 10 potrà utilizzarsi esclusivamente per l'esercizio della facoltà accordata dalla FINSIDER, come precisato più avanti.

Gli azionisti, che intendono esercitare il diritto [redacted] opzione, dovranno presentare, presso la Cassa sociale [redacted] presso le Casse incaricate, di seguito elencate, la domanda di sottoscrizione redatta [redacted] apposito modulo, allegando la cedola [redacted] n. 10 e/o i buoni rappresentativi [redacted] diritto di opzione che verranno rilasciati qualora si verificasse la necessità [redacted] operare frazionamenti [redacted] cedole.

A fronte delle nuove azioni sottoscritte verrà rilasciata la copia della domanda [redacted] sottoscrizione valida [redacted] ritirare successivamente, presso la stessa Cassa incaricata, le azioni sottoscritte «interamente liberate» rappresentate [redacted] certificati azionari definitivi.

I portatori delle obbligazioni Finsider 5,50% 1963/1983 «convertibili» che intendono partecipare all'aumento [redacted] capitale sociale dovranno presentare — presso le sottoindicate Casse incaricate — i titoli obbligazionari [redacted] cui sono in possesso a fronte dei quali riceveranno, contro stampigliatura dei titoli stessi, un buono di opzione rappresentativo di tanti diritti di opzione pari alle corrispondenti azioni Italsider che avrebbero ricevuto se [redacted]ro chiesto [redacted] conversione delle obbligazioni. I buoni [redacted] opzione, presentati nel periodo dal 20 febbraio 1978 [redacted] 24 [redacted] 1978 e [redacted] le modalità sopra specificate, consentiranno agli obbligazionisti di sottoscrivere a fronte [redacted] quattro diritti cinque nuove [redacted] Italsider [redacted] nominali lire [redacted] cadauna, godimento 1° ottobre 1977, contro versamento di lire [redacted] (mille) per ciascuna azione. I buoni [redacted] opzione [redacted] intenderanno decaduti e privi di ogni effetto [redacted] non verranno presentati nel periodo sopra indicato.

Trascorso il [redacted] per l'esercizio [redacted] [redacted] di opzione, i diritti non esercitati [redacted] offerti in borsa [redacted] sensi [redacted] comma dell'art. 2441 del Codice Civile.

FACOLTA' ACCORDATA DALLA [redacted] AZIONISTI

Premesso che [redacted] Finsider sottoscriverà sia le nuove azioni Italsider di [redacted] spettanza sia [redacted] azioni che dovessero restare inoptate, si

COMUNICA

— le azioni inoptate come sopra sottoscritte dalla Finsider, saranno dalla Finsider stessa tenute a disposizione degli aventi diritto per un periodo massimo di cinque anni, con decorrenza dal termine [redacted] chiusura dell'offerta in opzione,

— dietro consegna [redacted] cedola n. 10 dei certificati azionari Italsider e contestuale richiesta, da presentare entro il 24 [redacted] 1983, la Finsider cederà [redacted] quantitativo di azioni Italsider che l'azionista avrebbe ricevuto se avesse esercitato l'opzione, contro versamento [redacted] lire 1.000 (mille) per azione interamente liberata. La [redacted] da versare dovrà essere maggiorata [redacted] interessi annui determinati — a decorrere dal 25 marzo [redacted] — sulla base del tasso ufficiale [redacted] sconto aumentato di due punti e diminuita dell'importo corrispondente ai dividendi che fossero stati eventualmente incassati dalla Finsider [redacted] stesse azioni Italsider;

— [redacted] facoltà [redacted] riconosciuta ai portatori [redacted] obbligazioni Finsider 5,50% 1963/1983 «convertibili» che contestualmente alla richiesta [redacted] cessione nei termini e con le [redacted] sopra indicate, provvedano ad effettuare la conversione delle obbligazioni Finsider 5,50% 1963/1983 in azioni Finsider, Italsider [redacted] obbligazioni optate, in base al rapporto di cambio pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 dell'11.2.1966;

— le azioni Italsider saranno intestate [redacted] Finsider che eserciterà in nome proprio [redacted] i diritti inerenti, ivi [redacted] preso il diritto di voto,

— trascorso il 24 [redacted] 1983 le azioni per [redacted] quali gli aventi diritto [redacted] avranno richiesto [redacted] cessione, ritorneranno a libera disposizione della Finsider, e la cedola n. 10 si intenderà decaduta e priva di ogni effetto.

— Le operazioni previste nel presente avviso saranno coordinate e dirette dall'Italsider e potranno essere effettuate [redacted] le seguenti Casse incaricate:

— l'Ufficio Titoli della Società - Mura [redacted] [redacted] Chiara, 1 Genova,
— la Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER [redacted] Azioni - Viale Castro Pretorio, 122 - Roma;
— la S.M.E. - Società Meridionale Finanziaria per Azioni - Via Roberto Bracco, [redacted] - Napoli;
— LA CENTRALE - Finanziaria Generale Società per Azioni - Piazzetta Maurilio Bossi, 2 - Milano;
— la FINNAT - Investments S.p.A - Via della Fontanella Borghese, 48 - Roma,
— la BASTOGI FINANZIARIA S.p.A. - Via Sallustiana, 61 - [redacted] - Via Meravigli, 12 - Milano;

nonché presso i seguenti Istituti [redacted] Credito:

Banca Commerciale Italiana - Banco [redacted] Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banco [redacted] Sardegna - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Agricola Milanese - Banca Cattolica [redacted] Veneto - Banca d'America e d'Italia - Banca [redacted] Monte di Milano - Banca di Legnano - Banca Manusardi & C. - Banca Morgan Vonwiller - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Passadore & [redacted] - Banca Popolare [redacted] Bergamo - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di [redacted] - Banca Popolare di Sondrio - Banca Provinciale Lombarda - Banco Ambrosiano - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banco [redacted] Santo Spirito - Banco Lariano - Cassa di Risparmio [redacted] Provincie Lombarde - Cassa [redacted] Risparmio [redacted] Alessandria - Cassa [redacted] Risparmio [redacted] Genova e Imperia - Cassa di Risparmio [redacted] Torino - Cassa di Risparmio [redacted] Trieste - Credito Artigiano - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Credito Romagnolo - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano

Genova, [redacted] Febbraio [redacted]

ITALSIDER S.p.A.
IL PRESIDENTE (Dr. Ing. Ambrogio PURI)

Avviso inserito sul fascicolo n. 107 del 12/2/197[redacted] Bollettino Ufficiale delle S.p.A. e delle Soc. a responsabilità limitata - Bollettino Nazionale.

Stanno per scadere alcuni prestiti internazionali

Entro marzo dovremo restituire più di un miliardo di dollari

Roma, 22 febbraio.

I prestiti contratti dall'Italia [redacted] istituzioni internazionali cominciano [redacted] venire a scadenza. Il ministro del Tesoro Stammati, alla riunione del Consiglio finanziario della Cee, ha dichiarato che il nostro Paese onorerà puntualmente la prima rata — per un importo di 349 milioni di dollari — del prestito a medio termine per complessivi 1398 milioni di dollari erogato dalla Comunità nel 1974. La scadenza è fissata al 16 marzo prossimo.

Prima però di tale data, altri sono i prestiti che verranno a scadere. Il 3 marzo dovremo pagare l'ultima tranche di 320 milioni di dollari dello «stand-by» aperto dal Fondo moneta[redacted]nale nel '74, e il 6 marzo scade la seconda rata di 500 milioni di dollari del debito contratto con la Bundesbank, coperto come è noto, da garanzia aurea. Complessivamente, in [redacted] solo mese, la Banca d'Italia dovrà trasferire ai creditori dell'Italia ben 1169 milioni di dollari, da prelevare dalle riserve valutarie convertibili.

Dai prossimi giorni, quindi, comincia a divenire concreta la preoccupazione avanzata più volte dal presidente del Consiglio di dover far fronte nell'arco dell'an[redacted] al rimborso di circa 4,8 miliardi di dollari (4000 miliardi [redacted] lire) per debiti assunti negli anni precedenti. Andreotti, sottolineando la gravosa situazione di indebitamento, cerca evidentemente di spingere le forze politiche a trovare nel più breve tempo possibile un accordo sul programma, per dimostrare ai partners internazionali «*la volontà e la serietà di ritrovare la via del risanamento economico* [redacted] *finanziario*». Solo così, almeno secondo il presidente incaricato, sarebbe possibile rinnovare una parte di questi debiti. Rinnovo necessario soprattutto per non depauperare fortemente le riserve valutarie faticosamente ricostituite.

I debiti dell'Italia (in miliardi di dollari al 31 marzo '78)	
[redacted]	2,851
FMI	1,280 (1)
BUNDESBANK	1
	5,431
Verso il mercato (prest. compensativi)	6
Totale	11,431

(1) L'indebitamento verso il Fondo monetario riguarda per 1,350 miliardi di dollari lo sportello petrolifero (oil facility) e per 530 milioni di dollari il prestito contratto lo scorso anno di cui si sono prelevati finora soltanto 104 milioni di dollari.

Ad oggi, le nostre riserve complessivamente ammontano (ultimo dato ufficiale) a 19.138 milioni di dollari di cui 11.260 in oro e 7848 [redacted] valute convertibili. Dedotta la cifra globale da pagare a marzo, la parte convertibile delle riserve si riduce a 6779 milioni di dollari. Pur tenuto conto che durante il corso dell'anno [redacted] volume di riserve si potrà [redacted] incrementare, un esborso comun[redacted] [redacted] 4,8 miliardi [redacted] dollari pari a tutti i debiti in scadenza, ci riporterebbe [redacted] non ad un livello di guardia, quantomeno al di fuori dell'attuale livello di relativa tranquillità.

Fra l'altro, [redacted] riconquistata credibilità internazionale potrebbe consentirci di accedere ancora al Fmi. [redacted] il pagamento dell'ultima tranche dello «stand-by» del '74, virtualmente si potrebbe chiedere una riconferma dell'intera apertura di credito per 1200 milioni [redacted] dollari. Un'ipotesi da non trascurare tenendo conto delle [redacted]coltà che [redacted] '78 presenta.

n. g.

Oro [redacted] monete

Oro fino 4850-5050 lire al grammo; argento 139.000-140.000 lire al kg.; mo[redacted] sterlina oro [redacted] [redacted] conio 50.000-51.000; nuovo conio 54.000-55.000; marengo italiano 47.000-49.000; marengo svizzero 47.000-49.000; marengo fran[redacted] [redacted].000.

Sip aumenta il capitale e chiede tariffe più alte

E' passato [redacted] 560 a 820 miliardi di lire

Roma, 22 febbraio.

Il capitale [redacted] della Sip (Società per l'esercizio telefonico del gruppo Iri-Stet) è aumentato da 560 a 820 miliardi. Lo ha deciso oggi l'assemblea straordinaria degli azionisti che contemporaneamente ha sollecitato l'aumento delle tariffe telefoniche.

L'aumento sarà realizzato attraverso le seguenti operazioni: 160 miliardi saranno reperiti mediante emissione di [redacted] milioni di nuove [redacted] del [redacted] nominale [redacted] 2000 lire, godimento 1° gen[redacted] 1978, [redacted] offrire in opzione agli azionisti (2 azioni nuove [redacted] ogni 7 vecchie possedute) al prezzo di 2000 lire; [redacted] [redacted] saranno ottenuti [redacted] assegnazione di riserva, [redacted] gratuito [redacted] di 80 milioni di [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] nominale di 2000 lire ciascuna, godimento 1 gennaio 1978, da attribuire [redacted] esenzione da imposte, [redacted] azionisti nel rappo[redacted] di 2 azioni nuove ogni 7 azioni vecchie possedute e trasferendo a capitale [redacted] un uguale importo prelevato dalla «riserva legge 2 dicembre 1975». La Stet, finanziaria del settore telecomunicazioni dell'Iri, ha promosso la costituzione di un consorzio, che garantirà l'integrale sottoscrizione delle azioni che [redacted] dovessero risultare [redacted]toscritte dopo l'offerta in Borsa dei diritti inoptati.

L'aumento di capitale della Sip è da mettere in relazione con le prospettive di sviluppo della società e con l'esigenza di affrontare grossi programmi di investimento [redacted] [redacted] struttura finanziaria più adeguata: l'operazione è stata infatti effettuata in un momento [redacted] cui il settore delle telecomunicazioni è [redacted] costante espansione.

Per quanto riguarda il profilo economico della gestione la relazione dell'assemblea ha sottolineato che la società ha fatto presente al governo la necessità indorogabile di adeguare le tariffe del servizio al continuo, sensibile aumento dei costi, così come [redacted] previsto dall'articolo 49 della convenzione.

Le Montedison guadagnano l'8%

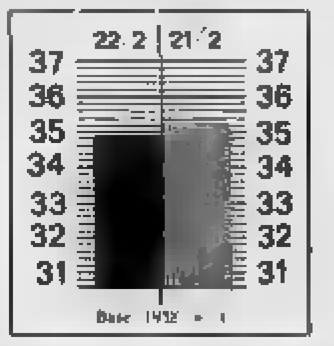
MILANO — (d.p.) Suscita una curiosità sempre maggiore il [redacted] delle Montedison.

[redacted] titolo, che [redacted] migliorato dello 0,8%, [redacted] [redacted] molto trattato (due milioni e rotti di titoli scambiati oggi, oltre ai due [redacted] e seicentomila [redacted] ieri).

A quanto si dice [redacted] Borsa per giustificare l'andamento positivo, non [redacted] irriterebbe di pura e semplice speculazione, ma di acquisti [redacted] hanno [redacted] fondato [redacted]tivo di [redacted]. Quale, dal momento che [redacted] società in questione naviga, è noto, [redacted] cattive [redacted]que? Per ora nessuno vuole parlare; forse pochi sanno, si dice, ma [redacted] tutto da verificare, [redacted] l'amministratore delegato di Mediobanca, Enrico Cuccia, stia preparando un piano di ristrutturazione anche per la Montedison. Diciamo «anche», perché la [redacted] voce era circolata nel momento [redacted] cui [redacted] [redacted] Viscosa seguirono un movimento [redacted] [redacted] degno di nota.

E' questa la causa dell'andamento positivo di Montedison? A prescindere dalla [redacted] di Enrico Cuccia nel risolvere i problemi, [redacted] sono grossi, delle due [redacted] chimiche, e ammesso che egli davvero [redacted] sia dedicato a questa opera di risanamento, una cosa è sicura: Mediobanca è fortemente impegnata in entrambe le società.

Borsa depressa dal discorso di Carli: -1,16%



Milano, 22 febbraio.

(Radiocor) La corrente di vendite emersa ieri ha oggi assunto maggiore consistenza. Gli operatori sono apparsi propensi ad un ridimensionamento degli impegni assunti in questi ultimi tempi, di riflesso anche al prolungarsi della crisi di governo ed al quadro economico tracciato ieri dal presidente della Confindustria, Carli. Sin dall'apertura pochi valori riuscivano a sottrarsi alla tendenza prevalente, e nonostante qualche selettiva ripresa, verificatasi sul finire dell'apertura e nelle ultime battute, la seduta si è conclusa con un ripiegamento pressoché generale della quota. L'indice ha chiuso a 31,87, [redacted] on [redacted] dell'1,16 per cento.

L'unica eccezione di un certo rilievo è rappresentata dalle Montedison, che dopo avere esordito anch'esse su basi cedenti, si sono gradualmente riprese per terminare in lieve recupero rispetto a ieri grazie anche ad interventi a sostegno.

Poco rappresentativi [redacted] gli altri valori che si sono [redacted] in controtendenza: Montefibre + 18 per cento, Linificio risp. + 4,7 per cento, Brogri Izar + 5 per cento, Tecnomasio + 2,5 per cento, Saffa risp. + 2 per cento e le due Alitalia.

Perdite di rilievo hanno accusato diversi finanziari (Sme —13,6 per cento, Finmare — 6,1 per cento, Finsider — 4 per cento, Sv Bonifiche — 2 per cento, Sarom — 2,6 per cento, Generalfin — 3 per cento, Centrale — 2,2 per cento), qualche assicurativo (Toro — 7,5 per cento, Toro priv. e Latina — 2 per cento, Milano priv. — 2,8 per cento, Generali — 1,3 per cento) e alcuni immobiliari (Sifa — 3,9 per cento, Imm. Roma — 3,7 per cento).

Il mercato azionario a Torino ieri ha subito nuove pesanti perdite. L'offerta è stata generalizzata e insistente per tutto l'arco della ri[redacted] e rivolta in particolare verso i Finanziari, i Bancari e gli Assicurativi. [redacted]boli anche le Fiat.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazioni dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	920	— 15
Bonifiche Ferr.	5499	
Chiari & Forti	1220	— 10
Eridania	1468	— 27
Gio. Buton	3300	—
Agric. Vill.	4778	+ 4
IBP	1310	
R. Zucch.	91	+ 1
» » pr.	209	
Sermide ord.	79	+ 2
Sermide priv.	80	— 1
Sermide risp.	112 50	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	16500	+ 100
Assicur.	129000	+ 200
Ausonia	920	+ 20
Bowring	1550	
Ass. Mil.	6698	— 117
Ass. Mil. pr.	3050	— 50
Latina	850	— 20
Latina pr.	360	— 4
Fira	2950	— 1
Generali	35490	— 420
Italia Ass.	17000	— 50
Abeille	7450	— 80
Fond. Inc.	5265	— 35
Fond. Vita	13790	— 30
Ras	55000	+ 100
S.A.I.	6400	— 10
Toro Ass.	6060	— 240
Toro Ass. pr.	3151	— 49
BANCARI		
B. Comm. Ital.	11950	— [redacted]
Banco Roma	8508	+ 10
Banco Lariano	4530	— 151
Credito It.	1650	—
Cred. Varesino	2385	— 73
Interbanca pr.	10750	— 155
Mediobanca	31750	— 50
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1320	— 30
Burgo ord.	4610	—
Burgo pr.	3010	— 40
De Medici	315	—

Titoli	22-2	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	655	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	634	— 31
Cer. Pozzi	103	— 0 50
Eternit	725	— 3
Eternit pref.	[redacted]	
Italcementi	11080	— 280
Ginori		
Unicem	3110	— 120
CHIMICI		
Anic	144 75	— 5 25
Brioschi	13020	—
Caffaro	368	— 5
C. Erba	780	— 54
Carlo Erba pr.	468	— 9
Italgas	689	— 16
Lepetit	12650	— 400
Lepetit pr.	13075	—
Liquigas	66	— 4
Liquigas priv.	55 75	—
Liquigas risp.	50	— 0 75
Mira L.	18400	— 590
Montedison S.	156	+ 1 25
Montedison C.	—	
Napoletana Gas	345	—
Perlier	350	—
Petrolifera	685	— 14
Pierrel	339	— 7
Rumianca	1390	— 20
Saffa	4120	— 80
Saffa risp.	3570	+ 70
Siossigeno	7510	— 80
COMMERCIO		
[redacted]sc.	43	— 0 75
[redacted]sc. pr.	37 75	— 0 25
Silos Genova	1900	— 51
Standa	[redacted]	— 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1948	+ 70
Ausiliare	5900	— [redacted]
Aut. To-Mi	935	— [redacted]
Italcable	2939	— 10
N.A.I.	630	— 10
N. Milano	429	— 16
Sip	1566	— 14

Titoli	22-2	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	395	— 14
Marelli E.	178	— 3 75
Superpila	4820	—
Tecnomasio	305	— 5 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1894	+ 2
Agricola fin.	1305	— 25
Bastogi	536	— 2
Bonif. Siele	4150	— 110
Breda finanziaria	1410	— 19
Centrale	3705	— 85
Finmare	73	— 4 75
Finsider	88	— 3 75
Flaminia Nuova	—	
Generalfin	900	— [redacted]
G.I.M.	1971	— 17
IFI priv.	2205	— 20
IDI	4290	— 60
Invest	1520	+ 10
Mittel	918	— 2
Partec. Finanz.	1850	— 220
Pirelli & C.	2180	— 33
Pirelli SpA	1043 50	— 7 50
Prefing	677	— 2
Riva Finanz.	4336	— 34
Sarom	915	— 25
S.M.E.	246	— 39
SMI Metalli	2020	— 25
STET	1896	+ 1
IMMOBILIARI		
Aedes	1310	— 10
B.I.I.	360 50	— 7 50
B.I.I. priv.	174 75	— 0 25
Beni Stab.	2095	— 37
Cogn	810	— 5
Condotte Acqua	620	— 7
De Angeli Frua	4075	— 45
Fincex	3770	—
Gen. Imm. Roma	85 50	— 3 25
Iniziativa Ed.	3890	—
Isvim	1810	+ 30
Milano Centrale	22800	—
Risanamento	5000	—
Sifa	586	— 24
Tirreno	1395	— 17
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1980	— 15
Fiat priv.	1595	— 16

Titoli	22-2	Variaz.
Fr. Tosi	11800	— 100
Gilardini	3320	—
Neblolo	384	— 3
Olivetti	1055	+ 5
Olivetti pr.	850	— 35
Westingh.	4700	+ 80
Worthington	3480	— 5
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogal-Iz.	885	+ 45
Dalmine	319	— 10 50
Falck ord.	2780	— 30
Falck pr.	2555	— 40
Ilva-Viola	1199 50	+ 0 50
Italsider	142	— 2 75
Magona	1630	+ 22
Ferriola	1980	—
Terni	84	+ 3
Trafilerie	696	— 9
TESSILI		
Centenari	30 30	+ 0 50
Cantoni	3390	— 30
Cucirini	2880	— 19
Cascami Seta	4300	+ 70
Fisac	1299	— 1
Linificio	344	— 6
Marzotto pr.	1005	+ 12
Montefibre	110	+ 10
Montefibre priv.	190	— 3 50
Olcese	47	— 0 50
Rotondi	8700	—
Scotti	—	
Snia Visc.	626	— 28
Snia Visc. pr.	426	+ 3
Un. Manif.	8550	+ 50
DIVERSI		
De Ferrari	1425	— 5
Acqua pot.	590	— 6
Calzatur. Varese	4020	—
Ciga	945	— 10
Cir	7520	+ 20
Pacchetti	33 75	— 2 50
Rejna	2750	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	590	— 60

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Eridania	1480	— 60
Romana Zuccheri	90	—
Florio	400	+ 30
Alivar	850	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	605	—
Talco & Grafite	23500	—
Fornaci Riunite	2095	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	990	—
N.A.I.	630	—
Torino-Nord	123	+ 2
SIP	1563	— 27
Italcable	3000	—
Alitalia	1850	—
IMMOBILIARI		
Farco	248	+ 3
Risanamento	5100	—
Beni Stabili	[redacted]	—
B.I.I.	372	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	84 50	+ 6 75
Imm. Agr. Vittoria	4530	—
Isvim	1950	— [redacted]
CHIMICI		
Montedison	160	+ 4
Liquigas	66	— 2

Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	49	—
SAFFA	4100	—
Saffa risp.	3500	—
SAIAG	1421	—
Schiapparelli	320	+ 2
Paramatti	1090	— 10
Mira Lanza	18500	— 800
ANIC	148	— 8
Rumianca	1450	—
Italgas	686	— 6
Pierrel	321	— 15
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10700	— 400
Mediobanca	31600	—
Comit	12700	—
Banco Roma	8500	—
Credito It.	1855	—
La Centrale	3850	— 80
S.M.E.	255	— 33
STET	1900	— 5
Finsider	88	— 2
Piemonte Finanz.	1850	—
Invest	1530	— 60
Mittel	975	—
Bastogi	519	— 16
IFI priv.	2200	— 55
Pirelli & C.	2225	—
Pirelli Spa	1061	—
Gilsi	1930	—
IDI	4335	—
SAROM	900	—
Assicur. Toro	6350	—

Assic. Toro pr.	3195	+ 45
Generali	35500	— 300
S.A.I.	4350	— 150
RAS	54500	— 1000
Ass. Milano	6850	—
» » priv.	3020	—
Latina	680	—
Latina priv.	375	—
METALMECCANICI		
Fornara	550	—
Westinghouse	8130	—
Neblolo	375	—
Italsider	130	— 10
Dalmine	319	+ 60
Olivetti	1051	+ 16
» priv.	840	— 20
FIAT	1982	—
» priv.	1597	—
Terni	82	—
E. Marelli	190	—
Magneti Marelli	400	—
Metall. Ital.	2025	— 40
Castagnetti	1310	—
Gilardini	3110	—
Graziano	1390	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3450	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	390	—
Fisac	1270	—
Borgosesia	2360	— 40
Borgosesia risp.	2360	—

Viscosa	650	— 50
» priv.	405	— 70
DIVERSI		
Cartiera Italiana	178	—
Burgo ord.	4725	—
» priv.	3200	—
Pacchetti	34	— 1
CIR	7450	— 50
Acque Potabili	589	— 10
Acqua Roma	607	—
Eternit	711	—
Eternit pref.	970	—
Rinascente	43	— 2
» priv.	28	—
Ciga	960	—
Ceramica Pozzi	100	—
Unicem	3380	— 45
Sites	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	64 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	70 50	—
M. Fingest 7% 72	93 50	—
M.C. E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	78 80	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Marelli 6% 73/88	69 50	—
Liquigas 7,50% 70	54 80	—
Liquigas 7,50% 71	54 30	—
Liquigas 7,50% 72	54 30	—
Liquigas 7% 73/83	55 80	—
Iri Stet 7% 73/88	81 50	—

Tassi invariati all'asta dei Bot

ROMA — L'asta di febbraio dei Buoni ordinari del [redacted] («bot») ha [redacted] immutati i [redacted] di rendimento rispetto [redacted] un mese fa. I tassi annui semplici di rendimento sono gli stessi dell'asta di gennaio: 11,31% per i bot a tre mesi, 12,31% per quelli a sei mesi, 12,81% per i bot a dodici mesi.

Le Borse all'estero

ZURIGO: migliore

Prezzi generalmente [redacted] leggero [redacted] ma gli scambi [redacted] [redacted] mano attivi dei giorni scorsi. Il mercato ha tratto sostegno dall'andamento relativamente stabile del [redacted].

PARIGI: stabile

Il mercato ieri ha mantenuto un andamento stabile, consolidando i rialzi precedenti.

FRANCOFORTE: in rialzo

Prezzi in rialzo sotto [redacted] spinta degli automobilistici di riflesso all'annuncio della produzione a livello record registrata in gennaio dai produttori tedeschi.

LONDRA: in ribasso

Prezzi generalmente [redacted] ribasso alla chiusura di ieri [redacted] scambi modesti ma nervosi. I valori azionari hanno [redacted] terreno subito in apertura dopo l'annuncio [redacted] la Corte Suprema tedesca aveva annullato l'acquisto della Sachs da parte della Gkn e per le voci sulla possibilità di nuove elezioni politiche [redacted] [redacted] Bretagna.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	[redacted]-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Fr. ricost. 3½%	93 10	—
» cont.	93	—
» 5%	94 60	—
» cont.	94 90	—
Fr. Red. 5% Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Fr. Red. 5% '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82 70	—
» cont.	82 60	—
» 5½ '68	82 60	—
» cont.	82 50	—
» 5½ '69	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 6% '70	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	100	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99 50	—
» 5½% '79	94 85	—
» » '80	88 40	—
» » '82	78 60	— 0 40
B.T.O. 7% 1978	99 30	—
B.T.O. 9% 1979 I	96 45	+ 0 35
B.T.O. 9% 1979 II	94 75	+ 0 75
B.T.O. 9% 1980	93 80	+ 0 10
B.T.O. 10% 1981	94 05	— 0 45
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	73 80	—
» » '69 II	69 10	— 0 20
» 7% '75	66 90	+ 0 05
Enel 74 indicizz.	117 60	+ 0 25
I.R.I. 5% '65	81 50	—
Autostrade 6% '69	67 70	—
» 7% '72	76 10	— 0 20
OO.PP. 6%	60	—
» 7%	67	—

Titoli	22-2	Variaz.
OO.PP.1.St. 6% IV	69 60	—
» » 7% IV	69 50	—
» Anas 6% '66	60 50	+ 0 20
» » 7% 72 I	62 95	—
» Aut. 7% II	62 30	— 0 10
FF.SS. 6% '67	73 70	— 0 03
» 7% '72 II	71	— 0 30
AFS 7% '70	70 50	— 0 25
P.S.A. 6% Sp VIII	68 60	—
» 7% II	70 30	—
ICIPU vent. 6%	74 10	+ 0 10
» » 7% I	70 20	—
Imi XXVI 6%	73 30	—
» XXIX 7%	74 70	—
» XXXIII 7%	74 70	+ 0 05
Imi spec. 6,50% '64	85 20	—
Isveimer 5,50 '63	96 15	—
» 6% '64 9°	93 20	—
» 7% '71 15°	77 30	—
Torino Asm 5,50 60	74 20	—
Torino Asm 5,50 62	74 20	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	71 30	— 0 80
S. Paolo 6%	70 10	— 0 40
» O.P. 6% ex 5%	66 10	— 0 30
» » 6%	66 10	— 0 30
Banco Napoli 6%	87	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'78	95	—
Cr. I. Sar. '69 6%	80 50	—
» » '70 7%	84 50	—
Cassa R.P.L. 6%	81	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Fina. V.A. 6%	70 10	— 0 40
Fiat 5,50% '60	91	— 0 30
Olivetti '62 5,50 2°	91	—
Carini 5,50% '62	91 70	—
Viscosa 6% '64	60	—
Rumianca 5,50 '62	88 30	—
Viberti 7% '59 II	92 30	—
Riv 5,50%	68 30	—
Lancia 5,50% '62	88	—
Tor. Eser. 5,50%	86 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	85	—
Mediob. Fing. 7%	95	—
» Sip 7%	[redacted] 50	—
» S.Visc. 7%	70 70	—
Liquigas 7½% '70	54 50	—
Iri Stet 7% 73-88	81	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-2	Banconote (Milano) 22-2	Esportazione (Milano) 21-2	Esportazione (Milano) 22-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-2
Dollaro	855	855	851,50	855,45	851,475	855,475
Doll. can.	740	740	761,80	765,90	761,475	765,925
Fr. svizzero	460	465	465	466,80	465,15	466,80
Corona dan.	147	147	152,11	151,70	152,16	151,71
Cor. norv.	155	155	160,37	160,07	160,42	160,09
Cor. svedese	180	180	184,84	184,80	184,84	184,79
Fiorino	382	382	387,43	388,12	387,555	388,13
Franco belga	26,50	26,50	26,712	26,735	26,699	26,475
Fr. francese	176	176	177,25	177,39	177,26	177,435
Sterlina	1665	1669	1659,50	1659,40	1659,15	1659,675
Marco	416,50	416,50	417,97	417,82	417,50	417,91
Scellino	57,20	57,20	58,035	58,02	58,042	58,06
Escudo	19	19	21,30	21,30	21,31	21,31
Peseta	10	10	10,618	10,624	10,618	10,624
Yen	3,50	3,50	3,58	3,572	3,58	3,572
Dinaro gr.	41,10	41,40	—	—	—	—
Dinaro picc.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dracma gr.	21,75	21,75	—	—	—	—
Dracma picc.	21,55	21,55	—	—	—	—

VALUTE del 22-2	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,878-1,880	2,047-2,043	1,947-1,950	4,805-4,817
Fr. sv.	—	111,40-111,60*	3,555-3,565	262,9-263,4*
Fr. fr.	38,01-38,07*	42,42-42,52*	9,355-9,363	—
Marco	89,61-89,75*	—	3,969-3,974	235,59-235,8*
Sterl.	3,55-3,56	3,972-4,000	—	9,355-9,373
Yen	0,764-0,766*	0,854-0,856*	454,5-455,5	—
Lira	0,214-0,214*	2,392-2,395**	1659-1661	5,634-5,649**

* per cento unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-2	22-2
Londra	181,30	181,75
Zurigo	182,00	181,50
Parigi	190,12	189,56
New York	184,45	186,19
Milano (lire per grammo)	5050	5050
Hong Kong	181,90	182,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31.1035

FONDI [redacted]

Quotazioni 22-2		[redacted]	Emiss.
Amitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	8,06	—
Fonditalia	»	10,04	—
Interfund	»	9,00	—
Int. S. Fund	»	5,76	—
Italamerica	»	8,15	8,64
Italfortune	»	7,29	7,73
Italunion	»	6,58	6,95
Mediol. Sel.	»	9,84	10,69
Rominvest	»	9,65	10,42
Tre R	lire	6229,75	—
Bor '59	fr. sv.	140,00	—

ECONOMICI

15 Autovetture

130 blu del 76 pochissimi km. 128 familiare del 74. Automarket, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.
130 coupé Fiat 1973 km 30 mila assolutamente reali, blu metallizzato, interno velluto, condizionatore radio [illegible] cambio meccanico, mai urtata, vettura da amatore, L. 6 milioni 300 mila vende permuta dilazione Leone, telefono 660.271.
131 Special 3 marce di otto mesi, pochi km, vera occasione. Automarket corso Grosseto 318. Tel. 739.5353.
132 Diesel pronta consegna prova dimostrazione [illegible] Auto Granielle, corso Torino 11. Telefonare 678.785.
500 L del 71 blu, 500 del 72 arancio, 500 L del 69 [illegible] Automarket, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.
615 [illegible]. Telefonare 305.345.

1000 EXTRA autoradio [illegible] metallizzato: [illegible] contanti 930 mila. [illegible] Savoia, corso Vercelli 66, telefono 290.881.

16 Motocicli

APE 600 furgone vendesi carrozzeria e motore in ottimo stato. Telefonare 0124 79.455 ore ufficio.
GARELLI Motofurgone [illegible] di marca [illegible], via Camerana 2, telefono 542.196.
HONDA nuova Concessionaria tutti i modelli e condizioni speciali [illegible]. Reor, corso Raffaello 11. Telefonare 650.5068.
MOTOCARRI Ape nuovi occasioni [illegible] Ciao Vespa Gilera nuovi modelli pronta consegna. Fcea, corso Regina 61.
MOTOCARRI Ape portata 7,5 quintali ciclomotori Ciao, Bravo, Boxer. Vespe moto Gilera consegne immediate. Moretti, corso Unione Sovietica 109, telefono 393.828.
VENDO vera occasione Ducati 450 [illegible] e Yamaha 350 [illegible]. Tel. 737.718 Luigi serali.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO [illegible] contanti da privato 1-2 camere più cucina libero centrale vecchio o nuovo. Telefonare 303.119.
A. ACQUISTIAMO in Torino stabile anche di vecchia costruzione rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 533.901.
A. ACQUISTO appartamento libero 2 camere tinello cucinino in qualsiasi zona [illegible] telefonando 600.5000.
A Torino o cintura dottore acquista stabile 1 o 2 scale recente o vecchio [illegible] per impiego capitale 338.646.
ABBISOGNAMI acquistare da privato 1-2 camere tinello, libero piccolo, pagamento contanti. Telefonare 689.049.
ABBISOGNAMI acquistare da privato appartamento libero in Torino anche da ristrutturare [illegible]. Telefonare 349.653.
ACQUISTA impresa cortile cascina con giardino oppure alloggio a mansarda da ristrutturare. Telefonare 610.898.
ACQUISTASI alloggi case abitabili minimo 3 camere cucina servizi eventuale terreno annesso [illegible] servizi pubblici telefonare 447.0338.
ACQUISTASI libero in Torino appartamento signorile con giardino [illegible] anche vecchia costruzione. Telefonare 539.181.
ACQUISTEREI contanti 1 camera tinello o 2 camere tinello in Torino o libero. Telefonare 582.932.
ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco, ville alloggi solo liberi massimo [illegible] contanti. Nazionalcase 541.499 - 541.148 corso Francia 50.

ACQUISTIAMO

stabili in blocco con pagamento contanti. Poiché in Torino [illegible] mediatori ed amministratori a segnalare possibili acquisti [illegible] e mediazioni verranno versati alla definizione. 548.412 - 548.347

ACQUISTIAMO stabile in Torino con ascensore e riscaldamento centrale pagamento contanti rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 555.404.
ACQUISTO alloggio mq 110-120 preferibilmente con giardino zona [illegible] centrale. Scrivere: «Publikompass 45 — 10100 Torino».
ACQUISTO appartamenti ville case purché liberi per investimento pagamento in [illegible] contanti. Telefonare Gaiotto 389.272.
ACQUISTO cascina o villetta anche da ristrutturare purché libera in Torino o vicinanze. Telefonare 599.857.
ACQUISTO in Torino alloggio libero di 2 camere cucina bagno ripostiglio. Telefonare 534.363.
ACQUISTO libero [redacted] i anno appartamento composto di salone 2-3 camere cucina doppi servizi in stabile signorile piano alto. Zona centro. Crocetta Crimea. Telefonare 548.128.
ACQUISTO privatamente alloggio libero 2-3 camere servizi in Torino o immediata cintura, pagamento contanti. Telefonare 595.376.

AL PROBLEMA

di vendere alloggi, interi stabili, ville, rustici, con il pagamento [illegible] per acquisti, realizzando il massimo [illegible] e per una vendita [illegible]
UN'UNICA SOLUZIONE: CASALEGNO
la garanzia di un nome. Corso R. Margherita 7. 835.495

APPARTAMENTO libero in Torino acquistiamo direttamente 2-3-4 camere e servizi pagamento in contanti. Telefonare 518.725.
CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 549.254 - 535.997.

«CASAPIU»

ricerca appartamento libero in Torino in casa recente, elegante di salone 2-3 vani doppi servizi possibilmente box e piano [illegible] zone Crocetta - Stadio. Telefonare 547.294, 788.857.

CERCO appartamento 1-2 camere tinello purché libero. Telefono 531.977.
CONIUGI cercano acquistare alloggio di 1-2 camere servizi in Torino o [redacted] cintura. Telefonare 535.158.

CONTANTI

a sollecito compenso per la vendita del vostro alloggio affidatelo all'Immobiliare-foro telefono 501.319 590.893.

CROCETTA acquisto affitto mq 200 300. Telefonare 502.415.
DIPENDENTE banca acquista alloggi liberi in Torino pagando contanti. Ore pasti serali tel. 305.546.

EUROCASE

acquista permuta i vostri immobili [illegible] contanti rapida vendita. Telefonare 547.430 513.581 513.725 513.748. Via San Quintino 43 - Torino.

IFIM s.p.A. istituto finanziario immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti, liberi o stabili. Telefoni 319.587 516.778.

IMMOBILIARE S. PAOLO

acquista direttamente appartamenti liberi occupati qualsiasi zona [illegible] Telefonare 501.000.

IMMOBILIARETORO

offre servizio gratuito di valutazione appartamenti e stabili a proprietari intenzionati a vendere. Telefonare 501.319.

IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 533.404.

INIM

SpA Internazionale Immobiliare, via Turati 12H, ricerca per propri clienti appartamenti liberi zona Francia S. Paolo S. Rita e centro, pagamento contanti. Telefono 011 538.565 504.377.

INVESTIMMOBILI CAPISCE LE CASE E LE VENDE

senza spese, con pagamento contanti, rapidamente e con serietà. Telefono 011 560.555 503.740 504.275.

PAGANDO IN CONTANTI

cerchiamo in tutte zone di Collegno - Grugliasco - Rivoli appartamenti ville rustici stabili liberi e occupati. Telefonare 958.7941.

PENSIONATI cercano acquistare contanti da privato alloggetto libero 2 camere servizi. Telefonare 537.555.

PER

il miglior realizzo dei vostri appartamenti la ComFai società del gruppo «Eurogest» controllata dalla Banca Nazionale del Lavoro, offre la sua specifica esperienza, obiettività e serietà di valutazione, una qualificata assistenza nell'espletamento di tutte le formalità relative alla vendita. Filiale di Torino, via Guarini 4, telefono 548.125.

PRIVATO acquisterebbe da privato alloggio Torino 4 vani [illegible] piano e box. Tel. 300.111.
PRIVATO compra in contanti alloggio in Torino o prima cintura 2-3 camere più servizi (libero entro giugno) telefonare 358.908.
SOCIETA' acquista stabile in blocco in Torino o primissima cintura 20-100 camere, pagamento contanti. Telefonare 519.836.
SPOSI urge comperare alloggio libero occorrono in Torino in zona non decentrata, pagamento contanti. Telefonare 319.083 ufficio.

UNION CASE

cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura. Tel. 549.777.

£30.000.000 contanti investiamo subito in appartamenti liberi nemmeno o stabili anche occupati [illegible] immediata. Telefonare 518.725, 537.948.

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA cerca soci per assegnare direttamente alloggi 3-4-5 vani servizi in costruzione [illegible] Telefonare [illegible] 779.857.
A.A. UNICA occasione prenotiamo alloggi cooperativa modernissimo complesso in costruzione Carmagnola Piemonte 10 km Fiat Mirafiori. Per informazioni telefonare 541.128.
A. ALLOGGIO libero 2 camere cucina ingresso bagno casa recente costruzione inizio corso Belgio vendo 23 milioni 800 mila facilitazioni pagamento. Tel. 545.331 [illegible].
A. ATTICO [illegible] libero corso Marconi mq 380 divisibile. Tel. 911.3124 mattino.
A. COM. F.A.I. vende corso Moncalieri villa con giardino signorili appartamenti composti di: salone 4-5 camere, cucina doppi servizi, [illegible], portineria, mutuo fondiario, dilazioni. Telefonare 548.123.
A. COM. F.A.I. vende zona San Paolo a sole lire 6 milioni 500 mila appartamento camera cucina bagno, dilazioni. Telefonare 548.123.
A. COM. F.A.I. vende adiacenze piazza Adriano appartamenti in stabile signorile 1-2-3 camere tinello cucinino bagno, dilazioni. Telefonare 548.123.
A. COM. F.A.I. vende adiacenze corso Casale-Sassi appartamento libero piano rialzato 2 camere cucina bagno a sole L. 14.100.000. Dilazioni. Tel. 548.123.
A. COM. F.A.I. vende adiacenze piazza Pitagora appartamenti 1-2 camere tinello cucinino bagno, [illegible]. Dilazioni. Tel. 548.123.
A. COM. F.A.I. vende via Nizza adiacenze piazza Carducci in stabile recente costruzione [illegible] 2 camere cucinino bagno terrazzo. Dilazioni. Tel. 548.123.
A. COM. F.A.I. vende libero corso Vittorio [illegible] appartamento completamente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno dilazioni. Telefonare 548.123.
A. COMFAI vende corso Vittorio piazza Rivoli in stabile signorile appartamento libero primo piano soggiorno pranzo 3 camere cucina cameretta di servizio doppi servizi. Mutuo dilazioni. Tel. 548.123.
A. COMFAI vende zona Fiat Mirafiori monocamera libera con angolo cottura arredato servizio mutuo dilazioni. Tel. 548.123.
A. COM. F.A.I. vende adiacenze corso Re Umberto in stabile signorile appartamento libero primo piano adatto studio-abitazione 5 camere cucina servizi grande terrazzo. Dilazioni. Telefonare 548.123.
A. COM. F.A.I. vende Borgaretto in villa senza costruzione 2 appartamenti liberi salone 3 camere cucina box [illegible] giardino privato. Mutuo. Dilazioni. Telefono 548.123.
A. CORSO Ferrucci vendo vuoto con condominio soggiorno camera cucina servizi a L. 16.900.000 + mutuo. Telefonare al 584.675.
A. FISA adiacente corso Marconi libero ristrutturato camera tinello cucinino riscaldamento, 11 milioni 800 mila. Telefonare 504.249 585.559.
A. FISA piazza Statuto ottimo stabile libero ristrutturato 4 nuove camere tinello cucinino, 12 milioni 600 mila. Telefonare 504.249 585.559.
A. FISA antico Borgaro Parella semipiano luminoso: 2 camere cucina servizi cantina, 16 milioni 800 mila, occasione. Telefonare 504.249.
A. LIBERO corso Unione Sovietica terrazzo camera cucina angolo cottura bagno [illegible], 14 milioni. Sabaugli Immobili 533.359.

A. PIAZZA C. FELICE 80

angolo corso V. Emanuele 58, via XX Settembre 2, vendiamo signorili appartamenti alloggi e uffici [illegible] professionali, uffici di alta rappresentanza e abitazioni di prestigio. Ufficio vendite sul posto. Edil-Case telefono 548.154.

A. SERIM vende [illegible] signorili strade Revigliasco 3 [illegible] spaziose soggiorno 2 camere cucina doppi servizi, 34 milioni. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende libero via Goito 2 angolo corso Vittorio ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi, 45 milioni dilazioni. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende zona Sassi via Sigmondi 1 angolo corso Casale signorile 2 camere cucina bagno, 27 milioni 200 mila. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende corso Turati nuova costruzione signorile salone 3 camere cucina servizi [illegible] box [illegible]. Informazioni telefonare 519.801.
A. SERIM vende libero corso Peschiera 171 adiacenza ristrutturato spazioso 2 camere cucina bagno ingresso, 27 milioni 500 mila più 4 milioni mutuo S. Paolo. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende libero adiacenze via S. Donato camera cucina bagno ingresso, 15 milioni 400 mila dilazioni. Telefonare 519.801.
A. STABILE nuovo uso uffici mq 2600 [illegible] [redacted] condizionato [illegible] vendiamo Meliorem. Tel. 555.412.

A. UNIONCASE

549.777 A. stabile ristrutturato nelle parti condominiali corso Verona 47 ang. via Catania 38, appartamenti ben tenuti, si acquistano ora all'inizio del frazionamento potete scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da lire 5 milioni 100 mila a lire 12 milioni 500 mila.

A. UNIONCASE 549.777 B. Via Fratelli [illegible] angolo via Nizza, camera cucina bagno, libero, 13 milioni 300 mila; 2 camere cucina bagno, 11 milioni 800 mila; 3 camere cucina bagno, 16 milioni 800 mila; pagabiliti agevolate da mutuo fondiario 5%.
A. UNIONCASE 549.777 C. Centralissimo via Gioia 4 signorili appartamenti salone 3-4 camere cucina doppi servizi.
A. UNIONCASE 549.777 D. Via Viterbo camera tinello cucinino bagno, 9 milioni 200 mila dilazionabili.
A. UNIONCASE 549.777 E. Via Salbertrand 40 camere cucina bagno, vera occasione 8 milioni 500 mila dilazionabili.
A. UNIONCASE 549.777 F. Via Breglio [illegible] libero 3 milioni 500 mila, [illegible] 4 milioni 500 mila dilazionabili.
A. VIA Tunisi 124 angolo piazza Galimberti, vendiamo camera tinello cucinino bagno piazza affare L. 9 milioni 200 mila compreso mutuo. Ufficio vendita [illegible]. Visite sul posto. Edil-Case, telefono 345.154.
A. VIA Baltimora 47-4 vendiamo appartamenti 2 camere cucina servizi piano rialzato L. 15 milioni mutuo e dilazioni. Edilcase 548.154.
A. VOLPIANO con soli 14 milioni più mutuo soggiorno due camere cucinino servizi in palazzina all'inglese con orto. Studio Riera 473.818.
A Borgaro privato vende libero zona residenziale 3 camere tinello cucinino doppi servizi garage telefonare 250.875 ore pasti.
A Trana in recente stabile dotato di tutti i comfort: 2 camere cucina servizi, 11 milioni. L'Immobiliare 595.550.
A Venaria corso Matteotti 54 impresa vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box mutuo e agevolazioni fiscali. Telefonare [illegible].
A 48.000.000 vendo a Reano (Rivoli) villa nuova arredata libera di salone 3 camere [illegible] servizi mq 120 utili. Tel. 790.315.
ABBIAMO alloggio 213 mq in pieno centro libero ottimo [illegible]. Telefonare 540.2758.
ADIACENTE corso Regina vendo via Fabrizi 1i alloggi 1-2 camere tinello cucinino [illegible] bagno mutuo San Paolo e facilitazioni. Telefonare 532.954.
ADIACENTE Fiat in via Pomaretto vendonsi 4 camere cucina in stabile recente costruzione libero. Telefonare 752.920.
ADIACENTE piazza S. Rita panoramico libero 2 camere cucina bagno cura comforts 25 milioni 500 mila. Centraledile 330.165.
ADIACENTE piazza Solferino vendesi alloggio 5 camere mq 140 adatto uffici laboratori. Tel. 391.270.
ADIACENTE piazza Statuto (Cibrario) signorile libero salone 3 camere cucina servizi 44 milioni. Centraledile 330.165.
ADIACENTE via Borgaro spazioso alloggio 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo, centrale, 15 milioni. Centraledile 330.165.
AFFARE Edil Residence vende Borgo Vittoria 1-2 camere tinello cucinino mutuo dilazioni. Tel. 650.5939 - 650.8475.

AFFARE A COLLEGNO

camera tinello cucinino servizi 8 milioni 900 mila. L'immobiliare, Filiale di Rivoli, corso Susa 26. Telefonare 958.3585.

AFFARE libero adiacente Santa Rita camera cucina ingresso bagno ascensore riscaldamento, 12 milioni 900 mila dilazioni. Telefonare 596.650.

(Continua)

MIRALANZA

SOC. p. AZ. - CAP. SOC. L. 6.160.000.000 INT. VERS. SEDE LEGALE: [redacted] (VENEZIA) - DIR. CENTR.: GENOVA REGISTRO IMPRESE TRIBUNALE DI VENEZIA N. 2781

COMUNICATO

la Mira Lanza S.p.A. costituita nel 1924, capitale versato di L. 6.160.000.000 rende noto di aver rivolto alla Commissione Nazionale per le Società [redacted] la Borsa (CONSOB) richiesta di ammissione [redacted] quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Milano, Torino, Venezia, Genova [redacted] Roma delle 5.600.000 obbligazioni rappresentanti [redacted] prestito convertibile 1977-1982 al 12% di interesse, deliberato in data 27 aprile 1977.

Detto prestito è convertibile in ogni giorno aperto di Borsa per tutta [redacted] durata, nel rapporto di 28 obbligazioni da L. 1.000 per una azione [redacted] L. 2.000 nominali. Il valore venale [redacted] titoli obbligazionari [redacted] momento della presentazione della richiesta [redacted] [redacted] L. 100%, [redacted] risulta dal certificato peritale [redacted] Consiglio Direttivo degli Agenti [redacted] Cambio [redacted] Borsa Valori di Genova.

GRUPPO INVEST

CARTIERE BURGO

SOCIETA' PER AZIONI
Sede Legale in Verzuolo (CN)
Capitale sociale L. 22.598.920.000 interamente versato
Iscritta al n. 171 registro Società del Tribunale di Saluzzo

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da L. 22.598.920.000 [redacted] L. 40.678.040.000

Offerta dei 4.496.070 diritti rimasti inoptati

Si comunica che i n. 4.496.070 diritti di opzione che non furono [redacted]tati [redacted] il 15 febbraio 1978 saranno offerti, ai sensi dell'art. 2441 Codice Civile, 3° comma, tramite l'agente [redacted] cambio dott. Giuseppe Ceresole, presso la Borsa Valori di Torino.

L'offerta avrà luogo nelle sedute del 27-28 febbraio, 1-2-3 marzo 1978, nella misura di [redacted] quinto del totale per ciascuna seduta, maggiorato dell'eventuale residuo non collocato nei giorni precedenti.

I diritti acquistati potranno essere ritirati entro il 10 marzo [redacted] presso la Direzione Amministrativa della Società in Torino, Corso Matteotti 8 dove, [redacted] lo stesso termine e a pena di decadenza, dovrà essere effettuata la sottoscrizione delle nuove azioni con le modalità già precedentemente definite, versando cioè l'importo di L. 5.000 per ciascuna nuova azione.

Il Consiglio di Amministrazione

Ferrovie dello Stato

AVVISO DI GARE

Questa Azienda indirà le seguenti licitazioni private, secondo il sistema di cui all'art. 1/a della legge 2-2-1973 n. 14 per la esecuzione dei sottoindicati lavori:

1) 1ª fase di lavori di rinnovamento copertura della grande tettoia metallica della stazione di Milano Centrale e delle tettoie del corpo centrale del F.V. di Milano Centrale.

Importo a [redacted] di gara L. [redacted] (trecentonovantacinquemilioni).

Iscrizione A.N.C. in una delle seguenti categorie: 2°, 3°, 8/4I, 18, per importo adeguato.

2) Costruzione di un sottovia [illegible] tipo prefabbricato al km. 2 + 804 della linea Milano Rogoredo-Pavia.

Importo a base di gara L. 169.400.000 (centosessantanovemilioniquattrocentomila).

Iscrizione A.N.C., categoria 7°, per importo adeguato.

3) Carico e scarico di materiali d'armamento e [illegible] montaggio e rigenerazione di scambi nel Magazzino Lavori di Cassano d'Adda.

Importo a base di gara L. 195.000.000 (centonovantacinquemilioni).

Iscrizione A.N.C., categoria 15/A, per importo adeguato.

Le richieste d'invito per ogni singola gara, con allegato il certificato d'iscrizione all'A.N.C. o documento sostitutivo, potranno essere indirizzate entro il giorno 6-3-78, mediante domanda in carta legale, al seguente indirizzo: Sig. CAPO UFFICIO LAVORI F.S., via Sammartini n. 2, Milano.

Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Azienda.

Estratto del B.U. della Regione Lombardia n. 8 del 22-2-78.

IL CAPO UFFICIO LAVORI COMP.LE
Dr. Ing. Fausto Sciolla

Società con sede in Novara operante nel campo servizi formazione del Personale consociata con gruppo di 18 aziende italiane ricerca per ampliamento dei programmi aziendali 1978 cerca

POS. A) **SOCIO COLLABORATORE** (full time)
POS. B) **SOCIO AMMINISTRATORE** (part time)

apportanti lire 20 milioni ciascuno.

La posizione «A» prevede un incarico a tempo pieno con mansioni di vendita e responsabilità commerciale, per cui si richiede un elemento di età non superiore ai 45 anni, di buon livello culturale e con esperienza commerciale. La posizione «B» prevede un incarico a tempo parziale (10-20 ore al mese) di amministrazione e controllo e richiede quindi persona con esperienza amministrativa. Ogni socio potrà far parte del consiglio di amministrazione. Cessione partecipazione 33%. Ottime opportunità imprenditoriale e professionale per elementi idonei. Pregasi scrivere inviando breve curriculum professionale a Publikompass (21) — 10100 Torino

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, [redacted], infedeltà. Ente autorizzato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - telef. 511.024, 538.682 - TORINO

a Courmayeur
(dove si scia tutto l'anno)

Residence Copapan

Prenotate in[redacted]

Sono rimasti solamente 15 appartamenti. Bloccando il prezzo eviterete ogni futuro aumento e così farete un ottimo investimento.

Mutuo fondiario e comodi pagamenti a stato avanzamento [redacted] interessi.

GATES SpA PROMOZIONI IMMOBILIARI

Ufficio vendite aperto ogni sabato, domenica e festivi Courmayeur "Residence Copapan" Via dei Bagni - tel. 0165/82.594 Giorni feriali telefonare a Genova (010) 540791/2/3/4

L'OPERA UNIVERSITARIA DEL POLITECNICO DI TORINO

ha bandito un concorso pubblico per esami per il conferimento di n. 2 incarichi a tempo indeterminato per lo svolgimento di mansioni proprie del personale OPERAIO-OPERAIO SPECIALIZZATO con mansioni di aiutante cuoco, parametro 165, per il servizio mensa dell'Opera Universitaria del Politecnico di Torino.

Scadenza presentazione domande: 22 marzo 1978.

Data prova pratica: 3 aprile 1978.

Per informazioni rivolgersi:
Opera Universitaria Politecnico corso Duca degli Abruzzi n. 24
TORINO - Cap. 10129
Tel. 532.213, ore 8,15-10,15

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

[illegible]

Se cercate un modo sicuro di investire e risparmiare,

anche solo piccole cifre, state vivendo un problema di estrema attualità e di difficile soluzione.

I consigli non mancano e i tentativi personali hanno dato risultati alterni, ma un interlocutore veramente professionale forse non l'avete mai consultato.

Perchè non farlo?

Oggi il modo più serio e immediato per risolvere il problema dell'investimento e del risparmio è rivolgersi al Consulente Finanziario Fideuram, un professionista formatosi in anni di attività, nei quali ha già prestato la propria consulenza a banche, aziende e privati.

I Consulenti Finanziari Fideuram sono più di 400, in grado di studiare la soluzione giusta, personalizzata per i singoli risparmiatori; ogni situazione finanziaria infatti presenta caratteristiche particolari che richiedono di essere valutate sotto tutti gli aspetti, senza trascurare naturalmente quello fiscale. E il Consulente Finanziario Fideuram lo fa con competenza, esperienza e serietà. Anche perchè la Fideuram è controllata interamente dall'IMI - Istituto Mobiliare Italiano - il complesso finanziario di rilevanza mondiale. I Consulenti Finanziari Fideuram sono a vostra disposizione nelle principali città per una consulenza personalizzata gratuita.

La direzione generale della Fideuram S.p.A. è a Roma - Lungotevere Raffaello Sanzio, 15 - Tel. 06/5890241. Adesso sapete che per difendere il vostro risparmio...

dovete conoscere Fideuram.

Già 90.000 risparmiatori, 6.000 aziende, 300 banche, lo hanno fatto.

Studio Più

FIDEURAM

La più grande società italiana di consulenza per il risparmiatore.

[illegible]

(Continua)

Molti nomi noti (alla Juventus) tra gli arbitri del "Mundial '78,,

Rion, Biwersi, Palotai, Maximovic, Corver e Linemayr diressero i bianconeri nella vittoriosa Coppa Uefa
La sorprendente designazione di Coerezza - Graziani e Zaccarelli respirano: Delcourt è solo "riserva"

Un arbitro inglese, uno francese, uno italiano..., ma anche uno del Senegal ed un [illegible]: le designazioni dei direttori di gara del campionato del mondo rispettano un criterio - geografico - che nulla ha da vedere con le realtà del football, e con i valori tecnici dello stesso. Se è già uno scandalo che alla prossima Coppa Fifa figuri la Tunisia e non l'Inghilterra (il «mondiale» di calcio non è una Olimpiade, dovrebbe essere una vicenda legata il più possibile alle quotazioni dei vari campionati nazionali), la scelta dei direttori di gara è una vera storture, anche se alla fine si sa che andranno in campo le [illegible] che più qualificate, e [illegible] l'etiope Gebreyesus Tesfaye sarà già [illegible] se riuscirà a [illegible] una volta da guardalinee in una partita di nessun valore.

La scelta degli arbitri avvenuta domenica scorsa a Zurigo deve in realtà contribuire all'immagine «universale» della Fifa, e non importa che ai tratti sole di lumpocchi, e deve anche servire a favorire la campagna [illegible] sensibilizzazione della Coca Cola nel mondo, vista la sponsorizzazione globale della ditta multinazionale a tutto quello che riguarda il calcio. Se la Italia c'è stata un po' candidata all'unico posto erano quattro, ed è stato scelto non certo il migliore (per unanime giudizio [illegible] giornalisti e tecnici locali, il più [illegible] è Arturo Andres Ithurralde).

L'arbitro argentino per il [illegible] sarà invece [illegible] Norberto Coerezza, la cui ultima [illegible] ufficiale di presentazione è rappresentata dai due rigori inventati sotto i nostri occhi sul terreno di Avellaneda nella prima [illegible] del «Nazionale» tra Independiente e Talleres di Cordoba. «La Nación» titolò il giorno dopo (22 gennaio) «Coerezza empatò il 4 a 4», e non occorrono traduzioni. Coerezza era il terzo del gruppetto, dietro Ithurralde e Comesana e davanti al più serioso Pastarino; evidentemente i due rigori inventati lo hanno inoppugnabilmente rilanciato. Per evitare [illegible] ritorno dalla finale del Nacional (Talleres Independiente a Cordoba, due a due, titolo alla società di Avellaneda) è [illegible] affidato ad un arbitro non in lizza per il «mundial», Roberto [illegible], il quale si è vendicato espellendo i nazionali Luque, Galvan e Trossero, in una [illegible] ora [illegible] Irlando Menotti).

In Europa la [illegible] è stata più ovattata. Fra i [illegible] Rion ha il [illegible] di [illegible] (riserva) già presente in Germania, con buona [illegible] di Zaccarelli e Graziani che dell'inaffidabile [illegible] hanno già avuto abbondante [illegible] con il [illegible]. La Francia ha mandato avanti [illegible] bert Wurtz, un arbitro pericolosamente teatrale, capace con il suo moto perpetuo di trovarsi spesso fra le gambe dei giocatori. Ricordiamo che, ancora a Düsseldorf contro il Borussia, per poco Cudicini non lanciò Wurtz in profondità vedendosi superato alla sua sinistra da un'ombra che puntava a grandi falcate l'area avversaria. [illegible] direttore di gara tecnicamente preparato, ma imprevedibile e quindi pericoloso.

Arnaldo Cesar Coelho, che vive felicemente a Copacabana, è il rappresentante del calcio brasiliano ed ha battuto il più titolato Armando Marques: la Spagna ha designato Martinez che di [illegible] graziosamente un rigore a Napoli ai danni della Francia, la Gran Bretagna ha fatto il pieno con Partridge (Inghilterra), Gordon (Scozia) e Thomas (Galles), dando egualmente la sua impronta al «mundial».

Tutti gli arbitri europei sono «vecchie conoscenze» delle squadre italiane di Coppe. Proprio il gallese Thomas diresse al Comunale l'infausto ritorno fra il Torino ed il Bastia, mentre la Juventus ha passato in rassegna un bel po' nella vittoriosa Coppa Uefa della passata stagione. Rion ed il tedesco Biwersi nelle due gare di andata persa a Manchester (City ed United), il magiaro Palotai nel ritorno trionfale contro lo stesso Manchester United ed ancora ad Atene nella vittoriosa trasferta con l'Aek, la jugoslava Maximovic nella gara contro il Dordrecht, infine l'olandese Corver e l'austriaco Linemayr nella doppia finale [illegible] l'Athletic di Bilbao. Anche sotto il profilo dell'esperienza diretta, quindi, i bianconeri sono i più qualificati per la maglia azzurra. E la conoscenza diretta è importante in una competizione in cui — come una Coppa del Mondo — il direttore di gara può risultare determinante.

Bruno Perucca

Il francese Wurtz, il [illegible] veloce (e pericoloso) dei prescelti

Così per l'Argentina

Ecco la lista degli arbitri per i mondiali '78 in [illegible]: 22 «giacchette nere» e altrettanti liassi più tre riserve e tre guardalinee. Per l'Italia Gonella e Michelotti (riserva).

ARGENTINA: Coerezza.
AUSTRIA: Linemayr.
BELGIO: Rion.
BRASILE: Coelho.
CANADA: Wisnesan.
CILE: Silvagno.
INGHILTERRA: Partridge.
ETIOPIA: Tesfaye.
FRANCIA: Wurtz.
GERMANIA OR.: Prokop.
GERMANIA OCC.: Biwersi.
UNGHERIA: Palotai.
IRAN: Namdar.
ISRAELE: Klein.
ITALIA: Gonella.
MESSICO: Archundia.
PERU': Orozco.
OLANDA: Corver.
POLONIA: Jargos.
[illegible] Da Silva Garrido.
ROMANIA: Rainea.
[illegible].
SENEGAL: N'Diaye.
SPAGNA: Martinez.
SVEZIA: Eriksson.
SVIZZERA: Dubach.
SIRIA: Bouzo.
TUNISIA: Seoudi.
URUGUAY: Barreto Ruiz.
URSS: Ivanov.
GALLES: Thomas.
JUGOSLAVIA: Maksimovic.

ARGENTINA: (aiutanto [illegible] guardalinee): Camesana, Ithurralde e Pastarino.

[illegible] i sei arbitri designati come riserve:

AUSTRIA: Weshrer.
BELGIO: Delcourt.
BRASILE: Arppi Filho.
FRANCIA: Kitabdjian.
GERMANIA OCC.: Aldinger.
ITALIA: Michelotti.

La Samp pellegrina invoca la Madonna

[illegible], 18 febbraio.

Nella speranza di ritornare in serie A, i giocatori della [illegible] doria [illegible] sono recati stamattina in pellegrinaggio alla «Madonna della Guardia», uno dei santuari più famosi della Liguria, a pochi passi da Genova. Non ci sono andati comunque a piedi, come facevano gli antichi pellegrini, ma in auto. Giunti al santuario, i giocatori hanno ascoltato ad una messa. Prima di ordinarsi, alcuni di essi hanno anche acceso qualche cero alla Madonna.

Il pellegrinaggio doveva avvenire il 17 febbraio scorso, ma era stato rinviato per il freddo e per la neve caduta abbondantemente nella zona dove sorge il santuario. A quanto si è saputo, in passato anche il Genoa — eterna rivale della Sampdoria — ha fatto un pellegrinaggio alla «Madonna della Guardia» trovandosi in un momento particolarmente difficile, [illegible] Sampdoria gioca in serie B ed ha attualmente una posizione di centro classifica: il «Miracolo» che i giocatori chiedono è poter ritornare nel massimo campionato.

● **ORAZIANI**, centravanti del Torino verrà premiato lunedì prossimo alla Terrazza Martini di Milano con il «Trofeo Gigi Meroni» per il 1977-78.

Carraro in Belgio per gli [illegible]ri

Bruxelles, 22 febbraio.

La libera circolazione dei calciatori professionisti all'interno della Comunità europea è stata discussa oggi a Bruxelles dai presidenti delle dodici federazioni della Cee in vista dell'incontro che essi avranno domani con il commissario per l'industria Etienne Davignon.

La Comunità appare orientata da alcuni anni a considerare i calciatori come lavoratori dipendenti e quindi a garantire loro la libera circolazione nella Cee [illegible].

Il proposito [illegible] comunitario, tuttavia, si è sempre scontrato con le disposizioni nazionali dei singoli Stati. Attualmente l'Italia ha la [illegible] più restrittive, mentre [illegible] più [illegible] Federazione decise a [illegible] quelle del Regno Unito (inglese [illegible] nordirlandese e gallese).

Sulla sola [illegible] alcune recenti sentenze degli organi giudiziari Cee, [illegible] commissione ha intensificato in questi [illegible] tempi le proprie pressioni [illegible] Stati membri per una regolamentazione uniforme della materia.

Sotto tono la "Under 21,, contro la Finlandia (1-0)

Chiodi, gol vincente a Firenze bene Manfredonia e Agostinelli

Paolo Rossi e Fanna, entrati in campo solo nella ripresa, hanno vivacizzato un po' il gioco sonnolento degli azzurrini - All'allenatore Vicini è piaciuto anche il granata Patrizio Sala

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 22 febbraio.

Proprio Chiodi, la punta che ha sbagliato più di tutti in questo sonnolento amichevole con la «miserella» finlandese ha risolto l'incontro a dieci minuti dalla fine, ripetendo il risultato ottenuto contro la stessa avversaria a Modena ed imitando il cannoniere di allora, Rossi. Anche stavolta la partita è stata condotta quasi con cronometro da una squadra azzurra per niente rassicurante e che ha in parte rispecchiato quelli che sono i difetti cronici del nostro campionato.

Azelio Vicini avviandosi verso le cose da un'altra ottica per cui alla fine sembrava soddisfatto: gli è piaciuto capitan Sala, gli è andato a genio la disposizione tattica dei nostri ragazzi apparsi a nostro avviso invece troppo individualisti e a parte qualche eccezione (Manfredonia e Agostinelli) tutti ben poco concentrati. In fin dei conti Vicini chiedeva a questa partita soltanto qualche indicazione e alcune verifiche in vista della trasferta a Manchester e pensiamo che in gran parte le abbia ottenute anche se è augurabile che al momento della verità con gli inglesi gli azzurrini vogliano gettare alle ortiche [illegible] ordine a una precisione superiore a quella notata oggi dall'inizio alla fine.

In pratica l'Under 21 si è trovata di fronte una avversaria alquanto attenta a bene organizzata sia a centrocampo [illegible] in difesa: buon per i finlandesi però che la formazione di Vicini agisce in pratica [illegible] una sola punta, [illegible], in quanto Giordano resta [illegible] abbastanza indietro mentre il perugino Bagni, elemento vivace e interessante ma ancora acerbo, appoggiava sì ma con scarsa efficacia.

Non è [illegible] coincidenza che il gioco degli italiani si sia [illegible] to nella ripresa quando Vicini ha inserito sia Rossi che Fanna (giocatore [illegible] inoltre l'infortunato Galbiati con il napoletano Ferrario (Manfredonia è così tornato a fare il libero), l'attaccante vicentino in un certo senso ha suonato la sveglia ai compagni e lo stesso Fanna, pur compiendo diversi errori più che altro per un eccesso di generosità, ha maggiormente stimolato il gioco offensivo con molti appoggi, uno dei quali ha portato nel finale Chiodi alla marcatura.

Questo naturalmente non sono sorprese: è ovvio che e ranghi completi la squadra di Vicini possa offrire uno standard elevato di gioco mentre oggi alcuni aspiranti al posto di titolare (Galdiati e Tavola in particolare) hanno confermato i loro limiti. Collaveti è rimasto fuori [illegible] sarebbe giocato neppure [illegible] nella mattinata non aveva registrato [illegible] influenza. Eppure è uno degli elementi più importanti della difesa assieme a Canuti che rende di più [illegible] stoppar si pari di Mastrolonia, [illegible] ideale delle precedenti edizioni [illegible]. Ottimo il lavoro di Cabrini specialmente nella ripresa quando si è trovato verticalmente a lavorare sia con Fanna [illegible] sia con Rossi.

Patrizio Sala doveva inserirsi [illegible] una squadra completamente nuova [illegible] per lui [illegible] piano [illegible] è riuscito anche se il [illegible] è stato molto evidente: [illegible] noterà di più il suo lavoro quando [illegible] «Under» disputerà a centrocampo anche del romanista Di Bartolomei, mentre è da escludersi allo d'ora che Vicini [illegible] fare un pensierino a Tardelli (semmai potrebbe farlo [illegible] Pecci qualora [illegible] Bartolomei non [illegible] disponibile per Manchester).

Le cose migliori, [illegible] si dice, le [illegible] fatte vedere i due finali Manfredonia e Agostinelli: possente il primo [illegible] entrambi i due in cui si è alternato, tipo da battaglia sempre e dovunque; nettamente migliorato Agostinelli rispetto a quello [illegible] nell'ultima circostanza azzurra sapendo [illegible] allo opportuno il pallone oltre a lavorare [illegible] fantasia [illegible] intelligenza. Suo un grande lancio nella ripresa per Paolino Rossi fatto [illegible] sull'esterno della rete; [illegible] i migliori più invitanti paratine sprecate [illegible] da Chiodi nella prima parte [illegible] pure. Il bolognese dal canto [illegible] ripetuto la [illegible] precedenti prestazioni: è un impulsivo, andatura regolarista. Ha sognato [illegible] due volte [illegible] nella posizione di fuorigioco; ha [illegible] un palo [illegible] palloni calciandone alfini [illegible] modo abbastanza. [illegible] sul cross [illegible] Fanna ci ha pensato [illegible] un palo di [illegible] e stavolta in seguito cavar fuori dal suo piede [illegible] botta inparabile.

Rimane [illegible] parlare di Rossi [illegible] all'ultimo e poi [illegible] nella ripresa dopo il beneficio del prof. [illegible] Paolino ha [illegible] mostrato stavolta [illegible] la [illegible] vivacità non [illegible] [illegible] affatto scossa dalle ultime critiche [illegible] a doppiare [illegible] incisivi [illegible] fornito [illegible] squadra. Quando si [illegible] tutta la nazionale [illegible] all'assalto [illegible] allora le occasioni [illegible] moltiplicano: avrebbe giocato tutto l'incontro sicuramente in fuorigioco [illegible] se avesse giocato con una particolare sfrontatezza [illegible] intelligenza. Suo un grande lancio nella ripresa per Paolino Rossi fatto [illegible] con Galli fuori [illegible] una bella rovesciata di Bagni deviata dal portiere finlandese in angolo. Poi nella ripresa un buco di Chiodi dopo appena [illegible] secondi [illegible] ottimo [illegible] Fanna, la citata conclusione di Rossi sull'esterno della rete, quindi [illegible] buco [illegible] di Chiodi al 18'. Infine la prima azione pericolosa [illegible] degli azzurri: l'ha iniziata [illegible] con una lunga [illegible] e traversona al centro per Patrizio Sala che ha impegnato Lindholm autore di una [illegible] parata [illegible] sulla [illegible].

A [illegible] minuti [illegible] conclusione Canuti [illegible] avanti la sfera appoggiandola a Fanna [illegible] scendeva sul fondo a sinistra: cambiava gioco dalla parte [illegible]. [illegible] stoppava [illegible] pallone [illegible] e stavolta concludeva in rete. Finalmente un po' di applausi.

Giorgio Gandolfi

ITALIA: *Galli; Canuti, Cabrini; Patrizio Sala, Manfredonia, [illegible] (Ferraris dal 46'); Bagni (Fanna dal 46'), Agostinelli, Giordano [illegible] dal 46'), Tavola, Chiodi.*
FINLANDIA: *Lindholm; Lahtinen, Holm; Salonen, Rissanen, [illegible]nen; Jalo I, Virnonen, Eklund (dal 64' Jalo II), Houtsonen, Linja, Mu[illegible] (dall'83' Kantinen).*

Doppio scontro Roma-Milano Giagnoni spera, Vinicio teme

Roma, 22 [illegible].

[illegible] anche dallo sport la terminologia [illegible] litica: [illegible] Lazio vive in clima di emergenza e stenta a superare [illegible] crisi che si preannuncia lunga e difficile; [illegible] Roma [illegible] sta per uscire dal tunnel di una situazione [illegible] e [illegible] intravvede la fine del cammino [illegible] tranquilli [illegible] assoluta tranquillità.

La [illegible] separata l'Inter a tranfa, [illegible] Roma parte per Milano (Milan) [illegible] [illegible] fiducia. Giagnoni [illegible] [illegible] i suoi ammalati. [illegible] anche Bruno Conti, [illegible] a San Siro «l'ala giapponese» non è vera. Dovrebbero [illegible] in campo invece sia Boni [illegible] Di Bartolomei, [illegible] a rendere più quadrato il centrocampo. Il trainer sorride, pensa ad uno [illegible] «divertente» [illegible] [illegible] amici. Liedholm penultimo dall'alto della sua esperienza che «il Milan [illegible] rinuncia all'inseguimento delle Juventus» Giagnoni risponde con molta [illegible] ma con altrettanta fermezza: «Siamo in periodo buono, giochiamo bene. Per questo andiamo a Milano con molta tranquillità».

Poi aggiunge: «Sì, mi conforta il momento felice della squadra, mi preoccupa [illegible] reale forza del Milan, che è squadra esperta, completa, [illegible] pace». Sindaco? C'è qualche discordanza tra [illegible] prima e la seconda frase. Dal [illegible] propala la grande voglia di [illegible]. Giagnoni a Milano ha lasciato amici e avversari. Assaporare il gusto di una vittoria sarebbe per [illegible] una festa grande.

[illegible] accenni alla Lazio, alla sua crisi, [illegible] sue peripezie, alla sua classifica, [illegible] indica rosso, cioè pericolo: Arriva l'Inter, squadra [illegible] trasferta. «Vinicio [illegible] catechizzare i suoi [illegible] incitamenti e con consigli. La formazione biancazzurra attraversa un momento difficile. Non vince dal 15 gennaio [illegible]. Fu contro il [illegible], una [illegible] memorabile. Da allora soltanto pareggi e sconfitte: due [illegible] e cinque gare, [illegible] critiche, molte polemiche, tante [illegible] e tante proteste. [illegible] [illegible] la tifoseria sia calma. Ieri [illegible] temevano contestazioni alla ripresa del lavoro dopo il sopruso [illegible] Vinicio a Santa Margherita («A fine stagione lascio la Lazio») e dopo l'annesimo risultato negativo [illegible] a 3 a Torino). Invece i supporters sono rimasti tranquilli. Qualche [illegible] applauso, qualche grido di incitamento. Poi silenzio, [illegible] di distacco e [illegible]. La questione Vinicio sembra accantonata. I dirigenti [illegible] to partita vinta di fronte al presidente che intendeva procedere al «licenziamento [illegible] [illegible]. C'è [illegible] chiarimento. Vinicio si [illegible] detto «nuovamente [illegible] di [illegible] alla [illegible] del campionato» e [illegible] finito a tarallucci e vino.

Ma c'è chi parla di termini [illegible] prova: [illegible] l'Inter la Lazio [illegible] [illegible] uscirebbero allo scoperto i contestatori del brasiliano, e Vinicio sarebbe costretto a lasciare. Siamo nella settimana di tregua. Fratanto la squadra continua la preparazione. D'Amico attende [illegible] [illegible] guarigione, Ammoniscl è lo [illegible] ricuperà, ma [illegible] saranno altre [illegible] o quattro settimane. D'Amico [illegible] Ammonisci sarebbero i personaggi necessari ad arrivarne [illegible] del gioco [illegible]; e la loro permanente indisponibilità crea pensieri a Vinicio, che comunque si fa coraggio: «Dobbiamo reagire alla mala sorte. Se ripeteremo [illegible] partite di Torino [illegible] faremo un buon risultato anche contro l'Inter».

Sospeso [illegible] il 9 aprile

Puricelli lungo stop

Gentile (Juventus) e Re (Samp.) tra gli squalificati

Milano, [illegible] febbraio.

(l. b.) Ettore Puricelli, allenatore [illegible] Foggia, è stato squalificato fino [illegible] 9 aprile (circa un mese e mezzo) in seguito alla sua espulsione dal campo avvenuta domenica nel corso dell'incontro di Bologna. Una pesante sanzione per Puricelli, [illegible] responsabile di aver protestato vivacemente nei confronti dell'arbitro. Tra le altre delibere adottate dal giudice della Lega calcio quattro giocatori sono stati sospesi [illegible] un turno in serie A: si [illegible] di [illegible] silla (Juventus), Cordova (Lazio), Zucchini (Pescara) e Furia (Bologna).

In serie B di rilievo la sanzione nei confronti [illegible] Como, [illegible] scampato di un milione e [illegible] d'ilida. Inoltre [illegible] squalificati [illegible] giocatori. [illegible]mente: Perdisi [illegible] Cremonese e Re della Sampdoria per due giornate, Gorin e Zandonà del Monza, Brambilla del Varese, Rossi del Catanzaro e Roffi del Cagliari per una giornata.

Sospeso per un turno campo della Triestina

Firenze, 22 febbraio.

Il giudice sportivo della serie C ha inflitto un turno di squalifica al campo della Triestina per gli incidenti verificatisi domenica scorsa al termine della gara col Bolzano.

Per i giocatori, il provvedimento più grave riguarda Frandoli (Treviso) sospeso per quattro giornate «per avere a [illegible] incitato con parole e [illegible] gli spettatori locali ad [illegible] il [illegible]». Tra [illegible] altri squalificati figurano anche [illegible]lei del Treviso [illegible] turni), Pitiofrati (Omegna), Colusso (Treviso) e Pirola (Pergocrema) per un turno, mentre una squalifica fino all'8 marzo è stata inflitta all'allenatore dell'Omegna, Zanetti.

Gara persa all'Aosta con l'Entella Chiavari

Firenze, 22 febbraio.

A seguito degli incidenti avvenuti durante la partita Aosta-Entella Chiavari, il giudice sportivo per la serie D ha deciso di infliggere all'Aosta la punizione sportiva della perdita della gara con il punteggio di 2-0. Inoltre il giocatore Beltrami (Pro Cisterna) è stato squalificato per quattro gare ed un'ammenda di 800 mila lire è stata inflitta alla società Manfredonia. (Ansa)

Gli arbitri in Abruzzo forse sciopereranno

L'Aquila, 22 [illegible].

Il sindaco di arbitri abruzzesi di calcio [illegible] domenica prossima non recandosi a dirigere le partite [illegible] campionati minori in programma sui vari campi della regione [illegible] Lega non li garantirà da eventuali intemperanze [illegible] tifosi.

Claudio Sala fa programmi per il Torino

Dobbiamo recuperare 2 punti nelle prossime cinque partite

"Al derby, dice il capitano, occorre avere [illegible] più di tre punti [illegible] distacco dalla Juventus" - Sempre più difficile che Pecci possa giocare

Sperare, vivendo alla giornata: il Torino affronta l'ultimo terzo di campionato partendo da questa [illegible], con l'unica certezza di aver ritrovato se stesso sul piano del gioco. Poi [illegible] componenti per il nuovo aggancio-miracolo, per ripetere la magnifica scalata allo scudetto di due stagioni fa, possono essere moltiplici, prima fra tutte comunque quella che la Juventus commetta qualche errore, compia qualche scivolone. [illegible] uno al lunedì, al limite si può arrivare a fare qualche supposizione, e rivendire l'importanza già sempre elevatissima del derby che potrebbe essere, questa volta domenica mai, partita chiave per lo scudetto.

Claudio Sala, così come i suoi compagni, non ama fare previsioni: la tabella, per esperienza, sa che contano ben [illegible] specie quando ci si trova davanti a squadre di grado di giocare su qualsiasi campo da protagoniste o due-tre un discorso più ampio: «Per alimentare le nostre speranze — dice — occorre arrivare al derby con non più di tre punti di distacco [illegible] Juventus. Allora la sfida cittadina diventerà [illegible] anche se, [illegible] è bene dirlo subito, per noi è tutt'altro che vitale la partenza». Ed è questo pure il capitano granata a soffermarsi sulla partita dello [illegible] anno che doveva servire al sorpasso [illegible] invece, terminata in parità, lasciò tutto com'era prima, con i bianconeri avanti [illegible] un punto in classifica.

«Certo — ammette Claudio — rispetto ad allora la situazione questa volta sarebbe differente o [illegible] il numero [illegible] partite che resterebbero poi da giocare e perché un anno fa, in fondo, il pareggio poteva stare bene anche a noi. Comunque quell'esempio ci deve far riflettere. Non è detto [illegible] nel derby si [illegible] sempre vincere».

Per guadagnare due punti alla Juventus nella prossima cinque partite il Torino mira conia di fare? Quali speranze ha? «Non c'è nulla [illegible] fare — risponde Sala — [illegible] non vivere alla giornata: non possiamo infatti programmare quello che dipende da altri. Possibilità? [illegible], ne abbiamo relativamente al fatto [illegible] torniamo ad esprimerci secondo le nostre possibilità. Sogniamo di meno? Però le occasioni abbiamo continuato a [illegible]. [illegible] c'è stata involuzione questa è stata nel gioco».

Sala è uno [illegible] guarda in faccia la realtà. Non si illude, né vuole illudere. Parla di «involuzione» ma spiega anche che probabilmente tutti i problemi del Torino sono stati generati quest'anno «dall'aver dovuto impostare inizialmente due formazioni, una [illegible] il campionato l'altra per [illegible] Coppa. Il [illegible] può [illegible] influito, primo fra tutti gli infortuni. [illegible] la quella stressante iniziale a condizionare [illegible]. Poi anche le altre squadre hanno [illegible] il [illegible] di neutralizzare meglio il nostro gioco. [illegible] certe partite le abbiamo [illegible] noi per errori ed ingenuità. La nazionale? Non [illegible] mai condiviso il discorso che ci possa aver condizionato. Tutt'al più ci sono stati più trasferimenti, più partite da giocare in una settimana, ma anche lo stimolo era maggiore».

[illegible] ad ingenuità. A proposito il capitano [illegible] ricorda [illegible] partite di Pescara e con il Vicenza rimandate emblematiche ed indicano [illegible] [illegible] più recenti in cui si è perso «un palo [illegible] punti». Gli si chiede com'è stata possibile la metamorfosi del Torino da Pescara a San Siro, il passaggio dalla illusione alla consueta sicurezza: «Si è trattato di due partite diverse — spiega —: a Pescara eravamo condizionati dal risultato, a San Siro abbiamo cercato anche il bel gioco affrontando l'incontro con spirito diverso, forse anche per le proporzioni differenti del distacco dalla Juventus».

Adesso il Torino guarda ad aspetta. Ritrovato il morale, [illegible] la [illegible] anche i gol tornino presto ad essere numerosi [illegible] creare molte palle-gol alla fin fine dovrà pur sortire qualche effetto! I [illegible] non possono [illegible] «vivere alla giornata» attendendo la disgrazia altrui. Un'attesa tutto [illegible] sereno [illegible] se su a [illegible] c'è l'annosino problema di formazione. Le caviglie di Pecci è, infatti, ancora dolorante e le [illegible] che il centrocampista ramingando [illegible] giocare domenica contro il Foggia sembrano molto attenuate.

Il dottor Boccardo è pessimista. Radice incomincia ad esserlo, lo stesso Pecci ha perso la baldanza di chi sa di farcela a recuperare. Oggi dunque nella [illegible] potrebbe toccherà a Sulfi prendere il posto di Pecci.

Giorgio Barberis

Mal di schiena per il bomber

Bettega bloccato è il solito dubbio

Nel [illegible] dei bianconeri a Firenze. Il calcio [illegible] stringe i suoi [illegible] a continui spostamenti [illegible] fronte. Prima, il campionato, poi l'Olanda e il mercatino di Coppe. Ci son giornalisti che calano dall'estero e indagano al Comunale. L'atmosfera internazionale aleggia, ma Trapattoni va cauto. «Pensiamo a domenica — anticipa —, poi ci sarà l'Ajax».

Cinque punti da difendere. Il vantaggio è consistente, l'inabissamento dietro l'angolo. La tattica non varia in campo esterno. [illegible] quindi la legge di San Siro. Juventus prudente contro un [illegible] che odiosa [illegible] più nulla da perdere. I reciproci interessi gravitano su un piano elevato. Scudetto e retrocessione nella tematica dei novanta minuti. «E loro, credete a me — dice Trapattoni — [illegible] [illegible] disposti ad arrendersi in partenza. [illegible] Fiorentina è in posizione disperata, le ultime pericolanti incalzano vendendo la situazione sempre più ingarbugliata. Capite quanto sia importante la posta [illegible] pelle. Chiappella da quando [illegible] preso in mano la squadra [illegible] giocato la carta della volontà. I giovani possono tutto. [illegible] perdono o si galvanizzano, non esiste via di mezzo. Noi in trasferta non abbiamo [illegible] via grossi pericoli, [illegible] primi in classifica e i problemi [illegible] tengono agli altri. Questo però non ci autorizza a mutar rotta».

[illegible] verifica [illegible] il superamento [illegible] «Occorre procedere — annuncia il tecnico — [illegible] un'identità [illegible], [illegible] fondamentale [illegible] riusciremo a trovare in questo [illegible] immediato futuro Bettega e Boninsegna sui valori che [illegible] un esperimento. Abbiamo l'esperienza della scorsa stagione che ci conforta e ci [illegible] d'aiuto. Seguiremo questa indicazione. [illegible] mi auguro che la Juventus sappia forse [illegible] il rendimento che ci permise [illegible] nel giro [illegible] pochi giorni l'Uefa ed il titolo di campioni. [illegible] conto che il dispendio d'energie sarà notevole, il recupero non completo, delicato, ma [illegible] l'avventura [illegible] in fondo. La Juventus è squadra temprata, di carattere, che può compiere exploits anche se [illegible] sempre in pista e folle velocità». Romolo Bizzotto sorride e sorridendo lancia una battuta [illegible] forza degli olandesi: «Sanno fare molto bene il fuori-gioco, quasi come il Torino. E' la loro arma».

[illegible] parole tornano [illegible] fatti [illegible] casa [illegible], i cinque gol rifilati all'andata alla Fiorentina non autorizzano divagazioni. «Possono scaturire — spiega Trapattoni — da alcuni abbandonati tattici. Domenica faremo la loro mira, hanno trovato qualche risultato, c'è questo Sella, un giovane [illegible] su il fatto suo». Causio così si esprime [illegible] viola: «Giornata più dura per loro [illegible] per noi. Mi [illegible] trovato in quei momenti, col Palermo. [illegible] terribile, [illegible] che ogni cosa il crollì addosso».

Intanto Bettega chiude in anticipo l'allenamento. Lo [illegible] i [illegible] dolori al bacino che intorpidiscono anche la gamba. La Nave informa [illegible] aborisa di possedere il segreto per recuperarlo alla vigilia, come sempre accade. Gentile il certo. Le sue squalifica dà via libera a Cabrini.

f. [illegible]

[illegible] informazioni qualità

QUANDO SALI SU UN roller®
SAI DOVE POGGI I PIEDI.
SU UN FORMIDABILE TELAIO IN ACCIAIO PLAFORIZZATO.

GUIDA COMODA: il perfetto equilibrio, la compattezza dell'insieme, la linea funzionale ti garantiscono una guida sicura, comoda, veloce. E soprattutto il telaio in acciaio plaforizzato, le sospensioni con (nella serie Super B) balestre a bracci oscillanti, lo sperimentatissimo sistema frenante, ti assicurano un'ottima tenuta di strada.

GRANDE ROBUSTEZZA: tutte le pareti dei roller sono costruite con una particolare struttura cellulare di solidità "architettonica".

[illegible] SPAZIO: un attento studio dei volumi interni ti regala tanto spazio in più [illegible] un arredamento sempre elegante e curato.

PIÙ [illegible] 100 punti di vendita in tutta Italia: 274 in Europa.

UNA QUALITÀ [illegible] i roller [illegible] costruiti in Italia, ma anche in Belgio e in Spagna. Società del gruppo roller, operano in Francia [illegible] in Germania. Il complesso produttivo roller è il maggiore e [illegible] moderno in Italia, uno dei più grandi in Europa.

[illegible] Roller è sempre all'avanguardia. Le soluzioni Roller [illegible] sempre le più avanzate. Nell'arredamento, [illegible] tecnica, nell'estetica.

([illegible] il giudizio spetta a te. Fai i tuoi conti. Ma pensando a tutto. Proprio a [illegible].

roller®: lo amo la natura

CALENZANO Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4384831
FILIALE [illegible] MILANO - Piazza [illegible] Angeli, 2 / Telefono [illegible]
FILIALE [illegible] TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

roller®

CERCA [illegible] CONCESSIONARIO PIÙ [illegible] TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.

Di elettronica i Giapponesi se ne intendono Hanno chiesto a Olivetti 3.500 nuovi sistemi TC800

Il prodotto
Il sistema TC800, il terminale "intelligente" che ha posto Olivetti all'avanguardia dell'informatica distribuita e che porta a un livello di nuova efficienza le funzioni di raccolta, trasmissione ed elaborazione dei dati.

Gli utilizzatori
Undici tra i più importanti Consorzi agrari (Nokyo) e Casse di risparmio giapponesi.

La fornitura
Sono stati acquisiti ordini per l'installazione di circa 3500 nuovi sistemi e per un valore approssimativo di 63 milioni di dollari. Oltre 500 sistemi TC 800 sono già in funzione in altrettante agenzie.

Le applicazioni
Automatizzazione in tempo reale di tutte le transazioni di sportello riguardanti le Casse di risparmio e i servizi bancari, dei Consorzi agrari. L'utilizzazione dei TC800 è poi anche prevista per gli altri servizi che i Nokyo mettono a disposizione dei loro membri: raccolta e vendita di prodotti agricoli, acquisto e vendita di utensili per cooperative, assicurazioni, ecc.

La scelta
In un mercato tra i più sviluppati e caratterizzato dalla presenza competitiva dei maggiori fabbricanti mondiali e giapponesi, i terminali TC800 sono stati scelti per la qualità delle loro prestazioni e per l'elevata affidabilità del servizio Olivetti.

Una verifica: le cifre del mercato
Ecco alcuni dati esemplificativi delle installazioni Olivetti nel mondo: 330 mila macchine contabili; 140 mila sistemi di elaborazione dati e personal minicomputer; 65 mila terminali e apparecchiature per raccolta dati; 150 mila telescriventi e apparecchiature per telecomunicazioni.

I SISTEMI OLIVETTI SONO NEL MONDO

olivetti

Nella 4 per 5 km, dopo aver vinto di seguito 2 Olimpiadi e 2 Mondiali

Finisce un mito [redacted] Lahti staffetta Urss battuta

L'impresa è riuscita [redacted] finlandesi - Anche le tedesche dell'Est davanti [redacted] sovietiche - [redacted] gara decisa in [redacted] finale allo sprint

(Dal nostro corrispondente)
Lahti, 22 febbraio.

Quattro ragazze finlandesi, nel bosco di Lahti, sconvolgono la storia e distruggono il mito. Taina Impioe, Marja-Liisa Haemaelainen, Hilkka Riihivuori e Helena Takalo piangono di [redacted] podio. L'Unione [redacted]ica, dominatrice quattro volte di seguito, due Mondiali e due Olimpiadi, è battuta anche dalla Germania Est e si cinge di bronzo mentre Galina Kulakova, ultima frazionista e angelo caduto, porta sul volto ferito di fatica il disegno [redacted] due sconfitte, la sua e quella della squadra.

[redacted] staffetta femminile, unica gara di oggi, regala ancora fascini ed emozioni. Tutto si risolve ad un chilometro dalla fine, sull'ultima salita nel bosco prima di scendere dalla collina allo stadio. Tre ragazze, Galina Kulakova, Christel Meinel e [redacted]o, lottano in gruppo per [redacted] gloria, gli occhi tesi alla neve, i muscoli guizzanti sotto la tuta, i polmoni avidi [redacted] briciole di ghiaccio: poi [redacted]ena Takalo decide l'attacco e supera di slancio le avversarie mentre Christel Meinel, tedesca est dal passo di renna, rimane appiccicata alla finlandese e Galina Kulakova, metro dopo metro, si arrende agli anni e al destino.

Sotto [redacted] striscione, mentre la compagna è già nello stadio e irraggiungibile, Hilkka Riihivuori esplode di gioia. La vittoria è sua. In terza frazione, dopo aver rice[redacted] il cambio dalla Haemaelai[redacted] con mezzo minuto di ritardo, la finlandese, argento nella 5 chilometri, compie un meraviglioso entusiasmante inseguimento. Raggiunge Barbara Petzold e [redacted]ilsa Smetanina che si alternano vicinissime al comando, lo stacca proprio davanti agli occhi del pubblico impazzito nello stadio. [redacted]cia Helena Takalo, ora nella [redacted] chilometri, verso una vittoria [redacted]mai certa.

Ma le emozioni non sono finite. Christel Meinel, terza alla partenza con nove secondi circa di svantaggio, raggiunge subito la finlandese e la sovietica e le [redacted] ragazze lottano nel bosco fino all'ultima salita. Alla fine, la tedesca est colpisce il cielo con un pugno di sfida. Per la sua squadra c'è solo l'argento, ma il distacco, 4''[redacted] dimostra che lei, Christel Meinel, ha corso la frazione in un tempo inferiore a quel[redacted] della Takalo. Soltanto Hilkka Riihivuori è riuscita oggi a far meglio.

Anche l'inizio della gara era stato ricco di interesse. Sotto un sole bugiardo, che scaldava la vista e non il cuore, la finlandese Taina Impioe aveva condotto la sua [redacted] solitaria [redacted] attacco, mentre dietro la tedesca est Rostock resisteva [redacted] disperazione e otto secondi e la sovietica Nina Rotsheva cedeva quasi mezzo minuto. Lungo la pista ghiacciata nel bosco, la gente di Finlandia agitava i cappelli, gli allenatori davano suggerimenti, cronometri alla mano, il «nemico» sovietico poteva essere battuto.

In seconda frazione, però, cedeva di schianto Marja-Liisa Haemaelainen, esile studentessa di agricoltura di ventidue anni, che si faceva superare sia dalla tedesca est Birgit Schreiber che [redacted]alla sovietica Zinaida Amosova, ora nella 10 chilometri, passando terza al traguardo e lasciando nelle gambe di Hilkka Riihivuori mezzo minuto di ritardo e speranze di vittoria forse perdute. Poi, le due frazioni descritte, le lacrime di gioia, il podio, l'oro che luccica nel sole.

Un minuto e mezzo dopo giunge al traguardo anche Lena Carlzon Lundbaeck. La ragazza di Svezia ha corso assai bene, quarto tempo assoluto di frazione, e ha superato nel finale e per una manciata di secondi Berit Kvello, ragazza di Norvegia. Ma il piazzamento delude. Svedesi e norvegesi, qui a Lahti, non sono mai saliti sul podio. Rimangono poche gare e pu[redacted] essere che nemmeno capiti più: sarebbe veramente un brutto ricordo.

Carlo Coscia

Classifica: 1) Finlandia (Impioe, Haemaelainen, Riihivuori, Takalo) 1 ora 13'25"08; 2) Germania Est (Rostock, Schreiber, Petzold, Meinel) a 4"68; 3) Unione Sovietica (Rotsheva, Amosova, Smetanina, Kulakova) a 14"80; 4) Svezia (Johansson, Eliasson Bodelid, Carlzon Lundbaeck) a 1'31"88; 5) Norvegia (Johannessen, Roenning Myrmael, Kvello) a 1'36"78.

Frazioni più veloci: 1) Riihivuori 17'48"15; 2) Meinel 18'01"37; 3) Takalo 18'05"57; 4) Carlzon Lundbaeck 18'11"33; 5) Amosova 18'14"28.

Lahti. Helena Takalo portata in trionfo dalle compagne Riihivuori, Hämäläinen e Impiö

Oggi con la 4 per 15 chilometri

Gli azzurri tentano l'ultima occasione

(Dal nostro inviato speciale)
Lahti, 22 febbraio.

Josef Luszczek, rivelazione di questi campionati del mondo di sci nordico, domani non potrà scendere sull'anello nel bosco. I suoi compagni di squadra sono stati bloccati a Zakopane dall'influenza e la Polonia, con un solo atleta a disposizione, non può mettere in campo la staffetta.

Si [redacted] la 4x10 chilometri maschile, una gara molto importante [redacted] per i colori azzurri. Siamo venuti qui in Finlandia con poche ambizioni e qualche prospettiva, vale a dire confermarci i primi fra i paesi del centro Europa, e domani si presenta l'oc[redacted] giusta. E' sempre difficile, in base ai risultati delle corse individuali, stilare classifiche [redacted] squadra. Difficile e forse nemmeno troppo giusto, visto che nelle prove a cronometro intervengono spesso strani fattori a determinare il rendimento di ognuno, come il [redacted] di partenza, e l'avversario che ti trovi davanti, e [redacted] necessità [redacted] recuperare [redacted]do non c'è più tem[redacted] rispetto ad un altro che è partito mezz'ora dopo di te.

E dunque la staffetta può dare giudizi più precisi e immediati su quella che è la situazione reale. Gli azzurri si [redacted] comportati bene nella 30 chilometri, [redacted]so nella [redacted] poche prospettive rimangono nella 50 conclusiva [redacted] domenica. Resta la staffetta, dove noi dovremo dimostrare oltre [redacted] lecito dubbio [redacted] dopo sovietici e nordici venga l'Italia o qualcun altro.

I responsabili azzurri [redacted] deciso i quattro uomini. Inizierà Maurilio De [redacted], poi scenderan[redacted] in gara Ulrico Kostner, Rober[redacted] Primus e Giulio Capitanio, gli atleti al momento più in forma. Benedetto Carrara e Fabrizio Pedranzini, che hanno preso parte alla 15 chilometri, sono per [redacted] momento rientrati nei ranghi in attesa forse della 50 km.

Gli azzurri occupano ora l'ottavo posto alle spalle di Unione Sovietica, Finlandia, Svezia, Norvegia, Stati Uniti, Germania Occidentale e Svizzera. Quindi dietro i nordici eravamo dopo la 15 chilometri, e quindi dovremo arrivare domani per raggiungere quegli obiettivi che i responsabili della nostra spedizione si erano prefissi prima dell'avventura mondiale.

Gli avversari diretti sono statunitensi e svizzeri. Bill Koch, Stan Dunklee e Tim Caldwell sono in crescendo, [redacted] mancano di un quarto frazionista, gli [redacted] hanno buoni atleti [redacted] Hauser e Renggli [redacted] hanno dimostrato, nella 30 chilometri, [redacted] essere ampiamente battibili. Stessa [redacted] vale per i tedeschi [redacted] mentre i cugini dell'est, che ci stanno alle [redacted]palle, finora sono passati di disfatta in disfatta e non sembrano in grado di riprendersi proprio domani. Abbiamo parlato di lotta per il quinto posto, le medaglie riguardano altri: [redacted] ai [redacted]vietici, argento e bronzo [redacted] spartirsi fra gli uomini del nord.

c. co.

Lahti. Il polacco Luszczek

Brabham-Ferrari tempi discordanti

Johannesburg, 22 febbraio.

Prove di gomme e di messa a punto di molti «teams» sul circuito di Kyalami, presso Johannesburg, in vista del G.P. del Sud Africa di F. 1 del 4 marzo. I tempi dei piloti sono rilevati dalle squadre e non da cronometristi ufficiali, sicché oggi c'è stata qualche discordanza.

Per la Brabham-Alfa Romeo i migliori sono stati Watson (Brabham) in 1'15"34, Reutemann (Ferrari) e Lauda (Brabham) in 1'15"38, Villeneuve (Ferrari) in 1'15"69 e Hunt (McLaren) in 1'15"75; per la Ferrari, Reutemann e Lauda in 1'15"22, Watson in 1'15"37, Hunt in 1'15"92 e Scheckter in 1'16"21. Per Villeneuve 1'16"76. Lauda ha provato nuove gomme Goodyear.

Per il Bangladesh

Ali diventa console

Dacca, 22 febbraio.

Perso il titolo di campione del mondo dei massimi, Muhammad Ali non ha tardato ad assicurarsene un altro: console onorario del Bangladesh a Chicago. Nel lasciare Dacca, Ali ha mostrato orgogliosamente ai giornalisti il passaporto [redacted] Bangladesh che attesta il titolo.

Ieri, durante la visita alla spiaggia detta di Cox's Bazaar, gli era stato donato un lotto di terra. Mostrando il passaporto e una bandiera del Bangladesh che conta di issare in cima alla sua casa di Chicago, Ali ha detto: «Sono orgoglioso di appartenere al Bangladesh. La prossima volta combatterò come Muhammad Ali del Bangladesh». Stamane, prima di partire a conclusione di una visita di cinque giorni, Ali aveva inaugurato uno stadio pugilistico intitolato al suo nome.

notizie flash

Europeo a B[redacted]

Il campionato europeo di pugilato dei pesi massimi tra lo [redacted]gnolo Evangelista ed il britannico Aird, in programma per il 3 marzo, si disputerà a Barcellona anziché a Madrid.

Buticchi si dà al rugby?

L'ex presidente del Milan, Albino Buticchi, pare voglia presentare la propria candidatura alla presidenza della federazione italiana rugby.

Tennis a Denver

Questi i [redacted] del primo turno del torneo di [redacted] nel Colorado: Leonard-Hewitt 7-6, 6-2; McMillan-Riessen 7-5, 6-3; J. Lloyd-Higueras 6-3, [redacted] Moor-Dibley 7-6, 7-6; Connors-Fleming 7-6, 6-0; Okantes-Crealy 6-4, 6-7, [redacted]; Fibak-Tom Gullikson 6-3, 7-6.

Tennis, trofeo Mariatti

La Società Canottieri Esperia-Torino - Sezione Tennis, organizza sui propri campi coperti il 3° Torneo di tennis indoor regionale di 4ª categoria maschile: Trofeo Carlo Mariatti che avrà inizio sabato 25 febbraio.

Corso di vela

Il Gruppo Vela [redacted] Lega Navale Italiana, sezione di Torino, comunica che il 13 marzo avrà inizio un [redacted] di vela su Optimist per ragazzi [redacted] 8 [redacted] 13 anni. Per informazioni rivolgersi [redacted] segreteria [redacted] L.N.I., in via Carlo Alberto 51, tel. 530.878.

"Peculato" per i Giochi del Mediterraneo

Come replica Onesti alle accuse mossegli

[redacted], [redacted] febbraio.

Per Onesti e Pescante si parla di «peculato», per gli altri dirigenti della vecchia Giunta il reato sarebbe limitato a «abuso innominato di atti di ufficio». La richiesta è del sostituto procuratore di Roma Franco Marrone, che rivolgendosi al giudice istruttore competente chiede il rinvio a giudizio dei dirigenti del Coni colpevoli, a suo avviso, di questi reati.

I fatti risalgono ai «Giochi del Mediterraneo del 1975» quando la spedizione italiana ad Algeri fu nutrita e numerosa, troppo nutrita e troppo numerosa secondo Marrone, perché comprendeva giornalisti dei quotidiani sportivi ed alcuni rappresentanti estranei, sia pure direttamente interessati come «esponenti delle strutture sportive, scolastiche o regionali italiane».

La notizia [redacted] di ieri ed il Coni non ha tardato a prendere posizione. In un lungo comunicato i responsabili dello sport italiano «*esprimono il loro rammarico per la maniera in cui sono state valutate dal dottor Marrone decisioni ed iniziative che per contenuti e finalità rientrano nella facoltà istituzionale dell'ente e sono normale prassi nel mondo internazionale dello sport e come tali realizzate sempre alla luce del sole*».

Il documento del Coni prosegue che «*è sconcertante qualificare reato il contributo alle amministrazioni dei quotidiani sportivi per consentire la presenza di redattori specializzati in una manifestazione alla quale anche le nostre autorità politiche annettevano particolare importanza*».

La presenza di capiti estranei è giustificata [redacted] contributo alle nuove concezioni del momento in cui [redacted] passa [redacted] sport [redacted] *di massa*».

Il Coni dopo aver accennato a «*trent'anni di ineccepibile conduzione*» respinge l'accusa affermando che l'organizzazione tutta «*rifiuta di vedersi relegare nel ghetto*». Spera che l'opera dei giudici «*sia ispirata all'equilibrio ed alla saggezza a cui ogni onesto e indifeso cittadino deve avere diritto*».

La risposta dell'avvocato Onesti è secca. Ora bisogna attendere il verdetto della sezione istruttoria del tribunale di Roma. La richiesta [redacted] Marrone non è una sentenza ma è una semplice proposta.

g. acc.

Due novaresi gli eredi di Mennea

Grazioli e Clementoni si allenano per posta

Il loro allenatore, Volpe, trasferito a Palermo invia per lettera consigli e suggerimenti - Oggi la conclusione dei campionati [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Milano, 22 febbraio.

Per inseguire il mito di Mennea hanno lasciato, campioncini in erba, il calcio e il basket. Hanno preferito cimentarsi sulla pista. Prediligono gli sprint brevi, entrambi [redacted] di Novara. [redacted] tratta [redacted] Clementoni e Giovanni Grazioli, due juniores alla ribalta negli assoluti indoor [redacted] Milano che iniziatisi ieri sera si concludono questa [redacted]. Si allenano insieme a Novara. «Con Clementoni seguiamo il programma del nostro allenatore Volpe, trasferitosi a Palermo — spiega *Grazioli* —, ci ha lasciato [redacted] piano, ci spedi[redacted] per corrispondenza aggiornamenti e suggerimenti sul modo di prepararci. Comunque ci segue da vicino De Marinis».

— Come è nata questa passione per la velocità pura?

«Da giovanissimo mi piaceva il calcio. Sono entrato anche nelle formazioni minori del Novara. Ero un discreto terzino, picchiavo alla Canuti tanto per intenderci. All'atletica leggera [redacted] arrivato a 14 anni. Mi ci hanno guidato alcuni amici, mi hanno consigliato, dato che sfoggiavo spesso le mie doti [redacted] velocità anche in partita, [redacted] partecipare ai Giochi della Gioventù. Purtroppo prima di partire per la finale di Roma mi infortunai durante un incontro di calcio. Rinviai tutto all'anno dopo. Tentai sugli 80 metri, feci registrare un tempo di nove secondi netti».

Giovanni Grazioli nato a Robbio Lomellina il 8 marzo 1959, è studente come il suo coetaneo ed amico, Massimo Clementoni, nato a Novara il 18 febbraio. Ma Clementoni prima di darsi allo sprint non giocava al calcio, ma al basket. «Mi sono sviluppato presto, sono cresciuto in fretta — spiega —, a dodici anni ero già 1,70. Promettevo bene, ero il pivot della squadra di giovanissimi. Poi però mi sono fermato...».

— Così è passato all'atletica?

«Mi sono interessato di atletica con la scuola, con i Giochi della Gioventù, il mio primo allenatore Volpe è lo stesso di Grazioli. Dopo un debutto sugli ottanta in 9"2 sono arrivato al [redacted] stabilendo [redacted] primo record personale di 11" netti. Nel 1976 la mia prima grande soddisfazione[redacted]. mi [redacted] laureato [redacted] italiano allievi [redacted] 10"6».

Clementoni e Grazioli [redacted] stati ieri [redacted] due dei protagonisti della prima tornata degli assoluti indoor che hanno inaugurato la grande stagione: tra un paio di settimane sempre al Palasport milanese si svolgeranno gli europei e poi, dopo qualche giorno, la grande sfida Usa-Europa. I big sono stati i più attesi. Pietro Mennea proverà ancora domani sera sui 400 dopo l'esordio a Genova. Ieri i numeri uno sono stati il pesista Montelatici, i saltatori Raise e Bruni e il campione dell'asta Dionisi

l. b.

Clementoni e Grazioli, promesse dell'atletica

Era in coma da venerdì

Morto a [redacted] il pugile Melero

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 22 febbraio.

Il dramma di Juan Rubio Melero, il muratore [redacted]i Almeria in coma per [redacted] lesioni al cervello riportate nel combattimento disputato venerdì sera sul ring del Palazzo dello Sport di Madrid, si è concluso all'1,15 di stamane. Il pugile, 23 anni, è morto. [redacted]veva ora era tenuto in vita artificialmente: fin da lunedì mattina le sue elettroencefalografie erano completamente piatte denunciando, pertanto, [redacted] situazione irreversibile.

In Spagna si è sviluppata una aspra polemica sulla sua tragica fine. Con alle spalle soltanto sette combattimenti nella veste di professionista, una effettiva permanenza sul ring di meno di due ore e uno stato di servizio in cui, oltre a cinque vittorie su avversari di terzo piano, faceva spicco una sconfitta prima del limite subita ad opera del basco Andoni [redacted]mana, il competente comitato [redacted] Federspagna lo ha qualificato pugile di «seconda serie» dichiarandolo, implicitamente, atto a battersi a livello nazionale con qualsiasi avversario.

L'organizzatore madrileno, Martin Barrocal, ha quindi potuto includerlo nel programma della riunione di venerdì scorso quale antagonista del campione di Spagna della categoria, Francis Rodriguez. Questi è un pugile dalla isola [redacted]naria ancora praticamente [redacted] quotazioni nell'ambito pugilistico internazionale.

[redacted] primi quattro round [redacted] è riuscito a tenere il confronto col campione, la cui prevalenza si è via via accentuata sino a trasformare il combattimento in una specie di crudele monologo. Sorretto da eccezionale spirito agonistico, il giovane spagnolo ha continuato a combattere benché le sue idee stessero per annebbiarsi. Lungo il sesto round ebbe un conteggio di protezione. Nel settimo andò al tappeto. Si rialzò prima dell'«out» visibilmente stordito.

Visibilmente per tutti, fuorché per il direttore dell'incontro, signor Ezquerra, e per il suo secondo, José Maria Martin. Il primo avrebbe potuto fermare il combattimento risparmiando al pugile una inutile punizione e l'altro porre fine ad una ormai impari lotta col getto [redacted]. Su un ulteriore colpo di Rodriguez, Rubio venne di nuovo [redacted] e [redacted] allora che il secondo si decise al getto della spugna, ma in tali casi il regolamento impone all'arbitro di continuare il conteggio [redacted] e fu così che si giunse al k.o. praticamente eterno.

Nell'infermeria del Palasport [redacted] Rubio [redacted] trasportato ormai in coma, non esisteva nulla [redacted] potesse recargli aiuto e trascorse una abbondante mezz'ora prima che giungesse l'autoambulanza che provvide al suo ricovero in ospedale ove le sue condizioni vennero subito giudicate gravissime. Sabato gli venne praticata una delicata operazione per eliminare un vasto ematoma cerebrale, all'atto pratico valsa soltanto a consentire ai suoi genitori, residenti in Andalusia, di rivederlo ancora in vita.

Stamane il corpo del pugile è stato sottoposto ad autopsia la prima delle formalità di una inchiesta a livello giudiziario. Questa, per ovvie ragioni, potrebbe essere condotta con una libertà di azione maggiore di quella intrapresa dalla Federazione pugilistica alla quale non è escluso possano in definitiva ricadere responsabilità.

a. g.

Madrid, il dramma di Melero

Giocheranno con l'Europa in Spagna

[redacted]anatta e [redacted]arazzutti anti America Latina

Madrid, 22 febbraio.

Sono state confermate la composizione delle squadre e la data dell'incontro di tennis a squadre tra Europa ed America Latina. Il «match» si disputerà a Madrid dal 9 al 12 marzo.

Per l'America Latina scenderanno in campo l'argentino Guillermo Vilas, il cileno Jaime Fillol, il paraguayano Victor Pecci, il brasiliano Thomaz Koch ed il colombiano Ivan Molina. La squadra sarà capitanata dal brasiliano José Edison Mandarino. Come riserva figura il colombiano Jairo Velasco.

La rappresentativa europea, che sarà affidata allo spagnolo Jaime Bartroli, comprenderà il romeno Ilie Nastase, gli italiani Corrado Barazzutti ed Adriano Panatta, il polacco Wojtek Fibak e il britannico John Christopher. Giocatore di riserva sarà lo spagnolo José Higueras.

Il torneo sarà articolato su sette incontri, cinque singolari e due doppi, e sarà diretto dallo spagnolo Manolo Santana. Alla squadra vincitrice toccheranno 110.000 dollari (circa 100 milioni di lire), mentre 85.000 andranno [redacted] perdenti.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

ZONA MOBILE

PALAZ

COSTA NIENTE

[illegible]

Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

(L'Ostensaio)

ARTESINA
CENTRO DI SPORTS INVERNALI
prenota il tuo alloggio [redacted] comode rate mensili
TORINO/011/54 18 86-GENOVA/010/58 [redacted] 82-SAVONA/019/20 758-ARTESINA/0174/64 738/64 82 87

Il conflitto nel Corno d'Africa: più intensa l'attività diplomatica

Tra Somalia-Urss mediazione pci?

Londra, 22 febbraio. [redacted] corrispondente del quotidiano inglese [redacted] Guardian [redacted] Mogadiscio, un alto funzionario del partito comunista italiano, Giovanni [redacted] si trova in questi giorni in Somalia, dove è arrivato da Mosca, [redacted] *esaminare le prospettive per una soluzione negoziata della guerra nel Corno d'Africa*, operando conseguentemente per un riavvicinamento tra Mosca [redacted] Mogadiscio.

Il corrispondente [redacted] quotidiano, James Macmanus, scrive che sebbene il funzionario, Giovanni Giadresco [redacted] della commissione per le cooperative, sia ufficialmente in Somalia per ispezionare lavori stradali in corso per conto [redacted] una cooperativa comunista [redacted] Ravenna, secondo buone fonti locali la sua visita sarebbe principalmente una missione diplomatica.

Giadresco, secondo il giornale, [redacted] bene il presidente Siad Barre [redacted] ha avuto contatti [redacted] lui [redacted] i suoi collaboratori varie volte, fin dal 1971. Il funzionario del pci, che [redacted] definito come un personaggio filosovietico e con ottime relazioni con Mosca, pur nell'ambito [redacted] partito comunista [redacted] quello italiano [redacted] cui strada [redacted] apparentemente autonoma da quella di Mosca, aveva [redacted] piuto una prima missione in Somalia ai primi di novembre, [redacted] quanto ricorda il *Guardian*. [redacted] quell'occasione Giadresco [redacted] di negoziare il ritiro dall'Etiopia di reparti somali, [redacted] senza successo. Dopo l'espulsione di tremila consiglieri sovietici da parte della Somalia, [redacted] nuova visita [redacted] Giadresco viene ritenuta dal *Guardian* un tentativo di riconciliazione diplomatica fra [redacted] e Urss.

Anche se all'epoca dell'espulsione dei consiglieri [redacted] vietici in novembre non vi fu rottura formale delle relazioni diplomatiche i rapporti fra i [redacted] paesi peggiorarono [redacted] punto di precludere ogni possibilità di utili discussioni. [redacted] strade di Mogadiscio, scrive il giornale, continuano ad [redacted] re «inondate» di slogan [redacted] tro Unione Sovietica e Cuba per il loro aiuto al regime «imperialista» d'Etiopia [redacted] riavvicinamento di Barre a Mosca, [redacted] la mediazione [redacted] partito comunista italiano, non potrebbe che facilitare una soluzione negoziata [redacted] problemi nel Corno d'Africa.

Gerusalemme, [redacted] febbraio. La coalizione governativa del blocco del Likud ha [redacted] spinto la mozione con cui l'opposizione laborista aveva chiesto le dimissioni del ministro degli esteri Moshe Dayan per le rivelazioni sulle forniture [redacted] armi israeliane [redacted] all'Etiopia. Dayan [redacted] stato accusato di [redacted] arrecato *«gravi danni»* agli interessi di Israele nel Corno d'Africa. Funzionari [redacted] governo hanno confermato intanto che l'Etiopia ha espulso gli israeliani incaricati [redacted] forniture di armi [redacted] Addis Abeba. Dayan [redacted] fatto la rivelazione in una intervista alla tv [redacted]. *(Agi-Ap)*

Conferenza [redacted]i Paesi del [redacted] Rosso per il Corno d'Africa

Kartum, 22 febbraio. Il Sudan ha accettato [redacted] partecipare [redacted] conferenza dei paesi rivieraschi del Mar Rosso, convocata dallo Yemen del Nord, allo scopo [redacted] esaminare gli sviluppi della situazione attuale del «Corno d'Africa».

Siad Barre: Mogadiscio disponibile per la pace

(Dal nostro inviato speciale)
Mogadiscio, 22 febbraio.

La Somalia e il [redacted] sono favorevoli [redacted] qualunque mediazione che possa portare a una pacifica e onorevole soluzione della guerra — l'ha dichiarato ieri sera il presidente Siad Barre nel [redacted] di un incontro con i giornalisti stranieri. Tranquillo, rilassato, pronto alla battuta scherzoso, il capo del governo [redacted] risposto alle domande eludendo abilmente le più insidiose. In [redacted] sola occasione, quando ha affermato che una mediazione per la pace sarebbe favorevolmente accolta, ha fatto un riferimento diretto al proprio Paese e ai partigiani. In tutte le altre risposte ha sempre distinto fra fronte di liberazione [redacted] governo somalo, ripetendo che la guerra viene combattuta dal Fisa e che le operazioni militari dipendono dai partigiani. [redacted] *proposta di mediazione offerta dal presidente del Sudan Nimeyri, Siad Barre ha detto:* «Se Nimeyri proporrà qualcosa, noi saremo pronti. Ma è l'Etiopia che non vuole fare [redacted] passo avanti [redacted] strada della pace. Noi siamo per una soluzione pacifica, non perché siamo deboli, ma perché pensiamo che la pace faccia bene a tutti». *Parlando della guerra, il presidente ha*

Siad Barre

affermato che un grande numero [redacted] profughi dell'Ogaden si è rifugiato [redacted] Somalia: «Questo è un motivo di gran [redacted] preoccupazione per l'economia del nostro Paese».

Richiesto di spiegare lo scopo della visita della delegazione del partito comunista italiano, avvenuta a novembre, e la presenza in questi giorni [redacted] Mogadiscio [redacted] Gianni Giadresco, deputato del pci di Ravenna [redacted] braccio destro dell'on. Giancarlo Pajetta, [redacted] *della sezione esteri del pci e vicepresidente della commissione [redacted] Esteri della Camera, Siad Barre ha detto che* otto mesi fa i comunisti italiani erano venuti [redacted] trovarci per dirci che dovevamo metterci d'accordo [redacted] gli etiopici. Ma l'accordo deve [redacted] onesto: bisogna dare [redacted] quella gente *(gli abitanti dell'Ogaden, n.d.r.)* la libertà e l'autodeterminazione». *Sulla recente visita* [redacted] *Giadresco (ripartito stamane per Roma), il presidente* [redacted] *precisato che si è trattato di* [redacted] visita per accertare i problemi [redacted] lavoratori italiani nel Paese. Non di una mediazione». *La presenza del parlamentare comunista aveva suscitato molta curiosità e qualche perplessità.*

Più volte in questi ultimi anni i comunisti italiani sono venuti in Somalia [redacted] missione più importante risale al novembre [redacted] dopo la rottura con Mosca. L'on. Pajetta, accompagnato da Giadresco, dopo una visita ad Addis Abeba, dove era stato ricevuto da Menghistu e dove aveva rilasciato una dichiarazione nella quale accettava sostanzialmente il punto [redacted] vista etiopico [redacted] sul problema del Corno d'Africa, era venuto a Mogadiscio per tentare [redacted] mediazione. La visita non aveva ottenuto l'effetto desiderato, secondo alcuni sarebbe stata, anzi, un [redacted] fallimento. Scopo [redacted] dichiarato della missione sembra [redacted] stato quello di ricucire lo strappo con l'Unione Sovietica. L'arrivo improvviso [redacted] Giadresco rinfocola di nuovo le polemiche: [redacted] in molti [redacted] a credere che il pci serva da canale, [redacted] possa essere usato come tale, fra Mogadiscio e Mosca. E' bene ricordare che dalla rivoluzione il pci tiene rapporti privilegiati col partito socialista somalo. E' possibile un riavvicinamento fra la Somalia e il Cremlino? Secondo alcuni osservatori stranieri, la riluttanza dell'America e dell'Europa [redacted] fronte alle richieste di aiuto di Mogadiscio potrebbe avere creato qualche dissenso [redacted] vertice del governo somalo, dove [redacted] tutti sembrano avere condiviso la rottura con l'Unione Sovietica.

Francesco Fornari

L'on. Giadresco invitato dal presidente somalo

La conferma (solo in parte) a via delle Botteghe Oscure

(Dalla redazione romana)
Roma, 22 febbraio.

Un esponente del partito comunista italiano [redacted] recato [redacted] missione in Somalia, per esplorare le possibilità [redacted] pace negoziata [redacted] Corno d'Africa. [redacted] tratta dell'onorevole Gianni Giadresco, membro del Comitato centrale comunista e [redacted] sua prima commissione, incaricata dei problemi [redacted] politica [redacted]. La notizia, anticipata ieri [redacted] prima pagina [redacted] quotidiano inglese *The Guardian*, è stata confermata oggi [redacted] Oscure, in coincidenza col rientro di Giadresco da Mogadiscio.

Nel riferirla, il giornale inglese parlava [redacted] una *«missione segreta»*, sollecitata da Mosca [redacted] dagli elementi filosovietici del partito unico [redacted] malo. Il suo scopo sarebbe stato quello [redacted] convincere i dirigenti [redacted] Mogadiscio a un graduale ritiro [redacted] irredentiste somale dalla regione dell'Ogaden, creando [redacted] di un armistizio e di [redacted] trattative [redacted] con l'Etiopia. A Mogadiscio, [redacted] *The Guardian*, è [redacted] ufficialmente negato il carattere politico della visita del rappresentante comunista ita[redacted] sarebbe recato [redacted] Somalia per ispezionare [redacted] progetto di una strada nei pressi della città di [redacted].

Fonti del pci hanno invece precisato che Giadresco [redacted] è recato in Somalia [redacted] invito del presidente Siad Barre. L'invito sarebbe stato inizialmente rivolto all'onorevole Giancarlo Pajetta, tuttavia impossibilitato ad accettarlo [redacted] precedenti impegni (domani Pajetta sarà [redacted] Inghilterra per una conferenza all'università di Oxford [redacted] elezioni europee e per una serie di contatti con esponenti laboristi e comunisti britannici). [redacted] fonti [redacted] pci hanno tuttavia negato [redacted] si [redacted] trattato di un tentativo di mediazione anche se, hanno detto, l'episodio conferma che i comunisti italiani mantengono rapporti [redacted] entrambe [redacted] parti in lotta nel Corno d'Africa.

Mentre prosegue la missione di Alfred Atherton

Gli Stati Uniti sono inquieti e irritati per la posizione sovietica sul M. O.

(Dal nostro corrispondente)
New York, 22 febbraio.

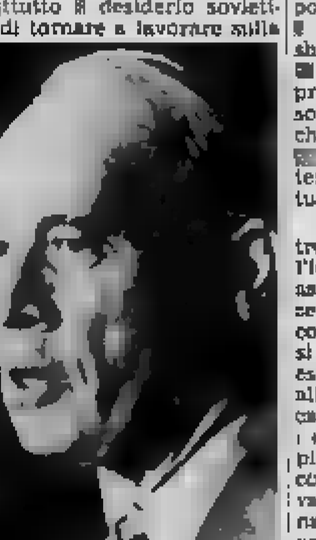
[redacted] sottosegretario Alfred Atherton è stato nominato dal presidente Carter «ambasciatore itinerante» nel Medio Oriente e ha ripreso in pieno, sul versante israeliano, la sua azione di riavvicinamento delle posizioni con l'Egitto.

A Washington si [redacted] notato [redacted] le conversazioni [redacted] Atherton in Israele avvengono con la partecipazione [redacted] ministro degli Esteri Dayan e con la [redacted] del ministro della Difesa Weizman. Ci sono, naturalmente, ragioni [redacted] politica interna che consigliano [redacted] Begin [redacted] mantenere larga [redacted] aperta la delegazione israeliana. Come [redacted] noto, Begin governa con [redacted] margine molto ristretto, [redacted] si appoggia ad una coalizione che è [redacted] aggregato di forze molto diverse. Le stesse ragioni, oltre a evidenti considerazioni pratiche, consiglieranno [redacted] *premier* israeliano di venire [redacted] Washington via [redacted]. L'incontro con Carter in marzo (si parla del giorno [redacted] marzo) sarà questa volta un momento delicato della diplomazia israeliana perché [redacted] va riducendo il [redacted] gine [redacted] rinvio [redacted] la possibilità [redacted] ripensamenti, sotto l'incalzare dell'impazienza egiziana [redacted] della situazione internazionale.

Su questa situazione [redacted] cari equilibri, di arrischiate soluzioni temporanee, costruite su frasi fallosamente formulate e su accettazioni e negazioni parziali, è piovuta ieri [redacted] pesantezza e [redacted] mezzi termini la dichiarazione di Breznev: *«Gli imperialisti continuano a darsi da fare per trovare, all'interno dei grandi movimenti [redacted] liberazione, chi [redacted] disposto [redacted] adattarsi e chi è disposto ad arrendersi, e a pagare tutto ciò con cospicui aiuti economici e finanziari»*.

A parte la mancanza di grazia diplomatica della frase, e l'uso della prediletta parola «imperialismo» impiegata, [redacted] ai vecchi tempi, per descrivere qualunque ostacolo rispetto ai desideri [redacted] ai disegni sovietici, gli osservatori politici americani suggeriscono di interpretare la frase [redacted] più come un atto di incoraggiamento [redacted] presidente siriano Assad, che è andato a cercare l'appoggio di [redacted] e che era ospite al pranzo in cui Breznev ha parlato, piuttosto che [redacted] un irrigidimento di linea sovietica, meno ancora una variazione del corso politico nei rapporti con gli Stati Uniti.

I sovietici, infatti, [redacted] gran parte del discorso del presidente Breznev, [redacted] nei loro rapporti [redacted] con la [redacted] plomazia americana, hanno detto [redacted] fatto capire che la loro opposizione al rapporto di[redacted] Israele-Egitto indica soprattutto [redacted] desiderio sovietico di tornare a lavorare sulla



Alfred Atherton

base della dichiarazione congiunta di ottobre. Quella dichiarazione, [redacted] da Carter [redacted] Gromyko, aveva fatto [redacted] ricorderà, [redacted] nuova stagione [redacted] distensione e collaborazione fra le due superpotenze. Gli americani stanno cercando di far capire [redacted] sovietici [redacted] il rapporto israeliano-egiziano non [redacted] mai [redacted] concepito [redacted] Washington [redacted] una violazione [redacted] quell'impegno [redacted] un progetto di soluzione fra due sole parti. Insistono sul fatto che tanto Israele quanto l'E[redacted] cercano un accordo [redacted] termini compatibili con la situazione generale della zona.

Gli americani cercano inoltre di avvicinare i [redacted] all'idea che una momentanea astensione delle superpotenze, o almeno un ruolo [redacted] seconda fila, alle spalle dei Paesi interessati, non dovrebbe essere interpretato come un allentamento dei legami [redacted] un cambiamento d'intenzioni fra i «grandi». Deve [redacted] inteso piuttosto come [redacted] gesto [redacted] comprensione verso l'iniziativa di pace spontaneamente nata fra due delle parti coinvolte [redacted] conflitto del Medio Oriente. Gli americani [redacted] nascondono il desiderio [redacted] sociare i sovietici in questo ruolo di «padrini», e il vorrebbero attivamente [redacted] gnati nel persuadere ad una nuova politica i Paesi «duri», al modo in cui [redacted] americani [redacted] impegnati ad assistere il gruppo «moderato».

I sovietici, invece, nel giudizio di Washington, [redacted] invocano il ritorno [redacted] documento base [redacted] distensione e dall'altra perseguono la vecchia politica di sostenere l'irrigidimento arabo, [redacted] fosse sempre una guerra in atto fra «imperialismo» e «liberazione». Intorno al presidente Carter [redacted] nasconde una certa irritazione per [redacted] sto atteggiamento che gli americani giudicano «incoerente» [redacted] certamente rischioso.

Ma le notizie [redacted] giungono da Mosca [redacted] proposito degli incontri [redacted] dell'incoraggiamento che [redacted] presidente Assad [redacted] ricevendo fanno pensare che i sovietici nutrano [redacted] questo momento sentimenti uguali e contrari a quelli americani sull'intera questione. Questa, soprattutto, [redacted] la ragione che fa dire confidenzialmente agli esperti americani che lavorano al problema che, per il momento, *«non si può essere ottimisti»*.

Furio Colombo

Ai funerali dei soldati egiziani uccisi a Nicosia

Dure accuse di Sadat a Cipro

Il Cairo, 22 febbraio.

Il presidente egiziano Sadat ha annunciato oggi [redacted] l'Egitto non riconosce più Kyprianou come presidente della Repubblica cipriota Sadat, che ha pronunciato [redacted] discorso durante i funerali [redacted] soldati uccisi a Nicosia, ha dichiarato: *«A partire da oggi noi ritiriamo il nostro riconoscimento»*. Egli ha chiesto inoltre la consegna all'Egitto, [redacted] parte [redacted] governo cipriota dei due terroristi che hanno assassinato Yussef El Sebai.

Il presidente Sadat ha [redacted] spinto a priori [redacted] possibilità di un incontro con Kyprianou. [redacted] *abbiamo niente da dirci* — ha affermato —. *Cipro deve consegnarci i criminali e in seguito potremo parlare»*.

[redacted] Capo [redacted] Stato egiziano ha chiesto inoltre che il governo cipriota gli fornisca spiegazioni sugli avvenimenti [redacted] Larnaca, dove 15 militari egiziani [redacted] morti negli scontri che [redacted] hanno opposti alla guardia nazionale cipriota. *(Ansa)*

Assad e Jalloud partiti da Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, [redacted] febbraio.

Conclusi i colloqui tra Hafez Assad e Breznev, ripartito Jalloud. Nel giro di [redacted] giorni, il presidente siriano ha esaurito le consultazioni [redacted] Cremlino. Il «numero due» libico, che forse l'ha incontrato insieme agli ospiti sovietici, ha lasciato Mosca subito dopo. Prima di avviarsi all'aeroporto, ha ribadito che la visita è stata [redacted] dubbio utile *per l'insieme della nazione araba, nella sua lotta contro l'imperialismo e il sionismo. Con Breznev e Kossighin abbiamo discusso in un'atmosfera di reciproca assoluta comprensione le [redacted] in Medio Oriente e nel Corno d'Africa»*. E' impressione [redacted] numerosi osservatori che i cinque giorni trascorsi in Urss [redacted] dopo la fine della visita ufficiale siano stati impiegati da Jalloud per precisare [redacted] cretamente gli aspetti militari [redacted] della rinnovata assistenza sovietica alla Libia.

Parimenti soddisfatta l'informazione che l'agenzia *Tass* diffonde stasera sull'esito delle conversazioni tra il presidente siriano e i massimi dirigenti sovietici. L'agenzia sottolinea [redacted] interlocutori hanno rilevato in particolare [redacted] peggioramento [redacted] situazione in Medio Oriente, in virtù dell'iniziativa egiziana per una [redacted] separata con Israele, *«una politica [redacted] transazione separata che ha dimostrato tutta la [redacted] inutilità e inconsistenza»*. **l. z.**

Forse trenta i vecchi uccisi da "Sorella morte"

Incredibile catena di omertà coprì i crimini della religiosa di Gand

(Dal [redacted] corrispondente)
Bruxelles, 22 febbraio.

Sono forse trenta le vittime di suor Godfrida, l'infermiera-capo [redacted] dell'ospizio per vecchi di Wetteren, nei pressi [redacted] Gand. E' un episodio, [redacted] una serie di episodi, diabolico che ha al [redacted] «sorella morte» che, [redacted] lenire il dolore [redacted] pazienti [redacted] cronicario, ne accelerava la morte [redacted] micidiali iniezioni di insulina o affogandoli facendo loro [redacted] bicchieroni d'acqua.

[redacted] in un mondo quasi medievale, con le autorità mediche che giudicano idonea [redacted] Godfrida al servizio infermieristico nonostante una operazione al cervello, [redacted] il consiglio di amministrazione dell'ospizio che respinge le prime accuse dei medici per soffocare lo [redacted] dalo, con l'Ordine dell'apostolato di S. Giuseppe che, informato della tossicomania della donna, risponde semplicemente: «Abbiate fiducia nei vostri superiori».

[redacted] una tragica serie [redacted] responsabilità [redacted] questa allucinante [redacted] nella «profonda Fiandra» cattolica, beghina e chiusa. Tre sinora [redacted] omicidi confessati (*«Per non vederli soffrire»*, [redacted] detto [redacted] Godfrida alla polizia) [redacted] sei le salme che saranno riesumate per l'autopsia. Ma quante sono le vittime dell'angelo [redacted] morte che rubava [redacted] povere cose dei morenti (anellini d'oro, orologi, piccoli libretti di risparmio) per soddisfare il suo vizio per [redacted] droga e forse anche [redacted] sessuali della sua morbosa personalità?

Un [redacted] di medici dell'ospizio ha cercato di stabilire la verità, dopo essersi assunte la responsabilità delle denunce alle autorità medica e giudiziaria sull'attività omicida della [redacted] quarantaquattrenne. Il dottor Jean Paul De Corte, gli assistenti Lucienne Raschaert e E. Bogaert e l'infermiere Linin Lison hanno dichiarato che le vittime della suora sono certamente più di tre, forse, o probabilmente, una trentina. Gli omicidi sarebbero avvenuti nell'arco di alcuni anni, [redacted] i tre confessati sono stati compiuti nell'estate 1977.

Il dott. [redacted] Corte ha dichiarato, nel corso di una conferenza [redacted] stampa, [redacted] aver avvertito, alla fine [redacted] gennaio 1977, il consiglio di amministrazione dell'ospizio che suor Godfrida era [redacted] tossicomane e [redacted] le ricette mediche per procurarsi [redacted] morfina. Il presidente del centro pubblico sociale signor Vreschoris gli rispose: *«Non raccontate [redacted] giro [redacted] faccenda [redacted] sarete accusato di complicità. Se ne parlate alla polizia sarete certamente licenziato»*. Davanti a simili denunce i responsabili del convento risposero: *«Abbiate fiducia nei vostri superiori»*. Nessuno voleva lo scandalo, ma forse [redacted] suno sospettava che [redacted] tossicomane e [redacted] fosse probabilmente un mostro [redacted] crimine.

La suora [redacted] nascondeva la sua tossicomania [redacted] anche i suoi omicidi erano tutt'altro che perfetti. Nessuno vide mai «sorella morte» [redacted] insulina [redacted] pazienti, ma spesso fu scoperta mentre usciva di fretta dalle camere con le siringhe per l'iniezione della stessa. Sono stati mesi, forse anni di terrore, con una «stre[redacted] terrorizzava le infermiere, si drogava pesantemente e ogni tanto uccideva per lucro o per sadismo e che [redacted] afferma di averlo fatto [redacted] forma di [redacted].

Attorno a lei l'omertà e il silenzio delle autorità responsabili [redacted]. Anche oggi che [redacted] dalo ha assunto dimensioni terrificanti i giornali belgi ne parlano poco, [redacted] dedicano ampio spazio ai delitti comuni o passionali degli immigrati. Sotto accusa, oltre a «sorella morte», c'è tutta una mentalità, tutto [redacted] sistema di complicità sociali [redacted] casta.

Comunque, nonostante le dichiarazioni [redacted] dott. De Corte, non si saprà mai con [redacted] il numero delle vittime di [redacted] Godfrida perché se gli omicidi sono, come sembra, [redacted] commessi nel giro di alcuni anni ogni accertamento definitivo è oggi impossibile. Sì [redacted] un medico coraggioso e alcune infermiere non avessero insistito sulle autorità, nell'agosto [redacted] 1977, sulle aberranti deviazioni di «sorella morte», oggi [redacted] Godfrida si aggirerebbe ancora per [redacted] camerate del cronicario rubando, drogandosi [redacted] uccidendo. Eppure, nonostante le responsabilità siano [redacted] abbastanza chiare, il dott. De Corte [redacted] i suoi [redacted] temono paradossalmente [redacted] persecuzione per aver rivelato la [redacted]. E' [redacted] storia incredibile che tutti in Belgio vogliono dimenticare.

Renato Proni

Taglieggiavano i connazionali

Nove italiani mafiosi arrestati in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, [redacted] febbraio.

La mafia è il nuovo articolo d'esportazione [redacted] in Germania. Lo annuncia la polizia criminale federale, dando notizia dell'arresto [redacted] membri di una banda che da un paio d'anni taglieggiava trattori [redacted] gelatai italiani, imponendo loro tangenti varianti tra [redacted] milione [redacted] mezzo e quattro milioni di lire. Tutti gli arresti [redacted] compiuti nella zona [redacted] Colonia, ma la polizia criminale ritiene che i capi [redacted] quella che viene chiamata «jungle mafia» (giovane mafia in quanto gli adepti [redacted] no tra i venti e i trent'anni) risiedano nella Germania meridionale, tra Monaco [redacted] viera e Stoccarda.

Otto dei nove arrestati [redacted] siciliani — [redacted] tre fratelli di Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento, due fratelli di Caprileone, presso Messina — uno è pugliese. Da quasi un [redacted] la polizia di [redacted] e quella di Leverkusen [redacted] sulle tracce del gruppo, ne [redacted] già arrestati cinque membri l'anno [redacted] ma per mancanza di prove aveva dovuto metterli in libertà. Il motivo primo è stata l'omertà [redacted] danneggiati, fenomeno nuovo per la polizia tedesca. *«Non sappiamo nulla»*, hanno continuato a ripetere per mesi gli italiani danarosi costretti a versare le «offerte» a favore dei «siciliani [redacted] *detenuti nella Germania federale»*.

A quanto pare (la notizia [redacted] stata confermata, ma neppure smentita) gli inquirenti tedeschi sono riusciti ad avanzare nelle indagini infiltrando un paio di finti mafiosi negli ambienti italiani, per raccogliere confidenze e nomi. Si [redacted] venuto così a sapere che un connazionale di Leverkusen, il quale si era rifiutato di [redacted] una tangente, [redacted] stato punito con due rivoltellate nelle gambe e [redacted] morte [redacted] avesse presentato denuncia alla polizia [redacted] negozio e una discoteca erano stati distrutti durante [redacted] risse.

«Sono cose che finora avevamo vista soltanto nei film della mafia siciliana negli Stati Uniti», ha [redacted] un commissario della polizia criminale [redacted] di Colonia. Un altro funzionario ha detto che il «fatturato» [redacted] di Colonia e Leverkusen era [redacted] circa 20 milioni di lire mensili, un'inezia al confronto [redacted] quanto si calcola che la banda della Germania meridionale avrebbe incassato negli ultimi diciotto [redacted]: circa 10 milioni [redacted] marchi, oltre [redacted] miliardi di lire italiane. «Filiali» della banda, che [redacted] calcola [redacted] formata da un centinaio di persone, [redacted] a Saarbrücken, Berlino e Amburgo. Si ritiene che la «piovra» mafia» [redacted] anche coinvolta nel traffico [redacted] banconote false [redacted] 100 marchi che da alcuni mesi [redacted] sono entrate in circolazione in Germania, provenienti (a quanto pare) [redacted] tipografia [redacted] Bologna.

Tito Sansa

Sciagura mineraria in Unione Sovietica

Mosca, [redacted] febbraio.

(l. z.) Un necrologio pubblicato stamattina in prima pagina della *Pravda* la [redacted] prendere che una grave sciagura è avvenuta ieri l'altro [redacted] miniera [redacted] Kazakhstan, nel sud-est dell'Unione Sovietica. L'annuncio è del Comitato centrale del pcus e del Consiglio dei ministri dell'Urss.

Non si conosce il [redacted] vittime [redacted] disastro, né le sue circostanze, sulle quali i giornali non hanno dato alcuna notizia.

Uno scandalo mondano coinvolge la Casa Bianca

Le galanterie aggressive di Jordan mettono in crisi lo staff di Carter

Washington, 22 febbraio.

Il segretario [redacted] Casa Bianca Jody Powell ha [redacted] noto ieri [redacted] aver consultato il presidente Carter prima di pubblicare una dichiarazione di 33 cartelle dattiloscritte [redacted] difesa di Hamilton Jordan (il braccio destro di Carter) ancora una volta al centro delle cronache mondano-scandalistiche della capitale [redacted] in base all'accusa, pubblicata d[redacted] Washington Post, di aver sputacchiato una boccata di whisky in faccia [redacted] una giovane donna che aveva rifiutato le sue «avances» in un bar.

Powell ha inoltre recisamente negato le voci secondo cui l'Fbi avrebbe svolto indagini [redacted] vicenda che sarebbe accaduta [redacted] notte del [redacted] gennaio.

La [redacted]ashington Post aveva riferito l'accaduto domenica scorsa e aveva confermato poi la propria versione dei fatti, nonostante la lunga [redacted] a punto» [redacted] Powell. Jordan, dal canto suo, ha dichiarato che si è stato uno spiacevole incidente, [redacted] ha negato [redacted] aver sputato il liquore addosso alla donna.

La lunga dichiarazione con cui [redacted] segreteria presidenziale ha cercato di smentire la sconcertante versione dei fatti fornita domenica dal cronista mondano della Washington Post, Rudy Maxa, include la trascrizione [redacted] registrazione [redacted] colloquio fra il consulente legale della Casa Bianca, Michael Cardozo, e il barista del [redacted] Bars, Daniel Marshall, concernente l'identità [redacted] recapito [redacted] donna e [redacted] un'altra giovane che si trovava con lei, ma né [redacted] barista, né il direttore del locale sono stati in grado di identificarlo. «E' un guaio — [redacted] un certo punto l'avvocato della [redacted] Bianca — questa storia potrebbe diventare molto imbarazzante [redacted] Jordan a meno che esse stesse [redacted] la smentiscano».

Sempre secondo [redacted] dichiarazione [redacted] Casa Bianca il barista [redacted] quindi definito il comportamento delle [redacted] giovani clienti come «piuttosto disordinato» quando a suo dire si avvicinarono a [redacted]. Jordan, che un mese fa si [redacted] separato dalla moglie, è [redacted] tempo considerato come il [redacted] cosiddetto «Carter's wild bunch» (letteralmente «I selvaggi di Carter», cioè i giovani georgiani di cui [redacted] staff della Casa Bianca è formato).

Lo [redacted] dicembre, [redacted] quanto riferirono ampiamente i giornalisti, durante un ricevimento diplomatico, Jordan aveva tentato di «ammirare [redacted] vicino» i seni della moglie dell'ambasciatore egiziano dicendo: «Da tempo desideravo ammirare le piramidi». Il consigliere [redacted] Carter smentiva categoricamente, la moglie dell'ambasciatore dichiarava [redacted] non ricordare d'avergli sentito dire nulla di scorretto, ma [redacted] allora [redacted] non [redacted] di Jordan ha continuato ad essere al centro [redacted] molti pettegolezzi di cui il presidente Carter sarebbe ora estremamente irritato. (Ansa)

N.H. DOTT. ING.
Carlo Ruscazio
— Torino, 22 febbraio 1978

dott. ing. Carlo Ruscazio
— Torino, 22 febbraio 1978

dott. ing. Carlo Ruscazio
— Torino, 22 febbraio 1978

n. h. Carlo Ruscazio
— Torino, 22 febbraio 1978

ing. Carlo Ruscazio
— Torino, 22 febbraio 1978

ing. Carlo Ruscazio
— Torino, 22 febbraio 1978

E' mancato ai suoi cari
Luigi Vitton
— Torino, 22 febbraio 1978

Alberto Bonicelli
— Torino, 22 febbraio 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Amedeo Merlini
— Torino, 22 febbraio 1978

cav. Leo Merlini
— Torino, 22 febbraio 1978

Amedeo Merlini
— Torino, 22 febbraio 1978

E' mancato
Egidio [redacted]
— Torino, 22 febbraio 1978

Egidio Donato
— Torino, 22 febbraio 1978

E' mancata
Giuseppina Morello ved. Farca
— Rivoli, 22 febbraio 1978

Bartolomeo Longo
Anziano FIAT
— Torino, 22 febbraio 1978

E' mancato
Remo Rubatto
— Pino Torinese, 22 febbraio 1978

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari in Bordighera
comm. Mario Prono
— Torino, 22 febbraio 1978

comm. Mario Prono
— Torino, 22 febbraio 1978

Ha lasciato i suoi cari
Antonio [redacted]
Anziano FIAT
— Torino, 22 febbraio 1978

Antonio Daino
— Torino, 22 febbraio 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Frea
— Torino, 22 febbraio 1978

E' mancato
Sebastiano Asinelli (Gepu)
Cavaliere Vittorio Veneto
— Torino, 20 febbraio 1978

comm. Mario Nigra
— Torino, 22 febbraio 1978

comm. Mario Nigra
— Torino, 22 febbraio 1978

comm. Mario Nigra
— Torino, 22 febbraio 1978

comm. Mario Nigra
— Torino, 22 febbraio 1978

comm. Mario Nigra
— Caluso, 22 febbraio 1978

comm. Mario Nigra
— Asti, 22 febbraio 1978

comm. Mario Nigra
— Asti, 22 febbraio 1978

marchese Melchior Gromis conte di Trana
— Torino, 22 febbraio 1978

marchese Melchior Gromis di Trana
— Ivrea, 22 febbraio [redacted]

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Romano ved. Torazza
anni 66
— Bergera, 22 febbraio 1978

Cristianamente è mancato
Francesco Stropiano
Cav. Vittorio Veneto
— Orbassano, 22 febbraio 1978

(Continua a pag. 21)

Quanto è perseguibile [redacted] sbaglia?

Il giudice è alle prese con seicentomila leggi

Che il processo sia un fatto alquanto aleatorio, il cui esito dipenda in larga misura dal caso, dalla buona o mala sorte di chi lo subisce, è convinzione antica, tramandataci con eleganza e sense of humor dalla vecchia, [redacted] sempre attuale massima «Habent sua sidera lites» (Gli astri influenzano il destino delle contese giudiziarie). Secondo gli antichi rendere giustizia è funzione divina, che non può essere affidata ai comuni mortali, ma soltanto ai sacerdoti, poiché [redacted] umano, che in qualche modo non sia partecipe della divinità, è [redacted] grado [redacted] giudicare, cioè di conoscere [redacted] altro uomo. Al massimo ci è dato di conoscere i fatti, non le persone. [redacted] tempi più [redacted] ci si è accorti che comprendere è perdonare, ed il dilemma attorno alla funzione del giudice si è fatto ancor più grave e complesso, quando, caduti i miti dell'assoluta neutralità della legge e della sentenza come puro sillogismo, come frutto di una semplice operazione logica, è apparso chiaro che il magistrato è un uomo come tutti gli altri e di conseguenza non può essere nel suo giudizio del tutto obbiettivo ed imparziale.

Conclusione necessaria a queste premesse — carattere aleatorio del processo ed impossibilità per l'uomo-giudice di raggiungere [redacted] verità e di esprimere un giudizio sereno — è l'irresponsabilità del magistrato, quando si verifichi un errore giudiziario. Eccettuati naturalmente i casi limite, in cui il giudice non compie per grave ed inescusabile leggerezza [redacted] del [redacted] ministero o «sia imputabile di dolo, frode o concussione», vale a dire abbia voluto di proposito far torto ad una delle parti nel processo o addirittura si sia fatto corrompere. Così dispone attualmente la legge.

Seguendo evidentemente [redacted] diverso ordine [redacted] idee, che per il momento non ci è dato di conoscere, l'onorevole Viviani ha presentato alle Camere [redacted] progetto di legge, che sancisce invece [redacted] responsabilità civile del giudice per colpa grave (cioè per «imprudenza, negligenza, imperizia ecc.» del tutto inammissibili), ogniqualvolta quest'ultimo, nell'esercizio delle sue funzioni, abbia cagionato un danno [redacted].

Non mi è chiaro su quali basi logiche si fondi la tesi del parlamentare socialista. Forse sull'idea, all'apparenza ovvia e scontata, ma in realtà erronea, che non vi è alcuna ragione, per cui il magistrato [redacted] debba, alla pari [redacted] qualsiasi cittadino, rispondere del danno causato con un comportamento contrario alla legge. Ma [redacted] questo modo [redacted] responsabilità civile del giudice verrebbe ad essere uguale a quella che [redacted] nostro ordinamento prevede per i pubblici funzionari, nonché per i professionisti, che debbano risolvere problemi tecnici di particolare difficoltà. Non mi sembra logico porre sullo stesso piano questi ultimi ed i magistrati, posto che i primi possono sempre evitare di rispondere dei loro atti, non accettando o d[redacted] l'incarico, che ritengono superiore alle loro forze, mentre i secondi non hanno, se non eccezionalmente, la facoltà di «astenersi», devono invece decidere in [redacted] caso; se non lo fanno commettono un reato. Il giudice non può dunque essere ritenuto responsabile «per imperizia», quando cioè sbaglia per insufficiente preparazione o per inettitudine.

Anche nel caso, a prima vista fuori discussione, in cui si [redacted] atri che l'errore giudiziario è dovuto all'ignoranza della legge da parte del magistrato, assai raramente è ravvisabile la sua colpa. Questo perché il [redacted] ordinamento è composto da circa 600 mila leggi, accavallatesi nel corso degli ultimi cent'anni e solo in minima parte riordinate in codici dal legislatore, il quale è sempre ricorso al comodo sistema della «abrogazione implicita», con la [redacted] che una volta scoperta la norma che si adatta [redacted] caso concreto, sorge il problema non meno grave di accertare se la stessa è ancora in vigore, o se invece è stata implicitamente abrogata da una disposizione successiva con essa incompatibile o che regola la sua stessa materia.

La particolare funzione svolta dai giudici rappresenta infine il motivo logico per cui la legge prevede per gli stessi una diversa responsabilità [redacted] rapporto [redacted] altri pubblici dipendenti. L'attività svolta da questi ultimi [redacted] infatti puntualmente regolata da precise norme di legge, mentre quella dei magistrati è essenzialmente libera, sia nell'interpretazione, che nell'adattamento della legge (quando esiste) al [redacted] concreto. [redacted] un'attività libera non può generare responsabilità, se non, eccezionalmente, nelle ipotesi sopra accennate: dolo o omissione colpevole da parte del giudice di un atto del proprio ufficio. In altre parole lo Stato, cioè i cittadini, p[redacted]no rimproverare al giudice di [redacted] deciso, ma non di aver giudicato in un certo modo, [redacted]gari sbagliato. E' chiaro che un controllo di questo tipo da parte dello Stato sul comportamento dei magistrati, si risolverebbe fatalmente in [redacted] sindacato politico.

D'altra parte compito del giudice non è semplicemente «giudicare» nel senso etimologico della parola, c[redacted] dire qual è la legge che deve essere applicata, ma qualcosa di più, «rendere» giustizia nel significato originario e più pregnante del termine: restituire a ciasc[redacted] il proprio diritto [redacted] altr[redacted] ha usurpato. Per fare ciò, e[redacted] deve essere, così come stabilisce la Costituzione, assolutamente libero, soggetto soltanto [redacted] legge, che rappresenta al tempo stesso lo strumento con cui può realizzare la giustizia dello Stato, quale voluta dal popolo. Sancire una responsabilità civile dei giudici per colpa significa invece limitare la loro libertà di giudizio e di scelta, legar loro le mani.

E' impensabile che un magistrato, che pur non tema «le grane», possa sentirsi libero e sereno nel giudizio, possa operare, come talvolta è necessario, delle scelte [redacted] quando è perfettamente consapevole che pende [redacted] suo capo la spada di Damocle [redacted] una [redacted] per danni, che può rovinare la sua carriera e, comunque [redacted] concluda, offende il suo prestigio e pone in dubbio la sua credibilità. Offrire al singolo (magari molto potente) la possibilità di vendicarsi, di «farla pagare» al giudice che lo ha condannato, è [redacted]za dubbio un'operazione molto pericolosa: [redacted] come consegnare un'arma a chi ha appena subito [redacted] affronto.

Alberto Eula

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 23 febbraio 1878)

Nicotera giornalista

Il deputato Martino Speciale ha lasciato la direzione del *Bersagliere*, che è stata assunta di fatto dall'on. Nicotera, e pro-forma dal sig. Turco. L'on. Nicotera, fermandosi tutta la giornata nell'ufficio del *Bersagliere*, scrive quasi tutto il giornale, e il signor Turco si limita a correggergli gli errori di ortografia e grammatica.

LA BATTAGLIA CHE LA SCIENZA COMBATTE CONTRO IL MALE [redacted] SECOLO

Forse legate a un virus alcune forme di tumore

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 22 febbraio.

Un convegno scientifico sui virus, come quello attualmente in corso a Roma, è stimolante per un duplice ordine di ragioni. Anzitutto perché dei virus sappiamo ancora ben poco, questi «sacchi di materia genetica» situati [redacted] estremi confini tra vita e non vita e che pure non possono accrescersi e riprodursi senza la presenza di altra sostanza vivente e organizzata in cellule (o batteri) su cui appoggiarsi, e in secondo luogo perché è proprio nei virus che va ricercata [redacted] causa essenziale di [redacted] gravissime malattie che colpiscono [redacted] tremenda imparzialità i vegetali, gli animali e, naturalmente, l'uomo.

Proprio questi due aspetti metodologici, da una parte lo studio generalizzato, basilare, [redacted] fenomeno virus nelle [redacted] caratteristiche molecolari e dinamiche — un passo verso una più sicura comprensione della vita stessa — e dall'altro un confronto [redacted] le singole forme (e trasformazioni) che un [redacted] patogeno [redacted] confronto mirante alla ricerca di sempre più sicuri mezzi [redacted] prevenzione e di difesa, sono i punti qualificanti del «Progetto finalizzato virus» di cui, nel convegno in corso a Roma, si sta facendo una sorta di bilancio.

E' la prima volta che [redacted] avviene, [redacted] Italia, e pensiamo sia [redacted] chiarire. Si tratta dunque d'un progetto, un piano di studi e di esperienze di laboratorio, promosso poco più [redacted] due [redacted] dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e al quale partecipano seicento tra scienziati e tecnici [redacted] ramo, appartenenti a 92 unità operative (istituti universitari, centri ospedalieri, organi propri del Cnr).

Lo scopo è esattamente quello che abbiamo [redacted]to, di [redacted] insieme i due aspetti (di base e applicativo) della ricerca nello sterminato campo della virologia; e nello stesso tempo, mediante contatti sistematici e scambi bibliografici, permettere ai nostri studiosi di seguire da vicino, cioè con la tempestività necessaria, anche tutto ciò che si fa all'estero in questa materia.

[redacted] «progetto finalizzato»? Perché [redacted] studiosi viene anche indicato un obiettivo pratico, immediato, da raggiungere con le loro ricerche. [redacted] tale scopo [redacted] «Progetto virus» (diretto dal prof. M. La Placa) è articolato in sette sottoprogetti che affrontano ciascuno un settore specializzato. [redacted] elencare questi sottoprogetti per evidenziare l'immensa portata [redacted] ricerche in corso.

Abbiamo anzitutto tre «divisioni» che riguardano direttamente la nostra salute: il sottoprogetto «virosi respiratorie» (che studia per [redacted] più i virus influenzali, soggetto ben attuale adesso che c'è qualche motivo di temere l'affacciarsi d'un virus tipo «spagnola» di infausta memoria); il sottoprogetto «epatite virale» (ricordiamo che si lavora sempre più sulla prevenzione di questa affezione tanto temuta perché a morbo dichiarato non esiste ancora una terapia specifica) e il sottoprogetto «virus oncogeni». E qui crediamo inutile sottolineare l'importanza dell'interconnessione cancro-virus, dimostrata [redacted] taluni casi e giudicata probabile in tutte le forme neoplastiche.

Seguono il sottoprogetto «terapia antivirale» (in particolare sull'[redacted] ricerche sull'attività antivirale specifica delle dialoropirimidine e sul metabolismo dell'interferone) e il sottoprogetto «biologia dei virus animali» e che si propone, in modo specifico, di [redacted] le conoscenze sui meccanismi di moltiplicazione dei virus e sulla genesi dei danni che lo sviluppo di questi agenti patogeni provoca nell'ospite.

Infine, due sottoprogetti («virosi respiratorie [redacted] ente[redacted] degli animali in allevamenti intensivi» e «virosi vegetali») che tendono a fornirci i mezzi per eliminare i gravissimi danni economici che la nostra zootecnia e la nostra agricoltura subiscono ad opera di questi maligni, invisibili e terribili spiritelli che sono i virus.

Non [redacted] certamente possibile per noi addentrarci nei particolari degli studi di cui si di[redacted] al convegno, studi estremamente tecnici e tuttora privi di quei risultati e sensazioni [redacted] fanno parlare (e [redacted] del resto nessuno prevede). E' un lavoro serio, minuzioso, arduo che proprio per questo [redacted] frutti concreti che a loro volta permetteranno ulteriori progressi.

Non c'è [redacted] aspettarsi miracoli; per esempio la scoperta d'un farmaco chimico [redacted] stronchi un virus è tutt'altro che imminente. Ma abbiamo ritenuto doveroso informare il pubblico, almeno in grandi linee, di ciò che si sta facendo, in un particolare settore [redacted] attività, [redacted] Consiglio Nazionale delle Ricerche, [redacted] i suoi [redacted] tra scienziati e tecnici.

Vorremmo soltanto ricordare che il «Progetto finalizzato virus» non è che uno solo [redacted] programmi che hanno preso vita in questi ultimi anni (anche grazie a [redacted] più corretta sistemazione finanziaria che si è potuta raggiungere in sede governativa-burocratica). Si fanno ricerche nei settori più disparati, dall'oceanografia alla geodinamica, dalle nuove fonti proteiche alla tecnologia [redacted] medica, dall'acquacoltura alla conservazione del suolo, alla difesa dell'ambiente, all'utilizzazione ottimale [redacted] containers.

Soltanto elencare i «progetti finalizzati» della prima e della seconda generazione (cioè quelli iniziati in un primo tempo con le vecchie [redacted]ture amministrative e quelli avviati successivamente) richiederebbe uno spazio che [redacted] abbiamo certo a disposizione. Ci ripromettiamo, semplicemente, di informare [redacted] volta in volta il pubblico su ciò che si realizza; anche perché, dopo tutto, qualcosa in Italia si sta facendo e lo si sta facendo bene.

Umberto Oddone

Concluso il summit [redacted] sequestri persona

Roma, [redacted] febbraio.

Una linea «realistica» è quella ch[redacted] [redacted]ra aver prevalso alla riunione dei procuratori della Repubblica sul tema dei sequestri di persona. Che cosa ciò possa significare, lo si desume dal fatto che [redacted] dei giudici per combattere i rapimenti [redacted] due: una «dura» consistente nel bloccare i beni della famiglia delle vittime una «morbida» che significa lasciar li[redacted] corso al [redacted] tra vittime e rapitori. La linea «intermedia» dovrebbe essere quella di regolarsi caso per caso.

Ieri sera tardi, al termine della riunione che era stata voluta dal ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, è stato emesso un comunicato nel quale si dice che «*il colloquio ha fornito numerose e preziose indicazioni*». Si è trattato infatti di uno scambio di esperienze cui hanno partecipato, oltre ai magistrati, rappresentanti [redacted] carabinieri, della polizia, della Guardia [redacted] finanza.

“Operazione cancro„

La funzione del medico di fiducia quando si trova di fronte a un paziente affetto da tumore - Torino: indagine dell'Ordine dei medici

Quando, fra i suoi pazienti, ha dei malati di tumore, come si comporta il medico di base? Tende a scaricare la responsabilità della terapia su ospedali e specialisti, defilandosi, o mantiene ancora un ruolo in qualche [redacted] attivo nella lotta [redacted] male? E' in grado di fornire all'individuo malato [redacted] psicologico e [redacted] sua famiglia — spesso piombata nel dramma del[redacted] sconforto e della nevrosi — un ausilio umano e tecnico assieme? Come si pone, quali [redacted] comportamenti adotta [redacted] fronte alla leucemia [redacted] un dodicenne e al carcinoma [redacted] un anziano? Riesce a valutare quale sia il modo migliore d'intervento, anche psicologico, dinanzi [redacted] manifestarsi [redacted] terribile malattia? E qual è il suo intervento in fase di prevenzione e di riabilitazione?

Sono soltanto alcune delle domande alle quali dovrà rispondere una ricerca, per [redacted] prima volta, cominciata in Europa, secondo i criteri dell'indagine campione. E' pro[redacted] dall'Unione internazionale contro il cancro, [redacted] ha affidato all'Ordine dei medici [redacted] Torino il progetto pilota: si tratterà di accertare quale ruolo i «medici di *famiglia*» possono svolgere e svolgono quando hanno a che fare con [redacted] di [redacted].

Il presidente dell'Ordine torinese, dottor Poggiolini, ha presentato ieri durante [redacted] conferenza stampa i criteri della [redacted] (che ha due precedenti in Australia e in [redacted]nada: assieme ai risultati [redacted] quei Paesi, l'esperienza pie[redacted] sarà portata [redacted] [redacted]gresso mondiale sul cancro di Buenos Aires nel 1978). Il professor Badellino, [redacted]sabile regionale per l'Unione internazionale contro il [redacted]cro, e i professori Anglesio, Rovera e Bumma che egesti[redacted] i vari gruppi di lavoro, hanno illustrato con quale metodologia sarà compiuta l'indagine; i professori Palestro, Ereda e Olivetti hanno portato alla discussione il contributo della propria esperienza.

Il progetto pilota si avvarrà della stretta, indispensabile collaborazione dei «medici [redacted] *famiglia*». L'Ordine torinese ha già comunicato a circa 1500 [redacted] come si svolgerà l'esperienza e ha sollecitato le adesioni: già cominciano a giungere numerose. Il programma di lavoro prevede la costituzione di gruppi di medici (composti da 8-15 [redacted]ne) che per qualche [redacted] dovranno riunirsi una volta la settimana (nella sede dell'Ordine e durante le ore di pranzo, da sostituire [redacted] uno spuntino nel corso del dibattito).

[redacted] gruppo di lavoro sarà «condotto» da due medici psicologi, i quali avranno la funzione di moderatori e stimolatori della discussione, estremamente libera e anche personalizzata se sarà ritenuto utile e opportuno dai vari partecipanti. A questo modo la [redacted] informazioni, lo scambio di esperienze, il manifestarsi di dubbi e difficoltà subiranno una verifica importante, non viziata da [redacted]damismi o astratte valutazioni.

La registrazione [redacted] sedute, a uso di ciascun gruppo, per un'analisi a posteriori del lavoro svolto; le sintesi, scritte dai due conduttori a [redacted] conclusione d'ogni incontro; le riunioni periodiche intergruppi, per una supervisione dei risultati complessivamente ottenuti; la [redacted] di un consuntivo e le risposte a [redacted] questionario che i gruppi di lavoro [redacted] elaboreranno serviranno alla valutazione finale e alla sistemazione delle proposte e [redacted] dati [redacted] saranno emersi.

In un certo senso l'iniziativa si può considerare come [redacted] corso di aggiornamento [redacted] «medici di *famiglia*», la cui necessità è sempre più sentita dalla categoria [redacted] effetti, per i [redacted] risvolti psicologici e per l'originalità dell'impostazione, supera i confini [redacted] pur importanti corsi informativi, per situarsi nell'ambito [redacted] vera e propria «formazione» e crescita umana. Non potrebbe essere altrimenti, visto il tema prescelto — l'angoscia di morte nei malati di tumore e nei loro familiari — e l'obiettivo che si propone la ricerca.

Franco Giliberto

Aerei: i ritardi per scioperi Anpav

Roma, 22 febbraio.

L'Anpav, il sindacato autonomo degli assistenti di volo (hostesses e stewards), [redacted] confermato gli scioperi programmati tra il 28 febbraio e il 3 marzo e ne ha precisato le modalità. Eccole: [redacted] mezzanotte del [redacted] febbraio alla [redacted] ora del 3 marzo saranno ritardate di [redacted] ore le partenze [redacted] tutti i voli dell'Alitalia in partenza dall'aeroporto di Fiumicino; [redacted] mezzanotte [redacted] alla stessa ora del 2 marzo ritardo di due ore di tutti i voli dell'Itavia in partenza dall'aeroporto di Ciampino; sempre dalla mezzanotte del 28 a mezzanotte del 2 ritardo di due ore di tutti i voli dell'Alisarda in partenza da Olbia.

Il primo e il 2 marzo ritardo di due ore di tutti i voli dell'Ati in partenza dagli aeroporti di Napoli e di Fiumicino; ritardo infine di due ore, il 3 marzo, dei voli dell'Avioligure che [redacted] opererà nei giorni 4 e 5 marzo. «Gli scioperi — è detto in una nota dell'Anpav — *che potranno avere forme più incisive*, sono *dovuti all'attuale* [redacted]*zione delle trattative* [redacted] *contratto nazionale e alla volontà politica recentemente emersa di non diversificare per settore i trattamenti salariali e normativi*».

Go[redacted], 22 febbraio — Un agri[redacted] di Gorizia è morto stamani in seguito alle esalazioni venefiche provocate da [redacted] incendio sviluppatosi nell'abitazione in cui viveva solo. La vittima è Mario Spangher, di 54 anni.

Il triste primato nella cintura milanese

Rho è la cittadina del mondo con più colpiti da [redacted]

Milano, 22 febbraio

(r. s.) [redacted] Rho, un grosso centro dell'hinterland milanese, il paese del mondo che registra il maggior numero di colpiti [redacted] cancro alla laringe. L'allarmante dato è scaturito da uno studio statistico effettuato dal prof. Enrico Turolla e dalla dottoressa Agnese Assi, dell'ospedale di Legnano e dal dottor [redacted] Berino, dell'Istituto [redacted] tumori di Milano.

Dall'indagine medica [redacted] emerso che nell'ospedale civile di Rho, nell'arco di 5 anni, si è registrato il più alto numero mondiale di [redacted]lpiti da questa forma [redacted] con una percentuale di 18 casi all'anno su ogni [redacted] mila abitanti. [redacted] le [redacted] statistiche [redacted] carcinoma laringeo nelle altre nazioni variano da un minimo di due colpiti su 100 mila nel [redacted] Europa e Nord America al 9 delle restanti parti del mondo.

Lo studio compiuto dai tre medici ha anche [redacted]tato che l'incidenza riguarda esclusivamente forme maligne (invasive) rigorosamente confermate [redacted] microscopico e inoltre sostengono che l'aumento del cancro in tutto [redacted] mondo industrializzato negli ultimi 40 anni (nella sola Italia ogni anno vengono colpiti da questo male 150 mila persone) «*sia da attribuirsi prevalentemente a cancro da lavoro legato a manipolazioni o a processi produttivi che immettono centinaia di veleni nell'ambiente di lavoro e nell'ambiente in generale*».

Alcuni professori decidono di rispondere alle violenze

A Venezia docenti e ultras vicini allo scontro
Il governo manda sul posto la sen. Falcucci

La sottosegretaria all'Istruzione ha trovato divisi gli insegnanti sulle misure da adottare

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 22 febbraio.

Altri momenti travagliati per [redacted] scuole di Venezia, inoltrate nel *tunnel* della dura contestazione, nel quale sono entrati persino gl'insegnanti. Dopo [redacted] clamorosa iniziativa del preside e dei professori del liceo classico «Marco Foscarini», che ieri hanno bloccato le lezioni per protesta contro gli attacchi degli estremisti, stamane s'è tenuta al provveditorato agli studi una «delicata» riunione, cui ha partecipato il sottosegretario alla Pubblica istruzione, senatrice Falcucci.

La seduta è stata piuttosto riservata, e sono scarse le notizie uscite da questa specie di «vertice» sulle ultime, sconcertanti vicende [redacted] scuola veneziana. L'intervento della senatrice Falcucci mostra, con[redacted] [redacted] preoccupazioni del governo, forse tardive, per una situazione che è andata appesantendosi in questi ultimi giorni fino ad indurre uno stuolo di presidi ed insegnanti ad «*salare le barricate*», a manifestare incredibili propositi di autodifesa di fronte alle incursioni ed alle minacce degli *ultras*.

Dunque, il sottosegretario alla Pubblica istruzione è approdato a Venezia sentendosi subito investire da queste ventate di contestazione, provenienti dalla parte degli stu[redacted] e da quella [redacted] professori. La senatrice Falcucci [redacted] [redacted] un ambiente della scuola diviso e persino incerto sul da farsi, sulle iniziative da assumere per tentare di raddrizzare questa grande barca [redacted] rischia di fare naufragio. In città e a Mestre, intanto, s'intrecciano [redacted] polemiche sul rigido atteggiamento assunto da [redacted] parte [redacted]stante del corpo insegnante, disposta addirittura a creare vuoti nell'insegnamento, com'è accaduto al liceo classico «Foscarini».

Di fronte a questo quadro desolante, [redacted] sono riuniti [redacted] mattina, con il sottosegretario, circa [redacted] presidi della provincia. [redacted] discusso, [redacted] quanto si [redacted] saputo, sull'opportunità o meno di ricorrere a sistemi disciplinari, sui mezzi più efficaci per [redacted]re nell'isolamento certi gruppi che stravolgono il [redacted] della protesta studentesca.

All'inquieta assemblea al provveditorato, ha risposto la senatrice Falcucci, portando finalmente [redacted] parola [redacted] ministero della Pubblica istruzione [redacted] questa serie di episodi che rende pesantissima la crisi negli istituti scolastici. Il sottosegretario [redacted] detto in sostanza che occorre creare [redacted] consenso intorno ai giovani, cercando di togliere terreno ai violenti. Ha soggiunto che è previsto un nuovo «*Regolamento di disciplina*».

Ma gli studenti, quelli che avvertono il crescente malessere, aspettano ben altro. E la loro polemica è ancora dura, sembra essersi accentuata dopo la «*serrata*» [redacted] liceo «Foscarini». «*Il comunicato che il vertice dei presidi di Venezia e Mestre ha redatto sabato scorso* — dicono — *vorrebbe far passare la figura dell'insegnante, anzi del preside, come martire innocente di una sit*[redacted] [redacted] *insostenibile dalla violenza degli studenti. Deve essere chiaro a tutti, invece,* [redacted] *ognuno* [redacted] *assumerà* [redacted] *responsabilità del gioco controrivoluzionario che sta conducendo e di tutte le* [redacted] *possibili conseguenze*».

Di rimbalzo da Roma, viene anche la [redacted] [redacted] posizione, sulle ultime vicende scolastiche veneziane, del segretario generale della Cgil-Scuola, Bruno Roscani. «*Siamo arrivati* [redacted] [redacted] *situazione* [redacted] *più sopportabile* — dichiara il sindacalista — *per la quale presidi, insegnanti e dipendenti della Pubblica istruzione sono costretti a lavorare in un clima d'intimidazione e minacce. Individuiamo in ciò un tentativo di spingere i lavoratori della scuola in posizione di moderatismo, e di abbandono del loro impegno professionale. E' necessario opporsi con* [redacted] *massima fermezza a questi fenomeni,* [redacted] *me alla rinascita* [redacted] *sistemi autoritari all'interno* [redacted] *scuola*».

Bruno Roscani dice che la Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil è comunque contraria a risposte individuali e di gruppo, indicando l'unico rimedio a questa situazione, definita «*incresciosa*», nel collegamento della scuola al movimento sindacale e politico.

Giuliano Marchesini

Sindacato autonomo [redacted] chiusura scuola contro la violenza

Roma, [redacted] febbraio.

«*Qualora alunni e personale della scuola dovessero* [redacted]*re ancora impediti nello svolgimento delle loro attività, senza che* [redacted] *adottate le misure necessarie, la segreteria generale dello Snals si vedrà* [redacted] *costretta ad invitare gli operatori scolastici a farsi promotori di energiche iniziative sino a giungere, nel rispetto delle leggi vigenti, previa delibera* [redacted] *collegi dei docenti e dei consigli di circolo e di istituto, alla chiusura delle scuole*».

Questa la ferma presa di posizione del sindacato autonomo dei lavoratori [redacted] scuola, dopo l'ondata [redacted] vio[redacted] [redacted] ogni tipo, cresciuta negli ultimi tempi. In un [redacted]municato, [redacted] segreteria generale dello Snals esprime la [redacted] condanna contro gli attentati, [redacted] violenze, [redacted] minacce, i ricatti che vengono perpetrati quotidianamente [redacted]tro i lavoratori della scuola all'insegna di: «Chiudiamo con il fuoco i luoghi d'indottrinamento del regime e spezziamo [redacted] reni ai facili strumenti del potere». Questa spirale [redacted] odio che [redacted] più [redacted] montando, a giudizio del sindacato, deve far riflettere governo, Parlamento, partiti, sindacati, perché vengano trovate soluzioni per evitare che vengano colpiti indistintamente rettori, presidi, direttori, docenti, personale non insegnante e gli stessi alunni.

Voci e allarmi nel mondo internazionale degli affari

Falsa la storia del colossale “bidone„ ai danni del principe Vittorio Emanuele?

[redacted] tratterebbe di 16 miliardi, la mediazione per l'appalto di costruzione [redacted] porto di Bandar [redacted]

(Dalla redazione romana) Roma, 22 febbraio.

Una complicata storia [redacted] mediazioni e di «tangenti» (non illegali) con al centro [redacted] principe Vittorio Ema[redacted] sta mettendo a rumore una certa società internazionale da una parte, e il mondo armatoriale genovese dall'altra. Alla base [redacted] tutto [redacted] che l'erede al [redacted] [redacted] Savoia svolge ormai da [redacted] in Svizzera, nel suo ufficio [redacted] Rue du Mont Blanc 14, a Ginevra: un'attività tesa a favorire, grazie alla vasta rete di contatti internazionali, la firma di contratti di notevole portata fra [redacted] esteri e ditte italiane.

A quanto sembra, però, [redacted] tutte le imprese del principe ereditario [redacted] andate a buon fine. In particolare, secondo indiscrezioni attendibili, Vittorio Emanuele non avrebbe ricevuto quanto si attendeva per aver fatto del [redacted] meglio nel favorire l'appalto di costruzione del porto di Bandar Abbas (interessate le «Condotte d'Acqua») e di un'acciaieria della stessa città (impresa affidata all'«Italimpianti»).

Naturalmente questo tipo [redacted] affare non può venire condotto in prima persona da Vittorio Emanuele. Diventato amico di un armatore genovese, De Franceschini, il principe ha formato con lui una società, la «Financial», controllata [redacted] 75 [redacted] [redacted] dal [redacted]voia, al 25 per cento da Franceschini. La società ha sede in Svizzera e nelle Bahamas, ed è alla «Financial» che venivano riconosciute provvigioni in relazione agli impianti di Bandar Abbas.

A quanto sembra, però, l'Iri avrebbe ricevuto dalla «Financial» una lettera con la quale la società svizzera rinunciava ad una larga parte delle [redacted] provvigioni, che oscillerebbero dai 45 ai 50 milioni di dollari (50 miliardi di lire) per [redacted] il complesso affare. [redacted] a Vittorio Emanuele fino [redacted] [redacted] [redacted] andato solamente uno dei diciassette milioni di dollari sborsati [redacted] «Condotte d'Acqua». De Franceschini avrebbe convinto il principe a rilasciargli una specie di delega per trattare i suoi interessi in Italia, dove Vittorio Emanuele non può mettere piede. Successi[redacted] avrebbe spedito la lettera della «Financial», contrattando in pari tempo un accordo [redacted] [redacted] «Condotte» e una società armatoriale pos[redacted] in egual misura da Franceschini [redacted] e da Ercole Lauro, la «Transoceanica».

Le «Condotte» avrebbero assegnato alla «Transoceanica» un contratto di trenta miliardi di lire, relativo alla spedizione dei materiali di costruzione a Bandar Abbas, [redacted]sciando fra l'altro le ire degli altri armatori, che giudi[redacted] «onerosissimo» il [redacted]tratto, con uno scarto di almeno 7 dollari per unità paganta fra i [redacted] garantiti alla compagnia, ed i 58 richiesti dal più caro [redacted] della «Transoceanica». Gli armatori chiedono che sia fatta luce sull'intera vicenda; [redacted] nel frattempo continua a girare la voce che Vittorio Emanuele sia uscito dall'affare in maniera [redacted] certo brillante.

Un giudizio [redacted] genere non è accolto [redacted] serenità dal principe. Per prima cosa ha scritto una lettera di elogi e di stima per Enrico De Franceschini, così da fugare ogni sospetto: chi mai scriverebbe una missiva piena di amicizia e affetto a qualcuno [redacted] cui sia stato «bidonato» per vari milioni [redacted] dollari (al [redacted] 16)? Poi, visto [redacted] le voci continuano a volare, un segretario del principe ha reso noto un comunicato in cui si diffidano «figuri» altrimenti ignoti dal diffondere informazioni false e calunnie riguardo a terzi.

Caltanissetta, 22 febbraio — [redacted] liceo scientifico di Gela è stato chiuso su disposizione dell'ufficiale sanitario del comune per [redacted] gravi [redacted] igienico-sanitarie

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
[illegible]
CERTIFICATO N. [illegible]

Stato civile di Torino

18 FEBBRAIO 1978

NATI — Daniel Fabio; Rossi Daniela; Castaldi Claudio; Pagliero Anna, Elia Rosa, Delsignore Walter, Lioretti Omar, Sommaruga Vittoria, Cavia Roberta; Lisandi Sergio, Maerinas Bruno, Barbero Vincenzo, Prato Cosma, Sacri Teresa, Carbe Loredana, Valfrè Laura, Moretti William, Roberta Linda, Farinella Emanuele; Dell'Anna Pamela, De Rossi Claudia, Bobba Giuliano, Salvatori Massimiliano, Alessandrone Giancarlo, D'Accili Arianna; Falcone Maurizio, Lobrese Angela, Cassolino Mario; Negrin Simone, Bellagiardi Lucia.

MORTI — Rossi Faustina in Negro, di [redacted] 73, [redacted] a [redacted]vegno, pens., abitante in p. Carducci 136. De Benedetto Giacomo, a. 77, Orio Canavese, pens., v. Chevalley 17. Vitiello Antonio, a. 81, Brusasco, pens., v. Belmonte 13. Sorrè Anna v. Bergese, a. 86, Torino, pens., c. Francia 166. Oberto Elena v. Guglielminotti, a. 86, Cambria, pens., v. Petitello 36; Revera Alberto, a. 76, Saluzzo, pens., v. Gommo 15. Palla Antonio v. Manzin, a. 82, Dignano Istria, pens., v. Caramagna 34; Morando Aldo, a. 43, Celle Enomondo, oper., v. Vigliani 106.

Deceduti in ospedale: Braga [redacted], di anni 73, Rivoltera, pensionata; Iavetti Elvira in Dettori, a. 66, Torino, [redacted]; [redacted]

20 FEBBRAIO 1978

NATI — Bisacco Ruben; Alecce Giancarlo; Pala Federica; Torre Daniela; Vitelaccia Maurizio; Iscaribe Fabio; Lancia Davide, Annibal Irene, Conti Davide, Belforte Alberto, Carollo Francesca; Mondo Giorgia, Santini Nildo, Minisci Roberta, Minnella Davide, Marchetti Giuliana; Di Battista Luca, Lombardo Francesco; Uasi Cristian; Sinalli Valentina, Ferrero Fiamma; Napoli Michele; Pariani Fabio; Bianco Raffaele; Belardi Stefano; Rizzi Federico; Serra Rosso Simone; [redacted] Primo Piero; Ferra Luca; Pascal Antonella; Sgueglia Anna; Strazzullo Gianpiero; [redacted] Rossella; Zotti Pasquale; Calvia Sara; Picci Maria; Catalano Paolo, Sala Erika, Valgrande Lucia, Pacilli Carmen, Lagaretta Vincenzo, Terzulli Roberta, Albanese Filippo; Trafficante Fabio; Bonomo Dario.

MORTI — Vegetabile Ernesto, di anni 66, nato a Tresso Tinella, pens., abitante in via G. Borsi 76, Navarrese Lorenzina in Facciano, a. 73, Torino, pens., v. Assia 41, Marzariane Elena, a. 81, Torino, pens., p.za Gondolo 4; Santorroti Dina Maria ved. Gerio, a. 83, Castelnuovo Monti, pens., v. Cellini 5, Ferrera Margherita in Revello, a. 84, Castellamonte, pens., v. San Remo 9, Giacone Mario, a. 40, Barbaresco, pens.; v. Gerenzio 27, Rastorbia Severino, a. 69, Canicira, pens., v. Giolitti 9, Ferrero Iida in Zambrini, a. 66, Torino, casal., v. M. Coppino 118 13, Fabbe Dora, a. 84, Cavallermaggiore, casal., v. Valfrè 3, Ferrero Ottavia, a. 64, Torino, pens., c. Umbria 23, Mastrodomenico Vincenzo, a. 78, Volturino, pens., c. Francia 160; D'Amelio Antonio, a. 64, Casalnuovo Monterotaro, pens., v. Caluso 20; Lombardi Donato, a. 48, San Severo Meccanico, str. Settimo 114-17; Lama Salvatrice ved. Di Miceli, a. 86, Corleone, pens., v. Crimaliera 14, Belandino Angelo, a. 69, Serravalle Scrivia, pens., v. A. Vespucci 61, Nervo Maria ved. Pairotti, a. 83, Sommariva Perno, pens., v. Rismondo 10; Staraci Mario, a. 71, Ancona, pittore, v. Comerio 8, Baffagni Edoardo, a. 66, Castellarano, pens., v. Broni 3; Spadoni Maria Luisa ved. Tonini, a. 80, Principato Romano, casal., v. Gianme 36.

Deceduti in ospedale: D'Ancona Oscar, a. 56, Mottegne, fattorino, Marola Franco, a. 38, Alessandria, art.; Amoretti Vittoria, a. 80, Porto Maurizio, casal., Rosmano Arabella, a. 81, Pola, pens., Moscio Arnaldo, a. 73, Firenze, pens.; Loffredo Giuseppina in Figliolo, a. 75, Corleone, pens.; Sorro Felicia in Giummi, a. 67, Cuorgnè, pens.; Ferraretti Maria ved. Pietrasio, a. 90, Trino, pens.; Neuti Stefano, a. 53, Bistagno, pens.; Carla Domenico, a. 63, Varolengo, pens.; Federasi Giuseppe, a. 17, Torino, stud.; Rossi Ettore, a. 79, Torino, pens.; Bestini Alfredo, a. 69, Pieve di Sacco, pens.; Verde Alfio, a. 44, Paterno, pens.; Falcinelli Agnese in Puso, a. 69, Spello, casal.; Saccheatti Adelina ved. Vacca, a. 78, Alessandria, pens.; Zappelli Alice ved. Gaudana, a. 81, Camaiore, pens.; Pellarolo Chiara ved. Ferrando, a. 87, Alessandria, pens.; Rosso Angelo, a. 41, Torino, operaio; Bastianini Nicola, a. 67, Mirabello, Gravina Giovanni, a. 1, S. Maria Capua Vetere, Nemorelli Serafino, a. 74, Castellamonte, pens.; Rosenga Virginio, a. 85, Altavilla Mo.to, pens.; Giani Renzo, a. 74, Fiss, pens.; Sarnaro Angela in Parusso, a. 79, Monteu Roero, pens.; Diamante Vito, a. 87, Miratelia Imbaccari, pens.; Rametta Giuseppe, a. 43, Villanova Solaro, oper.; Leone Andrea, a. 68, Palermo, pens.; Sartorelli Maria in Lattore, a. 78, Moncalieri, pens.; Sciolabra Rosa ved. Cannata, a. 84, Mistretta, pens.; [redacted] Mario Giulio, a. 21, Coassolo, oper.; [redacted] Stefano, a. 24, Cambiano, [redacted]; Millilio Salvatore, a. 28, Ciarciano, postino, Guarise Claudio, a. 73, Crescole, pens.; Termini Rocco, a. 38, Gela, Formica Rosa ved. Del Vento, a. 78, Ortanova, pens.; Chiarle Alessandro, gg. 3, Ciriè, Val Guerrino, a. 60, Raico, pens.; Chiarle Santina ved. Cerva, a. 84, Varrua Savoia, pens.; Maiorsi Guido, a. 70, Massa Marittima, pens.; Massa Pietro, a. 86, Campiso del Col, pens.; De Stefanis Daniele, a. 14, Torino, stud.; Mazzarolo Vittoria, a. 64, S. Zenone degli Ezzelini, casal.; Stregarolo Giacomo, a. 44, Rivolta, pens.

Nati 43 - Matrimoni 29 - Morti 61

(Segue da pag. 20)

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, mentre ancora [illegible]

cav. Annibale Piccaluga

anni 74

[illegible]

— Torino, 23 febbraio 1978

L'Associazione Nazionale [illegible] [illegible]

La famiglia Torchio partecipa al dolore della famiglia Piccaluga.

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara

Dora [redacted] Chiesa

Giovanni e Mariolina [illegible] Carlo Alberto Dalla Chiesa.

— Torino, 23 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Dalla Riva e Ferino [illegible]

Emilio, Rosa Vittoria e Massimo

[illegible] FIAT Engineering.

— Torino, 23 febbraio 1978

La Soc. [redacted], Nitro e Sotgiu [illegible]

ing. Renzo Tassetti

— Genova, 23 febbraio 1978

[illegible]

ing. Enrico Cappa

[illegible]

ing. Marco Aurelio [redacted]

La famiglia Vallaro [illegible]

Enrico Vallaro

[illegible]

— Torino, 23 febbraio 1978

Franca e Luigi [redacted] [illegible]

Daniele

— [illegible], 23 febbraio 1978

ANNIVERSARI

La Messa di Trigesimo per

Lucia Strumia

sarà celebrata nella parrocchia di [illegible] il 26 febbraio alle ore 11 [illegible]

— [illegible], 23 febbraio 1978

La famiglia ricorda nella preghiera l'indimenticabile

Luigi Ravelli

nel secondo anniversario della sua scomparsa. [illegible]

— Torino, 23 febbraio 1978.

1976 — 1978

Nel 2° anniversario del

prof. dott. Luigi Meda

la famiglia tutta lo ricorda [illegible]

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Michele Varetto

[illegible]

— Torino, 23 febbraio 1978.

1974 — 1978

Angelo [redacted]

La famiglia lo ricorda con immutabile affetto. [illegible]

1977 — 1978

Francesco Pelazza

Affettuosamente ricordato dalla famiglia [illegible]

23 febbraio 1962

Fermino Carpinello

[illegible]

cav. uff. Imo Piccinelli

sempre con i tuoi.

— Nervi, 23 febbraio [redacted]

1976 — 1978

Fioremo Marcone Teramgo

Affettuosamente ricordato.

1962 — 1978

Bruno Riparbelli

Sempre ricordato.

La Fiat 126 non vi chiede di rinunciare alla vita comoda.

Volante in poliuretano espanso morbido: non fa scivolare né sudare le mani.

Vano predisposto per l'autoradio.

Cassetto porta oggetti predisposto per l'altoparlante.

Cruscotto rivestito in moquette.

Portiere rivestite in moquette.

Moquette antimacchia, antimuffa, lavabile, isolante. Due varianti di colore.

***Rivestimenti** in velluto a coste antimacchia, con tre varianti di colore. Oppure, rivestimenti in una speciale fintapelle poliuretanica.*

Sedili imbottiti, molleggiati, sagomati.

Schienali in serie a inclinazione regolabile su sette posizioni.

Cristalli laterali posteriori apribili a compasso.

Grandi tasche porta oggetti sulle portiere.

L'interno di una 126 Personal è accogliente e confortevole, anche per i lunghi viaggi.

Eppure, nella sua classe la 126 è l'automobile che costa meno, e non solo quando la comperate, ma anche per la benzina (22 km con un litro), il bollo, l'assicurazione, il garage, l'autostrada, i pezzi di ricambio e la manutenzione, che sono economica perché una 126 è semplice e molto robusta.

La nuova 126 è verniciata col metodo più moderno in Europa agli effetti della resistenza alla corrosione.

Il motore, che ora ha 650 cm³ di cilindrata, le garantisce un'ottima ripresa e maggiore elasticità di funzionamento.

L'interno, gradevole e rifinito con cura in velluto e moquette, la rende confortevole anche per i lunghi viaggi.

Come tutte le Fiat, la 126 Personal vi offre il servizio "Ci pensa Fiat": prezzo "chiavi in mano", garanzia integrale per 12 mesi, vettura sostitutiva gratuito in caso di riparazioni in periodo di garanzia che durino più di tre giorni, garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento, "filo diretto Fiat" per risolvere qualsiasi problema tecnico.

Una 126 si può comprare anche a rate Sava.

FIAT

126 Personal/650. Come te non c'è nessuna.

ECONOMICI

38 Matrimoniali

SCAPOLO giustoo impiego 39 anni alto 1,65 bella presenza libera diversa ufficiosa apprezzerebbe signorina gentile per matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 4434 — 10100 Torino.

LEVRIERI italiani lakeland terrier dandy diamond toy terrier allevamento di Moncalieri vende cuccioli pedigree. Telefonare 8483177

PRIVATO vende cuccioli show-chow di 60 giorni. Telefonare al 369-7545.

RAZZE Magnan da appartamento vor kehre barboncini, toy Chihuahua, bichon frise, Pekinesi, Shetland, Maltesi, Chow, Cuccioli. Allevamento di Accoglieri Vittoria. Telefonare 8401977

TRATTO Club cuccioli da tutte le razze da disponibilità di ogni razza, tedesi, toro, via Millefanti 20 telefono 856 883.

VERSONESI cuccioli pastore tedesco (lunghi) e femmine telefonare 900-3456 orario 15-20.

VENDESI cuccioli Schnauzer giganti con pedigree. Telefonare 809.0788.

VOLPINI Pomerania nei tanlia piccolissima vendo. Telefonare 845.0735.

42 Antiquariato

CASSETTONE intarsiato settembre 700 recuperato e restaurato vendo a privato. Lire 1.111.500.843.

SIGNORA cede preziosamente oggetti del 800. Scrivere: «Pubblicompass 65 — 10100 Torino o telefonare 500-1556.

VENDO antiquariato pianti vendo ap. alo e Pietro Micca(ovi ed altri ispt. Telefonare 529.347 ore pasti.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, occ.-vend.

A ALMESE

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende villetta indipendente composta: piano terra: soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, primo piano: 3 camere, bagno, balcone, garage, giardino mq. 1.000 circa. Lire 30 milioni. Tel. 650.233.

A. BALDISSERO d'Alba rustico tutti confort mq 700 abitabili con mq 1600 terreno gringe più box auto telefonare 515.655.

A Pecetto 30 km da Torino vendo Pra vendesi villa 10a con circa 19 pertiche terreno viena ingiardinato. Trattasi solo con privati. Scrivere: «Pubblicompass 5451 — 10100 Torino.

A L. 1.900.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende bella villetta ristrutturata con terreno in posizione panoramicissima. Tel. 918.231.

A L. 9.000.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende in collina a 900 mslm. villa Turbo nuova con mq 900 mq terreno. Telefonare 618.215.

A. S. SALVIGLIANO AL MARE

In Liguria in residenziale in complesso residenziale «San Mare» Sono ancora disponibili alcuni appartamenti di diverse metrature in ampia zona verde con tennis, piscina, parco giochi. Prezzo particolarmente interessanti. Mutuo fondiario e rateazione fino a 10 anni. Per informazioni rivolgersi in cantiere o telefonare allo 0183 400.805 Uffici di Torino via Duprez 6 tel. 011 546.135

A vigilia Ligure imprenditore vende direttamente in prestigiosissima residenza appartamenti in costruzione con vista impareggiabile sul mare. Ultimissimi privati piscina tutti i comforts agevolazioni di pagamento ora disponibili grazie a mutuo fondiario. Telefonare subito 0183 8274. Altrenga via Trieste 61 - 0182 51.374 anche festivi.

A. SAUZE d'Oulx Edil-Case vende nuovi appartamenti stupenda posizione 3-4 camere servizi ufficio cucina ampio giardino soggiornabile. Prezzi e mutui da favolo prima di voi; mutuo e dilazioni. Visite su appuntamento. Telefonare 546.124.

ABBIATO di Avezzano a Battenda l'altro ieri ha vinto per la vostra fortuna 10 milioni 900 mila. Mutuo dilazioni ecc. Torino corso Francia 95, 449.107, (ufficio 70.468, 010) 36.377.

A 8 km da Savona in nuova costruzione monolocale e milioni 950 mila più mutuo, soluzione bicamere 10 milioni 950 mila più mutuo, ripetuo mensilmente simili ratenali quanto pagano pensionamento. Informazioni Savona 319.401.

ACQUISTASI casetta indipendente con giardino anche vecchia costruzione, pagamento contanti. Telefonare 537.409.

AFFARE vendo a Cervino lago Vivelone) 3 case semilavorate con giardino e garage blocco unico a L. 19 milioni 500 milioni.

ADENZIA Roma vende splendido nuovo di entrata bagno cucina con monolocale soggiorno camera con giardino possibilità mutuo. Telefonare via Ausonia 122. 0182 90.979.

AL Pietra Lingua Piandeschi vende ottimo appartamento 3-4 vani piccolo prezzo vista mare, mutuo. Pietra Ligure via Aurelia, tel. 010 645.792. Festivi ufficio.

AL Pietra Lingua Borghetto Cervia Albenga Andora vendesi 2-3-5 vani privati da L. 10 milioni in su finanziabile 80% mutuo fondiario. Unico Ceac 349.777.

ALBENGA Pietra Ligure Andora Cervo near vende alloggi piccoli e in costruzione piscina parco giochi bimbi vista mare. Prezzi da 12 milioni più mutuo fondiario dilazioni al passaggio Uff 287.607 Albenga 0182 53.265.

ALMENNE Villandora vendonsi alloggi nuova costruzione 3 camere 2 servizi da L. 14 milioni 500 mila a L. 30 milioni. Tel. 537.125.

ALASSIO in zona residenziale vendesi villetta via Piave 49 vendesi mutuo. Chiedere preventivo 347.168.

ARENZANO 100 mt spiaggia negozi villetta vista mare prossima apertura mq da 45-90 mq box cantine parcheggio. Scrivere Cooperativa Sole Verde Mare, via Milazzo 39-2.

ARTESINA

Centro di sport invernali del Cuneese, ottima posizione, si affittano appartamenti nuovi e stabilmente, completamente arredati. Telefonare Edilmoviduna: 0174 84.775 84.700 019 805.813.

AVETTA vende a Valdilletiorey panoramica villetta 5 vani cucina bagno con giardino e cortile giacilino. Tel. 512.192.

AVETTA vende Lurisia (CN) alloggi ristrutturati di soggiorno 2-3 camere, cucinotto, bagno in posizione panoramica Tel. 513.199.

AVETTA vende a Savignone(Ge) in fondo pianeta 18 mq. 2 di cui 1 di giardino e garage in recente costruzione. Tel. 331.722.

AVIGLIANA villa singolarissima libera 3 appartamenti di soggiorno 4 camere cucina bagno garage cantina più sottoscritta disponibilità di 2 vani e bagno, interno esclusivo 1600 mq. 85 milioni. Gabetti 9262.

BAITA a Rubiana con terreno a L. 7 milioni 900 mila e altra nel Pinerolese a L. 3 milioni 900 mila. Tel. 550.014.

BALDISSERO

casa rustica di 1900 particolarmente adatta a 700 mq coperti terreno 20 pertiche 20 mila mq vende tutto lit. 204.377 386.563.

BORGHETTO S. S. vendo contenuti appartamento arredato in condominio signorile mesi mare Tel. [illegible] 491.449.

BORGHETTO a 400 metri dal mare cedesi appartamento con angolo cottura e living 18 milioni 500 mila dilazioni. Cedesi al 010 [illegible] 43.720.

BOSCONERO vendonsi ultime unifamiliari con giardino ottime occasioni. Prezzi interessanti pagamento. Tel. 544.508. 231.475.

CANAVESE Rivara a 35 km da Torino famiglia vende grande proprietà mq 12.700.000 adatto pensionati. Telefonare 185.014.

CASA in campagna abitabile con terreno mq 35 km da Torino vendo. Tel. 0173 51.229.

CASA zona Villafranca Piemonte più vani stalla fienile cortile giardino vendo mq 22.800.000. Tel. 980.9659.

CANTALUPA

milano fine settimana casetta indipendente due vani cucina bagno ripostiglio posizione panoramica terreno privato 300 mq possibilità mutuo fondiario. Telefonare: L'Immobiliare S.R.L. Piazza Vittorio 10 - via Carlo Alberto 3, telefono 0121 77.344 - 77.477.

CAPOCACCIA

12 km da Alghero in residenza al piano attico vendo 2 appartamenti limitatissimi arredati mq 65 e 78 + 2 terrazzi panoramici 23 milioni 25 milioni più 4 milioni 500 mila + mutuo. Vendesi eventuale eventuali arredate. Tel. 535.986 - 535.947.

CASA rustica collina Chieri 4 camere cucina bagno con box mq 1000 terreno interno giardino cedesi mutuo 22 milioni. Telefonare 774.720.

CASCINOTTA indipendente ristrutturata con cortile esclusivo mq 7200 mq terreno a prato e vigna anche fuori mq 29.500.000. Tel. 0173 [illegible]

CASCINA indipendente isolata collina Cocconato 4 vani scala interna cantina stalla fienile 3000 mq terreno, acqua luce vendo 23 milioni. Tel: 504.038, 504.039 ore pasti 61.581.

CASETTA 27 km Torino, 4 vani cantina fienile magazzino 3300 mq terreno, acqua luce vende 13 milioni 900 mila. Tel. 504.038.

CASETTA da ristrutturare collina Nelve 4 vani acqua luce terreno vende 8 milioni 400 mila. Telefonare 559.314 anche ore pasti.

CASETTA rustica stupenda posizione panoramica zona Alpette S. Stefano in Valsesia, 4 camere 2 cantine bagno portichetto stalla e fienile. [illegible] luce, telefono vendo 18 milioni [illegible] Tel. 0163 [illegible].

CASETTA rustica ristrutturata a nuovo 3 camere bagno cantina cellaio acqua luce terreno vendo 19 milioni 700 mila. Tel. [illegible]

CASETTA rustica collina La Morra ottimo fabbricato ristrutturato posizione panoramica 3700 mq terreno acqua luce vendo 30 milioni. Tel. 502.042.

CELLE LIGURE completato ala Barfleti-ville vendonsi appartamenti panoramici di diverse grandezze con ampie logge arredate giardini, gli prezzi. Vendesi in Celle, via Cairo 22, tel. 010 990.039 (giorni festivi Rivati (Tel: ist. 011 838.416) (festivi).

CERES villa pittoresque recente costruzione mercatale alloggi di 2-3 camere cucina bagno cantina box, giardino mq 400 mq con acqua e corrente elettrica. Tel. 512.192.

AVETTA vende Lurisia (CN) alloggi ristrutturati di soggiorno 2-3 camere, cucinotto, bagno in posizione panoramica Tel. 513.199.

AVETTA vende a Savignone(Ge) in fondo pianeta 18 mq. 2 di cui 1 di giardino e garage in recente costruzione. Tel. 331.722.

AVIGLIANA villa singolarissima libera 3 appartamenti di soggiorno 4 camere cucina bagno garage cantina più sottoscritta disponibilità di 2 vani e bagno, interno esclusivo 1600 mq. 85 milioni. Gabetti 9262.

BAITA a Rubiana con terreno a L. 7 milioni 900 mila e altra nel Pinerolese a L. 3 milioni 900 mila. Tel. 550.014.

BALDISSERO

casa rustica di 1900 particolarmente adatta a 700 mq coperti terreno 20 pertiche 20 mila mq vende tutto lit. 204.377 386.563.

BORGHETTO S. S. vendo contenuti appartamento arredato in condominio signorile mesi mare Tel. [illegible] 491.449.

BORGHETTO a 400 metri dal mare cedesi appartamento con angolo cottura e living 18 milioni 500 mila dilazioni. Cedesi al 010 [illegible] 43.720.

BOSCONERO vendonsi ultime unifamiliari con giardino ottime occasioni. Prezzi interessanti pagamento. Tel. 544.508. 231.475.

CANAVESE Rivara a 35 km da Torino famiglia vende grande proprietà mq 12.700.000 adatto pensionati. Telefonare 185.014.

CASA in campagna abitabile con terreno mq 35 km da Torino vendo. Tel. 0173 51.229.

CASA zona Villafranca Piemonte più vani stalla fienile cortile giardino vendo mq 22.800.000. Tel. 980.9659.

DIANO Marina monolocali semiarredati signorili mesi L. 18 milioni 400 mila. Immobiliare G.L.P. tel. 0183 25.669.

EDEN Celle 010 90.030 via Aurelia da vendo appartamenti da 13 milioni 900 mila S. Stefano Mare Loano e Pietra Ligure.

ERLINIKE vendo libero in Pragelato centro nuova mansarda mq 50 più ampio suro L. 27 milioni 300 mila differenziati di pagamento. Tel. 665.880.

FINALE LIGURE consegnato residenziale Finalmare a mq 100 mq 200 mq 300 mq diverse dimensioni, signorilissimi, panoramicissimi in costruzioni tipo ville interne nel lidico verde giardino, con ampi terrazzi, ascensore, autorimessa, impianti condizionato ed altre ultrazioni. Ufficio vendite Finale Ligure, via Pertica 9, telefono 010 601.139 Lunghe festività.

FINALE LIGURE vendesi villa appartamenti con giardino. Informazioni visite salone festivi via Fiume 010 600.271.

FINALE Pietra Ligure e Spotorno vicino mare vendo alloggi da 10 a 30 milioni Telefonare 019 690.251.

FINALE Pietra Ligure posizione vista mare 300 mq e bisogni ristrutturo 70 milioni. Telefonare (011) 505.003 oppure (0173) 61.581.

GABETTI vende Sauze'oulx Solaria ottima costruzione camera ingelito servizi 23.400.000 più 8.800.000 mutuo fondiario. Telefonare 0182 46.000 ore ufficio.

GABETTI vende Andora 10 km autostrada ripetto rimodernato tre camere cucina servizi giardino L. 28.000 000 Telefonare 0182 46.111.

GABETTI vende Sanremo soleggiata ristrutturata con posto appartamenti 3 camere 2 servizi parete da L. 40.000.000 mutuo fondiario 60%. Telefonare 0184 [illegible].

GABETTI vende Cervo vicino al mare soggiorno camera cucinotta bagno due box auto arredato L. 19.000.000. Telefonare 0184 [illegible].

GIAVENO

Pronte finiture splendido bilocale villetta giardino abitabile subito con 2 alloggi indipendenti 3 + 2 camere cucina bagno più garage e cantina 4000 mq terreno in parte da ultimare vendo 32 milioni più mutuo eventuale rimasto. Tel. 900 3770 ore ufficio.

GRESSONEY vendo in locali servizi fuoco grandi terrazzi giardino posti macchine soleggiata panoramicissima 51 milioni. Telefonare 011-277.400.

IMMOBILIARE San Paolo vende a Sauze d'Oulx camera soggiorno cucinotto bagno cantina ripostiglio. Tel. 011 503.600.

IN Mondovì ridotta sopra monumento con giardino mq 1000 progetto approvato 20 milioni dilazionabili. Centrocasa 767.888.

IMPERIA vendesi villetta panoramica 3 camere cucina bagno cantina box auto giardino mq 1000 progetto approvato 20 milioni dilazionabili. Centrocasa 767.888.

MONTOSO impresa vende nella residenziale zona Montoso appartamenti mansarda composta primavera mutuo e altre facilitazioni. Tel. 253.829.

PIETRA Ligure vendo villetta panoramica indipendente 3 camere soggiorno cucinetta servizi giardino e piccolo orto 40 milioni. Telefonare 019 647.796.

PINEROLO

casetta ristrutturata pittoresque in due piani soggiorno cucina 2 camere 2 servizi possibilità una camera cucina e piccolo magazzino box due auto terreno 2500 mq ingiardinato ottimo isolamento termico e acustico. Possibilità mutuo fondiario. L'Immobiliare S.p.A. Piazza Vittorio 10 - via Carlo Alberto 3, telefono 0121 77.344 - 77.477.

PORINO

casetta rustica ristrutturata in stile camera soggiorno cucina magazzino 300 mq terreno 350 mq due box finitissima disponibile subito 40.000 000 mutuo fondiario. Tel. 011 383.800.

SAUZE d'Oulx vendonsi alloggi pari dimensione panoramici vicino impianti. Tel. 873.453.

SAUZE d'Oulx vicino nuova seggiovia 2 camere cucina 67 subito abitabili vendo da 19 milioni 750 mila più mutuo personale col posto lavoro e domenica Mutuo S.p.a. 776.622.

SESTRIERE

Piazza Agnelli 2, + 39 Residence + vendonsi splendidi appartamenti una - due - tre camere con servizi, angolo cucina completamente arredato. Prezzi da lire 18.000.000 Ottima posizione. Aperto anche festivi. Telefonare 0122 76.444 dilazioni a richiesta. Unico ufficio vendite. Edil-Case Torino telefono 348 [illegible].

SESTRIERE Champlas du Col in caratteristica posizione panoramica vendonsi splendidi appartamenti ultimi soggiorno grande cucina 2 camere letto doppi servizi, dilazioni, mutuo. Telefonare 0122 76.444.

VENDESI a Sauze d'Oulx partenza seggiovia Sportinia ultimi alloggi monolocali bilocali 1-2-3 camere a scelta, signorilissime rifiniture, finalissimo, ottimo isolamento termico acustico, dilazioni al pagamento. Tel. 011 650.1400 ore ufficio. Domenica pomeriggio lit locali.

VENEGLIA rustico collinare vista mare parzialmente da ristrutt a lire 12 milioni 500 mila dilazioni. Centro 0182 (63.158 - 61.280).

VIGLIANO e Residenza Primavera s. a. a Rocchi consenzioni immobiliari vende lo pertinenza nel verde di un parco secolare, appartamenti di classe, mansarde, ville vendesi tempi pagamento Hotel Bristol. Tel 0183 50.274 (ore pomeridiane anche festivi) Alassio (Torino). 011 698.4181 (Genova).

VIA Verdi Moncalieri 15 milioni trattabili Telefonare 646.491.

3R vende Monopoli camera libretto cucinetta box 21 mq 26 milioni 500 mila. Telefonare 848.491.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

A Borgheto alloggio mobiliato arredato e visto mare zona tranquilla completo servizi litorali. Tel. pomeridiani 389.284.

A Loano affittasi appartamenti ammobiliati in zona servizi a partire da L. 150.000 mensili. Telefonare 019 671.665 671.662.

AFFITTO alpino Savonino via Padre Semeria mesi invernali-estivi, grande prato, vista mare, posti letto giardino. Telefonare 46.310 Cuneo.

ALASSIO affittasi appartamento centro 3a arredato mesi primaverili estivi. Tel. 0182 46.139 ore ufficio.

ANDORA affittasi bilocale soleggiato 3a arredato mesi primaverili estivi. Tel. 0182 46.139 ore ufficio.

ANDORA affittasi bilocale soleggiato 3a arredato mesi primaverili estivi. Tel. 0182 46.139 ore ufficio.

BAMBINA vicinanze vendonsi ottimi alloggi vista mare soleggiati, prezzi minimi, facilitazioni. Telefonare 011.

BANREMO vicia mare libera nuova soleggiato cucinetta cucinetta servizi giardino penisola box vendo fitto mutuo Tel 745.969.

SANSICARIO a 13 milioni con la formula club vicinanza arcobaleno promia consegna informazioni telefonando Clemi 793.886.

SARDEGNA nel centro di Santa Teresa di Gallura l'Immobiliare Gruppetta propone il più moderno complesso residenziale turistico dotato di 3 ascensori, piscina, tennis, ristorante, bar, boutique, parcheggio, giardini, grande spiaggia attrezzata di ristoro disco-bar-pizzeria, completamente arredati dalla Salvarani libert e affittasi massimo tredici mesi 20% contanti rimanente mutuo fondiario o dilazioni di 5 anni all'interesse del 12% annuo. Telefonare 011 344.600 ore 9-15 scalare. Telefonare 011 344.600 ore 9-15 scalare. Telefonare 0785 71.440.

SAUZE D'Oulx cedesi 3 vani cucina servizi 60 mq giardino privato 200 mq vendesi. Telefonare 735.418.

SAUZE d'Oulx lovvenzano Residence Cervia Cesenatico impresa vende alloggi vicinissimi spiaggia ultimi soggiorno cucinetta 2 camere letto doppi servizi, dilazioni, mutuo. Telefonare 0121 77.344 - 77.477.

SAUZE d'Oulx vicino nuova seggiovia 2 camere cucina 67 subito abitabili vendo da 19 milioni 750 mila più mutuo personale col posto lavoro e domenica Mutuo S.p.a. 776.622.

SESTRIERE

Piazza Agnelli 2, + 39 Residence + vendonsi splendidi appartamenti una - due - tre camere con servizi, angolo cucina completamente arredato. Prezzi da lire 18.000.000 Ottima posizione. Aperto anche festivi. Telefonare 0122 76.444 dilazioni a richiesta. Unico ufficio vendite. Edil-Case Torino telefono 348 [illegible].

SESTRIERE Champlas du Col in caratteristica posizione panoramica vendonsi splendidi appartamenti ultimi soggiorno grande cucina 2 camere letto doppi servizi, dilazioni, mutuo. Telefonare 0122 76.444.

VENEGLIA rustico collinare vista mare parzialmente da ristrutt a lire 12 milioni 500 mila dilazioni. Centro 0182 (63.158 - 61.280).

VIGLIANO e Residenza Primavera s. a. a Rocchi consenzioni immobiliari vende lo pertinenza nel verde di un parco secolare, appartamenti di classe, mansarde, ville vendesi tempi pagamento Hotel Bristol. Tel 0183 50.274 (ore pomeridiane anche festivi) Alassio (Torino). 011 698.4181 (Genova).

VIA Verdi Moncalieri 15 milioni trattabili Telefonare 646.491.

3R vende Monopoli camera libretto cucinetta box 21 mq 26 milioni 500 mila. Telefonare 848.491.

AGNA di Tassio residenze Riviera nuovissimo e confortevolissimo residenze sole mare tranquillità bellissimi appartamenti pluriservizi e perfettamente arredati per vacanze prenotate subito soggiorni disponibili telefonando o scrivendo amministrazione. Torino via 5. Bernardino 2 telefonare 011 371.756.

CUMIANA splendidi attico in villetta panoramica 80 mila 180 mila mensili rimodernato condizionato libero subito. Telefonare 011.682 pomeridiano.

LOANO lungomare libero subito ripo mesi e mesi appartamenti arredati ottimi servizi. Telefonare 644.843.

PIETRA Ligure affittasi soggiornante alberga cinque posti letto. Telefonare 647.832 dalle 12 alle 13.

SANREMO affittasi alloggio centralissimo 5 posti letto da marzo in poi anche brevi periodi Tel 538.934.

SESTRIERE Colle Ariani in villaggio turistico affitto e vendita appartamenti ogni dimensione fiori sul mare Soggiorno via Duilli 1 Torino tel. 215.280. 900 mesi castello floridissima affittasi annualmente due appartamenti panoramici contigui 50 mq 7 letti disponibilità 15 aprile 15 giugno 15 settembre 15 ottobre telefono 1 milione 900 mila Pune condominio via Invorio Telefonare 064 85.417, 010 220.868.

47 Alberghi, pensioni

FINALMARINA Hotel Regina, tel. Dic 91.969, vicinissimi mare-ristorante, soffia ispida comfort, 9000 lusso compreso.

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con apparecchi risparmi di costo. Maurizio Cantù, via Duilio 2 - Torino, telefono 890.110 ore 9-13.

ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni riservati. Acquamonti predissuasivo diamanti 12-24 mesi Piazza Statuto 11 tel 532.251 461 Via Varrone (Torino).

ALLA Sfinge investigazioni esercizio in tutto il territorio europeo via B. Rabbeni 1 (angolo via Roma). telefono 512 470 514.619.

DENTIERA rotta? Riparazione immediata. Riconsegna immediata garanzia via Cernaia 16, telefono 540.310.

INFORMATILIA interrogazioni numeri civici privati, indagini controlli individuali via Cavour 9 (stazione) 511.878.

MACCHINE per scrivere calcolatrici riparo e d'occasione con garanzia valutazioni via Cavour 9 (stazione) 511.878.

MONTONE 125 mila, shopping galleria 65 mila, Lapin 83 mila, ristoranti, Vaccaro, v. Nizza 24 370 mi Pininfarina, tel. 701.709 Grugliasco.

OCCASIONE vendesi radio amatori Transceiver 5SB Schmidt-Kamp FT 277 con Key Oxford 1000 microfono Turner 2/U come nuovo. Telefonare 395.259 ore 12.833.

ORLANDO dolciaria via Cavour 8 - Torino. Una tradizione secolare di sempre all'ottimo buon gusto.

PELLICCE al sole Fumi Ambasciatori, v. Vittorio Em. 104. Preventivi immediati. Ritiro e consegna facoltativi, visioni collezioni gratuite, assicurate, pernotti Balbaro, lavoro, cantoni, campioni, accessibilità, laboratorio diretto, pezzi unici, belle pellicce. Per informazioni tel. 37.92 Jolly Fumi Ambasciatori.

PIANOFORTE accordo ma prezzo da buona coscienza. Tel. 748.438.

PIANOFORTI nuovi e occasioni grandi marche grandi esecutori musiche grandi classici, via Piave 3 angolo via Galliaudi, telefono 542.405.

REALIZZIAMO a prezzi impossibili solo la nostra esperienza ci permette di farlo 18 mila scalapetti 2 sedie [illegible] 20 mila cassapanche [illegible] 30 mila cassettiere, via Regaldi 7 telefono 870.310.

SARTORI nuovi plastici per immunodifesi naturale e preventiva. Tel. 890.819.

STATALE Pucarellità d'acquisto abbigliamento specialmente reale il fornitore più economico. Tel. 890.819.

SVENDESI vendesi causa separazione quasi nuova pianola pianoforte verticale Ritmmico 90 telefono 531.572 pomeridiano.

VENDO causa 2 piani per ristorante e pasticceria ventabile L. 900.000. Telefonare 988.0267.

PRIVATO vendesi mobili usati per camera completa camera letto cucina studio lampadari. Tel. 550.423 ai pomeriggio.

SEQUESTRO splendidissimo nuovo a d'occasione non garanzia anche prolungati, via Cernaia 16, telefono 540.310.

SVENDITA per rinnovo locali, vendesi, armadi, pitture, varie da parati lavabili da L. re 2000 al mtlo. Magazzini fulmo, corso Vittorio Emanuele, 16 - Torino.

VENDESI cavi e macchini elettrici da cantiere a metà prezzo provenienti da fallimento. Tel 908.6225 ore pasquo.

52 Varie

A. AVETE da vendere oggetti preziosi, pendenza preziosa argenteria, pellicce anche usate? Contattami Tel. ufficio 835.397.300

ACQUISTIAMO antiquariato, oggetti vari, mobili, lampadari, tappeti, libretti d'ogni genere. Telefonare 483.440 - 491.038.

APERTI anche oltre? Avete trovato difficoltà per trovare un posto telefonico? Rivolgetevi a Telefono 1 milione 900 mila Pune condominio Invorio Telefonare 064 85.417, 010 220.868.

AZ. Supermkt del mobile pone direttamente in vendita ai consumatori a prezzi di fabbrica le migliori marche di mobili componibili e non. Abbiamo offerte straordinarie che durano solo pochi giorni. Vasto assortimento vedrete! Vi aspettiamo numerosissimi! Vi stupiremo! Mobili Bonfiglio, corso Vittorio Emanuele, 16 - Torino.

47 Alberghi, pensioni

FINALMARINA Hotel Regina, tel. Dic 91.969, vicinissimi mare-ristorante, soffia ispida comfort, 9000 lusso compreso.

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con apparecchi risparmi di costo. Maurizio Cantù, via Duilio 2 - Torino, telefono 890.110 ore 9-13.

ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni riservati. Acquamonti predissuasivo diamanti 12-24 mesi Piazza Statuto 11 tel 532.251 461 Via Varrone (Torino).

ALLA Sfinge investigazioni esercizio in tutto il territorio europeo via B. Rabbeni 1 (angolo via Roma). telefono 512 470 514.619.

DENTIERA rotta? Riparazione immediata. Riconsegna immediata garanzia via Cernaia 16, telefono 540.310.

INFORMATILIA interrogazioni numeri civici privati, indagini controlli individuali via Cavour 9 (stazione) 511.878.

MONTONE 125 mila, shopping galleria 65 mila, Lapin 83 mila, ristoranti, Vaccaro, v. Nizza 24 370 mi Pininfarina, tel. 701.709 Grugliasco.

OCCASIONE vendesi radio amatori Transceiver 5SB Schmidt-Kamp FT 277 con Key Oxford 1000 microfono Turner 2/U come nuovo. Telefonare 395.259 ore 12.833.

ORLANDO dolciaria via Cavour 8 - Torino. Una tradizione secolare di sempre all'ottimo buon gusto.

PELLICCE al sole Fumi Ambasciatori, v. Vittorio Em. 104. Preventivi immediati. Ritiro e consegna facoltativi, visioni collezioni gratuite, assicurate, pernotti Balbaro, lavoro, cantoni, campioni, accessibilità, laboratorio diretto, pezzi unici, belle pellicce. Per informazioni tel. 37.92 Jolly Fumi Ambasciatori.

PIANOFORTE accordo ma prezzo da buona coscienza. Tel. 748.438.

PIANOFORTI nuovi e occasioni grandi marche grandi esecutori musiche grandi classici, via Piave 3 angolo via Galliaudi, telefono 542.405.

REALIZZIAMO a prezzi impossibili solo la nostra esperienza ci permette di farlo 18 mila scalapetti 2 sedie [illegible] 20 mila cassapanche [illegible] 30 mila cassettiere, via Regaldi 7 telefono 870.310.

SARTORI nuovi plastici per immunodifesi naturale e preventiva. Tel. 890.819.

STATALE Pucarellità d'acquisto abbigliamento specialmente reale il fornitore più economico. Tel. 890.819.

SVENDESI vendesi causa separazione quasi nuova pianola pianoforte verticale Ritmmico 90 telefono 531.572 pomeridiano.

VENDO causa 2 piani per ristorante e pasticceria ventabile L. 900.000. Telefonare 988.0267.

PRIVATO vendesi mobili usati per camera completa camera letto cucina studio lampadari. Tel. 550.423 ai pomeriggio.

SEQUESTRO splendidissimo nuovo a d'occasione non garanzia anche prolungati, via Cernaia 16, telefono 540.310.

SVENDITA per rinnovo locali, vendesi, armadi, pitture, varie da parati lavabili da L. re 2000 al mtlo. Magazzini fulmo, corso Vittorio Emanuele, 16 - Torino.

VENDESI cavi e macchini elettrici da cantiere a metà prezzo provenienti da fallimento. Tel 908.6225 ore pasquo.

51 Occasioni

ALTRI continua con eccellente successo la vendita diretta di confezioni da uomo presso i Backhaus e prezzi più bassi dei negozi specializzati (abbigliamento Confezioni Sartoria Torino) 11 Torino.

CAMERA da letto fine 800 mobile bella originale vendo, anche pezzi singoli. Tel. 677.377.

CONFEZIONI e [illegible] abbigliamento uomo [illegible] 30.000, giacche 20.000, pantaloni 15.000, cappotto montgomery 50.000, pellicciotto 15.000 camicie 6.000. Via Sacchi 28 Torino 24.

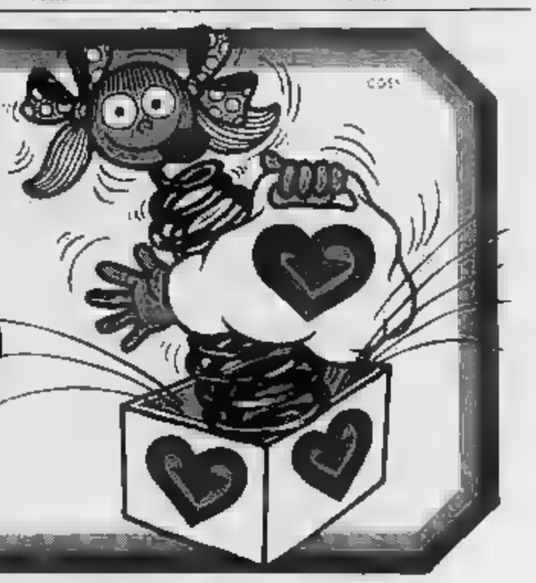
FIAT 1100 seminuova qualsiasi diversa colori vendo lire 1.000.000 vera occasione. Telefonare 511.572 pomeridiano.

SVENDESI vendesi causa separazione quasi nuova pianola pianoforte verticale Ritmmico 90 telefono 531.572 pomeridiano.

VENDO causa 2 piani per ristorante e pasticceria ventabile L. 900.000. Telefonare 988.0267.

Eccola qua

la grandofferta di qualità



[illegible] CL 56	~~240~~ + V	L. 220 +V.	FAGIOLI BORLOTTI MIRELLA GR 400	~~180~~	L. 145	[illegible] SOLUBILE GR. 60	~~340~~ L. 260
PIZZA BARILLA	~~540~~	L. 460	FARINA BIANCA, "00" GR 950	~~260~~	L. 240	MARGARINA FOGLIA [illegible] STAR GR. 200	~~240~~ L. 220
OLIO OLIVA SESSO LT 1	~~2440~~	L. 2280	RICCAFETTA AUDISIO 90 FETTE	~~950~~	L. 730	MORTADELLINE L'ETTO	~~170~~ L. 138

FORMAGGIO EMMENTHAL L'ETTO	~~365~~	L. 298
POLLO PRONTO PER LA COTTURA IL KG.	~~1880~~	L. 1680
KOP PIATTI E3	~~540~~	L. 490
[illegible] ETO MEDIO	~~1190~~	L. 1090
ASCIUGATUTTO LOTUS GIGANTE 2 ROTOLI	~~780~~	L. 660

CONTI

La "Cravetto„ [illegible] inquina

Una sconfitta ecologica per il Comune di Settimo

Il medico provinciale ha accolto il ricorso delle acciaierie contro la classificazione

L'acciaieria Cravetto di Settimo, una delle tre grandi aziende che il Comune vuole trasferire pel centro della città (le altre due sono la Farmitalia e la Ferrero), non accetta la classificazione di industria insalubre di prima classe, secondo una vecchia legge del '34. Un suo ricorso, in tal senso, al medico provinciale è stato accolto e ora il Comune l'ha recepita tra quelle insalubri di seconda classe, [illegible] la legge [illegible] '34, [illegible] specialmente, a [illegible] condizioni, [illegible] centro abitato, mentre la presenza di quelle della classe superiore è incompatibile. Due anni fa il sindaco Gravero, con una sua ordinanza, aveva imposto all'azienda la costruzione dei depuratori dei fumi e dei vapori; dopo una serie di proteste degli abitanti di via Mogila.

Pur non l'impianto di abbattimento dei fumi, all'acciaieria Cravetto — ha scritto l'assessore all'igiene e sanità Lino Biscioli in una relazione alla giunta — è *considerata per la sua attuale localizzazione e per il tipo di produzione fonte di gravi disturbi alla salute dei lavoratori e per gli abitanti della zona. Da un'indagine dell'unità di base del Comune risulta che oltre duecento operai su [illegible] contemporanea sono affetti da silicosi*».

La nuova classificazione dell'azienda sarà portata in discussione nella prossima [illegible] del [illegible] glio comunale, convocato per lunedì. Forse un'occasione per nuove polemiche da parte dell'opposizione democristiana, che in passato ha rimproverato [illegible] giunta di avere concesso permessi di ristrutturazione tanto alla Cravetto che alla Ferrero, due aziende continuanti.

A Pinerolo: "falsi" i casi di epatite

Pinerolo, 22 [illegible].

Alcuni presunti casi di epatite verificatisi nelle scuole di Pinerolo, avevano messo in allarme le famiglie. L'infezione invece era di natura assai più benigna ed è risultato che i casi segnalati erano di « parotite ». Per tranquillizzare la popolazione, l'ufficiale sanitario dott. Barberis ed i direttori dei circoli didattici hanno indetto un incontro con i genitori, a cui sono state illustrate le norme di profilassi per evitare il diffondersi delle malattie infettive.

I carabinieri arrivano in tempo per bloccarli

Tre giovani sono sorpresi a Pinerolo mentre rubano camion di formaggi

Altro fatto: in [illegible] un diciottenne di Grugliasco che cercava [illegible] incassare un assegno (cinque milioni) rubato al datore di lavoro

I carabinieri di Pinerolo hanno sorpreso [illegible] pregiudicati che, [illegible] po avere [illegible] la porta d'ingresso d'un magazzino d'un commerciante di formaggi, stavano asportando materiale per circa quattro milioni di lire, che è stato interamente recuperato. Si tratta di Luigino Fiorio, 26 anni, Pinerolo, via Gioberti 3; Natale Cappa, 23 anni, Cercenasco, borgata San Rocco 8; Leonardo Sasso, 23 anni, Pinerolo, via [illegible] d'Acaia 7. I [illegible] ladri [illegible] terminato di caricare il camion sul quale avevano immagazzinato la refurtiva, quando sono stati sorpresi dagli agenti. Il deposito appartiene a Enrico Colomba, 27 anni, Abbadia Alpina, via Nastrole 178.

★ Per detenzione di armi da fuoco, ricettazione e furto, sono stati arrestati dai carabinieri Pier Mario Vignolo, 26 anni, e la moglie Lidia Aimar, 23 anni, Pinerolo, via San Pietro 26. Nel corso d'una perquisizione domiciliare i carabinieri [illegible] nel loro alloggio due carabine Flobert calibro 9 sulle quali erano stati cancellati i numeri di matricola, e materiale elettrico per un valore di otto milioni, rubato all'Enel.

★ Un ragazzo di 18 anni, Mariano La Rosa, corso Torrente 370, Grugliasco, è stato arrestato dai carabinieri di Collegno per [illegible]. Dopo avere rubato [illegible] dove lavorava macchine per scrivere e calcolatrici, ha cercato di incassare un assegno, sottratto al suo datore di lavoro, firmato in bianco e compilato per cinque milioni di lire.

Il 6 gennaio, [illegible] uffici della « Metal Impresa », strada Libertà 45, Grugliasco, erano stati asportati, di notte, tre macchine per scrivere e due calcolatrici.

Mariano La Rosa, 18 anni

Il titolare, ingegner Giuseppe Piras, 50 anni, denunciava il [illegible] Chillemi. Il 16 febbraio, il stesso ingegnere ritornava in caserma per informare il sottufficiale che un suo assegno, [illegible], era sparito. Ne [illegible] il [illegible] e lo faceva bloccare in banca.

Ieri mattina, allo sportello della Banca Nazionale del Lavoro di piazza Cardinal Maffi, a Torino, si presentava un giovane che esibiva l'assegno per l'incasso, compilato per la cifra di cinque milioni. Il cassiere, che controllava il suo documento d'identità, cercava di prendere tempo per dar modo ai colleghi di avvertire i carabinieri.

Pochi minuti dopo giungeva [illegible] Collegno il brigadiere Gallo e conduceva il giovane in caserma. In casa del [illegible] (un grande alloggio di [illegible] camere ben [illegible] dalla) venivano [illegible] le macchine [illegible] per scrivere e le [illegible] elettroniche rubate.

In pretura a Chieri

Raffica di condanne per velocità elevata

Il pretore di Chieri, dottor Russo, sta inviando in questi giorni 250 [illegible] penali da centomila lire ciascuno per contravvenzioni di eccesso di velocità elevate prima del 15 agosto 1977, quando è entrata in vigore la nuova legge, che prevede che il 20 per cento degli imputati pagherà, [illegible] altro 20 per cento rischierà a farla franca e, comunque, andrà [illegible] mentre a conseguenze ulteriori e il 60 per cento impugnerà il decreto e comparirà in aula per il dibattimento [illegible]. Nella seduta [illegible] il pretore [illegible] condannato a persone a 66.670 lire (con la concessione delle attenuanti generiche). Sono Piercarlo Sommo, 34 anni, torinese, Maria Luisa Caligaris, 41 anni, di Castiglione Torinese, Sandro Piazza, 28 anni, di Moncalieri, Olga Concletto, 39 anni, e Luigi Pecoliari, 30 anni, di Pino Torinese, e i chieresi Antonio Virzì, 50 anni, Francesco Longo, 38 anni, e Mario Brancaccio, 29 anni. Tutti hanno interposto appello.

Andare su tre ruote. Correre dove non c'è strada. Alzarsi di 30 cm.

Solo con le sospensioni idropneumatiche Citroën.

CX e GS sono le uniche auto che montano il sistema idropneumatico. Infatti è famosa l'aderenza di queste Citroën. Su tutti i tipi di terreno. E la loro perfetta stabilità. In qualsiasi circostanza.

Questo è possibile perché la scocca è appoggiata su quattro blocchi di sospensione, uno per ogni ruota, a loro volta collegati fra loro e alimentati da un liquido mantenuto in pressione da una pompa.

Ogni blocco di sospensione è costituito da un pistone, collegato alla ruota, e da una sfera contenente due elementi: un gas "comprimibile" e un liquido "incomprimibile".

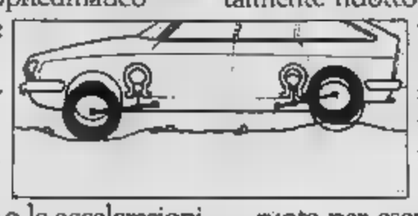
Il sistema idropneumatico Citroën consente di mantenere la vettura automaticamente in posizione orizzontale. Senza beccheggi durante le frenate o le accelerazioni.

I correttori di assetto automatici ripartiscono la pressione necessaria ad ogni sfera e mantengono costante l'altezza dal suolo, indipendentemente dal carico. Su qualsiasi fondo stradale.

Grazie a questo sistema CX e GS possono andare anche dove le altre non arrivano. E, [illegible] una buca è troppo profonda, o, un ostacolo troppo alto, spostando una leva, l'auto si alza di 10, 20, 30 cm.

Il sistema idropneumatico Citroën è semplice e molto robusto, e garantisce una sicurezza assoluta. Anche in casi limite. Come lo scoppio di un pneumatico ad alta velocità, per esempio.

Il sistema idropneumatico Citroën ristabilisce il giusto assetto dell'auto, ridistribuendo i pesi sulle altre ruote. Immediatamente. Così lo sbandamento è talmente ridotto da essere quasi impercettibile.



Ma con il sistema idropneumatico si può fare molto di più.

Andare su tre ruote per esempio. E fare uno slalom. In tutta sicurezza.

Chiedete una dimostrazione al vostro concessionario Citroën.

Citroën garantisce 2 anni le sospensioni idropneumatiche.

Adesso le sospensioni idropneumatiche Citroën, montate su tutte le CX [illegible] GS, sono coperte da una garanzia totale per 2 anni o 100.000 Km.

Il [illegible] in Provincia

Pareggerà su 110.120.632.771 lire il bilancio preventivo 1978 della Provincia di Torino. E' questa la cifra-tetto emersa dopo il calcolo delle disponibilità fatto dall'assessore alle finanze Gotilli sulla base del decreto «Stammati bis», nella versione che si avvia diventare legge. Con 10 miliardi in più rispetto alle prime previsioni, sono caduti la tensioni tra pci e psi all'interno della Giunta, nate dopo i tagli che avevano colpito in particolare gli assessorati retti da socialisti.

Ieri gli assessori si sono incontrati per un primo esame delle nuove previsioni di spesa: si è già un accordo di massima sulla divisione dei 110 miliardi e si è deciso di discutere in una commissione ristretta (Salvetti, Gallini, Bonsello, Andina) la destinazione dei 20 miliardi che la Provincia potrà mutuare. L'intenzione è di utilizzarne 5 per ripianare i deficit passati (per [illegible] ed i rimanenti 15 dovrebbero essere divisi tra principali capitoli tra edilizia, viabilità [illegible] sport (infrastrutture).

I nuovi capitoli di spesa sono così suddivisi. La sicurezza sociale passa a 38 miliardi 400 milioni (nella prima versione del bilancio erano previsti 27 miliardi 964 milioni), il bilancio e finanza da 29 miliardi e 30 e 000 milioni. I principali rincalzi riguardano però la viabilità, da 2 miliardi e mezzo a 5 e 94 milioni, la caccia, pesca e montagna, da 194 a 800 milioni, l'agricoltura, da 500 a 800 milioni, il lavoro, da 50 a 115 milioni, la cultura, da 245 a oltre 650 (la cifra non è ancora fissata). Deve ancora essere stabilito anche l'impegno di spesa per l'edilizia.

Il ricalcolo delle disponibilità con il reperimento di altri 10 miliardi ha così fatto cadere una polemica che rischiava di inquinare la giunta. Ora il discorso sul bilancio passa al consiglio.

Il Municipio di Pecetto

Il Municipio di Pecetto trasloca. In questi giorni si sta attuando il trasferimento degli uffici dai vecchi stabili municipale ai retaurati locali dell'ex edificio delle [illegible] elementari. « La nuova sistemazione, [illegible] è centralissima, è dovuta [illegible] necessità — ha detto il sindaco prof. Bertolotti — di disporre di locali adeguati per i servizi ».

Incredibile vicenda ad Avigliana

Come la giustizia in crisi riesce ad assolvere il ladro

L'ex cameriere del sindaco di Almese è [illegible] processato 3 volte per lo [illegible]so reato, ma la farà franca

Ettore Cossu, [illegible] anni, [illegible] Orbassano, ex domestico del sindaco di Almese, comm. Mario Magnetto, è stato condannato in contumacia dal pretore di Avigliana a 6 mesi di reclusione, 50 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese processuali. La condanna è la terza, nei giro di sette anni e mezzo, per lo stesso reato commesso dal Cossu nell'agosto 1970. Ma in quei giorni, per effetto dell'appello interposto, il resto andrà in prescrizione.

Il Cossu, appena lasciato il servizio in casa Magnetto, [illegible] alcuni ignari [illegible] cittadini di Almese acquistando merce [illegible] conto del padrone. Il totale, [illegible] ammonta a diversi milioni. Magnetto si rifiutava però di pagare denunciando l'ex dipendente.

Il Cossu era condannato per la prima volta nel 1971 a 6 mesi e a 20 [illegible] lire di [illegible]. Nel 1972 era stata ordinata la [illegible] carcerazione, ma il Cossu aveva interposto appello al tribunale di Torino che nel maggio 1973 annullava la prima sentenza per irregolarità di notifica rinviando [illegible] alla [illegible] pretura [illegible] un nuovo giudizio. Nel 1974 il Cossu veniva condannato dalla pretura di Avigliana a 10 mesi e 100 mila lire di ammenda; tale condanna gli veniva notificata ad Orbassano — essendo il Cossu contumace — nell'agosto dello stesso anno. Anche stavolta il Cossu ricorreva contro la sentenza, [illegible] di [illegible] appello veniva nuovamente annullato dal tribunale di Torino del febbraio del 1977. La sentenza era stata annullata per mancanza di data sulla notifica al difensore da parte dell'ufficiale giudiziario di Orbassano. A causa dell'errore dell'ufficiale giudiziario, questi era [illegible] a sua volta condannato alle spese del [illegible] giudizio, ieri, infine, il [illegible] il stato condannato [illegible] per la terza volta dal pretore di Avigliana, ma [illegible] il [illegible] andrà in prescrizione [illegible] il Cossu nuovamente interposto appello. Dopo sette anni e mezzo, due giudizi del tribunale e tre [illegible] pretore, tutto [illegible] in una bolla di sapone.

S. Maurizio: la giunta rinvia la perimetrazione

Su richiesta della minoranza

Al Consiglio comunale di San Maurizio, la giunta di sinistra ha ritirato un progetto di perimetrazione del centro storico che aveva suscitato dissensi. La minoranza ne aveva diffuso il giorno prima un volantino con la riproduzione topografica della perimetrazione sostenendo che essa si estendeva assai oltre il vero e proprio centro storico e ciò avrebbe bloccato lo sviluppo del paese. Poche ore prima della seduta consiliare si è svolta una riunione [illegible] giunta municipale che pare sia stata piuttosto animata ed in Consiglio, la stessa giunta ha poi chiesto di rimandare l'argomento per riesaminarlo. La maggioranza si è detta d'accordo, dopo aver ribadito in aula le sue critiche.

ULTIMA ORA

Avvocato di Vigone sfugge al sequestro

Il professionista aggredito mentre saliva in auto Ha [illegible] energicamente e [illegible] in fuga i banditi

L'avv. Ugo Bertello di Vigone è sfuggito ieri [illegible] a un rapimento. E' accaduto alla 18,40 nei pressi di via Torino nel centro agricolo a metà strada fra Carignano e Pinerolo. Mentre stava per salire sulla sua « diletta » Alfa il stato affrontato da tre individui armati e mascherati.

L'avv. Bertello ha subito intuito le loro intenzioni, ha reagito al tentativo di afferrarlo [illegible] tutte le sue forze ed è riuscito a sottrarsi al rapimento. I malfattori sono fuggiti, uno sull'auto di un complice, gli altri sulla Alfetta «, del professionista, che finora non è stata trovata.

★ Un giovane armato di pistola ha rapinato ieri mattina l'ufficio postale di Ri[illegible] in via Rubaudier 24. « Erano circa le 10,30 — ha detto ai carabinieri Marilisa Pautasso, 27 [illegible], direttrice dell'ufficio — quando è entrato [illegible] giovane con la pistola in pugno ». Il malvivente ha fatto stendere i clienti e un impiegato a terra, e s'è fatto consegnare [illegible] Pautasso 800 mila lire.

★ I [illegible] hanno arrestato Luciano [illegible], [illegible] anni, Tra[illegible] na, via Roma 29. Era colpito da mandato di cattura. Quale rappresentante legale della società Canavesana Carni, avrebbe distratto, occultato e dissipato beni della società allo scopo di procurarsi ingiusto profitto.

Ivrea: deruba il partner presa dai carabinieri

Consolata Marni, 39 anni, è stata arrestata ieri sera dai carabinieri [illegible] Ivrea per furto. La donna, a conclusione di un convegno amoroso con un amico occasionale, gli ha rubato il portafoglio. Costui se n'è accorto appena la Marni è scesa dalla sua vettura. In quel momento transitava nella zona una pattuglia del nucleo radiomobile per cui ha potuto denunciare immediatamente l'accaduto. I militi sono [illegible] ed hanno subito in[illegible] la Marni.

Pianezza: un piano per l'edilizia popolare

Il consiglio comunale di Pianezza ha approvato all'unanimità il programma di attuazione del piano per l'edilizia economica e popolare. «Si completa così l'iter — ha detto l'assessore Lentinello — che permette al comune di offrire la possibilità concreta di costruire e abitare a costi ragionevoli un alloggio adeguato alle necessità». Il programma [illegible] si [illegible] investe un'area di circa 120 [illegible] quadri. [illegible] la durata di dieci anni ed è articolato in quattro fasi. Dopo il suo completamento, previsto per il 1988, i pianezzesi potranno disporre di 2716 vani in più in villette di due o tre piani.

La prima fase, la più importante di tutte, è praticamente già avviata. Costerà al comune, oltre gli stanziamenti dell'Iacp, 1900 milioni per opere di urbanizzazione e acquisto dei terreni sui quali saranno edificati 650 vani.

Condannato a tre mesi il "dentista„ di Caluso

Il pretore di Rivarolo dott. Fornaci ha condannato l'odontotecnico Felice Cena, 41 anni, a tre mesi di sospensione dall'albo professionale degli odontotecnici, a 200 mila lire di multa e alla confisca delle apparecchiature. Il Cena, abitante in tenuta Carolina a Caluso, era stato denunciato dai carabinieri di Volpiano per esercizio abusivo della professione medica. L'odontotecnico, che ha lo studio in via Vanda 12 a Volpi[illegible] è accusato in possesso del diploma conseguito nel 1972, ma ha sempre svolto la sua attività senza l'assistenza del medico. Ai carabinieri di Volpiano che [illegible] generale si erano recati nel suo studio aveva detto di essere convinto che fosse sufficiente il diploma. Già nel dicembre '76 il Cena era stato condannato dal tribunale di Torino ad una multa di 180 mila lire e a due mesi di interdizione dalla professione. Nel novembre del '73 a 150 mila lire di multa dal pretore di Stramb[illegible] per lo stesso motivo.

Moncalieri: per ampliare la ferrovia verrà trasferito il mercato bestiame

Il mercato bestiame di Moncalieri verrà, probabilmente, trasferito da Borgo Mercato in zona Bauducchi, nei pressi dell'area industriale. Il progetto rientra nel piano regolatore generale, [illegible] decisione è legata all'ampliamento della ferrovia Torino-Genova. Entro il 1980 la linea che, per un tratto, delimita l'area del mercato, verrà quadruplicata ai danni della zona vicina. Ultimamente i funzionari degli uffici tecnici comunali hanno avuto diversi colloqui con i responsabili delle Ferrovie dello Stato per cercare una soluzione.

«Non conosciamo ancora il progetto esecutivo — afferma l'assessore all'Annona, Benito Lucchetti (psi) — e di conseguenza non sappiamo con esattezza lo spazio che perderemo». Attualmente nella zona la ferrovia scorre su di un ponte ad un'altezza superiore alle tettoie sotto le quali vengono riparati gli animali in vendita. «Il ponte potrebbe essere ampliato mantenendo la medesima altezza — continua Lucchetti — in questo caso sorgerebbe solo un problema di circolazione dovuto alle nuove colonne, senza eccessivo danno per la piazza.

Ma se l'area occupata [illegible] troppo lo spazio del mercato, lo [illegible] diventerebbe necessario. «La Regione Piemonte — dice il sindaco, Guido Piga (psi) — ha acconsentito alla possibilità di includere il [illegible] in un discorso comprensoriale: è chiaro che noi siamo interessati a mantenerlo a Moncalieri. E' una manifestazione legata ad una tradizione storica oltreché ad importante fatto economico».

L'amministrazione, in caso di spostamento, è d'accordo sulla scelta della zona Bauducchi «decisamente sia dalla ferrovia — puntualizza l'assessore ai Lavori Pubblici, Piumatti (psi) — sia dall'autostrada. La maggiore difficoltà consiste nel reperire il denaro necessario. Il Comune non ha fondi».

La Regione, secondo le affermazioni dei funzionari interessati, avrebbe offerto un contributo «in conto interessi»: «Troppo poco — aggiunge l'assessore Lucchetti — per fronteggiare le spese». Il mercato bestiame, che può ospitare fino a duemila capi, è uno [illegible] simboli di Moncalieri.

Un incontro a Susa per l'unità sanitaria

Gli amministratori di 26 comuni inseriti nell'unità sanitaria che comprende l'Alta e Bassa Valle di Susa, si sono incontrati a Susa con il presidente del comprensorio di Torino, Mercandino, e il presidente della V Commissione, Moiso. E' emerso che gli aiuti della Comunità per portare [illegible] l'attuazione della riforma sanitaria sono stati finora scarsamente recepiti.

«Occorre un orientamento nella struttura per un quadro della situazione. Gestamente, la gestione comunale deve essere inventata secondo le realtà locali», ha precisato Moiso. Susanna Torasso, assessore della Bassa Valle, ha comunicato che il 6 e 8 marzo a Susa si svolgerà un convegno organizzativo.

Nel Chierese un consorzio per la filovia

Sia per nascere il consorzio fra i comuni del Chierese per la gestione della filovia Chieri-Torino e dei servizi di trasporto del subcomprensorio. L'assessore Crescentino Bosio, incaricato fra qualche [illegible] gli incontri con i sindaci, [illegible] ad entrare nel [illegible] relativa [illegible] filovia. I comuni richiedono [illegible] l'impegno [illegible] amministrazione torinese non debba essere limitato ad una sola linea di trasporto, intanto proseguono [illegible] incontri in Regione con l'assessore Baiardi e la pubblicizzazione della filovia entro il 1978 è data ormai per scontata.

Tv private

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 15: « Dieci in amore »; 21: « Lo chiamavano Poi ». Programmi: 17,30: Music show; 18: Parliamo di teatro; 19,30: La città domanda; 21,30: Jazz in cantina.

Tele Vox (69 Uhf) — Film: 16: « Ragni della metropoli »; 18,30: « I misteri di Venezia ». Programmi: 10,15: Sport; 20: La stampa cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45: « Legittima [illegible] »; 15,25: Serie grandi battaglie « Notte e riposo »; 20,30: « I giorni della violenza »; 23,25: Serie [illegible] nanza «La teoria di Hopalong»; 0,55: « Le vigilantes », vietato. Programmi: 18,15: Ad ognuno il suo quinto; 19,25: Scrigno [illegible] 22,30: Pugni [illegible] poesia.

Tele Commerciale [illegible] Uhf) — Film: 17,30: « Nata libera », « Anche le api » « gli uccelli lo fanno », « Cow-Boys »; 21,30: « L'avampaese degli uccelli perduti ». Programmi: Comencicina; 18,30: Caleidoscopio; 20,35: Lei e lo specchio.

Video Gruppo (44 Uhf) — Film: 17,30: « O' Cerco »; 20 e 30 e 24: « Carmen di Trastavere ». Programmi: 11: Carlo Cecil recital; 18,45: Dentro la scuola; 22,15: Jazz club.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10: « Morirai a mezzanotte »; 15: « Perfido ma bello »; 15: « Alto, biondo, con i baffi intorno »; 17: « Thomson 1880 »; 20: « Tiffany memorandum »; 22: « Baionette in canna ».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10: « I dieci del Texas »; 13: « I diamanti che nessuno voleva rubare »; 20: « Agitung banditi »; [illegible] « Sansone e il tesoro degli Incas ». Programmi: 16: Ski total; 18: Uomini e libri; 20: Moovie set; 21: Il vagamondo.

Cinquanta ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano: San Policarpo e Santa Isabella. Domani: San Mattia apostolo, Sant'Aurelio e San Mo[illegible].

La crisi di Pino

[illegible] sviluppi per la crisi di [illegible] Pino Torinese. La dc ha promosso per questa sera [illegible] incontro tra i partiti alla [illegible] di un nuovo accordo politico. E' probabile che repubblicani, socialisti e liberali [illegible] un programma comune.

Per il quartiere Maddalena

A Chieri, dopo anni di attesa, il quartiere Maddalena vedrà finalmente risolti [illegible] problemi. L'amministrazione comunale ha predisposto l'appalto per l'asfaltatura delle strade e per il verde pubblico. La spesa prevista è di 215 milioni.

La Fidas a Carmagnola

Il gruppo di Carmagnola dei donatori di sangue della Fidas, organizza per domani [illegible] 20,30 nel teatro Elios di Carmagnola, uno spettacolo di canzoni degli Anni Trenta.

A Claviere-Cesana

[illegible] proposta dell'assessore Michele Moretti, è stato assegnato l'incarico di presidente [illegible] da Autocorsa di Soggiorno e Turismo di Claviere-Cesana, il rag. [illegible].

Ladri a Bollengo

Un negoziante di Bollengo, Giovanni [illegible], [illegible] anni), titolare di un negozio di ferramenta, ha denunciato il furto di quattro mitragliette. Il danno subito si aggira complessivamente sui due milioni di lire.

Concorso per commissari

Il Ministero ha bandito un concorso per 120 commissari del ruolo della carriera direttiva della polizia. Le sedi sono nell'Italia settentrionale e Sardegna. Dovranno [illegible] il 1° marzo.

Furto a Leini

Ieri notte a Leini, in via Carlo Alberto 74, ladri rimasti sconosciuti si sono [illegible] nella casa [illegible] di Adriana Gianiotti Togli, asportando merci e valori [illegible] circa 6 milioni e [illegible] di lire.

Teatro a Busseleno

Nel salone parrocchiale di Busseleno, domani sera, verrà rappresentato il giallo «Trappola per topi» di Agatha Christie, con la compagnia del «Teatro della dieci».

Molti nomi noti (alla Juventus) tra gli arbitri del "Mundial '78,,

Rion, Biwersi, Palotai, Maximovic, Corver e Linemayr diressero i bianconeri nella vittoriosa Coppa Uefa
La sorprendente designazione di Coerezza - Graziani e Zaccarelli respirano: Delcourt è solo "riserva"

[illegible] arbitro inglese, uno francese, uno italiano..., ma anche uno del Senegal ed un africano: le designazioni dei direttori di gara del campionato del mondo rispettano un criterio «geografico» che mal si [illegible] con la realtà del football, e con i valori tecnici dello stesso. Se è già una scandalo che alla prossima [illegible] figuri la Tunisia e non l'Inghilterra (il «mondiale» di calcio non è una Olimpiade, dovrebbe essere [illegible] vicenda legata il più possibile alla quotazione del [illegible] campionati nazionali), la scelta dei direttori di gara è una vera sciarada. [illegible] fino al suo [illegible] restringe in campo le [illegible] più qualificati, e che l'ottimo Gebreyesus Teshaye sarà già fortunato se riuscirà a fare una volta il guardalinee in una partita di nessun valore.

La scelta degli arbitri avvenuta domenica scorsa a Zurigo deve in realtà contribuire all'immagine «universale» della Fifa, e non importa che ai tratti solo di fumo negli occhi, e deve anche servire a favorire la campagna di potenziamento della Coca Cola nel mondo, vista la sponsorizzazione globale della ditta multinazionale a tutto quello che riguarda il calcio. Se in Italia c'è stata un po' di bagarre attorno ai nomi di Michelotti e Gonella, in altri paesi sono successe battaglie ben più serie, come in Argentina, dove i candidati all'ambito posto erano quattro, ed è stato scelto non certo il migliore (per massimo giudizio di giornalisti e tecnici locali, il più quotato è Arturo Andres Ithurralde).

L'arbitro argentino per il «mundial» [illegible] invece Angel Norberto Coerezza, la cui ultima carta ufficiale di presentazione è rappresentata da due rigori inventati sotto i nostri occhi sul terreno di Avellaneda nella prima finale del «Nacional» fra Independiente e Talleres di Cordoba. «La Nación» tratta il fatto il giorno dopo («22 gennaio) «Coerezza empatò 1 a 1», e non occorrono traduzioni. Coerezza [illegible] il terzo [illegible] gruppetto, diretto Ithurralde e Comesana e davanti al più anziano Pastarino) evidentemente i due rigori inventati lo hanno inappellabilmente rivisto. Per evitare guai, il ritorno della finale del Nacional (Talleres Independiente a Cordoba, due a due, titolo alla società di Avellaneda) è stato affidato ad un arbitro non in lizza per il «mundial», Roberto Barreiro, il quale si è vendicato espellendo i nazionali Luque, Galvan e Trossero, la cui squalifiche ora stanno ingiustamente Menotti.

In Europa la lotta è stata più avvelenata. Fra i belgi Alon ha preso il posto di Goktport (riserva) già presente in Germania, con buona pace di Zaccarelli e Graziani che dell'inaffidabile Delcourt ne hanno già subito abbastanza a Düsseldorf nella gara con il Borussia. La Francia ha mandato avanti Robert Wurtz, un arbitro pericolosamente teatrale, capace con il suo moto perpetuo di trovarsi spesso fra le gambe dei giocatori. Ricordiamo che, ancora a Düsseldorf contro il Borussia, per poco Cuccureddu non lanciò Wurtz in profondità vedendosi superare alla sua sinistra da un'ombra che puntava a grandi falcate verso l'area avversaria. Un direttore di gara tecnicamente preparato, ma imprevedibile e quindi pericoloso.

Arnaldo Davide Cesar Coelho, che vive felicemente a Copacabana, è il rappresentante del calcio brasiliano ed ha battuto il più titolato Armando Marques: in Spagna ha designato Martinez che ci concesse gratuitamente un rigore a Napoli ai danni della Francia, le Gran Bretagna ha fatto il pieno con Partridge (Inghilterra), Gordon (Scozia) e Thomas (Galles), dando egualmente la sua impronta al «mundial».

Tutti gli arbitri europei sono «vecchia [illegible] della [illegible]pe italiano di Coppa. Proprio il gallese Thomas diresse al Comunale l'infausto ritorno fra il Torino ed il Bastia, mentre la Juventus ne ha passati in rassegna un bel po' nelle vittoriose Coppe Uefa delle passate stagioni. Rion ed il tedesco Biwersi nelle due gare di andata persa a Manchester (City ed Unified). Il magiaro Palotai nel ritorno trionfale contro lo stesso Manchester United [illegible] ancora ad Anna nella vittoriosa trasferta con l'Ajax, la jugoslavo Maximovic nella gara contro il Dordrecht. Infine l'olandese Corver e l'austriaco Linemayr [illegible] doppia finale con l'Atletico di Bilbao. Anche sotto il profilo dell'esperienza diretta, quindi, i bianconeri [illegible] i più qualificati per la [illegible] gile azzurra. E la conoscenza diretta è importante in [illegible] competizione [illegible] — [illegible] una Coppa del Mondo — il direttore di gara [illegible] risultare determinante.

Bruno Perucca

Il francese Wurtz, il più [illegible] (e pericoloso) dei prescelti

Così per l'Argentina

Ecco la lista degli arbitri per i mondiali '78 in Argentina: 32 «giacchette nere» di altrettanti Paesi più sei riserve e tre [illegible] dallesa. Per l'Italia Gonella e Michelotti (riserva).

ARGENTINA: Coerezza.
AUSTRIA: Linemayr.
BELGIO: Rion.
[illegible] Coelho.
CANADA: Winsemann.
CILE: Silvagno.
INGHILTERRA: Partridge.
ETIOPIA: Teslaye.
FRANCIA: Wurtz.
GERMANIA Ott.: Prokop.
GERMANIA OCC.: Biwersi.
UNGHERIA: Palotai.
IRAN: Namdar.
ISRAELE: Klein.
ITALIA: Gonella.
MESSICO: Archundia.
PERU': Orozco.
OLANDA: Corver.
POLONIA: Jargus.
PORTOGALLO: Da Silva Carrido.
ROMANIA: Raines.
SCOZIA: Gordon.
SENEGAL: N'[illegible]ya.
SPAGNA: Martinez.
SVEZIA: Eriksson.
SVIZZERA: Dubach.
SIRIA: Bouzo.
[illegible] Scoudi.
URUGUAY: Barreto Ruiz.
URSS: Ivanov.
[illegible] Thomas.
[illegible]
ARDENTINA: (soltanto come guardalinee): Carretero, (direttore) e Pastarino.

Questi i sei arbitri designati come riserve:
AUSTRIA: Wostner.
BELGIO: Delcourt.
BRASILE: Arpi Filho.
FRANCIA: Kitabdjian.
GERMANIA OCC.: Aldinger.
ITALIA: Michelotti.

La Samp pellegrina invoca la Madonna

Genova, 22 febbraio.

Nella speranza di ritornare in serie A, i giocatori della Sampdoria si sono recati stamattina in pellegrinaggio [illegible] «Madonna della Guardia», uno dei santuari più famosi della Liguria, a pochi passi da Genova. Non ci sono andati comunque a piedi, come facevano gli antichi pellegrini, ma in auto. Giunti al santuario, i giocatori hanno assistito ad una messa. Prima di andarsene, alcuni di essi hanno anche acceso qualche cero alla Madonna.

Il pellegrinaggio doveva avvenire il 17 febbraio scorso, ma era stato rinviato per il freddo e per la neve caduta abbondantemente nella zona dove sorge il santuario. A quanto si è appreso, in passato anche il Genoa — eterna rivale della Sampdoria — ha fatto un pellegrinaggio alla «Madonna della Guardia» trovandosi in un [illegible] momento difficile. Le Sampdoria gioca in serie B [illegible] attualmente una posizione di centro classifica: il «Mirocolo» che i giocatori chiedono è poter ritornare nel massimo campionato.

● GRAZIANI, convalescente del Torino verrà premiato lunedì [illegible] alla Terrazza Martini di Milano [illegible] «Trofeo Gigi Meroni» per il 1977-78.

Carraro in Belgio per gli stranieri

Bruxelles, 22 febbraio.

La libera circolazione dei calciatori professionisti all'interno della Comunità [illegible] è stata discussa oggi a Bruxelles dai presidenti della [illegible] federazioni della Cee in vista dell'incontro che essi avranno domani [illegible] il commissario per l'industria Etienne Davignon.

La Comunità appare orientata da alcuni anni a considerare i calciatori come lavoratori dipendenti e quindi a garantire loro la libera circolazione nella Cee sancita dai trattati di Roma istitutivi del Mercato comune.

Il proposito della commissione, tuttavia, si è sempre scontrato con le disposizioni nazionali dei singoli Stati. Attualmente l'Italia ha le norme più restrittive, mentre le [illegible] liberali sono la Federazione danese e la quattro del Regno Unito (Inghilterra, scozzese, nordirlandese e gallese).

Sulla scia di alcune recenti sentenze degli organi giudiziari Cee, la commissione ha intenzione in questi ultimi tempi le proprie pressioni sugli Stati membri [illegible] una regolamentazione uniforme della materia.

Sotto tono la "Under 21,, contro la Finlandia (1-0)

Chiodi, gol vincente a Firenze bene Manfredonia e Agostinelli

Paolo Rossi e Fanna, entrati in campo solo nella ripresa, hanno vivacizzato un po' il gioco sonnolento degli azzurrini - All'allenatore Vicini è piaciuto anche il granata Patrizio Sala

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 22 febbraio.

Proprio Chiodi, lo ponta che ha sbagliato più di tutti in questa sonnolenta amichevole con la «emula» finlandese, ha risolto l'incontro a dieci minuti dalla fine, ripetendo il risultato ottenuto contro la stessa avversaria a Modena ed imitando il cannoniere di allora, Rossi. Anche stavolta la partita è stata condotta quasi con monotonia da una squadra azzurra parente registrata e che ha in parte rispecchiato quelli che sono i difetti cronici del nostro campionato.

Azeglio Vicini [illegible] le cose da un'altra ottica per cui alla fine sembrava soddisfatto: gli è piaciuto capitan Sala, gli è andata a genio la disposizione tattica del nostri ragazzi appena nuova invece troppo individualisti e a parte qualche eccezione (Manfredonia e Agostinelli) tutti ben poco concentrati. In tal caso Vicini chiederà a questa partita soltanto qualche indicazione e alcune verifiche in vista della trasferta a Manchester e penalizza che la abbia ottenute anche se è augurabile che al momento della verità con gli inglesi gli azzurrini sappiano portare nella lotta un maggior ardire e una precisione superiore a quella notata oggi dall'inizio alla fine.

In pratica l'Under 21 si è trovata di fronte una avversaria altrettanto attenta e ben organizzata sia a centrocampo che in difesa; buon per i finlandesi però che la formazione di Vicini aguisse in pratica con una sola punta, Chiodi, in quanto Giordano restava abbastanza indietro [illegible] il perugino Bagni, elemento vivace e interessante ma ancora acerbo, sappoggiava sì ma con scarsa efficacia.

Non è una coincidenza che il gioco degli italiani si sia ravvivato nella ripresa quando Vicini ha inserito sia Rossi che Fanna rilevando inoltre l'infortunato Galbiati con il napoletano Ferrario (Manfredonia è così tornato a fare il libero). L'attaccante vicentino in un certo senso ha ripetuto la sveglia al compagni e lo stesso Fanna, pur compiendo diversi errori più che altro per un eccesso di generosità, ha maggiormente attivato il gioco all'attivo con molti appoggi, uno dei quali ha portato nel finale Chiodi alla marcatura.

Questa naturalmente non sono sorprese: è ovvio che i «meglio compiuti» le squadre di Vicini [illegible] sa offrire una standard elevato di gioco mentre oggi alcuni sostituti al posto di titolari (Galbiati e Tavola in particolare) hanno confermato i loro limiti. Collovati è rimasto fuori ma non avrebbe giocato neppure se nella mattinata non avesse registrato un attacco di influenza. Eppure è uno degli elementi più importanti della [illegible] attuale assieme a Canuti che sa di più come stopper al pari di Manfredonia, libero ideale delle precedenti edizioni azzurre. Ottimo il lavoro di Cabrini specialmente nella ripresa quando si è trovato verticalmente a lavorare sia con Rossi sia con Fanna.

Patrizio Sala doveva inserirsi in una squadra completamente nuova per lui e non privo di difficoltà di più. Il suo lavoro quando la «Under» disporrà a centrocampo anche del romanista [illegible] Bartolomei mentre è da escludersi aim d'una sua Vicini passa fra un pensierino a Tardelli (nemmeno potrebbe farlo per Pecci qualora Bartolomei non fosse disponibile per Manchester).

In cose migliori, come si dice, lo hanno fatta vedere i due laziali Manfredonia e Agostinelli: presenta il primo [illegible] entrambi i ruoli (a cui si è alternato), tipo da battaglia sempre e dovunque; nettamente migliorato Agostinelli rispetto a quello visto nell'ultima circostanza azzurra sapendo meglio appoggiare il pallone oltre a lavorare con fantasia ed intelligenza. Spo un grande lancio nella ripresa per Paolino Rossi finito sull'esterno della [illegible] uno dei passaggi più invitanti peraltro sprecati da [illegible] nella prima parte della gara. Il bolognese del canto suo ha ripetuto le sue precedenti prestazioni: è un impulsivo, andrebbe registrato. Ha segnato per due volte in netta posizione di fuorigioco: ha buttato un palo di pallioni calciandone altri in modo sballato. Poi sul cross di Fanna si è pensato sopra un palo di secondi e stavolta la sapeva cavar fuori dal suo piede [illegible] botta imparabile.

Almeno [illegible] parlare di Rossi in certo senso all'ultimo e poi entrato nella ripresa dopo il beneficio del pari. Bresci [illegible] non ha segnato neppure stavolta ma la sua vivacità non è apparsa affatto scossa dalle ultime critiche e neppure da certe prove incolori fornite nelle sue squadre. Quando [illegible] muove lui tutta la nazionale [illegible] all'assalto [illegible] si moltiplicano: [illegible] giocato tutta l'incontro sicuramente il punteggio sarebbe risultato ben diverso e così la stessa risultanza del gioco.

Pochi gli spunti nel primo tempo. Un tiro alto di Chiodi (30'); un intervento di testa di Manfredonia quasi a ridosso del [illegible] con Galli fuori causa, [illegible] bello rovesciato di Segni deviato dal portiere finlandese in angolo. Poi nella ripresa un buco di Chiodi dopo appena 43 secondi su slancio di Fanna, la citata conclusione di Rossi sull'esterno della rete, quindi il buco blu di Chiodi al 18', infine la prima [illegible] parabola degli azzurri. Fra iniziale Rossi con una lunga volata e traversone al centro per Patrizio Sala che ha impegnato Lindholm in tuffo di una grande parata una spe[illegible] sotto la traversa.

A dieci minuti [illegible] conclusione Canuti partiva avanti la sfera appoggiandola a Fanna che scendeva [illegible] lando a dalla sinistra cambiava gioco della parte opposta. Chiodi stoppava il pallone di petto e stavolta concludeva in rete. Finalmente [illegible] po' [illegible] azzurri.

Giorgio Gandolfi

ITALIA: Galli; Canuti, Cabrini; Patrizio Sala, Manfredonia, Galbiati (Ferrario dal 46'); Bagni (Fanna dal 46'), Agostinelli, Giordano (Rossi dal 46'), Tavola, Chiodi.

FINLANDIA: Lindholm; Lahtinen, Heltu; Salonen, Ahsanen, Myntinen; Jalo I, Virnonen, Siiviand (dal 64' Jalo II), Houtsonen, Linlin, Maki (dall'83' Kaartinen).

Inglesi beffati dai tedeschi nell'amichevole di Monaco

Monaco, 22 febbraio.

Novantamila spettatori sugli spalti dello stadio Olimpico di Monaco per la vittoria della Germania campione nell'amichevole con l'Inghilterra.

Ha vinto in extremis la [illegible] e forse un pareggio sarebbe stato risultato più giusto. Sotto gli occhi di Enzo Bearzot, su un campo liberato con perfetta organizzazione dalla neve, i due squadroni si [illegible] dati battaglia con notevole [illegible] agonistica.

L'incontro di stasera ha offerto prima l'iniziativa degli inglesi, ben controllati per altro dagli avversari. Si può dire anzi che le palle gol sono state per i padroni di casa con una punizione del libero Schwarzenbeck ed un palo di Rummenigge.

L'Inghilterra è comunque riuscita a passare in vantaggio al 43'. Su cross di Wilkins, il centravanti Keegan è stato abile a girare di testa nell'angolino alto alla sinistra di Maier.

Il quasto punto Keegan e soci hanno cominciato l'errore di credere di poter «tenere». Il risultato fino al termine [illegible] azioni confuse che avevano l'unico scopo d'allontanare il pallone dall'area di rigore. La Germania ha attaccato per tutta la ripresa con decisione e per gli inglesi è giunta la beffa. E' stato Worm, uomo di panchina utilizzato da Schoen, a mettere in equilibrio il punteggio al 34'. Complice comunque sul suo gol il portiere Clemence con un intervento difettoso.

E non era ancora finita. Quando [illegible] quattro minuti al fischio finale Bonhof, attaccante di [illegible], ha realizzato la rete del successo su calcio di punizione. Gli inglesi, che ancora stavano disponendo la barriera, hanno protestato, ma l'arbitro austriaco Woehrer ha convalidato il punto.

Monaco, Pericolosa [illegible] di Rummenigge, uno dei [illegible] pericolosi attaccanti [illegible] Germania [illegible] nel confronto di [illegible] [illegible] inglesi (Tel.)

Sospeso fino al 6 aprile

Puricelli lungo stop

Gentile (Juventus) e Re (Samp.) tra gli squalificati

Milano, 22 [illegible].

(t. b.) Ettore Puricelli, «Nanetto» del Poggio, è stato squalificato fino al 5 aprile (circa un mese e mezzo) in seguito alla sua espulsione dal campo [illegible] domenica nel corso dell'incontro di Bologna. Una pesante sanzione per Puricelli, responsabile di aver protestato vivacemente nei confronti dell'arbitro. Tra le altre delibere adottate dal giudice della Lega calcio quattro giocatori sono stati sospesi per un turno in serie A: si tratta di Gentile (Juventus), Cordova (Lazio), Zuccheri (Pescara) e Paris (Bologna).

In serie B di rilievo la squalifica nei confronti del [illegible], una ammenda di un milione e mezzo e diffida. Inoltre sono stati squalificati sette giocatori. Precisamente: Parlini della Cremonese e Re della Sampdoria per due giornate, Gorin e Zu[illegible] del Monza, Brambilla del Varese, Rossi del Catanzaro e Boffi del Cagliari per una giornata.

Sospeso per [illegible] turno [illegible]po della Triestina

Firenze, 22 febbraio

Il giudice sportivo della serie C ha inflitto un turno di squalifica al campo della Triestina per gli incidenti verificatisi domenica scorsa al termine della gara col Bolzano.

Per i giocatori, il provvedimento più grave riguarda Frandoli (Treviso) sospeso per quattro giornate «per avere a fine gara inciatato con parole e gesti gli spettatori locali ed invadere il campo». Tra gli altri squalificati figurano anche Fellet del Treviso (2 turni), Pittofrati (Omegna), Colusso (Treviso) e Pirola (Parmacotenna) per un turno, mentre una squalifica fino all'8 marzo è stata inflitta all'allenatore dell'Omegna, Zanetti.

Gara persa all'Aosta [illegible] l'Entella Chiavari

Firenze, 22 febbraio.

A seguito degli incidenti avvenuti durante la partita Aosta-Entella Chiavari, il giudice sportivo per la serie D ha deciso di infliggere all'Aosta la punizione sportiva della perdita della gara con il punteggio di 2-0, inoltre il giocatore Beltrami (Pro Cisterna) è stato squalificato per quattro gare ed un'ammenda di 800 mila lire è stata inflitta alla società Manfredonia. (Ansa)

Gli arbitri in Abruzzo forse sciopereranno

L'Aquila, 22 febbraio.

Il raggio di arbitri abruzzesi di calcio sciopererannno domenica prossima non recandosi a dirigere le partite del campionati minori in programma sui vari campi della regi[illegible] ma la [illegible] con la garanzia da [illegible] intemperanze dei tifosi.

Claudio Sala fa programmi per il Torino

Dobbiamo recuperare 2 punti nelle prossime cinque partite

"Al derby, dice il capitano, [illegible] non più [illegible] punti [illegible] distacco dalla Juventus" - Sempre più difficile che Pecci possa giocare

Sartore, vivendo alla giornata: il Torino affronta l'ultimo terzo di campionato partendo da questo presupposto: con l'unica certezza di aver [illegible] so [illegible] sul piano del gioco. Poi le componenti: per il nuovo ingaggio-miracolo, per ripetere la magnifica scalata allo scudetto di due stagioni fa, possono essere molteplici, prima fra tutte comunque quella che la Juventus commetta qualche errore, compia qualche scivolone. Nessuno si illude, il limite si può arrivare a fare qualche supposizione, a rivendicare l'importanza già sempre elevatissima del derby che potrebbe essere, questa volta come non mai, partita chiave per lo scudetto.

Claudio [illegible], così come i suoi compagni, non sembra farsi previsioni: la tabella, per esperienza, se che contano ben poco specie quando ci si trova davanti a squadre in grado di giocare su qualsiasi campo da protagoniste e dunque fa un discorso più semplice: «*Per alimentare le nostre speranze* — dice — *occorre arrivare al derby con non più di tre punti di distacco dalla Juventus. Allora la sfida cittadina diventerà importantissima anche su, ed è bene dirlo subito, per noi è tutt'altro che vista in partenza*». Ed a questo punto il capitano granata si sofferma sulla [illegible] dello scorso anno che doveva servire di sorpasso ed invece, terminata in parità, lasciò tutto com'era prima, con i bianconeri avanti di un punto in classifica.

«*Certo* — annotato Claudio — *rispetto ad allora la situazione questa volta sarebbe differente e per il numero di partite che resterebbero poi da giocare e perché un anno fa, in fondo, il pareggio poteva stare bene anche a noi. Comunque quell'esempio ci deve far riflettere. Non è detto che nel derby si possa sempre vincere*».

Per guadagnare due punti alla Juventus nelle [illegible] cinque partite il Torino cosa conta di fare? Quali speranze ha? «*Non c'è ricetta da fare* — risponde Sala — *se non vivere alla giornata: non possiamo infatti programmare quello che dipende da altri. Possibilità? Sì, ne abbiamo relativamente al fatto che ora torniamo ad esprimerci secondo le nostre possibilità. Scusiamo di niente? Però [illegible] occasioni abbiamo continuato a crearle [illegible] c'è stata involuzione questa è stata nel gioco*».

Sala è uno che guarda in faccia la realtà. Non si illude, né vuole illudere. Parla di «involuzione» ma spiega anche che probabilmente tutti i problemi del Torino sono stati generati quest'anno «dall'aver dovuto impostare ristrutturando due formazioni, una per il campionato l'altra per la Coppa. Il resto [illegible] aver influito, prima tra tutti gli infortuni. Ma soprattutto la quella sfasatura iniziale a condizionare la nostra stagione. Per anche la altre squadre hanno [illegible] *Il modo di rastrellarsene meglio il nostro gioco. Infine certe [illegible] le abbiamo [illegible] noi per errori ed ingenuità. La nazionale? Non [illegible] mai condiviso il discorso che ci fanno [illegible]. Tutt'al più ci sono stati più trasferimenti, più partite da giocare in una settimana, [illegible] stimolo era maggiore*».

Errori ed ingenuità. Al proposito il capitano granata ricorda la partita di Pescara e [illegible] il Vicenza ritenendole emblematiche ed indicando come quelle più recenti in cui si è perso «*un paio di punti*». Gli al [illegible] con'è stata possibile la [illegible] del Torino da Pescara a [illegible] Siro, il passaggio dalle [illegible] alla [illegible] sicurezza: «*Si è trattato di due partite diverse — spiega — : a Pescara avevamo condizionati dal risultato, a San Siro abbiamo cercato anche il bel gioco affrontando l'incontro [illegible] spirito diverso, forse anche per le proporzioni differenti del distacco dalla Juventus*».

Adesso il Torino guarda ad [illegible]. Ritrovato il morale, con la speranza che anche i gol tornino [illegible] ad essere numerosi (il cruccio [illegible] patito-gol alla fin [illegible] dovrà pur sortire qualche effetto) i granata non possono che «*vivere alla giornata*» ostendendo le dita scaramantiche. Un'attesa tutto sommato serena anche se a turbarla c'è l'annosissimo problema di formazione. [illegible] caviglia di Pecci è, infatti, ancora dolorante e la [illegible] che il centrocampista romagnolo possa giocare domenica contro il Foggia sembrano molto affievolite.

Il dottor Boccardo è pessimista. Radica inoppinicle ad esserlo, lo stesso Pecci ha perso la baldanza di chi sa di forcella a recuperare. Oggi dunque nella consueta partitella toccherà a Butti prendere il posto di [illegible].

Giorgio Barberis

Mal di schiena per il bomber

Bettega bloccato è il solito dubbio

Nei pensieri dei bianconeri s'intrufola la Fiorentina. Il calcio asfissa i suoi attori a continui spostamenti di fronte. Prima il campionato, poi l'Olanda e il mercoledì di Coppa. Ci son giornalisti che volano dall'estero a tingersi al Comunale. L'armosfera internazionale sbaglia, ma Trapattoni va cauto. «Penalmo a domenica — anticipa —, poi ci sarà l'Ajax».

Cinque punti [illegible] difendere. Il vantaggio è consistente. L'insidia dietro l'angolo. La tattica non varia in [illegible]. Vale quindi la legge [illegible] San Siro. Juventus prudente contro un avversario che adesso [illegible] ha più nulla da perdere. I reciproci [illegible] previsioni tu un primo elevato. Scudetto e retrocessione nelle fantastica del momento minuti. «È ideo, credete a me — dice Trapattoni — non sono poi [illegible] disposti ad arrendersi in partenza. La Fiorentina è in posizione disperata, le altre pericolanti incalzano rendendo la situazione sempre più ingarbugliata. Capita quanto sia importante la gara in pallo». Chiapella di quando ha preso in mano le squadra ha giocato la carta della volontà. I giovani possono tutto. Si perdono o si galvanizzano, non esiste via di mezzo. Noi in trasferta non pabbiamo [illegible] visuto grossi pericoli, siamo primi in classifica e i problemi appartengono agli altri. Questo però non ci autorizza a mutar rotta».

Siamo alla verifica con il supermesse. «Occorre procedere — annuncia il tecnico — con un'identità ben precisa. Sarà fondamentale se riusciremo a trovare in questo immediato futuro Bettega e Bontempogno [illegible] valori che [illegible] no esprimere. Abbiamo l'esperienza della scorsa stagione [illegible] ci conforta e ci è d'aiuto. Seguiremo [illegible]. [illegible] mi [illegible] sono che la Juventus sappia fornire il rendimento che ci permise di centrare nel giro di pochi giorni l'Uefa ed il titolo di campioni. Mi rendo conto che il dispendio d'energie sarà notevole, il recupero non completo, dellato, ma vale tentare l'avventura fino in fondo. La Juventus è squadra temprata, di carattere, che può compiere exploits anche se è sempre in piata e lolla velocità». Romolo Bizzotto sente e sorridendo lancia una battuta sulla forza degli olandesi: «Sanno lure molto bene il fuori-gioco, quasi come il Torino. E' la loro arma».

Ma la parola [illegible] subito sui fatti di casa nostra, i cinque, poi ritorni all'andata alla Fiorentina non autorizzano divagazioni. «Possono scatturire — spiega Trapattoni — da alcuni [illegible] tranelli. Domenica faranno la loro gara, hanno trovato qualche risultato. [illegible] Sella, un giovane che sa il fatto suo». Cauto così al capitolo sul viola: «Giocano più duro per loro che per noi. Mi sono trovato in quei momenti, col Palermo. E' terribile, [illegible] che ogni cosa ti crolli addosso».

Intanto Bettega chiude in anticipo l'allenamento. La formazione i soliti dolori al ginocchio che interessano anche la gamba. La Neva informa col sorriso di possedere il segreto per recuperar[illegible] alla vigilia, come sempre accade. Gentile è certo. Lo [illegible] squalifica da via libera a Cabrini.

f.

[illegible] informazioni qualità

QUANDO SALI SU UN roller®
SAI DOVE POGGI I PIEDI.
SU UN FORMIDABILE TELAIO IN ACCIAIO PLAFORIZZATO.

GUIDA COMODA: il perfetto equilibrio, la compattezza dell'insieme, la linea funzionale ti garantiscono una guida sicura, comoda, veloce. E soprattutto il telaio in acciaio plaforizzato, le sospensioni con (nella serie Super B) balestre a bracci oscillanti, lo sperimentatissimo sistema frenante, ti assicurano un'ottima tenuta di strada.

GRANDE ROBUSTEZZA: [illegible] le pareti dei roller sono costruite con una particolare struttura cellulare di solidità "architettonica".

PIÙ [illegible] [illegible] attento studio dei volumi interni ti regala tanto spazio in più: [illegible] un arredamento sempre elegante e curato.

PIÙ ASSISTENZA: 100 punti di vendita in [illegible]. 274 in Europa.

UNA QUALITÀ [illegible] i roller sono costruiti in Italia, [illegible] anche in Belgio e in Spagna. Società del gruppo roller operano in Francia e in Germania. Il complesso produttivo roller è il maggiore e più moderno in Italia, uno dei [illegible] grandi in Europa.

[illegible] AVANGUARDIA: Roller è sempre all'avanguardia. Le soluzioni Roller sono sempre le più avanzate. Nell'arredamento, nella tecnica, nell'estetica.

I PREZZI: qui il giudizio spetta a te. Fai i tuoi conti. Ma pensando a tutto. Proprio a tutto.

roller® lo amo la natura

CALENZANO Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO - Piazza degli Angeli, 2 / Telefono [illegible]
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, [illegible] / Telefono 237118

roller®

CERCA [illegible] DEL CONCESSIONARIO PIÙ VICINO SULL'ELENCO [illegible] [illegible] TELEFONO [illegible] VOCE [illegible]

Nella 4 per 5 km, ai Mondiali

Finisce un mito [redacted] Lahti staffetta Urss battuta

L'impresa è riuscita [redacted] finlandesi - Anche le tedesche dell'Est davanti alle sovietiche - La [redacted] decisa in un finale allo sprint

(Dal nostro corrispondente) Lahti, 22 febbraio.

Quattro ragazze finlandesi, nel bosco di Lahti, sconvolgono la storia e distruggono il mito. Taina Impioe, Marja-Liisa Haemaelainen, Hilkka Riihivuori e Helena Takalo [illegible] di gioia sul podio. L'Unione Sovietica, dominatrice quattro volte di seguito, due Mondiali e due Olimpiadi, è battuta anche dalla Germania Est e si cinge di bronzo mentre Galina Kulakova, ultima frazionista e angelo caduto, porta sul volto ferito di fatica il disegno di due sconfitte, la sua e quella della squadra.

La staffetta femminile, unica gara di oggi, regala ancora fascini ed emozioni. Tutto si risolve ad un chilometro dalla fine, sull'ultima salita nel bosco prima di scendere dalla collina allo stadio. Tre ragazze, Galina Kulakova, Christel Meinel e Helena Takalo, lottano in gruppo per la gloria, gli occhi tesi alla neve, i muscoli guizzanti sotto la tuta, i polmoni avidi di briciole di ghiaccio: poi Helena Takalo decide l'attacco e supera di slancio le avversarie mentre Christel Meinel, tedesca est dal passo di renna, rimane appiccicata alla finlandese e Galina Kulakova, metro dopo metro, si arrende agli anni e al destino.

Sotto lo striscione, mentre la compagna è già nello stadio e irraggiungibile, Hilkka Riihivuori esplode di gioia. La vittoria è sua. In terza frazione, dopo aver ricevuto il cambio dalla Haemaelainen con mezzo minuto di ritardo, la finlandese, argento nella 5 chilometri, compie un meraviglioso entusiasmante inseguimento. Raggiunge [redacted] Petzold e Raisa Smetanina che si alternano vicinissime al comando, le stacca proprio davanti agli occhi del pubblico impazzito nello stadio, lancia Helena Takalo, oro nella 5 chilometri, verso una vittoria ormai certa.

Ma le emozioni non sono finite. Christel Meinel, terza alla partenza con nove secondi circa di svantaggio, raggiunge subito la finlandese e la sovietica e le tre ragazze lottano nel bosco fino all'ultima salita. Alla fine, la tedesca est colpisce il cielo con un pugno di sfida. Per la sua squadra c'è solo l'argento, ma il distacco, 4"86, dimostra che [redacted] Christel Meinel, ha corso la [redacted] zione in un tempo inferiore a quello della Takalo. Soltanto Hilkka Riihivuori è riuscita oggi a far meglio.

Anche l'inizio della gara era stato ricco di interesse. Sotto un sole bugiardo, che accecava la vista e non il cuore, la [redacted] Taina Impioe aveva condotto la sua corsa spietata in attacco mentre dietro la tedesca est Rostock resisteva con disperazione a otto secondi e la sovietica Nina Rotsheva cedeva quasi mezzo minuto. Lungo la pista ghiacciata nel bosco, la gente di Finlandia agitava i cappelli, gli allenatori davano suggerimenti, cronometri alla mano, il «nemico» sovietico poteva essere battuto.

In seconda frazione, però, cadeva di schianto Marja-Liisa Haemaelainen, esile studentessa di agricoltura di ventidue anni, che si faceva superare sia dalla tedesca est Birgit Schreiber che dalla sovietica Zinaida Amosova, oro nella 10 chilometri, passando terza al traguardo e lasciando nelle gambe di Hilkka Riihivuori mezzo minuto di ritardo e speranze di vittoria forse perdute. Poi, le due frazioni descritte, le lacrime di gioia, il podio, l'oro che luccica nel sole.

Un minuto e mezzo dopo giunge al traguardo anche Lena Carlzon Lundbaeck. La ragazza di Svezia ha corso assai bene, quarto tempo assoluto di frazione, e ha superato nel finale e per una manciata di secondi Berit Kvello, ragazza di Norvegia. Ma il piazzamento delude. Svedesi e norvegesi, qui a Lahti, non sono mai saliti sul podio. Rimangono poche gare e può essere che nemmeno capiti più: sarebbe veramente un brutto ricordo.

Carlo Coscia

Classifica: 1) Finlandia (Impioe, Haemaelainen, Riihivuori, Takalo) 1 ora 13'25"06; 2) Germania Est (Rostock, Schreiber, Petzold, Meinel) a 4"86; 3) Unione Sovietica (Rotsheva, Amosova, Smetanina, Kulakova) a 14"80; 4) Svezia (Johansson, Olsson, Bodelid, Carlzon Lundbaeck) a 1'31"68; 5) Norvegia (Johannessen, Boenning, Myrmael, Kvello) a 1'38"78.

Frazioni più veloci: 1) Riihivuori [redacted]48"15; 2) Meinel 18'01"[redacted] 3) Takalo 18'05"57; 4) Carlzon Lundbaeck 18'11"33; 5) Amosova 18'14"28.

Oggi con la [redacted] per 15 chilometri

Gli azzurri tentano l'ultima occasione

(Dal nostro inviato speciale) Lahti, 22 febbraio.

Josef Luszczek, rivelazione [redacted] questi campionati del mondo di sci nordico, domani non potrà scendere sull'anello [redacted] bosco. I suoi compagni di squadra sono stati bloccati a Zakopane dall'influenza e la Polonia, con un solo atleta a disposizione, non può mettere in campo la staffetta.

Si corre la 4x10 chilometri maschile, una gara molto importante per i colori azzurri. Siamo venuti qui in Finlandia con poche ambizioni e qualche prospettiva, vale a dire confermarci i primi tra i paesi del centro Europa, e domani si presenta l'occasione giusta. È sempre difficile, in base ai risultati delle corse individuali, stilare classifiche di squadra. Difficile e forse nemmeno troppo giusto, visto che nella prova a cronometro intervengono spesso strani fattori a determinare il rendimento di ognuno, come il numero di partenza, o l'avversario che ti trovi davanti, o la necessità di recuperare quando non c'è più tempo rispetto ad un altro che è partito mezz'ora dopo di te.

E dunque la staffetta può dare giudizi più precisi e immediati su quella che è la situazione reale. Gli azzurri si sono comportati bene nella 30 chilometri, meno nella 15, poche prospettive rimangono nella 50 conclusiva di domenica. Resta la staffetta, dove noi dovremo dimostrare oltre ogni facile dubbio se dopo sovietici e nordici venga l'Italia o qualcun altro.

I responsabili azzurri hanno [redacted] i quattro uomini. Inizierà Maurilio De Zolt, [redacted] scenderanno in gara Ulrico Kostner, Roberto Primus e Giulio Capitanio, gli atleti al momento più in forma. Benedetto Carrara e Fabrizio Pedranzini, che hanno preso parte alla 15 chilometri, sono per il momento rientrati nei ranghi in attesa forse della 50 km.

Gli azzurri occupano ora l'ottavo posto alle spalle di Unione Sovietica, Finlandia, Svezia, Norvegia, Stati Uniti, Germania Occidentale e Svizzera. Quinti dietro i nordici eravamo dopo la 15 chilometri, e quindi dovremo arrivare domani per raggiungere quegli obiettivi che i responsabili della nostra spedizione si erano prefissi prima dell'avventura mondiale.

Gli avversari diretti sono statunitensi e svizzeri. Bill Koch, Stan Dunklee e Tim Caldwell sono in crescendo, ma mancano di un quarto frazionista, gli svizzeri hanno buoni atleti come Hauser e Renggli ma hanno dimostrato, nella 30 chilometri, di essere ampiamente battibili. Stessa cosa vale per i tedeschi ovest mentre i cugini dell'est, che ci stanno alle spalle, finora sono passati di disfatta in disfatta e non sembrano in grado di riprendersi proprio domani. Abbiamo parlato di lotta per il quinto posto, le medaglie riguardano altri: oro ai sovietici, argento e bronzo da spartirsi tra gli uomini del nord.

C. CO.

Lahti. Il polacco Luszczek

Brabham - Ferrari tempi discordanti

Johannesburg, 22 febbraio.

Prove di gomme e di messa a punto di molti «teams» sul circuito di Kyalami, presso Johannesburg, in vista del G.P. del Sud Africa di F. 1 del 4 marzo. I tempi dei piloti sono rilevati dalle squadre e non da cronometristi ufficiali, sicché oggi c'è stata qualche discordanza.

Per la Brabham-Alfa Romeo i migliori sono stati [redacted] (Brabham) in 1'13"34, Reutemann (Ferrari) e Lauda (Brabham) in 1'15"38, Villeneuve (Ferrari) in 1'15"66 e Hunt (McLaren) in 1'16"75: per la Ferrari, Reutemann e Lauda in 1'15"22, Watson in 1'15"37, Hunt in 1'15"92 e Scheckter in 1'16"21. Per Villeneuve 1'16"76. Lauda ha provato nuove gomme Goodyear.

[redacted]

Europeo a Barcellona

Il campionato europeo di pugilato dei pesi massimi tra lo spagnolo Evangelista ed il britannico Aird, in programma per il 3 marzo, si disputerà a Barcellona anziché a Madrid.

Buticchi al [redacted] al rugby?

L'ex presidente del Milan, Albino Buticchi, pare voglia presentare la propria candidatura [redacted] presidenza della [redacted] italiana rugby.

Tennis a Denver

Questi i [redacted] del primo turno del torneo di Denver nel Colorado: Leonard-Hewitt 7-6, 6-3; McMillan-Riessen 7-6, 6-3; J. Lloyd-Higueras 6-2, 6-4; Moor-Dibley 7-6, 7-6; Connors-Fleming 7-5, 6-0; Orantes-Crealy 6-4, 6-7, 6-4; Fibak-Tom Gullikson 6-3, 7-6.

Tennis, trofeo [redacted]ariatti

La Società Canottieri Esperia Torino - Sezione Tennis, organizza sui propri campi coperti il 3° Torneo di tennis indoor regionale di 3ª categoria maschile: Trofeo Carlo Mariatti che avrà inizio sabato 25 febbraio.

Corso di vela

Il Gruppo Vela della Lega Navale Italiana, sezione di Torino, comunica che il 13 marzo avrà inizio un corso di vela su Optimist per ragazzi dagli 8 ai 13 anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della L.N.I., in via Carlo Alberto 37, tel. 530.979.

Sorpresa della Pagnossin (102-101)

La Cinzano è sconfitta solo [redacted] supplementari

A Torino, nella "A 2" di basket vittoria quasi record della Chinamartini sul Gis: 137-103 - Il primato in assoluto è di 138 punti

Il Cinzano, superato di un punto dopo i tempi supplementari (101-102), ha perduto l'incontro spareggio con il Pagnossin, pertanto, neppure dopo la ventunesima giornata il campionato ha sciolto completamente le riserve. Si conosce ora, però, finalmente, il nome della quinta squadra che rappresenterà l'A1 nella poule scudetto. La Perugina, infatti, superando in casa il Fernet Tonic che ha potuto resistere soltanto per un tempo, ha conquistato con un turno di anticipo l'accesso alla fase finale.

L'assegnazione della sesta piazza è, invece, rimandata alla giornata conclusiva, che consente speranze più o meno fondate non soltanto a Cinzano e Pagnossin, ma perfino al Brill che, vittorioso a spese dell'Alco, ha ancora la teorica possibilità di agganciare le rivali (se queste perderanno domenica) a quota 20, entrando così in poule, a loro spese, per la miglior differenza [redacted].

Favoriti restano, comunque, i milanesi che, vincendo con l'Emerson, per altro in crescendo di forma, renderebbero inutile un eventuale successo del Pagnossin con la Sinudyne. Infatti, i goriziani pur avendo strappato ai rivali una vittoria importante e prestigiosa, non sono riusciti a recuperare i 13 punti accusati all'andata e, pertanto, anche a quota 22, dovrebbero far posto ad un Cinzano vittorioso.

Della giornata di ieri ha approfittato la Gabetti che, sospinta da Wingo e Marzorati, ha superato con facilità la Xerox, agganciando in vetta alla classifica la Girgi, sconfitta a Bologna. Contro i varesini la Sinudyne ha prevalso di un soffio, vendicando la sconfitta dell'andata. In gran vena i tiratori: Morse 35, Rocha 29.

In A2, Sapori e Mecap, entrambi vittoriosi, proseguono il loro sprint testa a testa: [redacted] neppure il prossimo turno riuscirà a dividerli: sarà il Sapori ad avere la meglio, avendo vinto entrambi i confronti diretti.

La [redacted] si è tranquillamente allenata contro il Gis Napoli, vincendo con l'inusuale punteggio di 137 a 103. Non c'è stata partita, né avrebbe potuto esserci: gli ospiti, deboli ed inesperti, oltre tutto privi di Holcomb, non hanno potuto opporre resistenza ai ragazzi [redacted]. Questi hanno perfino provato a fare sul serio e, dopo appena sei minuti, si sono trovati venti punti di vantaggio, viaggiando su medie di realizzazione che li avrebbero portati a sfiorare i duecento punti.

Così non è rimasto ai torinesi che cercare bottino, rinunciando a qualsiasi impegno tattico, specie difensivo. Il miraggio era il record assoluto di punteggio per il campionato italiano, appartenente al Cinzano con 138 punti. La China, toccato il traguardo dei 100 dopo meno di otto minuti di gioco, nel secondo tempo, ci ha provato, pur senza rinunciare a dar spazio ai giovani (Pinto, Bulgarelli, Arucci) e richiamando a tratti in panchina Grocho e Denton. Purtroppo, l'obbiettivo, l'unico che ha vivacizzato il match, è stato fallito di un soffio e la China ha dovuto accontentarsi del record personale.

e. i.

Denton, 37 punti

Così al Palasport

CHINA: Pinto, Brumatti 20, Benatti 4, Bulgarelli, Fioretti 2, Grocho 36, Marietta 16, Arucci 2, Denton 37, Rizzi 10.

GIS: Valentino, Di Tella 2, Scodavolpe 10, Papa 5, Johnson 20, Rossi 19, Abate, Tallone 7, Errico 21, Rosa 16.

ARBITRI: Sessi e Ardone.

SERIE A 1 (ventunesima giornata): Brill-Alco 102-96, Sinudyne-Mobilgirgi [redacted], Gabetti-Xerox 112-87, Cinzano-Pagnossin 101-1[redacted], Canon-Emerson 85-88; Perugina-Fernet Tonic 81-74.

Classifica: Girgi e Gabetti 34, Sinudyne 32, Xerox e Perugina 24, Cinzano e Pagnossin 20, Brill 18, Canon 14, Emerson 12, Fernet Tonic e Alco 10.

SERIE A2, ventunesima giornata: Althea-Scavolini 87-77, China-Gis 137-103, Mobiam-Jolly 98-83, Mecap-Eldorado 97-83, Sapori-Pinti Inox 108-82, Hurlingham-Vidal 82-87.

CLASSIFICA: Althea 38, Mecap e Sapori 30, Pinti Inox 24, China 22, Jolly e Mobiam 20, Hurlingham 18, Scavolini 16, Eldorado 14, Vidal 12, Gis 8.

Per il Bangladesh

Ali diventa console

Dacca, 22 febbraio.

Perso il titolo di campione del mondo dei massimi, Muhammad Ali non ha tardato ad assicurarsene un altro: console onorario del Bangladesh a Chicago. Nel lasciare Dacca, Ali ha mostrato orgogliosamente ai giornalisti il passaporto del Bangladesh che attesta il titolo.

Ieri, durante la visita alla spiaggia detta di Cox's Bazar, gli era stato donato un lotto di terra. Mostrando il passaporto e una bandiera del Bangladesh che conta di issare in cima alla sua casa di Chicago, Ali ha detto: «Sono orgoglioso di appartenere al Bangladesh. La prossima volta combatterò come Muhammad Ali del Bangladesh». Stamane, prima di partire a conclusione di una visita di cinque giorni, Ali aveva inaugurato uno stadio pugilistico intitolato al [redacted] nome.

"Peculato" per i Giochi del Mediterraneo

Come replica Onesti alle accuse mossegli

Roma, 22 febbraio.

Per Onesti e Pescante si parla di «peculato», per gli altri dirigenti della vecchia Giunta il reato sarebbe limitato a «abuso innominato di atti di ufficio». La richiesta è del sostituto procuratore di Roma Franco Marrone, che rivolgendosi al giudice istruttore competente chiede il rinvio a giudizio dei dirigenti del Coni colpevoli, a suo avviso, di questi reati.

I fatti risalgono ai «Giochi del Mediterraneo del 1975» quando la spedizione italiana ad Algeri fu nutrita e numerosa, troppo nutrita e troppo numerosa secondo Marrone, perché comprendeva giornalisti dei quotidiani sportivi ed alcuni rappresentanti estranei, sia pure direttamente interessati come «esponenti delle strutture sportive, scolastiche e regionali italiane».

La notizia è di ieri ed il Coni non ha tardato a prendere posizione. In un lungo comunicato i responsabili dello sport italiano «*esprimono il loro rammarico per le maniere in cui sono state valutate dal dottor Marrone decisioni ed iniziative che per contenuti e finalità rientrano nella facoltà istituzionale dell'ente e sono normale prassi nel mondo internazionale dello sport e come tali realizzate sempre alla luce del sole*».

Il documento del Coni prosegue che «*è sconcertante qualificare reato il contributo alle amministrazioni dei quotidiani sportivi per consentire la presenza di redattori specializzati in una manifestazione alla quale anche le nostre autorità politiche annettevano particolare importanza*».

La presenza di ospiti estranei è giustificata come contributo alle nuove concezioni del momento in cui «*si passa allo sport sociale e di massa*».

Il Coni dopo aver accennato a «*trent'anni di ineccepibile conduzione*» [redacted] respinge l'accusa affermando che l'organizzazione tutta «*rifiuta di vedersi relegare nel ghetto*». Spera che l'opera dei giudici «*sia ispirata all'equilibrio ed alla saggezza a cui ogni onesto e indifeso cittadino deve avere diritto*».

La risposta dell'avvocato Onesti [redacted] bisogna attendere il verdetto della sezione istruttoria del tribunale di Roma. La richiesta di Marrone non è una sentenza ma è una semplice proposta [illegible]

Giocheranno con l'Europa in Spagna

Panatta [redacted] Barazzutti anti America Latina

Madrid, 22 febbraio.

Sono state confermate le composizioni delle squadre e le date dell'incontro di tennis a squadre tra Europa ed America Latina. Il «match» si disputerà a Madrid dal 9 al 12 marzo.

Per l'America Latina scenderanno in campo l'argentino Guillermo Vilas, il cileno Jaime Fillol, il paraguayano Victor Pecci, il brasiliano Thomas Koch ed il colombiano Ivan Molina. La squadra sarà capitanata dal brasiliano José Edison Mandarino. Come riserva figura il colombiano Jairo Velasco.

La rappresentativa europea, che sarà affidata allo spagnolo Jaime Bartroli, comprenderà il romeno Ilie Nastase, gli italiani Corrado Barazzutti ed Adriano Panatta, il polacco Wojtek Fibak e il britannico John Christopher. Giocatore di riserva sarà lo spagnolo José Higueras.

Il torneo sarà articolato su sette incontri, cinque singolari e due doppi, e sarà diretto dallo spagnolo Manolo Santana. Alla squadra vincitrice toccheranno 110.000 dollari (circa 100 milioni [redacted] lire), mentre 55.000 andranno ai perdenti.

Assoluti indoor di atletica [redacted] Milano

"Mondiale" sui 3 km del marciatore Visini

Montelatici, [redacted] metri, ottiene il [redacted] primato [redacted] del peso, imitato dalla Cruciata (4'18"5) nei 1500 metri femminili

(Nostro servizio particolare) [redacted]ilano, 22 febbraio.

Subito un record mondiale questi in apertura di questi assoluti indoor, iniziatisi stasera, e che si concluderanno domani. E' stato Visini a regalare agli appassionati milanesi, convenuti al Palazzone di San Siro, questo prestigioso primato della marcia tre chilometri: 11'43"3.

Avvio dunque molto brillante, scorrevolissimo. Dopo l'exploit di Visini, si sono succeduti tempi e prestazioni notevoli, di tutto rispetto. Montelatici ha migliorato nel peso il primato italiano lanciando a venti metri. Alla fine Montelatici ha spiegato che si sentiva piuttosto nervoso durante le prove.

«Dopo il primo lancio, che è andato bene, mi sono un po' deconcentrato — ha detto il campione italiano [redacted] —, la colpa è dei giudici che mi sbattevano la bandierina rossa davanti per fermarmi. Dovevano svolgersi le batterie delle corse su pista. Un brutto colpo per me. Poi ci sono rimasto male quando [redacted] visto in gara il polacco Komar, [redacted] vo bisogno di lui per conservare la massima determinazione. Io sono un tipo che mi carico se ho degli avversari forti. Sarei potuto arrivare anche benissimo a ventun metri, me lo sentivo. Ero in forma».

Dopo di lui, è stato il turno della romana Silvana Cruciata che nei 1500 ha stabilito il nuovo miglior tempo italiano: 4'18"5. Il precedente primato era sempre suo (4'21"4). Un'ottima performance della romana, rivelatasi grande protagonista e piazzatasi prima davanti alla brava, generosa torinese Elena Rastello, che è risultata seconda staccata di dieci secondi.

Negli ostacoli si è rivisto tra i protagonisti Sergio Liani, quasi una vita dedicata a questa specialità: è arrivato secondo nella finale dietro a Buttari, ma ha deciso il fotofinish.

Nei 60 piani si sono comportati molto bene i due novaresi Grazioli e Clementoni, rispettivamente terzo e secondo dietro a Guerini nella finale. Il tempo di Guerini è di 6"79. Nel lungo la vittoria è andata ad Arrighi (7,64).

Deludente la prova dell'asta: mancato all'appuntamento Renato Dionisi, per il quale c'era grande attesa, ha vinto Dalisera, con 5 metri soltanto. Dopo la vittoria di Buttari nei 60 ostacoli (7"87), le staffette 4 x 400 sono andate alle Fiamme Oro Padova in quella maschile (3'17"9) e alla Fiat Om Brescia (quella con la Bottiglieri), in 3'53"0.

Avvincente, invece, la gara dell'alto, con tre atleti italiani — Massimo Di Giorgio, Ralsa e Bruni — a contendere la vittoria all'olandese volante Wielart sul 2,24.

La gara dell'alto si è conclusa dopo tre ore e mezzo con la vittoria di Massimo Di Giorgio, che ha stabilito con m. 2,22 il nuovo primato personale. Di Giorgio si è così laureato campione italiano indoor dell'alto.

l. b.

Vittorio Visini, miglior protagonista ieri sera a Milano

Programma odierno

Ore 18,15: 400 F (batt.); 18,35: 400 M (batt.); 18,55: 60 F (batt.); 20: Lungo F; 20,30: Alto F; 20,45: 60 hs F (batt.); 21: 60 F (semif.); 21: Peso F; 21,15: Triplo; 21,20: 400 F; 21,30: 400 M; 21,40: 1500 M; 21,50: 800 F; 22: 800 M; 22,10: 60 hs F; 22,20: 60 F; [illegible]

Era in [redacted] da venerdì

Morto a Madrid il pugile Melero

(Nostro servizio particolare) Madrid, 22 febbraio.

Il dramma [redacted] Juan Rubio Melero, il muratorino di Almeria in coma per le lesioni al cervello riportate nel combattimento disputato venerdì sera sul ring del Palazzo dello Sport di Madrid, si è concluso all'1,15 di stamane. Il pugile, 25 anni, è morto. Da diverse ore era tenuto in vita artificialmente: fin da lunedì mattina le sue elettroencefalografie erano completamente piatte denunciando, pertanto, una situazione irreversibile.

[redacted] Spagna si è sviluppata una aspra polemica sulla sua tragica fine. Con alle spalle soltanto sette combattimenti nella veste di professionista, una effettiva permanenza sul ring di meno di due ore e uno stato di servizio in cui, oltre a cinque vittorie su avversari di terzo piano, faceva spicco una sconfitta prima del limite subita ad opera del basco Andoni Amane, il competente comitato della Federspagna lo ha qualificato pugile di «seconda serie» dichiarandolo, implicitamente, atto a battersi a livello nazionale con qualsiasi avversario.

L'organizzatore madrileno, Martin Barrocal, ha quindi potuto includerlo nel programma della riunione di venerdì scorso quale antagonista del campione di Spagna della categoria, Francis Rodriguez. Questi è un pugile delle Isole Canarie ancora praticamente senza quotazioni nell'ambito pugilistico internazionale.

Nei primi quattro round Rubio è riuscito a tenere il confronto col campione, la cui prevalenza si è via via accentuata sino a trasformare il combattimento in una specie [redacted] crudele monologo. Sorretto da eccezionale spirito agonistico, il giovane spagnolo ha continuato a combattere benché le sue idee stessero per annebbiarsi. Lungo il sesto round ebbe un conteggio di protezione. Nel settimo andò al tappeto. Si rialzò prima dell'«out» visibilmente stordito.

Visibilmente per tutti fuorché per il direttore dell'incontro, signor Escuerra, e per il suo secondo, José Maria Martin, il primo avrebbe [redacted] fermare il combattimento risparmiando al pugile una inutile punizione e l'altro porre fine ad una ormai impari lotta col getto della spugna. Su un ulteriore colpo di Rodriguez, Rubio venne di nuovo [redacted] e fu allora che il secondo si decise al getto della spugna, ma in tali casi il regolamento impone all'arbitro di continuare il conteggio iniziato e fu così che si giunse al k.o. praticamente eterno.

Nell'infermeria del Palasport in cui Rubio venne trasportato ormai in coma, non esisteva nulla che potesse recargli aiuto e trascorse una abbondante mezz'ora prima che giungesse l'autoambulanza che provvide al suo ricovero in ospedale ove le sue condizioni [redacted] subito giudicate gravissime. Sabato gli venne praticata una delicata operazione per eliminare un vasto ematoma cerebrale, all'atto pratico valso soltanto a consentire ai suoi genitori, residenti in Andalusia, di rivederlo ancora in vita.

Stamane il corpo del pugile è stato sottoposto ad autopsia, la prima delle formalità di una inchiesta a livello giudiziario. Questa, [redacted] ovvie ragioni, potrebbe essere condotta [redacted] una libertà [redacted] azione maggiore di quella intrapresa dalla Federazione pugilistica alla quale non è escluso possano in definitiva risalire responsabilità.

a. g.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VENDO in Lahti alloggio di 2 camere [illegible]

VIA [illegible]

VICINO PIAZZA BENGASI [illegible]

VILLA [illegible]

VILLETTA [illegible]

VOLVERA [illegible]

ZONA [illegible]

3 CAMERE CUCINA [illegible]

20 Domande affitto

A.A. AREA [illegible]

A. AGENZIA [illegible]

A. BANCARIO [illegible]

AMMINISTRAZIONI [illegible]

CERCANO [illegible]

CERCASI [illegible]

CONIUGI [illegible]

DIRIGENTE [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

FUNZIONARIO [illegible]

GIOVANE [illegible]

IMMOBILIARE [illegible]

INGEGNERE [illegible]

INSEGNANTE [illegible]

LICEO [illegible]

MEDICO [illegible]

PERSONA [illegible]

PIEMONTESI [illegible]

PROSSIMI [illegible]

REFERENZIATISSIMA [illegible]

REFERENZIATO [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SPOSI [illegible]

STUDENTE [illegible]

STUDIO [illegible]

ZONA [illegible]

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI [illegible]

A. AMMOBILIATO [illegible]

ABBIAMO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

CORSO [illegible]

DI SALVATORE [illegible]

PRIVATO [illegible]

UFFICI [illegible]

UFFICIO [illegible]

VINOVO [illegible]

ZONA [illegible]

22 Traslochi

ABRAMO [illegible]

AUTOTRASLOCHI [illegible]

TRASLOCHI [illegible]

23 Camere, pensioni

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

CASA [illegible]

CENTRO [illegible]

IMPIEGATO [illegible]

STANZA [illegible]

ZONA [illegible]

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI da Raspino [illegible]

ZONA del MOBILE

PALAZ

AL palazzo del mobile [illegible]

COSTA NIENTE [illegible]

AFFARONE [illegible]

ARMADIONI [illegible]

GRANDI [illegible]

VENDO [illegible]

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANA [illegible]

ARTIGIANO [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

AUTISTA [illegible]

DECORATORE [illegible]

DECORAZIONI [illegible]

DECORIAMO [illegible]

DITTA [illegible]

MURATORE [illegible]

GEOMETRA [illegible]

IMPERMEABILIZZAZIONI [illegible]

OROLOGIAIO [illegible]

30 Scuole e istituti

ALL'ISTITUTO [illegible]

OFFRESI [illegible]

31 Lezioni, traduzioni

ESPERTA [illegible]

INSEGNANTE [illegible]

LAUREATO [illegible]

33 Matrimoniali

ALTA [illegible]

CELIBE [illegible]

DIPLOMATO [illegible]

DISTINTA [illegible]

GENITORI [illegible]

GEOMETRA [illegible]

GIOVANE [illegible]

HOLGER [illegible]

INSEGNANTE [illegible]

LAUREATA [illegible]

LAUREATO [illegible]

OPERAIO [illegible]

PENSIONATO [illegible]

PIEMONTESE [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

SESSANTASEIENNE [illegible]

(Continua)

ARTESINA
CENTRO DI SPORTS INVERNALI
prenota il tuo alloggio a comode rate mensili
TORINO/011/54 16 86 · GENOVA/010/56 92 82 · SAVONA/019/20 758 · ARTESINA/0174/64 738/64 82 87

Quanto è perseguibile se sbaglia?

Il giudice è alle prese con [redacted]

Che il processo sia un fatto alquanto aleatorio, il cui esito dipenda in larga misura dal caso, dalla buona o mala sorte di chi lo subisce, è convinzione antica, tramandataci con eleganza e senso di humor dalla vecchia, ma sempre attuale massima «Habent sua sidera lites» (Gli astri influenzano il destino delle contese giudiziarie). Secondo gli antichi rendere giustizia è funzione divina, che non può essere affidata ai comuni mortali, ma soltanto ai sacerdoti; poiché nessun essere umano, che in qualche modo non sia partecipe della divinità, è in grado di giudicare, cioè di conoscere un altro uomo. Al massimo ci è dato di conoscere i fatti, non le persone. In tempi più recenti ci si è accorti che comprendere è perdonare, ed il dilemma attorno alla funzione del giudice si è [redacted]to ancor più grave e complesso, quando, caduti i miti dell'assoluta neutralità della legge e della sentenza come puro sillogismo, come frutto di una semplice operazione logica, è apparso chiaro che il magistrato è un uomo come tutti gli altri e di conseguenza non può essere nel suo giudizio del tutto obbiettivo ed imparziale.

Conclusione necessaria a queste premesse — carattere aleatorio del processo ed impossibilità per l'uomo-giudice di raggiungere la verità e di esprimere un giudizio sereno — è l'irresponsabilità del magistrato, quando si verifichi un errore giudiziario. Eccettuati naturalmente i casi limite, [redacted] il giudice non compia per grave ed inescusabile leggerezza un atto del suo ministero o «sia imputabile di dolo, frode o concussione», vale a dire abbia voluto di proposito far [redacted] ad una delle parti nel processo o addirittura si sia fatto corrompere. Così dispone attualmente la legge.

Seguendo evidentemente [redacted] diverso ordine [redacted] idee, che per il momento non ci è dato di conoscere, l'onorevole Viviani [redacted] presentato alle Camere un progetto [redacted] legge, che sancisce [redacted] ce la responsabilità civile dei giudice per colpe grave ([redacted] per «imprudenza, negligenza, imperizia ecc.» [redacted] tutto inammissibili), ogniqualvolta questi ultimo, nell'esercizio delle sue funzioni, abbia cagionato [redacted] danno irreparabile.

Non [redacted] è chiaro su quali basi [redacted]he si fondi la tesi del parlamentare socialista. Forse sull'idea, all'apparenza ovvia e scontata, ma in realtà erronea, che [redacted] vi è alcuna ragione, per cui il magistrato [redacted] debba, alla pari di qualsiasi cittadino, rispondere del danno causato [redacted] un comportamento contrario [redacted] legge. Ma in questo modo la responsabilità civile del giudice verrebbe ad [redacted] uguale a quella che il [redacted] prevede per i pubblici funzionari, [redacted] per i professionisti, che debbono risolvere problemi tecnici di particolare difficoltà. Non mi sembra logico porre sullo stesso piano questi ultimi ed i magistrati, posto che i primi possono sempre evitare di rispondere del loro atti, non accettando o declinando l'incarico, che ritengono superiore alle loro forze, mentre i secondi non hanno, se non eccezionalmente, la facoltà di «astenersi»; devono invece decidere [redacted] ogni caso; se non lo fanno commettono un [redacted]. Il giudice [redacted] può [redacted]que essere ritenuto responsabile «per imperizia», quando cioè sbaglia per insufficiente preparazione o per inettitudine.

Anche nel caso, a prima vista fuori discussione, in cui si dimostri che l'errore giudiziario è dovuto all'ignoranza della legge da parte del magistrato, assai rara[redacted] è ravvisabile la [redacted] colpa. Questo perché [redacted] nostro ordinamento è composto da circa 600 mila leggi, accavallatesi nel corso degli ultimi cent'anni e solo in minima parte riordinate in codici dal legislatore, [redacted] quale è sempre ricorso al comodo sistema [redacted] «abrogazione implicita», con la conseguenza che una volta scoperta la norma che si adatta al caso concreto, sorge il problema non meno grave di accertare se la stessa [redacted] ancora in vigore, o se invece è stata implicitamente abrogata da una disposizione successiva [redacted] incompatibile e che regola la sua stessa materia.

La particolare funzione svolta dai giudici rappresenta infine il motivo logico per cui la legge prevede per gli stessi una diversa responsabilità in rapporto agli altri pubblici dipendenti. L'attività svolta da questi ultimi è infatti puntualmente regolata da precise norme di legge, mentre quella dei magistrati è essenzialmente libera, sia nell'interpretazione, che nell'adattamento della legge (quando esiste) al [redacted] concreto. E' un'attività libera non può generare responsabilità; se non, eccezionalmente, [redacted] ipotesi sopra accennate: dolo o [redacted] colpevole da parte del g[redacted] di un atto [redacted] proprio ufficio. In altre parole lo Stato, cioè i cittadini, possono rimproverare al giudice di [redacted] aver deciso, ma non [redacted] aver giudicato [redacted] un certo modo, magari sbagliato. E' chiaro che un controllo di questo tipo da parte dello Stato [redacted] comportamento [redacted] magistrati, si risolverebbe fatalmente in un sindacato politico.

D'altra parte compito [redacted] giudice non è semplicemente «giudicare» nel [redacted]logico della parola, [redacted] dire qual è la legge che deve [redacted] applicata, [redacted] qualcosa [redacted] più, «rendere» giustizia nel significato originario e più pregnante del termine: restituire a [redacted] il proprio diritto che altri gli ha usurpato. Per fare ciò, egli deve essere, così come stabilisce la Costituzione, [redacted] libero, soggetto soltanto [redacted] legge, che rappresenta al tempo stesso lo strumento con cui può realizzare [redacted] giustizia dello Stato, quale voluta [redacted] popolo. Sancire una responsabilità ci[redacted] [redacted] giudici per colpa sign[redacted] invece limitare la loro libertà di giudizio e di scelta, legar loro le mani.

[redacted] impensabile che un magistrato, che pur non tema «le grane» possa sentirsi libero e [redacted] nel giudizio, possa operare come talvolta è necessario, delle scelte coraggiose, quando è perfettamente consapevole che pende sul suo capo la spada di Damocle de[redacted] [redacted] per danni, che può rovinare la sua [redacted]riera e, comunque [redacted] concluda, offende il suo prestigio e pone in dubbio la sua credibilità. Offrire [redacted] singolo (magari molto potente) [redacted] possibilità [redacted] vendicarsi, [redacted] «farla pagare» al giudice che [redacted] ha condannato, è senza dubbio un'operazione molto pericolosa; è [redacted] consegnare un'arma a chi ha appena subito un affronto.

Alberto Eula

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 23 febbraio 1878)

Nicotera giornalista

Il deputato Marino Speciale [redacted] lasciato la direzione del *Bersagliere*, che è stata assunta [redacted] fatto dall'on. Nicotera, e pro-forma dal sig. Turco. L'on. Nicotera, firmandosi [redacted] la gerente nell'ultimo del *Bersagliere*, scrive quasi tutto il giornale, e il signor Turco [redacted] limita a correggergli gli errori di ortografia e grammatica.

LA BATTAGLIA CHE LA SCIENZA COMBATTE CONTRO IL MALE DEL SECOLO

Forse legate [redacted] un virus alcune forme di tumore

(Dal nostro inviato speciale) [redacted], [redacted] febbraio.

Un convegno scientifico sul virus, come quello attualmente in co[redacted] a Roma, [redacted] stimolante per un duplice [redacted] di ragioni. Anzitutto perché [redacted] virus sappiamo [redacted] ben poco, questi «secchi [redacted] materiale genetico» situati agli estremi confini tra vita e [redacted] vita [redacted] che pure [redacted] possono accrescersi [redacted] riprodursi senza la presenza di altra sostanza vivente o organizzata in cellule (o batteri) [redacted] cui appoggiarsi, e in secondo luogo perché è proprio nel virus che va ricercata la [redacted] essenziale di molte gravissime malattie che colpiscono con [redacted] imparzialità i vegetali, gli animali e, naturalmente, l'uomo.

Proprio [redacted] due aspetti metodologici, da [redacted] parte lo studio generalizzato, basilare, [redacted] fenomeno virus [redacted] sue caratteristiche molecolari e dinamiche — un [redacted] più sicura comprensione [redacted] vita stessa — e [redacted] tra un confronto diretto con [redacted]e forme (e trasformazioni) che un virus patogeno assume, confronto mirante alla ricerca di sempre più [redacted] mezzi di prevenzione e [redacted] difesa, sono i punti qualificanti [redacted] «Progetto finalizzato virus» di cui, nel convegno in corso a Roma, si sta facendo una sorta di bilancio.

E' la prima volta che ciò avviene, in Italia, e pensiamo sia bene chiarire. [redacted] tratta dunque d'un progetto, un piano di studi e [redacted] esperienze di laboratorio, promosso [redacted] più di due anni fa dal Consiglio Nazionale [redacted] e [redacted] quale partecipano seicento tra scienziati e tecnici [redacted] ramo, appartenenti a 92 unità operative (istituti universitari, centri ospedalieri, organi propri del Cnr).

Lo scopo è esattamente quello che abbiamo accennato, di [redacted] insieme i due aspetti (di base e applicativo) della ricerca nello sterminato [redacted] campo della virologia; e nello stesso tempo, mediante contatti sistematici e scambi bibliografici, permettere [redacted] nostri studiosi di seguire da vicino, cioè con la tempestività [redacted] necessaria, anche tutto ciò che si fa all'estero in questa materia.

Perché «progetto finalizzato»? Perché agli studiosi viene anche indicato un [redacted]vo pratico, immediato, da raggiungere con [redacted] loro [redacted]che. A tale [redacted] il «Progetto virus» (diretto [redacted] prof. M. La Placa) è articolato in sette sottoprogetti che affrontano ciascuno un settore specializzato. Basterà elencare questi [redacted]tti per [redacted] l'immensa portata delle ricerche in corso.

Abbiamo anzitutto tre «divisioni» che riguardano direttamente la nostra salute: il sottoprogetto «virosi respiratorie» (che studia per esempio i virus influenzali, soggetto ben attuale adesso che c'è qualche motivo [redacted] temere l'affacciarsi d'un virus tipo «spagnola» di [redacted] memoria); il sottoprogetto «epatite virale» (ricordiamo che [redacted] lavora sempre più sulla prevenzione di questa affezione tanto temuta perché a morbo dichiarato non esiste ancora una terapia specifica) e il sottoprogetto «virus oncogenici». E qui crediamo inutile sottolineare l'importanza dell'interconnessione cancro-virus, dimostrata in taluni casi e giudicata probabile [redacted] tutte le forme neoplastiche.

Seguono [redacted] sottoprogetto «terapia antivirale» (in particolare si compiono ricerche sull'attività antivirale specifica [redacted] delle dioloropirimidine e [redacted] metabolismo dell'interferone) e il sottoprogetto «biologia dei virus animali» e che si propone, in modo specifico, di raccogliere le conoscenze sui meccanismi di moltiplicazione del virus e sulla genesi dei danni che lo sviluppo di questi agenti patogeni provoca nell'ospite.

Infine, due sottoprogetti («virosi respiratorie ed enteriche degli animali) in [redacted] intensivi» e «virosi vegetali») che tendono a fornirci i mezzi per eliminare i gravissimi danni economici [redacted] la nostra zootecnia e la nostra agricoltura subiscono ad opera [redacted] questi maligni, [redacted]sibili e terribili spiritelli che sono i virus.

Non [redacted] certamente possibile per noi addentrarci nei particolari degli studi [redacted] cui si discute al convegno, studi estremamente tecnici e tuttora privi di quei risultati a sensazione che fanno parlare (e che del resto [redacted] grave de) E' un lavoro serio, minuzioso, arduo che proprio [redacted] questo darà frutti concreti che a loro volta permetteranno ulteriori progressi.

Non c'è da aspettarsi miracoli; per esempio la scoperta d'un farmaco chimico che stronchi un virus è tutt'altro [redacted] imminente. Ma abbiamo ritenuto doveroso informare il pubblico, almeno in grandi linee, di ciò che si sta facendo, in un particolare settore di [redacted]ità, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, con i suoi [redacted] tra scienziati e tecnici [redacted].

Vorremmo soltanto ricordare che il «Progetto finalizzato [redacted] virus» non è che uno [redacted] lo [redacted] tanti programmi che [redacted] preso vita in questi ultimi anni (anche grazie a una più corretta sistemazione finanziaria che si è potuta raggiungere in sede governativo-burocratica). Si fanno ricerche nei settori più disparati, dall'oceanografia alla geodinamica, dalle nuove fonti proteiche alla tecnologia biomedica, dall'acquacoltura alla conservazione del suolo, alla difesa dell'ambiente, all'utilizzazione ottimale dei containere.

Soltanto elencare i «progetti finalizzati» della prima e [redacted] seconda generazione [redacted] quelli iniziati [redacted] un primo tempo [redacted] le vecchie strutture amministrative e quelli avviati successivamente [redacted] richiederebbe uno spazio che non abbiamo certo a disposizione. [redacted] ripromettiamo, semplicemente, di informare di volta in volta il pubblico su [redacted] che si realizza; anche perché, dopo tutto, qualcosa in Italia si [redacted] facendo e lo [redacted] sia facendo bene.

Umberto Oddone

Concluso il summit sui sequestri [redacted]

Roma, 22 febbraio

Una linea «realistica» è quella che sembra aver prevalso alla riunione dei procuratori della Repubblica sul tema dei sequestri di persona. Che cosa ciò possa significare, lo si desume dal fatto che le tendenze [redacted] giudici per combattere i rapimenti sono due: una «dura» consistente nel bloccare i beni della famiglia delle vittime; [redacted] «morbida» [redacted] significa lasciar libero corso [redacted] dialogo tra vittime [redacted] rapitori. La linea «intermedia» dovrebbe essere quella di regolarsi caso per caso.

Ieri sera tardi, al termine della riunione che era stata voluta dal ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, è stato [redacted] un comunicato nel quale si dice che «*il colloquio ha fornito numerose e preziose indicazioni*». Si [redacted] trattato infatti [redacted] uno scambio di esperienze cui hanno partecipato, oltre ai magistrati, rappresentanti dei carabinieri, della polizia, della Guardia di finanza.

"Operazione cancro,,"

La funzione del medico [redacted] fiducia quando [redacted] trova di fronte a un paziente affetto [redacted] tumore - Torino: indagine dell'Ordine dei medici

Quando, fra i suoi pazienti, [redacted] dei malati di [redacted] come si comporta il medico di base? Tende a scaricare [redacted] responsabilità della terapia su ospedali e specialisti, defilandosi, o mantiene ancora un ruolo in qualche modo attivo nella lotta al male? E' [redacted] grado di fornire all'individuo malato [redacted] sostegno psicologico e alla [redacted] famiglia — spesso piombata nel dramma dello sconforto e [redacted] nevrosi — un ausilio umano e tecnico assieme? [redacted] pone, quali diversi comportamenti adotta di fronte alla leucemia di un dodicenne o al carcinoma di un anziano? Riesce a valutare quale [redacted] il modo migliore d'intervento, anche psicologico, dinanzi al manifestarsi della terribile malattia? E qual è il suo intervento [redacted] fase di prevenzione e di riabilitazione?

Sono soltanto alcune delle domande alle quali dovrà rispondere una ricerca, per la prima volta, cominciata in Europa, secondo i criteri dell'indagine campione. [redacted] promo[redacted] dall'Unione internazionale contro il cancro, che [redacted] affidato all'Ordine dei medici di Torino [redacted] progetto pilota: si tratterà [redacted] accertare quale ruolo i «medici [redacted] *famiglia*» possano svolgere o svolgono quando hanno a che fare con malati [redacted] tumore.

Il presidente dell'Ordine torinese, dottor Poggiolini, ha presentato ieri durante una conferenza stampa i criteri della ricerca (che ha due precedenti [redacted] Australia e in Canada; assieme ai risultati di quei Paesi, l'esperienza pi[redacted] sarà portata [redacted] [redacted]gresso mondiale sul cancro [redacted] Buenos Aires nel 1978) [redacted] professor Badellino, [redacted] regionale per l'Unione internazionale contro il [redacted]cro, e i professori Angelotto, Rovera e Buruma, che «guid[redacted] i vari gruppi [redacted] lavoro, [redacted] hanno illustrato con quale metodologia sarà compiuta l'indagine; i professori Palenzona, Erede e Olivetti hanno portato alla discussione il contributo della propria esperienza.

Il progetto pilota si avvarrà della stretta, indispensabile [redacted] collaborazione dei «medici di *famiglia*». L'Ordine torinese ha già comunicato a circa 1500 iscritti come si svolgerà l'esperienza e ha sollecitato le adesioni: [redacted] cominciano a giungere numerose. Il programma di lavoro prevede la costituzione di gruppi di medici (composti [redacted] 8-15 persone) che per qualche mese dovranno riunirsi una volta la settimana (nella sede dell'Ordine e durante le ore di pranzo, da sostituire [redacted] spuntino nel corso del dibattito).

Ogni gruppo di lavoro sarà «condotto» da due medici psicologi, i quali avranno la funzione di moderatori e stimolatori della discussione, estremamente libera e anche personalizzata se [redacted] ritenuto utile e opportuno dai vari partecipanti. A questo modo, la raccolta di informazioni, lo scambio di esperienze, il [redacted]nifestarsi di dubbi e difficoltà subiranno una verifica importante, non viziata da accademismi o [redacted] valutazioni.

La registrazione [redacted] seduta, a [redacted] ciascun [redacted] per un'analisi a posteriori del [redacted] svolto; la sintesi, scritta dai due conduttori a conclusione d'ogni incontro; le riunioni periodiche intergruppi, per una supervisione dei risul[redacted] ottenuti; la redazione di un consuntivo e le risposte a un questionario che i gruppi [redacted] di lavoro avranno elaborato [redacted] serviranno alla valutazione [redacted] e alla e[redacted] la proposta e dei dati [redacted]ranno emersi.

In un certo [redacted]va si può considerare come un [redacted] di aggiornamento [redacted] «*medici di famiglia*», la cui necessità [redacted] sempre più sentita dalla categoria. Ma in effetti, per i suoi risvolti psicologici e per l'originalità dell'impostazione, supera i confini dei pur importanti corsi informativi, per situarsi nell'ambito della [redacted] e propria «formazione» e crescita umana. Non potrebbe essere altrimenti, visto il tema prescelto — l'angoscia di morte nei malati di tumore e nei [redacted] familiari — e l'obiettivo che si propone la ricerca.

Franco Giliberto

Aerei: i ritardi per scioperi Anpav

Roma, [redacted] febbraio.

L'Anpav, il sindacato autonomo degli assistenti di volo (hostesses e stewards), ha confermato gli scioperi programmati tra il 28 [redacted] e il 5 marzo e ne ha precisato le modalità. Eccole.

Dalla mezzanotte del 28 febbraio alla [redacted] ora del [redacted] saranno ritardate di due [redacted] le partenze di tutti i voli dell'Alitalia in partenza dall'aeroporto di Fiumicino; dalla mezzanotte del 28 alla stessa ora del 2 marzo ritardo di due ore di tutti i voli dell'Itavia [redacted] partenza dall'aeroporto di Ciampino; sempre dalla mezzanotte del 28 a mezzanotte [redacted] 2 ritardo di due ore di tutti i voli dell'Alisarda in partenza da Olbia.

Il primo e il 2 marzo ritardo di due ore di tutti i [redacted] dell'Ati in partenza dagli aeroporti [redacted] Napoli e di Fiumicino; [redacted] infine di due ore, il 3 marzo, dei voli dell'Aviolinee che non opererà nei giorni 4 e 5 marzo. «*Gli scioperi* — è detto in una nota dell'Anpav — *che potranno avere forme più incisive, sono dovuti all'attuale sospensione delle trattative del contratto nazionale e alla volontà politica recentemente emersa di non diversificare per settore i trattamenti salariali e normativi*».

Gorizia, 22 [redacted] — [redacted] agricoltore di Gorizia è morto stamani in seguito alle esalazioni venefiche provocate da un incendio sviluppatosi nell'abitazione in cui viveva solo. La vittima è Mario Spangher, di 64 anni.

Il triste primato nella cintura milanese

[redacted] è la cittadina del mondo con più colpiti da carcinoma

Milano, 22 febbraio

(r. s.) E' Rho, un grosso centro dell'hinterland milanese, il paese del mondo che registra il maggior numero [redacted] colpiti dal cancro alla laringe. L'allarmante dato è scaturito da uno studio statistico effettuato dal prof. Enrico [redacted]rolla e dalla dottoressa Agnese Assi, dell'ospedale di Legnano e dal dottor Franco Berino, dell'Istituto [redacted] tumori di Milano.

Dall'indagine medica [redacted] emerso che nell'ospedale civile di Rho, nell'arco di [redacted] [redacted] registrato [redacted] più alto numero mondiale di colpiti [redacted] questa forma di tumore con una percentuale di 18 casi all'anno su ogni 100 mila abitanti, [redacted] le medie statistiche di carcinoma laringeo [redacted] altre nazioni variano da un minimo di due colpiti su 100 mila nel Nord Europa e Nord America ai [redacted] delle re[redacted] parti del mondo.

Lo studio compiuto [redacted] tre medici ha anche accertato che l'incidenza riguarda esclusivamente forme maligne [redacted] (invasive) rigorosamente confermate all'esame microscopico e inoltre sostengono che l'aumento del cancro in tutto [redacted] mondo industrializzato negli ultimi 40 anni (nella sola Italia ogni anno vengono colpiti da questo male 150 mila persone) «*sia da attribuirsi prevalentemente a cancro da lavoro legato a manipolazioni o a processi produttivi che immettono continuità di veleni nell'ambiente di lavoro e nell'ambiente in generale*».

Alcuni professori decidono di rispondere alle violenze

A Venezia docenti [redacted] ultras vicini allo scontro Il [redacted] manda [redacted] posto la [redacted] Falcucci

La sottosegretaria all'Istruzione ha trovato divisi gli insegnanti sulle misure da adottare

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, [redacted] febbraio.

Altri momenti travagliati per le scuole di Venezia, inoltrate nel tunnel della dura contestazione, nel quale [redacted] entrati persino gl'insegnanti. Dopo [redacted] clamorosa iniziativa [redacted] preside e dei professori del liceo classico «Marco Foscarini», che [redacted] hanno bloccato [redacted] per protesta contro gli attacchi degli estremisti, stamane s'è tenuta al provveditorato agli studi [redacted] «delicata» riunione, cui ha partecipato il sottosegretario alla Pubblica istruzione, senatrice Falcucci.

La seduta [redacted] piuttosto riservata, e sono [redacted] le notizie uscite da [redacted] specie di «vertice» sulle ultime, sconcertanti vicende della scuola veneziana. L'intervento della senatrice Falcucci mostra, comunque, le preoccupazioni del governo, forse tardive, per una situazione che è [redacted]tendosi in questi ultimi giorni fino [redacted] indurre [redacted] presidi [redacted] insegnanti ad [redacted] *barricate*», a manifestare incredibili propositi di autodifesa di fronte [redacted] incursioni [redacted] alle minacce degli *ultras*.

Dunque, [redacted] sottosegretario alla Pubblica istruzione è approdato a Venezia sentendosi subito investire da queste [redacted] di contestazione, provenienti dalla parte degli studenti e [redacted] quella [redacted] professori. La senatrice Falcucci ha trovato un ambiente della scuola diviso e persino incerto sul da farsi, sulle iniziative da [redacted]re per [redacted] raddrizzare questa grande barca che [redacted] naufragio. [redacted] città e a Mestre, intanto, s'intrecciano le polemiche sul rigido atteggiamento assunto da una parte consistente del corpo insegnante, disposta addirittura a creare vuoti nell'insegnamento, com'è accaduto al liceo classico «Foscarini».

Di fronte a questo quadro desolante, si sono riuniti questa mattina, con il sottosegretario, circa 40 presidi della provincia. S'è discusso, a quanto si è saputo, sull'opportunità o meno di ricorrere a sistemi disciplinari, sui mezzi più efficaci per relegare nell'isolamento certi gruppi che stravolgono il senso della protesta studentesca.

All'inquieta assemblea al provveditorato, ha risposto la senatrice Falcucci, portando finalmente la parola [redacted] ministero della Pubblica istruzione [redacted] serie di episodi che rende pesantissima la crisi [redacted] negl'istituti scolastici. [redacted] sottosegretario ha detto in sostanza che occorre creare il consenso intorno ai giovani, cercando di togliere terreno ai violenti. [redacted]unto che è previsto un nuovo «*Regolamento di disciplina*».

Ma gli studenti, quelli che avvertono il crescente malessere, aspettano ben altro. E la loro polemica è ancora dura, sembra essersi accentuata dopo la [redacted] del [redacted] «Foscarini». «*Il comunicato che il vertice dei presidi di Venezia e Mestre ha redatto sabato scorso* — dicono — *vorrebbe far passare* [redacted] *figura dell'insegnante,* [redacted] *del preside, come martire innocente* [redacted] *una situazione resa* [redacted]*sionibile dalla violenza degli studenti. Deve essere chiaro a tutti, invece, che ognuno* [redacted] *assumerà le responsabilità del gioco controrivoluzionario che sta conducendo e di tutte le sue possibili conseguenze*».

Di rimbalzo da Roma, viene anche la presa di posizione, [redacted] ultime «licenze» scolastiche veneziane, del segretario generale della Cgil-Scuola, Bruno Roscani. «*Siamo arrivati ad una situazione non più sopportabile* — dichiara [redacted] sindacalista — *per la quale presidi, insegnanti e dipendenti della Pubblica istruzione sono costretti a lavorare* [redacted] *un clima d'intimidazione e minacce. Individuiamo in* [redacted] *un tentativo di spingere i lavoratori della scuola su posizioni* [redacted] *di moderatismo, e di abbandono del loro impegno professionale. E' necessario opporsi con la massima fermezza a questi fenomeni, come alla rinascita di sistemi autoritari all'interno della scuola*».

Bruno Roscani dice che la Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil è comunque contraria a risposte individuali e di gruppo, indicando l'unico rimedio a questa situazione, definita «incresciosa», nel collegamento della scuola al movimento sindacale e politico.

Giuliano Marchesini

Voci e allarmi nel mondo internazionale degli affari

Falsa la [redacted] del colossale "bidone,, [redacted] danni del principe Vittorio Emanuele?

Si tratterebbe [redacted] 16 miliardi, la mediazione per l'appalto [redacted] costruzione [redacted] porto di Bandar Abbas

(Dalla redazione romana) Roma, 22 febbraio.

Una complicata storia di mediazioni e di «tangenti» (non illegali) con al centro il principe Vittorio Emanuele sta mettendo a rumore [redacted] società internazionale da una parte, e il mondo armatoriale genovese dall'altra. Alla base di tutto c'è l'attività che l'erede al trono dei Savoia svolge ormai da anni in Svizzera, nel suo ufficio di Rue du Mont Blanc 14, a Ginevra: un'attività tesa a favorire, grazie alla vasta rete di contatti internazionali, la firma di contratti di notevole portata fra Stati esteri e ditte italiane.

A quanto sembra, però, non tutte le imprese del principe ereditario sono andate a buon fine. In particolare, secondo indiscrezioni attendibili, Vittorio Emanuele non avrebbe [redacted] quanto si attendeva per aver fatto del suo meglio nel favorire l'appalto di costruzione [redacted] porto di Bandar Abbas (interessate le [redacted] d'Acqua» e [redacted] un'acciaieria della stessa città, impresa [redacted] all'«Italimpianti».

Naturalmente questo tipo di affare non può venire condotto in prima persona da Vittorio Emanuele. Diventato amico di un armatore genovese, De Franceschini, il principe ha formato con lui una società, [redacted] «Financial», controllata al 75 per cento dai Savoia, [redacted] 25 per cento da Franceschini. La società ha sede in Svizzera e [redacted] Bahamas, ed è alla «Financial» che venivano riconosciute provvigioni in relazione agli impianti di Bandar Abbas.

A quanto sembra, però, l'Iri avrebbe ricevuto dalla «Financial» una lettera con la quale la società svizzera rinunciava [redacted] una larga parte delle sue provvigioni, che oscillerebbero dai 45 ai 60 milioni di dollari (50 miliardi [redacted] lire) per tutto il complesso affare. E a Vittorio Emanuele fino ad ora sarebbe andato solamente [redacted] dei diciassette milioni [redacted] dollari sborsati dalla «Condotte d'Acqua». [redacted] Franceschini avrebbe convinto [redacted] principe a rilasciargli una specie di delega per trattare i suoi interessi in Italia, dove Vittorio Emanuele non può mettere piede. Successivamente avrebbe spedito la lettera della «Financial», contrattando in pari tempo un accordo fra la «Condotte» e una società armatoriale posseduta in egual misura da Franceschini stesso e da Ercole Lauro, la [redacted]ca».

La «Condotte» avrebbero assegnato alla «Transoceanica» un contratto di trenta miliardi di lire, relativo alla spe[redacted]ione dei materiali di costruzione a Bandar Abbas, suscitando [redacted] l'altro le ire degli altri armatori, che giudi[redacted] «onerosissimo» il [redacted]tratto, con uno scarto di almeno 7 dollari per unità pagante fra i 75 garantiti [redacted] compagnia, ed i 46 richiesti dal più caro concorrente [redacted] la «Transoceanica». Gli armatori chiedono che sia fatta luce sull'intera vicenda; ma nel frattempo continua a girare la voce che Vittorio Emanuele sia uscito dall'affare in maniera non certo brillante.

Un giudizio del genere non è accolto con serenità dal principe. Per prima cosa ha scritto una lettera [redacted] e di stima per Enrico De Franceschini, così da fugare ogni sospetto: chi mai scriverebbe una missiva piena di amicizia e affetto a qualcuno da cui sia stato «bidonato» per vari milioni di dollari (si dice 16)? Poi, visto che le voci continuano a volare, un segretario del principe [redacted] reso noto un comunicato in cui si diffidano «figuri» altrimenti ignoti dal diffondere informazioni false e calunnie riguardo a terzi.

Caltanissetta, 22 febbraio — Il liceo scientifico di Gela è stato chiuso su disposizione dell'ufficiale sanitario [redacted] comune per le gravi [redacted] igienico-sanitarie

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfi[redacted] Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [redacted]

Liberato a Milano Gianni Belloli Riscatto: 800 milioni

Milano, 22 febbraio.

(m. f.) [redacted] Belloli, 23 anni, figlio di un grosso industriale oleario, è stato liberato, questa sera, nei pressi di Busto Garofalo (Milano), dopo quasi quattro mesi di [redacted]. Il g[redacted] era stato sequestrato il [redacted] ottobre nei pressi della sua abitazione, ad Inveruno, ed è stato rilasciato dopo che i familiari, nel pomeriggio, avevano pagato un riscatto — si dice — intorno agli ottocento milioni.

Il [redacted] del suo sequestro è stato uno dei più [redacted]gliati nella storia di questi [redacted]. Il giovane, infatti, era stato rapito mentre rientrava a casa dal lavoro e subito dopo i malviventi avevano telefonato alla famiglia. Poi, però, i contatti con l'anonima sequestri si erano interrotti e i Belloli avevano dovuto rivolgere più volte appelli ai rapitori per poter intavolare le trattative.

Finalmente il 21 gennaio era stato a[redacted] che un parente doveva versare un riscatto di ottocento milioni. Per questo si [redacted] recato ad un [redacted] in città, nella zona di corso Lodi, [redacted] aveva incontrato tre dei sequestratori, ai quali aveva consegnato una valigia contenente il denaro. Sul posto erano però presenti i carabinieri, che dopo una sparatoria, avevano arrestato i banditi recuperando l'intero riscatto.

Stato civile di Torino

19 FEBBRAIO 1978

NATI — Daniel Fabio; Rosa Daniela; Goudaboi Claudio; Pelizzoo Anna; Elia Rosa; Bralgrare Walter; Licciello Omar; Rosamarca Vittoria; Ciocia Roberta; Limanti Sergio; Massimo Bruno; Barbara Vincenzo; Fasca Cosimo; Bacci Teresa; Carbo Loredana; Vairre Laura; Moretti William; Natolia Liccia; Parisella Emanuele; Dell'Anna Pamela; De Roma Claudia; Bebba Giuliano; Salvadori Massimiliano; Alessandrino Giancarlo; D'Aresti Arianna; Pallone Maurizio; Labrano Angela; Canonico Mario; Negrin Simone; Bellagrardi Lucia.

MORTI — Rossi Faustina in Negro, di anni 79, nata a Cuavegna, pens., abitante in p. Carducci 134; De Benedetto Giacomo, a. 77, Orio Canavese, pens., v. Chevalley 12; Visintin Antonio, a. 61, Ernarano, pens., v. Belmonte 13; Rosca Anna v. Bergese, a. 80, Torino, pens.; c. Francia 160; Oberto Elena v. Guglielminotti, a. 80, Cambria, pens., v. Paisiello 34; Ro[redacted] Alberto, a. 79, Saluzzo, pens., v. Gassano 14, [redacted] Antonio v. Mansin, a. 81, Diegano [redacted] pens., v. Ca[redacted] 34. Marando Aldo, a. 41, Colle Zucchetti, oper., v. Vigliani 188.

Deceduti in ospedale: Braga [illegible] Maria, di anni 61, Novolera, pens.; Iorelli Elvira in Dellonl, a. 84, Torino, pens.; Fenna Teresa v. Celerino, a. 72, Carabeo, pens. Cat Berro Maria, a. 83. Rocca Can, pens., Romanese Antonio, a. 51, S. Mauro To., operaio; Pignatare Carmine, a. 83, Valle della Lucania, pens. Fugliese Francesco, gg. 7, Torino, infante. Bebbe Candida v. Rosa, a. 47, Salugga, pens. Urbano Adelia v. Maltoni, a. 80, Laitano, pens. Berrecia Angelo, a. 80, Torino, pens.; Marcese Nazzaro, a. 55, Stiss, operaio. Rosola Lucia in Villari, a. 87, Barletta, pens. Melle Corrado, a. 81, Gassino, pens. Romo Prospera in Lovero, a. 86, Torino, pens.; Scattola Irma in Bocchino, a. 74, Caloroso, pens. Valperga Adelaide v. Ollocco, a. 70, Ogliano, pens. Morello Riccardo, a. 77, Ruegilo, pens.; Aimar Stefania v. Tibaldi, a. 71, Torre Pellice, pensionata.

Nati 30 - Matrimoni 11 - Morti 26

20 FEBBRAIO 1978

NATI — Eleonora Rubea; Tractre Giancarlo; Pala Federica; Terla Daniela; Vietnamo Maurizio; Amerilio Fabio; Lancia Davide; Amerini Irene; Casti Davide; Roberta Alberto; Carella Francesca; Mondo Giorgia; Sestini Nildo; Mijari Roberto; Minoello Davide; Marchetti Giuliana; Di Belsito Luca; Lombardo Francesco; Uasi Cristian; Simili Valentina; Ferrero Fiamma; Napoli Michele; Torrent Fabio; Bianca Raffaela; Balardi Stefano; Rizzi Federico; Nervo Remo Simone; Di Primo Piero; Porta Luca; Pasca Antonella; Sgueglia Anna; Strazzullo Gianpiero; Corte Rossella; Zeili Pasquale; Calvis Sara; Ficci Marta; Calabrese Paolo; Sala Erika; Valgrande Lucia; Pastilia Carmen; Lagnarela Vincenzo; Tornalselle Roberta; Allemene Filippo; Traficante Fabio; Secondo Dario.

MORTI — Vegetabile Ernesto, di anni 84, nato a Treviso Tinella, pens., abitante in via C. Borsi 78; Novarrese Lorenzo in Pacciano, a. 77, Torino, pens., v. Aosta 41, Marastano Elena, a. 61, Torino, pens., p.za Gozzano 4; Rosterveti Dina Maria ved. Gerlo, a. 83, Castelnuovo Moone, pens., v. Guliari 4; Ferrero Margherita in Rosselli, a. 64, Castellamonte, pens., v. San Remo 5, Giacone Mario, a. 80, Barbaresco, pens., v. Gamaglio [redacted] Barberis Severino, a. 88, Carsoira, pens., v. Giolitti 8, Ferrero Ilda in Zambrini, a. 88, Torino, casal., v. M. Coppino 116/12; Fabbe Dora, a. 54, Cavallermaggiore, casal., v. Vaure 5, Ferrero Ottavia, a. 56, Torino, pens., c. Umbria 33, Mastradomenico Vincenzo, a. 79, Volturino, pens., c. Francia 180; D'Ascoli Antonio, a. 64, Castelnuovo Nigra, pens., v. Caluso 32; Lombardi Donato, a. 69, San Severo, meccanico, str. Settimo 114/13; Lussa Salvaurice ved. Di Micoli, a. 88, Corleone, pens., v. Cristallera 14; Mulandino Angelo, a. 88, Serravalle Scrivia, pens., v. A. Vespucci 61; Nervo Maria ved. Pairetti, a. 83, Sommariva Perno, pens., v. Sismondo 12; Martini Mario, a. 71, Arezzo, pittore, v. Coggiola 9; Baffagni Edoardo, a. 85, Casalbarone, pens., v. Bronn 3, Spadoni Maria Luisa ved. Tomasi, a. 80, Principato Romano, casal., v. Gran me 36.

Deceduti in ospedale. D'Ammona Oscar, a. 56, Marigna, falconino, Marala Franco, a. 26, Alessandria, ort.; Amoretti Vittoria, a. 80, Porto Maurizio, casal.; Rosamaria Ambella, a. 61, Poio, pens., Mania Arnaldo, a. 73, Firenze, pens.; Lanfranco Giuseppina in Pipitone, a. 78, Cognitone, pens.; Barra Felicita in Ginammi, a. 63, Carignano, pens.; Ferrarelli Maria [redacted], a. 85, Trino, pens.; Menti Stefano, a. 55, Bistagno, pens.; Caria Domenico, a. 63, Verolengo, pens., Padovani Giuseppe, a. 17, Torino, stud., Rocca Ettore, a. 79, Torino, pens.; Nocchi Alfredo, a. 68, Pieve di Secco, pens. Verde Attilio, a. 88, Palermo, pens. Fasciolli Agnese in Pino, a. 89, Spello, casal.; Sacchetti Adelina ved. Vacca, a. 79, Alessandria, pens.; Zeppetti Alice ved. Cavdera, a. 81, Canalone, pens., Pellarole Chiara ved. Ferrando, a. 77, Alessandria, pens., Bocca Angelo, a. 41, Torino, operaio; Bastianini Nicola, a. 67, Rivarolo; Gravida Giovanni, a. 1, [redacted] Maria Capua Vatore, Sinatori Serafino, a. 76, Castellamonte, pens., Roveaga Virginio, a. 88, Altavilla Mo., pens.; Giani Renzo, a. 78, Pisa, pens., Barsocca Angela in Fariana, a. 79, Monteu Roero, pens.; Diamante Vito, a. 87, Mirabella Imbaccari, pens.; Ravello Giuseppe, a. 43, Villanova Solaro, oper. Leone Andrea, a. 68; Palermo, pens.; Sartorelli Maria in Lattore, a. 78, Montalto, pens. Sciabbra Rosa ved. Cannata, a. 84, Mistretta, pens.; Rosa Maria Giulio, a. 21, Cosenza, oper., Rocca Stefano, a. 74, Cambiano, pens.; Millija Salvatore, a. 80, Cianciana, postino, Genrina Claudio, a. 71, Orsolo, pens., Terraini Rocco, a. 86, Gela; Fermica Rosa ved. Del Vento, a. 78, Ortanova, pens., Chiarla Alessandro, gg. 7, Ciriè; Val Guerrino, a. 68, Raton, pens.; Chiarle Santina ved. Corra, a. 88, Verrua Savoia, pens.; Matassi Guido, a. 70, Massa Marittima, pens.; Massaro Pietro, a. 83, Campiglia dei Col, pens.; De Stefanis Daniele, a. 14, Torino, stud., Mazzarolo Vittoria, a. 84, S. Zenone degli Ezzelini, casal.; Stroparola Giacomo, a. 64, Rivalta, pens.

Nati 48 - Matrimoni 29 - Morti 63

(Segue da pag. 20)

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, mentre ancora una volta difendeva i diritti della categoria [illegible]

cav. Annibale Piccaluga

anni 74

Con profondo dolore lo annunciano [illegible]
— Torino, 21 febbraio 1978

L'Associazione Nazionale [illegible] A.N.S.V.A. [illegible] del PADRE del suo Presidente [illegible]

La famiglia Tavella partecipa al dolore della famiglia Piccaluga

Profondamente addolorati per la scomparsa dello zio [illegible]

Dora [redacted] Chiesa

Giovanni e Monsignore Maria sono affettuosamente vicini all'amico generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.
— Torino, 23 febbraio 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Della Riva e Ferlan nell'impossibilità [illegible] per la perdita del loro caro

Emilio, Rosa Vittoria e Massimo

ringraziano commossi per l'affetto e la stima [illegible] Costruzione di Impianti FIAT Engineering
— Torino, 23 febbraio 1978

Le Soc. Aem, Sipe e Sotpa, nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringraziano quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa del loro presidente

ing. Renzo [redacted]

— Genova, 22 febbraio 1978.

L'Aem S.p.A. ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al cordoglio per la perdita del direttore generale

ing. Enrico Cappa

e del v. Direttore commerciale

ing. Marco Aurelio [redacted]

La famiglia Vallaro commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro

Enrico Vallaro

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia [illegible]
— Torino, 21 febbraio 1978

Franco e Luigi Demichelis ringraziano [illegible]

Daniele

— Orbassano, 21 febbraio 1978

ANNIVERSARI

La Messa di Trigesimo per

Lucia [redacted]

sarà celebrata [illegible]
— [illegible], 21 febbraio 1978

La famiglia [redacted] nella [redacted] l'Ingrazio

Luigi Ravelli

[illegible]
— Torino, 21 febbraio 1978

1976 — 1978
Nel 2° anniversario del

prof. dott. Luigi Mada

[illegible]

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Michele [redacted]

[illegible]
— Torino, 21 febbraio 1978

1974 — 1978

Angelo Chianale

[illegible]

1977 — 1978

Francesco Pelazza

[illegible]

21 febbraio 1963

Peppino Carpinello

[illegible]

cav. uff. Imo Picchielli

[illegible]
— Torino, 21 febbraio 1978

1970 — 1978

Florenzo Marcone Terrago

[illegible]

1965 — 1978

Bruno Riparbelli

Sempre rimpianto.

Schiarita allo stabilimento di Ovada

Ritirati i licenziamenti al cotonificio Turchino

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, febbraio.

Un po' ovunque a «*Manifattura del Turchino*», lo stabilimento tessile del gruppo Costa in frazione Grocchetto di Ovada, la direzione aveva negli giorni deciso la chiusura; immune all'Ufficio lavoro di Alessandria, dopo un incontro le parti, le lettere licenziamento state ritirate; per i sessanta dipendenti scattano altri mesi Cassa integrazione a zero ore. Nel frattempo si cercherà una soluzione.

Con Consiglio di fabbrica numerosi lavoratori, all'Ufficio lavoro — sente dal dott. Gavino Avella — i dott. e Costa, i sindacalisti Guglielmo Cavalli Mandirola i dott. Pesce Gastaldi, funzionari dell'Unione Industriale. Solo alle 13,30 è stato stipulato l'accordo.

problema è to e di non soluzione; più volte la famiglia Costa annunciato volere sare l'attività, tant'è vero già negli spedito le lettere licenziamento, respinta dai dipendenti, in gran parte donne.

L'azienda lavoro dopo la drammatica alluvione dell'ottobre scorso, che secondo la direzione causò danni mezzo miliardo, e i sessanta lavoratori furono posti in cassa integrazione. In seguito, per la difficoltà del mercato, ipotizzò un cambiamento produzione, passando dalla filatura di cotone a fibre sintetiche alla tessitura. situazione, però, si aggravò, fino alla decisione di chiusura.

In un recente incontro con i rappresentanti «*Manifattura*», i sindacati avevano chiesto di ricorrere ancora alla Cassa integrazione, la risposta della direzione era stata negativa. La famiglia Costa aveva invece proposto alle maestranze il 50 per to del dovuto sulla «Cassa» effettuata.

«*Finora si sono fatte ... tisette settimane di Cassa integrazione* — sostenevano i sindacati —; operai della "*Manifattura*" *possono permettersi di usufruire di altre venticinque settimane, in attesa di risolvere la situazione*». I Costa avevano l'ipotesi.

f. m.

Ex dipendenti IB-mei occupano ad Asti Camera

Asti, 22 febbraio.

(v. m.) Da trentasei ore la Camera di Commercio è occupata ex dipendenti L'occupazione durerà ancora vari giorni, fino a quando i disoccupati non conosceranno l'esito degli incontri avvenuti oggi a Roma tra artigiani e i funzionari dei ministeri dell'Industria e del Bilancio.

Nel salone della Camera di Commercio si alternano che rappresentano degli stabilimenti Ieri presente il consiglio di fabbrica della Way Assauto, stamane quello della Morando, nel pomeriggio la Melco. Stamane per solidarietà con i disoccupati hanno scioperato anche gli impiegati Camera Commercio

delegazione che a Roma, composta da sindacalisti e rappresentanti partiti democratici astigiani, stata incaricata di sollecitare i ministeri competenti promesse governative dell'agosto scorso rispettate. Si tratta soprattutto ottenere da parte del ministero del Bilancio, poi dal Comitato interministeriale, il decreto per la prosecuzione per altri sei mesi della disoccupazione speciale.

Questa sera i segretari provinciali dei vari partiti si sono recati nel salone della Camera di Commercio per dibattito su tutti i problemi riguardanti la fabbrica astigiana, fallita nell'agosto scorso controllata dalla Gepi.

A Casale Monferrato

Non entrano in aula l'epatite virale

Casale, febbraio.

(m. b.) Un caso di epatite virale segnalato ieri al scientifico «Fratelli Failli». E' stato colpito un allievo V Corso, sezione A.

La preside dell'Istituto ha provveduto immediatamente avvertire l'ufficiale sanitario del Comune, il quale ha adottato tutte le misure profilattiche del caso. Stamane, però, buona parte degli studenti è rifiutata di entrare in classe.

Verso 10 la preside ha invitato tutti gli allievi a far ritorno a casa e nel contempo ha pregato l'ufficiale sanitario comunale a domattina liceo per controllare se esistono pericoli di epidemia e chiarire il caso riscontrato. E' di tipo benigno? Pare il zo abbia contratto il morbo mangiando frutti di

La settecentesca chiesa di S. Andrea a Novi

La neve come una bomba

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, febbraio.

(g. c.) L'ultima eccezionale nevicata ha danneggiato gravemente la chiesa barocca Sant'Andrea, a Porta Genova, cui origini risalgono alla metà del 1700. Sotto il peso della neve le travi di sostegno del hanno ceduto facendo precipitare una parte della volta, nel crollo è andato completamente distrutto l'antico e prezioso organo, ed è anche crollato il timpano della facciata. esperti stanno ora valutando i danni che condo i primi accertamenti ammonterebbero milioni. Per iniziare al più presto i lavori più urgenti, è aperta sottoscrizione, ed è stato costituito comitato.

Lettera direttore

I colombi d'Alessandria

Signor direttore,

stamane verso mentre attraversavo i giardini pubblici, ho visto l'appaltatore incaricato, assistito da un vigile urbano, che si apprestava a alcuni piccioni.

Essendo a conoscenza delle leggi che la cattura dei volatili nei parchi pubblici e nel terreno inaccudito, e, dalla delibera comunale esclude i giardini pubblici dalle e la cattura dei piccioni, protestato, sia con l'incaricato, che con il vigile urbano.

Mentre il vigile mi ha risposto sui eseguo gli ordini avuti, la risposta datami dal cacciatore è stata un commento alle leggi che lo persone educate e civile e la dichiarazione che avrebbe continuato anche in seguito ad includere i giardini pubblici nella sua zona.

Ora chiedo al Comune di Alessandria una spiegazione sul suo comportamento e sul perché non osserva le disposizioni della stessa Giunta Comunale, proteggendo con i vigili urbani chi fa trasgredisce.

in attesa di una risposta saluto.

Fausto Amato

Mombercelli: i ladri avevano nove anni

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 22 febbraio.

(v. m.) Tre scolari di Mombercelli e uno studente di Asti sono stati i autori del furto avvenuto nel municipio di Mombercelli il 7 gennaio scorso. Erano stati rubati 1 milioni e lire, un timbro e quattro, che sono stati denunciati al Tribunale dei minori di Torino, tra di 13 ai 9 anni.

Hanno il furto. Erano penetrati locali del municipio un pomeriggio delle alle scuole elementari. Con pieda di porco forzato porta secondaria e penetrati nell'interno.

I ragazzi, interrogati dai carabinieri, si sono incolpati a vicenda, ma negano di aver rubato la somma di denaro che era custodita in una busta. Le indagini continuano per appurare dove è finito il milione.

Condominio
GLI ABETI
CITTA'
VENDIAMO
Alloggi 2-4 mi, cucina, biservizi, cantina, box, finiture altamente signorili.
A SCELTA: pavimenti marmo, ceramica, parchetto, moquettes.
Sanitari colorati, tappezzeria.
da L. 270.000 mq
MUTUO — DILAZIONI DI PAGAMENTO
Per informazioni:
IMPRESA BIAMONTI S.A.S.
Cantiere c.so C. Marx 92 - Telefono 0131 345.359
ALESSANDRIA

REDDITO EFFETTIVO
Vendiamo quote Motel in costruzione statale Cuneo-Limone (Boccaviene).
Reddito garantito 5,50% + rivalutazione totale 20%.
Quote da L. 5 000.000 e multipli.
Rivolgersi al costruttore geom. Renato Adriano - Roccaviene - Via T. Alma, 3° Tel. 0171/79981 - Residenza La Rocca.

un mare di lampadari troverete dalla Ditta Lampadari s.n.c.
LAMPADARI beccaris
SABBIONASSI
COSTIGLIOLE D'ASTI - Tel. 96.231
SCONTO 50%

Un polemico documento Alessandria

Gli studenti protestano distretto mai convocato

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 21 febbraio.

(f. m.) A dicembre eletto ad Alessandria, in Italia, il consiglio distrettuale scolastico che tanti benefici avrebbe dovuto portare.

A mesi distanza, però, il consiglio alessandrino non è stato ancora convocato. Il ritardo ha indotto i rappresentanti della lista «*studenti per la democrazia e pluralismo*» a prendere posizione un comunicato, «*Non vorremmo*, — dicono — *che la convocazione significasse sfiducia nella possibilità del distretto di essere di risanamento del sistema scolastico italiano. Non si comprende mentre richiedono interventi urgenti riforma scuola, si rinunci a questo strumento*».

Si che ulteriori di «*pregiudichino gravemente la stesura, entro mese di luglio, di un programma sulla competenze del consiglio, tra le quali* — si fa osservare — *non vanno dimenticati l'assistenza scolastica ed educativa e le attività parascolastiche*». Gli studenti chiedono perciò una rapida convocazione del consiglio, fiduciosi «*nelle possibilità di incidere profondamente e modo costruttivo sull'attuale situazione scolastica*».

Il caso "Milia"

E' morto lo studente d'Alessandria

Alessandria, 22 febbraio.

(f. m.) Angelo Milia, lo studente alessandrino tredicenne — frequentava la scuola media — che a dicembre stato ricoverato al Centro di rianimazione dell'ospedale per una grave forma di distrofia muscolare è deceduto.

morte, di cui soltanto oggi è avuta notizia, risale a sabato: Angelo a cui era ancora applicato l'autorespiratore, stava parlando di calcio quando è un'improvvisa emorragia.

Il caso aveva provato una vivace polemica: si disse che il Centro di rianimazione privo dell'autorespiratore necessario, recchio venne acquistato dal «Fondo Gandini».

Angelo Milia

Rubato pacco radioattivo (ma ritrovato)

Alessandria, 22 febbraio.

(a. c.) Allarme la scorsa notte sul treno del Sole 3005 proveniente da Torino e diretto in Sicilia per la scomparsa di un involucro contenente particolare sostanze radioattive spedite dalla ditta biochimica Serbi di Saluggia e destinato all'Istituto di Chimica medica di Palermo.

Informata la polizia ferroviaria di Alessandria, quando il treno è giunto alla stazione, agenti lo hanno bloccato setacciando palmo a palmo.

Il pericoloso pacchetto è stato rinvenuto, aperto il contenuto intatto una pila di giornali. Recuperato l'involucro il viaggio ripreso dopo sosta di quindici minuti. Evidentemente ufficiali ha rubato alla di Porta Nuova ignorando il contenuto quando s'è accorto dell'errore ha abbandonato.

Un caso drammatico a Castellazzo Bormida

Nessuno vuole dare un tetto alla donna e ai suoi sei figli

Rosaria Mulé con in braccio la sua ultima nata Annamaria di sei mesi nella loro casa

(Dal nostro inviato speciale)

Castellazzo Ber., 22 febbraio.

Può apparire assurdo, inconcepibile, ma, in pieno 1978 accadono cose che il progresso e le tante forme di assistenza dovrebbero rendere impossibile. Accadono a Castellazzo Bormida.

Una donna quarantenne, siciliana, da parecchi anni al Nord e il suo convivente vivono con sei figli dai 15 anni ai 6 mesi, (la protagonista intanto ne attende un settimo) in una condizione che nulla ha non solo di civile, ma vorremmo dire di umano; vivono in un unico stanzone, senza acqua, quasi senza vetri, con una stufa.

E' un locale rimediato per loro nell'ex convento dei Cappuccini, una costruzione difesa dalla Soprintendenza ai Monumenti, ma cadente, tanto è vero che il Comune, che aveva acquistato anni fa l'edificio, ha dovuto sfrattare la famiglia per motivi sicurezza. Sfratto per il momento sospeso: nessuno infatti, malgrado a Castellazzo vi siano alloggi e locali vuoti, vuole dare un tetto, una casa a quella donna e a quei ragazzi, malgrado gli amministratori comunali si siano offerti per garantire il pagamento dell'affitto.

Non li vuole nessuno come inquilini «perché sono sporchi e spaccano tutto», questa la giustificazione. Così Rosaria Botera in Mulè (ma il marito è scomparso) ed i sei figli — Antonio 15 anni, Saverio di 13, Stefano di 10, Maria Rosa di 8, Paolo di 6, Giovanni di 3 e Annamaria di 6 mesi — non hanno un altro tetto. E nessuno a Castellazzo ha pensato fosse necessario aiutarli.

Poi, insieme con il Comune che ha cercato invano un alloggio, si mosso parroco di Santa Maria, padre Giovanni dei Passionari. «La situazione della famiglia era una vergogna per tutta Comunità — dice il parroco —, così non mi sono limitato a mandare aiuti. Ho ritenuto bisognasse far di più e ho accolto in casa tre dei ragazzi: Saverio, Stefano e Paolo». Li sfamo, li pulisco, li vesto e li segue a scuola.

Saverio a scuola non c'era mai stato. Era stato iscritto ad una «differenziata» di Alessandria, senza però frequentarla. Ora è stato inserito nella quinta classe, «E' stato determinante l'aiuto dei compagni — dice la maestra Giulia Guerci —, che l'hanno accolto come uno di loro, aiutandolo a superare le difficoltà. Così sta lentamente inserendosi».

Benefici della scuola anche per gli altri due bimbi che prima erano respinti da tutti. Intanto, grazie ancora al parroco, Giovanni è stato accolto all'asilo: lo frequenta da tre giorni e già si è fatto alcuni amici; tutti gli vogliono bene; per lui sembra iniziata una vita.

Franco Marchiaro

Continuano gli attacchi fra i due partiti

Casale: duro scontro (fuori giunta) pci-psi

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 22 febbraio.

(m. b.) Dopo un vivace scontro verbale tra il vicesindaco socialista Cadone e l'assessore comunista all'Urbanistica, Gallo, durante la riunione per la nomina della nuova consulta sportiva, il psi ha reso noto che non avrebbe accettato l'invito del pci a partecipare alla riunione tra i due partiti che formano la giunta comunale, avente lo scopo di esaminare ed appianare le divergenze sorte in questi ultimi tempi.

La segreteria comunista, preso atto della decisione dei socialisti, ha diramato un comunicato nel quale premesso che «*il partito ha ufficialmente spiegato nei giorni scorsi che la Comune si era aperta di fatto una crisi politico e amministrativa*».

Dopo aver riportato l'avvio di una serie di incontri con le forze politiche locali, il pci si riferisce in modo particolare al confronto «sistematico» che avrebbe dovuto aver luogo con il psi «*sui punti programmatici attorno ai quali si verificasse la possibilità di mantenere ferma la collaborazione tra i due partiti al governo della città*».

In base a tale progetto, la giunta sarebbe rimasta in carica «senza escludere tuttavia la possibilità di approfondire crisi, in di convergenze programmatiche e di sul quadro politico».

Prendendo spunto contrasto emerso tra i due partiti al ministro nella riunione per la nomina della consulta sportiva «di cui il Comune non ha ancora approvato lo statuto», aggiungono i comunisti, il psi ha chiesto di sospendere la riunione «*Ciò apre prospettive molto gravi per quanto riguarda la possibilità di dirimere in tempi ragionevoli ad un accordo in grado di rilanciare la collaborazione dei due partiti*».

Il comunicato comunista conclude con «*un invito pressante a non perdere tempo, a non compromettere le possibilità esistenti di raggiungere un'intesa in tempo utile per evitare il blocco dell'attività amministrativa*».

Il psi non ha perso tempo: ha diramato un comunicato nel quale esprime la propria soddisfazione per l'attività svolta dagli assessori del partito. Il Direttivo ha deciso di «*continuare con rigore e fermezza nella propria azione*», registrando «*la diffusa Rispiasia messe in evidenza in ripetuti attacchi agli esponenti del partito modo becero e offensivo, che non merita risposta*».

Il affermando «*con grande forza sopportazione e con estrema coerenza il partito continuerà sulla strada indicata dalla base*». Il psi conclude ricordando che «*i rapporti forza politica possono bloccare l'Amministrazione; per questo gli assessori socialisti lasciano» proposte precise*».

CAMACO
Questa sera
BALLIAMO IL compagnia di VERGA
con la orchestra spettacolo
Per i giovani discoteca disc-jockey

UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA
PELLICCERIE DI FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. 538.453
VIA DI NANNI 90
angolo piazza Telefono
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Nell'Alessandrino

Domenica gran pesca della trota

(Dal nostro corrispondente)

Tortona, febbraio.

(a. r.) *Il momento atteso trentamila pescatori della provincia è alle porte: domenica tutti andranno per trote sui torrenti Piota, Lemme, Borbera, Visone, Orba, Stura, Curone; oltre a questi, molti altri corsi d'acqua saranno presi d'assalto.*

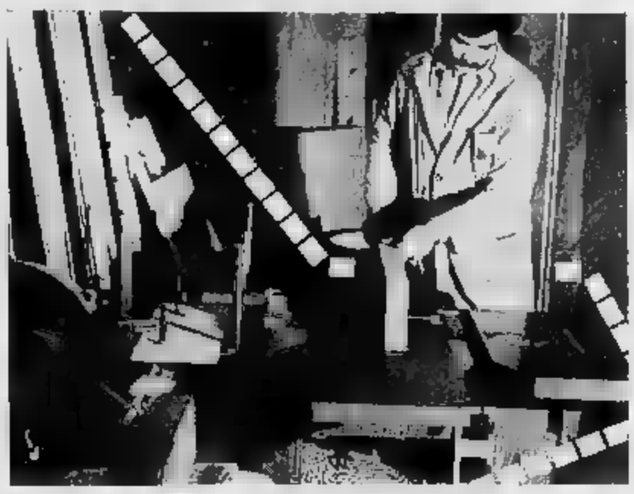
I pescatori hanno iniziato discutere. «Ci sarà, purtroppo molta neve, che renderà più difficili cose, dicono amareggiati. I tratti dei torrenti ricchi di vegetazione, paradiso delle trote, saranno irreggiungibili. Soltanto alcuni temerari vi si avventureranno.

C'è il problema dell'esca. La trota, prima ore mattino, l'attacca , poi diventa più guardinga; conterà, perciò, l'abilità di chi esca la connan. Il verme, l'esca dei poveri, rà il più usato nell'acqua co limpida, mancheranno certo le uova di salmone.

Per fortuna, a rendere più arricchiti i torrenti ci pensato, nelle settimane scorse, Fips (Federazione italiana pesca sportiva), immettendo centinaia di trote Iridee e Fario.

CASALE — Stamane il maresciallo in pensione Eligio Novelli, di 71 anno, abitante in via Lupazia 18, da tempo sofferente per crisi depressive, ha approfittato di un momento in cui la moglie uscita per fare la spesa per porre in il proposito di vita. Il pensionato si sparato alla tempia una calibro 6,35.

Può affidarti alla Cassa di Risparmio per pagare la tua partita di legno



Oppure per acquistare una nuova fresatrice
Ai nostri sportelli si rivolgono indistintamente l'operatore commerciale, l'industriale, l'artigiano, l'agricoltore, la casalinga, il giovane, il pensionato. Certo vengono da noi perché come loro siamo in grado di svolgere ogni operazione. Perché a ruota dedichiamo la stessa attenzione e lo stesso soddisfacente, sempre disponibile ottimismo.
Questo vuol dire anche provvedere CON UN PRESTITO A TASSO AGEVOLATO alla tua necessità di disporre di denaro liquido che ti permetta di non perdere una buona occasione in acquisti di materiale o macchinario, nel tempo l'acquisto di nuovi macchinari.
Ciò significa impegno e lavoro costantemente per lo sviluppo della tua città e della tua Provincia.
Una ragione questa, per cui restiamo a per cui partecipiamo sempre più sensibilmente piccole e grandi di ognuno. I nostri clienti la sanno.
CASSA DI RISPARMIO DI
1838
al tuo servizio dove vivi e lavori

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Macario: Spaventella, medico sfrapazzato.
AMBRA: La ballata della città senza nome.
CORSO: L'uomo nel mirino.
CRISTALLO: Vino, whisky e acqua salata.
GALLERIA: L'antipolizia.
MODERNO: Fu sacco nia.
ACQUI TERME
ARISTON: Deportami, subito; femminile.
CRISTALLO: In come dei pugni in.
GARIBALDI: riposo.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il triangolo delle Bermuda.
NUOVO: Super vixens.
POLITEAMA: L'Italia in pigiama.
VITTORIA: In sono il più grande.
CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: riposo.
FELIZZANO
COMUNALE: riposo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Benissimo.
LUX: Nientemeno cristiano.
ITALIA: Il mondo violento di Bobby Deerfield.
MODERNO: L'uomo venuto dall'interno.
OVADA
LUX: Cadilye ahiautito
MODERNO: Ancora Forti.
TORRIELLI: behara
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Lo sterminio.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il viaggio secondo Simone e Matteo.
TORTONA
MODERNO: Via col vento.
SOCIALE: Stato interessante.
VERDI: Rosina vuole.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Impostore gratico.
TEATRO: Sperienziale: Palpitino nel Far West: tacchi Fase, buttò a mezzanotte.
POLITEAMA: L'ultimo.
CUNEO
CORSO: In nome del papa re.
FIAMMA: La ragazza del giovane Hudson.
ITALIA: La cameriera.

Spettacoli e taccuino

LANTERI: riposo.
NAZIONALE: Dove, come, quando? L'appuntamento.
ALBA
CORSO: Il grobbo di Loudun.
EDEN: Colpo grosso al Dunbar Inn, Borgo San Dalmazzo
MODERNO: L'ultima donna.
DOVES
NUOVO: riposo.
IRA
IMPERO: Il rise del Dai Key.
POLITEAMA: I nuovi mostri.
VITTORIA: Il bandito e la madama.
BUSCA
NUOVO: riposo.
CAVALLERMAGGIORE
SAN DIORGIO: Scandalo.
CERVA
DORIA: riposo.
CENTALLO
ALESSANDRINA: Vita bella partigiana.
CHERASCO
GALATERI: Tornak.
COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO MODERNO: 35 il treno dei piaceri.
riposo.
FOSSANO
ASTRA: Spesso a viola, operazione
riposo.
POLITEAMA: riposo.
MONDOVI'
CORSO: Il colpaso di fuoco.
FERRINI: riposo
ITALIA: Uccidere al silenzio.
FEVERAGNO
SIBALTA: riposo.
PIASCO
LA ROSA: Scorpio.
RACCONIGI
SOCIALE: Don Camillo e l'on. Peppone.
SALUZZO
CIVICO: La grande avventura.
ITALIA: I carcinari di taglia.
SPLENDOR: I nuovi mostri.
SAVIGLIANO
REGIA: riposo.
VAZIONALE: chiuso per
TZ: Diango.
VERZUOLO
CORSO: Sirup tenor.
VILLAFALLETTO
MODERNO: Son fuggiti dall'isola del diavolo.

ASTI

LUX: Via col vento.
POLITEAMA: La fine del mondo... in una notte piena di pioggia.
SALONE: Sandokan alla riscossa.
SPLENDOR: I vitelloni di Roma peggio.
TEATRO: Tabou.
VITTORIA: Goodbye e Amen.
CANELLI
BALBO: Pazza famiglia Filmi.
BAGNO D'ORO: riposo.
MONCALVO
NUOVO: Soli contro tutti.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Tora Tora.
LUX: Terrore a 12.000 metri.
SOCIALE: Scandalo di divisa.
VERDI: Rosina vuole.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria giorno: Villavio, via Alessandri 11, Fornaio, corso Roma 78 - notturni: Villavio, via Mazzini 13.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Canelli: Gallino, via San Giorgio 3.
Novi Moderna, via Papa Giovanni 2.
Ovada: Garbelli, via Buffa.
Tortona: Di Stefanis, v. Emilia 11.
Valenza: Vigani, v. Cavour 66.
Asti: Moderna, v. Cavour 90.
Canelli: Fantoni, via Giuliani.
Mancalvo: Arditame, via XX Settembre 1.
Nizza: Gabarrini, corso Asti.
Castel: Comunale, piazza Europa.
Alba: Borgo Piave, corso Piave.
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Bazzi, via Mazzucchi.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Belbo, via S. Agostino.
Racconigi: Cicco, via Mazzotti.
Saluzzo: Battezzati, corso Italia 38.
Savigliano: Mauchiola, piazza del Popolo.

Previsioni del tempo

Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a nuvoloso, tendenza aumento della nuvolosità nel corso della serata; visibilità buona, con locali riduzioni per foschie o banchi di nebbia; di calmi a deboli; temperature senza apprezzabili variazioni.

Alessandria	0	3	Cuneo	—4	3	Racconigi	—1	3
Acqui Terme	—2	4	Alba	2	5	Saluzzo	—1	4
Canale M.	4	8	Bra	—1	9	Savigliano	1	3
Novi Ligure	1	6	Ceva	0	5	Asti	—2	0
Ovada	1	5	Fossano	—2	5	Canelli	—2	1
Tortona	1	2	Limone P.	—1	2	Moncalvo	0	1
Valenza	1	3	Mondovì	3	4	Nizza Mont.	—1	2

Le lezioni cominciano l'8 marzo

Cuneo: nuovi corsi per scienze politiche

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 22 febbraio.

Altri quattro corsi universitari della facoltà di Scienze Politiche sono stati istituiti a Cuneo; da mercoledì 8 marzo, con inizio alle 20, presso l'aula didattica della polizia urbana di Cuneo, in Palazzo Santa Giovanni al numero 4 di via Roma, avranno inizio i corsi di sociologia dello conoscenza, sociologia, sociologia urbana e rurale e storia del pensiero sociologico.

L'iniziativa, che fa seguito all'organizzazione del corso universitario di economia e politica agraria che si svolge ogni sabato mattina nella stessa sede, è stata presa dalla «Associazione culturale cuneese universitaria e post-universitaria» in collaborazione con i docenti della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino.

«Abbiamo interessato le amministrazioni locali — spiega il presidente dell'associazione, Alessandro Verardo — anche allo scopo di ottenere una loro partecipazione alle spese che stiamo affrontando per realizzare questa iniziativa, nata dall'entusiastico successo riscosso dal corso di politica agraria iniziato nel novembre 1977».

Il Comune di Cuneo ha messo a disposizione i locali di via Roma, in cui non potranno trovare posto più di cinquanta studenti, mentre le domande di partecipazione, a giudicare da quelle presentate per il corso di politica agraria, sono certamente molte di più. Il fatto sarà ancora una volta all'attenzione della opinione pubblica e degli amministratori il grosso problema degli studenti e specialmente degli studenti lavoratori cuneesi, costretti a recarsi a Torino per frequentare le lezioni universitarie.

I corsi istituiti a Cuneo non sostituiscono le facoltà universitarie, ma sono di valido aiuto, come confermano gli iscritti, per completare lo studio e soprattutto, per avere contatti con i docenti, evitando anche ai pendolari dell'Università di Cuneo alcuni studenti vengono anche dalla Liguria) di seminari specializzati che riguardano di riflesso i problemi dell'area cuneese.

Il corso di sociologia della conoscenza» si occuperà principalmente dell'ideologia dei movimenti nei confronti della crisi della società «opulenta», approfondendo l'esame del problema della «contestazione depoliticizzata».

Il seminario di sociologia si occuperà del rapporto tra le necessità ed i servizi pubblici, del sistema assistenziale milanese, con particolare riferimento alla provincia cuneese. Quello di sociologia urbana e rurale si dividerà in tre sezioni: studio dei movimenti sociali urbani, analisi dei problemi dello sviluppo urbano (con particolare attenzione alla regione Piemonte), ricerca sul territorio della città di Cuneo anche attraverso un'analisi di dati statistici riguardanti la condizione di vita e lo stato dei servizi.

Il corso di «Storia del pensiero sociologico» si prefigge invece di ricostruire l'esperienza burocratico-assistenziale italiana partendo dal periodo fascista per concludersi ai nostri giorni, con specifico riguardo alle funzioni della Regione e dei Comuni.

g. r.

Tribunale a Saluzzo smentita la chiusura

Saluzzo, 22 febbraio.

(g. f.) Recentemente a Saluzzo si è ripetuto di chiusura del Tribunale. Queste voci mettono regolarmente in allarme gli avvocati e i magistrati della città che tempestano di telefonate la Corte d'Appello di Torino per avere notizie più precise.

Finora la smentita ufficiale c'è sempre stata (e così questa volta) nonostante pochi giorni fa la chiusura dei tribunali di Saluzzo e di altre sedi giudiziarie della provincia venisse data per certa.

Il presidente del tribunale dottor Carlenrico Enrico, ha smentito decisamente ogni indiscrezione al riguardo, come l'ha smentita il presidente dell'Ordine degli avvocati di Saluzzo, Paolo Lombardo.

«E' impensabile che il nostro tribunale venga chiuso — ha detto Lombardo — è quello che in provincia, ogni anno, discute e sentenzia sul maggior numero di

Dalle Langhe a Milano per la popolare trasmissione

Tre arzilli albesi a Portobello daranno tartufi per un tram

Alba. I tre di Portobello. (Da sin.) Curletti, Vigliono e Battaglino

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 22 febbraio.

«Offriamo tartufi in cambio di un tram o di una carrozza ferroviaria fuori uso». Con questa singolare proposta si presenteranno venerdì a Portobello, la popolare trasmissione di Enzo Tortora, tre pensionati di Alba in rappresentanza di tutti gli anziani del quartiere Moretta, tre migliaia.

Sono il sessantottenne Enrico Battaglino nativo di Vezza d'Alba; Enrico Vigliono, 66 anni, trifulau, ex magazziniere, originario di Castiglione Falletto, e Ferdinando Curletti, di 72 anni, pensionato agricolo, tutti abitanti ad Alba in borgo Moretta.

«Da tempo gli anziani del quartiere — dice Enrico Battaglino — desiderano collocare nell'area verde di corso Langhe un tram o un vagone ferroviario accanto ai giochi da bocce. Vorremmo sistemare all'interno qualche tavolino con delle sedie per bere un bicchiere in compagnia o per fare una partita a carte. Ci siamo già interessati, ma c'è sempre risposto che ci sono molte difficoltà per vedere accolta la nostra richiesta. Ci è così venuta l'idea, tutti insieme, di andare a Portobello dove abbiamo visto che si avverano i desideri di tutti».

Enrico Vigliono, trifulau, ha messo a disposizione la sua quarantennale esperienza e in questi giorni si sta dando da fare a scovare tartufi nelle campagne langarole. Nonostante la neve, parte di buon mattino con la sua cagnetta Diana ed è riuscito a mettere insieme un piccolo gruzzolo dei preziosi funghi. «Purtroppo — afferma — la stagione dei tartufi bianchi è ormai conclusa e si trovano solo più degli esemplari neri».

Siete emozionati? «Niente affatto — *rispondono i tre, evidentemente entusiasti di questa avventura* —. Siamo già andati a Milano per la presentazione e siamo stati accolti da molta cordialità». «Abbiamo notato un mucchio di belle ragazze — *dicono il Battaglino e il Vigliono* — e ci fa piacere ritornare».

La partecipazione a Portobello è appoggiata anche dai familiari. Lucia Partinero, moglie del Battaglino, e Teresa Pirra, consorte del Vigliono, non hanno per nulla ostacolato i mariti. «Saremo contenti di vederli in tv — affermano —, è una cosa che non succede a tutti».

La carrozza ferroviaria o il tram potrebbe anche essere usata per i giochi dei bambini. «Oltre la richiesta specifica che andremo a formulare a Portobello — *osservano gli anziani della Moretta* — ci preme richiamare l'attenzione sul problema più generale dell'assistenza a coloro che hanno raggiunto la terza età e che troppo spesso vengono emarginati».

«Nel nostro borgo — *aggiungono Mario Castellengo e Michele Varaldo, che accompagneranno venerdì i tre pensionati a Milano* — da tempo attendiamo l'istituzione di un centro di Quelli esistenti nel centro storico e in Borgo Piave troppo distanti e i pensionati della Moretta, molto numerosi, non hanno luogo per ritrovarsi».

Gianfranco Fiori

Peveragno lancia una nuova fragola?

(Nostro servizio particolare)
Peveragno, 22 febbraio.

(g.m.) Operatori e tecnici del settore agricolo di Peveragno discuteranno a Peveragno i problemi della coltivazione della fragola. L'incontro è organizzato dal Centro di assistenza tecnica agricola «Valle Pesio e Peveragno» della Nuova organizzazione unitaria dei contadini, nata dalla fusione della Confcoltivatori, dell'Unione contadini e dell'Alleanza contadini.

La coltura della fragola rappresenta per Peveragno e per le aree agricole del circondario una risorsa economica fondamentale. Nel settore sono infatti occupate migliaia di persone, oltre a molti lavoratori stagionali, per lo più studenti.

L'incontro-dibattito di domani pomeriggio — che si svolgerà nel salone della scuola media — interessa molti aspetti della vita economica locale.

Saranno trattati anche i problemi tecnici fitosanitari della fragola, le nuove colture e le scelte varietà: particolare, questo, di notevole importanza poiché nella zona sono presenti i più importanti operatori commerciali italiani e del centro Europa.

CORTEMILIA — Il consiglio comunale di Cortemilia è convocato in straordinaria per domani alle 21. All'ordine del giorno, tra l'altro, il piano regolatore generale, la delimitazione del centro storico, il contributo straordinario alla Pro Loco, e le gare d'appalto per la costruzione del nuovo municipio e del quarto lotto delle fognature.

SALUZZO — Diecimila manifesti promozionali sulla produzione artigiana dei di saranno affissi, quanto prima in ogni città piemontese.

Risposta in consiglio dell'assessore alla viabilità

Neve non sgomberata e multe Replica del comune di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 22 febbraio.

Stanotte il consiglio comunale, a Cuneo, si è parlato della neve, della situazione delle strade del capoluogo in relazione alla efficienza del servizio antineve — molto criticato dalla cittadinanza — e delle numerose contravvenzioni elevate dai vigili urbani agli automobilisti che hanno parcheggiato le vetture a metà tra i marciapiedi ed i portici, cioè negli unici spazi rimasti liberi, durante e dopo le recenti, imponenti nevicate.

Il problema è stato sollevato dal gruppo consiliare comunista che ha presentato un'interpellanza in cui, oltre a proporre soluzioni per migliorare il servizio di sgombero della neve si è anche chiesto, sulla base delle lamentele degli automobilisti «colpiti» dalla raffica di multe, che le contravvenzioni elevate in queste circostanze eccezionali fossero revocate.

«Non rientra nelle facoltà dei vigili urbani e neanche dell'amministrazione comunale — ha replicato l'assessore Gregorio Ferrero — revocare un provvedimento di contravvenzione al codice della strada: in questo senso potrebbe intervenire soltanto il prefetto».

Le 360 multe, elevate per la maggior parte in corso Giolitti, corso Nizza e via XX Settembre, dunque rimangono, e gli automobilisti che in quei giorni si erano arrangiati parcheggiando le loro vetture parzialmente sotto i portici dovranno inevitabilmente pagarle.

L'azione dei vigili urbani — ha spiegato l'assessore Ferrero — è stata provocata dalle lamentele pervenute in comune da parte di alcuni cittadini che si sono lamentati per la parziale occupazione dei portici. L'amministratore di un condominio in corso Vittorio Emanuele ha segnalato in comune che «le vibrazioni dei motori delle automobili che parcheggiano sul controviale e che per raggiungere il posto desiderato percorrono alcuni tratti dei portici, provocano il distacco delle lastre di rivestimento dei pilastri, con grave pericolo per i passanti».

Qualcuno del pubblico presente nella sala consiliare durante la riunione ha commentato ironicamente queste affermazioni: «*I pilastri dei portici evidentemente li hanno fatti di cartapesta*».

Oltre che di multe si è discusso a lungo sull'efficienza del servizio di sgombero della neve nel capoluogo. L'assessore Ferrero ha contestato l'affermazione riportata dal nostro giornale che aveva indicato in cinque il numero di mezzi antineve del comune; l'assessore ha precisato che in totale vengono impiegati sei mezzi in tutto il territorio comunale, comprese le frazioni, e che finora il servizio di sgombero della neve è costato al comune circa 250 milioni.

Tuttavia, come ha replicato il consigliere Dadone, mentre nelle frazioni il servizio si è dimostrato efficiente, i problemi più grossi si sono rilevati proprio nel territorio del capoluogo, dove i mezzi manuali e quelli delle ditte appaltatrici non sono riusciti a tenere sgombre le strade.

«*La colpa è soprattutto degli automobilisti indisciplinati* — ha affermato l'assessore Ferrero — *che lasciando le vetture parcheggiate in senso vietato hanno impedito il passaggio dei mezzi meccanici. Dal sei dicembre all'undici febbraio è nevicato per 133 ore e lo spessore della neve ha raggiunto un'altezza media complessiva di due metri e 60 centimetri: una situazione eccezionale, che i normali mezzi in dotazione hanno affrontato lavorando ininterrottamente giorno e notte*».

g. r.

Questa sera alle 21

A Cuneo dibattito sulla vivisezione

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 22 febbraio.

(g. r.) Gli studenti del circolo «Trygve Lie» di Cuneo organizzano domani alle 21, nel dell'amministrazione provinciale, un'assemblea cittadina sul problema della vivisezione; sarà presentato il testo di proposta di legge popolare sulla limitazione della vivisezione in Italia.

L'ultimo abitante di borgata Tusca

S'è impiccato a Paesana Non era povero ma solo

(Dal nostro corrispondente)
Paesana, 22 febbraio.

(p. l. r.) Un agricoltore di 67 anni, Pasqualino Bossa, pensionato, è stato trovato dai parenti impiccato ad una trave in camera da letto. L'uomo, che non aveva preoccupazioni economiche, abitava da solo in borgata Tusca ed in un momento di sconforto ha deciso la fine della vita; era l'ultimo rimasto di un gruppo di persone che fino a qualche anno fa conducevano la vita di montanaro: è proprio questo il dato che conferisce alla notizia di cronaca una dimensione particolare.

Come tanti altri anziani non poteva più e cambiare modo di vivere, ma nello stesso tempo sentiva la mancanza di avere qualcuno con cui scambiare due parole e un po' di compagnia. Il dramma della montagna è tutto qui: i giovani che per vivere se ne in cerca di modelli più appetibili, i vecchi che incapaci di fino alla morte.

Quando si parla di nuovo modello di sviluppo adattato alla montagna si dovrebbe meditare questi suicidi che di anno in anno, si vanno facendo più numerosi proprio in quelle borgate e paesini che nel fine settimana diventano evasione per cittadini stressati.

MONDOVÌ — Sei unità dell'unione sindacale comprensoriale della Cisl, sono state trasferite dalla sede di via Regina nelle nuova sede di via Cordero 2, di fronte a piazza Municipio.

Sono aumentate le vendite all'estero

Le mele del Cuneese ringraziano il mercurio

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 22 febbraio.

(g. r.) La psicosi delle arance al mercurio sta facendo aumentare la richiesta sui mercati esteri di mele, pere e altra frutta italiana. Il mercato delle mele — secondo quanto rileva l'istituto di ricerche per la valorizzazione dei mercati agricoli — è stato caratterizzato in questi giorni da una sensibile espansione della richiesta proveniente dai mercati Nord-Europa.

In conseguenza questo andamento favorevole, è migliorata anche la posizione contrattuale dell'offerta italiana che dovrebbe durare ancora per alcune settimane: le scorte dei magazzini stanno a stanno prima previsto.

Sono anche di prezzo le quotazioni in partenza: le mele di pezzatura 60-65 mm vengono cedute a 350 lire il chilo; quelle oltre 70 ottengono prezzi che oscillano tra le 450 e le 500 lire il chilo.

CARAGLIO — Il bilancio preventivo 1978 e il principale argomento di discussione da parte del consiglio comunale di Caraglio, convocato per sabato 25 febbraio. Gli altri punti all'ordine del giorno sono i seguenti: nomina degli architetti per la stesura del piano regolatore delibera sul costo degli impianti per attività turistica come da legge regionale; nomina del commissario straordinario per il patronato scolastico; dal polemico come seconda candela della urbana; nomina del consiglio tributario e indennità di carica di sindaco e all'assessore delegato.

TESTA MARIO s.a.s.
LE PRESE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
NUOVA A 112 normale elegant. e ABARTH 70 HP
Asti via S. Evasio 31 tel. 32862 35205

DORAM
PANNELLI
caldo nuovo caldo pulito
RISCALDAMENTO ELETTRICO
in montagna in campagna al mare in
BAGNO
CUCINA
LETTO
SOGGIORNO
DORAM
0131 41281 - l.go Bistolfi 1 - alessandria
76394 - s.s. n. 10 - solero

PRESTITI
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
tel. (0172) 29.48

LE CUPOLE
DOMANI SERA ARRIVA TUGNAS
FOLKLORE DI LANGA

La pelle
ALESSANDRIA
Corso Carlo Marx n. 1 (Viale Alberato)
Zona Cristo - Tel. (0131) 32.700

GIUBBINO IN PELLE L. 35.000
SOPRABITO DONNA L. 95.000
GIACCA VITELLO UOMO L. 55.000
GIACCONE PELLICCIA IN VERO LUPO L. 290.000
LUNGO SPIGA L. 1.200.000
GIACCA PELLICCIA LAPIN DONNA L. 65.000
Visita i 650 mq di esposizione troverai quello che
Vai con fiducia
LA PELLE troverai qualità
consigli utili per ogni richiesta

PIEMONTE SPORT

Dalle valli della Granda al Giro d'Italia

I "montagnin" Rocchia e Donadio professionisti di ciclismo - Correranno per la Vibor, guidati dal d'adozione Italo Zilioli

I ciclisti Remo Rocchia e Corrado Donadio

(Nostro servizio particolare)
Canale, 22 febbraio.

(gu. f.) *Saranno due i portacolori della Provincia Granda nel ciclismo professionistico, due giovani nati a pochi chilometri di distanza, l'uno in Val Grana e l'altro in Valle Stura. Sono Remo Rocchia e Corrado Donadio: due ragazzi montagna abituati a guadagnarsi i traguardi sgobbando. Due «montagnini» che correranno insieme, nella Vibor, guidati da un altro piemontese, Italo Zilioli, che ha fatto del Cuneese, o meglio di una sua vallata, la Val Verzuolo, la terra d'adozione.*

Rocchia, di Festiona, in Valle Stura, è alla sua terza stagione con i professionisti e si è messo in buona luce, soprattutto in salita, ma una noiosa bronchite, trascinatasi troppo a lungo, non gli ha permesso lo scorso anno di fare quello che i suoi mezzi gli consentono. «Sono contento — *dice Rocchia* — di correre insieme a Corrado. E' un ragazzo che ha dimostrato di avere potenza e resistenza per traguardi di prestigio. Dovrà soltanto dimostrare di avere carattere, perché quest'anno tutti gli occhi saranno puntati su di lui. Io conto di essere utile a lui e qualche altro mio compagno: il mio ruolo alla Vibor è aiutare il capitano, quello con i galloni sulla maglia e quello che la corsa promuove al grado. Certo, vorrei fare qualcosa di buono anch'io, e se dovessi scegliere una da vincere direi il Giro dell'Appennino, una gara vicino ai nostri che si addice alle mie caratteristiche e che sento in modo particolare».

Quanto a Corrado Donadio, abituato a stravincere fra i dilettanti, non pare troppo preoccupato per il doversi trovare contro i migliori italiani e stranieri: «Guregliare con i più forti non è soltanto uno stimolo per me: è un traguardo al quale puntavo da tempo e ci mancherebbe mi facessero paura i traguardi. Come ambizioni voglio dire che, senza fare proclami difficili poi da rispettare, cercherò di essere utile alla Vibor, magari mettendo la mia potenza al servizio della velocità Borgognoni nelle volate e cercando di fare una buona quando il terreno duro mi consentirà di esprimere le doti di Sono arrivato tra i professionisti e piano piano spero di riuscire a dire anch'io la mia».

La gara di bocce a Saluzzo

Trofeo "De Chiesa"

Saluzzo, 22 febbraio.

(g. g.) C'erano oltre cinquecento spettatori al mo Costex, presso l'Istituto salesiano di Saluzzo, per la finale del II Torneo «Pinin De Chiesa», con le due quadrette della Costex (Oronto, Papa, Mana, Cresto), e della Donalisio (Ghietti, Pallo, Fino, Fraire). Ha vinto la Donalisio per 15-5, rispettando il pronostico.

Tra il pubblico Piero Gros e Paolo De Chiesa, nipote del Pinin cui è intitolato il «Memorial». I due campioni di sci, dopo complimentati con l'astro nascente Peter Molly, vincitore dei Campionati italiani, hanno che la valanga azzurra ritornerà ai suoi valori abituali.

A Caraglio

Donna presiede società atletica

(Dal nostro corrispondente)
Caraglio, 22 febbraio.

(b. a.) Si costituirà sabato prossimo, presso La Pagoda di Caraglio, la nuova associazione sportiva La podistica caraglese, alla quale sono iscritti, per il momento, 50 atleti e che articolerà la propria attività in tre settori: fondo, marcia fondo, atletica leggera.

L'attività atletica sarà suddivisa nelle categorie allievi, juniores, seniores e veterani. A presiedere l'associazione è stata chiamata una donna, Anna Maria Abbà, che sarà coadiuvata dal vicepresidente Alessandro Armando e dai consiglieri Guido Viano, Franco Musso, Pierpaolo Schema, Ruggero Gerbra, Giovanni Grimaldo ed Agostino Rainero.

«Non ci è stato possibile includere nella società le categorie «Pulcini» maschile e femminile — dice Anna Maria Abbà — per mancanza di preparatori tecnici. Comunque siamo orgogliosi di poter vantare uno dei più consistenti gruppi atletici femminili della provincia, con dodici iscritte».

Alla cerimonia di costituzione della Società sportiva caraglese, parteciperanno sabato prossimo grandi campioni come Arese, Livoye e Ivaldo.

Mondovì, 10 in pallavolo

Mondovì, 22 febbraio.

(g. l.) Superando per tre a uno l'Albisola, i pallavolisti monregalesi del VBC Bressano e Oho, hanno chiuso imbattuti il tour de force che li ha visti giocare tre partite in appena cinque giorni. Grazie al successo ottenuto ieri sera contro l'Albisola, i monregalesi sono balzati al comando solitario della classifica, lasciandosi campioni d'inverno con una giornata di anticipo sulla conclusione del girone d'andata.

«E' stata — ha detto l'allenatore Mario Sesso — una serata memorabile per la pallavolo monregalese: ieri sera sugli spalti del palazzetto c'erano almeno mille persone, un pubblico che nessun'altra società ligure e piemontese al nostro livello può permettersi. Cercheremo di ripagare l'entusiasmo dei tifosi vincendo anche il derby con il Cuneo sabato prossimo. Poi si vedrà».

Oltre duemila in sciopero

Savona: corteo per la Mammut

Alla manifestazione lavoratori Italsider e dei Cantieri di Pietra - Difesa del lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 febbraio.

(m. s.) Gli oltre duemila lavoratori dell'Italsider e della Metalmetron (ex Mammut) di Savona e dei Nuovi Cantieri Liguri di Pietra Ligure sono scesi in sciopero oggi e hanno compiuto una manifestazione per le strade della città.

L'iniziativa rientra nella giornata nazionale di azione sindacale decisa dalla Fim a sostegno delle aziende a partecipazione statale e della Gepi.

Il lungo corteo dei lavoratori ha incrociato in piazza del Comune quello degli studenti di estrema sinistra, che hanno inutilmente cercato di «sommergere» con i megafoni la voce dei lavoratori.

Obiettivi dello sciopero erano vincere la resistenza degli enti di gestione, delle finanziarie e dell'Intersind a condurre verso una positiva soluzione le vertenze in atto, giungere a un riassetto delle partecipazioni statali e riavviare un confronto con le forze politiche e gli enti locali, per congiungere le vertenze provinciali al conseguimento di concreti risultati.

Per quanto riguarda le tre aziende della nostra provincia, si sollecita la definizione dell'assetto produttivo dell'Italsider nell'ambito delle seconde lavorazioni e degli acciai speciali in modo particolare, operando contemporaneamente scelte razionali e qualificanti, nelle attività di servizio per il gruppo, che abbiano sbocchi nel mercato esterno. Si chiede inoltre che siano recuperati i 200 posti di lavoro persi negli ultimi due anni.

Per la «Metalmetron» i sindacati difendono l'integrità dello stabilimento e delle attuali produzioni e chiedono alla «Gepi» di definire l'ammontare degli investimenti da destinare al risanamento dell'azienda e all'acquisto dello stabilimento ora in affitto dalla curatela fallimentare.

Per i Nuovi Cantieri Liguri di Pietra Ligure l'obiettivo dei sindacati è quello di ottenere una loro collocazione organica nella Fincantieri, con la specializzazione navale acquisita di costruzione, riparazione e allestimento di piccolo e medio naviglio altamente qualificato.

Su queste rivendicazioni la segreteria provinciale della Fim ha deciso di aprire una vertenza locale che porti a definire le scelte produttive e occupazionali per le tre aziende del savonese.

Lezioni al Lions per gli studenti

Imperia, 22 febbraio.

(b. v.) Il Lions Club di Imperia, per favorire l'informazione sul mondo del lavoro nelle sue strutture e nei suoi contenuti, ha organizzato una serie di incontri aperti agli studenti universitari degli ultimi anni.

Gli incontri, che si svolgono nel salone della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, in via Berio, dalle 18 alle 19, sono iniziati oggi pomeriggio per giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio. Proseguiranno nei prossimi giorni con il seguente calendario: venerdì 24 febbraio: scienze biologiche, chimica farmacia; lunedì 27 febbraio: ingegneria, architettura, fisica, matematica; mercoledì 1 marzo: veterinaria, agraria; venerdì 3 marzo: medicina; lunedì 6 marzo: lettere, giornalismo, filosofia.

La collina di Monticello cammina case lesionate, numerose proteste

L'episodio più recente riguarda una villa che i tecnici hanno dichiarato inabitabile, di proprietà dei titolari del ristorante "L'uliveto" - Le colpe sono anche delle opere di urbanizzazione fatte per altre costruzioni? - Il pretore Frascherelli ha nominato una commissione di periti

Angela Trapletti

Giampaolo Chiarelli

Antonio Maiotto indica la villa lesionata (Telefoto Aldo)

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 22 febbraio.

Sta peggiorando il movimento franoso che minaccia la stabilità della collina di Monticello. La prima e più vistosa conseguenza è stata lo sprofondamento d'una casa a due piani da oltre un anno dichiarata inabitabile perché pericolante. E' il villino di Antonio Maiotto e Angela Trapletti, proprietari del ristorante «L'uliveto». Il danno è ingente, di circa 50 milioni di lire.

Secondo i coniugi Maiotto, responsabile di questa situazione sarebbe la Sci, una società immobiliare che ha realizzato una serie di costruzioni in quella zona, nell'ambito della lottizzazione San Bernardino. Contro la Sci, i Maiotto, assistiti dall'avvocato Angelo Nari, hanno presentato un ricorso alla pretura di Finale. Nella perizia allegata alla documentazione, un geologo, il dottor Giampaolo Chiarelli, afferma che il crollo del fabbricato è dovuto al cedimento dei pilastri di sostegno *«e a sua volta provocato dalla spinta che riceve dall'alto il muro di contenimento del terreno e che è da mettersi in relazione con l'accumulo di materiale da riporto sulla sovrastante discarica creata dalla Sci».*

E' una tesi confermata anche dalla relazione dei periti d'ufficio nominati dal pretore dottor Vittorio Frascherelli. Hanno infatti scritto il geometra Franco Firpo e il dottor Guido Imperiale che *«lo smottamento può essere dovuto al peso della discarica e alle nuove condizioni idrogeologiche del suolo».*

Mentre la causa segue il suo corso in seno alla magistratura, i Maiotto denunciano: *«La casa non era vecchia. L'avevamo costruita da noi nel '59. Prima che fosse realizzata la discarica non aveva mai dato segni di cedimento. Adesso tutto è stato sconvolto: sono spariti sentieri e muletture e la terra depositata lassù in alto ha deviato il corso delle acque e ha sepolto persino piante alte sette metri».*

La vicenda della villetta crollata è un campanello d'allarme sintomatico per tutta la collina di Monticello. Nei giorni scorsi crepe si sono aperte sui muri d'un casolare a valle dell'abitazione dei Maiotto. Nei pressi del cimitero, inoltre, il terreno ha ripreso a scivolare e ha lesionato il muraglione d'una villa vicina.

Gli ultimi sopralluoghi dei tecnici hanno accertato che lo smottamento ha assunto dimensioni rilevanti e potrebbe presto interessare anche la carrozzabile che conduce alla frazione di Monticello. E' possibile che al progressivo sfaldamento della collina non sia estraneo il massiccio sfruttamento edilizio della zona. Di certo a Monticello il sottosuolo presenta una quantità di acqua superiore a quella d'un regime idrogeologico normale. Il versante che si affaccia sopra la strada provinciale per Orco Feglino è costellato da frane. Ogni giorno vengono segnalati cedimenti di muraglioni e di ufasces.

Alcuni abitanti, seriamente preoccupati, sono ricorsi all'intervento d'un geologo per tamponare le falle più evidenti. La situazione però è precaria, anche per la natura del terreno, che è scistoso, ossia a strati, che tendono a scivolare l'uno sopra l'altro. Si teme poi che, se dovesse ricominciare a piovere con l'intensità dei mesi scorsi, le conseguenze potrebbero essere drammatiche.

Stefano Delfino

Delegati del psi per il congresso

Imperia, 22 febbraio.

(b. v.) La federazione del psi di Imperia ha stabilito il programma delle assemblee nelle sezioni del partito in provincia per la nomina dei delegati al prossimo congresso straordinario (del quale non è ancora stata fissata la data).

Le assemblee inizieranno il 24 febbraio a Pontedassio e Lucinasco e si concluderanno il 12 marzo a Castelvecchio, Arma, Diano Marina, Pieve di Teco, Borghetto San Nicolò e Pigna.

Per i centri più importanti queste sono le date: 26 febbraio Oneglia, 5 marzo San Remo, Porto Maurizio, Ventimiglia, San Bartolomeo Mare e Bordighera. Non è ancora fissata la data per Taggia.

Dopo le dimissioni date da due delegati

Aspra polemica al S. Paolo per il Consiglio sindacale

Un "collettivo comunista" (sconosciuto al nosocomio) contesta il gesto dei dimissionari - Che cosa dice il segretario della Uil

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 febbraio.

Polemica, all'ospedale «San Paolo» sulla crisi del consiglio dei delegati e sulle dimissioni di due rappresentanti. Un fantomatico «collettivo comunista del nosocomio ha diffuso stamane un volantino che, dopo aver criticato il nostro giornale per aver diffuso la notizia delle dimissioni riferendo anche le motivazioni, afferma che *«i personaggi sulla scena non sono da prendere sul serio»*; che *«il loro protagonismo, alle riunioni del consiglio, fu raro e fatiscente»*; che *«questi campioni di correttezza hanno contribuito a bloccare l'indagine conoscitiva sul San Paolo per fini personali»* e che *«la squallida vicenda»* non è altro che *«un ennesimo attacco manovrato alla difficile unità dei lavoratori, un boicottaggio sistematico agli organismi reali che i lavoratori stessi cercano di darsi».*

Uno dei due dimissionari, Pier Giorgio Brondi, iscritto alla Cgil, dice: *«Le accuse, del cosiddetto collettivo comunista, sono ignobili. Ho sempre fatto con serietà il mio dovere ed il mio lavoro di membro del consiglio dei delegati e dell'esecutivo del consiglio stesso. Non ho assolutamente nulla da rimproverarmi. I lavoratori, caso mai, sono altri. Molto spesso, infatti, le riunioni dell'esecutivo si sono svolte alla presenza di soli quattro componenti, tra i quali il sottoscritto, su undici. Se ci siamo dimessi è proprio perché non ne potevamo più. Sui problemi degli "amministrativi", di coloro cioè che noi rappresentiamo, siamo sempre stati lasciati fuori e la goccia che ha fatto traboccare il vaso si è avuta nell'ultima riunione, è questo modo di agire che non possiamo accettare».*

La polemica si inserisce su un problema ormai cronico e cioè quello della mancanza di personale amministrativo che mette in difficoltà il funzionamento di vari servizi *«Questi problemi* — osserva Bardi segretario del sindacato provinciale ospedalieri Uil — *sono sempre esistiti, anche durante la presidenza Moracchioli. Ora che se ne è andato, il consiglio dei delegati a meglio il suo massimo esponente, Salomone, si è accorto di queste gravi carenze ed ha preso decisioni senza interpellare coloro che direttamente rappresentano gli amministrativi. Atteggiamenti del genere non ci piacciono e non li accettiamo».*

La minaccia di chiusura dei servizi di radiologia e laboratorio analisi è rientrata perché il loro funzionamento viene distaccato, a turno, personale amministrativo prelevato da altri uffici. Ma questo «stratagemma» avrebbe di poco attenuato le difficoltà: *«Non solo si è risolto poco* — afferma Bardi — *ma si aggravano altri problemi. Per imprudenza del lavoro della radiologia si vuole un certo tempo. Quando gli impiegati hanno preso conoscenza dei vari meccanismi amministrativi, e quindi il loro lavoro può essere veramente utile, i loro turni finiscono, vengono sostituiti da altri che non hanno alcuna esperienza in materia. E così si deve ricominciare da capo».*

n. s.

In casa, per collasso

Sanremo: pensionata rinvenuta cadavere

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 22 febbraio.

(m. r.) Un'anziana pensionata, Giuseppa Mazzocchi di 87 anni, è stata trovata cadavere nella sua abitazione di via della Visitazione 34. I vicini di casa, che non l'avevano visto uscire dal suo appartamento da alcuni giorni, hanno informato la polizia.

Il brigadiere di p. s. Di Sora e la guardia Todde si sono introdotti da una finestra nell'appartamento della donna e l'hanno trovata distesa sul letto, ormai priva di vita. Il medico legale ha fatto risalire il decesso ad almeno 60 ore prima e ha affermato che si tratta di collasso cardiocircolatorio.

La sentenza dei giudici per giovane savonese ammalato

Tentò una rapina: è assolto in tribunale "Un medicinale lo spinse alla violenza,,

Pietro Degli Innocenti, 29 anni, aggredì l'ex datore di lavoro (l'ottico Franco Sfondrati) armato di una scacciacani - La difesa sostiene: «Era incapace di intendere e di volere»

Savona, 22 febbraio.

(n. s.) E' stato assolto con formula piena per *«momentanea incapacità di intendere e volere»* Pietro Degli Innocenti, 29 anni, abitante in via Fiume 1-3, imputato di tentata rapina.

La sentenza del tribunale di Savona (presidente Gatti), che ha ricalcato le richieste del p.m. dottor Petrella e dei difensori avvocati Carlo Coniglio ed Ettore Ghelardi, è stata accolta con soddisfazione dalla stessa parte lesa che ha sempre tenuto un atteggiamento di grande comprensione nei confronti dell'imputato.

Pietro Degli Innocenti, accusato di aver compiuto un tentativo di rapina nell'abitazione dell'ottico Franco Sfondrati, 50 anni, via San Lorenzo 18-8, era da tempo in cura per una malattia mentale e lo psichiatra gli aveva prescritto cinque medicinali, tra i quali tre psicoformaci, da prendere ogni giorno.

Il 10 novembre del 1977 il Degli Innocenti, che era stato dipendente dell'ottico, ingeriscee, senza rendersi conto di quelle che avrebbero potuto essere le conseguenze, un bicchierino di wisky. La sia per piccola dose di alcool aggiunta alle medicine *agli si mescola la nello stomaco e nel cervello* — come ha spiegato l'avvocato Coniglio — *e provoca una deflagrazione di carattere psichico, una intossicazione occasionale, una voluta, che porta alla incapacità momentanea di intendere e volere. Come ha rilevato il perito dottor Adolfo Francia, sopravvenne nel giovane un desiderio di piaceri proibiti (donna e droga).*

Sotto gli effetti di tali sostanze il giovane, come un automa, prende la pistola scacciacani che aveva in macchina e si presenta all'abitazione dello Sfondrati che proprio in quel momento stava rientrando in casa assieme alla figlia Maura di 18 anni. Nell'alloggio erano gli la moglie Rita Siccardi, 45 anni, ed il fratello Giovanni Sfondrati di 49 anni. Impugnando la pistola il giovane grida: *«Datemi subito un milione, debbo comprarmi della droga. Altrimenti vi ammazzo».* Poi aggiunge: *«Voglio anche la ragazza a letto ed una bottiglia di wisky»* ed accompagna la minaccia con alcuni colpi di pistola sparati in aria.

L'ottico fa finta di aderire alla richiesta: *«D'accordo ma il libretto degli assegni l'ho in negozio. Vado a prenderlo».* Ed esce. Nel frattempo qualcuno avverte la polizia e quando l'ottico torna a casa incontra gli agenti. Il Degli Innocenti non oppone alcuna resistenza e si mette a piangere. Rimarrà in carcere per quasi un mese.

«Sono pentito per quello che ho fatto — ha detto stamane il giovane — *ma non ricordo cosa ho pensato. Non lo so proprio».*

«Non era assolutamente in sé — ha deposto lo Sfondrati — *si vedeva che non era normale, in grado di ragionare. E' sempre stato un bravo ragazzo e i nostri rapporti sono sempre stati buoni. Non gliene vogliamo assolutamente».*

Il p.m. dr. Petrella, nella sua requisitoria, ha riconosciuto che non si è trattato di una intossicazione voluta, intenzionale, per avere il coraggio di compiere un delitto e che l'incapacità di intendere e volere era momentanea e, quindi, ha chiesto l'assoluzione ampia.

«C'era il pericolo — ha poi commentato l'avv. Coniglio — *che potesse essere assolto dal fatto ma dichiarato infermo di mente e quindi fatto rinchiudere in un ospedale psichiatrico, ma il p.m. ed i giudici hanno dimostrato di aver capito appieno la situazione, le condizioni in cui il giovane era venuto a trovarsi e gli hanno ridato la speranza in un futuro più sereno».*

Dopo aggressione a una donna

Alassio: arrestati ladri picchiatori

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 22 febbraio.

(r. s.) Due ragazzi sono stati arrestati dai carabinieri, la notte scorsa ad Alassio, per aver rapinato una donna. Si tratta di Roberto Burzi, 18 anni, residente a Torino, in via Goffredo Casalis 41 ed il sedicenne Egidio D. V., originario di Pontecorvo (Frosinone), residente ad Alpignano (Torino) in via Collegno 74: tutti e due lavoravano presso l'hotel Golf di Alassio.

La notte scorsa, poco dopo la mezzanotte, i due giovani hanno aggredito Maria Ampalla, 48 anni, di Laigueglia, che stava transitando sola a piedi in via Marconi, all'altezza del night club «Play Boy». Dopo averle sferrato un pugno allo stomaco, i due rapinatori hanno strappato alla donna la borsetta che conteneva un ben magro bottino: 5 mila lire più i documenti personali.

Avvisati i carabinieri, iniziava una caccia a tappeto per le vie della città, che dava i frutti quasi due ore dopo, quando una «Giulia» scorgeva i due aggirarsi in via Dante. Il Burzi e il complice, visti avvicinarsi i carabinieri si sono dati alla fuga ma sono stati raggiunti.

I giovani ladri, che non hanno precedenti penali, hanno confessato di essere gli autori della rapina ed hanno indicato piazza Beniscelli, in prossimità della spiaggia, come luogo dove avevano nascosto la borsetta. Sia i soldi che i documenti sono stati restituiti alla proprietaria.

Donna a S. Bartolomeo

Tenta il suicidio con i barbiturici

(Dal nostro corrispondente)

San Bartolomeo, 22 febbraio.

(f. r.) Tentato suicidio oggi a San Bartolomeo. Liliana Morganti, di circa 28 anni, residente in via della Resistenza, ha ingerito un quantitativo di barbiturici, probabilmente nella notte di ieri.

La donna è stata soccorsa oggi alle 14 dalla Croce Rossa di Diano Marina, che l'ha trasportata all'ospedale di Imperia. E' fuori pericolo.

Furto nella sede di una radio locale

Imperia, 22 febbraio.

(b. v.) Piccolo furto questa notte nella sede di «Free Constellation», una delle quattro radio locali.

I ladri, forzata la porta d'ingresso, hanno scassinato il cassetto della macchina distributrice di caffè e si sono impadroniti di circa 15.000 lire, tutte in monete da 100.

FINALE LIGURE — Proseguendo nel giro di consultazioni sulla variante al piano regolatore di imminente adozione, l'amministrazione comunale si incontra questa sera alle 20,30, al cinema Angelicum, con la popolazione del rione Pia.

PER ARREDARE LA TUA CASA c'è

TRUCCO arredamenti SEDE: VIA GENOVA 12
TRUCCO stile LARGO CAMPANILE 6
TRUCCO su misura VIA GENOVA 38
TRUCCO cucine VIA GENOVA 31
DIANO MARINA - Tel. 45058

MAI COSI'!
COLOSSALE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
tutta la merce in giacenza sarà posta in svendita
a PREZZI di realizzo
sconti reali dal 25% al 40%
CUCINE - CAMERE - SOGGIORNI - SALOTTI - INGRESSI - COMPLEMENTARI
SOLO POCHI GIORNI

St. Gréé m. 1100 m. 1800
IL CENTRO TURISTICO MONTANO PIU VICINO
E ATTREZZATO NELL'ALTA VALLE MONGIA
A 18 Km. DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI CEVA
Una seggiovia dieci sciovie
SCEGLIETEVI NELLE «GRANGE»
LA CASA PER LE QUATTRO STAGIONI
Alloggi monovani o con 2 3 4 vani da L. 10.000.000 più mutuo - minimo contanti - dilazioni
Nel complesso de «LA PORTA DELLA NEVE» il più moderno centro turistico residenziale alpino con piscina tennis parchi neve cinema asilo scuola elementare palestra sale giochi bowling supermarket boutiques ambulatorio medico farmacie negozi alberghi ristoranti bars banca servizi centralizzati

ALLOGGI CON 1 O PIU VANI PRONTA CONSEGNA
CON UN INVESTIMENTO SICURO REDDITIZIANTE INDUBBIAMENTE IL PROBLEMA DELLE VACANZE
Visite tutti i giorni presso gli uffici di fronte alla stazione della SEGGIOVIA DEL NEY
RESIDENCE NEY
0174/73.129-73.189 - 0173/580.672
APPARTAMENTI IN AFFITTO IN RESIDENCE A POSTI LETTO 7 GIORNI L. 120.000

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230
Tel. 475.4888
SANREMO - C.so Matteotti 144
Tel. 0184 83.751 83.752
AUT. MIN. SAN. n. Prot. 10026

«EL CID»
Ristorante Cabaret
Specialità alle brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

Per inserire gratuitamente vostri annunci alla Publikompass
Publikompass
GENOVA Via L. Vernazza 11 - rest. 883.900
SAVONA Via Aonzo. 1/1 - t. 800.697 - 38.819
IMPERIA Via Matteotti, 38 - telefono 60.377
SANREMO Via Matteotti, 47 - tel. 85.077, 85.500

7000 firme contro l'opposizione dei titolari d'esercizio

Il quartiere Polo Nord di Sanremo ricorre al presidente Leone per avere la farmacia

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 22 febbraio.

(r. b.) Settemila abitanti nel quartiere «Polo Nord» di Sanremo, da 5 anni si battono per ottenere l'apertura di una farmacia. Poichè gli ostacoli ed i cavilli non finiscono mai hanno deciso di rivolgersi, direttamente, al Presidente della Repubblica per vedere se almeno lui potrà far qualcosa ed ottenere giustizia.

Della farmacia al «Polo Nord» si interessa anche il tribunale amministrativo regionale (Tar). *«Sembra incredibile, ma è vero: di fronte agli interessi anche la salute e la tranquillità sanitaria di 7000 persone vengono messe in discussione. Abbiamo superato tutti i nodi burocratici* — dice Giovenale Giovannini, presidente del comitato di quartiere "Polo Nord" — *ma non possiamo avere quello che riteniamo ci debba essere concesso per diritto, perché, per motivi di concorrenza, i titolari delle farmacie di Sanremo hanno presentato ricorso: solo così non si è mostrato contrario».*

Il consiglio di quartiere ha inviato lettere ai giornali, ai politici, alle autorità della Provincia. Allegato c'è il lungo iter burocratico, risoltosi positivamente, per ottenere l'istituzione della farmacia.

Poi, improvviso, il ricorso al Tar da parte dei titolari delle farmacie di Sanremo, escluso uno. Cosa dice l'associazione provinciale di categoria dei farmacisti? *«Secondo noi* — questo è il succo del ricorso al Tribunale amministrativo regionale — *a Sanremo le farmacie esistenti sono sufficienti. Ce ne sono 18, tutte operanti e se vi fu la proporzione con gli abitanti tutto è in regola».*

Quelli del «Polo Nord» però adducono motivi altrettanto validi. *«Pensi* — continua il presidente Giovannini — *che anche l'opinione e le necessità di 7 mila persone devono essere tenute in considerazione. Il "Polo Nord" è il più popoloso quartiere di Sanremo. Molte nostre famiglie abitano in zone collinari in condizioni topografiche e di viabilità disagiate. Ci sono molti anziani, bambini, ed il servizio di trasporto pubblico è carente. La presenza di una farmacia è diventata indispensabile».*

Nel porto di Sanremo salvato dai compagni

Terribile avventura d'un subacqueo "preso,, dall'elica di un motoscafo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 22 febbraio.

(m. r.) Brutta avventura stamane nel porto di Sanremo per Luigi Fiorentino, 29 anni, nativo di La Spezia, marinaio di leva imbarcato come sergente sulla fregata «Centauro». Mentre con la bombola e la muta compiva un'immersione, ha rischiato di morire soffocato. Subito aiutato da compagni è stato trasportato all'ospedale civile, dove è ricoverato.

Verso le 11 il Fiorentino, che è un abile sub, si è immerso con altri marinai per controllare la chiglia del «Centauro». *«Una normale operazione* — ha dichiarato più tardi il comandante della fregata — *per accertare se tutto è in ordine».* All'improvviso la cima alla quale il sergente era legato si è impigliata nell'elica del motoscafo della Marina militare. In un attimo la corda si è arrotolata, il sergente è stato trascinato con violenza contro la barca.

I marinai a bordo del motoscafo bloccavano con prontezza i motori, ma il sergente aveva già urtato contro la ruota dell'incrociatore. Subito liberato dalla cima e issato a bordo, dalla capitaneria inviato si richiedeva l'intervento della Croce Rossa. Luigi Fiorentino è sotto choc: la gamba sinistra, stretta alla quale si è attorcigliata la fune, è piena di escoriazioni.

Al pronto soccorso il militare è stato visto dal dottor Stea. *«Non ha nulla di rotto* — ha poi dichiarato il sanitario —: *qualche ammaccatura alla schiena e alle gambe. Forse già in serata potrà essere riportato a bordo».*

La fregata «Centauro» e la gemella «Cigno» domani riprenderanno il mare.

La spesa per l'acqua esaminata a Diano

Diano Marina, 22 febbraio.

(l. r.) Si è discusso a Diano Marina di «rifornimento idrico in relazione alla prossima stagione estiva». Il sindaco Giorgio Saguato, alla presenza degli assessori competenti ha avuto un colloquio con i sindaci di Cervo e di San Bartolomeo al Mare. Sono stati esaminati alcuni tipi di interventi straordinari per sopperire agli inconvenienti più urgenti.

In particolar modo si è esaminata la situazione consortile, relativa alla gestione dell'acquedotto Val Merula, evidenziando gli alti costi economici della stessa: la gestione 1977 ha presentato un disavanzo di circa 200 milioni, che grava unicamente sul comune di Diano Marina.

Il sindaco di Diano ha proposto ai colleghi dei comuni limitrofi di studiare insieme la possibilità di ripartire proporzionalmente il costo di gestione dell'acquedotto, in base ai consumi.

Sono stati preventivati dei costi analitici ed è prevista a breve termine una riunione per deliberare sul modo più idoneo di eliminare le sperequazioni oggi esistenti.

FINALE LIGURE — Il teatro Domus ospita oggi pomeriggio alle 18 il quarto dei cinque «Pomeriggi in armonia» offerti dall'Associazione commercio e turismo ai pensionanti ospiti di Finale e di Varigotti. Alla manifestazione partecipa l'orchestra Città di Finale.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La seconda felice.
AMBASCIATORI: Commissione con diritti.
ARISTON: Conoscenza carnale di una minorenne.
ASTOR: Gilelle.
AUGUSTUS: Il triangolo delle Bermude.
AURORA: Guerre stellari.
CHIOSTRO: Kismet (Bolvi).
CRATTACIELO: Pulizziotto privato, un mestiere difficile.
LUX: In una notte buia di pioggia.
ODEON: Forza Italia.
OLIMPIA: Incesto in un convento.
ORFEO: Il... bellissimo.
PLAZA: Generazione perduta.
RITZ: Strana gente.
RIVOLI: La ragazza dal pigiama giallo.
SMERALDO: La mandrakata felice.
UNIVERSALE: In nome del Papa Re.
VERDI: Il grande duello.
TEATRO GENOVESE: stagione sinfonica.
STABILE E. DUSE: Le intellettuali di Molière. Compagnia della Stabile.
POLITEAMA MARGHERITA: Le cinque primavole. Compagnia goldoniana Buttafuoco.

LAVAGNA

ITALIA: I racconti di Canterbury.

CHIAVARI

ASTOR: Guerre stellari.
CASTERO: I ragazzi del coro.
NUOVO: Le case è ancora viva. Sophia alla ricerca.
ODEON: La conquista del West.

SESTRI LEVANTE

CENTRALE: Le ragazze sono pure.
ARISTON: Porcini un assassino.

SAVONA

ITALIA: Crash l'idolo del male.
ELDORADO: La bolognese.
ARS: Le depatriati delle azione speciale 55.
ASTOR: Poliziotto privato.
OLIMPIA: Kolossal.
JOLLY: Tre adunabili sinistre.
SALESIANI: La palana vola sul letto.
TEATRO CHIABRERA: Rosmersholm. di Ibsen. Cooperativa dell'Arco.

ALASSIO

COLOMBO: Paesi fatevi in una parte sola.
RITZ: Lager sadi.

ALBENGA

ASTOR: Ogni a me, domani a te.
AMBRA: Io sono mia.
CRISTALLO: Un tocco di classe.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Io sono il più grande.
CRISTALLO: Stop terra.

CERIALE

ODEON: Il gatto mammone.

FINALE LIGURE

VITTORIA: L'ultra facile di mezzanotte.
ONDINA: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
IDEAL: I morti muoiono.

LOANO

LOANESE: La guerra di Gorgon.

MILLESIMO

ITALIA: Una donna chiamata Apache.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: La sinagra di Alas.

SPOTORNO

MIGNON: I magnifici sette.

VADO LIGURE

AMBRA: Vita scandali di una governante.
SABAZIA: La notte dell'alta marea.

VARAZZE

TEIRO: Providence.

IMPERIA

ROSSINI: Madame Claude.
CENTRALE: Gangster story.
AMBRA: Satyricon (in italiano).
IMPERIA: L'isola del dr. Moreau.
DANTE: Al di là del bene e del male.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Angeli bianchi.
CERRI: Il grido.

BORDIGHERA

ZENI: Il mostro vivente di Bobby Joe.
OLIMPIA: Piccoli omicidi.

DIANO MARINA

DIANESE: Caccia al monaco.

SANREMO

ARISTON TEATRO: In nome del Papa Re.
CENTRALE: Il triangolo delle Bermude.
SANREMESE: Una signorina a Parigi.
ORFEO: Il feticcio diavolo della marchesa (chiefornni.
SUPERCINEMA: Il re in non ciarl.
LUX: Riservato.
ASTRA: La ragazza dal pigiama giallo.
MIGNON: Madame Claude.
RITZ: Notti porno nel mondo.

VENTIMIGLIA

ELISEO: Il mondo del sesso di Eric Wang.

Telegenova

Ore 12,45: Videogiornale; 16: Film «Il grido delle aquile»; 17,30: Speciale: «Verso gradu»; 19: Videosport: i fatti del giorno; 20,30: Videogiornale; 21,20: Film «Jane Kidd»; 23,15: Film «La mandarina».

Savona Tv

Ore 16: Film «Fondo di bottiglia»; 18 Live in music; 19,30 Filo diretto con il sindaco; 20,20 Notizie; 20,40 Film «Sarzan»; 22 Film «Carogne si nasce».

Telesanremo

Ore 18: replica film «Vivere per uccidere»; 19: Rotocalcio; 19,30: Il cartellone; 20,15: Gioco insieme stasera; 20,30: Teleglornale; 21: Tele Ario Sanremo; 21,30: Film «Che botta ragazzi»; 23,30: replica TG.

Il complesso dei sanremesi

Orchestra sinfonica Qualcuno vuole metterle la sordina

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 22 febbraio.

Sanremo dispone, quale privilegio, non solo di un casinò in deroga al codice che vieta il gioco d'azzardo, ma anche di un'orchestra sinfonica composta da sessanta professori. Da quasi vent'anni si è esibita in tutte le capitali d'Europa come veicolo non solo culturale, ma anche di propaganda turistica. Oggi, dopo tanta gloria, c'è chi parla di abolire l'orchestra. «Costa troppo — dicono — e il gioco non sale la candela». La «sinfonica» di Sanremo è una delle sei orchestre d'Italia definite di «interesse nazionale» e che beneficiano del contributo statale, che non è di 295 milioni netti. Costa, per la verità, molto di più: in tutto circa 600 milioni. La differenza proviene dagli incassi del casinò. «Non è una spesa alta — dicono coloro che difendono a spada tratta l'orchestra — perché alimenta un'attività di soli nove mesi all'anno, e di conseguenza i costi aumentano».

Vediamo da vicino che cos'è l'orchestra sinfonica «Città di Sanremo». Lo chiediamo a Gino De Mori, membro del direttivo quale revisore dei conti dell'Aica, Associazione italiana attività concertistiche, definito a Sanremo uno dei padri, se non il padre, dell'orchestra sanremese. «Pare che il primo complesso sinfonico fosse stato formato a Sanremo nel 1910. Che negli anni immediatamente precedenti l'ultima guerra hanno agito nella nostra città due orchestre: una definita "grande", per concerti sinfonici e stagioni liriche, che era alle dipendenze del Casinò municipale, ed una "piccola", comunale, che si esibiva all'aperto durante il periodo invernale per i turisti stranieri. Soltanto nel 1954 i due complessi musicali vennero unificati nell'orchestra sinfonica "Città di Sanremo", ma si trattò di 30 elementi (ma spesso, con il bovero alzato, le file intirizzite, continuano a suonare all'aperto durante l'inverno».

Prosegue De Mori: «La sinfonica con la "S" maiuscola iniziò l'attività nel 1959 quando io ero assessore al turismo del Comune di Sanremo. Da allora vi hanno fatto parte i migliori professori, e l'orchestra è stata diretta dai più noti direttori d'Italia e d'Europa. Ora non ci si accorge che l'impegno per soli nove mesi provoca la fuga dei migliori elementi (in questi giorni uno è passato alla Scala ed un altro alla Fenice di Venezia), il che costituisce un depauperamento artistico forse irrecuperabile. Per rimediare — propone De Mori — occorre che l'orchestra venga affidata a mani esperte, non a persone il cui merito maggiore è quello politico».

Renato Olivieri

"San Giovanni" Salve le lapidi

Imperia, 22 febbraio.

(b. v.) Saranno salvati i busti e le lapidi che ricordano i benefattori dell'Ospedale San Giovanni, del quale è iniziato in questi giorni la demolizione. Lo ha dichiarato il sindaco Alessandro Scajola: «Ci siamo premuniti di vincolare la ditta incaricata dei lavori al recupero di tutte le lapidi, i busti e gli oggetti di valore storico e artistico, che dovranno trovare una sistemazione nel nuovo ospedale civile».

Il dottor Scajola non ha saputo dire invece se analoga cura fosse stata presa quando venne demolito l'ospedale San Maurizio: «A quell'epoca non ero sindaco — ha spiegato — e comunque i lavori di demolizione precedevano capo all'amministrazione provinciale». Ora spetta proprio alla amministrazione provinciale (dottor Titta Novaro) chiarire se anche il materiale del San Maurizio, prezioso per gli storici, sia stato salvato o se sia invece finito alla discarica.

LIGURIA SPORT

Ma è antipatica la Sanremese? Da Chiavari dure accuse a Borra

Una lettera dei tifosi dell'Entella chiarisce il «giallo» della contestazione subita dai matuziani - Il presidente biancazzurro aveva dichiarato di non considerare i biancocelesti fra i possibili promossi alla serie C2 - Intanto ci ha rimesso Bidese: 4 giornate di squalifica

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 22 febbraio.

Chiarito, dopo quasi un mese, il «giallo» di Entella-Sanremese, la partita in cui i biancoazzurri erano stati aspramente contestati dal pubblico chiavarese, che li aveva accolti con una serie di manifesti contenenti frecciate polemiche contro il presidente Borra, l'allenatore Fontana e la squadra. La «colpa», se colpa può esserci, è, a quanto pare, dello stesso presidente Borra per un'intervista, rilasciata nel novembre scorso, in cui aveva parlato, in termini poco «diplomatici», proprio dell'Entella. Una miccia a scoppio ritardato, quindi, la contestazione murale al massimo dirigente biancoazzurro ed al suo clan.

A chiarire il «mistero» è stata una lettera, giunta alla nostra redazione (e inviata, per conoscenza, allo stesso presidente Borra ed al consiglio direttivo della Sanremese che, tra l'altro, non esiste) del «club fedelissimi biancocelesti» di Chiavari. «Non per rinverdire polemiche tanto care al sig. Borra», inizia, pacata, la lettera. Ma poi continua in tono più deciso: «sì, è vero che a Chiavari lo stadio era tappezzato di locandine contro l'U. S. Sanremese e precisamente contro il suo presidente. Ma come si potrà leggere nell'allegato giornale, la polemica o più ancora le considerazioni poco corrette, per debiti e prestigio ma altre società, le ha tirate in ballo il suddetto sig. Borra, per cui crediamo che era bene stare zitti....».

Quali le colpe di Borra? Sull'«allegato» giornale, un ritaglio di un quotidiano della sera in data 3 novembre 1977, c'è la frase incriminata: «La Sanremese è stata fondata nel 1903, rappresenta una città di 65.000 abitanti, dedita al turismo. E poi la nostra è una delle poche società ad aver acceso debiti solo col presidente. Chi volete che ci ripescato? Il Cuneo, l'Asti (anche se la Sanremese ne paga ancora le conseguenze perché Bidese si è beccato quattro giornate di squalifica proprio a Chiavari), ma resta una considerazione: perché la Sanremese è tanto antipatica? Non solo ai tifosi dell'Entella, ma anche quelli di altre squadre sembrano accanirsi con particolare fervore quando arriva la Sanremese. Dopo l'Entella». Ahimè, ecco il punto: a Chiavari non hanno perdonato a Borra di aver mandato la loro squadra del cuore fra i presunti «parias» del girone, e lo sono legato al dito ed hanno preparato una loro «vendetta» che hanno regolarmente messo in atto all'arrivo dei biancoazzurri.

L'incidente adesso è chiuso e l'Entella, almeno per due mesi, non dovrà più preoccuparsi di trasferte «proibite».

Il presidente sanremese Borra criticato a Chiavari (Emmeti)

Squadre matuziane e promozione in C

Ping pong: c'è guerra tra il Regina e il S. Siro

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 22 febbraio.

(b. m.) Lotta «fratricida» nel ping pong sanremese. Le due società cittadine, il «Tennis Tavolo Regina» ed il «Gruppo Sportivo San Siro», sono in guerra tra loro, a suon di polemiche e ricorsi federali, per la promozione dalla serie D alla serie C.

Hanno concluso entrambe in testa alla classifica, alla pari, il torneo di serie D: hanno la stessa «differenza sette». Per la promozione in C dovrà decidere il comitato regionale della Fitet (Federazione Italiana Tennis Tavolo) in base a complicati conteggi, ma il «Regina» vuole accelerare i tempi ed ha fatto ricorso perché il «San Siro» si sarebbe macchiato di un paio di irregolarità, anticipando due incontri, con il Bordighera ed il Ventimiglia, senza la prescritta autorizzazione federale.

«Noi abbiamo la coscienza tranquilla — dice Gianni Massacano, responsabile del "San Siro" e fiduciario provinciale della federazione — l'abbiamo fatto in accordo con la società avversaria e con gli stessi giudici-arbitri».

«L'irregolarità esiste comunque — ribatte Raffaele Regina, responsabile dell'omonima società — riteniamo di meritarci la serie C: siamo la società che ha ottenuto più punti nelle classifiche della federazione. Tutti i sodalizi della provincia, messi insieme, non raggiungono il nostro punteggio».

E' l'ennesimo episodio dell'agitato mondo pongistico matuziano. Tra i due sodalizi la ruggine è vecchia. C'è una rivalità personale di vecchia data; ci sono precedenti tumultuosi. La scorsa stagione, ad esempio, il «Regina» vinse la serie D, ma in serie C andò il «San Siro», secondo classificato, perché i vincitori avevano utilizzato un giocatore fuori età. Un cavillo, ma fece saltare la promozione.

Logico che il «Regina» cerchi la rivincita. «E se troviamo un finanziatore arriviamo anche in serie A», dicono i suoi dirigenti.

Domani la chiusura

Sanremo: campionato di tennis giornalisti

Sanremo, 22 febbraio.

(b. m.) Il «Tennis tavolo Bordighera» ha festeggiato oggi i suoi cent'anni di vita (quanti ne ha il tennis italiano) che ne fanno il più vecchio sodalizio ligure. La ricorrenza è stata celebrata con la partecipazione di 32 giornalisti-tennisti che stanno disputando, a Sanremo, il 4° «Campionato invernale di tennis per giornalisti», intitolato alla memoria di Italo Scaramuccia, scomparso vicedirettore de *La Stampa* Carlo Casalegno. Il torneo si concluderà venerdì.

I selezionati per i nazionali

Sanremo, 22 febbraio.

(b. m.) Otto pongisti sanremesi difenderanno i colori del tennis tavolo matuziano ai campionati nazionali di Cecina, in Toscana, in programma dal 20 al 27 marzo prossimi. Sono Pinto, Indarola, Bongiovanni, Martini e Bonazgni, tra i maschi; Lucilla Baudino, la Cortellazzo e Paola Conio tra le donne.

Appartengono tutti al «Regina» e hanno acquisito questo diritto grazie a uno serie di ottimi piazzamenti nei campionati regionali di Genova. Il «Regina» si è imposto nella classifica maschile juniores a squadre con Bongiovanni, Indarola e Pinto, battendo il Varazze (5-0) e il Chiavari (5-2); nel doppio juniores misto con Pinto-Baudino; nel singolare juniores femminile con Lucilla Baudino, ottenendo ottimi piazzamenti con Indarola (terza nel singolare maschile juniores) e con il duo Bonazgni-Evangelista (secondo nel doppio allievi maschile).

Tra gli altri risultati di rilievo ai «regionali» è da segnalare la vittoria del duo varazzino Anonimo-Ruggeri nel doppio maschile juniores, davanti a Pieralini-Gallo del «San Siro» di Sanremo, a Sanguinetti-Costa del «T.T. Chiavari» e a Parieri-Formosa del «T.T. Bordighera». Va ricordata infine la vittoria del genovese Tassara nel singolare allievi e quella del varazzino Anonimo nel singolare juniores maschile davanti a Moretti (Sestri Levante), a Indarola (Regina Sanremo) ed a Gatto (San Siro Sanremo).

L'Imperia (già battuta all'andata) di fronte a un duro avversario

Attenti, l'Albenga col dente avvelenato

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 22 febbraio.

(b. v.) Archiviato vittoriosamente il «derby» con la Sanremese, l'Imperia deve affrontarne un altro, quello con l'Albenga. L'incontro è, apparentemente, facile, tuttavia tu proprio l'Albenga che, alla quinta giornata del torneo, batté l'Imperia.

L'ambiente nero azzurro attraversa un periodo di euforia. E' uno stato d'animo però che potrebbe nascondere qualche insidia. Il presidente Duberti e l'allenatore Galvani gettano acqua sul fuoco. «Nel girone di andata — ha ricordato Duberti — le condizioni con la quale abbiamo affrontato l'Albenga ci è costata cara, anche se non ve dimenticato che anche la sfortuna giocò, in quella partita, un ruolo non indifferente».

Savoni cerca di ricordare quanto di positivo le squadre trasse di quella inaspettata batosta: «Allora la squadita di Albenga ci bruciò un poco — dice — ma senza quella lezione, forse, non avremmo saputo ottenere quanto abbiamo ottenuto».

Landini squalificato?

Landini potrà probabilmente contare sulla presenza di tutti i giocatori di «rosa», data che Bencardino e Gibanello hanno concluso la squalifica. Unica incognita è quella di Landini il quale sarà probabilmente squalificato per cumulo di «cartellini gialli» nelle ultime partite.

Per domenica le previsioni sono per un «Ciccione» al completo: una manna per le non ricche casse nero-azzurre. Si lamentava, nei giorni scorsi, il presidente Duberti: «Con tutti questi premi di partita, che maturano, i giocatori ci stanno abbracciando».

Albenga, 22 febbraio.

(g. m.) Il pubblico rientro in formazione dello stopper Parlo non è sufficiente a contenere i rischi della trasferta che l'Albenga deve affrontare sul campo dell'Imperia nella sesta giornata di ritorno del campionato di quarta serie. I nerazzurri di Savoni, oltre che in cerca di rivincita per l'unica sconfitta stagionale subita sul terreno amico, stanno minacciando il Savona sulla prima poltrona della graduatoria e non vorranno perdere colpi di fronte al pubblico amico.

Il pronostico per il «derby» Imperia-Albenga non lascia scampo ai bianconeri dell'ing. Delmirio, i quali possono vantare soltanto una lunga tradizione favorevole: troppo poco per battere una delle squadre più in forma del momento.

Plutino e compagni si rendono conto della situazione e si preparano con la serenità di chi non ha nulla da perdere, ma l'impegno che ha caratterizzato le più recenti prestazioni: «Ci basta poter dimostrare — affermavano i bianconeri pensando all'imperia sull'euforia del successo sull'Entella — che la squadra è ben viva, capace di combattere col cuore e anche giocando un buon calcio di fronte ad avversari che facciano altrettanto. Chiaro che non possiamo pretendere di far punti sul campo della vicecapolista, ci va bene qualsiasi risultato venga».

Contro l'Imperia dovrebbe durante rientrare Perlo dopo quasi due mesi di forzato assenza per un grave infortunio al legamenti del ginocchio sinistro. Il difensore afferma: «Da un paio di settimane ho ripreso la preparazione correndo in particolare la riduzione dell'arto, che non mi ha più dato noie, e il fondo. Proverò in questi giorni a forzare correndo e calciando e se l'esperimento sarà positivo i medici mi concederanno di andare in campo».

La disponibilità di un difensore in più consentirà all'Albenga di rinforzare la copertura difensiva senza scompigliare gli altri reparti: le soluzioni in realtà sono limitate considerata l'assenza di Ludovisi, che è ancora ai box in disordine. I bianconeri collaudano in settimana lo schieramento antiImperia in un galoppo di allenamento con il Borghetto.

ULTIMI GIORNI DI SALDI

AI GRANDI MAGAZZINI

CALIBRO 9

Via Pietro Agosti 129 - SANREMO, tel. 83.594
Via Gramsci 41 rosso - GENOVA, tel. 295.980

Prima di qualsiasi acquisto visitateci
Attenti alle prese in giro ed ai falsi sconti

ALCUNI PREZZI

Gonne gabardine	L. 5.000
Pantaloni vigogna	L. 5.000
Camicie tessuti «oxford»	L. 5.000
Loden bambino	L. 10.000
Loden donna	L. 15.000
Cappotti donna pura lana	L. 30.000
Giaccone montone con interno vera pelliccia	L. 250.000 - 100.000
Barracuda con pelliccia	L. 10.000
Giaccone in velluto	L. 10.000
Giacche a vento	L. 5.000
Maglie pura lana	L. 4.000
Vestiti uomo pura lana	L. 15.000-30.000
Giubbotti vera pelle	L. 30.000
Gonne vigogna	L. 3.000
Jeans originali	L. 4.000
Dolce vita bambino pura lana	L. 1.500
Camicia polo uomo lana	L. 2.500
Tute ginnastica	L. 5.000
Copriletti matrimoniali	L. 5.000
Parure 1 piazza, 2 lenzuola e federa	L. 6.000
Parure 2 piazze, 2 lenzuola e federe	L. 12.000
Lotto tendaggio alt. 3 mt ricamati	L. 15.000 - L. 4.000 a mt.

RICORDATE

MAGAZZINI **CALIBRO 9** di SANREMO E GENOVA

Albenga: ai danni della Lavazza

Caffè per 50 milioni rubato nel deposito

Albenga, 22 febbraio.

(r. s.) Grosso furto la notte scorsa al deposito Lavazza in via del Cristo 5: sono stati portati via 50 quintali di caffè di qualità pregiata, per un valore di 50 milioni.

L'incursione è iniziata probabilmente nel tentativo di scardinare l'inferriata di una finestra, ma è scattato l'allarme. I ladri non si sono arresi e hanno praticato un buco di 80 cm. per 90 nel muro perimetrale in mattoni. Le confezioni di caffè sono poi passate per quel foro; questa mattina infatti, quando il titolare del deposito, Mauro Tosto, 36 anni, residente ad Albenga in via Dalmazio 155/6, si è accorto della «visita», le porte erano regolarmente chiuse.

E' probabile che i ladri abbiano caricato la refurtiva su un camioncino posteggiato in una stradina tra due serre di un campo vicino.

Esiste in riviera una banda di ladri specializzati nel far razzia di generi alimentari, specialmente nella piana di Albenga dove hanno sede i magazzini-deposito delle maggiori ditte di commestibili.

Condanna per rapina un giovane di Cairo

Savona, 22 febbraio.

(s. s.) Il tribunale di Savona ha questa sera condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione Aldo Brondo, 31 anni, residente a Cairo, in via Scaiola 22. Lo ha riconosciuto colpevole di aver rapinato la notte del 12 ottobre 1977, nei pressi dell'autogrill «Alemagna» di Cosseria, il contadino Bruno Pregliasco, 22 anni residente a Saliceto in via Vitelli. Il Brondo, pur ammettendo di aver incontrato l'agricoltore, aveva respinto l'addebito.

I giudici hanno invece assolto per insufficienza di prove Valerio Venturini, 24 anni, abitante a Carcare che era stato rinviato a giudizio per concorso nel medesimo reato.

Il gioco va bene, la società è in crisi

Il Savona prova con l'Inter serve anche per l'incasso

(Nostro servizio particolare)

Savona, 22 febbraio.

(r. s.) *Passerella invernale dell'Inter domani al «Valerio Bacigalupo». I nerazzurri di Bersellini, come preparazione all'incontro di domenica a Roma con la Lazio, giocheranno contro il «Savona Record» di Valentino Persenda. Un confronto, ovviamente, in cui il risultato non conta, ma sarà per tutti gli sportivi l'occasione per assistere a una partita di buon livello, vedere all'opera una squadra di serie A e anche aiutare economicamente il Savona, che in questo momento ne ha davvero bisogno. «Per andare avanti — spiega Valentino — dobbiamo ricorrere a tutto, anche agli incassi delle amichevoli».*

L'incontro avrà inizio alle 15,30. Persenda e Bersellini metteranno in campo la formazione migliore, provando lo schieramento in vista dei rispettivi impegni di campionato. L'Inter è in ritiro ad Arma di Taggia (la «Pinetina» è coperta dalla neve) e raggiungerà Savona domani.

Pietropaolo in forse

I biancoblù giocheranno con la formazione che ha pareggiato a Novi Ligure: Ridolfi; Maggioni, Nicolaus; Pupo, Torchio, Cinquegrana; Tusi, Lombardi, Gobetti, Pandolfi, Buscaglia. Pietropaolo sta bene, ma non è pronto al rientro. Forse sarà in grado di disputare almeno un tempo della gara interna di domenica con l'Ibrea.

La situazione dirigenziale e finanziaria. Stamane, nella sede di piazza Diaz, si sono incontrati Mario Robbiano e il commendator Stefano Del Buono (Marino è sempre ricoverato). Tema del colloquio, gli interventi più urgenti che permettano alla società di sopravvivere e alla squadra di concludere il campionato. Pare che l'incontro non abbia portato a una soluzione concreta. Stefano Del Buono ha confermato che suo figlio Marino non rassegnerà le dimissioni dalla carica di commissario straordinario della società biancoblù, come ha chiesto Robbiano. Per il resto, tante voci e nulla di concreto, come sempre quando c'è di mezzo questo sfortunato Savona (sul piano della società).

BIANO MARINA — Dopo nove mesi sono ripresi, in questi giorni, i cantieri per la messa a punto del piano regolatore. Durante l'ultima riunione, sindaco, consiglieri di maggioranza e di minoranza, hanno controllato con il progettista, architetto Viale, il programma di lavoro.

La squadra di Calandriello

Pallavolo Savona gioca con grinta Cus Genova vince

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 febbraio.

(r. s.) La «Pallavolo Savonese O.D.B.» è stata battuta per 3 a 1 dal Cus Genova nel campionato regionale di 2ª divisione maschile. Anche se i cussini genovesi hanno vinto la partita, mettere che la prova dei savonesi non è stata inferiore all'attesa: i ragazzi allenati da Vico Calandriello hanno infatti offerto momenti di bel gioco. I genovesi hanno vinto la partita, ma hanno anche dimostrato limiti.

Sulla «Pallavolo Savonese» c'è poco da dire: ha giocato un buon incontro combattendo ad armi pari con i genovesi e pareggiando il primo set che avremmo perduto per 15 a 11. Nel terzo gioco l'hanno spuntata di poco i genovesi, approfittando di un calo atletico della squadra savonese. Fra tutti si sono distinti Banfi, Bracco e Poggi.

Dopo le due vittorie sul Celle e sul Lavagna, la battuta d'arresto contro il Cus Genova non compromette il campionato dei savonesi e non dovrebbe avere ripercussioni sul morale della squadra, che domenica dovrà affrontare la trasferta a Finale contro la squadra del Virtus.

Piccione, "sulle bustarelle" d'Albenga

"Non ho guadagnato e ho subito pressioni,,

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 febbraio.

(r. s.) La vicenda del pasticcio fiscale di Albenga che vede già in galera Giovanni Piccione, funzionario dell'ufficio imposte e l'imprenditore edile Mario Bertonasco, si tinge ulteriormente di giallo.

Questa sera abbiamo ricevuto una telefonata dal legale di Piccione, avv. Donato Cangiano, il quale rende nota una dichiarazione del suo cliente: «E' terrorizzato — ci ha detto l'avvocato — vi prego di pubblicarlo subito».

Questo il testo integrale della dichiarazione del funzionario arrestato: «Non ho ricavato alcun utile dai fatti per i quali sono imputato. Gli atti che ho compiuto mi sono stati imposti con pressioni autorevoli e con ricatti. Io non ho fatto né farò alcuno nome, ma avverto sotto che hanno minacciato me e la mia famiglia che ho già tutto predisposto affinché le prove della loro colpevolezza pervengano immediatamente a tutte le autorità nel caso che le minacce venissero attuate».

Perché questo messaggio? Cosa si nasconde dietro a questa vicenda che sembrava coinvolgere soltanto i due arrestati? Impossibile dirlo finora, ma si può osservare che essa viene a poche ore dall'interrogatorio cui il funzionario è stato sottoposto ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dr. Petralia.

Come noto, Piccione è accusato di corruzione, falso in atto pubblico, soppressione di documenti e truffa aggravate continuata. Bertonasco deve invece rispondere di corruzione e di tentata truffa.

Ucciso da un camion pensionato a Celle

(Dal nostro corrispondente)

Celle Ligure, 22 febbraio.

(r. s.) Mortale incidente oggi a Celle. Un pensionato genovese, Domenico Zaccaini, 89 anni, ospite della pensione Bongo attraversava la via Aurelia, fuori dalle strisce pedonali, ed è stato investito da un camion condotto da Claudio Scotto, residente a Genova in via Bernabò 33.

Lo Zaccaini è morto all'ospedale San Paolo alcune ore dopo il suo ricovero.

Conclusi gl'invernali ad Albenga

Sfida di bocce a Pietra fra liguri e piemontesi

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 22 febbraio.

(m. t.) Si è concluso, al bocciodromo coperto di Albenga, il campionato invernale di bocce 1977-78. Il torneo, organizzato dall'Ubi Albenga, iniziato a novembre con la partecipazione di 256 giocatori, prevedeva una categoria regionale a coppie e tre gironi a «propaganda» a quadretta. Parte degli incontri sono stati disputati nel bocciodromo coperto di Pietra Ligure.

Questi i risultati: Categoria regionale (coppie): 1) Lanteri-Bardin (Soc. Snaidero Albenga); 2) Oddone-Grossi (Soc. Alassina).

Categoria propaganda (quadrette), girone A: 1) Lombardi, Piana, Frasi, Peretti (Soc. Loanese); girone B: Lesno Bernia, Gaiati Mirone (Soc. Snaidero Albenga); girone C: 1) Franco Bosco, Giovanni Basso, Galliano, Viaggio

Pietra Ligure, 22 febbraio.

(g. tol.) Sabato e domenica il nuovo bocciodromo coperto di Pietra Ligure ospita una grossa manifestazione che vede in gara i migliori giocatori di serie A di Piemonte e Liguria. E' questa un'anteprima di lusso del match fra le due squadre nazionali di Francia e Italia che inaugurerà ufficialmente l'impianto sportivo l'11 e 12 marzo.

Per questo torneo saranno presenti quattro squadre piemontesi (i campioni d'Italia del Pianelli Traversa, la Lancia, la Novarese Sisi e l'Olimpia Vercelli) e quattro liguri (Baraggia Savona, Andrea Doria, Italsider e Sampierdarenese). Due le «poules» di gara con ognuna due quadrette piemontesi e due liguri: la prima serie di incontri avrà luogo sabato con inizio alle ore 15, alle 21 seconda partita, domenica (ore 7,30) i «recuperi», seguiti dalle semifinali; nel pomeriggio la finalissima.

Arbitri di gara: Carlo Fantoni di Torre S. Giacomo. Le fasi salienti della manifestazione saranno riprese dalla Tv che le manderà in onda nello spettacolo pomeridiano «Domenica in...».

Ancora bloccata la terza categoria

(m. t.) Nel girone B della terza categoria, i recuperi Cassano-Vioa, Ferrania-Carcare e Alpicelleso-Letimbro sono stati rinviati a causa del maltempo.

Il girone A, dopo due turni di sosta, riprenderà domenica con il programma della terza giornata di ritorno: Partenope-San Giorgio Varaldo, Don Bosco Savona-Il Nuraghe, BoyaVado-Baistrinese, Stella Marina-Fucnaci.

Nel girone B sono previsti i recuperi Carcare-Alpicellese, Ferrania-Celle, Cosseria-Letimbro. Per disputare regolarmente queste ultime tre partite non si escludono eventuali inversioni di campo.

Con la netta vittoria sull'Astense

Il Basket Loano mette una "ipoteca,, sulla C

(Nostro servizio particolare)

Loano, 22 febbraio.

(m. f.) «Dopo il successo con l'Astense abbiamo messo una seria ipoteca sul ritorno in serie C». Le dichiarazioni di Orazio Cacace, presidente del Basket Club Loano, confermano il momento magico della squadra maschile, impegnata al poule C, che, superando l'Asti (85-81), ha ottenuto la settima vittoria consecutiva. I giallorossi, allenati da Michelini, proseguono la fuga a braccetto con l'Olimpo Alba.

Sei lunghezze dividono la coppia di testa dai più immediati inseguitori Casale e Astense (8 punti), seguiti in classifica da Landini Lerici, Cuneo, Crocetta Torino (6 punti), Derthona, Camalore Spezia (4 punti) e Fiat Novara (0 punti).

Questi gli altri risultati della giornata: Alba-Derthona 110-103; Spezia-Crocetta Torino 89-95; Cuneo-Lerici 97-81; Casale-Fiat Novara 88-76.

Sabato (ore 21), i loanesi affronteranno in trasferta l'Olimpo Alba. E' un match attesissimo tra le reginette del torneo, che servirà soprattutto ad accrescere il prestigio della vincitrice. Nel Loano è previsto il rientro in squadra di Campisi.

Nel settore femminile, è stato rinviato l'inizio della poule di permanenza in serie B. Le ragazze loanesi, inserite in un girone a sei squadre che si batteranno per la conquista dei primi tre posti, esordiranno probabilmente a Savona, contro la Cestistica, domenica 5 marzo. Completano il girone la Dordoni Genova e tre formazioni sarde. Le società liguri viaggeranno insieme in Sardegna per esaurire dal 23 al 25 marzo tutti gli impegni esterni.

Fioretto femminile e sciabola

Savona: Barile e Leva vincono ai regionali

Savona, 22 febbraio.

(s. s.) La competizione regionale di fioretto femminile e sciabola è stata vinta per 10 a 6 dalla coppia savonese Raffaella Barile e Vincenzo Leva.

Raffaella Barile non ha perso un solo assalto e ha subito sei stoccate in tutta la gara, mentre Vincenzo Leva, ribadendo lo stato di forma eccezionale sin qui dimostrato, si è imposto quel tanto che bastava per giungere tranquillamente alla vittoria.

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendete comoda:

RIVENDITORE AUTORIZZATO
GALLERIA CATTANEO
Viale Matteotti 65
Telefono 20.972
Imperia

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

Il saldo dello stipendio

La Montefibre paga gennaio

Ancora incerti stipendi di febbraio e tredicesima - "La situazione è insostenibile"

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 22 febbraio.

(a. c.) La Montefibre pagherà domani il saldo dello stipendio di gennaio un cui acconto del 50 per cento era stato corrisposto ai primi del mese. Invece la corresponsione dello stipendio di febbraio e della tredicesima mensilità restano subordinati alla concessione da parte del governo, tramite banche, degli stanziamenti previsti per le aziende in crisi che vantano crediti da enti pubblici.

Pare che questi crediti il abbia la Montedison ma non la Montefibre, come conosciuta del grande gruppo milanese: una difficoltà nella difficoltà, insomma, di cui si è anche discusso ieri nella sede-fiume del Consiglio di fabbrica che si è espresso per uno sciopero di quattro ore da effettuare, insieme con una manifestazione pubblica, nella prossima settimana.

Dicono all'esecutivo di fabbrica: *«La situazione sta diventando insostenibile; ad accentuare la tensione contribuisce anche un alternarsi di dichiarazioni, notizie, smentite, indiscrezioni, anticipazioni che, costituiscono altrettante docce fredde. C'è da dire che, al di là delle preoccupazioni per i temuti licenziamenti, vi è — drammatico — il problema degli stipendi non pagati o corrisposti in ritardo e rateizzati. Domani l'azienda salderà le paghe di gennaio, ma non dice ancora se e quando verranno corrisposte quelle maturate in febbraio e la "tredicesima" che venne fatta "slittare" a dicembre».*

Ieri, nella riunione del Consiglio di fabbrica, è stata avanzata la proposta di respingere le bollette della luce, del gas e del telefono, qualora non venissero pagati il 27 prossimo gli stipendi di febbraio.

E' chiaro che ormai l'azienda è in ritardo di un mese nei pagamenti ed è altrettanto comprensibile che nelle famiglie la mancanza di denaro si faccia sentire suscitando un marcato nervosismo che si riflette nell'ambiente della fabbrica e che di certo non favorisce i rapporti con la società.

Verbania: si costruisce un ponte ferroviario

Verbania, 22 febbraio.

(a. c.) Tempo di ponti, finalmente, nel Verbano. Mentre l'Anas annuncia imminente il lancio di un ponte provvisorio su battelli pneumatici per riattivare la bretella stradale Feriolo-Fondotoce ed il varo del progetto definitivo per ricostruire quello in muratura, anche le Ferrovie dello Stato sono all'opera.

La Compagnia del Genio ferrovieri, giunta la scorsa settimana a Verbania, espletate le operazioni preliminari, inizierà a giorni il montaggio del ponte ferroviario di concezione tedesca (lo ha realizzato la Krupp). Nel frattempo i genieri hanno ultimato la costruzione delle rampe di raccordo con la linea ferroviaria e le due testate del ponte.

Il viadotto sarà a corpo unico (130 metri) e ad unico binario. E' in via di ultimazione il recupero del ponte ferroviario in ferro sul Toce, crollato l'8 ottobre scorso.

Muoiono sotto la neve i sogni dei bimbi

Crevoc. Il treno dei bimbi distrutto dalla neve che ha fatto crollare un capannone (foto Falciola)

(Dal nostro corrispondente)
Crevoc, 23 febbraio.

Si stanno rivelando più gravi del previsto i danni arrecati dalla neve al «Treno dei bimbi» di Osso di Crevoc. Le carrozze investite dalla massa nevosa sono ormai irrecuperabili, come pure il capannone metallico che fungeva da «stazioncina» per il treno durante il periodo invernale e in estate ospitava i giochi e le attività ricreative dei ragazzi nelle giornate di pioggia.

A Osso di Crevoc, in Valle Antigorio, ci sono ancora due metri di neve che rendono impossibile, almeno per ora, l'opera di ricostruzione. Il treno ha voluto anche che andassero distrutte proprio le carrozze che ospitavano i servizi essenziali: il refettorio e le camere del personale. Il «Treno dei bimbi» è composto da una ventina di vecchie carrozze ferroviarie in disuso, adattate e trasformate in camerate per i centoventi bambini della «Casa del fanciullo», l'istituto fondato dal parroco della «Cappuccina» frate Michelangelo, per accogliere i figli degli emigranti che non possono vivere con i genitori in Svizzera. Il trenino fungeva da colonia estiva per i piccoli ospiti dell'istituto. Per rimetterlo a posto ci vorranno almeno quindici milioni: per i cappuccini di Domodossola, che devono già sfamare 120 bambini, è una cifra enorme.

Siciliano d'origine è arrivato da Asti

Cambiato il provveditore per la provincia di Novara

Sostituisce il professor Provenzale, trasferito a Vercelli

Novara, 22 febbraio.

Rosario Aliotta, 54 anni, siciliano di origine, è il nuovo provveditore agli studi di Novara, dopo essere stato per cinque anni a Genova e per qualche mese ad Asti.

Ha sostituito il professor Giuseppe Provenzale che ha chiesto ed ottenuto di essere trasferito nella sua città, a Vercelli. «La prima impressione che ho avuto a Novara — *dice il professor Rosario Aliotta* — è che la provincia sia tranquilla e non viva che di riflesso le polemiche che, nelle grosse città, travagliano il mondo della scuola».

Non ci sono, infatti, gravi problemi. L'ambiente è abbastanza sereno e non esistono violente contestazioni né da parte di insegnanti né di studenti. In provincia, anche se alcuni istituti scolastici sono affollati fino al limite della saturazione, non è stato necessario ricorrere ai doppi turni.

In provveditorato, quando è giunto il professor Aliotta, è arrivata tuttavia l'eco della polemica per le schede di valutazione che hanno sostituito la pagella con i tradizionali voti in decimi. «Sono un esperimento — *spiega il nuovo provveditore* — è chiaro che va tutto rivisto e corretto. Gli insegnanti hanno protestato perché sostenevano, giustamente, che portano via troppo tempo. Poi è nata qualche difficoltà di metodo: si trattava di affrontare una cosa quasi sconosciuta senza parametri né metri di paragone. Le esperienze insegneranno. Tuttavia quello della abolizione del voto per introdurre un giudizio è un grosso passo avanti che non va sottovalutato. La scuola che è rimasta troppo tempo ferma si sta muovendo per stare al passo con i tempi che cambiano».

Per il professor Aliotta è un momento «di transizione e quindi di confusione» quello che sta vivendo oggi il mondo scolastico, come un grosso elefante, impacciato e titubante, si sta avviando a recuperare tanti anni perduti.

C'è parecchia strada da percorrere prima che la scuola diventi «democratica ed efficace» come si vuole che sia. Ma i sintomi di questo nuovo indirizzo sono abbastanza facilmente individuabili. Oltre alla «scheda di valutazione» ci sono i «decreti delegati» che chiedono a genitori e studenti di non essere più soltanto «spettatori» ma di diventare una componente nella direzione della scuola.

Ed è anche cambiato, unendo il professor Aliotta, il modo di concepire il provveditore. Prima era una autorità quasi inavvicinabile, ora il provveditore si è infilato, pure lui, le «maniche maniche» e sobbalza nell'ufficio per sbrigare le pratiche che gli piovono quotidianamente sulla scrivania.

l. d. b.

Rosario Aliotta

Laveno: possibile una nuova giunta

Laveno, 22 febbraio.

(a. c.) Verso uno sbocco la crisi comunale? Anche nelle ultime ore sono proseguiti i contatti tra il pci, il psi e il pri, nel tentativo di formare una nuova maggioranza. Agli incontri ha partecipato, inoltre, l'indipendente di sinistra Aldo Baratelli al quale potrebbe essere riservato un posto nella futura giunta di Laveno.

In un comunicato ufficiale diffuso ieri sera, il psi, il pci e il pri affermano che le trattative proseguono, che sono stati compiuti notevoli progressi e che si fanno consistenti le possibilità di una soluzione positiva «*sia per le parti politiche interessate, sia per la popolazione*».

Il museo del Broletto sarà presto riaperto

Novara, 22 febbraio.

(m. s.) Al più presto, probabilmente già all'inizio della prossima primavera, il museo archeologico del Broletto riaprirà i battenti. Ne danno notizia la direzione del museo stesso e l'assessorato alle belle arti del comune di Novara.

Il museo archeologico si presenterà assai rinnovato e la disposizione dei reparti (in grandi bacheche messe a disposizione dalla Regione Piemonte) sarà totalmente nuova.

Una equipe di studiosi, guidata dalla dottoressa Ugletti, ha anche curato la compilazione di schede didattiche, che daranno un apporto alla visita del museo ed alle ricerche scolastiche.

Cassa integrazione per 3 mesi

Doppieri: l'accordo raggiunto ieri sera

Novara, 22 febbraio.

(l.d.b.) E' stato trovato un accordo fra le maestranze ed i sindacalisti e la direzione della industria tessile «Doppieri» di Novara.

La delegazioni hanno raggiunto l'intesa su tre punti fondamentali. Il «piano» di ristrutturazione, verrà illustrato dalla azienda nei prossimi giorni. La cassa integrazione sarà accettata per tre mesi a partire da lunedì prossimo per i due terzi delle maestranze. L'assenza dal lavoro verrà programmata mensilmente facendo fare i turni agli operai.

L'azienda aveva in un primo tempo chiesto la cassa integrazione per due anni per il novanta per cento dei dipendenti. Era il tempo indispensabile, secondo la direzione del complesso tessile, per ristrutturare la fabbrica e dotarla di nuovi impianti in grado di vincere la concorrenza sui mercati internazionali.

Indirizzate al «Consiglio di amministrazione della società» sono arrivate anche due lettere minatorie che, firmate da un «gruppo di operai», minacciavano rappresaglie «se fosse passato il piano della azienda». I sindacalisti che si interessavano alla vertenza hanno tuttavia condannato duramente «gli estensori delle lettere».

Novara: a giudizio in tribunale il titolare austriaco

Processo per l'industria di sci che fallì a Cerano (100 operai)

Novara, 22 febbraio.

(r. s.) Si è parlato, stamane, in tribunale, del fallimento della ditta di scarponi di Cerano, «Prefora», che impiegava un centinaio di dipendenti e che è fallita nell'aprile del 1974.

Il titolare dell'azienda Otto Oswald, 48 anni, originario di Bruk Mur, in Austria, arrivato nella «Bassa» nel 1960 per impiantare una fabbrichetta, è comparso davanti ai giudici per rispondere del crack dell'azienda, imputato di «bancarotta fraudolenta» per avere distratto 850 milioni. Il processo è stato rinviato per permettere un riesame delle prove nei registri contabili.

La crisi dell'azienda cerarese è cominciata negli anni 1972 e 1973 quando tutte le fabbriche che operavano nel settore dello sci hanno dovuto battere qualche colpo a vuoto.

Nel corso di una verifica della situazione patrimoniale del complesso aziendale è stato accertato che l'Oswald non aveva fatto rientrare in Italia i proventi delle sue esportazioni all'estero dirette prevalentemente in Austria e in Germania. Attraverso un «giro» di accrediti su altre finanziarie il ricavato dalle vendite sarebbe finito su un libretto intestato alla moglie dell'Oswald e su un altro conto corrente di un'azienda, la «G.M.E.».

Quando l'azienda è fallita l'Oswald era all'estero per un giro di affari e non è stato arrestato subito quando è stato spiccato ordine di cattura. Le manette sono scattate ai suoi polsi parecchi mesi più tardi quando l'austriaco è ritornato in Italia ed ha alloggiato in un hotel di Parma, senza sapere che era ricercato. Dal controllo della polizia sui documenti che l'imputato ha presentato al bureau dell'albergo è risultato che Otto Oswald era nel bollettino delle ricerche ed è stato arrestato.

Stamane l'imputato, difeso dall'avvocato Giulio Cesare Allegra, ha negato di avere «distratto» gli 850 milioni.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 30; Carnevale, corso Italia 21; Franzosi, corso Milano; Bertoldi, corso Cavour 2.
ARONA — Grigioni, corso Cavour.
BOROMANNESE — Pezzana, corso Sempione 49.
SESTO CALENDE — Dell'Abbadia, via Piave.
VARALLO — Sacra Monte, piazza Calderini 8.
CASTELLETTO TICINO — Gazzo-Picchio, via Manzoni.
STRESA — Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
DOMODOSSOLA — Simonini, piazza Mercato.
VERBANIA — Lamberini, via Troubetzkoy 142; Manerli, via Matteotti 141.
BORGOSESIA — Fassi, corso Vercelli 7.
OLEGGIO — Mazzoncelli, c. Matteotti.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
SOMMALOMBARDO — Comunale, v. Malpaghi d'Oro.

MERCATI

Oggi di Novara, Borgomanero, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Vercelli, Villadossola, Serravalle Sesia, Chiavenna.

Misteriosa banda perseguita un uomo nel centro collinare

Cinque cani avvelenati a un panettiere di Mezzomerico: indagine dei carabinieri

Mezzomerico, 22 febbraio.

(a. p.) Natale Zenone, proprietario di una panetteria con annesso negozio di alimentari in piazza Garibaldi 1, è molto amareggiato: stamane un boccone di formaggio avvelenato gli ha ucciso un cucciolo di segugio di nove mesi. E' il quinto cane che in pochi anni gli muore in questo modo. Chi nutre sentimenti di invidia o risentimento verso la famiglia Zenone? Quali oscuri motivi spingono qualche vicino di casa (o a questi che da anni Natale Zenone guarda con sospetto) a gettare ai cani bocconi mortali?

«Con questi sistemi ho perso in pochi anni cinque cani — dice la Zenone —: *qualche anno fa un bracco morì dopo aver mangiato delle acciughe, di cui si cibarono anche le galline di una vicina. Facemmo analizzare dal dottor Pini di Novara le interiora sia delle galline, sia del cane e furono trovate tracce di solfuro di zinco, un potente veleno usato a quel tempo dagli agricoltori».*

Stamane è stata la volta di un cucciolo di segugio: *«Erano le 10.30* — ricorda turbato Natale Zenone — *quando ho intravisto la mano di una persona conosciuta (sulla cui identità ho riferito ai carabinieri di Oleggio) porgere al mio cane un pezzo di formaggio molle. Il segugio — che pochi minuti prima giocherellava vivacissimo — dopo pochi attimi è caduto a terra morto».*

A Mezzomerico è giunto subito il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Allegro, che ha condotto le prime indagini. *«Sono stufo* — dice Zenone — *se in passato ho chiuso un occhio, ora ho deciso di sporgere denuncia e chiarire definitivamente l'identità dei responsabili di questi assurdi avvelenamenti».*

Il corpo privo di vita del

Natale Zenone

cucciolo è stato portato a Novara presso l'istituto zooprofilattico del dottor Pini per le analisi e per stabilire l'esatta causa dell'improvvisa morte. L'autorità giudiziaria dovrà ora fare piena luce sui responsabili degli avvelenamenti.

Gozzano: funerali del bambino morto

(Nostro servizio particolare)
Gozzano, 22 febbraio.

(a. m.) L'hanno portato a casa da Torino, nel pomeriggio, in una piccola bara bianca, ripercorrendo a ritroso i cento e più chilometri che l'altro giorno aveva fatto con i genitori sull'automobilona in una corsa disperata verso l'ospedale torinese. E oggi, dietro la bara di Francesco Ruga, di appena otto mesi, vicini al papà Aldino, alla mamma Giovanna ed al fratellino Alberto, c'era mezza Gozzano. La gente voleva dimostrare la sua solidarietà a due giovani genitori stravolti dal dolore e ancora increduli di fronte al precipitare verso l'irreparabile di una situazione che pareva non mostrare alcun pericolo.

Dopo l'ultima benedizione, mentre il piccolo feretro — si confondeva con la coltre di neve che ricopriva il camposanto di Gozzano — veniva portato verso il giardino riservato ai bambini, erano in molti, con gli occhi rossi, a non darsi ragione dell'impressionante catena di funeralini susseguitisi in questi ultimi mesi nel nostro paese, dove si pensava di aver definitivamente debellato l'antico e crudele flagello della mortalità infantile; adesso, invece, la paura cresce ancora e si diffonde.

VIGEVANO — Da oggi, a Vigevano, il taglio dei capelli per uomo costa di più. Queste le nuove tariffe: trentila lire (prima 2500) nei saloni di prima categoria, 2500 lire (prima 2200) in quelli di seconda. Per la barba, la tariffa sarà rimasta inalterata.

Polemiche per il forno inceneritore di Domodossola?

Commissione d'inchiesta convocata all'insaputa del suo presidente?

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 22 febbraio.

La commissione d'inchiesta sul forno inceneritore di Domodossola è stata convocata all'insaputa del suo presidente, l'ingegner Claudio Martelletti della dc? Sembra che la riunione sia stata organizzata quando l'ingegner Martelletti, che è direttore della «Vigezzina» si trovava a Roma per lavoro.

I commissari avrebbero ricevuto un biglietto d'invito a nome del presidente, che invece sarebbe stato all'oscuro di tutto. L'ingegner Martelletti ha presentato un'interpellanza per chiedere spiegazioni. Sembra che la commissione sia stata convocata a tamburo battente per esprimere il proprio parere sulla necessità di stipulare un mutuo di oltre cento milioni per finire di pagare il forno inceneritore. La somma è stata reclamata dalla ditta fornitrice per la levitazione dei prezzi.

Si avvicina così al mezzo miliardo il costo definitivo di quest'opera che è diventata la favola di tutta l'Ossola perché non ha mai funzionato a dovere. C'è chi sostiene che il forno di per sé è valido ma che finora sono mancati i presupposti tecnici per farlo funzionare.

L'impianto, basato sul principio dell'autocombustione, avrebbe la necessità di girare a pieno ritmo ma i rifiuti della città di Domodossola e dei pochi comuni del circondario non sono sufficienti a garantire la marcia continua. Il progetto di far confluire al forno di Domodossola i rifiuti di tutti i comuni delle valli sembra definitivamente tramontato perché i costi di trasporto sono troppo alti. Resta il fatto che l'impianto è fermo da mesi e che il personale che vi era addetto (una decina di persone) viene adibito ad altre mansioni nell'ambito della ripartizione dei lavori pubblici.

La commissione d'inchiesta era stata nominata proprio per accertare perché il forno non andava e se c'erano responsabilità da parte della ditta fornitrice. Alcuni consiglieri avevano avanzato la proposta di sospendere tutti i pagamenti alla ditta fornitrice fino a quando l'impianto non sarà collaudato. Non si è infatti ancora riusciti a trovare un tecnico disposto ad effettuare questo compito: due professionisti locali hanno respinto l'incarico che ora sarebbe stato affidato a un ingegnere di Milano.

La necessità del nuovo mutuo sarà discussa venerdì sera dal Consiglio comunale assieme all'interpellanza del presidente della commissione d'inchiesta.

a. v.

OMEGNA — Sabato 25 febbraio verrà inaugurata alla galleria di Silvio Spriano la mostra personale dei pittori moderni Andrea Carnemolla e Guido Pusilli.

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321-25781

VIA GORIZIA vendiamo in signorile condominio appartamento così composto: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, due camere, bagno, cantina, box metri quadrati 125 circa. Lire 30.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIA SOLFERINO adiacenze libero ottimo appartamento composto da ingresso, salone, tinello, angolo cottura, due camere, bagno, cantina, solaio, posto auto. Lire 28.200.000. A richiesta 30 per cento mutuo finanziario.

VIALE CURTATONE in villa tre piani completamente ristrutturata appartamenti da due locali più servizi da lire 9.200.000; tre locali più servizi da lire 18.600.000; box lire 2.400.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIALE ROMA adiacenze vendiamo libero a regilo appartamento composto da: ingresso, soggiorno angolo, tinello, cucinangolo cottura, due camere, bagno, cantina, posto auto, cortile. Lire 19.700.000. Quaranta per cento mutuo finanziario.

CENTRO STORICO vendiamo appartamento da tre locali più servizi lire 14.600.000. A richiesta mutuo finanziario.

BALUARDO LAMARMORA vendiamo appartamento composto da due ingressi soggiorno, pranzo, cucina, studio, 4 camere, 2 bagni, 4 balconi.

ZONA S. MARTINO vendiamo appartamento da tre locali più servizi, magazzino, box auto. Complessivamente lire 35.400.000 mutuo finanziario a richiesta.

Un progetto vuole separare tre bacini di depurazione

Divideranno "a fette„ il Lago d'Orta per combattere le acque inquinate

Allarme sul Lago Maggiore: una vasta zona è ricoperta di centinaia di macchie oleose e di catrame

Omegna, 22 febbraio.

(o. m.) Per risolvere l'annosa questione della depurazione delle acque del lago d'Orta, qualcosa si muove finalmente anche da parte dei comuni. Già nell'ottobre del 1976 venne costituito, su iniziativa della Regione Piemonte, un consorzio tra undici comuni cusiani (Omegna, le due Quarne, Nonio, Cesara, Arola, Pella, Armeno, Orta, Pettenasco, S. Maurizio) per affrontare congiuntamente il problema. Circa un anno fa il consorzio nominò presidente il sindaco di Omegna e vice presidente l'assessore ortese architetto Federico Poli.

L'assessorato regionale all'ecologia già negli anni scorsi aveva predisposto il progetto Siteco per la raccolta degli scarichi civili attraverso condotte subacquee in un impianto centralizzato di depurazione a monte di Omegna. In alternativa a questo progetto originario sono stati presentati al consorzio dei comuni altri quattro proposti, che il consiglio direttivo ha vagliato in una lunga serie di riunioni; ha stabilito nei giorni scorsi (ma la decisione deve ancora ricevere l'avallo dell'assemblea generale del consorzio), anche a seguito della relazione tecnica presentata dal consulente del consorzio ingegner Fulvio Maulini, di affidare lo studio per la canalizzazione alla società Ageco di Torino. Altre ditte specializzate sono state invitate a concorrere per la fase di progettazione e costruzione degli impianti di depurazione.

Da rilevare la scelta del consorzio, contrario alla costruzione di un solo impianto unificato; si prevede, infatti, di ripartire l'area cusiana su tre bacini di depurazione: quello a nord su Omegna, quello a ovest su Lagna e quello a est su Orta. Ancora da definire, invece, la convenienza tecnico-economica del trattamento per le due Quarne.

Anche alla Bemberg l'impegno per la depurazione delle acque reflue è ormai in avanzata fase di attuazione. Eliminato completamente l'inquinamento per il rame, sono in costruzione (totalmente finanziati dall'azienda) impianti per dimezzare l'attuale tasso di ammoniaca. L'eliminazione residua delle acque a bassa concentrazione ammoniacale è invece un problema tecnicamente difficile da risolvere su scala industriale. Anche per questo la Bemberg sta allestendo un impianto sperimentale per raggiungere, in tempi non ancora garantiti, gli standards previsti dalla nuova normativa.

Verbania, 22 febbraio.

(a. c.) Nuovo, vasto e preoccupante inquinamento delle acque del lago. Le prime avvisaglie si erano avute ieri sera, ma le reali proporzioni si sono notate solo stamane quando si è constatato che la zona di lago compresa tra le rive di Pallanza e Suna (circa tre chilometri), l'isolino di San Giovanni e l'Isola Madre erano coperte da centinaia di macchie oleose con catrame e bucce di agrumi del diametro di 20-30 centimetri l'una e dello spessore di 10 centimetri.

Sono intervenuti i vigili del fuoco, l'ispettorato del porto, funzionari dell'Istituto italiano di idro-biologia e dell'Ufficio comunale d'igiene. Sembra che la massa inquinante sia arrivata dalla sponda opposta, dalla zona Ispra, Angera, Belgirate, spinta dal vento di «inverna».

Verrà condotta un'inchiesta per l'identificazione e la denuncia dei responsabili. Intanto, a causa del vento e del moto ondoso, la battigia tra Pallanza e Suna e le rive dell'Isola Madre e dell'isolino di San Giovanni si sono colorate di nero.

VERBANIA — Il Moto Club Verbania inaugurerà domenica mattina in corso Cairoli 18, la nuova sede sociale.

Confagricoltura
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI NOVARA

Avviso di convocazione di Assemblea

A norma dell'art. 13 dello Statuto sociale è convocata in Novara presso la saletta est della C.C.I.A.A. (G.C.) via Ravizza 8 l'Assemblea generale ordinaria dei soci dell'Unione Prov. Agricoltori che sarà tenuta domenica 26 febbraio 1978 alle ore 8 in prima convocazione ed alle ore 9 in seconda ed ultima convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO
1) relazione del presidente dell'Unione;
2) approvazione rendiconto consuntivo 1977;
3) approvazione bilancio preventivo 1978;
4) ratifica quote iscrizioni dei soci;
5) ratifica quote sociali ordinarie;
6) nomina componenti collegio dei revisori dei conti;
7) emolumento ai revisori dei conti;
8) varie ed eventuali.

IL DIRETTORE
Dott. Giuliano Mascitucca
IL PRESIDENTE
Rag. Romano Giasotti

FERRAMENTA BONELLI
GUARNITURE E MACCHINE PER PORTE E FINESTRE
LE MIGLIORI MARCHE
VALLI & COLOMBO - MARIANI & CALI' - CONFALONIERI

CEDESI
avviata Trattoria dell'amicizia
«TRI SCALIN»
P.zza del Valentino Novara
per informazioni tel. (0321) 23.247

INTRA
Appartamento centrale in palazzina, 3 camere, doppi servizi, cucina, pranzo, ampio soggiorno
VENDESI
DL IMMOBILIARE
telefono 0323/24874

I bambini diventano giardinieri per l'ecologia

Verbania: a scuola nei giardini imparano ad amare la natura

I piccoli, aiutati dalle loro maestre, seguono giorno per giorno la crescita delle piantine - Saranno presto organizzate delle "settimane verdi", mostre, concorsi, visite

(Nostro servizio particolare)
Verbania, 22 febbraio.

Parlando di verde e di piante, è certo che i ragazzi delle scuole di Verbania sono privilegiati rispetto ad altre zone o città non tanto perché hanno la fortuna di poter visitare a quattro passi da casa i celebri giardini di Villa Taranto, con migliaia di specie anche rarissime in uno scenario da favola, o i parchi di mille cose patriarie al colle della Campagnola, ma soprattutto perché la loro curiosità, il loro interesse per la natura sono coadiuvati dalla presenza attiva della centenaria «Società Orticola Verbanese», uno dei vanti del Lago Maggiore, di cui è presidente oggi il floricoltore pallanzese Francesco Ardizzola.

«La sensibilizzazione dei ragazzi delle scuole è uno degli obiettivi su cui puntiamo maggiormente — dice il *presidente* —; se non si parte dalla base non si ottengono frutti per combattere la diseducazione diffusa e creare una coscienza "verde". Abbiamo organizzato una mostra lo scorso settembre distribuendo centinaia di schede-indagine cui hanno risposto soprattutto i ragazzi: per questo abbiamo potenziato la presenza nelle scuole, specie dove si trova l'adesione degli insegnanti, distribuendo vasetti con semi e fiori ai piccoli, e piante di specie diverse alle medie e superiori. Invitiamo poi i ragazzi a curarne personalmente la crescita: sovente vengono a visitare le nostre serre e ci pongono i loro problemi di giardinaggio».

Tra quelli che più spesso vanno a curiosare fra i vivai di Ardizzola sono i bambini dell'asilo di Pallanza, a due passi di distanza, sul [illegible] *Azari. Dopo i preziosi inse-*

Verbania. Alcuni bambini del gruppo di lavoro di giardinaggio (foto Martina)

gnamenti del presidente dell'Orticola hanno richiesto i volumi che, tramite La Stampa, *la Regione Piemonte sta diffondendo per la campagna sul "verde", sì da modo da migliorare — hanno scritto i giardinieri in erba di Pallanza nella lettera — le nostre esperienze già avviate.*

Sono esperienze costruite giorno per giorno dal lavoro d'équipe portato avanti dalla direttrice Ennia Giorgetti, dalla sua diretta collaboratrice Cristiana Benincasa e dalle maestre d'asilo Carla Dubini, Laura Cappella e Adele Weith, che nell'ambito di una formazione direttamente legata alla realtà che circonda la scuola, nei programmi di lavoro danno ampio spazio ai rapporti con l'ambiente e la natura, a quella scienza, cioè, che da qualche tempo è di moda chiamare con un nome difficile: ecologia. Vanno a visitare i porci, le zitte e i favolosi giardini di Pallanza, e così imparano presto a fare i giardinieri, come molti dei loro papà, dei loro nonni.

«E' come quando a casa vostra arriva un fratellino» aggiunge allora *vlav Cristiana (la maestra che i bambini hanno imparato a chiamare così familiarmente, solo col nome).*

Adesso sono arrivati i libri della Regione: un materiale che piace ai bambini per le illustrazioni e serve alla maestra come utile ausilio didattico integrativo dei preziosi insegnamenti di Ardizzola, che alla fine ci ha anche anticipato una iniziativa della Società Orticola per la primavera, sempre in collaborazione con la Regione: le settimane verdi verbanesi con mostre, concorsi, visite guidate a parchi, vivai e giardini, per coinvolgere tutte le scuole.

Antonio Martina

In Valsesia cooperativa di albergatori

Varallo Sesia, 22 febbraio.
(r. e.) Gli albergatori valsesiani progettano la costituzione di una cooperativa: da un paio di mesi si sta infatti «preparando il terreno» per arrivare ad un'organizzazione globale dell'apparato turistico locale. «*Nonostante qualche opposizione, il progetto va avanti* — afferma un promotore — *ma gli scogli da superare sono ancora molti. L'ostacolo maggiore è rappresentato da chi non riesce a vedere un futuro per l'iniziativa*».

In Valsesia, specie nelle località turistiche, che sono le più interessate a questo nuovo piano di sviluppo, non tutti sono d'accordo sulla realizzazione di un progetto che darebbe i suoi frutti non prima di qualche anno di lavoro. «*Siamo stati a Rimini lo scorso dicembre* — spiega Sergio Peretti, segretario dell'azienda autonoma di soggiorno di Varallo — *dove, nonostante un'eccellente organizzazione, i primi risultati consistenti si vedono adesso, dopo 10 anni di attività promozionale*».

L'idea è certamente positiva, sia per gli operatori economici, sia per gli utenti. Si passerebbe infatti dagli acquisti collettivi di merci, a rapporti di interscambio, a prezzi ridotti, con analoghe associazioni di altre regioni ed a minori costi di gestione. Dopo il viaggio in Romagna, molti albergatori sono tornati convinti dell'utilità dell'accordo, ma anche con molte perplessità dettate dalle esperienze passate.

Domani sera, in una riunione all'Istituto alberghiero di Varallo, si avrà un primo contatto con gli operatori turistici locali. Verrà infatti presentato uno schema convenzionale che dovrà essere approvato dai soci promotori della cooperativa.

BORGOSESIA — Per il ciclo di conferenze indette dalla Società Valsesiana di Cultura, domani sera si terrà, all'Istituto storico della Resistenza, in via Sesone, una conferenza sul tema «Lavoro manuale ed intellettuale».
Interverrà il professore Luigi Firpo, docente di Storia delle dottrine politiche [illegible]

La città s'attendeva sanzioni più pesanti dal giudice sportivo

La "grande paura,, è rientrata a Omegna Sono squalificati solo Zanetti e Pittofrati

Una giornata al giocatore - L'allenatore non potrà sedere in panchina sino all'otto marzo perché avrebbe rivolto apprezzamenti nei confronti dell'arbitro al termine della gara con il Padova - "Graziati", invece, Domenicali e Martines

Omegna, 22 febbraio.
Ad Omegna la grande paura è finita. Dirigenti e tifosi della squadra locale di calcio avevano temuto i «fulmini» della Lega: c'era il rischio che

L'allenatore Diego Zanetti

venisse squalificata mezza squadra in seguito alla burrascosa partita di sabato scorso, persa dall'Omegna a Padova per 0-1 e al termine della quale i giocatori rossoneri ancora in campo erano soltanto otto. L'arbitro del match, il calabrese Zumbo, aveva come si suol dire «calcato la mano», espellendo Domenicali, Martines e Pittofrati e riempiendo il suo taccuino con i nomi di parecchi altri omegnesi.

Il giudice sportivo, però, ha fatto giustizia. Fra i giocatori solo Pittofrati è stato squalificato per una giornata mentre Domenicali e Martines, due pilastri dello schieramento rossonero, hanno ricevuto per fortuna solo l'ammonizione, con diffida il primo, semplice il secondo.

Chi, invece, è stato squalificato pesantemente (fino all'8 di marzo) è stato l'allenatore Zanetti, reo di avere detto «qualcosa» all'arbitro quando la partita era già finita. Male il momento di nervosismo (la sua squadra aveva perso negli ultimi minuti di gioco e con tre elementi in meno) Zanetti ha avuto l'accortezza di usare il dialetto novarese, ma non ha tenuto conto che un arbitro certe cose se le sente dire in ogni dialetto e, quindi, di vernacolo è un vero esperto. Per questo l'allenatore dell'Omegna dovrà assistere alle prossime tre partite «in castigo», cioè in tribuna. Per lui la panchina è «off-limits».

«*Il giudice evidentemente ha dato ragione a noi*» commenta il direttore sportivo omegnese Gianni Bracchi che alla notizia della sola squalifica di Pittofrati ha tirato un respiro di sollievo. «*L'arbitro a Padova aveva perso la testa espellendo a destra e a manca* — prosegue Bracchi — *e ad essere onesti, solo Pittofrati aveva commesso un fallo di una certa gravità, gli altri due erano stati mandati negli spogliatoi* [illegible] *una valida ragione*».

Contento per lo scampato pericolo è Domenicali, mezz'ala «di regia». Dopo l'espulsione di Padova temeva di venire squalificato e di essere costretto a «saltare» l'incontro di domenica prossima col Mantova, la squadra della sua città. «*Se mi avessero squalificato* — commenta il giocatore — *sarebbe stata una vera e propria ingiustizia. L'arbitro mi aveva espulso a Padova per "stimulazione", ma lo il fallo lo avevo subito davvero, altro che finzione: l'avversario mi aveva fatto volare via addirittura una scarpa*».

Zanetti ha accettato con filosofia la punizione inflittagli dalla Lega. E' contento del fatto che Domenicali e Martines se la siano cavata a buon mercato: «*Se oltre a Pittofrati mi avessero impedito di utilizzare quei due* — dice — *non avrei proprio saputo come fare la squadra per domenica. Avevo già messo in preallarme alcuni ragazzini del vivaio per fare il numero minimo*».

Pittofrati, squalificato

Finita la «grande paura», in casa dell'Omegna si pensa all'immediato futuro. La prossima settimana è di fondamentale importanza per la squadra cusiana che dovrà giocare tre partite in sette giorni: [illegible] prossima al «Liberazione» contro il Mantova; mercoledì 1 marzo, sempre al «Liberazione» c'è in programma il recupero contro la Triestina, quindi domenica 5 marzo la squadra va ad Alessandria.

«*Questo tour de force deciderà del nostro futuro* — dice il d.s. Bracchi — *e meno male che possiamo affrontarlo con la formazione al completo e non con una squadra di fortuna. L'Omegna obiettivamente vale più del penultimo posto che attualmente occupa e recentemente ha dimostrato di essere ambientata alla serie "C"*.

m. a.

Borgosesia: spariscono i gettoni del telefono

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 22 febbraio.
(r. e.) Cabine telefoniche «proibite» a Borgosesia. Da qualche tempo, infatti, inserire un gettone, alzare la cornetta e formare un numero è diventato un'impresa quasi impossibile nella cittadina valsesiana. Il motivo? L'incetta che piccole bande di giovani organizzati (almeno così si suppone) settimanalmente compiono in raccoglitori pubblici di monete telefoniche.

«*E' una vera piaga* — ha dichiarato un tecnico della Sip — *solo a Borgosesia contiamo una media di una cabina danneggiata la settimana. Generalmente vengono rovinate le cassette-gettoniere, ma non di rado abbiamo dovuto aggiustare le cornette o integrare la dotazione degli elenchi telefonici; andati distrutti*».

Un normale avvicendamento

Nominati a Boca sindaco e giunta

Boca, 22 febbraio.
(m. s.) Cambio della guardia al municipio di Boca. Il sindaco Nives Minazzoli Strigini, primo cittadino da un anno, ha dato le dimissioni insieme a tutta la giunta. Al suo posto è stato eletto con i voti della maggioranza e le tre schede bianche dell'opposizione consiliare, Franco Barbaglia. La poltrona di vicesindaco è toccata a Cirillo Conella mentre gli altri assessorati sono andati a Carlo Del Boca, Gian Mario Erbetta e all'ex sindaco Nives Strigini.

Si è trattato di un normale avvicendamento. Un anno fa alcuni amministratori di Boca tra cui il Barbaglia ed il Conella [illegible] stati trascinati in tribunale da un esposto presentato dal capogruppo della minoranza Osvaldo Cerri. Si configuravano una serie di reati che [illegible] dal falso ideologico e materiale al peculato, alla appropriazione indebita.

[illegible] amministratori coinvolti nella inchiesta giudiziaria «*per non intralciare il corso della giustizia*» hanno rassegnato le dimissioni lasciando ad altri assessori e a Nives Minazzoli, sindaco, il compito di governare «pro tempore» il paese di Boca in attesa di conoscere le decisioni della magistratura.

In tribunale, a Torino, il giudice ha assolto gli imputati con formula piena che ieri [illegible] ritornati al loro posto in giunta.

BORGOSESIA — Per domenica prossima è fissata a Scopello l'annuale assemblea zonale delle penne nere.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Ghiaie sante arrivederci.
COCCIA: ore 21,15: «Anche i banchieri hanno un'anima». Ritratto con Brambieri.
ELDORADO: Il cranaato delle Bermude.
ECCELSIOR: Barbuto, che rumore c'è!
FARAGGIANA: Good bye e amici.
VITTORIA: Quello strano caso di pura.
S. CUORE: Destinazione luna.
ARONA
SAN CARLO: Via col vento.
ROMA: Amori proibiti di un'educatrice.
MODERNO: Guerre stellari.
LUXI: L'ammazzatutti bella.
BELLINZAGO
VARONI: I.B.J. contro Casa Nostra.
BORGOLAVEZZARO
CORSO: Una donna chiamata moglie.
BORGONANERO
MODERNO: Casanova & C.
NUOVO: Guerre stellari.
LUX: Il magnifico cavaliere.
DOMODOSSOLA
CATENA: Pollicino.
CORSO: La cavaliera.
GALLIATE
SMERALDO: America 1929 Normalmente senza piedi.
C. TZI: Cinefumetto.
GHEMME
ITALIA: Il colosso di fuoco.
OLEGGIO
COMUNALE: Meglio tardi ancora.
MODERNO: Il Vangelo di Matteo e Matteo.
OMEGNA
SOCIALE: L'ultima orgia del Terzo Reich.
SPLENDOR: L'angelo e il diavolo.

STRESA
ITALIA: Stagione di aperitivi.
VESPOLATE
COMUNALE: Le cicogne.
VERBANIA
APOLLO: Il mostro.
ARISTON: Le ultime lenzuola di Apollinaire.
NAI: Madame Claude.
SOCIALE (Intra): Il carnaio di Lucio (quarantenne) - Il cervello degli uccisi di mezzanotte.
SOCIALE (Pallanza): Il cane.
SOMMA LOMBARDO
ITALIA: La dottoressa.
SESTO CALENDE
MIGNON: La governante di colore.
VALSESIA
BORGOSESIA
SOCIALE: Le avventure di Bianca e Bernie.
GATTINARA
ITALIA: La terra piana.
ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: L'ora della vendetta.
SERRAVALLE SESIA
CORSO: Squadra antiscippo.
VARALLO SESIA
CIVICO: Emanuelle nera n. 2
VERCELLESE
COGGIOLA
ITALIA: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
ENNIO: Malizeaa.
FRAY
ECCELSIOR: Lucio mi fai per esempio.

LOMELLINA
VIGEVANO
ARLECCHINO: La sledgata.
ASTORIA: La signora in rosso.
CAGNONI: L'ultima tacca di mezzanotte.
MARCONI: Festa selvaggia.
COLLI TIBALDI: Cassius.
MORTARA
PALESTRA: Ripido.
RICCI: L'uomo della terra.
ZIGNAGO: Lucio mi fai per esempio.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: Musica in blue-jeans, programma tra radioliberi condotto da Pierre; 18,15: Video libero: fatti e personaggi del giorno; 19,15: Occhio agli occhi: quiz televisivo a premi; 19,30: Telegiornale, prima edizione; 20: Telebugiardo, domanda televisiva con Enzo Tortora, Walter Valdi e Franco Franchi; 20,30: Special musicale: La parola è d'oro; 21: lungometraggio «I segreti di Filadelfia»; 22,40: Questo grande cinema, rassegna di spettacoli cinematografici.

Tele alto milanese

Ore 16: Telefilm; 16,15: Aziende aperte; 18,45: Telegiornale; 20: Il coltello nell'acqua, film; 21,15: Fumetto in tv; 21,45: Grand Prix Coraiba; 22: Lasciami cantare una canzone: revival della canzone italiana presentato da Nunzio Filogamo.

Tele Nord Italia

Ore 16,30: Dalla parte della donna; 20: Film (primo tempo); 21: Controgiornale; 21,15: Il punto; 21,30: Film (secondo tempo); 22,30: Il palazzo di vetro; 23,30: Telefumetti per adulti; 24: Controgiornale; 0,15: Il punto.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Sintesi; 19,35: Novara oggi; 20: Telemarket; 20,05: A.A.A. Agricoltura-Alimentazione-Ambiente: Nuove tecniche fertilizzanti; 20,25: Telemarket; 20,30: Film: Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione (comico); Al termine: Novara Flash.

Extramarket

viale g. cesare
c.so risorgimento
via a. costa
viale roma

solo da noi trovi... la convenienza

ACQUA «LEVISSIMA» lt 1,5		L. 180
ZUCCHERO 1 kg lordo		L. 560
BRACIOLE DI «MAIALE»	al kg	L. 2980
FESA DI «TACCHINO»	al kg	L. 4200
OLIO D'OLIVA «DANTE»		L. 1990
BURRO «FATTORIA»	all'hg	L. 275
FORMAGGINI «STAR»		L. 480
FARINA «AUDISIO» tipo «00» 1 kg		L. 270
BISCOTTI «BISTEFANI» kg 1,7 netto		L. 1790
BANANE «CHIQUITA»	al kg	L. 680
CAROTE	al kg	L. 200
APERITIVO «CYNAR»		L. 1690
VECCHIA ROMAGNA «Etichetta Bianca»		L. 2190
LACCA «CADONET» FAMIGLIA		L. 1090
«NELSEN PIATTI» LIQUIDO 2 kg		L. 690

Standa

V.LE G. CESARE

DOLCEVITA UNISEX «in acrilico»	~~2500~~	L. 1500
PULLOVER «BIMBO»	~~3500~~	L. 2000
PULLOVER «LAMBSWOOL»	~~6000~~	L. 3500
PULLOVER UNISEX «SHETLAND»	~~8000~~	L. 5500
DOLCEVITA DONNA	~~6000~~	L. 3900
GIACCONE DONNA	~~8500~~	L. 6000
CAMICETTA DONNA «tinta unita»	~~7800~~	L. 4500
CAMICIA «SCOZZESE»	~~9800~~	L. 6500
CAMICETTA IN MAGLINA	~~6500~~	L. 4500
CAMICETTA «fantasia»	~~6000~~	L. 4500